MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE
Società per azioni
Sede legale: Via Pancaldo, 4 - 50127 Firenze
Capitale Sociale: euro 276.434.746,28
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero Iscr. Registro Imprese di Firenze n. 00816350482
Iscritta all'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n.4770
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Gruppo (ABI) 1030.6 - Codice Banca 10643.5 - Swift (BIC) MPSMIT31
Internet www.mpscapitalservices.it - email: infocenter@mpscapitalservices.it

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta in Opzione agli azionisti di massime 1.783.449.976 azioni ordinarie al prezzo di offerta pari a Euro 0,67285 (di cui 0,31 a titolo di valore nominale e 0,36285 a titolo di sovrapprezzo) della MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. per un controvalore massimo di

Euro 1.199.994.316,35

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

Il presente Prospetto è stato depositato presso la CONSOB in data 25 gennaio 2016, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota n. 0005855/16 del 22 gennaio 2016.
L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
Il presente Prospetto, insieme all'ulteriore documentazione relativa all'Offerta, è a disposizione del pubblico gratuitamente in formato cartaceo presso la sede legale della MPS Capital Services Banca per le Imprese sita in Via Pancaldo, 4 (50127) Firenze, nonché sul sito *internet* www.mpscapitalservices.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente anche in quanto appartenente al Gruppo Montepaschi, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti dall'Emittente riportati nella Sezione Prima – Documento di Registrazione, Capitolo 4 del presente Prospetto.

Si riportano di seguito alcune rischiosità connesse all'Emittente e all'investimento nelle Nuove Azioni. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si veda la Sezione Prima, Capitolo 4 (*Fattori di rischio*).

Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1)*

Le Nuove Azioni e le altre azioni della Banca presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Tali strumenti infatti - al pari dei Diritti di Opzione– non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) o su altri mercati equivalenti, né saranno negoziati su alcun sistema interno istituito dall'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume impegni di riacquisto; pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo per l'acquisto di azioni proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie. Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte di Banca MPS, Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi a cui l'Emittente appartiene *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1)*

L'Emittente è tenuto ad osservare le disposizioni che la controllante Banca MPS emana nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, ivi comprese quelle per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea ("BCE) nell'interesse della stabilità dei gruppi bancari.

La Capogruppo fa parte degli istituti di credito italiani soggetti alla Vigilanza Unica da parte della Banca Centrale Europea ("BCE") e, pertanto, è stato sottoposto al *comprehensive assessment.*

Di seguito si rappresenta una sintesi dei recenti fatti importanti che hanno interessato il Gruppo MontePaschi ed in particolare gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla BCE.

Maggiori informazioni in merito ai fattori di rischio ed alle avvertenze della Capogruppo sono contenute nel relativo prospetto informativo relativo all'aumento di capitale nonché nel secondo e terzo supplemento al documento di registrazione della Banca MPS (come descritti

al Capitolo 24) accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e consultabili sul sito internet di quest'ultima www.mps.it.

Si segnala che alla Data del Prospetto si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.

Oltre ai requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, la BCE ha richiesto alla Capogruppo: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii) prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le non-performing exposures (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e della controllata MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di funding entro il 28 febbraio 2016. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.4 del presente Prospetto.Laddove Banca MPS non riuscisse ad implementare e a rispettare, in tutto o in parte, le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e della BCE, nonché le misure previste dal Capital Plan, tra cui l'eventuale operazione di aggregazione, nonché i requisiti patrimoniali minimi previsti dallo SREP, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi e quindi anche dell'Emittente alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, inter alia, dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*.

Da ultimo si segnala che la contabilizzazione delle operazioni di *long term structured repo* è alla Data del Prospetto, è stata oggetto di approfondimento da parte della CONSOB anche alla luce del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari emesso ai sensi dell'articolo 415-bis c.p.p. da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. A tal fine si ricorda che fino alla chiusura anticipata dell'operazione avvenuta il 23 Settembre 2015, l'operazione "Alexandria" è stata rappresentata in bilancio a "saldi aperti"; inoltre, tramite prospetti pro-forma, sono stati forniti gli effetti della rappresentazione contabile nel caso in cui la Banca MPS avesse qualificato contabilmente l'operazione quale derivato sintetico. Al riguardo si segnala che CONSOB, nell'ambito dei predetti approfondimenti, ha inviato in data 12 Ottobre 2015 una comunicazione di avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF e, successivamente, in data 11 dicembre 2015, ha deliberato, ai sensi della richiamata normativa, l'accertamento della non conformità a taluni principi contabili internazionali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 della Capogruppo, con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione delle poste contabili riferite all'operazione "Alexandria", conseguentemente richiedendo alla stessa Capogruppo di diffondere un comunicato stampa in merito, pubblicato in data 16 dicembre 2015 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6. del presente Prospetto. Maggiori informazioni sono disponibili, inoltre, nella sezione "*Investor Relation*" del sito *internet* della Capogruppo: www.mps.it).

Maggiori informazioni in merito alla sopracitata controversia sono contenute nel relativo prospetto informativo relativo all'aumento di capitale nonché nel secondo e terzo supplemento al documento di registrazione della Capogruppo (come descritti al Capitolo 24) accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e consultabili sul sito internet di quest'ultima www.mps.it.

Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati dell'Emittente *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2)*

La Banca ha registrato al 31 dicembre 2014 una perdita di esercizio pari a Euro 587.503 migliaia. Tale risultato negativo è stato determinato essenzialmente dalle rettifiche di valore

nette per deterioramento di crediti per Euro 1.109.892 migliaia (in aumento di Euro 852.427 migliaia rispetto a Euro 257.465 migliaia al 31 dicembre 2013), riconducibili, per un ammontare pari a Euro 957.155 migliaia di rettifiche non ricorrenti, al recepimento degli esiti della *Credit file review* e all'adozione di una nuova *policy* contabile che ha comportato l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati per la classificazione e la valutazione dei crediti alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'*Asset Quality Review*.

Per ulteriori informazioni sul risultato dell'esercizio 2014, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20. Si vedano inoltre il Paragrafo 4.1.4 e il Paragrafo 4.1.9 del Capitolo 4 del presente Prospetto.

Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3)*

Il risultato negativo registrato dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e l'esigenza di rafforzamento patrimoniale emersa negli esercizi precedenti non hanno consentito la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi. Si segnala, inoltre, che sebbene in presenza di utili, la Società non ha proceduto alla distribuzione di dividendi neanche negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013.

Si segnala che la BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), ha posto specifico divieto alla Capogruppo di procedere alla distribuzione di dividendi. Tale divieto è valido fino a revoca della decisione; sebbene si applichi esclusivamente a Capogruppo, fintantoché la BCE non decida di rimuovere tale divieto, l'Emittente, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi. Ciò anche in considerazione delle comunicazioni di Banca d'Italia (cfr. comunicazione del 13 marzo 2013 e del 5 marzo 2015) nonché da ultimo dalla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015 aventi ad oggetto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafi 20.1 e 20.7.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5)*

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3, dell'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

	Al			**Variazione %**	
(in migliaia di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	671.541	497.139	975.644	35,08%	(49,05%)
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

	Soglie regolamentari per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625% (*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti.

Si evidenzia altresì, che al 30 settembre 2015, relativamente ad una sola controparte finanziaria si registra un'eccedenza del limite regolamentare del 25% sulle Grandi Esposizioni, pari al 35,05% dei Fondi Propri (34,72% al 31 dicembre 2014).

L'Aumento di Capitale, si inserisce nel quadro delle iniziative, avviate dal Gruppo Montepaschi, idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti dalla normativa prudenziale e segue anche la comunicazione della Capogruppo MPS del 19 febbraio 2015 relativa alla violazione della normativa prudenziale sopra richiamata.

Il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), inoltre, è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, non è possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo e/o alla Banca, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli previsti dalla normativa prudenziale. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti *standard* e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della Banca, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità della Banca. Per maggiori informazioni sullo SREP si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.4.

In ogni caso si segnala che in futuro non si può escludere che possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e che gli investiori possano essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale dell'Emittente con eventuali

effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6)*

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015) che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "*bail-in*".

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "**BRRD**") che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che la Banca d'Italia può adottare per la risoluzione della crisi bancaria, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.

Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede che (art. 20, comma 1), quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga:

a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca;

b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa.

Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in* o "salvataggio interno", che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il *bail-in*, ossia la riduzione, con possibilità di azzeramento,del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal *bail–in*); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 d.lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del *bail-in*).

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengono convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto.

L'introduzione del *bail-in*, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.
Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59 è stato recepito nell'ordinamento domestico mediante i decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 e quindi anche l'Emittente rientra tra gli istituti bancari soggetti alle relative prescrizioni. Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni, tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.

Le disposizioni in materia di *bail–in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione.

L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Pertanto, la nuova disciplina comporta che non è più possibile ricorrere a sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto azioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito di Capogruppo e della Banca *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4)*

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia del Gruppo e dell'Emittente relativamente alla voce crediti verso clientela al 30 settembre 2015, 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014 (elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati adottata da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015), posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema, ove disponibili. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre 2015 non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo**.**

Si evidenzia, nel periodo di riferimento, il peggioramento della qualità del credito con indicatori dell'Emittente che, al 31 dicembre 2014, mostrano dati di rischiosità superiore ai dati espressi dal sistema e dal Gruppo.

	30 settembre 2015			**30 giugno 2015**			**31 dicembre 2014**		
	Gruppo	**Banca**	**Sistema (*)**	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema (*)**	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema (**)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	34,8%	58,5%	n.d.	32,8%	57,0%	18,1%	31,7%	54,4%	17,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	21,7%	46,3%	n.d.	20,2%	44,9%	10,4%	19,3%	42,6%	11,1%
Rapporto di copertura dei crediti	48,6%	39,9%	n.d.	48,8%	39,5%	47,8%	48,9%	38,6%	42,9%

deteriorati									
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	19,3%	32,9%	n.d.	18,0%	31,5%	11,0%	17,0%	29,6%	10,5%
Sofferenze nette / Impeghi netti	8,4%	21,0%	n.d.	7,7%	20,1%	4,6%	7,1%	18,9%	5,1%
Rapporto di copertura sofferenze	64,0%	51,5%	n.d.	64,3%	50,9%	62,0%	65,3%	49,8%	55,7%
Inadempienze probabili lordi/impeghi lordi	12,9%	24,1%	n.d.	12,4%	23,6%	n.d.	12,0%	21,3%	n.d.
Inadempienze probabili netti/impeghi netti	10,8%	23,6%	n.d.	10,2%	22,7%	n.d.	9,7%	20,0%	n.d.
Rapporto di copertura inadempienze probabili	30,8%	25,5%	n.d.	31,2%	26,1%	n.d.	32,3%	26,5%	n.d.
Esposizioni scadute lorde / impieghi lorde	2,7%	1,5%	n.d.	2,4%	1,9%	n.d.	2,7%	3,5%	n.d.
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,5%	1,7%	n.d.	2,2%	2,1%	n.d.	2,6%	3,7%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	23,4%	16,8%	n.d.	22,8%	16,5%	n.d.	19,6%	18,2%	n.d.
Sofferenze nette / patrimonio netto	95,9%	142,1%	n.d.	96,3%	337,2%	n.d.	141,0%	348,8%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	38,1%	23,0%	n.d.	35,0%	36,3%	n.d.	36,8%	28,9%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	1,7%	1,4%	n.d.	1,7%	1,1%	n.d.	7,0%	9,9%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (novembre 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Si evidenzia, nel periodo di riferimento, il peggioramento della qualità del credito con indicatori che al 31 dicembre 2014 mostrano dati di rischiosità superiori ai dati espressi dal Gruppo e dal sistema, sia per effetto della specializzazione dell'Emittente nel credito alle imprese, in particolare nei settori immobiliare e navale, comparti che più hanno risentito della crisi degli ultimi anni, sia a causa della significativa riduzione della concessione di nuovi finanziamenti che ha provocato l'incremento dell'incidenza del credito deteriorato.
Il deterioramento della qualità del credito del Gruppo e della Banca potrebbe determinare un aumento degli accantonamenti necessari a far fronte ai Crediti Deteriorati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca in quanto parte del Gruppo.

Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione all'Emittente *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.20).*

La relazione al Bilancio 2013 dell'Emittente rilasciata da KPMG S.p.A., in data 9 aprile 2014, contiene due richiami d'informativa volti ad evidenziare: un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto alle grandezze in essere al 31 dicembre 2013, la discesa dei ratios patrimoniali rideterminati al di sotto dei nuovi limiti prudenziali di vigilanza fissati da Basilea 3, l'attivazione di un processo di adeguamento patrimoniale. In particolare, gli amministratori dell'Emittente hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base delle avvenuta sottoscrizione di un prestito obbligazionario Tier per Euro 250 milioni entro il primo trimestre 2014 e confidando nel positivo esito dell'Aumento di Capitale di Euro 200 milioni entro i termini previsti dalle norme di riferimento. La relazione al Bilancio 2014 contiene un richiamo d'informativa che evidenzia una carenza patrimoniale dell'Emittente ai fini regolamentari. La relazione al Bilancio Intermedio dell'Emittente richiama l'attenzione sulle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate dal'Emittente per far fronte alla perdurante carenza patrimoniale ai fini regolamentari già manifestatesi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto.

Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2)*

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 per ciascuna Azione (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo ed Euro 0,31 di valore nominale), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2015.

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione della Banca non si è avvalso del supporto di alcun consulente finanziario, né è stata predisposta alcuna perizia di stima da parte di esperti indipendenti.

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa del campione di banche quotate in Italia, Europa e USA selezionate in base al modello di *business* comparabile con quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente.

		Price/Earnings		Price/Book Value		
Società	**Paese di quotazione**	**31/12/13**	**31/12/14**	**31/12/13**	**31/12/14**	**30/06/15**
Mediobanca	Italia	neg.	12,3x	0,7x	0,7x	0,8x
Banca Intermobiliare	Italia	n.s.	neg.	1,3x	1,5x	1,1x
Credit Suisse Group	Svizzera	18,7x	21,4x	1,0x	0,9x	0,8x
UBS Group	Svizzera	20,1x	17,9x	1,3x	1,2x	1,3x
Natixis	Francia	15,0x	15,0x	0,7x	0,9x	0,9x
Morgan Stanley	USA	20,8x	21,8x	0,9x	1,1x	0,8x
JP Morgan	USA	12,3x	10,7x	1,0x	1,0x	1,0x
Goldman Sachs	USA	9,8x	9,8x	1,0x	1,0x	0,9x
Media		**16,1x**	**15,6x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Mediana		**16,8x**	**15,0x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Banca Monte dei Paschi di Siena		neg.	neg.	0,3x	0,4x	0,4x
MPS Capital Services		**12,3x**	**neg.**	**0,5x**	**1,0x**	**0,9x**

*Con riferimento alle banche non quotate, non è stato possibile individuare un campione di società italiane con un modello di *business* focalizzato sulle attività di *corporate & investment banking*, quindi comparabile rispetto a quello dell'Emittente, che abbiano effettuato recentemente operazioni sul capitale da poter essere prese come riferimento per la determinazione dei multipli.

Nell'effettuare il confronto dei multipli, occorre tenere presente che il prezzo delle azioni delle società comparabili considerate è un prezzo di mercato espresso dalle contrattazioni di

borsa, mentre il prezzo delle azioni considerato ai fini del calcolo dei multipli dell'Emittente è rappresentato dal Prezzo di Offerta.

Per maggiori informazioni circa le procedure di determinazione del Prezzo di Offerta e le modalità di applicazione dei criteri utilizzati a tal fine, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Sezione Seconda del Prospetto.

Si evidenzia che il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle azioni oggetto del presente prospetto.

Rischio connesso al successivo raggruppamento azionario *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.4)*

Successivamente all'Aumento di Capitale sarà realizzata una complementare operazione di raggruppamento delle azioni dell'Emittente che, lasciando inalterato il capitale sociale, ridurrà il numero delle azioni medesime, aumentandone il valore nominale. Il raggruppamento delle azioni mira a consentire una gestione amministrativa dei titoli azionari più flessibile e meno onerosa. Nell'ambito dell'operazione di raggruppamento, verranno approntati meccanismi volti a consentire ai soci di minoranza la facoltà di vendere le c.d. spezzature, ossia le azioni per le quali non può essere esercitata la conversione con nuovi titoli in sede di raggruppamento, ad un prezzo rapportato - tenuto conto del raggruppamento - al Prezzo di Offerta. Alla Data del Prospetto la prevista operazione di raggruppamento non è stata, ancora approvata dai competenti organi dell'Emittente e si prevede che ciò avverrà, unitamente alla puntuale definizione del prezzo di esecuzione e del coefficiente di conversione, così come la definizione del servizio di vendita delle c.d. "spezzature" (senza alcuna commissione applicata dall'Emittente a carico degli Azionisti), entro il primo semestre del 2016. L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata (la cui realizzazione è peraltro subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza in relazione alle modifiche statutarie che le stessa comporta) dovrà essere attentamente valutata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 9.

Rischi connessi al rating assegnato all'Emittente e a Capogruppo *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18)*

I *rating* assegnati al Gruppo MPS in generale e di conseguenza all'Emittente, hanno registrato negli ultimi anni un progressivo *downgrade* sul quale hanno pesato in particolare due fattori; innanzitutto l'incremento degli *asset deteriorati* e la conseguente necessità di effettuare maggiori rettifiche di credito che hanno ulteriormente eroso gli utili e diminuito i coefficienti di capitale; d'altro canto, a seguito dell'approvazione della *Bank Recovery and Resolution Directive*, tutte le agenzie di rating hanno sostanzialmente ridotto, se non annullato, la probabilità che l'Emittente e/o il Gruppo possa ricevere un supporto sistemico da parte delle Autorità Sovrane.

Nella tabella di seguito riportata viene mostrato l'andamento del *rating* dell'Emittente nell'ultimo triennio.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	Ba2	Negativo	Ottobre 2012
Moody's	NP	-	B2	Negativo	09 maggio 2013
Moody's	NP	-	B1	Negativo	31 ottobre 2014
Moody's*(*)*	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

(*) Il rating a lungo termine assegnato all'Emittente è "**B3**" ed indica titoli speculativi e il rischio di credito è elevato. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all'interno della classe di rating ("3" indica che lo

strumento finanziario si colloca all'estremo inferiore di quella categoria in una scala da 1 a 3). Il rating a breve termine assegnato all'Emittente è "**NP**" (Not Prime) ed indica che i titoli non ricadono in alcuna delle categorie di rating Prime. Per un'analisi dettagliata della scala di rating di Moody's si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto.

Il *rating* dell'Emittente, anche rispetto ai nuovi *rating criteria*, è fortemente influenzato dal *rating* della Capogruppo.

In seguito alla revisione dei *rating* per l'entrata in vigore della nuova metodologia, conclusasi il 22 aprile 2015, l'agenzia Moody's ha abbassato il rating a lungo termine da B1 a B3, con *outlook* negativo, proprio in seguito alla revisione al ribasso del supporto sistemico, pur restando invariata la valutazione del *Baseline Credit Assessment* - BCA - pari a caa2. L'acquisizione a giugno 2015 dei dati definitivi di bilancio 2014 dell'Emittente non ha variato il giudizio dell'agenzia, che ha confermato i livelli di rating della precedente revisione.

Di seguito i *rating* attribuiti alla Capogruppo alla Data del Prospetto.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015
Fitch	B	-	B-	Stabile	19 maggio 2015
DBRS(*)	R-3	Negativo	BB(high)	Negativo	29 settembre 2015

(*) Il rating a lungo termine assegnato alla Capogruppo è "BB(high)" ed indica titoli speculativi, non investment-grade. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta. Vulnerabile ad eventi prevedibili speculativi. Tutte le categorie di rating con l'eccezione di AAA e D contengono le sottocategorie "(elevata)" e "(bassa)", l'assenza di entrambe le denominazioni indica un livello intermedio all'interno della categoria. Il rating a breve termine assegnato alla Capogruppo è "R-3" e indica che la capacità di adempiere agli impegni finanziari a breve termine è ritenuta accettabile.

Il recente *downgrade* della Capogruppo da parte dell'agenzia DBRS sia del *rating* a lungo termine a "BB (high)" da "BBB (low)" che del rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da R-2 (low)", con *outlook* negativo, è anch'esso conseguente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015. L'*outlook* di entrambi *i rating* è negativo e riflette le sfide operative e regolamentari di Banca MPS, che hanno posticipato il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale al 2018. DBRS ha evidenziato che l'eventuale *upgrade* del *rating* potrebbe derivare da un miglioramento della *performance*, da una significativa riduzione degli *Non Performing Loans* e dal raggiungimento dei nuovi obiettivi del Piano Industriale aggiornato; mentre un eventuale *downgrade* è connesso al non raggiungimento dei *target* del Piano Industriale aggiornato, all'indebolimento della rete commerciale, al peggioramento della qualità degli asset e del capitale.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente e il Gruppo sono soggetti *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5)*

Gli Stati membri dovranno trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, entro luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. Tale Direttiva è in fase di recepimento in Italia, tuttavia, alla Data del Prospetto, l'iter di recepimento non risulta ancora completato. Per quanto riguarda le contribuzioni derivanti dalla Direttiva DGSD, non avendo la Banca depositi oggetto di protezione la stessa, alla Data del Prospetto, non è chiamata a contribuirvi.

Rischio connesso all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico *(cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9)*

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, oltre che dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente

opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE nell'area Euro e della FED nell'area del dollaro ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) ai rischi geopolitici conseguenti anche ai recenti attentati di Parigi del novembre 2015 ed alle tensioni nel Medio Oriente, in particolare in Siria; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano a tal proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

INDICE

INDICE **13**

DEFINIZIONI **22**

GLOSSARIO **30**

NOTA DI SINTESI **37**

SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE **76**

1 PERSONE RESPONSABILI **78**

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI 78
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 78

2 REVISORE LEGALE DEI CONTI **79**

2.1 REVISORE LEGALE DELL'EMITTENTE 79
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE 81

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE **82**

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, AL 31 DICEMBRE 2013, AL 31 DICEMBRE 2012 ED AI SEMESTRI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2015 E AL 30 GIUGNO 2014 82
3.1.1 Principali dati patrimoniali 84
3.1.2 Principali dati economici 88
3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario 93
3.1.4 Indici di performance e di redditività 95
3.1.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione 96
3.1.6 Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità 97
3.1.7 Dati relativi alla qualità del credito 103
3.1.8 Grandi Esposizioni 112
3.1.9 Rischio di liquidità 114
3.1.10 Esposizione verso il debito sovrano 121
3.1.11 Risultato per azione 129

4 FATTORI DI RISCHIO **131**

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 131
4.1.1 Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte di Banca MPS, Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi a cui l'Emittente appartiene 131
4.1.2 Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati dell'Emittente 136
4.1.3 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi 138
4.1.4 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito del Gruppo e dell'Emittente 139
4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente 152

4.1.6 Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese 156

4.1.7 Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato" 159

4.1.8 Rischio di liquidità 160

4.1.9 Rischio connesso all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico 164

4.1.10 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano 165

4.1.11 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente e del Gruppo 173

4.1.12 Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria 174

4.1.13 Risk management 177

4.1.14 Rischio operativo 178

4.1.15 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi dell'Emittente .. 179

4.1.16 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare 181

4.1.17 Rischi relativi all'aumento delle DTA 183

4.1.18 Rischi connessi al rating assegnato all'Emittente e a Capogruppo 185

4.1.19 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte 187

4.1.20 Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione all'Emittente ed alla Capogruppo 188

4.1.21 Rischi connessi alle operazioni di ristrutturazione del debito 189

4.1.22 Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013 190

4.1.23 Rischi connessi alle figure chiave dell'Emittente e alla capacità dell'Emittente di ritenere o attrarre determinate professionalità 191

4.1.24 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi 191

4.1.25 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari, amministrativi e tributari 192

4.1.26 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 194

4.1.27 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività dell'Emittente 194

4.1.28 Rischi connessi alle relazioni industriali 195

4.1.29 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate 196

4.1.30 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento 196

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO 196

4.2.1 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema 196

4.2.2 Rischi connessi al Quantitative easing lanciato dalla BCE 198

4.2.3 Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri Stress test 198

4.2.4 Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 199

4.2.5 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente e il Gruppo sono soggetti 200

4.2.6 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario 204

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA 205

4.3.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione 205

4.3.2 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta 206

4.3.3 Rischio connesso agli effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta da parte degli attuali Azionisti 208

4.3.4 Rischio connesso al successivo raggruppamento azionario 209

4.3.5 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti 209

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 211

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 211

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 211

5.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente 211

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 211

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione sede sociale 211

5.1.5 Storia e fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 211

5.1.6 Fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. 213

5.2 INVESTIMENTI 241

5.2.1 Investimenti effettuati 241

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione 245

5.2.3 Principali investimenti futuri 245

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 246

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ 246

6.1.1 Descrizione delle principali attività, categorie di prodotti e servizi dell'Emittente 246

6.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o servizi introdotti 255

6.1.3 Normativa di riferimento 256

6.2 PRINCIPALI MERCATI 274

6.3 INDICAZIONE DI EVENTUALI FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO LE INFORMAZIONI DI CUI AI PRECEDENTI PARAGRAFI 277

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE. 277

6.5 POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE 277

6.6 GESTIONE DEI RISCHI 277

6.6.1 Rischio di credito 281

6.6.2 Rischio di mercato 283

6.6.3 Rischio di liquidità 285

6.6.4 Rischio operativo 285

6.6.5 Rischio sistemi 286

6.6.6 Rischio di cambio 287

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 289

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA E POSIZIONE DELL'EMITTENTE 289
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE ED ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO DELL'EMITTENTE 290

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 292

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI PREVISTE O ESISTENTI 292
8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI294

9 RESOCONTO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE 295

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA 296
9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.... 297

9.1.2 Situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015 319

9.2 GESTIONE OPERATIVA 328
9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente 328

9.2.2 Analisi dell'andamento economico 333

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 349

9.2.4 Indici economici e patrimoniali 350

9.2.5 Dati statistici selezionati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e al semestre chiuso al 30 giugno 2015 351

9.2.6 Risultato per azione 355

10 RISORSE FINANZIARIE 357

10.1 RISORSE FINANZIARIE 358
10.1.1 Debiti verso clientela e titoli in circolazione 361

10.1.2 Raccolta interbancaria netta 362

10.1.3 Cartolarizzazioni 365

10.2 INDICAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI E DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA 374
10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO 379
10.4 EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE 387
10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE. 387

11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 388

12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 389

12.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'EMITTENTE 389
12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE 391

13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 393

14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 394

14.1 ORGANI SOCIALI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 394
14.1.1 Consiglio di Amministrazione 394
14.1.2 Amministratore Delegato 403
14.1.3 Collegio Sindacale 403
14.1.4 Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche 409
14.1.5 Rapporti di parentela 412
14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 412

15 REMUNERAZIONI E BENEFICI 414

15.1 AMMONTARE DELLE REMUNERAZIONI E DEI BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA DIREZIONE GENERALE 414
15.2 ACCANTONAMENTI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI 417

16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 418

16.1 SCADENZA E DURATA IN CARICA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE 420
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E CONTROLLO E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO 420
16.3 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED ALTRI ORGANISMI 420
16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO 423

17 DIPENDENTI 427

17.1 NUMERO DI DIPENDENTI E RIPARTIZIONE DELLE PERSONE IMPIEGATE PER PRINCIPALE CATEGORIA DI ATTIVITÀ 427
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK OPTION* 428
17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE 428

18 PRINCIPALI AZIONISTI 430

18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE 430
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE 431
18.3 RAPPORTI DI CONTROLLO 431
18.4 ACCORDI LA CUI ATTUAZIONE PUÒ DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO 432

19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 433

19.1 PREMESSA 433
19.2 OPERAZIONI E RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 436

20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 442

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014, 2013 E 2012 442
20.1.1 Stato patrimoniale 443
20.1.2 Conto economico 446
20.1.3 Prospetto della redditività complessiva 448

20.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 449
20.1.5 Rendiconto finanziario 455
20.1.6 Principi Contabili 458
20.1.7 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2012 – 2014..... 490
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE *PROFORMA* 555
20.3 BILANCI 555
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 555
20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 555
20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dalla Società di Revisione 556
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE..... 556
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE 557
20.6.1 Stato patrimoniale..... 557
20.6.2 Conto economico 558
20.6.3 Prospetto della redditività complessiva 560
20.6.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 562
20.6.5 Rendiconto finanziario 564
20.6.6 Principi contabili 566
20.6.7 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie relative al primo semestre 2015.. 566
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI 599
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI..... 600
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 604
21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 605
21.1 CAPITALE SOCIALE 605
21.1.1 Capitale emesso 605
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale..... 605
21.1.3 Azioni proprie 605
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant 605
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegno all'aumento del capitale..... 605
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione . 606
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali 606
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO 607
21.2.1 Oggetto sociale e scopo dell'Emittente 608
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale 608
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente 614
21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti 615
21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente 615

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 616

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti 616

21.2.8 Modifica del capitale 616

22 CONTRATTI IMPORTANTI 617

22.1 CONTRATTI DI ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI 617

23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 619

23.1 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI 619
23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 619

24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 621

25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 622

SEZIONE II - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI 623

1 PERSONE RESPONSABILI 625

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI 625
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 625

2 FATTORI DI RISCHIO 626

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI 627

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE 627
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO 627
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA 628
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI 628

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 634

4.1 DESCRIZIONE DELLE NUOVE AZIONI 634
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE NUOVE AZIONI SONO EMESSE 634
4.3 CARATTERISTICHE DELLE NUOVE AZIONI 634
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI 634
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE NUOVE AZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO 634
4.6 DELIBERE IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO EMESSE 635
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE 636
4.8 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE NUOVE AZIONI 637
4.9 EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI 637
4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI 637
4.11 REGIME FISCALE 637

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA 654

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA 654
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 654

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta 654

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e modalità di sottoscrizione 655

5.1.4 Informazioni circa le revoca e la sospensione dell'Offerta 656

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori 657

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione 657

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione 657

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni 657

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta 658

5.1.10 Procedura per l'esercizio del Diritto di Prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati 658

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE 658

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta 658

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Nuove Azioni 659

5.2.3 Criteri di riparto dell'inoptato 659

5.2.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 660

5.2.5 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato 660

5.2.6 Sovracollocazione e greenshoe 660

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO 660

5.3.1 Prezzo dell'Offerta 660

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta 664

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione 664

5.3.4 Differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali, o persone affiliate 664

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE 665

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori . 665

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari 665

5.4.3 Impegni di sottoscrizione 665

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione e garanzia 665

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 666

6.1 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 666

6.2 MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA OFFRIRE O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 666

6.3 ALTRE OPERAZIONI 666

6.4 SOGGETTI CHE HANNO ASSUNTO L'IMPEGNO DI AGIRE COME INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO 667

6.5 ATTIVITÀ DI STABILIZZAZIONE 667

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 668

7.1 AZIONISTI VENDITORI 668

7.2 STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUN AZIONISTA VENDITORE 668

7.3 ACCORDI DI *LOCK-UP* 668

8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 669

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI DELL'OFFERTA 669

9 DILUIZIONE 670

9.1 DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA 670

9.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA DA PARTE DEGLI ATTUALI AZIONISTI 670

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 671

10.1 EVENTUALI CONSULENTI 671

10.2 INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI E CASI IN CUI I REVISORI HANNO REDATTO UNA RELAZIONE 671

10.3 EVENTUALI PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI 671

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI 671

APPENDICE 673

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABI	L'Associazione Bancaria Italiana, con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49.
***Advanced Internal Rating Based* - AIRB**	si intendono i modelli interni avanzati utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Si differenziano dai modelli FIRB, perché nel caso dei modelli AIRB la Banca stima internamente tutti i parametri di rischio.
Altri Paesi	Qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di esenzioni di legge o regolamentari applicabili.
***Advanced Measurement Approach* - AMA**	si intendono i modelli interni avanzati utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Con tale approccio il requisito patrimoniale è misurato dalla Banca attraverso modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione dalla stessa raccolti ed elaborati.
Area Euro	I 19 Paesi dell'Unione europea che adottano l'Euro quale valuta ufficiale.
Assemblea o Assemblea dei Soci	Assemblea dei soci della Banca.
Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale	L'aumento di capitale scindibile e a pagamento per un controvalore complessivo di massimo Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione), da eseguirsi entro il 31 marzo 2016, mediante emissione di n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione e prelazione agli Azionisti, sulla base di un rapporto di n. 2 azioni ogni n. 1 azione MPS Capital Services detenute ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci riunitasi in seduta straordinaria il 16 settembre 2015.
Autorità di Vigilanza	La Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS, l'AGCM e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario, individualmente o congiuntamente considerate.
Azionisti o Soci	I soggetti titolari di azioni ordinarie della Banca.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea: l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'Area Euro. A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale

	degli enti creditizi.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Bank Recovery and Resolution Directive* o *BRRD	La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE e 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio.
Bilancio o Bilanci o Relazione e Bilancio	I fascicoli di bilancio dell'Emittente corredati dalla relazione sulla gestione e dalla relazione della Società di Revisione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.
Bilancio Consolidato	I bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione.
Bilancio Intermedio	Il bilancio abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2015 e assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Capital Plan	Il piano di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo volto a colmare il *deficit* di capitale risultante dal *Comprehensive Assessment*. Il *Capital Plan* è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 5 Novembre 2014. Il Capital Plan è stato approvato dalla BCE in data 10 febbraio 2015. In data 12 maggio 2015, la BCE ha approvato, inter alia, l'aumento di capitale in opzione della Capogruppo e ha ribadito che tale aumento da solo è insufficiente per la risoluzione dei problemi strutturali della Banca e ha nuovamente sottolineato la necessità che l'Emittente affronti il problema delle partite anomale e della ristrutturazione, incluse eventuali operazioni di fusione o acquisizione. Rispetto alle assunzioni ipotetiche su cui si basano i nuovi obiettivi si segnala che (i) l'aumento di capitale in opzione per un importo complessivo pari a Euro 3 miliardi si è effettivamente realizzato nel mese di giugno 2015; e (ii) nello stesso mese di giugno 2015 Banca MPS ha provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari. Inoltre, in data 1 luglio 2015, BMPS ha comunicato l'emissione a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014, di n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari a circa il 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00.
Banca Montepaschi o Banca MPS o BMPS o Capogruppo	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, società capogruppo del Gruppo Montepaschi.

CICR	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, che ha il compito di vigilare per tutelare il risparmio e l'esercizio della funzione creditizia. Ha sia funzioni deliberative per quanto riguarda l'indirizzo del credito e del risparmio, sia funzioni normative. Le decisioni vengono rese esecutive grazie al Ministro dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia.
Circolare 229 o Istruzioni di Vigilanza	Le "Istruzioni di Vigilanza per le banche", contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 262	La Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata, contenente le disposizioni che disciplinano gli schemi individuali e consolidati del bilancio, della nota integrativa e della relazione sulla gestione che le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari sono tenute a produrre.
Circolare 263 o Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Circolare 285 o Disposizioni di Vigilanza	Le "Disposizioni di vigilanza per le banche", contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Codice Civile o C.c.	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto e approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato nel marzo 2006 e successive modifiche.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Banca.
Commissione Europea o Commissione	L'organo esecutivo dell'Unione europea, la cui sede principale è a Bruxelles (Belgio).
Consiglio di Amministrazione o CDA	Il consiglio di amministrazione della Banca.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma. Via G.B. Martini, n. 3.
DBRS	L'Agenzia di *rating* Dominion Bond Rating Service.
Data di Deposito del Prospetto	La data di deposito del Prospetto presso CONSOB, ovvero il 25 gennaio 2016.
Data del Prospetto Informativo o Data del Prospetto	La data di approvazione del Prospetto da parte della CONSOB.
Decreto Legislativo 231 o	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, recante la disciplina della

D.Lgs. 231/2001	responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Diritto di Opzione	Il diritto degli Azionisti dell'Emittente, ex art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere le Nuove Azioni attribuito nel rapporto di n. 2 Nuove Azioni per ogni n. 1 azioni MPS Capital Services possedute, fatta salva la possibilità del Consiglio di Amministrazione di apportare, in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'aumento del capitale, eventuali variazioni in merito.
Diritto di Prelazione	il diritto dei vecchi Azionisti ex art. 2441 comma 3 c.c. (coloro che esercitano il Diritto di Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle Nuove Azioni che siano rimaste non optate).
EBA	L'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Eurosistema	La BCE e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Unione europea che adottano l'Euro quale valuta ufficiale.
***Federal Reserve* o FED**	La banca centrale degli Stati Uniti d'America, istituita nel 1913 e con sede in Washington (DC).
Fitch	L'Agenzia di *rating* Fitch Ratings.
Global Policy	La "*Global Policy* in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari" approvata dal consiglio di amministrazione della Capogruppo con delibera del 12 novembre 2014, nella quale sono contenute le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina di cui (i) al Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010; (ii) alla Circolare 263 in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"; (iii) all'articolo 136 del TUB come modificato dal Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n.221.
Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena o Gruppo Montepaschi o Gruppo	Il "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena" composto dalla Capogruppo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274, codice ABI 1030.6.
***IAS/IFRS* o IFRS o Principi Contabili Internazionali**	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) e gli "*International Accounting Standards*" (IAS), nonché tutte le interpretazioni dell' "*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC), adottati dall'Unione Europea.

IRAP	Imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 446/1997.
IRES	Imposta sul reddito delle società di cui al TUIR.
ISIN	Acronimo di *International Security Identification Number*. Codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
IVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, via del Quirinale n. 21.
Legge Fallimentare	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n.267 "*Disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa".*
Matrice dei Conti	La "Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Matrice dei Conti" contenuta nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata.
Meccanismo di Vigilanza Unico o MVU	Il sistema europeo di vigilanza finanziaria composto dalla BCE e dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, costituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e successivamente integrato dalle disposizioni attuative di cui al Regolamento (UE) n. 468/2014 della BCE (c.d. "Regolamento Quadro sull'MVU").
MEF	Il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Moody's	L'agenzia di *rating* Moody's Investors Service Ltd.
MPS Capital Services o Banca o Emittente o Società	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., con sede legales
MPS Leasing & Factoring	MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., con sede legale in Siena, via Aldo Moro n. 11/13.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Il mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuove Azioni	Le azioni ordinarie di MPS Capital Services, dal valore nominale di 0,31 Euro ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto, rinvenienti dall'Aumento di Capitale e che sono oggetto di Offerta.
Nuovi Obiettivi	I nuovi obiettivi economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi riferiti al periodo 2015 – 2018, approvati dal consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 8 maggio 2015.
Nuovi Strumenti Finanziari o NSF	Gli strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo computabili nel Patrimonio di Vigilanza (*Core Tier* 1), di cui all'art. 23-*sexies* del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 emessi dalla Banca MPS in data 28 febbraio 2013 per un ammontare complessivo pari a Euro 4.071 milioni, di cui Euro 1.900 milioni in sostituzione dei c.d. Tremonti *Bond* emessi dalla Banca MPS nel 2009 ed Euro 171 milioni, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui c.d. Tremonti *Bond* in considerazione della perdita di esercizio rilevata nel 2012, integralmente rimborsati in data 15

	giugno 2015 a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi.
Offerta o Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli Azionisti dell'Emittente di Nuove Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione e oggetto del Prospetto. Gli Azionisti che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptate.
Organismo di Vigilanza o O.d.V.	L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione della Banca previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24 ovvero i soggetti individuati dall'Emittente in base alla *Policy*.
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	il periodo di adesione all'Offerta in relazione all'esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione che decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto al quindicesimo giorno successivo alla medesima data (estremi inclusi).
Piano Industriale	Il piano industriale del Gruppo Montepaschi per il periodo 2013-2017 che declina in dettaglio le linee strategiche e operative del Piano di Ristrutturazione, approvato dal consiglio di amministrazione di Banca MPS in data 28 novembre 2013. In considerazione degli elementi di variazione intervenuti successivamente all'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, che hanno reso alcune delle assunzioni ipotetiche originarie su cui si basava il Piano di Ristrutturazione non più attuali, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, in data 8 maggio 2015, i Nuovi Obiettivi, che nelle intenzioni della Banca verranno presentati alla Commissione europea ad esito dell'Aumento di Capitale e del successivo rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.
Piano di Ristrutturazione o Piano	Il piano di ristrutturazione del Gruppo Montepaschi per il periodo 2013-2017. Il Piano è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Banca MPS in data 7 ottobre 2013 e dalla Commissione europea in data 27 novembre 2013.
Prezzo di Offerta	Il prezzo d'offerta al quale ciascuna Nuova Azione sarà offerta in opzione agli aventi diritto titolari di azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione, pari a Euro 0,67285 (di cui Euro 0,31 a titolo di nominale ed Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo), fatta salva la possibilità del Consiglio di Amministrazione di apportare, in prossimità dell'avvio del periodo dell'Offerta in Opzione relativo all'Aumento del Capitale, eventuali variazioni in merito.
Policy	*La "Policy"* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli", diretta a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni tra l'Emittente e le Parti Correlate o i soggetti collegati, in conformità con quanto previsto: (i) dal Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo

	2010; (ii) dalla Circolare 263 in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"; (iii) dalla delibera CICR n. 277 del 29.07.2008; nonché in linea con (iv) la *Global Policy*.
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di offerta al pubblico delle Nuove Azioni redatto ai sensi del Regolamento 809.
Regolamento 809	Il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, come da ultimo modificato e integrato dal Regolamento delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione europea del 30 marzo 2012 e dal Regolamento delegato (UE) n. 862/2012 della Commissione europea del 4 giugno 2012.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Società di Revisione	Per gli esercizi sociali 2012 e 2013, la società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali e per l'esercizio 2014 e il Bilancio Intermedio la società Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma, via Po, n. 32, iscritta al n. 70945 del Registro dei Revisori Legali.
SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process*)
Standard & Poor's	L'agenzia di *rating* Standard & Poor's Rating Services.
Statuto o Statuto Sociale	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto.
Tasso di *provisioning*	costo del credito composto dalle rettifiche di crediti rapportate ai crediti esistenti
TUB o Testo Unico Bancario	Il Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 e sue successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sue successive modifiche e integrazioni.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche ed integrazioni.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo che non sia diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABS	Acronimo di *Asset Backed Securities*. Titoli di debito generalmente emessi da una società veicolo, garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da operazioni con carte di credito. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto dell'operazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranche* (*senior*, *mezzanine*, *junior*) secondo la priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AFS	Acronimo di *Available for Sale*. Categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività finanziarie disponibili per la vendita, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali**.**
Asset Management	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
***Asset Quality Review* o AQR**	Indica la fase del *Comprehensive Assessment* intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche sottoposte all'attività di verifica in argomento da parte della BCE.
Attività Ponderate per il Rischio o RWA *(Risk-Weighted Assets)*	Valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, la rischiosità è calcolata attraverso l'utilizzo di metodologie interne (validate dalle Autorità di Vigilanza) o standardizzate. Le attività incluse tra le Attività Ponderate per il Rischio e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza.
Bail-in	Misure adottate delle competenti autorità che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti. Le misure adottate ai sensi di Basilea 2 sono state inoltre oggetto di revisione secondo gli accordi internazionali contenuti nel documento "*Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009*" e recepiti, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.

Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2 (accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974), contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2019.
BTP	Titoli di debito a medio lungo termine (con scadenza da 3 a 30 anni) emessi dallo Stato italiano.
Bund	Titoli di debito a medio lungo termine emessi dallo Stato tedesco.
Capital conservation buffer	La riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285. La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.
Cartolarizzazione	Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130 e sue successive modifiche e integrazioni.
CGU	Acronimo di *Cash Generating Unit*. Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Common Equity Tier 1	E' la componente primaria di capitale secondo la nuova normativa di Basilea 3, in corso di implementazione, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari.
Common Equity Ratio o Common Equity Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e i *Risk-Weighted Assets* calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea 3.
Comprehensive Assessment	La valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013 e conclusasi a ottobre 2014, condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al Meccanismo di Vigilanza Unico. Tale valutazione si è articolata in: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di *leverage* e del *funding*); (ii) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche (c.d. *Asset Quality Review*); e (iii) una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (c.d. *Stress test*).
Core Tier 1	La componente del Patrimonio di Base o *Tier 1* avente i più elevati

	requisiti di *loss absorption*, rappresentata dal Patrimonio di Base, calcolato in conformità alla normativa di Basilea 2, al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili come *Core Tier 1*.
Core Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Core Tier 1* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.
Corporate banking	La gamma dei servizi e prodotti offerti dal Gruppo per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
Counterbalancing capacity	Capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili presenti nell'attivo di bilancio.
CRD IV	Acronimo di *Capital Requirements Directive IV*. Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.
Credit file review	Analisi campionaria delle posizioni di credito delle banche, condotta dalla BCE nell'ambito del *Comprehensive Assessment*.
Crediti Deteriorati	Le attività finanziarie "deteriorate" per cassa e "fuori bilancio", così come definite dalle disposizioni di vigilanza applicabili *ratione temporis.* In particolare, ai sensi delle disposizioni della Matrice dei Conti in essere per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, i Crediti Deteriorati erano suddivisi in (i) sofferenze; (ii) incagli; esposizioni ristrutturate; e (iv) esposizioni scadute. A partire dal semestre chiuso al 30 giugno 2015, in seguito all'entrata in vigore del 7° aggiornamento della Matrice dei Conti, i Crediti Deteriorati sono quelli che ricadono nella categoria dei "*Non-performing exposures"* come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (*Implementing Technical Standards*) e sono suddivisi in (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
Crediti *non performing*	I crediti la cui riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. Sono dati dalla somma delle sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti o sconfinanti.
Crediti performing	I crediti la cui riscossione è certa sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione (crediti *in bonis*).
CRR I	Acronimo di *Capital Requirements Regulation*. Indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
DTA	Acronimo di *Deferred Tax Assets*. Indica le attività per imposte anticipate.
Delta Perdita Attesa	Indica l'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valori su crediti contabilizzate.
Durata Residua	Durata finanziaria o *duration* di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. La

duration di un portafoglio è pari alla media ponderata delle *duration* dei singoli titoli che lo compongono.

Esposizioni *forbearance*

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forbearance*") per effetto di difficoltà finanziarie del debitore. Comprendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "*Non-performing exposures with forbearance measures*" e delle "*Forborne performing exposures*" come definite nel documento EBA/ITS/2013/03 e nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015. La dizione "esposizioni oggetto di concessioni" coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare Banca d'Italia n. 115), Sezione I "FINREP".

Eurogruppo

Il centro di coordinamento europeo che riunisce i ministri dell'economia e delle finanze dell'Area Euro.

Fondo di Solidarietà

Il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del credito" di cui all'accordo tra ABI e organizzazioni sindacali del 28 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

Grandi Esposizioni

Crediti aventi un valore nominale pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza, calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile *ratione temporis*.

HFT

Acronimo di *Held for Trading*. Categoria contabile utilizzata per classificare in bilancio le attività e le passività finanziarie di negoziazione, secondo criteri di classificazione e di valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Impairment test

Stima del valore recuperabile (pari al maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad *impairment test*: (i) le attività immateriali a vita utile indefinita; (ii) l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale; (iii) qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Investment banking

Attività di supporto alle imprese per l'accesso al mercato dei capitali e per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario nonché per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria attraverso l'offerta di servizi consulenziali.

Istituzioni finanziarie

Le banche, le compagnie di assicurazione, gli intermediari finanziari e i confidi.

LCR

Acronimo di *Liquidity Coverage Ratio*. È l'indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (*High Quality Liquid Asset* – attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

LTRO

Acronimo di *Long Term Refinancing Operation* o Operazione di rifinanziamento a lungo termine effettuata dalla BCE e consistente

	in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili).
M&A	Acronimo di *Mergers and Acquisitions* o "fusioni e acquisizioni".
Mobile banking	Servizio bancario attraverso cui, utilizzando un telefono cellulare, è possibile sia ottenere informazioni sia effettuare operazioni di investimento, di finanziamento, di movimentazione del proprio conto corrente.
Non performing Loans	(prestiti non performanti) sono attività che non riescono più a ripagare il capitale e gli interessi dovuti ai creditori. Si tratta in pratica di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. I non performing loans nel linguaggio bancario sono chiamati anche crediti deteriorati e si distinguono in varie categorie fra le quali le più importanti sono gli incagli e le sofferenze.
NSFR	Acronimo di *Net Stable Funding Ratio*. È l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile.
OICR	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.
Outlook	Previsione formulata da un'agenzia di *rating* circa le possibili evoluzioni future del livello di *rating* di un emittente o di uno strumento finanziario.
Patrimonio di Base o *Tier 1 Capital*	Ai sensi delle disposizioni di vigilanza applicabili a quanto stabilito da Basilea 2 e dalla Direttiva 2006/48/CE, che ne recepisce il dettato, gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti: *a1)* il capitale versato; *a2)* le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; *a3)* gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; *a4)* l'utile di periodo; *a5)* i filtri prudenziali del Patrimonio di Base. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative *b1)* le azioni proprie; *b2)* l'avviamento; *b3)* le immobilizzazioni materiali; *b4)* le rettifiche di valori su crediti; *b5)* le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; *b6)* le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza; *b7)* gli altri elementi negativi; *b8)* i filtri prudenziali negativi del Patrimonio di Base. La differenza tra la somma degli elementi da *a1)* ad *a5)* e la somma di quelli da *b1)* a *b8)* costituisce il "patrimonio base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base.
Patrimonio di Vigilanza o *Total Capital*	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base

	dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. La Banca d'Italia, nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimoni di Vigilanza e sui coefficienti prodenziali indica dettagliati limiti e modalità di calcolo del Patrimonio di Viglianza. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Perdita in Caso di *Default* (LGD)	Il Tasso di perdita in caso di insolvenza (*default*) determinato come il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa del default di una controparte e l'importo residuo al momento del default.
PIL	Acronimo di Prodotto Interno Lordo. Indica il valore totale dei beni e servizi prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette.
Portafoglio Bancario o *Banking Book*	Insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.
Probabilità di *Default* (PD)	la probabilità che un cliente/controparte possa andare in default nell'orizzonte temporale di un anno. Le singole PD sono desunte dai sistemi interni di *rating* e quindi collocate in appositi *range* di valori corrispondenti a quelli utilizzati dalle agenzie ufficiali di *rating (masterscale)* così da consentire l'omogeneità di trattamento tra *rating* interni ed esterni.
Project finance	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsor* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
Rating	Valutazione, da parte di società specializzate o della Banca sulla base di modelli interni, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Repo	Abbreviazione di *repurchase agreement*, terminologia inglese per indicare le operazioni di "pronti contro termine", ovverosia quei rapporti contrattuali in cui un contraente vende all'altro un titolo in cambio di un corrispettivo in denaro e allo stesso tempo si impegna a riacquistare il medesimo titolo allo scadere di un determinato periodo e dietro il pagamento del prezzo originario aumentato dell'interesse.
Riserva AFS	Indica la riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla quale sono imputate le variazioni nel *fair value* di tali attività finanziarie e che può assumere valore positivo o negativo.

Risk management	Attività di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
ROE	Acronimo di *Return on Equity*, indica il rapporto tra l'utile netto di periodo (annualizzato) ed il patrimonio netto di fine esercizio depurato degli utili destinato agli Azionisti.
ROA	Acronimo di *Return on Assets* indica il rapporto tra l'utile netto di periodo (annualizzato) ed il totale dell'attivo.
SICAV	Società di Investimento a Capitale Variabile.
Specialized lending	Operazioni di finanza strutturata orientate in particolare ai seguenti comparti: *Project Finance*; *Object Finance* (finanziamento di attività reali a destinazione specifice, per es. "*Shipping Finance*"); IPRE (*Income-Producing Real Estate*: finanziamento di immobili da investimento).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio di una banca.
Stock option	Forma di incentivo e di remunerazione per il personale di una società consistente nell'assegnazione di opzioni a sottoscrivere o ad acquistare in futuro azioni della società a un prezzo predeterminato.
Tier 1 Ratio	E' il coefficiente di solvibilità espresso tra il rapporto tra il *Tier 1 Capital* ed il *Risk-Weighted Assets*.
TLTRO	Acronimo di *Targeted Long Term Refinancing Operation* o Operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine effettuata dalla BCE e consistente in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), avente l'obiettivo di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Total Capital* e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA), calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile *ratione temporis*.
Trigger di impairment	indica il livello di attenzione, al superamento del quale devono essere implementate azioni correttive: alcuni attivano automaticamente la riclassifica dei crediti da *in bonis* a *non performing*, altri sono considerati nell'analisi complessiva della classificazione dei debitori.
VaR	Acronimo di *Value at Risk*. Indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi è costituita dagli elementi informativi indicati come "Elementi". Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente nota di sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una nota di sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella nota di sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell'Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella nota di sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite sezioni "Definizioni" e "Glossario" del Prospetto.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
Elemento	
A.1	**Avvertenza**
	• la presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo; • qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; • la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	**Consenso accordato dall'Emittente o dalla persona responsabile della redazione del Prospetto all'utilizzo del Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari. Indicazione del periodo e delle condizioni.**
	Non applicabile. L'Emittente non presta il suo consenso all'utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Nuove Azioni.

SEZIONE B – EMITTENTE	
Elemento	
B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**
	L'Emittente è denominato "MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A."

B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**
	L'Emittente ha sede legale in Firenze, Via Pancaldo, 4, ed è costituito in forma di società per azioni. L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.**
	MPS Capital Services ha per oggetto l'attività bancaria così come prevista dall'art. 10 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con particolare riferimento all'esercizio del credito nelle sue varie forme e il compimento di tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti. Nell'ambito del Gruppo Montepaschi, la Banca svolge un ruolo di primo piano per l'offerta di prodotti e servizi ad elevato contenuto specialistico a supporto della clientela *corporate,* istituzionale ed Enti. In particolare, MPS Capital Services, attraverso le sue *business unit*, svolge le seguenti attività: (i) supporto specialistico ai gestori di rete della clientela *corporate* e sviluppo diretto di operatività su nuovi clienti attraverso l'offerta di prodotti di finanza strutturata; (ii) sviluppo sinergico con le strutture del Gruppo di attività mirate sui mercati finanziari, delle materie prime e valutari, offerta di prodotti e servizi finanziari, fabbricati in proprio e/o da terzi, operatività di mercato, creazione e gestione di prodotti finanziari, distribuzione integrata di prodotti e servizi, collocamento; (ii) assistenza alla clientela *corporate* per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazione di finanza straordinaria (iv) finanziamento *tailor made* di investimenti ed infrastrutture di pubblica utilità di entità rilevante. I settori di riferimento dell'attività di MPS Capital Services sono quelli dell'intermediazione creditizia di origine bancaria e dell'intermediazione finanziaria. La clientela *target* dell'Emittente è costituita da PMI, large corporate, investitori istituzionali italiani ed esteri, enti e Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda l'attività di intermediazione finanziaria la dimensione del mercato di riferimento è globale e l'Emittente opera sui principali mercati regolamentati e OTC sia domestici che internazionali. Nell'ambito dell'attività di intermediazione creditizia, invece, la Banca opera prevalentemente a livello nazionale utilizzando la rete distributiva del Gruppo Montepaschi, oltre che attraverso i propri centri territoriali, ad ognuno dei quali è assegnata una precisa area geografica di competenza. I centri territoriali, suddivisi in presidi principali ed uffici di rappresentanza (gerarchicamente dipendenti dai primi) sono in tutto tredici: Milano, Padova, Firenze, Siena, Ancona, Roma, Napoli costituiscono i presidi principali. A questi si aggiungono i seguenti uffici di rappresentanza: Torino gerarchicamente dipendente da Milano, Mantova gerarchicamente dipendente da Padova, Perugia gerarchicamente dipendente da Siena; Bologna gerarchicamente dipendente da Ancona, Bari e Catania gerarchicamente dipendenti da Napoli.
B.4	**Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui**

a	opera
	Successivamente all'approvazione del Bilancio Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente. Per quanto riguarda le tendenze relative al mercato in cui opera l'Emittente e, più in generale, quelle relative all'attuale contesto economico a livello nazionale, si segnala che in occasione dell'aggiornamento di ottobre 2015 del *World Economic Outlook* del FMI, sono state riviste in senso migliorativo la stima di crescita del PIL italiano per il 2015 (da +0,7% a +0,8%), insieme a quella per il 2016 (da +1,2% a +1,3%). La BCE ha dichiarato che le operazioni di acquisto di titoli governativi che ha avviato a marzo 2015 (il c.d. *Quantitative easing*) proseguiranno almeno fino a settembre 2016. Ad ottobre 2015 inoltre la BCE ha fatto riferimento ala possibilità di ulteriori manovre a dicembre 2015. Con riferimento al settore bancario italiano, nei primi nove mesi del 2015 alcuni indicatori hanno fatto registrare miglioramenti tali da far presagire una potenziale inversione del *trend* negativo dovuto al perdurare della crisi. Il Gruppo tuttavia, per effetto delle strategie adottate dalla Capogruppo in ottemperanza agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, ha perseguito nel corso del 2015 un *trend* di riduzione del portafoglio impieghi. Conseguentemente, anche per l'Emittente non s'intravedono, almeno nel breve periodo, le condizioni per un'inversione di tendenza. Per quanto riguarda i tassi di interesse del sistema bancario italiano, ad ottobre 2015 si è registrato un'ulteriore contrazione sino ad arrivare al minimo storico del tasso medio sul totale dei prestiti attestandosi al 3,33%. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,61% il valore più basso da luglio 2010. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,90%. La raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni ad ottobre 2015 è diminuita su base annua del 13% registrando una contrazione di circa Euro 59 miliardi. La raccolta effettuata, invece, tramite depositi rivenienti dalla clientela è aumentata nello stesso mese del 4,9% su base annua. Inoltre ad ottobre 2015 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,22% (1,25% il mese precedente; 2,89% a fine 2007) [1] . L'impatto di tali evoluzioni sul costo della raccolta è riscontrabile anche nei dati della Banca; il margine d'interesse risulta in crescita rispetto al precedente esercizio ed al momento è ipotizzabile una sostanziale stabilità nello scenario futuro delle dinamiche dei tassi. Altri indicatori risentono ancora della crisi e dei suoi effetti. In particolare, in Italia la rischiosità dei prestiti ha continuato a crescere insieme al volume delle sofferenze lorde che a settembre 2015 si sono attestate intorno a Euro 200 miliardi contro Euro 177 miliardi registrate a settembre 2014. Tale *trend* incide sull'andamento dei crediti deteriorati e delle rettifiche dell'Emittente, sul quale ha impattato inoltre l'effetto trascinamento dei nuovi criteri di valutazione dei crediti delle banche oggetto di analisi in sede di *Asset Quality Review*. Infine, altro dato negativo nel settore creditizio, lo *spread* tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta permane molto basso attestandosi ad ottobre 2015 a 211 punti base contro gli oltre 300 di prima dell'inizio

[1] Fonte: Rapporto mensile ABI di novembre 2015.

	della crisi (329 a fine 2007).Si segnala infine che, per effetto della perdita di esercizio al 31 dicembre 2014, la Banca aveva registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si era ridotto determinando, limitatamente ad una posizione con una controparte finanziaria, il superamento della soglia massima consentita. Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 aveva deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 900 milioni a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione della parte di propria spettanza e proceduto a versare all'Emittente, Euro 899.281 migliaia a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. Banca d'Italia, con lettera del 13 luglio 2015, rilevava che, alla data del 31 marzo 2015, la grande esposizione verso la sopracitata controparte finanziaria si era sensibilmente incrementata sia in valore assoluto (da Euro 339 milioni a Euro 455 milioni circa), sia in rapporto ai fondi propri (da 34,7% a 50,8%). Inoltre, alla medesima data, si verificava il supero del limite regolamentare con riferimento a due ulteriori grandi esposizioni relative a controparti corporate, rispettivamente per Euro 302 milioni circa, pari al 34,5% dei fondi propri e per Euro 259 milioni circa, pari al 29,5% dei fondi propri. Le suddette circostanze hanno determinato, dunque, una significativa modifica dell'evoluzione del profilo patrimoniale e di rischio della Banca rispetto a quella stimata precedentemente all'approvazione del sopra richiamato aumento di capitale. Pertanto, tenuto conto della citata modifica della situazione patrimoniale e di rischio e delle verifiche condotte a seguito della richiesta di Banca d'Italia e considerate le dinamiche effettivamente registrate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di revocare il precedente aumento di Euro 900 milioni ed approvare un nuovo aumento di capitale per complessivi Euro 1.200 milioni, incrementando l'entità del rafforzamento a suo tempo deliberato. Con riferimento alle Grandi Esposizioni, al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo specialised lending, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di *trading* dal limite del 25%.
B.5	**Descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa**
	L'Emittente appartiene al "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena" ed è soggetto all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo in base alle disposizioni del Testo Unico Bancario e degli articoli 2497 e ss. del Codice Civile. In particolare, ai sensi dell'articolo 61, comma 4 del TUB, MPS Capital Services è tenuta all'osservanza delle

	disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Gli Amministratori della Società forniscono alla Capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle predette disposizioni nonché ogni dato e informazione riguardante la propria attività.
B.6	**Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente, soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente**
	Alla Data del Prospetto la Banca è controllata da Banca MPS che detiene il 99,92% del capitale sociale della Società. Inoltre, la Società è soggetta alla attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo in base alle disposizioni del Testo Unico Bancario ed è altresì soggetta all'attività di indirizzo, direzione e coordinamento della Capogruppo ai sensi degli articoli 2497 e ss. del Codice Civile. In tale ambito, la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.
B.7	**Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente**

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici dell'Emittente riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, oltre che al semestre chiuso al 30 giugno 2015. Si precisa che (i) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 e per assicurare una maggiore comparabilità dei dati, come sopra richiamato; e (ii) i dati del 2013 sono stati riesposti nel Bilancio 2014 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore dell'emendamento al principio contabile internazionale IAS 32, come sopra indicato.

Stato patrimoniale

La seguente tabella riporta i dati dello stato patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci dell'attivo	**Al 30 giugno**	**Al 31 dicembre**				
(*in migliaia di Euro*)	**2015**	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Cassa e disponibilità liquide	-	0	0	0	1	1
Attività finanziarie	20.241.561	21.434.750	23.157.480	23.785.675	25.912.032	25.920.488
- di cui: Attività per cassa - titoli	*8.469.348*	*7.876.927*	*8.092.235*	*8.092.235*	*8.650.764*	*8.650.764*
- di cui: Attività per cassa - finanziamenti	*5.236.060*	*6.297.678*	*5.960.141*	*5.960.141*	*4.494.313*	*4.494.313*
- di cui: Strumenti derivati	*6.418.679*	*7.171.209*	*8.900.754*	*9.528.949*	*12.530.893*	*12.539.349*

Crediti verso banche e clientela	20.108.431	20.952.313	19.255.742	19.255.742	21.125.202	21.125.202
Partecipazioni	3.006	3.006	10.051	10.051	20.113	20.113
Attività materiali	13.778	13.975	14.398	14.398	14.838	14.838
Attività immateriali	-					
Attività fiscali	494.592	491.780	220.127	220.127	140.672	153.672
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.000	1.700	1.700	972	972
Altre attività	32.765	29.682	32.086	32.086	37.789	29.333
Totale dell'attivo	**40.894.133**	**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al 30 giugno**	**Al 31 dicembre**				
(*in migliaia di Euro*)	**2015**	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Debiti verso banche e clientela	18.562.924	19.569.320	16.620.984	16.620.984	18.419.064	18.419.064
Titoli in circolazione	457.018	467.301	70.552	70.552	106.616	106.616
Passività finanziarie	21.071.413	22.141.068	24.644.428	25.272.623	27.387.672	27.393.449
- di cui: Passività per cassa	*16.665.251*	*16.810.338*	*17.543.631*	*17.543.631*	*16.006.576*	*16.006.576*
- di cui: Strumenti derivati	*4.406.162*	*5.330.730*	*7.100.797*	*7.728.992*	*11.381.096*	*11.386.873*
Derivati di copertura	-	-	1.369	1.369	2.071	2.071
Passività fiscali	-	-	4.280	4.280	13.694	26.908
Altre passività	121.736	111.544	128.998	128.998	117.590	111.812
Trattamento di fine rapporto del personale	2.930	3.219	2.851	2.851	2.964	2.188
Fondi per rischi e oneri	33.083	34.729	49.972	49.972	75.163	75.163
Patrimonio Netto	645.030	603.325	1.168.150	1.168.150	1.126.785	1.127.348
- di cui: Capitale e Riserve	*603.322*	*1.190.828*	*1.119.502*	*1.119.502*	*1.125.465*	*1.126.072*
- di cui: Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*41.707*	*(587.503)*	*48.648*	*48.648*	*1.320*	*1.276*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**40.894.133**	**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**

Conto economico

La seguente tabella riporta i principali dati del conto economico dell'Emittente relativo ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

	Semestre chiuso al	
(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**

Margine di interesse	**93.453**	**88.418**
Commissioni nette	**12.447**	**20.156**
Dividendi e proventi simili	2.053	3.730
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.063	113.427
Risultato netto dell'attività di copertura	1	14
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	(1.310)	(9.787)
Margine di intermediazione	**211.707**	**215.958**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(113.931)	(119.817)
Risultato netto della gestione finanziaria	**97.776**	**(96.141)**
Spese amministrative:	(34.221)	(33.849)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	4.761
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(196)	(218)
Altri oneri/proventi di gestione	2.360	1.172
Costi operativi	**(32.007)**	**(28.134)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**65.769**	**68.007**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.062)	(25.361)
Utile (Perdita) di periodo	**41.707**	**42.646**

La seguente tabella riporta i principali dati del conto economico dell'Emittente relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(*in migliaia di Euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Margine di interesse	**168.084**	**230.047**	**230.047**	**300.887**	**300.887**
Commissioni nette	**32.177**	**46.515**	**46.515**	**33.149**	**33.149**
Dividendi e proventi simili	5.151	4.513	4.513	53.354	53.354
Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.825	153.342	153.342	140.896	140.896
Risultato netto dell'attività di copertura	(16)	44	44	(8)	(8)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività	(11.359)	(6.945)	(6.945)	(12.648)	(12.648)
Margine di intermediazione	**326.862**	**427.516**	**427.516**	**515.630**	**515.630**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività	(1.136.977)	(293.661)	(293.661)	(365.031)	(365.031)
Risultato netto della gestione finanziaria	**(810.115)**	**133.855**	**133.855**	**150.599**	**150.599**

Spese amministrative:	(72.312)	(73.786)	(73.786)	(76.398)	(76.458)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.012	22.789	22.789	(37.322)	(37.322)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(428)	(440)	(440)	(470)	(470)
Altri oneri/proventi di gestione	3.740	7.064	7.064	4.655	4.655
Costi operativi	**(59.988)**	**(44.373)**	**(44.373)**	**(109.535)**	**(109.595)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.085)	(1.146)	(1.146)	(2.109)	(2.109)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(873.188)**	**88.336**	**88.336**	**38.955**	**38.895**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	285.685	(39.688)	(39.688)	(37.635)	(37.619)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(587.503)**	**48.648**	**48.648**	**1.320**	**1.276**

La seguente tabella riporta le rettifiche nette su crediti dell'Emittente relative al triennio 2012 – 2014.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				**Variazione %**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012[1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Rettifiche nette su crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	331,08%	(27,5)%
Totale rettifiche nette su crediti	**(1.109.892)**	**(257.465)**	**(257.465)**	**(355.193)**	331,08%	**(27,5)**

	Al 31 dicembre				**Variazione**	
(punti base)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012[1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Tasso di *provisioning*	999	197	197	255	802	(58)

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

La seguente tabella riporta le rettifiche nette su crediti dell'Emittente, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, registrate nel conto economico dei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

	Semestre chiuso al		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
Rettifiche nette su crediti verso banche	760	-	n.s.

Rettifiche nette su crediti verso clientela	(116.026)	(104.918)	10,59%
Totale rettifiche nette su crediti	**(115.266)**	**(104.918)**	9,86%

	Al		Variazione
(punti base)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Tasso di *provisioning* (1)	215	999	(784)

(1) Il tasso di *provisioning* relativo al primo semestre 2015 è calcolato annualizzando l'importo delle rettifiche su crediti verso clientela.

Prospetto della redditività complessiva

Le seguenti tabelle riportano i principali dati del prospetto della redditività complessiva dell'Emittente relativo (i) al semestre chiuso al 30 giugno 2015, con i dati comparativi del semestre chiuso al 30 giugno 2014 e (ii) agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte), distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

	Semestre chiuso al	
(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
Utile (Perdita) d'esercizio	**41.707**	**42.646**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	259	(239)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(271)	25.989
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(12)**	**25.750**
Redditività complessiva	**41.695**	**68.396**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(*in migliaia di Euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Utile (Perdita) d'esercizio	**(587.503)**	**48.648**	**48.648**	**1.320**	**1.276**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(780)	(461)	(461)	68	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	23.458	(6.822)	(6.822)	(13.754)	(13.754)

Totale altre componenti redditiali al netto delle imposte	**22.678**	**(7.283)**	**(7.283)**	**(13.686)**	**(13.754)**
Redditività complessiva	**(564.825)**	**41.365**	**41.365**	**(12.366)**	**(12.478)**

Rendiconto finanziario

Le seguenti tabelle riportano i principali dati del rendiconto finanziario dell'Emittente relativo (i) al semestre chiuso al 30 giugno 2015, con i dati comparativi del semestre chiuso al 30 giugno 2014 e (ii) agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 e dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

	Semestre chiuso al	
(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	573.062	(112.507)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.591.835	3.203.240
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.169.897)	(3.092.343)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.000)	**(1.610)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dall'attività di investimento	5.000	1.610
2. Liquidità assorbita dall'attività di investimento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**5.000**	**1.611**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**0**	**1**

	Semestre chiuso al	
(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	0
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	1

Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	1

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA					
1. Gestione	(421.934)	(618.157)	(618.157)	(225.516)	(212.560)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(453.492)	5.085.350	4.517.172	10.340.481	10.327.481
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	873.160	(4.474.110)	(4.222.314)	(6.814.498)	(10.214.451)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(2.266)**	**(6.917)**	**(323.299)**	**3.300.467**	**(99.530)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata dall'attività di investimento	4.281	6.916	6.916	1.440	1.440
2. Liquidità assorbita dall'attività di investimento	(2.015)			(3.661)	(3.661)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.266**	**6.916**	**6.916**	**(2.221)**	**(2.221)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista				**(27.242)**	**(27.242)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**0**	**(1)**	**(316.383)**	**3.271.004**	**(128.993)**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre

(*in migliaia di Euro*)	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012
RICONCILIAZIONE					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	1	999.824	(2.271.180)	(2.271.180)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	0	(1)	(316.383)	3.271.004	(129)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0	683.442	999.824	(2.400.173)

Indicatori di solvibilità

In considerazione del fatto che lo SREP è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla Data del Prospetto, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "*SREP Decision*") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.

Nella *SREP Decision,* l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). In tale contesto, sono state rinnovate, *inter alia*, talune istanze prudenziali ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013 sui requisiti in materia di fondi propri, sulla cessione di attività eccessivamente rischiose per la solidità della Capogruppo, su limitazioni al pagamento di dividendi agli azionisti e alle distribuzioni da parte della Capogruppo relativamente a taluni strumenti di propria emissione e su obblighi di segnalazione supplementari.

Pertanto, oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al *CET 1 Ratio*, la BCE ha richiesto alla Capogruppo: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii) prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le *non-performing exposures* (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e della controllata MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di *funding* entro il 28 febbraio 2016.La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3, espressi dall'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

	Al	**Variazione %**

(in migliaia di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	671.541	497.139	975.644	35,08%	(49,05%)
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

	Soglie regolamentari per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625%(*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti. In particolare, a seguito della significativa perdita di esercizio registrata nel 2014 è emerso, a tale data, un *deficit* di capitale primario (*Tier*

1) pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* pari allo 0,625% delle RWA). Al 30 giugno 2015, per effetto dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), il *deficit* è aumentato fino a Euro 627 milioni. Di contro, al 30 settembre 2015, il *deficit* si è ridotto a 438 milioni, principalmente per effetto della diminuzione delle attività ponderate (RWA) e dell'aumento del Patrimonio di Vigilanza; quest'ultimo dovuto:

- alla minor perdita attesa;
- alla riduzione dell'ammontare dei titoli subordinati emessi da banche e altri enti finanziari detenuti in portafoglio, con l'effetto di far diminuire la quota portata in detrazione dal patrimonio stesso.L'Aumento di Capitale deliberato in ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 16 settembre 2015 (a seguito della revoca del precedente aumento pari ad Euro 900 milioni circa), è dunque finalizzato a dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dall'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolati con il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre		**Variazione %**
	2013	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
(in migliaia di Euro)	**Basilea 2**	**Basilea 2**	
Tier 1	1.132.502	1.093.304	3,59%
Tier 2	46.967	93.040	(49,52%)
Total Capital	**1.179.469**	**1.186.344**	**(0,58%)**
RWA (Risk Weighted Assets)	**12.255.038**	**12.401.775**	**(1,18%)**
Tier 1 Ratio (*Tier 1*/ Attività ponderate)	9,24%	8,82%	4,76%
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	9,62%	9,57%	0,52%

Si sottolinea che negli esercizi 2012 e 2013 l'Emittente rispettava pienamente l'unico limite prudenziale all'epoca vigente pari all'8% delle attività ponderate.

Di seguito si riporta una tabella che illustra il rapporto tra le Attività ponderate per il rischio (*RWA*) e l'Attivo di bilancio dell'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolato secondo il *framework* c.d. Basilea 3.

	Al		**Var.%**	**Var. %**

(in migliaia di Euro/%)	30 settembre 2015	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	09 2015 vs 06 2015	06 2015 vs 12 2014
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Attivo di Bilancio	40.791.323	40.894.133	42.930.507	(0,25%)	(4,74%)
RWA/Attivo di Bilancio	**30,63%**	**31,88%**	**33,64%**	**(3,93%)**	**(5,24%)**

La tabella che segue mette a confronto le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Attivo di bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)	**2013**	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
	Basilea 2	**Basilea 2**	
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	12.255.038	12.401.775	(1,18%)
Attivo di Bilancio	43.319.779	47.264.619	(8,35%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**28,29%**	**26,24%**	**7,82%**

I metodi utilizzati per il calcolo dei RWA sono i seguenti:

a) rischi di credito: metodo AIRB validato da Banca d'Italia per i portafogli "*corporate*" e "*retail*", metodo *standard* per i rimanenti portafogli;

b) rischi operativi: metodo AMA validato da Banca d'Italia;

c) rischi di mercato: metodo *standard*.

Di seguito si forniscono i dati dei coefficienti di solvibilità consolidati del Gruppo MPS al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3.

	Al			**Var. %**	**Var. %**
(in milioni di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	8.863	8.287	6.608	6,95%	25,41%
Tier 1	9.462	8.844	6.608	6,99%	33,84%
Tier 2	2.611	2.799	3.292	(6,72%)	(14,98%)
Total Capital	**12.073**	**11.643**	**9.900**	**3,69%**	**17,61%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**73.976**	**75.386**	**76.220**	**(1,87%)**	**(1,09%)**

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	11,98%	10,99%	8,67%	8,99%	26,80%
Tier 1 Ratio (*Tier 1*/ Attività ponderate)	12,79%	11,73%	8,67%	9,03%	35,32%
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	16,32%	15,44%	12,99%	5,67%	18,91%

	Soglie regolamentari a livello consolidato per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 / Attività ponderate)	4,50%	2,50%(*)	7,000%	4,50%	2,50%(*)	7,000%
Tier 1 Ratio (*Tier 1* / Attività ponderate)	5,50%	2,50%(*)	8,000%	6,00%	2,50%(*)	8,500%
Total Capital Ratio (*Total Capital* / Attività ponderate)	8,00%	2,50%(*)	10,500%	8,00%	2,50%(*)	10,500%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società capogruppo di un gruppo bancario.

La tabella che segue mette a confronto le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Attivo di bilancio del Gruppo MPS al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre		**Variazione %**
	2013	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
(in milioni di Euro)	**Basilea 2**	**Basilea 2**	
Tier 1	8.973	8.842	1,48%
Tier 2	3.866	4.446	(13,05%)
Deduzioni per partecipazioni (1)		(564)	
Total Capital	**12.839**	**12.724**	**0,90%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**84.499**	**92.828**	**(8,97%)**

Tier 1 Ratio (*Tier 1* / Attività ponderate)	10,62%	9,53%	11,48%
Total Capital Ratio (*Total Capital* / Attività ponderate)	15,19%	13,71%	10,85%

Si sottolinea che negli esercizi 2012 e 2013 il Gruppo MPS ha rispettato pienamente tutti i limiti prudenziali tempo per tempo vigenti.

La seguente tabella illustra il rapporto tra le Attività ponderate per il rischio (*RWA*) e l'Attivo di bilancio del Gruppo MPS al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolato secondo il *framework* c.d. di Basilea 3.

	Al			**Var. %**	**Var. %**
(in milioni di Euro)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	73.976	75.386	76.220	(1,87%)	(1,09%)
Attivo di Bilancio	170.202	177.705	183.444	(4,22%)	(3,13%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**43,46%**	**42,42%**	**41,55%**	**2,46%**	**2,10%**

La seguente tabella mette a confronto le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Attivo di bilancio del Gruppo MPS al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre		**Variazione %**
(in milioni di Euro)	**2013**	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
	Basilea 2	**Basilea 2**	
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	84.499	92.828	(8,97%)
Attivo di Bilancio	199.106	218.882	(9,04%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**42,44%**	**42,41%**	**0,07%**

I metodi utilizzati per il calcolo dei RWA sono i seguenti:

- rischi di credito: metodo AIRB validato da Banca d'Italia per i portafogli "*corporate*" e "*retail*" per le società BMPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Banca Antonveneta (incorporata in aprile 2013), metodo standard per i rimanenti portafogli e per le restanti società del Gruppo;
- rischi operativi: metodo AMA validato da Banca d'Italia per le società BMPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Consum.it (incorporata in giugno 2015), metodo base per le altre società del gruppo;
- rischi di mercato: metodo *standard.*

Dati relativi alla qualità del credito

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole). L'Emittente presenta indici di rischiosità più elevati rispetto a quelli di sistema, sia per effetto della specializzazione nel credito alle imprese, in particolare nei settori immobiliare e navale, comparti che più hanno risentito della crisi degli ultimi anni, sia a causa della significativa riduzione della concessione di nuovi finanziamenti che ha provocato l'incremento dell'incidenza del credito deteriorato.

	31 dicembre 2014		**31 dicembre 2013**		**31 dicembre 2012**	
	Banca	**Sistema (*)**	**Banca**	**Sistema (*)**	**Banca**	**Sistema (*)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	54,4%	17,7%	41,0%	15,9%	30,9%	13,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	42,6%	10,8%	33,1%	10,0%	23,9%	8,7%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	38,6%	44,4%	29,3%	41,8%	30,2%	38,8%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	29,6%	10,0%	24,1%	8,7%	19,1%	7,2%
Sofferenze nette / Impeghi netti	18,9%	4,5%	16,0%	4,0%	12,6%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	49,8%	58,7%	41,9%	56,9%	40,8%	54,6%
Incagli lordi/impeghi lordi	19,9%	6,0%	8,4%	5,3%	7,5%	3,8%
Incagli netti/impeghi netti	18,7%	4,8%	8,0%	4,3%	7,0%	n.d.
Rapporto di copertura incagli	26,2%	27,5%	15,7%	25,3%	16,7%	23,2%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	3,1%	1,0%	2,2%	1,0%	1,2%	0,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	2,9%	0,8%	2,4%	0,8%	1,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	26,9%	24,1%	6,0%	25,6%	8,9%	22,4%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	1,9%	0,7%	6,3%	1,0%	3,1%	1,1%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,0%	n.d.	6,6%	n.d.	3,2%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	13,9%	13,9%	7,2%	10,9%	5,4%	9.4%

Sofferenze nette / patrimonio netto (**)	348,8%	18,8%	179,0%	19,2%	158,3%	16,8%
Grandi rischi/impeghi netti (1)	28,9%	n.d.	29,1%	n.d.	30,0%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	9,9%	n.d	1,9%	n.d	2,5%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(**) Fonte: ABI *Monthly Outlook* - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario" (la fonte è diversa in quanto l'informazione non è presente nel Rapporto sulla stabilità finanziaria).
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 settembre 2015, 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati vigore adottata dalla Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015, ai sensi della quale l'indicazione "inadempienze probabili" sostituisce le precedenti definizioni di "incagli" ed "esposizioni ristrutturate". Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	30 settembre 2015		**30 giugno 2015**		**31 dicembre 2014**	
	Banca	**Sistema**	**Banca**	**Sistema (**)**	**Banca**	**Sistema (*)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	58,5%	n.d.	57,0%	17,9%	54,4%	17,7%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	46,3%	n.d.	44,9%	10,3%	42,6%	10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	39,9%	n.d.	39,5%	47,8%	38,6%	44,4%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	32,9%	n.d.	31,5%	10,9%	29,6%	10,0%
Sofferenze nette / Impeghi netti	21,0%	n.d.	20,1%	4,6%	18,9%	4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	51,5%	n.d.	50,9%	62%	49,8%	58,7%
Inadempienze probabili lordi/impeghi lordi	24,1%	n.d.	23,6%	n.d.	21,3%	n.d.
Inadempienze probabili netti/impeghi netti	23,6%	n.d.	22,7%	n.d.	20,0%	n.d.
Rapporto di copertura inadenpienze probabili	25,5%	n.d.	26,1%	n.d.	26,5%	n.d.
Esposizioni scadute lorde / impieghi lorde	1,5%	n.d.	1,9%	n.d.	1,9%	0,7%.
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	1,7%	n.d.	2,1%	n.d.	2,0%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	16,8%	n.d.	16,5%	n.d.	13,9%	13,9%
Sofferenze nette / patrimonio netto (***)	142,1%	n.d.	337,2%	n.d.	348,8%	18.8%
Grandi rischi/impeghi	23,0%	n.d.	36,3%	n.d.	28,9%	n.d.

netti [1]						
Costo del rischio di credito [2]	1,4%	n.d.	1,1%	n.d.	9,9%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(**) Fonte: Banca d'Italia - "Rapporto sulla stabilità finanziaria", novembre 2015 - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(***) Fonte: ABI *Monthly Outlook* - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario" (la fonte è diversa in quanto l'informazione non è presente nel Rapporto sulla stabilità finanziaria).
[1] Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
[2] Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Le seguenti tabelle riportano la consistenza dei crediti oggetto di concessione (*forborne*) suddivisi fra "esposizioni deteriorate" (*non-performing exposures with forbearance measures*) e "altre posizioni oggetto di concessione" (*forborne performing exposures*) , al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	Al 31 dicembre 2014		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	1.566.446	408.386	1.158.060
Forborne performing exposures	328.982	4.998	323.984
Totale	**1.895.428**	**413.384**	**1.482.044**

	Al 30 giugno 2015		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	2.754.544	691.323	2.063.221
Forborne performing exposures	702.711	16.198	686.513
Totale	**3.457.255**	**707.521**	**2.749.734**

	Al 30 settenbre 2015		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	2.913.306	784.232	2.129.074
Forborne performing exposures	536.795	13.646	523.148
Totale	**3.450.101**	**797.878**	**2.652.222**

Le seguenti tabelle riportano il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

(in migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2015	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	42.880.584	41.106.692	44.032.173
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	2.425.350	3.931.517	3.213.852
Numero posizioni	38	59	33
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	9	1

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	44.032.173	33.741.966	33.632.380
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	3.213.852	3.797.240	4.173.833
Numero posizioni	33	24	28
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	-	-

Si precisa che nelle suesposte tabelle per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'Attivo" e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione del Passivo". Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.Riguardo al 2014, per effetto della perdita di esercizio, la Banca ha registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si è ridotto determinando, limitatamente ad un'unica posizione, il superamento della soglia massima consentita. Al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo *specialised lending*, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di trading dal limite del 25%.

Indicatori di liquidità

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR) e a lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR)* per il Gruppo MPS, con la precisazione che sono disponibili solo a partire dal 31 dicembre 2014 e che verranno applicati, e di conseguenza sono rilevati, esclusivamente a livello consolidato.

(in %)		Al		
	Soglia minima	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	60%	192,85%	146,68%	139,71%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)(1)	100%	101%	96,41%	95,87%
Loan to Deposit Ratio (LDR)(2)	-	91,7%	93%	94,8%

(1) La soglia minima del 100% è stata proposta dal Comitato di Basilea a partire dal 1° gennaio 2018 ma non è stata recepita dal CRR.

(2) Trattandosi di un un indicatore di carattere gestionale, non è prevista alcuna soglia minima regolamentare da rispettare.

Relativamente alle soglie minime regolamentari indicate nella precedente tabella, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il regolamento "CRR" per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.i precisa che l'indicatore LCR è calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella CRR che non sono vincolanti. Le regole definitive sono contenute nell'Atto Delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 che entra in vigore dal 1 ottobre 2015. Tuttavia l'entrata in vigore è subordinata alla pubblicazione degli schemi EBA che definiscono le regole di calcolo (ITS) e questi schemi non sono tuttora stati ufficialmente emanati dai competenti organismi Europei.In ogni caso, i valori registrati dal Gruppo MPS, sia pure calcolati con regole non definitive, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi fissati nell'Atto Delegato (60% dal 1 gennaio 2015, 70% dal 1 gennaio 2016, fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018);

Relativamente all'indicatore NSFR, ancorchè non vincolante per i motivi spiegati sopra, l'obiettivo del 100% indicato dal Comitato di Basilea risulta pressochè raggiunto dal

Gruppo MPS a settembre 2015.L'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, ottenuto dal rapporto tra impieghi e raccolta diretta con e da clientela, non è significativo per l'Emittente, considerato che la provvista è fornita quasi completamente dalla Capogruppo. Per tale motivo l'Emittente è soggetto ad un significativo rischio di concentrazione della raccolta.

A livello di Gruppo MPS il *Loan to Deposit Ratio*, al 30 settembre 2015, si è attestato al 91,7%, rispetto al 93% al 30 giugno 2015 ed al 94,8% al 31 dicembre 2014, rispetto a una media del sistema bancario italiano, sempre al 31 dicembre 2014, pari al 107%. Al 31 dicembre 2013 il *Loan to Deposit Ratio* del Gruppo era risultato pari al 100,6%, a fronte di una media del sistema pari al 107,2%, mentre al 31 dicembre 2012 il medesimo indicatore era risultato pari al 104,7%, a fronte di una media del sistema pari al 109,5%.Un altro indicatore introdotto dalla CRR è l'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, determinato in base al rapporto tra il *Tier 1* ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 1° gennaio 2017.

Al momento anche per il *Leverage Ratio* non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico per la Capogruppo tenuta a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria.

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli elementi di calcolo ed i coefficienti a livello di Emittente ed a livello consolidato.

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	54.199.176	50.132.876	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore transitorio	390.083	312.339	553.573
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	54.099.918	50.002.518	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore a regime	290.824	181.981	548.221
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**0,72%**	**0,62%**	**1,04%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**0,54%**	**0,36%**	**1,03%**

A livello consolidato di Gruppo MPS l'indicatore in esame, al 30 settembre 2015, è pari al 5,23%, rispetto al 4,83% rilevato al 30 giugno 2015 ed al 3,49% al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	181.047.524	183.114.138	189.200.710
Fondi Propri - Numeratore transitorio	9.461.522	8.844.447	6.607.509
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	180.802.214	182.338.816	187.586.913
Fondi Propri - Numeratore a regime	8.814.157	7.672.219	3.601.345
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**5,23%**	**4,83%**	**3,49%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**4,88%**	**4,21%**	**1,92%**

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage più basso rispetto all'indicatore del Gruppo MPS dovuto sia ad una non adeguata patrimonializzazione che all'attuale metodologia di calcolo dell'attivo (il denominatore dell'indicatore). Quest'ultimo infatti nel calcolo dell'indicatore individuale attualmente include anche i rapporti infragruppo che invece non vengono considerati ai fini del calcolo dell'indicatore consolidato del Gruppo Montepaschi. La nuova normativa in merito al calcolo dell'indicatore di leva (Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10/10/2014, in vigore da 1/10/2015) prevede che i rapporti infragruppo vengano esclusi. Pertanto, a seguito dell'applicazione di questa novità regolamentare nonché dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'indicatore dell'Emittente si incrementerà.
In relazione al *leverage ratio,* non è ancora previsto un requisito minimo regolamentare sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%; il valore effettivo del requisito di *Leverage ratio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli appositi organi competenti.

L'Emittente non effettua operazioni di finanziamento con BCE, dal momento che l'accesso alla BCE avviene per l'Italia direttamente da parte della Capogruppo Bancaria e per l'estero da parte delle Banche Estere appartenenti al Gruppo.

Esposizione al debito sovrano

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni in titoli di debito sovrani al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 suddivisi tra esposizioni verso Paesi dell'Unione Europea e verso Altri Paesi, nonché l'incidenza sulle Attività finanziarie e dul totale dell'Attivo.

(in migliaia di euro)	**Titoli di Stato - Valore di bilancio /Fair Value**				
	al 30/09/2015	al 30/06/2015	al 31/12/2014	al 31/12/2013	al 31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE	**6.202.188**	**5.784.268**	**5.140.472**	**5.928.426**	**5.623.317**
- di cui: verso Stato italiano	*6.135.017*	*5.687.927*	*5.120.591*	*5.879.877*	*5.577.257*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**7.831**	**10.510**	**1.988**	**2.146**	**10.216**

TOTALE	**6.210.019**	**5.794.778**	**5.142.460**	**5.930.572**	**5.633.533**
Incidenza % su Totale attività finanziarie	***30,25%***	***28,63%***	***23,99%***	***25,61%***	***21,74%***
Incidenza % su Totale Attivo	***15,22%***	***14,17%***	***11,98%***	***13,89%***	***11,92%***

Come si può notare, la quasi totalità di titoli sovrani in Portafoglio (tutti appostati al portafoglio di negoziazione) sono riconducibili allo Stato Italiano.

Risultato per azione

La seguente tabella riporta alcune informazioni sulla perdita per azione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	**2013 (1)**	**2012 riesposto**	**2012**
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988
Utile (Perdita) per azione base *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,00148	0,00143
Utile (Perdita) per azione diluito *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,00148	0,00143

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

	al 30 giugno 2015 (*)	**al 31 dicembre 2014**
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	891.724.988	891.724.988
Utile (Perdita) per azione base *(in Euro)*	0,09354	-0,65884
Utile (Perdita) per azione diluito *(in Euro)*	0,09354	-0,65884

(*) Il dato di giugno è calcolato annualizzando il risultato del semestre.

Nel triennio, a fronte di un numero invariato di azioni ordinarie in circolazione, il dato sull'EPS Base è stato influenzato esclusivamente dal risultato in termini di risultato netto.

Indici di redditività

La seguente tabella riporta alcuni indici economici della Banca relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 30 giugno		**Al 31 dicembre**			
	2015	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Costi operativi / Margine di	15,12%	18,35%	10,38%	10,38%	21,24%	21,25%

intermediazione						
Margine di interesse / Margine di intermediazione	44,14%	51,42%	53,81%	53,81%	58,35%	58,35%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	5,88%	9,84%	10,88%	10,88%	6,43%	6,43%
R.O.A. [1]	0,20%	(1,37%)	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%
R.O.E. [2]	13,83%	(50,29%)	4,32%	4,32%	0,12%	0,11%
Patrimonio / Totale attivo	1,48%	1,41%	2,74%	2,70%	2,38%	2,39%
Pay out ratio	-	-	-	-	-	-

[1] il R.O.A. *(Return On Assets)* indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il totale dell'Attivo.
[2] il R.O.E. (*Return On Equity*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il patrimonio netto di fine esercizio precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

L'incremento del valore del R.O.E. registrato al 30 giugno 2015 è dovuto, oltre che al risultato economico positivo del primo semestre 2015, alla significativa riduzione del patrimonio netto conseguente alla perdita registrata nell'esercizio 2014.

B.8	**Informazioni finanziarie proforma**
	Non applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *proforma*.
B.9	**Previsioni o stime degli utili**
	Il Prospetto non contiene alcuna previsione o stima degli utili e l'Emittente non ha pubblicato alcun dato previsionale o stima in relazione ad essi.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**
	Non applicabile. Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati non contengono rilievi.
B.11	**Dichiarazione relativa al capitale circolante**
	Alla Data del Prospetto, la Banca ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	
Elemento	
C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti**
	Le Nuove Azioni saranno azioni ordinarie, emesse in forma dematerializzata, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili che avranno il codice ISIN IT0001009437 ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie

	dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto. Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005152399.
C.2	**Valuta di emissione delle azioni**
	Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.
C.3	**Numero delle azioni emesse e interamente liberate. Valore nominale delle azioni**
	Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 276.434.746,28 rappresentato da n. 891.724.988 azioni nominative ordinarie aventi valore nominale pari a Euro 0,31 ciascuna.
C.4	**Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari**
	Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni di MPS Capital Services in circolazione alla Data del Prospetto e avranno godimento dal 1 gennaio 2015. Ciascuna delle Nuove Azioni attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili. Le Nuove Azioni attribuiscono il pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei Soci secondo le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.
C.5	**Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni**
	Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.
C.6	**Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato**
	Le Nuove Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato o non regolamentato, né saranno negoziate su alcun sistema MTF o mediante un internalizzatore sistematico. I Diritti di Opzione, al pari delle Nuove Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamento o non regolamentato.
C.7	**Politica dei dividendi**
	Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal Bilancio sono ripartiti secondo le delibere dell'Assemblea dopo aver destinato alla riserva legale la quota di legge ed un'ulteriore quota del 5% a riserva statutaria. L'Emittente può distribuire acconti sui dividendi, nel rispetto delle disposizioni di legge. Alla Data del Prospetto non esistono azioni privilegiate. Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 l'Emittente non ha distribuito dividendi. Si segnala che la BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) del 10 febbraio 2015, ha posto specifico divieto alla Capogruppo di procedere alla distribuzione di dividendi. Tale divieto è valido fino a revoca della decisione; sebbene si applichi esclusivamente a Capogruppo, fintantoché la BCE non decida di rimuovere tale divieto, l'Emittente, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi. Ciò anche in considerazione delle comunicazioni di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 e del 5 marzo 2015 nonché, da

	ultimo, dalla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

SEZIONE D - RISCHI	
Elemento	
D.1	**Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore**

- **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE**

Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte di Banca MPS, Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi a cui l'Emittente appartiene

L'Emittente, controllato al 99,92% da Banca MPS, è soggetto all'indirizzo, governo e controllo svolto dalla propria Capogruppo ai sensi degli artt. 60 e ss. del TUB e all'attività di direzione e coordinamento della medesima Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati dell'Emittente

La Banca ha registrato al 31 dicembre 2014 una perdita di esercizio pari a Euro 587.503 migliaia.

Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi

Il risultato negativo registrato dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e l'esigenza di rafforzamento patrimoniale emersa negli esercizi precedenti hanno inciso sulla possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito del Gruppo e dell'Emittente

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo e della Banca dipendono dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento o che le società del Gruppo e la Banca concedano – sulla base di informazioni non veritiere, incorrette o incomplete – credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente

L'Assemblea della Banca, in data 16 settembre 2015, ha deliberato di procedere all'Aumento di Capitale per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione), ammontare ritenuto idoneo a garantire il rispetto dei limiti regolamentari previsti dalla normativa prudenziale vigente. La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dall'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolati secondo il *framework* c.d. di Basilea 3.

	Al			**Variazione %**	
(in migliaia di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**

	Basilea 3	Basilea 3	Basilea 3		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	671.541	497.139	975.644	35,08%	(49,05%)
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Ciononostante, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo e/o a seguito di richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di ricorrere a nuovi interventi di rafforzamento patrimoniale.

Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015) che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "*bail in*".

Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

La concessione di tali aiuti può essere, condizionata a una previa "condivisione degli oneri", sia da parte degli azionisti che da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.**Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il *funding.*

	Rischio connesso all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico I risultati dell'Emittente sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia in quanto Paese in cui la Banca opera quasi esclusivamente e nei confronti del quale il Gruppo vanta una rilevante esposizione creditizia. **Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano** La Banca risulta significativamente esposta nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare riferimento all'Italia. **Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente e del Gruppo** L'operatività in derivati OTC prevede da parte dell'Emittente e quindi del Gruppo a cui appartiene, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. **Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria** a) *Rischio di mercato e di tasso di interesse* La Banca ed il Gruppo sono esposte al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato. Il rischio di mercato deriva da potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari in seguito a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, dei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi. b) *Rischio di controparte* Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente ed il Gruppo sono esposti al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. ***Risk management*** La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi sono accentrate presso la Direzione Rischi della Capogruppo. **Rischio operativo** Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente ed il Gruppo sono esposti al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. **Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi dell'Emittente** In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, la Banca procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. **Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare**

	Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo e la Banca sono esposti all'andamento del settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. **Rischi relativi all'aumento delle DTA** Il rilevante ammontare delle Imposte Differite Attive (le "**DTA**") iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto dalla normativa italiana vigente per le svalutazioni e perdite su crediti, le quali risultano deducibili dal reddito imponibile solo in una quota predefinita nell'anno in cui vengono iscritte a conto economico e per la parte eccedente nei successivi secondo il meccanismo temporale previsto dalla normativa fiscale, anziché, come avviene per la generalità degli altri Paesi europei, integralmente nell'esercizio di iscrizione a conto economico. **Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e a Capogruppo** Alla Data del Prospetto, l'agenzia internazionale Moody's Investors Service Ltd. assegna al debito a lungo termine dell'Emittente il *rating* B3 con *outlook* negativo. **Rischi derivanti da informazioni finanziarie riclassificate o riesposte** Il Prospetto contiene informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). **Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione all'Emittente ed alla Capogruppo** Nel corso dell'ultimo triennio la Società di Revisione ha rilasciato sia per l'Emittente che per la Capogruppo relazioni ai relativi bilanci/relazioni finanziarie semestrali senza rilievi ma contenenti taluni richiami d'informativa. I destinatari dell'Offerta sono invitati a tenere i suddetti richiami in considerazione al fine di una corretta valutazione dell'investimento. **Rischi derivanti dalle operazioni di ristrutturazione del debito** Nell'esercizio dell'attività bancaria e in conseguenza anche della crisi economico/finanziaria che ha colpito i Paesi in cui l'Emittente ed il Gruppo operano questi ultimi sono parte di diverse operazioni di ristrutturazione del debito, sia bilaterali sia in *pool*, che coinvolgono i propri clienti. **Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013** Nel corso degli esercizi 2014 e 2013, sono state introdotte delle modifiche ai principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 19, la cui applicazione retrospettiva ha comportato la riesposizione di alcuni dati dei saldi del Bilancio 2014 e del Bilancio 2013, rispetto a quelli originariamente pubblicati. **Rischi connessi alle figure chiave dell'Emittente e alla capacità dell'Emittente di ritenere o attrarre determinate professionalità** I risultati dell'Emittente e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura

	significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera. **Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi** L'Emittente affida in *outsourcing* a società terze l'erogazione di alcuni servizi rilevanti per la sua attività, esponendosi ai rischi derivanti da omissioni, errori, ritardi o interruzioni da parte dei propri fornitori nell'esecuzione dei servizi offerti, che potrebbero determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. **Rischi derivanti da procedimenti giudiziari, amministrativi e tributari** Alla Data del Prospetto sussistono procedimenti giudiziari (di natura civile, amministrativa, contabile, fiscale e tributaria) pendenti nei confronti dell'Emittente. I principali procedimenti giudiziari in corso riguardano cause passive di natura ordinaria derivanti dal normale svolgimento dell'attività della Banca e riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, usura, nullità di garanzie (ipotecarie, fideiussorie, ecc.) e risarcimento danni derivanti da contestate responsabilità contrattuali e/o extracontrattuali. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 30 settembre 2015 risulta accantonato per controversie legali nel Fondo Rischi ed Oneri un importo pari a circa Euro 14.949 migliaia. **Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione *ex* D.Lgs. 231/2001** L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. **Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività dell'Emittente** L'Emittente opera prevalentemente in Italia e in particolare, con riferimento all'attività di intermediazione bancaria, in Toscana. **Rischi connessi alle relazioni industriali** L'attività della Banca e di tutto il Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività e/o disservizi nella stessa. **Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate** Nel corso degli ultimi tre esercizi e del primo semestre 2015, l'Emittente ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. **Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento** Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. • **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERANO L'EMITTENTE E IL GRUPPO** **Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema**

	Al fine di assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Area Euro - in particolare a partire dalla metà del 2011 – le autorità presposte hanno posto in essere una serie di iniziative con lo scopo di indurre le banche ad incrementare i prestiti all'economia. **Rischi connessi al *Quantitative easing* lanciato dalla BCE** Al fine di contrastare gli effetti negativi di una prolungata tendenza deflattiva nell'Area Euro, la BCE ha annunciato in data 22 gennaio 2015 un programma di espansione monetaria (c.d. *Quantitative easing*) che prevede un piano ampliato di acquisto di attività finanziarie finalizzato all'adempimento del mandato della BCE per salvaguardare la stabilità dei prezzi. **Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri *Stress test*** Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico ("**MVU**"), alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere, se del caso in coordinamento con l'EBA, *Stress test* per accertare se i dispositivi, le strategie, i processi, i meccanismi instaurati dagli enti creditizi ed i fondi propri da essi detenuti permettano una gestione solida e la copertura dei rischi in presenza di eventi futuri, avversi ma plausibili. **Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)** Alla Data del Prospetto Informativo si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) da parte della BCE per l'anno 2015. Nella *SREP Decision*, l'Autorità di Vigilanza (I) ha indicato alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%); (II) ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo. **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente e il Gruppo sono soggetti** L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della CONSOB. A decorrere dal 4 novembre 2014 l'Emittente, come le altre società del Gruppo, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE, cui è demandato il compito, *inter alia*, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. **Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario** La Banca e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario nella realtà italiana.
D.3	**Principali rischi specifici connessi agli strumenti finanziari**
	Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione

	Le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) o su altri mercati equivalenti, né saranno negoziate su alcun sistema interno istituito dall'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume impegni di riacquisto. Per i suddetti motivi gli aderenti all'Offerta potrebbero incontrare difficoltà in futuro, ove vogliano vendere, in tutto o anche solo in parte, le proprie azioni, in quanto potrebbero, (i) non trovare controparti disponibili all'acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative, ovvero (ii) realizzare un prezzo di vendita inferiore a quello di sottoscrizione. I Diritti di Opzione, al pari delle Nuove Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamento o non regolamentato. Pur essendo, tali diritti, liberamente cedibili a terzi fino al termine del Periodo di Offerta, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i Diritti di Opzione agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i Diritti di Opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l'iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta. **Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta** Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 per ciscuna Azione (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo ed Euro 0,31 di valore nominale), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2015. Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso del supporto di alcun consulente finanziario, né è stata predisposta alcuna perizia di stima da parte di esperti indipendenti. Si evidenzia che il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni oggetto del presente Prospetto. **Rischio connesso agli effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta da parte degli attuali Azionisti** Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza, nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale, pari al 67%. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964). **Rischio connesso al successivo raggruppamento azionario** Successivamente all'Aumento di Capitale sarà realizzata una complementare operazione di raggruppamento delle azioni dell'Emittente che, lasciando inalterato il capitale sociale, ridurrà il numero delle azioni medesime, aumentandone il valore

	nominale. Il raggruppamento delle azioni mira a consentire una gestione amministrativa dei titoli azionari più flessibile e meno onerosa. Nell'ambito dell'operazione di raggruppamento, verranno approntati meccanismi volti a consentire ai soci di minoranza la facoltà di vendere le c.d. "spezzature", ossia le azioni per le quali non può essere esercitata la conversione con nuovi titoli in sede di raggruppamento, ad un prezzo rapportato - tenuto conto del raggruppamento - al Prezzo di Offerta. Alla Data del Prospetto la prevista operazione di raggruppamento non è stata, ancora approvata dai competenti organi dell'Emittente e si prevede che ciò avverrà, unitamente alla puntuale definizione del prezzo di esecuzione e del coefficiente di conversione, così come la definizione del servizio di vendita delle c.d. "spezzature" (senza alcuna commissione applicata dall'Emittente a carico degli Azionisti), entro il primo semestre del 2016. L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata (la cui realizzazione è peraltro subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza in relazione alle modifiche statutarie che le stessa comporta) dovrà essere attentamente valutata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale. **Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza delle autorizzazioni delle autorità competenti** L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida. Pertanto, gli azionisti non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

SEZIONE E – OFFERTA	
Elemento	
E.1	**Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'emittente o dall'offerente**
	L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 245 migliaia. Si stima che l'ammontare dei proventi netti derivanti dall'emissione delle Nuove Azioni in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale saranno pari a circa Euro 1.199.749 migliaia.
E.2a	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi**
	Il principale obiettivo dell'Aumento di Capitale è il rafforzamento patrimoniale della Banca, finalizzato a dotare l'Emittente del necessario supporto finanziario per il perseguimento degli obiettivi aziendali di medio lungo termine a fronte dei rischi specifici dell'attività svolta, tenuto conto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e dell' evoluzione delle regole approvate dal Comitato di Basilea nel dicembre 2010 ("**Basilea 3**"). L'Offerta rientra tra gli interventi previsti dal *Capital Plan* al fine di colmare il *deficit* di capitale primario (*Tier* 1) dell'Emittente al 31 dicembre 2014, pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *Capital conservation buffer* 0,625% delle RWA),

emerso a seguito del *Comprehensive Assessment*. L'Offerta è inoltre finalizzata a dotare la Banca di un *buffer* patrimoniale adeguato a seguito dell'aggravio del *deficit* registrato al 30 giugno 2015 pari complessivamente a Euro 627 milioni. Tale incremento è imputabile per lo più all'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e alla revisione delle stime interne di Probabilità di *Default* (PD) e di Perdita in Caso di *Default* (LGD). In particolare, si segnala che l'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 16 settembre 2015 previa revoca di un precedente aumento di capitale pari a complessivi Euro 900 milioni in considerazione della modificata situazione patrimoniale e di rischio e delle verifiche condotte a seguito di una richiesta di Banca d'Italia del 13 luglio 2015. Ciò, al fine di:

- disporre di maggiori risorse patrimoniali per garantire fluidità operativa nello svolgimento dell'attività e poter assorbire potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni mantenendo al contempo un margine di sicurezza adeguato;
- dotare la Banca di margini più ampi sulle *large exposure.*

E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta

Condizioni e caratteristiche dell'Offerta

L'Offerta avrà un controvalore massimo pari a Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione). Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti di MPS Capital Services nel rapporto di n. 2 Nuove Azioni per ogni n. 1 azioni possedute. Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo) come determinato in data 16 settembre 2015 dall'Assemblea straordinaria della Banca, senza l'ausilio di perizie di esperti indipendenti. I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.La seguente tabella illustra i dati rilevanti dell'Offerta.

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	1.783.449.976
Percentuale di capitale rappresentato dalle Nuove Azioni sul capitale esistente	200%
Rapporto di opzione	n.2 Nuove Azioni ogni n.1 azione ordinaria
Prezzo di Offerta	Euro 0,67285 (di cui 0,31 nominale e 0,36285 sovrapprezzo)
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 1.199.994.316,35
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto	891.724.988
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione	2.675.174.964
Capitale sociale *post* offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione	829.304.238,84
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse	67 %

dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione (*).	

(*) Calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964).

Calendario dell'Offerta e destinatari

Il Periodo di Offerta decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto (incluso) al quindicesimo giorno successivo in relazione all'esercizio del Diritto di Opzione e di Prelazione. I Diritti di Opzione e i Diritti di Prelazione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.

Avviso di avvenuta pubblicazione del Prospetto (pubblicato su almeno un quotidiano a tiratura nazionale)	Entro il giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Inizio Periodo di Offerta (esercizio Diritti di Opzione e Prelazione)	Il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Termine Periodo di Offerta (esercizio Diritti di Opzione e Prelazione)	Il quindicesimo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie MPS Capital Services, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Durante il Periodo di Offerta i Diritti di Opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I Diritti di Opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

	Non vi sarà, da parte della Banca, offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 58/1998.
E.4	**Interessi significativi per l'emissione/l'offerta ed eventuali interessi confliggenti**
	La Società non è conoscenza di interessi significativi in relazione all'Offerta da parte di persone fisiche o giuridiche.
E.5	**Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario e accordi di *lock-up***
	Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. A seguito del pregresso impegno relativo alla sottoscrizione dell'intera quota di spettanza, in data 6 agosto 2015 la Capogruppo ha autorizzato, *inter alia,* (i) l'invio della comunicazione formale all'Emittente ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 899.281 migliaia e (ii) subordinatamente al positivo riscontro delle Autorità di Vigilanza, il versamento del *pro quota* (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni secondo le medesime modalità tecniche confermando il proprio impegno a sottoscrivere le nuove azioni inoptate e non prelate. In data 1 dicembre 2015 la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il suddetto versamento (pari a Euro 299.760.417,10) a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. Non sono previsti accordi di *lock-up.*
E.6	**Diluizione immediata derivante dall'offerta**
	Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli Azionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza invece, nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale, pari al 67 %. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964). <u>Previsto raggruppamento a seguito dell'Offerta</u> Successivamente all'Aumento di Capitale sarà realizzata una complementare operazione di raggruppamento delle azioni dell'Emittente che, lasciando inalterato il capitale sociale, ridurrà il numero delle azioni medesime, aumentandone il valore nominale. Il raggruppamento delle azioni mira a consentire una gestione amministrativa dei titoli azionari più flessibile e meno onerosa. Nell'ambito dell'operazione di raggruppamento, verranno approntati meccanismi volti a consentire ai soci di minoranza la facoltà di vendere le c.d. "spezzature", ossia le azioni per le quali non può essere esercitata la conversione con nuovi titoli in sede di raggruppamento, ad un prezzo rapportato - tenuto conto del raggruppamento - al Prezzo di Offerta al Prezzo di Offerta. Alla Data del Prospetto la prevista operazione di raggruppamento non è stata, ancora approvata dai competenti organi dell'Emittente e si prevede che ciò avverrà, unitamente alla puntuale definizione del prezzo di esecuzione e del

	coefficiente di conversione, così come la definizione del servizio di vendita delle c.d. "spezzature" (senza alcuna commissione applicata dall'Emittente a carico degli Azionisti), entro il primo semestre del 2016. L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata (la cui realizzazione è peraltro subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza in relazione alle modifiche statutarie che le stessa comporta) dovrà essere attentamente valutata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente**
	Ai fini della sottoscrizione delle Nuove Azioni, non sono previsti oneri o spese accessorie a carico dell'aderente.

SEZIONE I - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE RELATIVO ALL'EMITTENTE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., con sede legale in Firenze, Via Pancaldo, n. 4, si assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta al fine di redigere il presente Prospetto Informativo, le informazioni ivi contenute sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORE LEGALE DEI CONTI

2.1 Revisore legale dell'Emittente

L'Emittente, in quanto "banca" e pertanto "ente di interesse pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 39/2010, è tenuto ad affidare l'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La società incaricata della revisione legale dei conti, che ha curato la revisione dei Bilanci 2012 e 2013 dell'Emittente, è la Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al n° 70623 del Registro dei Revisori Legali istituito presso il MEF.

L'Assemblea, riunitasi in data 28 aprile 2014, ha revocato per giusta causa l'incarico di revisore legale alla società di revisione KPMG S.p.A ed ha contestualmente conferito il medesimo incarico per gli esercizi 2014 – 2022 al revisore unico di Gruppo: la società Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma, via Po, n. 32, iscritta al n° 70945 del Registro dei Revisori Legali istituito presso il MEF. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.2 del Prospetto.

L'incarico di revisione legale dei conti conferito dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi 2014 – 2022 risulta conforme alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, e all'orientamento interpretativo espresso dalla Consob con Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in tema di durata dell'incarico dei revisori di Enti di Interesse Pubblico ad integrazione delle precedenti Comunicazioni n. 0023665 del 27 marzo 2014 e n. DCG/ 0057066 del 7 luglio 2014 relativamente all'art. 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010.

L'incarico della Società di Revisione include:

- la revisione legaledel bilancio d'esercizio per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022, dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 14 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 39 del 2010;
- l'attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14 comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 39 del 2010;
  la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio prevista dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39 del 2010;

L'Emittente in data 18 Giugno 2015 ha inoltre conferito l'incarico di revisione contabile limitata sul Bilancio Intermedio.

Le informazioni finanziarie riferite al primo semestre 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, contenute nel Prospetto, sono state estratte dal bilancio abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2015 (il "**Bilancio Intermedio**") e dai bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 (complessivamente, i "**Bilanci**").

KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni con riferimento al Bilancio 2012 e al Bilancio 2013 rispettivamente in data 4 aprile 2013 e 9 aprile 2014.

La relazione al Bilancio 2013 contiene due richiami d'informativa volti ad evidenziare quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, ed in particolare che:

"*L'entrata in vigore del nuovo impianto regolamentare, noto come Basilea 3, determinerà, a partire dalle segnalazioni del 2014, un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto alle grandezze in essere al 31 dicembre 2013. Gli amministratori hanno valutato gli impatti di tale evoluzione normativa, anche alla luce della evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali attesa per il 2014, rideterminando i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013. Sulla base di tale stima i ratios patrimoniali rideterminati scenderebbero sotto i limiti prudenziali di vigilanza ed in particolare:*

- *il rapporto tra Patrimonio di Base ed attività di rischio ponderate, pari al 9,24% con la precedente normativa, sarebbe pari al 6,93% (limite prudenziale 6,12%);*
- *il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività a rischio ponderate, pari al 9,62% con la precedente normativa, sarebbe il 7,22% (limite prudenziale 8,62%).*

Conseguentemente, al fine di mantenere l'equilibrio patrimoniale ed il rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, la Banca, sulla base delle stime effettuate di concerto con la Capogruppo, ha attivato un processo di adeguamento patrimoniale, deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario Tier II per €250 milioni entro il primo trimestre 2014 e la realizzazione di un Aumento di Capitale di €200 milioni entro i termini previsti dalle norme di riferimento. La Capogruppo, che ha espresso parere favorevole all'avvio di tale processo di rafforzamento patrimoniale con delibera del consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2014, ha sottoscritto integralmente il prestito obbligazionario subordinato emesso in data 14 marzo 2014 ed ha manifestato la volontà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale non appena definiti i termini e le modalità.

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base delle avvenuta sottoscrizione del prestito obbligazionario e confidando nel positivo esito dell'Aumento di Capitale entro i termini previsti dalle norme di riferimento.

Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati."

Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni con riferimento al Bilancio 2014 e al Bilancio Intermedio - sottoposto a relazione contabile limitata - rispettivamente in data 12 marzo 2015 e 5 agosto 2015.

La relazione al Bilancio 2014 contiene un richiamo d'informativa ed in particolare: "*gli amministratori indicano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio consiglio di amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare la carenza patrimoniale menzionata."*

La relazione al Bilancio Intermedio "*richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative degli amministratori in relazione alle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate per far fronte alla perdurante carenza patrimoniale ai fini regolamentari già manifestatesi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. In particolare, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 900 milioni di*

euro a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione. Successivamente, in data 3 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'incremento del suddetto aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 1.200 milioni di euro al fine di garantire il mantenimento di un buffer aggiuntivo rispetto alle esigenze di patrimonializzazione. Gli amministratori, alla luce delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale."

Si precisa infine che le relazioni della Società di Revisione sono state riportate in appendice al presente Prospetto.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

In data 28 aprile 2014 l'Assemblea dei Soci della Banca ha revocato per giusta causa l'incarico alla Società di Revisione KPMG S.p.A, che era stato conferito dall'Assemblea in data 22 aprile 2011 per il periodo 2011- 2019. Tale decisione è conseguita alla delibera del 13 novembre 2012 del Consiglio di amministrazione della Capogruppo con la quale – al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del Bilancio Consolidato del Gruppo Montepaschi – è stato disposto il passaggio di tutte le attività di revisione delle controllate al revisore della Capogruppo Reconta Ernst & Young S.p.A.. Tale motivazione rientra nelle ipotesi previste dalla normativa, ed in particolare dall'articolo 4, comma 1, lett. b) del Decreto Ministeriale 261/2012 "Regolamento concernente i casi e le modalità di revoca, dimissioni e risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale, in attuazione dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39".

Il passaggio al revisore unico di Gruppo non poteva essere immediatamente disposto con decorrenza dall'esercizio 2013, così come indicato dalla delibera della Capogruppo, in quanto a tale data Reconta Ernst & Young S.p.A. risultava essere priva dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 17 del D.Lgs. 39/2010 (triennio di *vacancy*), avendo esercitato la revisione legale dei conti della Banca fino al 31 dicembre 2010. Sempre in data 28 aprile 2014, l'Assemblea dei Soci ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. incarico novennale, *inter alia*, per: la revisione del Bilancio a partire dal 31 dicembre 2014, l'attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 ed ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici dell' Emittente riferiti al Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

I dati relativi al primo semestre del 2015 sono estratti dal Bilancio intermedio al 30 giugno 2015, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2015.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono estratti dal Bilancio 2014, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2015.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2014, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2014. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2014.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 9 aprile 2014.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2014, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2013.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 4 aprile 2013.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012.

Si precisa, inoltre, che la variazione dei dati al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2014 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 riesposti, mentre la variazione dei dati al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2013 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 non riesposti e i dati al 31 dicembre 2012 riesposti.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

* * *

Nell'esercizio 2014 è stato applicato per la prima volta l'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie". L'applicazione retrospettiva di tale emendamento ha determinato la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività generate da contratti derivati OTC negoziati presso controparti centrali per un ammontare pari a Euro 628.195 migliaia al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto della Banca.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2013 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retrospettiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2012 pari a Euro 563 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente nel periodo successivo al 30 giugno 2015, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015 sono incluse nel presente Capitolo 3 e nel Capitolo 20 del Prospetto.

Si precisa però che (i) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19, come sopra richiamato; e (ii) i dati del 2013 sono stati riesposti nel Bilancio 2014 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore dell'emendamento al principio contabile internazionale IAS 32, come sopra indicato.

3.1.1 Principali dati patrimoniali

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali della Banca al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	Variazioni % 06 2015 vs 12 2014	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	20.124.087	21.345.814	22.953.130	23.581.325	25.675.970	25.684.426	(5,72%)	(7,00%)	(8,16%)
- di cui: Attività per cassa - titoli	*8.469.348*	*7.876.927*	*8.092.235*	*8.092.235*	*8.650.764*	*8.650.764*	*7,52%*	*(2,66%)*	*(6,46%)*
- di cui: Attività per cassa - finanziamenti	*5.236.060*	*6.297.678*	*5.960.141*	*5.960.141*	*4.494.313*	*4.494.313*	*(16,86%)*	*5,66%*	*32,62%*
- di cui: Strumenti derivati	*6.418.679*	*7.171.209*	*8.900.754*	*9.528.949*	*12.530.893*	*12.539.349*	*(10,49%)*	*(19,43%)*	*(23,96%)*
Crediti verso banche (2)	9.290.519	9.843.128	6.185.759	6.185.759	7.205.651	7.205.651	(5,61%)	59,13%	(14,15%)
Crediti verso clientela (3)	10.817.912	11.109.185	13.069.983	13.069.983	13.919.551	13.919.551	(2,62%)	(15,00%)	(6,10%)
Totale dell'attivo	**40.894.133**	**42.930.507**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**	**(4,74%)**	**0,56%**	**(8,32%)**
Debiti verso banche (4)	18.270.615	19.329.301	8.016.938	8.016.938	7.827.291	7.827.291	(5,48%)	141,11%	2,42%
Debiti verso clientela e titoli (5)	749.327	707.320	8.674.598	8.674.598	10.698.389	10.698.389	5,94%	(91,85%)	(18,92%)
Passività finanziarie di negoziazione (6)	21.071.413	22.141.068	24.644.428	25.272.623	27.387.672	27.393.449	(4,83%)	(10,16%)	(7,72%)
- di cui: Passività per cassa	*16.665.251*	*16.810.338*	*17.543.631*	*17.543.631*	*16.006.576*	*16.006.576*	*(0,86%)*	*(4,18%)*	*9,60%*
- di cui: Strumenti derivati	*4.406.162*	*5.330.730*	*7.100.797*	*7.728.992*	*11.381.096*	*11.386.873*	*(17,34%)*	*(24,93%)*	*(32,09%)*
Patrimonio netto (7)	645.030	603.325	1.168.150	1.168.150	1.126.785	1.127.348	6,91%	(48,35%)	3,67%
- di cui: Capitale e riserve	*603.323*	*1.190.828*	*1.119.502*	*1.119.502*	*1.125.465*	*1.126.072*	*(49,34%)*	*6,37%*	*(0,53%)*
- di cui: Risultato di esercizio	*41.707*	*(587.503)*	*48.648*	*48.648*	*1.320*	*1.276*	*(107,10%)*	*(1307,7%)*	*3585,5%*

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Stato Patrimoniale di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
(1) L'aggregato rappresenta la voce 20 - "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell' attivo di stato patrimoniale.
(2) L'aggregato rappresenta la voce 60 - "Crediti verso banche" dell' attivo di stato patrimoniale.
(3) L'aggregato rappresenta la voce 70 - "Crediti verso clientela" dell' attivo di stato patrimoniale.
(4) L'aggregato rappresenta la voce 10 - "Debiti verso banche" del passivo di stato patrimoniale.

(5) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle voci 20 – "Debiti verso clientela" e 30 – "Titoli in circolazione" del passivo di stato patrimoniale.
(6) L'aggregato rappresenta la voce 40 - "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
(7) Il Patrimonio netto, è rappresentato dalle seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: voce 130 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "riserve"; voce 170 – sovrapprezzi di emissione"; voce 180 - "capitale"; voce 190 – "azioni proprie"; voce 200 – "utile d'esercizio".

Le attività finanziarie di negoziazione al 30 giugno 2015 ammontano a Euro 20.124.087 migliaia in diminuzione del 5,72% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. La riduzione ha interessato sia gli strumenti derivati che i finanziamenti mentre risultano in crescita i titoli.
Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie di negoziazione erano diminuite del 7,0% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, per un totale di 21.345.814 Euro migliaia; la riduzione aveva interessato sia gli strumenti derivati che i titoli mentre risultavano in crescita i finanziamenti.
Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie di negoziazione avevano registrato una riduzione del 8,16%, risultando pari a Euro 23.581.325 migliaia (Euro 22.953.130 migliaia dopo l'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 32 par. 42 che disciplina la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale).

Al 30 giugno 2015 i crediti verso banche ammontano a Euro 9.290.519 migliaia con un decremento di Euro 552.609 migliaia, pari al 5,61%, rispetto a Euro 9.843.128 migliaia al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso banche avevano subito una incremento del 59,13% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 9.843.128 migliaia. L'incremento era sostanzialmente imputabile ai rapporti di conto corrente intrattenuti con la capogruppo BMPS.

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso banche avevano, pari a Euro 6.185.759 migliaia, avevano subito una riduzione del 14,15% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 7.205.651 migliaia.

Gli impieghi per cassa verso clientela registrano al 30 giugno 2015 sono pari a Euro 10.817.912 migliaia in diminuzione del 2,62% rispetto a Euro 11.109.185 migliaia registrate al 31 dicembre 2014. Il risultato è caratterizzato dalla diminuzione delle componente mutui.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi per cassa verso clientela avevano subito una diminuzione del 15,00% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 11.109.185 migliaia, dovuto ad un calo delle erogazioni di mutui.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa verso clientela, pari a Euro 13.069.983 migliaia, avevano subito una diminuzione del 6,10% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 13.919.551 migliaia; contrazione sempre imputabile al comparto mutui.

Relativamente ai debiti verso banche, si precisa che l'Emittente non accede ai finanziamenti BCE.

Al 30 giugno 2015 i debiti verso banche si sono attestati a Euro 18.270.615 migliaia, in diminuzione di Euro 1.058.686 migliaia rispetto a Euro 19.329.301 migliaia al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 i debiti verso banche avevano subito un incremento del 141,11% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 19.329.001 migliaia. L'incremento è pesantemente influenzato dall'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche avevano, pari a Euro 8.016.938 migliaia, avevano subito un incremento del 2,42% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 7.827.291 migliaia.

Al 30 giugno 2015 i debiti verso clientela e titoli si sono attestati a Euro 749.327 migliaia, in aumento di Euro 42.007 migliaia rispetto a Euro 707.320 migliaia al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 i debiti verso clientela e titoli avevano subito una riduzione del 91,85% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 707.320 migliaia. La riduzione è pesantemente influenzata dall'incorporazione di Monte Paschi Ireland Ltd in Banca MPS con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche".

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso clientela e titoli, pari a Euro 8.674.598 migliaia, avevano subito un incremento del 18,92% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 10.698.389 migliaia.

Le passività finanziarie di negoziazione al 30 giugno 2015 ammontano a Euro 21.071.413 migliaia in diminuzione del 4,83% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. La riduzione ha interessato prevalentemente la componente relativa agli strumenti derivati.

Al 31 dicembre 2014 le passività finanziarie di negoziazione erano diminuite del 10,16% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, per un totale di Euro 22.141.068 migliaia; la riduzione aveva interessato prevalentemente la componente relativa agli strumenti derivati.

Al 31 dicembre 2013 le passività finanziarie di negoziazione avevano registrato una riduzione del 7,72%, risultando pari a Euro 25.272.623 migliaia (Euro 24.644.428 migliaia dopo l'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 32 par. 42 che disciplina la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale).

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto, pari a Euro 645.030 migliaia, registra un incremento del 6,91% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. Tale aumento è imputabile all'utile registrato nel primo semestre 2015 e al rigiro a riserva di dividendi non riscossi caduti in prescrizione al netto della riduzione delle riserve di valutazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 era risultato pari a Euro 603.325 migliaia, in diminuzione del 48,35% corrispondente a Euro 564.825 migliaia; la riduzione era dovuta alla perdita d'esercizio al netto dell'incremento delle riserve da valutazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 era risultato pari a 1.168.150 Euro migliaia, in aumento del 3,67% corrispondente a Euro 41.635 migliaia, incremento dovuto all'utile d'esercizio al neetto della riduzione delle riserva da valutazione.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto era risultato pari a Euro 1.127.348 migliaia (Euro 1.126.785 migliaia dopo l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che prevede la rilevazione integrale a patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti quali trattamento di fine rapporto e fondi pensione).

3.1.2 Principali dati economici

La seguente tabella riporta i principali dati economici della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(*in migliaia di Euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione %	
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Margine di interesse	168.084	230.047	230.047	300.887	300.887	(26,9%)	(23,5%)
Commissioni nette	32.177	46.515	46.515	33.149	33.149	(30,8%)	40,3%
Dividendi e proventi simili	5.151	4.513	4.513	53.354	53.354	14,1%	(91,5%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	132.808	153.386	153.386	140.888	140.888	(13,4%)	8,9%
Margine di intermediazione	326.862	427.516	427.516	515.630	515.630	(23,5%)	(17,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	(355.193)	331,08%	(27,5%)
Risultato netto della gestione finanziaria	(810.114)	133.855	133.855	150.599	150.599	(705,2%)	(11,1%)
Costi operativi	(59.988)	(44.373)	(44.373)	(109.535)	(109.595)	35,2%	(59,5%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(873.188)	88.336	88.336	38.955	38.895	(1.088,5%)	126,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	285.685	(39.688)	(39.688)	(37.635)	(37.619)	(819.85)	5,46%
Utile (Perdita) di esercizio	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276	(1.307,7%)	3.585,5%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel 2014 il margine di interesse era risultato pari a Euro 168.084 migliaia, con una riduzione dello 26,9% rispetto al 2013 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 230.047 migliaia. Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso negativamente l'emissione di titoli subordinati con alti tassi di interesse, i flussi di impieghi passati a sofferenze e l'importo contenuto delle nuove erogazioni.

Nel 2013 il margine di interesse era risultato pari a Euro 230.047 migliaia, in diminuzione del 23,5% rispetto al 2012 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 300.887 migliaia.

Il margine di intermediazione nel 2014, pari a Euro 326.862 migliaia, aveva evidenziato una riduzione del 23,5% rispetto a Euro 427.516 migliaia nel 2013; variazione imputabile ad una generale riduzione di tutte le componenti reddituali.

Il margine di intermediazione nel 2013, pari a Euro 427.516 migliaia, aveva evidenziato una riduzione del 17,1% rispetto a Euro 515.630 migliaia nel 2012. La riduzione era stata mitigata

da un incremento delle commissioni nette (+ 40,3%) e dal risultato netto delle attività di negoziazione (+ 8,9%).

Per l'Emittente una componente importante del Margine d'intermediazione è l'aggregato "Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura" e, in tale ambito, il contributo fornito dall'operatività in derivati. La Banca opera nel comparto dei derivati *Over the counter (OTC)* sia finanziari su *Equity*, Tasso, *Forex*, *Commodity* che creditizi, fornendo soluzioni *tailor made* alle banche del Gruppo e alla propria clientela. I prodotti negoziati sono *swaps, cap&floors*, *swaptions*, *call/put* e *forward* su *equity,* cambi e *commodity*. Relativamente al comparto degli *interest rate swaps* sono consistenti i flussi con il circuito della *London Clearing House*. Oltre agli strumenti OTC, l'Emittente negozia *futures* e opzioni quotate (con sottostante tasso, *equity, commodity*) con *Clearing House* italiane ed estere.

Fatta eccezione per un'unica operazione di copertura di un titolo in regime di *Fair Value Hedging,* l'Emittente opera in derivati con finalità di negoziazione. Gli effetti economici di tale operatività confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Isolando l'apporto del comparto derivati al margine d'intermediazione, la tabella sotto riportata mostra l'incidenza del risultato di negoziazione generato dai derivati rispetto al margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	(50.252)	127.764	(26.896)
Margine d'intermediazione (b)	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(15,37%)**	**29,89%**	**(5,22%)**

Come si può notare il contributo è volatile e può variare molto da un periodo all'altro.

Nel 2014 le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ammontavano a Euro 1.109.892 migliaia rispetto a Euro 257.465 migliaia del 2013 con un incremento di Euro 852.427 migliaia pari al 331.08%. Il notevole incremento registrato è imputabile a rettifiche di valore accertate su posizioni creditizie oggetto di credit file review ed a rettifiche di valore rilevate a fine esercizio come coseguenza della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio a seguito dell'attività di Asset Quality Review promossa dalla BCE e EBA.

Nel 2013 le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ammontavano a Euro 257.465 migliaia con una riduzione del 27,5% rispetto a Euro 355.193 migliaia del 2013.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2014 ha registrato un valore negativo pari a Euro 810.114 migliaia, rispetto a un valore positivo pari a Euro 133.855 migliaia nel 2013 per effetto, soprattutto, delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2013 si era attestato a Euro 133.855 migliaia, in calo del 11,1% rispetto a Euro 150.599 migliaia nel 2012 per effetto, soprattutto, della riduzione del margine di interesse.

Nel 2014 i costi operativi sono risultati pari a Euro 59.988 migliaia, in aumento dell'35,19% rispetto a Euro 44.373 migliaia nel 2013, per effetto, in particolare, della riduzione delle riprese di valore su accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-60,45% rispetto al 2013) e del saldo positivo degli altri oneri e proventi di gestione (-47,05% rispetto al 2013), parzialmente compensato dalla riduzione delle altre spese amministrative (-5,22% rispetto al 2013).

Nel 2013 i costi operativi erano risultati pari a Euro 44.373 migliaia, in riduzione del 59,5% rispetto a Euro 109.595 migliaia nel 2012, per effetto, in particolare, della riduzione degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (-161,06% rispetto al 2012) e del costo per il personale (-11,27% rispetto al 2012).

La perdita della operatività corrente al lordo delle imposte relativo all'esercizio 2014 ammontava a Euro 873.188 milioni, rispetto all'utile di Euro 88.336 migliaia dell'esercizio precedente. Tale risultato è stato principalmente influenzato dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti accertate nell'esercizio come sopra illustrato.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte relativo all'esercizio 2013 si era attestato a 88.336 milioni di euro in crescita del 126,8% rispetto alle Euro 38.955 migliaia registrati nell'esercizio 2012 (Euro 38.895 migliaia prima dell'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che prevede la rilevazione integrale a patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti quali trattamento di fine rapporto e fondi pensione)

Nel 2014 la Banca ha rilevato una perdita d'esercizio pari a Euro 587.503 migliaia, rispetto a un utile di esercizio di Euro 48.648 migliaia registrato nel 2013. Nel 2014 le imposte sul reddito, positive per Euro 285.685 migliaia, includono il beneficio di Euro 1.325 migliaia derivante dall'agevolazione "Aiuto alla Crescita Economica" (ACE) introdotta dal Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Nel 2013 la Banca aveva rilevato un utile d'esercizio pari a Euro 48.648 migliaia, rispetto a una utile di Euro 1.320 migliaia registrato nel 2012 (Euro 1.276 migliaia prima dell'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che prevede la rilevazione integrale a patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti quali trattamento di fine rapporto e fondi pensione). Nel 2013 le imposte sul reddito ammontavano a Euro 39.688 migliaia.

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico infrannuali al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 dell'Emittente:

(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**Var. % 30/06/2015 vs 30/06/2014**
Margine di interesse	93.454	88.418	5,7%
Commissioni nette	12.447	20.156	(38,2%)
Dividendi e proventi simili	2.053	3.730	(45,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	105.064	113.442	(7,4%)
Margine di intermediazione	211.708	215.959	(2,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(115.266)	(104.918)	9,9%

Risultato netto della gestione finanziaria	97.776	96.141	1,7%
Costi operativi	(32.007)	(28.134)	13,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	65.769	68.007	(3,3%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.062)	(25.362)	(5,1%)
Utile (Perdita) di esercizio	41.707	42.646	(2,2%)

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il margine di interesse per il primo semestre 2015 registra un risultato pari a Euro 93.454 migiaia di euro, in aumento del 5,7% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 88.418 migliaia di euro. La dinamica dell'aggregato risente favorevolmente della ristrutturazione del profilo di durata residua della provvista che ha comportato una flessione dello spread medio applicato ai finanziamenti passivi.

Il margine di intermediazione nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, pari a Euro 211.708 migliaia, ha evidenziato una riduzione dell'1,97% rispetto a Euro 215.959 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Per l'Emittente una componente importante del Margine d'intermediazione è l'aggregato "Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura" e, in tale ambito, il contributo fornito dall'operatività in derivati. La Banca opera nel comparto dei derivati *Over the counter* (OTC) sia finanziari su *Equity,* Tasso, *Forex, Commodity* che creditizi, fornendo soluzioni *tailor made* alle banche del Gruppo e alla propria clientela. I prodotti negoziati sono *swaps, cap&floors*, *swaptions, call/put* e *forward* su *equity*, cambi e *commodity*. Relativamente al comparto degli *interest rate swaps* sono consistenti i flussi con il circuito della *London Clearing House*. Oltre agli strumenti OTC, l'Emittente negozia *futures* e opzioni quotate (con sottostante tasso, *equity, commodity*) con *Clearing House* italiane ed estere.

Fatta eccezione per un'unica operazione di copertura di un titolo in regime di *Fair Value Hedging* l'Emittente opera in derivati con finalità di negoziazione. Gli effetti economici di tale operatività confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Isolando l'apporto del comparto derivati al margine d'intermediazione, la tabella sotto riportata mostra l'incidenza del risultato di negoziazione generato dai derivati rispetto al margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 giugno 2015**	**al 30 giugno 2014**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	82.569	(78.440)
Margine d'intermediazione (b)	211.708	215.959
incidenza % (a) / (b)	**39,00%**	**(36,32%)**

Come si può notare il contributo è volatile e può variare molto da un periodo all'altro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nel il primo semestre 2015 ammontano a Euro 115.266 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 10.348 migliaia rispetto al 30 giugno 2014 (+9,9%).

Il risultato netto della gestione finanziaria nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 si è attestato a Euro 97.776 migliaia, in aumento dell'1,70% rispetto a Euro 96.141 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

I costi operativi per il primo semestre 2015 ammontano a Euro 32.007 migliaia, in aumento del 13,8% (Euro 3.873 migliaia) rispetto alle Euro 28.134 migliaia registrate nel primo semestre 2014. L'incremento è sostanzialmente relativo agli accantomanenti netti ai fondi rischi e oneri che al 30 giugno 2015 presentano un valore positivo (riprese) di Euro 50 migliaia contro un valore positivo di Euro 4.761 migliaia al 30 giugno 2014.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per il primo semestre 2015 ammonta a Euro 65.769 migliaia, in diminuzione del -3,3% rispetto alle Euro 68.007 migliaia registrate nel primo semestre 2014.

L'utile netto per il primo semestre 2015 ammonta a Euro 41.707 migliaia, in diminuzione del 2,2% rispetto alle Euro 42.646 migliaia registrate nel primo semestre 2014.

3.1.3 Principali dati del rendiconto finanziario

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012[2].

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(*in migliaia di Euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Gestione	(421.934)	(618.157)	(618.158)	(225.516)	(212.560)
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(453.492)	5.085.350	4.517.172	10.340.480	10.327.481
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	873.160	(4.474.110)	(4.222.313)	(6.814.497)	(10.214.451)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	**(2.266)**	**(6.917)**	**(323.299)**	**3.300.467**	**(99.530)**
Liquidità netta generata dall'attività di investimento	4.281	6.916	6.916	1.440	1.440
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(2.015)			(3.661)	(3.661)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**2.266**	**6.916**	**6.916**	**(2.221)**	**(2.221)**
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	-	-	(27.242)	(27.242)
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	**-**	**(1)**	**(316.383)**	**3.271.004**	**(128.993)**

[2] Fino al 31 dicembre 2013 nelle disponibilità erano stati compresi anche i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche" e alla voce del passivo 10 "Debiti verso banche".

Per quanto riguarda l'esercizio 2014 si è avuta una generazione di liquidità di 28 Euro principalmente dovuta a:

- Assorbimento pari a Euro 2.266 migliaia da parte dell'attività operativa, dovuto ad un'assorbimento di Euro 421.934 migliaia della gestione ordinaria e di Euro 453.492 migliaia da parte delle attività finanziarie (in particolare grazie all'aumento di crediti verso banche - Euro 3.653.868 migliaia di euro - e delle altre attività, parzialmente compensati dalla contrazione di crediti verso la clientela, delle attività di negoziazione e disponibili per la vendita), compensati dalla generazione di Euro 873.160 migliaia da parte della gestione delle passività finanziarie, principalmente a causa dell'aumento delle passività verso banche e clientela e l'emissione di titoli solo parzialmente compensati dalla riduzione delle passività finanziarie di negoziazione.
- Generazione di Euro 2.266 migliaia da parte dell'attività di investimento, principalmente grazie alle vendita di due partecipazioni, all'incremento di un'altra partecipazione e all'incasso di dividendi sempre da società partecipate.

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2013, pari a Euro 1 migliaia, era prevalentemente riconducibile a:

- Assorbimento pari a Euro 6.917 migliaia di euro di liquidità da parte dell'attività operativa, dovuto ad un'assorbimento di Euro 618.157 migliaia della gestione ordinaria e di Euro 4.474.110 migliaia da parte delle passività finanziarie (in particolare grazie alla diminuzione dei debiti verso la clientela e le passività di negoziazione), parzialmente compensati dalla generazione di Euro 5.085.350 migliaia da parte della gestione delle attività finanziarie, principalmente a causa della riduzione delle attività verso banche e clientela e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.
- Generazione di Euro 6.916 migliaia da parte dell'attività di investimento, grazie alle vendita di una partecipazione e all'incasso di dividendi sempre da società partecipate.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei rendiconti finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014.

	Semestre chiuso al 30 giugno	
(in migliaia di Euro)	**2015**	**2014**
Gestione	573.062	(112.507)
Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	1.591.835	3.203.240
Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(2.169.897)	(3.092.343)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	**(5.000)**	**(1.610)**
Liquidità netta generata dall'attività di investimento	5.000	1.611
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**5.000**	**1.611**
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	**-**	**1**

Nel primo semestre 2014 si è avuta una generazione di liquidità di 212 Euro principalmente dovuta a:

- Assorbimento pari a Euro 5.000 migliaia da parte dell'attività operativa, dovuto ad una liquidità di Euro 2.169.897 migliaia assorbita dalle passività finanziarie (principalmente a causa della riduzione delle passività verso banche e delle passività finanziarie di

negoziazione), parzialmente compensata dalla liquidità di Euro 573.062 migliaia generata della gestione ordinaria e di Euro 1.591.835 migliaia generata dalla attività finanziarie (in particolare grazie alla riduzione dei crediti verso banche e clientela e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione).

- Generazione di Euro 5.000 migliaia da parte dell'attività di investimento grazie alla vendita di una partecipazione.

3.1.4 Indici di performance e di redditività

Le seguenti tabelle riportano alcuni indici patrimoniali della Banca al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al	
	30 giugno 2015	**31 dicembre 2014**
(in migliaia di Euro)		
Crediti verso clientela/Totale attivo	26,45%	25,88%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	20,10%	18,95%
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	22,66%	19,99%

	Al 31 dicembre				
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Crediti verso clientela/Totale attivo	25,88%	30,61%	30,17%	29,46%	29,45%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	18,95%	16,01%	16,01%	12,56%	12,56%
Crediti incagliati netti/Crediti verso clientela	18,71%	8,05%	8,05%	6,97%	6,97%

La seguente tabella riporta alcuni indici economici della Banca relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 30 giugno		**Al 31 dicembre**			
	2015	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Costi operativi / Margine di intermediazione	15,12%	18,35%	10,38%	10,38%	21,24%	21,25%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	44,14%	51,42%	53,81%	53,81%	58,35%	58,35%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	5,88%	9,84%	10,88%	10,88%	6,43%	6,43%
R.O.A. [(1)]	0,20%	(1,37%)	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%
R.O.E. [(2)]	13,83%	(50,29%)	4,32%	4,32%	0,12%	0,11%
Patrimonio / Totale attivo	1,48%	1,41%	2,74%	2,70%	2,38%	2,39%
Pay out ratio	-	-	-	-	-	-

[(1)] il R.O.A. *(Return On Assets)* indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il totale dell'Attivo.

[2] il R.O.E. (*Return On Equity*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il patrimonio netto di fine esercizio precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

L'incremento del valore del R.O.E. registrato al 30 giugno 2015 è dovuto, oltre che al risultato economico positivo del primo semestre 2015, alla significativa riduzione del patrimonio netto conseguente alla perdita registrata nell'esercizio 2014.

3.1.5 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La seguente tabella riporta le rettifiche su crediti nette della Banca, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, registrate nel conto economico degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				**Variazione %**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012[1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Rettifiche nette su crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	331,08%	(27,5)%
Totale rettifiche nette su crediti	**(1.109.892)**	**(257.465)**	**(257.465)**	**(355.193)**	331,08%	**(27,5)**

	Al 31 dicembre				**Variazione**	
(punti base)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012[1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Tasso di *provisioning*	999	197	197	255	802	(58)

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Il notevole incremento del valore delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti registrato nel 2014 (Euro 852.427 migliaia rispetto al 2013) è imputabile a rettifiche di valore accertate su posizioni creditizie oggetto di *credit file review* ed a rettifiche di valore rilevate a fine esercizio come coseguenza della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio a seguito dell'attività di Asset Quality Review promossa dalla BCE e dall'EBA. Tale incremento si riflette sul tasso di *provisioning* che, al 31 dicembre 2014 è salito a 999 punti base rispetto ai 197 registrati al 31 dicembre 2013.

Nel 2013 le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ammontavano a Euro 257.465 migliaia con una riduzione del 27,5% rispetto a Euro 355.193 migliaia del 2012.

La seguente tabella riporta le rettifiche nette su crediti dell'Emittente, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, registrate nel conto economico dei semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2015	Semestre chiuso al 30 giugno 2014	Variazione % 06 2015 vs 06 2014
Rettifiche nette su crediti verso banche	760	-	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(116.026)	(104.918)	10,59%
Totale rettifiche nette su crediti	**(115.266)**	**(104.918)**	9,86%

(punti base)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione 06 2015 vs 12 2014
Tasso di *provisioning* (1)	215	999	(784)

(1) Il tasso di *provisioning* relativo al primo semestre 2015 è calcolato annualizzando l'importo delle rettifiche su crediti verso clientela.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nel il primo semestre 2015 ammontano a Euro 115.266 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 10.348 migliaia rispetto al 30 giugno 2014 (+9,9%). Il tasso di *provisioning* rilevato al 30 giugno 2015, pari a 215 punti base, diminuisce sensibilmente rispetto al 31 dicembre 2014 (999 punti base) in quanto nell'esercizio 2014 il dato era stato condizionato dalle rettifiche di valore accertate su posizioni creditizie oggetto di *credit file review* e dalle rettifiche di valore rilevate a fine esercizio come coseguenza della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio a seguito dell'attività di *Asset Quality Review* promossa dalla BCE e dall'EBA.

3.1.6 Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

In considerazione del fatto che lo SREP è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla Data del Prospetto, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "*SREP Decision*") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.

Nella *SREP Decision*, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). In tale contesto, sono state rinnovate, *inter alia*, talune istanze prudenziali ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013 sui requisiti in materia di fondi propri, sulla cessione di attività eccessivamente rischiose per la solidità della Capogruppo, su limitazioni al pagamento di dividendi agli azionisti e alle distribuzioni da parte della Capogruppo relativamente a taluni strumenti di propria emissione e su obblighi di segnalazione supplementari.

Pertanto, oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al *CET 1 Ratio*, la BCE ha richiesto alla Capogruppo: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii) prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le *non-performing exposures* (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi

incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e della controllata MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di *funding* entro il 28 febbraio 2016.

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3, dell'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro/%)	**Al**			**Variazione %**	
	30 settembre 2015	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	671.541	497.139	975.644	35,08%	(49,05%)
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate)	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

(in % delle attività ponderate)	**Soglie regolamentari per l'anno**					
	2014			**2015**		
	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625%(*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%

Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti. In particolare, a seguito della significativa perdita di esercizio registrata nel 2014 è emerso, a tale data, un *deficit* di capitale primario (*Tier 1*) pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* pari allo 0,625% delle RWA). Al 30 giugno 2015, per effetto dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), il *deficit* è aumentato fino a Euro 627 milioni. Di contro, al 30 settembre 2015, il *deficit* si è ridotto a 438 milioni, principalmente per effetto della diminuzione delle attività ponderate (RWA) e dell'aumento del Patrimonio di Vigilanza; quest'ultimo dovuto:

- alla minor perdita attesa;
- alla riduzione dell'ammontare dei titoli subordinati emessi da banche e altri enti finanziari detenuti in portafoglio, con l'effetto di far diminuire la quota portata in detrazione dal patrimonio stesso.

L'Aumento di Capitale si inserisce nel quadro delle iniziative, avviate dal Gruppo Montepaschi, idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti dalla normativa prudenziale e segue anche la comunicazione della Capogruppo MPS del 19 febbraio 2015 relativa alla violazione della normativa prudenziale sopra richiamata.

Con riferimento al mancato rispetto dei limiti regolamentari minimi, al 30 settembre 2015 l'Emittente si posiziona:

- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *CET1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 5,125% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 250 milioni corrispondente al 2% delle Attività ponderate;
- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *TIER1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 6,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 438 milioni, corrispondente al 3,505% delle Attività ponderate;
- al 5,38% delle Attività ponderate relativamente al *Total Capital Ratio*, contro il minimo prescritto dell'8,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un *deficit* pari a Euro 405 milioni corrispondente al 3,245% delle Attività ponderate. Il minor *deficit* in termini di *Total Capital Ratio* rispetto a quello in termini di *Tier1 Ratio* è solo apparente, in quanto deriva dall'eccesso di strumenti di *Tier 2*, pari al 2,25% delle Attività ponderate, rispetto alla quota utilizzabile, pari al 2% (equivalente alla differenza tra requisito di *Total Capital Ratio*, 8,625%, e requisito di *TIER1 Ratio*, 6,625%). Poiché tali strumenti non possono essere impiegati per coprire il *capital conservation buffer*, il *deficit* complessivo ammonta comunque a Euro 438 milioni, ovvero quanto necessario per coprire il *deficit* relativo al *Tier 1 Ratio*.

L'Aumento di Capitale deliberato in ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 16 settembre 2015 (a seguito della revoca del precedente aumento pari ad Euro 900 milioni circa), è dunque finalizzato a dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dall'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolati con il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre		**Variazione %**
	2013	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
(in migliaia di Euro)	**Basilea 2**	**Basilea 2**	
Tier 1	1.132.502	1.093.304	3,59%
Tier 2	46.967	93.040	(49,52%)
Total Capital	**1.179.469**	**1.186.344**	**(0,58%)**
RWA (Risk Weighted Assets)	**12.255.038**	**12.401.775**	**(1,18%)**
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate)	9,24%	8,82%	4,76%
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	9,62%	9,57%	0,52%

Si sottolinea che negli esercizi 2012 e 2013 l'Emittente rispettava pienamente l'unico limite prudenziale all'epoca vigente pari all'8% delle attività ponderate.

Di seguito si riporta una tabella che illustra il rapporto tra le Attività ponderate per il rischio (*RWA*) e l'Attivo di bilancio dell'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3.

	Al			**Variazione %**	**Variazione %**
(in migliaia di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Attivo di Bilancio	40.791.323	40.894.133	42.930.507	(0,25%)	(4,74%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**30,63%**	**31,88%**	**33,64%**	**(3,93%)**	**(5,24%)**

La tabella che segue mette a confronto le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Attivo di bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 2.

(in migliaia di Euro)	**2013**	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
	Basilea 2	**Basilea 2**	
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	12.255.038	12.401.775	(1,18%)
Attivo di Bilancio	43.319.779	47.264.619	(8,35%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**28,29%**	**26,24%**	**7,82%**

I metodi utilizzati per il calcolo dei RWA sono i seguenti:

a) rischi di credito: metodo AIRB validato da Banca d'Italia per i portafogli "*corporate*" e "*retail*", metodo *standard* per i rimanenti portafogli;
b) rischi operativi: metodo AMA validato da Banca d'Italia;
c) rischi di mercato: metodo *standard*.

Di seguito si forniscono i dati dei coefficienti di solvibilità consolidati del Gruppo MPS al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3.

	Al			**Variazione %**	**Variazione %**
(in milioni di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	8.863	8.287	6.608	6,95%	25,41%
Tier 1	9.462	8.844	6.608	6,99%	33,84%
Tier 2	2.611	2.799	3.292	(6,72%)	(14,98%)
Total Capital	**12.073**	**11.643**	**9.900**	**3,69%**	**17,61%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**73.976**	**75.386**	**76.220**	**(1,87%)**	**(1,09%)**
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	11,98%	10,99%	8,67%	8,99%	26,80%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate)	12,79%	11,73%	8,67%	9,03%	35,32%
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	16,32%	15,44%	12,99%	5,67%	18,91%

Come si evince dalla precedente tabella, al 30 settembre 2015 la Capogruppo rispetta i requisiti minimi prescritti da Basilea 3, nonchè gli ulteriori requisiti indicati dalla BCE nella SREP decision in relazione al *Common Equity Tier 1 Ratio:* in particolare, in relazione a quest'ultimo indicatore la BCE ha imposto un ratio su base consolidata pari al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%), laddove al 30 settembre Banca MPS ha registrato un dato pari al 11,98%.

(in % delle attività ponderate)	Soglie regolamentari a livello consolidato per l'anno					
	2014			**2015**		
	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 / Attività ponderate)	4,50%	2,50%(*)	7,000%	4,50%	2,50%(*)	7,000%
Tier 1 Ratio (Tier 1 / Attività ponderate)	5,50%	2,50%(*)	8,000%	6,00%	2,50%(*)	8,500%
Total Capital Ratio (*Total Capital* / Attività ponderate)	8,00%	2,50%(*)	10,500%	8,00%	2,50%(*)	10,500%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società capogruppo di un gruppo bancario.

La tabella che segue mette a confronto le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Attivo di bilancio del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in milioni di Euro)	**Al 31 dicembre**			**Variazione %**	
	2014	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
	Basilea 3	**Basilea 2**	**Basilea 2**		
Common Equity Tier 1	6.608	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tier 1	6.608	8.973	8.842	(26,36%)	1,48%
Tier 2	3.292	3.866	4.446	(14,85%)	(13,05%)
Deduzioni per partecipazioni (1)			(564)		
Total Capital	**9.900**	**12.839**	**12.724**	**(22,89%)**	**0,90%**
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**76.220**	**84.499**	**92.828**	**(9,80%)**	**(8,97%)**
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 / Attività ponderate)	8,67%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tier 1 Ratio (*Tier 1* / Attività ponderate)	8,67%	10,62%	9,53%	(18,36%)	11,48%
Total Capital Ratio (*Total Capital* / Attività ponderate)	12,99%	15,19%	13,71%	(14,52)%	10,85%

(1) dal 2013 la deduzione per partecipazioni avviene al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare

Di seguito si riportano due tabelle che illustrano il rapporto tra le Attività ponderate per il rischio (*RWA*) e l'Attivo di Bilancio del Gruppo MPS al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al			Variazione %	Variazione %
(in milioni di Euro)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	73.976	75.386	76.220	(1,87%)	(1,09%)
Attivo di Bilancio	170.202	177.705	183.444	(4,22%)	(3,13%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**43,46%**	**42,42%**	**41,55%**	**2,46%**	**2,10%**

	Al 31 dicembre			Variazione %	Variazione %
(in milioni di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Attività Ponderate per il Rischio (*RWA)*	76.220	84.499	92.828	(9,80%)	(8,97%)
Attivo di Bilancio	183.444	199.106	218.882	(7,87%)	(9,04%)
***RWA*/Attivo di Bilancio**	**41,55%**	**42,44%**	**42,41%**	**(2,10%)**	**0,07%**

I metodi utilizzati per il calcolo dei RWA sono i seguenti:

a) rischi di credito: metodo AIRB validato da Banca d'Italia per i portafogli "corporate" e "retail" per le società BMPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Banca Antonveneta (incorporata in aprile 2013), metodo *standard* per i rimanenti portafogli e per le restanti società del Gruppo;
b) rischi operativi: metodo AMA validato da Banca d'Italia per le società BMPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Consum.it (incorporata in giugno 2015), metodo base per le altre società del gruppo;
c) rischi di mercato: metodo *standard*.

3.1.7 Dati relativi alla qualità del credito

a) Emittente

Le seguenti tabelle riportano la consistenza dei crediti verso la clientela secondo la loro classificazione per stato amministrativo (così come applicata fino al 31 dicembre 2014), al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre 2014			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**
Sofferenze	4.194.157	2.089.546	2.104.611	18,94%
Incagli	2.816.363	737.454	2.078.909	18,71%

Crediti ristrutturati	440.660	118.526	322.134	2,90%
Esposizioni scadute	264.263	36.812	227.451	2,05%
Crediti Deteriorati	**7.715.443**	**2.982.338**	**4.733.105**	**42,61%**
Crediti *in bonis*	**6.472.628**	**96.548**	**6.376.080**	**57,39%**
Totale	**14.188.071**	**3.078.886**	**11.109.185**	**100,00%**

	Al 31 dicembre 2013			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**
Sofferenze	3.602.350	1.510.985	2.091.365	16,00%
Incagli	1.248.046	195.936	1.052.110	8,05%
Crediti ristrutturati	332.201	19.800	312.401	2,39%
Esposizioni scadute	935.100	67.536	867.564	6,64%
Crediti Deteriorati	**6.117.697**	**1.794.257**	**4.323.440**	**33,08%**
Crediti *in bonis*	**8.812.426**	**65.884**	**8.746.542**	**66,92%**
Totale	**14.930.123**	**1.860.141**	**13.069.982**	**100,00%**

	Al 31 dicembre 2012			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**
Sofferenze	2.954.257	1.205.683	1.748.574	12,56%
Incagli	1.164.671	193.934	970.737	6,97%
Crediti ristrutturati	180.350	16.038	164.312	1,18%
Esposizioni scadute	476.270	25.496	450.775	3,24%
Crediti Deteriorati	**4.775.548**	**1.441.151**	**3.334.398**	**23,95%**
Crediti *in bonis*	**10.662.329**	**77.176**	**10.585.153**	**76,05%**
Totale	**15.437.877**	**1.518.327**	**13.919.551**	**100,00%**

I crediti a clientela, nel complesso, si riducono da Euro 13.919.551 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 11.109.185 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale contrazione deriva, oltre che dall'incremento delle rettifiche, anche dalla forte azione di riduzione della concessione di credito posta in essere negli ultimi anni dall'Emittente, oltre che dal Gruppo e dal sistema bancario nel suo complesso.

L'andamento del mercato del credito negli ultimi anni ha fatto registrare un peggioramento costante di quelli che sono gli indicatori della qualità del credito, peggioramento culminato nel 2014 con l'intervento della BCE che, nell'esercizio delle prerogative derivanti dal nuovo ruolo di vigilanza sulle principali Banche Europee, ha richiesto che le politiche contabili ai fini della redazione del bilancio tenessero in debita considerazione gli impatti della AQR (*Asset Quality Review*) riconducibili alla "*Credit File Review*" ed alla "*Collective Provisioning*".

Il processo in sintesi si è concretizzato in un aumento dei volumi passati tra i crediti di dubbio realizzo e nel conseguente incremento delle rettifiche apportate a conto economico che, contabilizzate nell'esercizio 2014, hanno determinato una significativa perdita di esercizio sia

per MPS Capital Services che per tutto il Gruppo Monte dei Paschi. Tale processo si è protratto anche nel primo semestre del 2015.

Nel periodo di riferimento (2012-2014) sono state effettuate complessivamente rettifiche di valore nette pari a Euro 1.722.550 migliaia (Euro 1.109.892 migliaia di euro nel 2014, Euro 257.465 migliaia di euro nel 2013 e Euro 355.193 migliaia nel 2012). Nel primo semestre 2015 sono state accertate rettifiche di valore nette su crediti per Euro 115.266 migliaia, salite a Euro 149.189 migliaia nei primi nove mesi del 2015.

La seguente tabella riporta la composizione percentuale dell'esposizione lorda relativa ai crediti verso la clientela secondo la loro classificazione per stato amministrativo (così come applicata fino al 31 dicembre 2014), al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	31 dicembre 2014		**31 dicembre 2013**		**31 dicembre 2012**	
Valori percentuali relativi alle esposizioni lorde	**Emittente**	**Sistema** (*)	**Emittente**	**Sistema** (**)	**Emittente**	**Sistema** (***)
Sofferenze	29,56%	10,5%	24,13%	9,1%	19,14%	7,4%
Incagli	19,85%	6,0%	8,36%	5,4%	7,54%	4,7%
Crediti ristrutturati	3,11%	0,5%	2,23%	0,6%	1,17%	0,5%
Esposizioni scadute	1,86%	0,9%	6,26%	1,5%	3,09%	1,9%
Crediti Deteriorati	**54,38%**	**17,8%**	**40,98%**	**16,6%**	**30,93%**	**14,4%**
Crediti *in bonis*	**45,62%**	**82,2%**	**59,02%**	**83,5%**	**69,07%**	**85,6%**
Totale	**100,00%**	**100,0%**	**100,00%**	**100,0%**	**100,00%**	**100,0%**

(*) Fonte: Banca d'Italia – Relazione annuale (aprile 2015), "*Rapporto sulla stabilità finanziaria*" – dati riferiti alle "banche piccole".
(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

Nella tabella che segue sono riportati gli indici di rischiosità creditizia (secondo la vecchia classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2014) relativamente alla voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza (banche piccole). L'Emittente presenta indici di rischiosità più elevati rispetto a quelli di sistema, sia per effetto della specializzazione nel credito alle imprese, in particolare nei settori immobiliare e navale, comparti che più hanno risentito della crisi degli ultimi anni, sia a causa della significativa riduzione della concessione di nuovi finanziamenti che ha provocato l'incremento dell'incidenza del credito deteriorato.

	31 dicembre 2014		**31 dicembre 2013**		**31 dicembre 2012**	
	Emittente	**Sistema** (*)	**Emittente**	**Sistema** (**)	**Emittente**	**Sistema** (***)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	54,4%	17,8%	41,0%	16,6%	30,9%	14,4%
Crediti deteriorati netti /	42,6%	11,1%	33,1%	10,7%	23,9%	9,5%

impieghi netti						
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	38,6%	42,9%	29,3%	39,9%	30,2%	37,8%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	29,6%	10,5%	24,1%	9,1%	19,1%	7,4%
Sofferenze nette / Impeghi netti	18,9%	5,1%	16,0%	4,4%	12,6%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	49,8%	55,7%	41,9%	54,7%	40,8%	56,0%
Incagli lordi/impeghi lordi	19,9%	6,0%	8,4%	5,4%	7,5%	4,7%
Incagli netti/impeghi netti	18,7%	4,8%	8,0%	4,4%	7,0%	3,9%
Rapporto di copertura incagli	26,2%	25,9%	15,7%	24,3%	16,7%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	3,1%	0,5%	2,2%	0,6%	1,2%	0,5%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	2,9%	,0,4%	2,4%	0,5%	1,2%	0,4%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	26,9%	31,6%	6,0%	25,3%	8,9%	15,7%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	1,9%	0,8%	6,3%	1,5%	3,1%	1,8%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,0%	0,8%	6,6%	1,4%	3,2%	1,7%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	13,9%	11,1%	7,2%	11,7%	5,4%	10.1%
Sofferenze nette / patrimonio netto (**)	348,8%	n.d.	179,0%	n.d.	158,3%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	28,9%	n.d.	29,1%	n.d.	30,0%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	9,9%	n.d.	1,9%	n.d.	2,5%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(***) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Le seguenti tabelle riportano la consistenza dei crediti verso la clientela secondo la nuova classificazione per stato amministrativo in vigore a partire dal 1 gennaio 2015, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 questi ultimi rideterminati per tener conto della nuova classificazione.

Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	Al 30 settembre 2015			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**

Sofferenze	4.569.153	2.353.973	2.215.180	21,02%
Inadempienze probabili	3.337.468	850.683	2.486.785	23,59%
Esposizioni scadute	213.361	35.747	177.614	1,68%
Crediti Deteriorati	**8.119.982**	**3.240.403**	**4.879.579**	**46,29%**
Crediti *in bonis*	**5.750.797**	**89.510**	**5.661.287**	**53,71%**
Totale	**13.870.779**	**3.329.913**	**10.540.865**	**100,00%**

	Al 30 giugno 2015			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**
Sofferenze	4.429.499	2.254.601	2.174.898	20,11%
Inadempienze probabili	3.316.078	864.947	2.451.131	22,65%
Esposizioni scadute	274.400	45.184	229.216	2,12%
Crediti Deteriorati	**8.019.977**	**3.164.732**	**4.855.245**	**44,88%**
Crediti *in bonis*	**6.055.904**	**93.236**	**5.962.668**	**55,12%**
Totale	**14.075.881**	**3.257.968**	**10.817.913**	**100,00%**

	Al 31 dicembre 2014			
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**	**% Esp. netta**
Sofferenze	4.194.157	2.089.546	2.104.611	18,94%
Inadempienze probabili	3.022.492	802.247	2.220.245	19,99%
Esposizioni scadute	498.794	90.545	408.249	3,68%
Crediti Deteriorati	**7.715.443**	**2.982.338**	**4.733.105**	**42,61%**
Crediti *in bonis*	**6.472.628**	**96.548**	**6.376.080**	**57,39%**
Totale	**14.188.071**	**3.078.886**	**11.109.185**	**100,00%**

La seguente tabella riporta la composizione percentuale dell'esposizione lorda relativa ai crediti verso la clientela secondo la nuova classificazione per stato amministrativo (applicata a partire dal 1 gennaio 2015), al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	30 settembre 2015		**30 giugno 2015**		**31 dicembre 2014**	
Valori percentuali relativi alle esposizioni lorde	**Emittente**	**Sistema (*)**	**Emittente**	**Sistema (*)**	**Emittente**	**Sistema (**)**
Sofferenze	32,94%	n.d.	31,47%	n.d.	29,56%	n.d.
Inadempienze probabili	24,06%	n.d.	23,56%	n.d.	21,30%	n.d.
Esposizioni scadute	1,54%	n.d.	1,95%	n.d.	3,52%	n.d.
Crediti Deteriorati	**58,54%**	n.d.	**56,98%**	n.d.	**54,38%**	n.d.
Crediti *in bonis*	**41,46%**	n.d.	**43,02%**	n.d.	**45,62%**	n.d.
Totale	**100,00%**		**100,00%**		**100,00%**	

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (novembre 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 settembre 2015, 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati adottata da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015, ai sensi della quale la voce "inadempienze probabili" sostituisce le precedenti definizioni di "incagli" ed "esposizioni ristrutturate". Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	30 settembre 2015		**30 giugno 2015**		**31 dicembre 2014**	
	Emittente	**Sistema (*)**	**Emittente**	**Sistema (*)**	**Emittente**	**Sistema (**)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	58,5%	n.d.	57,0%	18,1%	54,4%	17,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	46,3%	n.d.	44,9%	10,4%	42,6%	11,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	39,9%	n.d.	39,5%	47,8%	38,6%	42,9%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	32,9%	n.d.	31,5%	11,0%	29,6%	10,5%
Sofferenze nette / Impeghi netti	21,0%	n.d.	20,1%	4,6%	18,9%	5,1%
Rapporto di copertura sofferenze	51,5%	n.d.	50,9%	62,0%	49,8%	55,7%
Inadempienze probabili lordi/impeghi lordi	24,1%	n.d.	23,6%	n.d.	21,3%	n.d.
Inadempienze probabili netti/impeghi netti	23,6%	n.d.	22,7%	n.d.	20,0%	n.d.
Rapporto di copertura inadenpienze probabili	25,5%	n.d.	26,1%	n.d.	26,5%	n.d.
Esposizioni scadute lorde / impieghi lorde	1,5%	n.d.	1,9%	n.d.	1,9%	0,8%.
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	1,7%	n.d.	2,1%	n.d.	2,0%	0,8%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	16,8%	n.d.	16,5%	n.d.	13,9%	11,1%
Sofferenze nette / patrimonio netto (**)	142,1%	n.d.	337,2%	n.d.	348,8%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	23,0%	n.d.	36,3%	n.d.	28,9%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	1,4%	n.d.	1,1%	n.d.	9,9%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (novembre 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Le seguenti tabelle, relative all'Emittente, riportano la consistenza dei crediti oggetto di concessione (*forborne*) suddivisi fra "esposizioni deteriorate" (*non-performing exposures with forbearance measures*) e "altre posizioni oggetto di concessione" (*forborne performing*

exposures) , al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	Al 30 settenbre 2015		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	2.913.306	784.232	2.129.074
forborne performing exposures	536.795	13.646	523.148
Totale	**3.450.101**	**797.878**	**2.652.222**

	Al 30 giugno 2015		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	2.754.544	691.323	2.063.221
forborne performing exposures	702.711	16.198	686.513
Totale	**3.457.255**	**707.521**	**2.749.734**

	Al 31 dicembre 2014		
(in migliaia di Euro)	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore**	**Esposizione netta**
Non-performing exposures	1.566.446	408.386	1.158.060
forborne performing exposures	328.982	4.998	323.984
Totale	**1.895.428**	**413.384**	**1.482.044**

b) Emittente confrontato con il Gruppo

La seguente tabella illustra gli indici di rischiosità creditizia al 30 settembre 2015, 30 giugno 2015 e 31 dicembre 2014, elaborati in base alla nuova classificazione dei crediti deteriorati adottata da Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015, posti a confronto con il sistema, ove disponibili. Si evidenzia, nel periodo di riferimento, il peggioramento della qualità del credito con indicatori dell'Emittente che, al 31 dicembre 2014, mostrano dati di rischiosità superiore ai dati espressi dal sistema e dal Gruppo. L'Emittente presenta indici di rischiosità più elevati rispetto a quelli di sistema, sia per effetto della specializzazione nel credito alle imprese, in particolare nei settori immobiliare e navale, comparti che più hanno risentito della crisi degli ultimi anni, sia a causa della significativa riduzione della concessione di nuovi finanziamenti che ha provocato l'incremento dell'incidenza del credito deteriorato.

	30 settembre 2015			**30 giugno 2015**			**31 dicembre 2014**		
	Gruppo	**Banca**	**Sistema** (*)	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema** (*)	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema** (**)
Crediti deteriorati	34,8%	58,5%	n.d.	32,8%	57,0%	18,1%	31,7%	54,4%	17,8%

lordi / impieghi lordi									
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	21,7%	46,3%	n.d.	20,2%	44,9%	10,4%	19,3%	42,6%	11,1%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,6%	39,9%	n.d.	48,8%	39,5%	47,8%	48,9%	38,6%	42,9%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	19,3%	32,9%	n.d.	18,0%	31,5%	11,0%	17,0%	29,6%	10,5%
Sofferenze nette / Impeghi netti	8,4%	21,0%	n.d.	7,7%	20,1%	4,6%	7,1%	18,9%	5,1%
Rapporto di copertura sofferenze	64,0%	51,5%	n.d.	64,3%	50,9%	62,0%	65,3%	49,8%	55,7%
Inadempienze probabili lordi/impeghi lordi	12,9%	24,1%	n.d.	12,4%	23,6%	n.d.	12,0%	21,3%	n.d.
Inadempienze probabili netti/impeghi netti	10,8%	23,6%	n.d.	10,2%	22,7%	n.d.	9,7%	20,0%	n.d.
Rapporto di copertura inadempienze probabili	30,8%	25,5%	n.d.	31,2%	26,1%	n.d.	32,3%	26,5%	n.d.
Esposizioni scadute lorde / impieghi lorde	2,7%	1,5%	n.d.	2,4%	1,9%	n.d.	2,7%	3,5%	n.d.
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,5%	1,7%	n.d.	2,2%	2,1%	n.d.	2,6%	3,7%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	23,4%	16,8%	n.d.	22,8%	16,5%	n.d.	19,6%	18,2%	n.d.
Sofferenze nette / patrimonio netto	95,9%	142,1%	n.d.	96,3%	337,2%	n.d.	141,0%	348,8%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	38,1%	23,0%	n.d.	35,0%	36,3%	n.d.	36,8%	28,9%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	1,7%	1,4%	n.d.	1,7%	1,1%	n.d.	7,0%	9,9%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (novembre 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Con riferimento alla precedente tabella, si fa presente che, in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 1° gennaio 2015, la voce "inadempienze probabili" sostituisce le precedenti definizioni di "incagli" ed "esposizioni strutturate". Inoltre si segnala che: (i) i dati di sistema relativi al 30 settembre 2015 sono segnalati con "N.D." (non disponibile) in quanto alla Data del Prospetto non sono ancora stati pubblicati dalla Banca d'Italia; (ii) i dati di sistema relativi al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 segnalati con "N.D." (non disponibile) sono quelli per i quali non è stata possibile rinvenire la fonte ufficiale in quanto la base dati di Banca d'Italia non contiene questo dettaglio; (iii) i dati della Banca segnalati con "N.D." (non disponibile) sono riferiti a classazioni dei crediti deteriorati divenute obsolete in seguito alle citate modifiche di rappresentazione dei crediti *non performing*.

	31 dicembre 2013			**31 dicembre 2012**		
	Gruppo	**Emittente**	**Sistema** (*)	**Gruppo**	**Emittente**	**Sistema** (**)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	24,6%	41,0%	16,6%	19,1%	30,9%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	16,1%	33,1%	10,7%	12,3%	23,9%	9,5%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,8%	29,3%	39,9%	41,0%	30,2%	37,8%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	14,7%	24,1%	9,1%	11,2%	19,1%	7,4%
Sofferenze nette / Impeghi netti	6,8%	16,0%	4,4%	5,1%	12,6%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	58,8%	41,9%	54,7%	57,9%	40,8%	56,0%
Incagli lordi/impeghi lordi	6,5%	8,4%	5,4%	4,9%	7,5%	4,7%
Incagli netti/impeghi netti	5,8%	8,0%	4,4%	4,2%	7,0%	3,9%
Rapporto di copertura incagli	20,4%	15,7%	24,3%	21,9%	16,7%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	1,3%	2,2%	1,5%	1,0%	1,2%	1,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	1,3%	2,4%	1,4%	1,0%	1,2%	1,7%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	11,7%	6,0%	11,7%	13,8%	8,9%	10,1%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	2,1%	6,3%	1,5%	1,9%	3,1%	1,8%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,2%	6,6%	1,4%	1,9%	3,2%	1,7%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	6,9%	7,2%	11,7%	6,4%	5,4%	10.1%

Sofferenze nette / patrimonio netto (**)	n.d.	179,0%	n.d.	n.d.	158,3%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	n.d.	29,1%	n.d.	n.d.	30,0%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	n.d.	1,9%	n.d.	n.d.	2,5%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano" riferite alle Banche piccole.
(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano". riferite alle Banche piccole.
(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".
(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

c) Gruppo

Nella tabella che segue si riporta la consistenza dei crediti verso la clientela a livello consolidato di Gruppo MPS secondo la nuova classificazione per stato amministrativo in vigore a partire dal 1 gennaio 2015, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

	Al 30 settembre 2015			**Al 30 giugno 2015**			**Al 31 dicembre 2014**		
(in milioni di Euro)	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**	**Crediti lordi**	**Rettifiche di valore**	**Crediti netti**
Sofferenze	26.302	16.829	9.473	25.358	16.310	9.048	24.330	15.885	8.445
Inadempienze probabili	17.547	5.407	12.140	17.501	5.463	12.038	17.197	5.553	11.644
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.623	849	2.774	3.388	774	2.614	3.797	744	3.053
Crediti Deteriorati	**47.472**	**23.085**	**24.387**	**46.247**	**22.457**	**23.700**	**45.325**	**22.182**	**23.143**
Crediti *in bonis*	**88.879**	**753**	**88.126**	**94.547**	**800**	**93.747**	**97.437**	**904**	**96.533**
Totale	**136.351**	**23.838**	**112.513**	**140.794**	**23.347**	**117.447**	**142.762**	**23.085**	**119.676**

3.1.8 Grandi Esposizioni

La normativa di vigilanza definisce "Grande Esposizione" l'esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

Le seguenti tabelle riportano il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

(in migliaia di Euro)	**Al 30 settembre 2015**	**Al 30 giugno 2015**	**Al 31 dicembre 2014**

Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	42.880.584	41.106.692	44.032.173
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	2.425.350	3.931.517	3.213.852
Numero posizioni	38	59	33
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	9	1

	Al 31 dicembre		
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	44.032.173	33.741.966	33.632.380
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	3.213.852	3.797.240	4.173.833
Numero posizioni	33	24	28
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	-	-

Si precisa che nelle suesposte tabelle per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'Attivo" e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione del Passivo". Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.

Riguardo al 2014, per effetto della perdita di esercizio, la Banca ha registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si è ridotto determinando, limitatamente alla posizione con una controparte finanziaria, il superamento della soglia massima consentita. Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 900 milioni a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione della parte di propria spettanza e proceduto a versare all'Emittente, Euro 899.281 migliaia a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. Alla data del 31 marzo 2015, la grande esposizione verso la sopracitata controparte finanziaria si era sensibilmente incrementata sia in valore assoluto (da Euro 339 milioni a Euro 455 milioni circa), sia in rapporto ai fondi propri (da 34,7% a 50,8%). Inoltre, alla medesima data, si è verificato il supero del limite regolamentare con riferimento a due ulteriori grandi esposizioni relative a controparti *corporate*, rispettivamente per Euro 302 milioni circa, pari al 34,5% dei fondi propri e per Euro 259 milioni circa, pari al 29,5% dei fondi propri. Tale supero era imputabile essenzialmente ad una diminuzione ulteriore del Patrimonio di Vigilanza dovuta a maggiori deduzioni di titoli subordinati emessi da banche e da società finanziarie detenuti nel portafoglio di negoziazione. Al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo *specialised lending*, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE,

sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di *trading* dal limite del 25%.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

Di seguito si riporta una tabella con la suddivisione delle Grandi Esposizioni per tipologia di controparte.

(in migliaia di euro)	**Al 30 settembre 2015**		**Al 30 giugno 2015**		**Al 31 dicembre 2014**	
	valore di bilancio	valore ponderato	valore di bilancio	valore ponderato	valore di bilancio	valore ponderato
Banche	32.861.779	1.144.877	29.444.332	1.405.097	30.472.610	1.157.606
Società finanziarie	7.545.345	415.914	8.670.799	722.041	9.682.235	761.275
Emittenti sovrani	278.617	-	285.853	-	2.427.130	226.460
Corporate	1.493.096	527.311	1.960.871	1.447.777	1.077.276	929.254
Fondi	701.745	337.248	744.840	356.601	372.922	139.257
Totale	**42.880.582**	**2.425.350**	**41.106.695**	**3.931.516**	**44.032.173**	**3.213.852**

Si precisa che nella precedente tabella per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'Attivo" e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione del Passivo". Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.

3.1.9 Rischio di liquidità

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress,* e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente ai suddetti indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il regolamento "CRR" per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR) e a lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR)* per il Gruppo MPS, con la precisazione che sono disponibili solo a partire dal 31 dicembre 2014 e che verranno applicati, e di conseguenza sono rilevati, esclusivamente a livello consolidato.

(in %)		**Al**		
	Soglia minima	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	60%	192,85%	146,68%	139,71%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	100%	101%	96,41%	95,87%
Loan to Deposit Ratio (LDR)	-	91,7%	93%	94,8%

(*) La soglia minima del 100% è stata proposta dal Comitato di Basilea a partire dal 1° gennaio 2018, ma non è stata recepita dal CRR.

In ogni caso, i valori registrati dal Gruppo MPS, sia pure calcolati con regole non definitive, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi fissati nell'Atto Delegato (60% dal 1 gennaio 2015, 70% dal 1 gennaio 2016, fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018).

Relativamente all'indicatore NSFR, ancorchè non vincolante per i motivi spiegati sopra, l'obiettivo del 100% indicato dal Comitato di Basilea risulta pressochè raggiunto dal Gruppo MPS a settembre 2015.

L'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, ottenuto dal rapporto tra impieghi e raccolta diretta con e da clientela, non è significativo per l'Emittente, considerato che la provvista è fornita quasi completamente dalla Capogruppo. Per tale motivo l'Emittente è soggetto ad un significativo rischio di concentrazione della raccolta.

A livello di Gruppo MPS il *Loan to Deposit Ratio*, al 30 settembre 2015, si è attestato al 91,7%, rispetto al 93% al 30 giugno 2015 ed al 94,8% al 31 dicembre 2014, rispetto a una media del sistema bancario italiano, sempre al 31 dicembre 2014, pari al 107%. Al 31 dicembre 2013 il *Loan to Deposit Ratio* del Gruppo era risultato pari al 100,6%, a fronte di una media del sistema pari al 107,2%, mentre al 31 dicembre 2012 il medesimo indicatore era risultato pari al 104,7%, a fronte di una media del sistema pari al 109,5%.
Un altro indicatore introdotto dalla CRR è l'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, determinato in base al rapporto tra il *Tier*1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 1° gennaio 2017.

Al momento anche per il *Leverage Ratio* non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico per la Capogruppo tenuta a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria.

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli elementi di calcolo ed i coefficienti a livello di Emittente ed a livello consolidato.

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	54.199.176	50.132.876	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore transitorio	390.083	312.339	553.573
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	54.099.918	50.002.518	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore a regime	290.824	181.981	548.221
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**0,72%**	**0,62%**	**1,04%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**0,54%**	**0,36%**	**1,03%**

A livello consolidato di Gruppo MPS l'indicatore in esame, al 30 settembre 2015, è pari al 5,23%, rispetto al 4,83% rilevato al 30 giugno 2015 ed al 3,49% al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	181.047.524	183.114.138	189.200.710
Fondi Propri - Numeratore transitorio	9.461.522	8.844.447	6.607.509
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	180.802.214	182.338.816	187.586.913
Fondi Propri - Numeratore a regime	8.814.157	7.672.219	3.601.345
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**5,23%**	**4,83%**	**3,49%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**4,88%**	**4,21%**	**1,92%**

In relazione al *leverage ratio,* non è ancora previsto un requisito minimo regolamentare sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%; il valore effettivo del requisito di *Leverage ratio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli appositi organi competenti.
L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage più basso rispetto all'indicatore del Gruppo MPS dovuto sia ad una non adeguata patrimonializzazione che all'attuale metodologia di calcolo dell'attivo (il denominatore dell'indicatore). Quest'ultimo infatti nel calcolo dell'indicatore individuale attualmente include anche i rapporti infragruppo che invece non vengono considerati ai fini del calcolo dell'indicatore consolidato del Gruppo Montepaschi. La nuova normativa in merito al calcolo dell'indicatore di leva (Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10/10/2014, in vigore da 1/10/2015) prevede che i rapporti infragruppo vengano esclusi. Pertanto, a seguito dell'applicazione di questa novità regolamentare nonché dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'indicatore dell'Emittente si incrementerà.

Per rappresentare compiutamente il rischio di liquidità dell'Emittente, si riportano di seguito due tabelle, riferite al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014 , con la distribuzione degli impieghi e delle fonti di provvista per vita residua.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – al 30 giugno 2015										
Voci/Scaglioni temporali	**a vista**	**da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**da oltre 15 giorni a 1 mese**	**da oltre 1 mese fino a 3 mesi**	**da oltre 3 mesi fino a 6 mesi**	**da oltre 6 mesi fino a 1 anno**	**da oltre 1 anno fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Indeterminata**
Attività per cassa	**9.635.838**	**748.404**	**167.868**	**591.930**	**1.013.140**	**1.950.714**	**3.913.370**	**5.961.514**	**9.925.872**	**38.056**
A.1 - Attività per cassa - Titoli di Stato	6.567	4.392	11.616	5.113	69.072	502.046	1.131.118	1.026.508	2.613.091	-
A.2 - Attività per cassa - Altri titoli di debito	1.925	12.906	7.846	14.745	33.063	103.057	383.718	945.740	1.195.395	32.686
A.3 - Attività per cassa - Quote di O.I.C.R.	18.306	-	-	-	-	-	-	-	-	1.553
A.4 Finanziamenti	9.609.040	731.106	148.406	572.072	911.005	1.345.611	2.398.534	3.989.266	6.117.386	3.817
- Banche	8.539.861	139.115	102.390	132.748	482.297	14.511	1.538.084	766.925	326.790	3.817
- Clientela	1.069.179	591.991	46.016	439.324	428.708	1.331.100	860.450	3.222.341	5.790.596	-
Passività per Cassa	**5.043.403**	**6.371.402**	**2.884.577**	**902.906**	**899.693**	**4.244.829**	**2.897.552**	**4.953.595**	**4.325.868**	**-**
B.1 Depositi e conto correnti	251.474	925.211	356.455	154.042	264.665	4.239.946	1.489.279	4.929.412	3.804.382	-
- Banche	248.329	925.211	356.455	154.042	264.665	4.239.946	1.489.279	4.929.412	3.804.382	-
- Clientela	3.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.745	6.974	-	10.718	-	450.000	-
B.3 Altre passività	4.791.929	5.446.191	2.528.122	745.119	628.054	4.883	1.397.555	24.183	71.486	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – al 31 dicembre 2014										
Voci/Scaglioni temporali	**a vista**	**da oltre 1 giorno a 7 giorni**	**da oltre 7 giorni a 15 giorni**	**da oltre 15 giorni a 1 mese**	**da oltre 1 mese fino a 3 mesi**	**da oltre 3 mesi fino a 6 mesi**	**da oltre 6 mesi fino a 1 anno**	**da oltre 1 anno fino a 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Indeterminata**
Attività per cassa	**9.866.507**	**1.536.304**	**3.325.177**	**1.516.337**	**620.778**	**546.860**	**1.990.413**	**6.582.597**	**9.088.936**	**32.929**
A.1 - Attività per cassa - Titoli di Stato	-	51	10.400	22.519	86.477	25.630	991.236	1.380.515	2.179.473	-
A.2 - Attività per cassa - Altri titoli di debito	54	29.512	4.483	82.597	96.166	101.773	195.507	1.157.375	1.048.852	29.806
A.3 - Attività per cassa - Quote di O.I.C.R.	4.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.861.977	1.506.741	3.310.294	1.411.221	438.135	419.457	803.670	4.044.707	5.860.611	3.123
- Banche	9.041.327	317.125	2.416.098	24.349	129.780	2.250	26.372	766.374	1.790	3.123
- Clientela	820.650	1.189.616	894.196	1.386.872	308.355	417.207	777.298	3.278.333	5.858.821	-
Passività per Cassa	**1.393.388**	**4.570.293**	**7.496.329**	**2.597.371**	**1.274.228**	**853.532**	**5.144.320**	**5.776.356**	**4.356.730**	**-**
B.1 Depositi e conto correnti	359.498	352.096	25.517	1.786.489	418.599	837.920	5.067.688	5.744.860	3.829.753	-
- Banche	356.328	352.096	25.517	1.786.489	418.599	837.920	5.067.688	5.744.860	3.829.753	-
- Clientela	3.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.878	7.113	10.000	10.991	-	450.000	-
B.3 Altre passività	1.033.890	4.218.197	7.470.812	807.004	848.516	5.612	65.641	31.496	76.977	-

Le tabelle riportano la vita residua calcolata in base alla scadenza contrattuale delle operazioni. Tenuto conto che le posizioni in titoli sono quasi esclusivamente di *trading* e quindi, avendo un continuo *turn over*, possono essere trattate come con scadenza a breve termine, riclassificando gli importi con durata residua superiore a 1 anno esposti alle voci A.1, A.2, A.3 (titoli) e B.3 (in prevalenza PCT passivi che finanziano i titoli di *trading* e scoperti tecnici su titoli di negoziazione) nell'aggregato "fino a 1 anno", si può concludere che il *mismatching* tra attività e passività è nel complesso abbastanza equilibrato, come si evince dalla tabella seguente.

(in migliaia di Euro)	**al 30 giugno 2015**		**al 31 dicembre 2014**	
	fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno
Attività per cassa	23.840.054	10.106.652	25.201.520	9.905.318
Passività per cassa	23.340.031	9.183.794	23.437.934	10.024.613
Gap	**500.023**	**922.858**	**1.763.586**	**(119.295)**

L'Emittente non effettua operazioni di finanziamento con BCE, dal momento che l'accesso alla BCE avviene per l'Italia direttamente da parte della Capogruppo Bancaria e per l'estero da parte delle Banche Estere appartenenti al Gruppo.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'ammontare dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo MPS da parte della Banca Centrale Europea ("BCE"), in essere alla data del 30 giugno 2015. Si segnala che, al 30 settembre 2015, l'ammontare di tali finanziamenti non ha subito variazioni.

Tipologia	Data inizio	Data scadenza	Tasso	Importo nominale residuo
TLTRO	24/09/2014	26/09/2018	0,15%	3.036
TLTRO	17/12/2014	26/09/2018	0,15%	3.330
TLTRO	25/03/2015	26/09/2018	0,05%	190
TLTRO	24/06/2015	26/09/2018	0,05%	1.289
Totale				7.845

Le attività vincolate (*Asset Encumbrance*) detenute dal Gruppo MPS a fronte dei finanziamenti BCE al 30 giugno 2015 sono costituite principalmente da Covered Bond e attivi creditizi stanziati in ABACO.

Alla medesima data, il Gruppo deteneva uno *stock* di titoli *eligible* per i finanziamenti BCE liberi per un controvalore al netto dell'*haircut* previsto BCE pari a 17.742 milioni di euro. Il citato *stock* di titoli potrebbe essere stanziato a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di ulteriori operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.
La *Counterbalancing Capacity* Libera totale del Gruppo MPS, comprensiva di cassa, al 30 giugno 2015 era pari a 19.773 milioni di euro.

Le attività vincolate (*Asset Encumbrance*) detenute dal Gruppo MPS a fronte dei finanziamenti BCE al 30 settembre 2015 sono costituite principalmente da Covered Bond e attivi creditizi stanziati in ABACO.

Alla medesima data, il Gruppo deteneva uno stock di titoli *eligible* per i finanziamenti BCE liberi per un controvalore al netto dell'*haircut* previsto BCE pari a 22.503 milioni di euro. Il

citato *stock* di titoli potrebbe essere stanziato a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di ulteriori operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.

La *Counterbalancing Capacity Libera* totale del Gruppo MPS, comprensiva di cassa, al 30 settembre 2015 era pari a 23.721 milioni di euro.

3.1.10 Esposizione verso il debito sovrano

Nelle tabelle che seguono si riepiloga l'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivisa per Paese emittente. Tali titoli risultano allocati esclusivamente nel portafoglio di *trading, alla voce* Attività detenute per la negoziazione.
Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.
Come si desume dalle tabelle più del 98% del rischio sovrano è rappresentato da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.
Nell'ambito del portafoglio di emittenti sovrani, non sono presenti titoli strutturati. I titoli in portafoglio risultano pressochè interamente impegnati in operazioni di pronti contro termine passive (di raccolta).

(in migliaia di euro)	Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato								
	al 30 settembre 2015			al 30 giugno 2015			al 31 dicembre 2014		
	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %
Esposizioni verso Paesi UE	**5.734.483**	**6.202.188**	**99,87%**	**5.233.216**	**5.784.268**	**99,82%**	**4.573.903**	**5.140.472**	**99,96%**
- Francia	3.946	4.059	*0,07%*	4.041	4.257	*0,07%*	4.158	4.428	*0,09%*
- Germania	41.570	50.384	*0,81%*	75.765	88.407	*1,53%*	11.516	13.604	*0,26%*
- Italia	5.677.504	6.135.017	*98,79%*	5.149.928	5.687.927	*98,16%*	4.556.630	5.120.591	*99,57%*
- Polonia	3.566	4.061	*0,07%*	393	448	*0,01%*	-	-	*0,00%*
- Romania	3.166	3.465	*0,06%*	66	78	*0,00%*	270	284	*0,01%*
- altri Paesi UE	4.731	5.202	*0,08%*	3.023	3.151	*0,05%*	1.329	1.565	*0,03%*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**9.379**	**7.831**	***0,13%***	**10.494**	**10.510**	***0,18%***	**1.813**	**1.988**	***0,04%***
- Argentina	8.134	6.318	*0,10%*	8.379	7.698	*0,13%*	486	277	*0,01%*
- altri Paesi extra UE	1.245	1.513	*0,02%*	2.115	2.812	*0,05%*	1.327	1.711	*0,03%*
TOTALE	**5.743.862**	**6.210.019**	*100,00%*	**5.243.710**	**5.794.778**	*100,00%*	**4.575.716**	**5.142.460**	*100,00%*

Al 30 settembre 2015, l'esposizione in titoli di debito sovrani emessi da governi europei e da Paesi extraeuropei, appostata contabilmente alla voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, era pari a Euro 6.210.019 migliaia, in aumento rispetto a Euro 5.794.778 migliaia al 30 giugno 2015 ed a Euro 5.142.460 migliaia al 31 dicembre 2014. La suddetta esposizione è quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (98,79% del totale, contro 98,16% al 30 giugno 2015 e 99,57% al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato								
	al 31 dicembre								
	2014			2013			2012		
	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %
Esposizioni verso Paesi UE	**4.573.903**	**5.140.472**	**99,96%**	**5.627.412**	**5.928.426**	**99,96%**	**5.382.707**	**5.623.317**	**99,82%**
- Francia	4.158	4.428	*0,09%*	4.112	4.389	*0,07%*	591	667	*0,01%*
- Germania	11.516	13.604	*0,26%*	32.225	35.503	*0,60%*	21.178	23.817	*0,42%*
- Italia	4.556.630	5.120.591	*99,57%*	5.582.769	5.879.877	*99,15%*	5.338.714	5.577.257	*99,00%*
- Polonia	-	-	*0,00%*	-	-	*0,00%*	2.000	1.531	*0,03%*
- Romania	270	284	*0,01%*	-	-	*0,00%*	46	51	*0,00%*
- altri Paesi UE	1.329	1.565	*0,03%*	8.306	8.657	*0,15%*	20.178	19.994	*0,35%*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**1.813**	**1.988**	***0,04%***	**1.982**	**2.146**	***0,04%***	**11.698**	**10.216**	***0,18%***
- Argentina	486	277	*0,01%*	348	397	*0,01%*	5.047	3.092	*0,05%*
- altri Paesi extra UE	1.327	1.711	*0,03%*	1.634	1.749	*0,03%*	6.651	7.124	*0,13%*
TOTALE	**4.575.716**	**5.142.460**	*100,00%*	**5.629.394**	**5.930.572**	*100,00%*	**5.394.405**	**5.633.533**	*100,00%*

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni nominali in titoli di debito sovrani, suddivisi tra italiani ed esteri, ripartiti per vita residua con riferimento al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Esposizione in titoli di Stato suddivisi per vita residua - Valore nominale

(in migliaia di euro)

fascia di scadenza	al 30/09/2015	al 30/06/2015	al 31/12/2014	al 31/12/2013	al 31/12/2012
Titoli di Stato italiani					
entro 1 anno	2.638.621	1.589.581	1.000.619	1.955.398	1.129.209
da 1 a 3 anni	883.237	507.673	162.737	82.985	100.872
da 3 a 5 anni	808.068	497.905	1.211.975	2.141.552	302.658
da 5 a 7 anni	852.849	1.657.548	1.807.812	396.757	3.578.129
da 7 a 10 anni	393.895	834.267	225.058	878.390	68.165
oltre 10 anni	100.834	62.955	148.430	127.686	159.681
Totale	5.677.504	5.149.929	4.556.631	5.582.768	5.338.714
Titoli di Stato esteri					
entro 1 anno	5.079	4.413	4.630	5.868	3.496
da 1 a 3 anni	2.734	4.515	5.951	24.959	16.123
da 3 a 5 anni	18.138	17.685	183	2.992	6.092
da 5 a 7 anni	2.498	5.302	4.133	3.223	7.094
da 7 a 10 anni	8.557	21.209	1.849	6.311	10.755
oltre 10 anni	29.352	40.657	2.339	3.273	12.131
Totale	**66.358**	**93.781**	**19.085**	**46.626**	**55.691**
Totale titoli di Stato					
entro 1 anno	2.643.700	1.593.994	1.005.249	1.961.266	1.132.705
da 1 a 3 anni	885.971	512.188	168.688	107.944	116.995
da 3 a 5 anni	826.206	515.590	1.212.158	2.144.544	308.750
da 5 a 7 anni	855.347	1.662.850	1.811.945	399.980	3.585.223
da 7 a 10 anni	402.452	855.476	226.907	884.701	78.920
oltre 10 anni	130.186	103.612	150.769	130.959	171.812
Totale	**5.743.862**	**5.243.710**	**4.575.716**	**5.629.394**	**5.394.405**

Nel complesso la vita residua del portafoglio di titoli sovrani si è accorciata anche se, trattandosi di un portafoglio di *trading* soggetto ad un continuo *turn over*, tale indicazione non è molto significativa.

Le seguenti tabelle riportano il *rating* degli emittenti sovrani, ove disponibili, alle date del 30 settembre 2015, del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014.

Rating emittenti sovrani al 30 settembre 2015						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa2	Stabile	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Positivo
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

Rating emittenti sovrani al 30 giugno 2015						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa1	Negativo	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Positivo
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

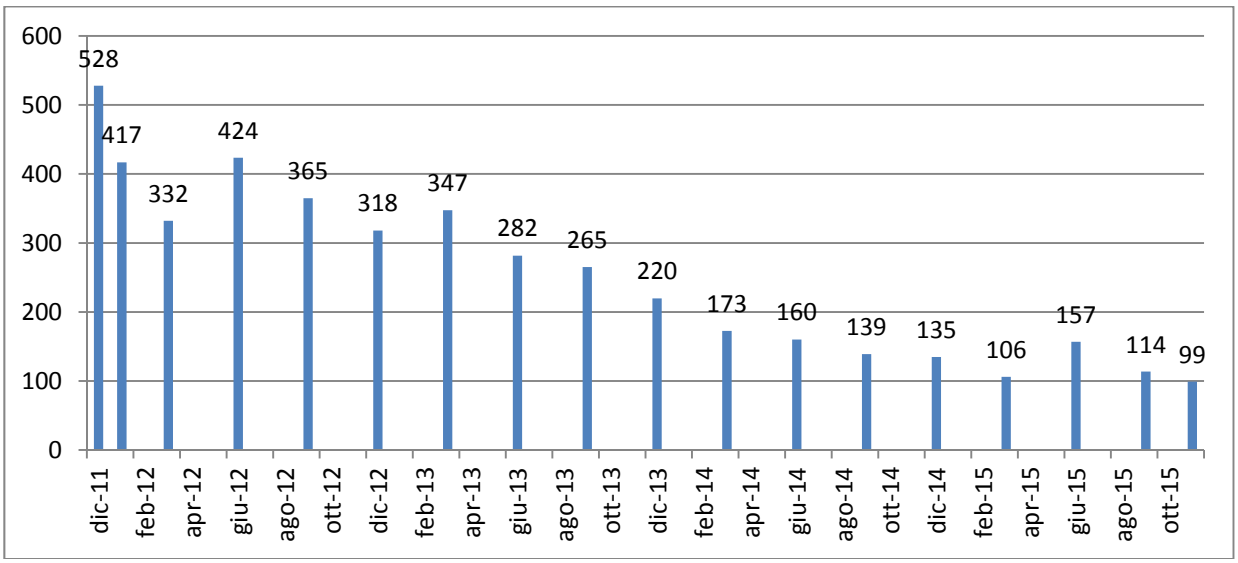
Rating emittenti sovrani al 31 dicembre 2014						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa1	Negativo	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Stabile
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

La tabella di seguito riportata mostra la composizione per tipologia dei titoli di Stato italiani e l'incidenza del portafoglio di titoli sovrani sul totale delle Attività finanziarie e sul totale dell'Attivo.

Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato					
	al 30/09/2015	al 30/06/2015	al 31/12/2014	al 31/12/2013	al 31/12/2012
(in migliaia di euro)	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value
Titoli di stato italiani	**6.135.017**	**5.687.927**	**5.120.591**	**5.879.877**	**5.577.257**
- BTP	3.431.659	3.889.037	4.057.022	3.976.406	4.418.149
- BOT e CTZ	2.441.900	1.291.520	597.669	1.761.342	1.071.457
- ALTRI	261.458	507.370	465.900	142.129	87.651
Titoli di Stato esteri	**75.002**	**106.851**	**21.869**	**50.695**	**56.276**
TOTALE	**6.210.019**	**5.794.778**	**5.142.460**	**5.930.572**	**5.633.533**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.424.219	20.124.088	21.345.813	22.953.129	25.684.426
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.825	117.473	88.936	204.350	236.062
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Totale attività finanziarie	**20.528.044**	**20.241.561**	**21.434.749**	**23.157.479**	**25.920.488**
Incidenza % su Totale attività finanziarie	***30,25%***	***28,63%***	***23,99%***	***25,61%***	***21,73%***
Incidenza % su Totale Attivo	***15,22%***	***14,17%***	***11,98%***	***13,89%***	***11,92%***

Si precisa che, nell'ambito del portafoglio di emittenti sovrani, non sono presenti titoli strutturati.

La tabella che segue riporta l'andamento dello *spread* tra BTP Bund tedesco decennali da inizio 2012 a novembre 2015.



Come si può notare, la rischiosità dello Stato italiano percepita dal mercato è tornata ai livelli pre-crisi (lo *spread* era pari a 92 punti base a fine 2008).

In merito all'impatto della gestione dei titoli di Stato sul margine d'intermediazione, si riportano due tabelle nelle quali si rappresenta l'incidenza degli interessi attivi generati dai titoli di Stato sul totale della voce 10 di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	**2013**	**2012**
Interessi attivi su titoli di Stato (a)	24.470	19.399	45.038	59.759	75.491
Interessi attivi e proventi assimilati (b)	288.051	201.673	489.736	517.509	701.930
incidenza % (a) / (b)	**8,50%**	**9,62%**	**9,20%**	**11,55%**	**10,75%**

e l'incidenza del risultato netto dell'attività di negoziazione generato dai titoli di Stato rispetto al Margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	2013	2012
Risultato di negoziazione dei Titoli di Stato (a)	(19.129)	(7.966)	133.456	(19.797)	95.162
Margine d'intermediazione (b)	283.554	211.708	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(6,75%)**	**(3,76%)**	**40,83%**	**(4,63%)**	**18,46%**

Dall'esame di tali dati si può concludere che l'impatto della gestione dei titoli di Stato sui risultati economici complessivi dell'Emittente è poco rilevante per quanto attiene la componente relativa

agli interessi attivi generati e mediamente poco significativo (fatta eccezione per l'esercizio 2014, in cui il comparto ha beneficiato significativamente del calo dei rendimenti sulle nuove emissioni con conseguente aumento dei prezzi sui titoli in circolazione) per quanto attiene la componente derivante dalla negoziazione, sia pur in presenza di un'estrema volatilità dei risultati netti annui, caratteristica tipica di tale attività.

Non è previsto alcun portafoglio finalizzato specificatamente all'attività di *carry trade*, attività che viene effettuata solo occasionalmente.

Operatività in derivati

La Banca opera nel comparto dei derivati *Over the counter (OTC)* sia finanziari su *Equity*, Tasso, *Forex*, *Commodity* che creditizi, fornendo soluzioni *tailor made* alle banche del Gruppo e alla propria clientela. I prodotti negoziati sono *swaps, cap&floors*, swaptions, *call/put* e *forward* su *equity,* cambi e *commodity*. Relativamente al comparto degli *interest rate swaps* sono consistenti i flussi con il circuito della *London Clearing House*. Oltre agli strumenti OTC, l'Emittente negozia *futures* e opzioni quotate (con sottostante tasso, *equity, commodity*) con *Clearing House* italiane ed estere.

Fatta eccezione per un'unica operazione di copertura di un titolo in regime di *Fair Value Hedging,* l'Emittente opera in derivati con finalità di negoziazione. Gli effetti economici di tale operatività confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Isolando l'apporto del comparto derivati al margine d'intermediazione, le tabelle che seguono mostrano l'incidenza del risultato di negoziazione generato dai derivati rispetto al margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 giugno 2015**	**al 30 giugno 2014**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	82.569	(78.440)
Margine d'intermediazione (b)	211.708	215.959
incidenza % (a) / (b)	**39,00%**	**(36,32%)**

(in migliaia di euro)	**al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	(50.252)	127.764	(26.896)
Margine d'intermediazione (b)	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(15,37%)**	**29,89%**	**(5,22%)**

Come si può notare il contributo è volatile e può variare molto da un periodo all'altro.

3.1.11 Risultato per azione

La seguente tabella riporta alcune informazioni sulla perdita per azione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	**2013** [1]	**2012 riesposto**	**2012**
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988
Utile (Perdita) per azione base *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,00148	0,00143
Utile (Perdita) per azione diluito *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,00148	0,00143

[1] Dati estratti dal Bilancio 2013 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

4 FATTORI DI RISCHIO

Vi sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di assumere qualsiasi decisione di investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di assumere qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici relativi all'Emittente nonché al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano e/o collegati all'acquisto di strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto, compresi i documenti e le informazioni ivi allegate.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Prospetto.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte di Banca MPS, Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi a cui l'Emittente appartiene

L'Emittente è tenuto ad osservare le disposizioni che la controllante Banca MPS emana nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, ivi comprese quelle per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea ("BCE) nell'interesse della stabilità dei gruppi bancari.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca MPS si realizza, tra l'altro, tramite: (i) la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci dell'Emittente per la nomina dei componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione; (ii) la formulazione di pareri preventivi e vincolanti per autorizzazioni di spese di importo superiore a Euro 2 milioni; (iii) la fissazione di linee guida in merito alla struttura, composizione e remunerazione degli organi amministrativi dell'Emittente; (iv) la comunicazione degli indirizzi strategici e operativi e delle modifiche al proprio assetto (strutture, poteri e incarichi) che comportino effetti per l'Emittente; (v) la fissazione di procedure interne per la comunicazione delle informazioni privilegiate; (vi) la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni finanziarie periodiche, al fine di assicurare la redazione del bilancio consolidato e delle situazioni infra-annuali del Gruppo Montepaschi; (vii) l'assoggettamento a procedure interne in relazione alle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

La Capogruppo fa parte degli istituti di credito italiani soggetti alla Vigilanza Unica da parte della Banca Centrale Europea ("BCE") e, pertanto, è stato sottoposto al comprehensive assessment.

Di seguito si rappresenta una sintesi dei recenti fatti importanti che hanno interessato il Gruppo MontePaschi ed in particolare gli esiti dei processi di revisione e valutazione prudenziale effettuati dalla BCE.

Maggiori informazioni in merito ai fattori di rischio ed alle avvertenze della Capogruppo sono contenute nel relativo prospetto informativo relativo all'aumento di capitale nonché nel secondo e terzo supplemento al documento di registrazione della Banca MPS (come descritti al Capitolo 24)

accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e consultabili sul sito internet di quest'ultima www.mps.it.

In data 4 novembre 2014 la BCE ha assunto i compiti di vigilanza previsti nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico (il "**MVU**"), tra i quali la supervisione dei gruppi bancari di notevoli dimensioni.

In preparazione di tali compiti di vigilanza, la BCE nel periodo compreso tra il mese di novembre 2013 e il mese di ottobre 2014 ha svolto, con la collaborazione delle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita (il "***Comprehensive Assessment***") che ha coinvolto i maggiori istituti di credito e gruppi bancari europei, tra i quali il Gruppo Montepaschi.

Tale attività di verifica ha coinvolto anche l'Emittente il quale, in quanto società appartenente al Gruppo Montepaschi, è soggetto al rispetto dei requisiti patrimoniali imposti alla Capogruppo su base consolidata.

I risultati del comprehensive assessment sono stati resi noti dalla BCE in data 26 ottobre 2014 e hanno evidenziato per il Gruppo Montepaschi, inter alia, il mancato superamento dello stress test nello "scenario avverso", con un Common Equity Tier 1 Ratio pari al -0,09% rispetto alla soglia minima del 5,5% e un conseguente deficit patrimoniale (c.d. capital shortfall) pari a Euro 4,2 miliardi, calcolato senza tener conto delle azioni di mitigazione realizzate dalla Banca MPS nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 settembre 2014. Al netto di tali azioni di mitigazione, il *Common Equity Tier 1 Ratio* della Banca MPS è risultato pari al 2,7%, con un conseguente deficit patrimoniale pari a Euro 2,1 miliardi.

A seguito della pubblicazione di detti risultati, la Capogruppo ha presentato alla BCE il *Capital Plan* volto a colmare, entro la fine di luglio 2015, il suddetto deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi.

Il *Capital Plan*, approvato dal consiglio di amministrazione di Banca MPS in data 5 novembre 2014, prevede i seguenti interventi principali:

- un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi;
- azioni non diluitive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori azioni di *capital management* stimate pari a circa Euro 220 milioni, quali cessioni di partecipazioni c.d. *non core* e attivi del portafoglio proprietario ad alto assorbimento patrimoniale.

Il Capital Plan è stato approvato dalla BCE in data 10 febbraio 2015.

Con la medesima comunicazione, la BCE ha indicato, altresì, alla Capogruppo gli esiti del primo processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), che si è concluso con un esito complessivamente sfavorevole per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito. La BCE ha, pertanto, richiesto alla Capogruppo, inter alia, di raggiungere, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal *Capital Plan*, e mantenere nel tempo una soglia minima, su base transitional, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2% e del Total Capital Ratio pari al 10,9%. In seguito a tale comunicazione, l'assemblea straordinaria dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato in data 16 aprile 2015, l'aumento di capitale in opzione per massimi Euro 3,0 miliardi. In data 12 maggio 2015, la BCE ha approvato, inter alia, l'aumento di capitale della Capogruppo e ha ribadito che tale aumento da solo è insufficiente per la risoluzione dei problemi strutturali della Banca MPS e ha nuovamente sottolineato la necessità che la Capogruppo, ovvero il Gruppo Montepaschi, affronti il problema delle partite anomale e della ristrutturazione, incluse eventuali operazioni di fusione o acquisizione. Si segnala che in data 15 giugno 2015 ad esito della positiva conclusione dell'offerta in opzione la Capogruppo ha rimborsato integralmente i residui nominali Euro 1,071

miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari e in data 19 giugno 2015 ha comunicato i risultati finali dell'aumento di capitale, interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 2,993 miliardi. Inoltre, in data 1 luglio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'emissione a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014, di n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari a circa il 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale. Nonostante la Capogruppo abbia utilizzato i proventi dell'offerta oggetto dell'aumento di capitale per rimborsare integralmente e in anticipo i residui Nuovi Strumenti Finanziari, gli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari rimarranno in vigore fino al termine dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Prospetto il patrimonio di vigilanza di Banca MPS e del Gruppo MontePaschi è superiore rispetto al requisito minimo stabilito dallo SREP.

In considerazione del fatto che lo SREP è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla Data del Prospetto, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.

Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). In tale contesto, sono state rinnovate, inter alia, talune istanze prudenziali ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013 sui requisiti in materia di fondi propri, sulla cessione di attività eccessivamente rischiose per la solidità della Capogruppo, su limitazioni al pagamento di dividendi agli azionisti e alle distribuzioni da parte della Capogruppo relativamente a taluni strumenti di propria emissione e su obblighi di segnalazione supplementari.

Pertanto, oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, la BCE ha richiesto alla Capogruppo: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii) prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le non-performing exposures (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e della controllata MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di funding entro il 28 febbraio 2016. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.4 del presente Prospetto.

Nell'ambito dell'asset quality review, la BCE e l'European Banking Authority ("EBA") hanno adottato criteri di valutazione dei crediti delle banche coinvolte che hanno comportato rettifiche di valore, anche significative, sul valore dei crediti del Gruppo Montepaschi oggetto di analisi in sede di asset quality review, nonché una riclassificazione da crediti in bonis a Crediti Deteriorati. Tali impatti sono stati interamente recepiti nel Bilancio Consolidato 2014, comportando rettifiche di valore per Euro 5.963 milioni e riclassificazioni da crediti in bonis a Crediti Deteriorati per Euro 7.022 milioni. Alla Data del Prospetto, si è conclusa una verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza

sulle esposizioni creditizie non incluse nell'*asset quality review* del 2014 come *follow-up* dell'*asset quality review* sul rischio di credito, i cui effetti derivanti dalla c.d. *credit file review* sono stati sostanzialmente recepiti nel Resoconto Intermedio al 30 settembre 2015 del Gruppo Montepaschi comportando rettifiche per circa Euro 41 milioni.

Relativamente all'andamento dei risultati, si segnala che nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, lo scenario macroeconomico avverso, la crisi del debito sovrano, le tensioni sui principali mercati finanziari e, più in generale, la persistente incertezza circa la ripresa dell'economia, hanno influenzato negativamente i risultati del Gruppo Montepaschi, che ha registrato perdite consolidate, rispettivamente, per Euro 5.343 milioni, Euro 1.434 milioni ed Euro 3.168 milioni. In particolare, le perdite maturate e cumulate al 31 dicembre 2014 hanno comportato la riduzione del capitale sociale della Capogruppo di oltre un terzo e, pertanto, in data 16 aprile 2015 l'assemblea straordinaria dei soci di Banca MPS ha deliberato di ridurre il capitale sociale in conseguenza di tali perdite.

La seguente tabella riporta i principali dati economici consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					**Variazione %**	
(in milioni di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Margine di interesse	2.134	2.124	2.121	2.785	2.785	0,5%	(23,8%)
Commissioni nette	1.698	1.658	1.658	1.633	1.633	2,4%	1,5%
Dividendi e proventi simili	37	17	17	63	63	n.s.	(73,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	65	82	78	62	62	(20,7%)	25,8%
Margine di intermediazione	4.095	3.808	3.800	4.860	4.860	7,5%	(21,8%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(7.821)	(2.750)	(2.750)	(2.667)	(2.667)	184,4%	3,11%
Costi operativi	(3.370)	(3.101)	(3.107)	(4.049)	(4.126)	8,7%	(23,3%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.684)	(2.048)	(2.060)	(3.591)	(3.667)	n.s.	(42,6%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.347)	(1.381)	(1.388)	(3.148)	(3.203)	n.s.	(55,9%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di Banca MPS	(5.343)	(1.434)	(1.439)	(3.168)	(3.170)	n.s.	(54,6%)

L'andamento negativo dei risultati del Gruppo si è interrotto nel primo semestre del 2015, nel quale il Gruppo ha registrato un utile consolidato pari a Euro 194 milioni, rispetto alla perdita consolidata di Euro 352 milioni registrata nel primo semestre 2014.

La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico infrannuali al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 del Gruppo.

(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**Variazione % 30 giugno 2015 vs 30 giugno 2014**
Margine di interesse	1.153.509	957.681	20,4%
Commissioni nette	927.144	870.999	6,4%
Dividendi e proventi simili	14.172	28.899	(51,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	128.903	63.692	102,4%
Margine di intermediazione	2.338.257	1.904.636	22,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(982.387)	(1.226.913)	(19,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.355.870	677.723	100,1%
Costi operativi	(1.360.971)	(1.447.122)	(6,0%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	178.642	(555.076)	(132,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	15.750	203.150	(92,2%)
Utile (Perdita) di esercizio	194.392	(351.926)	(155,2%)

Si precisa che i dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.
Da ultimo si segnala che la contabilizzazione delle operazioni di *long term structured repo* è alla Data del Prospetto, è stata oggetto di approfondimento da parte della CONSOB anche alla luce del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari emesso ai sensi dell'articolo 415-bis c.p.p. da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. A tal fine si ricorda che fino alla chiusura anticipata dell'operazione avvenuta il 23 Settembre 2015, l'operazione "Alexandria" è

stata rappresentata in bilancio a "saldi aperti"; inoltre, tramite prospetti pro-forma, sono stati forniti gli effetti della rappresentazione contabile nel caso in cui la Banca MPS avesse qualificato contabilmente l'operazione quale derivato sintetico. Al riguardo si segnala che CONSOB, nell'ambito dei predetti approfondimenti, ha inviato in data 12 Ottobre 2015 una comunicazione di avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF e, successivamente, in data 11 dicembre 2015, ha deliberato, ai sensi della richiamata normativa, l'accertamento della non conformità a taluni principi contabili internazionali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 della Capogruppo, con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione delle poste contabili riferite all'operazione "Alexandria", conseguentemente richiedendo alla stessa Capogruppo di diffondere un comunicato stampa in merito, pubblicato in data 16 dicembre 2015 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6. del presente Prospetto anche in merito alle valutazioni degli effetti proprie dell'Emittente. Maggiori informazioni sono disponibili, inoltre, nella sezione "*Investor Relation*" del sito *internet* della Capogruppo: www.mps.it).

Maggiori informazioni in merito alla sopracitata controversia sono contenute nel secondo e terzo supplemento al documento di registrazione della Capogruppo nonché nel relativo prospetto informativo relativo all'aumento di capitale (come descritti al Capitolo 24) accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e consultabili sul sito internet di quest'ultima www.mps.it.

Laddove Banca MPS non riuscisse ad implementare e a rispettare, in tutto o in parte, le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e della BCE, nonché le misure previste dal *Capital Plan*, tra cui l'eventuale operazione di aggregazione, nonché i requisiti patrimoniali minimi previsti dallo SREP, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi e quindi anche dell'Emittente alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, *inter alia*, dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*.

4.1.2 Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati dell'Emittente

La Banca ha registrato al 31 dicembre 2014 una perdita di esercizio pari a Euro 587.503 migliaia. Tale risultato negativo è stato determinato essenzialmente dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per Euro 1.109.892 migliaia (in aumento di Euro 852.427 migliaia rispetto a Euro 257.465 migliaia al 31 dicembre 2013), riconducibili, per un ammontare pari a Euro 957.155 migliaia di rettifiche non ricorrenti, al recepimento degli esiti della *Credit file review* e all'adozione di una nuova *policy* contabile che ha comportato l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati per la classificazione e la valutazione dei crediti alla luce dell'esperienza maturata nell'ambito dell'*Asset Quality Review*.

La seguente tabella riporta i principali dati economici della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					**Variazione %**	
(*in migliaia di Euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Margine di interesse	168.084	230.047	230.047	300.887	300.887	(26,9%)	(23,5%)
Commissioni nette	32.177	46.515	46.515	33.149	33.149	(30,8%)	40,3%

Dividendi e proventi simili	5.151	4.513	4.513	53.354	53.354	14,1%	(91,5%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	132.808	153.386	153.386	140.888	140.888	(13,4%)	8,9%
Margine di intermediazione	326.862	427.516	427.516	515.630	515.630	(23,5%)	(17,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	(355.193)	331,08	(27,5%)
Risultato netto della gestione finanziaria	(810.114)	133.855	133.855	150.599	150.599	(705,2%)	(11,1%)
Costi operativi	(59.988)	(44.373)	(44.373)	(109.535)	(109.595)	35,2%	(59,5%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(873.188)	88.336	88.336	38.955	38.895	(1.088,5%)	126,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	285.685	(39.688)	(39.688)	(37.635)	(37.619)	(819.85)	5,46%
Utile (Perdita) di esercizio	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276	(1.307,7%)	3.585,5%

Si precisa che i dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti

.Nel 2014 il margine di interesse era risultato pari a Euro 168.084 migliaia, con una riduzione del 26,9% rispetto al 2013 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 230.047 migliaia. Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso negativamente l'emissione di titoli subordinati con alti tassi di interesse, i flussi di impieghi passati a sofferenze e l'importo contenuto delle nuove erogazioni. Nel 2013 il margine di interesse era risultato pari a Euro 230.047 migliaia, in diminuzione del 23,5% rispetto al 2012 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 300.887 migliaia.

Nel 2014 le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ammontavano a Euro 1.109.892 migliaia rispetto a Euro 257.465 migliaia del 2013 con un incremento di Euro 852.427 migliaia pari al 331.08%. Il notevole incremento registrato è imputabile a rettifiche di valore accertate su posizioni creditizie oggetto di *credit file review* ed a rettifiche di valore rilevate a fine esercizio come coseguenza della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio a seguito dell'attività di *Asset Quality Review* promossa dalla BCE e EBA. Nel 2013 le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ammontavano a Euro 257.465 migliaia con una riduzione del 27,5% rispetto a Euro 335.193 migliaia del 2013.

Nel 2014 la Banca ha rilevato una perdita d'esercizio pari a Euro 587.503 migliaia, rispetto a un utile di esercizio di Euro 48.648 migliaia registrato nel 2013 per effetto, soprattutto, delle rettifiche di valore nette del deterioramento di crediti. Grazie alla rilevazione della fiscalità differita su tali rettifiche, Nnel 2014 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, risultano positive per Euro 285.685 migliaia, includono il beneficio di Euro 1.325 migliaia derivante

dall'agevolazione "Aiuto alla Crescita Economica" (ACE) introdotta dal Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201. Nel 2013 la Banca aveva rilevato un utile d'esercizio pari a Euro 48.648 migliaia, rispetto a un utile di Euro 1.320 migliaia registrato nel 2012 (Euro 1.276 migliaia prima dell'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che prevede la rilevazione integrale a patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti quali trattamento di fine rapporto e fondi pensione). Nel 2013 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ammontavano a Euro 39.688 migliaia.La seguente tabella illustra i principali dati di conto economico infrannuali al 30 giugno 2015 ed al 30 giugno 2014 dell'Emittente.

(*in migliaia di Euro*)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**Var. % 30 giugno 2015 vs 30 giugno 2014**
Margine di interesse	93.454	88.418	5,7%
Commissioni nette	12.447	20.156	(38,2%)
Dividendi e proventi simili	2.053	3.730	(45,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	105.064	113.442	(7,4%)
Margine di intermediazione	211.708	215.959	(2,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(115.266)	(104.918)	9,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	97.776	96.141	1,7%
Costi operativi	(32.007)	(28.134)	13,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	65.769	68.007	(3,3%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.062)	(25.362)	(5,1%)
Utile (Perdita) di esercizio	41.707	42.646	(2,2%)

Si precisa che i dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di Conto Economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nel primo semestre 2015 ammontano a Euro 115.266 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 10.348 migliaia rispetto al 30 giugno 2014 (+9,9%).

Con riferimento al primo intervento del fondo nazionale di risoluzione i contributi a carico dell'Emittente sono pari ad Euro 47 milioni, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. La contribuzione a tale fondo determina un impatto negativo sui risultati dell'attività dell'Emittente nell'esercizio 2015.

Si segnala che, nonostante il primo semestre 2015 si sia chiuso positivamente, con un utile netto di Euro 41.707 migliaia, l'eventuale protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica del Paese Italia potrebbero influire negativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni sul risultato dell'esercizio 2014, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20. Si vedano inoltre il Paragrafo 4.1.4 e il Paragrafo 4.1.9 del presente Capitolo.

4.1.3 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi

Il risultato negativo registrato dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e l'esigenza di rafforzamento patrimoniale emersa negli esercizi precedenti non hanno consentito la possibilità

dell'Emittente di distribuire dividendi. Il risultato economico dell'ultimo esercizio è stato influenzato da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi.

Si segnala, inoltre, che sebbene in presenza di utili, la Società non ha proceduto alla distribuzione di dividendi neanche negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013. Ciò in conformità alla comunicazione del 13 marzo 2013 - pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013 - e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, mediante le quali la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (*fully loaded*) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di *pay out* dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

Tale raccomandazione richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti. La distribuzione dei dividendi da parte della Banca, potrebbe, anche in futuro, essere limitata – in tutto o parzialmente – da tali previsioni nonché dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca stessa.L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Si segnala che la BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), ha posto specifico divieto alla Capogruppo di procedere alla distribuzione di dividendi. Tale divieto è valido fino a revoca della decisione; sebbene si applichi esclusivamente a Capogruppo, fintantoché la BCE non decida di rimuovere tale divieto, l'Emittente, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi. Ciò anche in considerazione delle sopramenzionate comunicazioni di Banca d'Italia nonché dalla citata raccomandazione della Banca Centrale Europea aventi ad oggetto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1. Per ulteriori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7.

4.1.4 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito del Gruppo e dell'Emittente

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo e della Banca dipendono, in particolare, dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati negoziati fuori dai mercati regolamentati, c.d. *Over the Counter* – anche se in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte, di cui al successivo Paragrafo 4.1.12) non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio

subisca un deterioramento o che le società del Gruppo e la Banca concedano – sulla base di informazioni non veritiere, incorrette o incomplete – credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti.

Le rilevazioni svolte al 30 settembre 2015 mostrano come l'esposizione regolamentare a rischio di credito della Capogruppo rappresenti l'88,7% del rischio di credito complessivo del Gruppo, in aumento rispetto a quanto riscontrato al 31 dicembre 2014 a seguito della avvenuta fusione per incorporazione della società di credito al consumo Consum.it in Banca MPS. La quota in carico all'Emittente rappresenta il 6,8%, in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2014. La quota residuale pari al 4,5% è riconducibile alle altre società del Gruppo.

Di seguito viene descritta l'esposizione complessiva del Gruppo e la quota parte di competenza dell'Emittente. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti e gruppi di controparti connesse che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività o provengono dalla medesima area geografica.

Incidenza % delle esposizioni a rischio del Gruppo

	30 settembre 15	30 giugno15	31 dicembre14
Tipologia di clientela			
Imprese produttive	56,50%	57,20%	57,20%
Famiglie	34,50%	33,10%	33,90%
Governi e Pubblica Amministrazione	5,30%	6%	5,70%
Banche e Finanziarie	3,70%	3,70%	3,20%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**
Area Geografica			
Centro	36,40%	36,30%	36%
Nord Ovest	19,60%	18,80%	18,30%
Nord Est	19,50%	18,80%	18,40%
Sud	14,50%	14,10%	14,40%
Estero	5,10%	7,30%	7,40%
Isole	4,90%	4,70%	5,10%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**

La distribuzione geografica dell'Emttente risulta essere in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2015.

Al 30 settembre 2015 i crediti verso la clientela di Gruppo si sono attestati a Euro 112,5 miliardi (Euro 117,4 miliardi a giugno 2015), in diminuzione del 6,0% (1,9% a giugno 2015) rispetto a Euro 119,7 miliardi al 31 dicembre 2014. All'interno dell'aggregato, gli impieghi *in bonis* verso la clientela si sono attestati a Euro 88,1 miliardi (93,7 a giugno 2015) e i Crediti Deteriorati a Euro 24,4 miliardi (circa Euro 24 miliardi a giugno 2015), corrispondenti rispettivamente al 78,3% (rispetto all'80,7% al 31 dicembre 2014 e al 79,8 al 30 giugno 2015) e al 21,7% (rispetto al 19,3% al 31 dicembre 2014 e al 20,2% al 30 giugno 2015) dei crediti complessivi verso la clientela.

Al 30 settembre 2015 i crediti verso la clientela della Banca si sono attestati a Euro 10,5 miliardi, in diminuzione del 5,4% rispetto a Euro 11,1 miliardi al 31 dicembre 2014. All'interno dell'aggregato, gli impieghi *in bonis* verso la clientela si sono attestati a Euro 5,6 miliardi e i Crediti Deteriorati a Euro 4,9 miliardi, corrispondenti rispettivamente all'53,7% (rispetto al 57,4% al 31 dicembre 2014) e al 46,7% (rispetto al 42,6% al 31 dicembre 2014) dei crediti complessivi verso la clientela.

Con riferimento ai Crediti Deteriorati, si segnala che a partire dal semestre chiuso al 30 giugno 2015 trova applicazione la nuova nozione di Crediti Deteriorati adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 alla Matrice dei Conti, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures (NPE)* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2015. Alla luce di ciò i dati al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 vengono riportati secondo la nuova definizione e non sono più comparabili con i dati al 31 dicembre 2013 e 2012, quindi relativi ad esercizi chiusi, individuati con criteri diversi.

Le seguenti tabelle riportano la consistenza dei crediti verso la clientela secondo la loro classificazione per stato amministrativo (così come applicata dal primo semestre 2015), al lordo e al netto delle rettifiche di valore con i relativi valori comparativi al 31 dicembre 2014 rideterminati per tener conto della suddetta nuova classificazione. I valori riportano i dati del Gruppo e la quota relativa all'Emittente.

	Al 30 settembre 2015					
	Crediti lordi		**Rettifiche di valore**		**Crediti netti**	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca
Sofferenze	26.302	4.569	16.829	2.354	9.473	2.215
Inadempienze probabili	17.547	3.337	5.407	851	12.140	2.487
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.623	213	849	36	2.774	178
Crediti Deteriorati	**47.472**	**8.120**	**23.085**	**3.240**	**24.387**	**4.880**
Crediti *in bonis*	**88.879**	**5.751**	**753**	**90**	**88.126**	**5.661**
Totale	**136.351**	**13.871**	**23.838**	**3.330**	**112.513**	**10.541**

	Al 30 Giugno 2015					
	Crediti lordi		**Rettifiche di valore**		**Crediti netti**	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca
Sofferenze	25.358	4.430	16.310	2.255	9.048	2.175
Inadempienze probabili	17.501	3.316	5.463	865	12.038	2.451
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.388	274	774	45	2.614	229
Crediti Deteriorati	**46.247**	**8.020**	**22.457**	**3.165**	**23.700**	**4.855**
Crediti *in bonis*	**94.547**	**6.056**	**800**	**93**	**93.747**	**5.963**
Totale	**140.794**	**14.076**	**23.347**	**3.258**	**117.447**	**10.818**

Le seguenti tabelle riportano la consistenza dei crediti verso la clientela secondo la loro classificazione per stato amministrativo (così come applicata fino al 31 dicembre 2014), al lordo e al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. I valori riportano i dati del Gruppo e la quota relativa all'Emittente.

	Al 31 dicembre 2014					
	Crediti lordi		Rettifiche di valore		Crediti netti	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca
Sofferenze	24.330	4.194	15.885	2.090	8.445	2.105
Incagli	16.993	2.816	5.550	737	11.443	2.079
Crediti ristrutturati	2.043	441	481	119	1.562	322
Esposizioni scadute	1.958	264	265	37	1.693	227
Crediti Deteriorati	**45.325**	**7.716**	**22.182**	**2.982**	**23.143**	**4.733**
Crediti *in bonis*	**97.437**	**6.472**	**904**	**97**	**96.533**	**6.376**
Totale	**142.762**	**14.188**	**23.085**	**3.079**	**119.676**	**11.109**

	Al 31 dicembre 2013 riesposto (*)					
	Crediti lordi		Rettifiche di valore		Crediti netti	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca
Sofferenze	21.558	3.603	12.678	1.511	8.880	2.092
Incagli	9.440	1.248	1.930	196	7.511	1.052
Crediti ristrutturati	1.906	332	223	20	1.683	312
Esposizioni scadute	3.135	935	217	68	2.918	868
Crediti Deteriorati	**36.039**	**6.118**	**15.047**	**1.794**	**20.992**	**4.324**
Crediti *in bonis*	**110.272**	**8.812**	**666**	**66**	**109.606**	**8.746**
Totale	**146.311**	**14.930**	**15.713**	**1.860**	**130.598**	**13.070**

(*) Si precisa che i dati esposti nella presente tabella sono estratti dalla Relazione e Bilancio 2013. La rideterminazione effettuata nella Relazione e Bilancio 2014 ai sensi dello IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") incide sul totale crediti per un importo non significativo, pari a Euro -620 milioni in termini di valori netti. Il valore dei crediti netti al 31 dicembre 2013 estratto dalla Relazione e Bilancio 2014 ammonta a Euro 130.598 milioni.

	Al 31 dicembre 2012					
	Crediti lordi		Rettifiche di valore		Crediti netti	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca	Gruppo	Di cui Banca
Sofferenze	17.322	2.954	10.023	1.206	7.299	1.749
Incagli	7.637	1.165	1.674	194	5.963	971
Crediti ristrutturati	1.623	180	224	16	1.399	164
Esposizioni scadute	2.924	476	187	25	2.737	451
Crediti Deteriorati	**29.505**	**4.776**	**12.108**	**1.441**	**17.397**	**3.334**
Crediti *in bonis*	**125.333**	**10.662**	**714**	**77**	**124.618**	**10.585**
Totale	**154.838**	**15.438**	**12.823**	**1.518**	**142.015**	**13.920**

Con riferimento ai Crediti Deteriorati di Gruppo, al 30 settembre 2015 gli stessi, al netto delle relative svalutazioni, ammontavano a Euro 24.387 milioni, in aumento di Euro 1.244 milioni (pari al 5,4%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2014. Nell'ambito dell'aggregato sono aumentati, rispetto al 31 dicembre 2014, le sofferenze per Euro 1.028 milioni (+12,2%) e le inadempienze probabili per Euro 495 milioni (+4,2%). I principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo evidenziano, di conseguenza, un incremento correlato al perdurare della crisi economica.

In merito alla Banca, al 30 settembre 2015 i Crediti Deteriorati, al netto delle relative svalutazioni, ammontavano a Euro 4.880 milioni, in aumento di Euro 146 milioni (pari al 3,1%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2014. Nell'ambito dell'aggregato sono aumentati, rispetto al 31 dicembre 2014, le sofferenze per Euro 111 milioni (+5,3%) e le inadempienze probabili per Euro 267 milioni (+12,0%). I principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo evidenziano, di conseguenza, un incremento correlato al perdurare della crisi economica.

Le seguenti tabelle riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo e della Banca al 30 settembre 2015 (nella classificazione per stato amministrativo applicata dal primo semestre 2015) con i relativi dati comparativi rideterminati secondo la nuova classificazione.

	Al 30 settembre 2015					
	% incidenza crediti lordi		**% di copertura**		**% incidenza crediti netti**	
	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*
Sofferenze	19,3%	32,9%	64,0%	51,5%	8,4%	21,0%
Inadempienze probabili	12,9%	24,1%	30,8%	25,5%	10,8%	23,6%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2,7%	1,5%	23,4%	16,8%	2,5%	1,7%
Crediti Deteriorati	**34,8%**	**58,5%**	**48,6%**	**39,9%**	**21,7%**	**46,3%**
Crediti *in bonis*	**65,2%**	**41,5%**	**0,8%**	**1,6%**	**78,3%**	**53,7%**

	Al 30 giugno 2015					
	% incidenza crediti lordi		**% di copertura**		**% incidenza crediti netti**	
	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*
Sofferenze	18,0%	31,5%	64,3%	50,9%	7,7%	20,1%
Inadempienze probabili	12,4%	23,6%	31,2%	26,1%	10,2%	22,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2,4%	1,9%	22,8%	16,4%	2,2%	2,1%
Crediti Deteriorati	**32,8%**	**57,0%**	**48,8%**	**39,5%**	**20,2%**	**44,9%**
Crediti *in bonis*	**67,2%**	**43,0%**	**0,8%**	**1,5%**	**79,8%**	**55,1%**

Le seguenti tabelle riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo e della Banca (nella classificazione per stato amministrativo così come applicata fino al 31 dicembre 2014) al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre 2014					
	% incidenza crediti lordi		**% di copertura**		**% incidenza crediti netti**	
	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*
Sofferenze	17,0%	29,6%	65,3%	49,8%	7,1%	18,9%
Incagli	11,9%	19,9%	32,7%	26,2%	9,6%	18,7%
Crediti ristrutturati	1,4%	3,1%	23,5%	26,9%	1,3%	2,9%
Esposizioni scadute	1,4%	1,9%	13,6%	13,9%	1,4%	2,0%
Crediti Deteriorati	**31,7%**	**54,4%**	**48,9%**	**38,7%**	**19,3%**	**42,6%**
Crediti *in bonis*	**68,3%**	**45,6%**	**0,9%**	**1,5%**	**80,7%**	**57,4%**

	Al 31 dicembre 2013 riesposto					
	% incidenza crediti lordi		% di copertura		% incidenza crediti netti	
	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*
Sofferenze	14,7%	24,1%	58,8%	41,9%	6,8%	16,0%
Incagli	6,5%	8,4%	20,4%	15,7%	5,8%	8,0%
Crediti ristrutturati	1,4%	2,2%	11,7%	6,0%	1,3%	2,4%
Esposizioni scadute	2,1%	6,3%	6,9%	7,2%	2,2%	6,6%
Crediti Deteriorati	**24,6%**	**41,0%**	**41,8%**	**29,3%**	**16,1%**	**33,1%**
Crediti *in bonis*	**75,4%**	**59,0%**	**0,6%**	**0,7%**	**83,9%**	**66,9%**

	Al 31 dicembre 2012					
	% incidenza crediti lordi		% di copertura		% incidenza crediti netti	
	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*	Gruppo	*Di cui Banca*
Sofferenze	11,2%	19,1%	57,9%	40,8%	5,1%	12,6%
Incagli	4,9%	7,5%	21,9%	16,7%	4,2%	7,0%
Crediti ristrutturati	1,0%	1,2%	13,8%	8,9%	1,0%	1,2%
Esposizioni scadute	1,9%	3,1%	6,4%	5,4%	1,9%	3,2%
Crediti Deteriorati	**19,1%**	**30,9%**	**41,0%**	**30,2%**	**12,2%**	**24,0%**
Crediti *in bonis*	**80,9%**	**69,1%**	**0,6%**	**0,7%**	**87,8%**	**76,0%**

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli indici di rischiosità creditizia relativamente alla voce crediti verso clientela al 30 settembre 2015, 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema (escluse le filiali di banche estere). Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre 2015 non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo**.**

Si evidenzia, nel periodo di riferimento, il peggioramento della qualità del credito con indicatori dell'Emittente che, al 31 dicembre 2014, mostrano dati di rischiosità superiore ai dati espressi dal sistema e dal Gruppo. L'Emittente presenta indici di rischiosità più elevati rispetto a quelli di sistema, sia per effetto della specializzazione nel credito alle imprese, in particolare nei settori immobiliare e navale, comparti che più hanno risentito della crisi degli ultimi anni, sia a causa della significativa riduzione della concessione di nuovi finanziamenti che ha provocato l'incremento dell'incidenza del credito deteriorato.

	30 settembre 2015			30 giugno 2015			31 dicembre 2014		
	Gruppo	**Banca**	**Sistema (*)**	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema (*)**	**Gruppo**	**Banca**	**Sistema (**)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	34,8%	58,5%	n.d.	32,8%	57,0%	18,1%	31,7%	54,4%	17,8%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	21,7%	46,3%	n.d.	20,2%	44,9%	10,4%	19,3%	42,6%	11,1%

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,6%	39,9%	n.d.	48,8%	39,5%	47,8%	48,9%	38,6%	42,9%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	19,3%	32,9%	n.d.	18,0%	31,5%	11,0%	17,0%	29,6%	10,5%
Sofferenze nette / Impeghi netti	8,4%	21,0%	n.d.	7,7%	20,1%	4,6%	7,1%	18,9%	5,1%
Rapporto di copertura sofferenze	64,0%	51,5%	n.d.	64,3%	50,9%	62,0%	65,3%	49,8%	55,7%
Inadempienze probabili lordi/impeghi lordi	12,9%	24,1%	n.d.	12,4%	23,6%	n.d.	12,0%	21,3%	n.d.
Inadempienze probabili netti/impeghi netti	10,8%	23,6%	n.d.	10,2%	22,7%	n.d.	9,7%	20,0%	n.d.
Rapporto di copertura inadempienze probabili	30,8%	25,5%	n.d.	31,2%	26,1%	n.d.	32,3%	26,5%	n.d.
Esposizioni scadute lorde / impieghi lorde	2,7%	1,5%	n.d.	2,4%	1,9%	n.d.	2,7%	3,5%	n.d.
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,5%	1,7%	n.d.	2,2%	2,1%	n.d.	2,6%	3,7%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	23,4%	16,8%	n.d.	22,8%	16,5%	n.d.	19,6%	18,2%	n.d.
Sofferenze nette / patrimonio netto	95,9%	142,1%	n.d.	96,3%	337,2%	n.d.	141,0%	348,8%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti [(1)]	38,1%	23,0%	n.d.	35,0%	36,3%	n.d.	36,8%	28,9%	n.d.
Costo del rischio di credito [(2)]	1,7%	1,4%	n.d.	1,7%	1,1%	n.d.	7,0%	9,9%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (novembre 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2015), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano – banche piccole".

[(1)] Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

[(2)] Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Con riferimento alla precedente tabella, si fa presente che, in base alle nuove definizioni dettate da Banca d'Italia dal 1° gennaio 2015, la voce "inadempienze probabili" sostituisce le precedenti

definizioni di "incagli" ed "esposizioni strutturate". Inoltre si segnala che: (i) i dati di sistema relativi al 30 settembre 2015 sono segnalati con "N.D." (non disponibile) in quanto alla Data del Prospetto non sono ancora stati pubblicati dalla Banca d'Italia; (ii) i dati di sistema relativi al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 segnalati con "N.D." (non disponibile) sono quelli per i quali non è stata possibile rinvenire la fonte ufficiale in quanto la base dati di Banca d'Italia non contiene questo dettaglio; (iii) i dati della Banca segnalati con "N.D." (non disponibile) sono riferiti a classazioni dei crediti deteriorati divenute obsolete in seguito alle citate modifiche di rappresentazione dei crediti *non performing*.

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Gruppo	**Emittente**	**Sistema (*)**	**Gruppo**	**Emittente**	**Sistema (**)**
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	24,6%	41,0%	16,6%	19,1%	30,9%	14,4%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	16,1%	33,1%	10,7%	12,3%	23,9%	9,5%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	41,8%	29,3%	39,9%	41,0%	30,2%	37,8%
Sofferenze lorde / Impeghi lordi	14,7%	24,1%	9,1%	11,2%	19,1%	7,4%
Sofferenze nette / Impeghi netti	6,8%	16,0%	4,4%	5,1%	12,6%	3,5%
Rapporto di copertura sofferenze	58,8%	41,9%	54,7%	57,9%	40,8%	56,0%
Incagli lordi/impeghi lordi	6,5%	8,4%	5,4%	4,9%	7,5%	4,7%
Incagli netti/impeghi netti	5,8%	8,0%	4,4%	4,2%	7,0%	3,9%
Rapporto di copertura incagli	20,4%	15,7%	24,3%	21,9%	16,7%	22,7%
Esposizioni ristrutturate lorde / impieghi lordi	1,3%	2,2%	1,5%	1,0%	1,2%	1,8%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	1,3%	2,4%	1,4%	1,0%	1,2%	1,7%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	11,7%	6,0%	11,7%	13,8%	8,9%	10,1%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	2,1%	6,3%	1,5%	1,9%	3,1%	1,8%
Esposizioni scadute nette / impieghi netti	2,2%	6,6%	1,4%	1,9%	3,2%	1,7%
Rapporto di copertura esposizioni scadute	6,9%	7,2%	11,7%	6,4%	5,4%	10.1%
Sofferenze nette / patrimonio netto (**)	n.d.	179,0%	n.d.	n.d.	158,3%	n.d.
Grandi rischi/impeghi netti (1)	n.d.	29,1%	n.d.	n.d.	30,0%	n.d.
Costo del rischio di credito (2)	n.d.	1,9%	n.d.	n.d.	2,5%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (maggio 2014), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano" riferite alle Banche piccole.

(**) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale (aprile 2013), "Rapporto sulla stabilità finanziaria" - dati "sistema bancario italiano". riferite alle Banche piccole.

(1) Dati calcolati sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(2) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre					
	2015		2014		2013		2012	
	Gruppo	*di cui Banca*	Gruppo	*di cui Banca*	Gruppo	*di cui Banca*	Gruppo	*di cui Banca*
Rettifiche di valore crediti verso clientela / Crediti lordi verso clientela	17,5%	23,1%	16,2%	21,7%	16,2%	12,5%	10,7%	9,9%

Al 30 settembre 2015, l'incidenza delle sofferenze nette del Gruppo sui crediti verso clientela è aumentata di 130 punti base salendo dal 7,1% al 31 dicembre 2014 al 8,4% al 30 settembre 2015. Per la Banca invece, al 30 settembre 2015, l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti verso clientela è aumentata di 210 punti base salendo dal 18,9% al 31 dicembre 2014 al 21,0% al 30 settembre 2015.

Sempre al 30 settembre 2015 per il Gruppo, la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 64,0%, in lieve calo rispetto al 65,3% al 31 dicembre 2014 (-130 punti base), mentre la copertura delle inadempienze probabili è diminuita di 150 punti base passando dal 32,3% al 31 dicembre 2014 al 30,8% al 30 settembre 2015. Ne è così derivata una riduzione della percentuale di copertura totale dei Crediti Deteriorati, passata dal 48,9% al 31 dicembre 2014 al 48,6% al 30 settembre 2015 (-30 punti base).

Allo stesso tempo, per la Banca, la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 51,5%, in lieve aumento rispetto al 49,8% al 31 dicembre 2014 (+170 punti base), mentre la copertura delle inadempienze probabili è diminuita di 100 punti base passando dal 26,5% al 31 dicembre 2014 al 25,5% al 30 settembre 2015. Ne è così derivato un aumento della percentuale di copertura totale dei Crediti Deteriorati, passata dal 38,7% al 31 dicembre 2014 al 39,9% al 30 settembre 2015 (+120 punti base).

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo e dell'Emittente di onorare gli impegni assunti determinando, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo e dell'Emittente. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Capogruppo a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca in quanto parte del Gruppo.

Il deterioramento della qualità del credito del Gruppo e della Banca potrebbe determinare un aumento degli accantonamenti necessari a far fronte ai Crediti Deteriorati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca in quanto parte del Gruppo.

Il Gruppo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, già dal primo semestre 2008, all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In particolare il Gruppo è stato autorizzato ad adottare le stime interne di Probabilità di *Default* (PD) e di Perdita in caso di *Default* (LGD) per il portafoglio "Imprese ed Esposizioni al dettaglio", mentre adotta il metodo standardizzato per il calcolo dell'Esposizione al *Default* (EAD) e sui restanti portafogli. Il perimetro di validazione include la Banca sin dal primo semestre 2008.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito *dell'Asset Quality Review*, la BCE e l'EBA hanno adottato criteri di valutazione dei crediti delle banche coinvolte che presentano elementi di analisi diversi rispetto alla metodologie precedentemente adottate dalla Capogruppo e che hanno comportato rettifiche di valore, anche significative, sul valore dei crediti del Gruppo Montepaschi oggetto di analisi in sede di *Asset Quality Review*, nonché una riclassificazione da crediti *in bonis* a Crediti Deteriorati.

In particolare, l'impatto lordo dell'esercizio di *Asset Quality Review* svolto sul Bilancio Consolidato 2013 e riportato nel template pubblicato dalla BCE è pari – relativamente alle rettifiche di valore su crediti – a Euro 4.180 milioni (con un impatto al netto dell'effetto fiscale pari a Euro 2.851 milioni) di cui Euro 1.130 milioni legati alla *Credit file review*, Euro 2.196 milioni legati alla proiezione statistica dei risultati della *Credit file review* (projection of findings) e Euro 854 milioni legati all'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*collective provision analysis*). Relativamente alla riclassificazione da crediti *in bonis* a Crediti Deteriorati, l'impatto lordo dell'esercizio di *Asset Quality Review* svolto sul Bilancio Consolidato 2013 è pari a Euro 5.162 milioni, di cui Euro 2.852 milioni legati alla *Credit file review* ed Euro 2.310 milioni alla proiezione statistica della *projection of findings*.

Gli impatti della *Credit file review*, della *projection of findings* e dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" sono stati interamente recepiti nel Bilancio Consolidato 2014.

La seguente tabella riporta, in sintesi, gli impatti sul Bilancio Consolidato 2014 derivanti dalle azioni poste in essere dalla Capogruppo in attuazione della nuova *policy* contabile (come di seguito descritta), a seguito degli elementi emersi in sede di *Asset Quality Review* e della relativa quota riconducibile alla Banca.

	Al 31 dicembre 2014							
	Credit file review		*Projection of findings*		*Collective provision analysis*		**Totale**	
(milioni di Euro)	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca
Rettifiche di valore su crediti	1.529	233	4.195	695	239	29	**5.963**	**957**
Riclassificazioni da crediti *in bonis* a Crediti Deteriorati	2.816	422	4.206 (*)	1019	-	-	**7.022**	**1.441**

(*) Di cui Euro 2.608 milioni relativi a esposizioni creditizie incluse nei portafogli oggetto di valutazione durante l'*Asset Quality Review* (*i.e.* "*large sme*", "*large corporate*" e "*real estate related*") e Euro 1.598 milioni relativi a esposizioni creditizie non incluse nei portafogli oggetto di valutazione durante l'*Asset Quality Review* (*i.e.* "*retail*", "*small business*", "*consumer credit*" e "*other*").

A seguito degli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit file review*) svolta in sede di *Asset Quality Review,* si segnala che le maggiori rettifiche contabilizzate dalla Banca

ammontano a Euro 233 milioni. Si sottolinea che la Banca ha contabilizzato maggiori rettifiche, rispetto a quelle emerse in sede di *Credit file review*, per effetto dell'evoluzione naturale delle esposizioni rispetto alla data di riferimento dell'esame (31 dicembre 2013) di cui si è tenuto conto nel corso delle attività aziendali di verifica, nonché della disponibilità di informazioni più aggiornate sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie.

Con riferimento, invece, agli esiti della proiezione statistica dei risultati della *Credit file review* (*projection of findings*), la Banca – in analogia con quanto effettuato a livello di Gruppo – ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti con l'adozione della nuova *policy* contabile denominata "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi", la quale pone le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali e di Gruppo alla normativa di vigilanza di recente omologazione (e.g. ITS EBA) e delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto. I principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti riguardano: (i) l'individuazione delle esposizioni *non performing* (attraverso l'introduzione di alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da *in bonis* a *non performing*, tra cui, *inter alia*, i requisiti disciplinati dall'ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di *forbearance*); (ii) la valutazione delle sofferenze, con l'applicazione di scarti (c.d. "*haircut*") sulle garanzie immobiliari (la citata *policy* prevede l'applicazione sistematica di due *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU); (iii) la valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi (è prevista, in particolare, la sostituzione delle percentuali di svalutazione forfettaria in precedenza adottate con l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite); e (iv) la valutazione delle sofferenze *unsecured* (la Banca ha adottato delle soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie oggetto di procedure fallimentari).

Sul punto si precisa che i suddetti aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti hanno comportato per la Banca rettifiche per Euro 695 milioni. Inoltre, la maggiore entità delle rettifiche effettuate a seguito dell'applicazione della nuova *policy* contabile rispetto a quelle emerse in sede di *Asset Quality Review*, derivanti dalla proiezione statistica dei risultati della *Credit file review* secondo le metodologie utilizzate dalla BCE, è dovuta alla circostanza che la Banca, in analogia con quanto effettuato a livello di Gruppo, ha provveduto all'applicazione delle nuove metodologie e dei parametri aggiornati all'intero perimetro delle esposizioni creditizie (ivi inclusi i portafogli "*retail*", "*small business*", "*consumer credit*" e "*other*") e non solo ai portafogli oggetto di valutazione durante l'*Asset Quality Review* (*i.e.* "*large* SME", "*large corporate*", "*real estate related*").

Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*collective provision analysis*), si evidenzia che la *policy* adottata a livello di Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, mediante la calibrazione e la rivisitazione dei propri modelli e dei parametri di valutazione collettiva dei crediti *in bonis*, considerando anche il contesto di generale deterioramento economico. In particolare, anche alla luce delle raccomandazioni della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata: (i) eliminando gli algoritmi correttivi sulle operazioni con durata inferiore all'anno; (ii) riducendo a 5 anni l'orizzonte temporale di osservazione per tutti i portafogli, per quanto concerne le Probabilità di *Default* (PD), al fine di renderle maggiormente rappresentative delle più recenti evidenze storiche. L'impatto di tali interventi sul Bilancio al 31 dicembre 2014 è stato inferiore rispetto agli esiti

dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" evidenziati dall'*Asset Quality Review* a causa della significativa riduzione dello *stock* di esposizioni *in bonis* in essere al 31 dicembre 2013 in conseguenza delle riclassifiche da *performing* a *non performing* di cui sopra è stato fatto cenno. Le rettifiche collettive sul credito *performing* riconducibili agli effetti dell'*Asset Quality Review* ammontano a Euro 29 milioni. In definitiva, a seguito degli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti, nell'esercizio 2014 sono state contabilizzate rettifiche non ricorrenti per complessivi Euro 957 milioni a valere sia sui portafogli crediti presi in esame in sede di *asset Quality Review* che sui restanti portafogli. Considerando anche le rettifiche ordinarie, pari a Euro 165 milioni, l'importo complessivo delle rettifiche appostate alle voci di conto economico 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti", 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", ammonta a Euro 1.122 milioni.
Nonostante il Gruppo e la Banca presidino il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettuino periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisti – ivi inclusi eventuali richieste di modifica alle *policy* di valutazione dei crediti e/o altre modifiche delle stesse in conseguenza dalla recente introduzione della nuova *policy* sopra citata – potrebbe comportare un incremento dei Crediti Deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

In particolare, il peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo e la Banca, con le dovute proporzioni, al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" e del costo del credito con conseguente diminuzione della redditività e degli eventuali utili distribuibili nonché una minore capacità di autofinanziamento con ulteriori possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.

Grandi Esposizioni

La seguente tabella riporta il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni, nonché l'incidenza delle stesse (espresse in valore di bilancio) sul totale dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Si precisa che, per l'Emittente, i dati riferiti al 30 settembre 2015 non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

(in milioni di Euro)	al 30 settembre 2015		al 30 giugno 2015		Al 31 dicembre 2014	
	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	65.139	42.881	74.825	41.107	82.221	44.032
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	7.154	2.425	9.095	3.932	8.467	3.214
Numero	11	38	11	59	11	33
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	0	1	1	9	1	1

	Al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	82.221	44.032	46.158	33.742	43.410	33.632
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	8.467	3.214	4.645	3.797	7.564	4.174
Numero	11	33	6	24	6	28
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	1	0	0	0	0

Di seguito si riporta una tabella con la suddivisione delle Grandi Esposizioni dell'Emittente per tipologia di controparte.

(in migliaia di euro)	Al 30 settembre 2015		Al 30 giugno 2015		Al 31 dicembre 2014	
	valore di bilancio	valore ponderato	valore di bilancio	valore ponderato	valore di bilancio	valore ponderato
Banche	32.861.779	1.144.877	29.444.332	1.405.097	30.472.610	1.157.606
Società finanziarie	7.545.345	415.914	8.670.799	722.041	9.682.235	761.275
Emittenti sovrani	278.617	-	285.853	-	2.427.130	226.460
Corporate	1.493.096	527.311	1.960.871	1.447.777	1.077.276	929.254
Fondi	701.745	337.248	744.840	356.601	372.922	139.257
Totale	**42.880.582**	**2.425.350**	**41.106.695**	**3.931.516**	**44.032.173**	**3.213.852**

Si precisa che nelle suesposte tabelle per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili

per la vendita". SI riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" del Passivo. Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.

Al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo *specialised lending*, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Con riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia fornite con lettera del 13 luglio 2015 si rinvia al successivo fattore di rischio 4.1.5 del presente Prospetto. Nei mesi successivi, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di *trading* dal limite del 25%.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

Si rappresenta inoltre che, per quanto riguarda il Gruppo, al 30 settembre 2015 non si registrano posizioni eccedenti il limite sulle Grandi Esposizioni, mentre al 31 dicembre 2014 risultava una sola posizione eccedente il limite sulle Grandi Esposizioni relativa alla controparte Nomura (pari al 27,36% dei Fondi Propri al 30 giugno 2015 e al 34,68% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014). Con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria", la Capogruppo e Nomura International PLC ("**Nomura**") hanno stipulato un accordo in data 23 settembre 2015 che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in *asset swap* con scadenza 2034, del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un *Long Term Repo* di pari durata; per effetto di tale chiusura, la posizione relativa all'operazione Alexandria non è più compresa fra le Grandi Esposizioni.

L'Aumento di Capitale si inserisce nel quadro delle iniziative, avviate dal Gruppo Montepaschi, idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti dalla normativa prudenziale.

4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3, espressi dall'Emittente al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro/%)	Al			Variazione %	
	30 settembre 2015	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	671.541	497.139	975.644	35,08%	(49,05%)

Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	12.493.762	13.036.978	14.443.338	(4,17%)	(9,74%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

	Soglie regolamentari per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625% (*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti. In particolare, a seguito della significativa perdita di esercizio registrata nel 2014 è emerso, a tale data, un *deficit* di capitale primario (*Tier 1*) pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* pari allo 0,625% delle RWA). Al 30 giugno 2015, per effetto dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), il *deficit* è aumentato fino a Euro 627 milioni. Di contro, al 30 settembre 2015, il *deficit* si è ridotto a 438 milioni, principalmente per effetto della diminuzione delle attività ponderate (RWA) e dell'aumento del Patrimonio di Vigilanza; quest'ultimo dovuto:

- alla minor perdita attesa;

- alla riduzione dell'ammontare dei titoli subordinati emessi da banche e altri enti finanziari detenuti in portafoglio, con l'effetto di far diminuire la quota portata in detrazione dal patrimonio stesso.

L'Aumento di Capitale si inserisce nel quadro delle iniziative, avviate dal Gruppo Montepaschi, idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti dalla normativa prudenziale e segue anche la comunicazione della Capogruppo MPS del 19 febbraio 2015 relativa alla violazione della normativa prudenziale sopra richiamata.

Con riferimento al mancato rispetto dei limiti regolamentari minimi, al 30 settembre 2015 l'Emittente si posiziona:

- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *CET1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 5,125% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 250 milioni corrispondente al 2% delle Attività ponderate;

- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *TIER1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 6,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 438 milioni, corrispondente al 3,505% delle Attività ponderate;

- al 5,38% delle Attività ponderate relativamente al *Total Capital Ratio*, contro il minimo prescritto dell'8,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un *deficit* pari a Euro 405 milioni corrispondente al 3,245% delle Attività ponderate. Il minor *deficit* in termini di *Total Capital Ratio* rispetto a quello in termini di *Tier1 Ratio* è solo apparente, in quanto deriva dall'eccesso di strumenti di *Tier 2*, pari al 2,25% delle Attività ponderate, rispetto alla quota utilizzabile, pari al 2% (equivalente alla differenza tra requisito di *Total Capital Ratio*, 8,625%, e requisito di *TIER1 Ratio*, 6,625%). Poiché tali strumenti non possono essere impiegati per coprire il *capital conservation buffer*, il *deficit* complessivo ammonta comunque a Euro 438 milioni, ovvero quanto necessario per coprire il *deficit* relativo al *Tier 1 Ratio*.

L'Aumento di Capitale deliberato in ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 16 settembre 2015 (a seguito della revoca del precedente aumento pari ad Euro 900 milioni circa), è dunque finalizzato a dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 30 giugno 2015, si precisa che gli stessi sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile del primo semestre 2015, pari a Euro 41,7 milioni.

Si specifica che, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 della CRR, la computabilità dell'utile infrannuale nel *Total Capital* (o Fondi Propri) è soggetta a specifica autorizzazione da parte del corrispondente *Joint Supervisory Team* (JST) presso la BCE; tale autorizzazione è stata ottenuta dalla Capogruppo in data 10 agosto 2015. Anche i coefficienti patrimoniali dell'Emittente al 30 settembre 2015 sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile del primo semestre 2015.

Le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) al 30 settembre 2015 sono state determinate considerando i nuovi parametri di *probability of default* (PD) e di *loss given default* (LGD) in vigore a tale data. Come indicato alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6 e Capitolo 9, Paragrafo

9.1.1.3 non si presentano i dati di raffronto con i dati al 31 dicembre 2013 in quanto gli indicatori calcolati in base alla normativa all'epoca in vigore (*framework* c.d. Basilea 2) non risultano omogenei con i valori determinati in base al *framework* c.d. Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014.

Si precisa che, ai fini del calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), il Gruppo e la Banca sono stati autorizzati nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli *retail* e *corporate*, ed AMA (*Advanced Measurement Approach*) per i rischi operativi. L'utilizzo di tali sistemi interni è stato validato dalla Banca d'Italia.

Si evidenzia altresì, che al 30 settembre 2015, relativamente ad una sola controparte finanziaria si registra un'eccedenza del limite regolamentare del 25% sulle Grandi Esposizioni, pari al 35,05% dei Fondi Propri (34,72% al 31 dicembre 2014).

A fronte del *deficit* patrimoniale registrato al 31 dicembre 2014, dovuto alla perdita di esercizio di Euro 587.503 migliaia conseguente alla registrazione di rettifiche non ricorrenti su crediti per Euro 957.155 migliaia derivanti dall'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti effettuato a seguito degli esiti del processo di *Asset Quality Review* (*cfr.* Sezione prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.1) l'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 13 aprile 2015, ha deliberato un aumento di capitale che avrebbe dovuto dotare la Banca di nuovi mezzi patrimoniali per un ammontare massimo di Euro 899.996 migliaia.

A proposito del processo di rafforzamento patrimoniale si segnala che, con nota inviata in data 13 luglio 2015, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Capogruppo BMPS di presiedere alla riformulazione, da parte dell'Emittente, dell'istanza ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 385/1993 e dell'art. 26 del Reg. (UE) 575/2013, previa valutazione da parte dei consigli di amministrazione della Capogruppo e dell'Emittente stessa della modificata situazione patrimoniale e di rischio rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 (presa quale base per la prima istanza autorizzativa), nonché dell'idoneità delle misure di rafforzamento patrimoniale già deliberate a garantire non solo il rispetto dei requisiti prudenziali, ma anche la dotazione di adeguati margini patrimoniali per la gestione dei rischi.

Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, sono state riconsiderate le proiezioni economico-patrimoniali, in modo da verificare nel medio periodo l'effettiva adeguatezza patrimoniale della misura di aumento di capitale già deliberata, alla luce delle ultime informazioni disponibili e considerando le ipotesi previsionali sottostanti l'ultimo aggiornamento del Piano Industriale di Gruppo.

Pertanto, tenuto conto della summenzionata modificata situazione patrimoniale e di rischio e delle verifiche condotte a seguito della richiesta di Banca d'Italia e considerate le dinamiche effettivamente registrate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 3 agosto 2015, ha deliberato di revocare il precedente aumento di Euro 900 milioni ed approvare un nuovo aumento di capitale per complessivi Euro 1.200 milioni (incrementando l'entità del rafforzamento a suo tempo deliberato). Ciò, al fine di:

- disporre di maggiori risorse patrimoniali per ulteriore prudenza e fluidità operativa nello svolgimento dell'attività (fermo restando il più stretto e puntuale monitoraggio delle posizioni) anche nell'ottica di confermare il *buffer* di sicurezza previsto nel precedente aumento di capitale;
- dotare la Banca di margini più ampi sulle large exposure al fine di ricondurle nel limite regolamentare del 25%.

Sulla base delle proiezioni aggiornate, che tengono conto degli assorbimenti rilevati nel primo semestre 2015 più elevati rispetto alle previsioni iniziali, l'Assemblea della Banca in data 16 settembre 2015 ha deliberato di revocare l'aumento di capitale di Euro 899.996 migliaia e di procedere con l'Aumento di Capitale per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione), ammontare ritenuto idoneo a garantire il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che a consentire il mantenimento di un *buffer* adeguato per la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili che dovessero emergere nei prossimi anni. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6 del Prospetto nonché alla Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto.

In data 13 agosto 2015 – in esecuzione della citata delibera del 6 agosto – BMPS ha rinunciato alla facoltà di avvalersi del diritto alla restituzione della somma già versata (in data 13 aprile 2015) di Euro 899.281.251,31, – per importo nominale e sovrapprezzo – come pure delle altre somme che dovesse ulteriormente versare con le medesime modalità funzionalmente all'Aumento di Capitale.

In data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il versamento del *pro quota* (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa (pari a Euro 299.760.417,10) a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. Per maggiori informazioni sull'impegno di sottoscrizione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.2.2 e 5.4.3 del presente Prospetto.

Il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), inoltre, è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, non è possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo e/o alla Banca, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli previsti dalla normativa prudenziale. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti *standard* e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della Banca, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità della Banca. Per maggiori informazioni sullo SREP si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.4.

In ogni caso si segnala che in futuro non si può escludere che possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e che gli investiori possano essere chiamati a sottoscrivere ulteriori aumenti di capitale sociale dell'Emittente con eventuali effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

4.1.6 Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "*bail-in*", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del "*bail-in*" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D.Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.

Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal *bail–in*); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 d.lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del *bail–in*).

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengono convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in*, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (*Single Resolution Fund*).

Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni, tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.
In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "**BRRD**") che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che

le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il *bail-in*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede che (art. 20, comma 1), quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della "crisi" dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015) precisa che:
(i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa; (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure. Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.In particolare, nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di *bail–in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione. L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo, cfr. il fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF. Come sopra precisato il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti. Poichè la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente, il Gruppo ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa che l'ammontare *Outstanding* dei prestiti subordinati - aventi rilievo ai fini di possibili procedure di risoluzione ai sensi della relativa disciplina - emessi dal Gruppo alla data del 31 ottobre 2015 è pari a Euro 5.785 milioni di cui Euro 450 milioni emessi dall'Emittente, interamente computati ai fini della determinazione dei Fondi Propri. Si precisa inoltre, che l'Emittente alla Data del Prospetto non ha emesso alcuna obbligazione *senior*.

4.1.7 Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un *corpus* unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (*cfr*. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere, condizionata a una previa "condivisione degli oneri", sia da parte degli azionisti che da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (*cfr*. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

4.1.8 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il *funding*.

Tipicamente, le due forme di manifestazione del rischio di liquidità sono:

- *market liquidity risk*: connesso all'eventualità che la Banca non sia in grado di liquidare un bene dell'attivo patrimoniale senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento; e
- *funding liquidity risk*: rappresenta la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte a impegni di pagamento attesi e inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare la sua attività caratteristica o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR) e a lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR)* per il Gruppo MPS, con la precisazione che sono disponibili solo a partire dal 31 dicembre 2014 e che verranno applicati, e di conseguenza sono rilevati, esclusivamente a livello consolidato.

(in %)	Soglia minima	Al 30 settembre 2015	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	60%	192,85%	146,68%	139,71%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)(1)	100%	101%	96,41%	95,87%
Loan to Deposit Ratio (LDR)(2)	-	91,7%	93%	94,8%

(1) La soglia minima del 100% è stata proposta dal Comitato di Basilea a partire dal 1° gennaio 2018 ma non è stata recepita dal CRR.

(2) Trattandosi di un un indicatore di carattere gestionale, non è prevista alcuna soglia minima regolamentare da rispettare.

Relativamente alle soglie minime regolamentari indicate nella precedente tabella, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il regolamento "CRR" per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si precisa che l'indicatore LCR è calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella CRR che non sono vincolanti. Le regole definitive sono contenute nell'Atto Delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 che entra in vigore dal 1 ottobre 2015. Tuttavia l'entrata in vigore è subordinata alla pubblicazione degli schemi EBA che definiscono le regole di calcolo (ITS) e questi schemi non sono tuttora stati ufficialmente emanati dai competenti organismi Europei.In ogni caso, i valori registrati dal Gruppo MPS, sia pure calcolati con regole non definitive, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi fissati nell'Atto Delegato (60% dal 1 gennaio 2015, 70% dal 1 gennaio 2016, fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018). L'indicatore NSFR entrerà in vigore da 1 gennaio 2018 e pertanto al momento non esiste un requisito minimo da rispettare. Le indicazioni del Comitato di Basilea sono per fissare un livello minimo del 100%, pressochè raggiunto dal Gruppo MPS a settembre 2015.

L'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, ottenuto dal rapporto tra impieghi e raccolta diretta con e da clientela, non è significativo per l'Emittente, considerato che la provvista è fornita quasi completamente dalla Capogruppo. Per tale motivo l'Emittente è soggetto ad un significativo rischio di concentrazione della raccolta. Si fa presente che l'Emittente non emette obbligazioni sul mercato in quanto tale attività è accentrata presso la Capogruppo. Le uniche emissioni obbligazionarie sono emissioni subordinate sottoscritte dalla Capogruppo a fini di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia al capitolo 20.1.7, in particolare alla tabella di dettaglio relativa alla voce 30 del Passivo Titoli in circolazione.

A livello di Gruppo MPS il *Loan to Deposit Ratio*, al 30 settembre 2015, si è attestato al 91,7%, rispetto al 93% al 30 giugno 2015 ed al 94,8% al 31 dicembre 2014, rispetto a una media del sistema bancario italiano, sempre al 31 dicembre 2014, pari al 107%. Al 31 dicembre 2013 il *Loan to Deposit Ratio* del Gruppo era risultato pari al 100,6%, a fronte di una media del sistema pari al 107,2%, mentre al 31 dicembre 2012 il medesimo indicatore era risultato pari al 104,7%, a fronte di una media del sistema pari al 109,5%.

L'Emittente non effettua operazioni di finanziamento con BCE, dal momento che l'accesso alla BCE avviene per l'Italia direttamente da parte della Capogruppo e per l'estero da parte delle banche estere appartenenti al Gruppo.

Al pari di altre istituzioni finanziarie italiane ed europee, il Gruppo ha fatto ricorso alle operazioni di rifinanziamento indette dalla BCE e garantite da attivi costituiti in pegno. Alla data del Prospetto, le operazioni di rifinanziamento in essere sono costituite da operazioni TLTRO accese il 24 settembre 2014, il 17 dicembre 2014, il 25 marzo 2015 e il 24 giugno 2015, tutte con scadenza 26 settembre 2018. Al 30 settembre 2015 l'indebitamento complessivo del Gruppo nei confronti della BCE relativo alle citate operazioni di rifinanziamento con BCE, era pari a un valore nominale di Euro 7,84 miliardi, relativi interamente alle TLTRO. L'ammontare degli attivi liberi stanziabili presso la BCE e della cassa al 30 settembre 2015 era pari a Euro 23,7 miliardi, rappresentati per la maggior parte da titoli di Stato (per Euro 16,3 miliardi).

La Capogruppo prevede di mantenere nel corso del 2015 le TLTRO, nel rispetto dei criteri di accesso fissati dalla BCE e correlati al livello del credito concesso da quest'ultima al sistema bancario, quale principale esposizione nei confronti della BCE. Limitati utilizzi di MRO indette con scadenza settimanale e utilizzate ai fini della gestione della liquidità di breve periodo, o altre fonti di finanziamento messe eventualmente a disposizione dalla BCE, potranno avere in ogni caso luogo con finalità di gestione nel breve periodo della liquidità, che potrà essere realizzata anche con l'accesso al mercato tramite operazioni di repo.

Relativamente alle scadenze di emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali, nel corso del 2015 e nei successivi esercizi 2016 e 2017 la Capogruppo dovrà fronteggiarne il rimborso per un ammontare complessivo pari a Euro 4,6 miliardi, di cui Euro 2,2 miliardi nel 2016 ed Euro 2,4 miliardi (comprensivi di Euro 2 miliardi di titoli con garanzia governativa ceduti sul mercato) nel 2017. La Capogruppo ha inoltre pianificato, ove vi siano le condizioni di mercato, di rinnovare i prestiti obbligazionari in scadenza con nuove emissioni per importi di analogo ammontare.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'ammontare dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo da parte della Banca Centrale Europea ("BCE"), in essere alla data del 30 giugno 2015.

Tipologia	Data inizio	Data scadenza	Tasso	Importo nominale residuo
TLTRO	24/09/2014	26/09/2018	0,15%	3.036
TLTRO	17/12/2014	26/09/2018	0,15%	3.330
TLTRO	25/03/2015	26/09/2018	0,05%	189
TLTRO	24/06/2015	26/09/2018	0,05%	1.289
Totale				7.844

La *policy* di gestione della liquidità adottata a livello di Gruppo, di seguito più diffusamente esposta, prevede che le società controllate e, quindi, la Banca, coprano i propri fabbisogni di liquidità prevalentemente approvvigionandosi direttamente dalla Capogruppo a condizioni e spread prefissate che riflettono il *cost of funding* che alla medesima viene applicato quando si rivolge al mercato. Di conseguenza sulle Controllate si riflettono le eventuali difficoltà che la Capogruppo incontra sul mercato sia in termini di costo e sia in termini di possibili fonti di approvvigionamento.

Negli ultimi anni, lo scenario macroeconomico in cui il Gruppo si è trovato ad operare è stato caratterizzato da persistenti e duraturi periodi di elevata volatilità e instabilità dei mercati finanziari, inizialmente dovuti al collasso di alcune istituzioni finanziarie e in seguito alla crisi del debito sovrano di alcuni Paesi, tra i quali anche l'Italia. Tale stato di instabilità e volatilità dei mercati ha generato una notevole difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, una contrazione dei prestiti interbancari e un significativo aumento del costo di *funding* sul mercato *retail*, in parte dovuto al diffuso e crescente sentimento di sfiducia della clientela nei confronti degli operatori bancari europei. Il concorso di tali fattori, tra le altre cose, ha ridotto in maniera significativa le fonti di approvvigionamento della liquidità per le istituzioni finanziarie, incluso il Gruppo Montepaschi.

In tale contesto generale, le problematiche specifiche del Gruppo Montepaschi, con particolare riferimento al risultato del *Comprehensive Assessment*, hanno ulteriormente ridotto lo spazio per un accesso al mercato da parte del Gruppo, che non sarà necessariamente precluso ma potrebbe essere più difficoltoso e costoso rispetto al resto del sistema. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe, quindi, essere limitato dalla difficoltà di avere accesso al mercato del debito (*funding liquidity risk*), per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela *retail* sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento di depositi o di altre forme di raccolta, e dalla incapacità di monetizzare tempestivamente ed efficacemente i propri *asset* (*market liquidity risk*), limitando ulteriormente la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività caratteristiche e al rispetto dei requisiti normativi.Inoltre, il Gruppo ha significative esposizioni in titoli di debito sovrano e, in particolare, in titoli del debito pubblico italiano. Pertanto, eventuali ulteriori riduzioni del *rating* creditizio assegnato all'Italia (già oggetto di diversi *downgrading* da parte delle principali agenzie di *rating* negli ultimi anni) potrebbero avere un impatto pregiudizievole sulla liquidità e sulla *counterbalancing capacity* del Gruppo con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria consolidate e, indirettamente, della Banca.

Al 30 settembre 2015 la Capogruppo ha in essere, per un valore nominale pari circa ad Euro 2,7 miliardi, prestiti obbligazionari che, sulla base dei relativi regolamenti, consentono agli investitori di negoziare tali strumenti a spread di emissione. Qualora il riacquisto di tali titoli dovesse essere significativo, il Gruppo sarebbe costretto a fronteggiare esborsi di cassa, anche rilevanti, con possibili tensioni sulla liquidità del Gruppo e conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo. Per maggiori informazioni sulle obbligazioni del Gruppo al 31 ottobre 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, paragrafo 10.3 del presente Prospetto.

Peraltro, come sopra accennato, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio della Capogruppo e, più in generale, l'incapacità della medesima di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle esigenze di liquidità proprie e delle controllate e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e, di riflesso, della Banca (*cfr.* il Paragrafo 4.1.9 del presente Capitolo).

Per i rischi di liquidità conseguenti all'abbassamento del *rating* creditizio dell'Emittente o della Repubblica Italiana, si veda il Paragrafo 4.1.18 del presente Capitolo.

4.1.9 Rischio connesso all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

In quanto banca e società appartenente ad un gruppo bancario, i risultati dell'Emittente sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia) in quanto Paese in cui la Banca opera quasi esclusivamente e nei confronti del quale il Gruppo vanta una rilevante esposizione creditizia (*cfr*. il Paragrafo 4.1.10 del presente Capitolo).

A seguito della crisi che ha investito il mercato globale dall'agosto 2007, il sistema finanziario globale e i mercati finanziari si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità che hanno richiesto azioni da parte di governi, banche centrali od organismi sovranazionali a supporto delle istituzioni finanziarie. Tale scenario ha di fatto negativamente condizionato i mercati finanziari di tutto il mondo.

Tale contesto negativo, oltre ad avere contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani. Nonostante gli interventi della BCE, si è diffuso tra gli investitori e gli operatori economici il timore di un possibile *default* di alcuni Paesi dell'Area Euro e si è più volte paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, rappresentata dalla moneta unica "Euro", ovvero l'uscita di singoli Paesi da tale unione monetaria.

Il 2013 ed il 2014 sono stati caratterizzati da una fase di stabilizzazione dell'economia internazionale che però ha continuato a stentare nella fase di concreta ripresa soprattutto in area Euro. La BCE dal canto suo ha implementato nuove misure espansive per supportare l'economia avviando operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese unitamente ad un piano di durata almeno biennale finalizzato all'acquisto di *asset-backed Securities* e di *covered bond*.

Tra la fine del 2014 e gli inizi del 2015, si è riaperta la problematica relativa al debito sovrano della Grecia dopo le elezioni che hanno portato alla vittoria di Syriza. Nel frattempo a marzo 2015, la perdurante assenza di una ripresa dell'economia ha portato la BCE ad amplificare il programma di acquisto di titoli includendo anche i *bond* governativi dei paesi dell'area, mediante un programma di Euro 60 miliardi mensili almeno fino a settembre 2016. (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2)

Nel frattempo, dopo l'accordo raggiunto con la Grecia nel corso dell'estate su un nuovo programma di aiuti triennale di Euro 86 miliardi, nel mese di agosto è iniziata una fase di forte turbolenza sui mercati provocata dalla svalutazione dello *yuan* del 5%, decisa dalle autorità cinesi.

Con riferimento all'andamento del credito in Italia, nel corso del 2015 è proseguito il graduale miglioramento, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dall'Eurosistema. Dopo un prolungato periodo di flessione i finanziamenti al settore privato non finanziario sono rimasti sostanzialmente invariati nel corso dell'estate; si è rafforzata la crescita di quelli alle imprese manifatturiere. Il costo dei prestiti alle società non finanziarie è ancora lievemente diminuito. Le

condizioni di offerta del credito sono migliorate moderatamente; rimangono meno favorevoli nel settore delle costruzioni. [3]

Sul fronte redditività delle banche, quest'ultima sebbene ancora debole, ha mostrato segnali di ripresa nei primi sei mesi dell'anno, per effetto dell'incremento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio e della riduzione del flusso di rettifiche di valore su crediti. Queste ultime continuano tuttavia ad assorbire una quota rilevante del risultato di gestione (il 55 per cento). Il rendimento del capitale e delle riserve (R.O.E) del sistema, espresso su base annua e al netto delle svalutazioni su avviamenti, è stato pari al 5,2 percento (3,0 percento nel primo semestre 2014); quello medio dei cinque maggiori gruppi è risultato pari al 6,3 percento. [4]

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.

Inoltre sono da segnalare i rischi derivanti dall'incertezza sul fronte geopolitico, conseguente all'innalzamento del livello delle tensioni sullo scacchiere internazionale, (Libia, Siria, Medio Oriente e Ucraina), in seguito anche ai soprattutto ai recenti attentati terroristici a Parigi del 13 novembre 2015.

Gli scenari sopra indicati hanno determinato, anche per l'Emittente, un rallentamento dell'attività ordinaria, ed un deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi. Nonostante si siano recentemente attenuate le tensioni, permane una consistente volatilità sui mercati e la situazione politica italiana resta caratterizzata da fenomeni di instabilità. Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi (in particolare nel caso di tensioni sugli sviluppi in merito alle trattative sul tema Grecia) e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.10 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano

La Banca risulta significativamente esposta al rischio sovrano, con particolare riferimento all'Italia.

[3] Fonte: *Banca d'Italia, Bollettino Economico,* ottobre 2015 .
[4] Fonte: *Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria,* novembre 2015.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga l'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivisa per Paese emittente. Tali titoli risultano allocati esclusivamente nel portafoglio di *trading, alla voce* Attività detenute per la negoziazione.

Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

Come si desume dalle tabelle più del 98% del rischio sovrano è rappresentato da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

Nell'ambito del portafoglio di emittenti sovrani, non sono presenti titoli strutturati. I titoli in portafoglio risultano pressochè interamente impegnati in operazioni di pronti contro termine passive (di raccolta).

(in migliaia di euro)	Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato								
	al 30 settembre 2015			al 30 giugno 2015			al 31 dicembre 2014		
	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %
Esposizioni verso Paesi UE	**5.734.483**	**6.202.188**	**99,87%**	**5.233.216**	**5.784.268**	**99,82%**	**4.573.903**	**5.140.472**	**99,96%**
- Francia	3.946	4.059	*0,07%*	4.041	4.257	*0,07%*	4.158	4.428	*0,09%*
- Germania	41.570	50.384	*0,81%*	75.765	88.407	*1,53%*	11.516	13.604	*0,26%*
- Italia	5.677.504	6.135.017	*98,79%*	5.149.928	5.687.927	*98,16%*	4.556.630	5.120.591	*99,57%*
- Polonia	3.566	4.061	*0,07%*	393	448	*0,01%*	-	-	*0,00%*
- Romania	3.166	3.465	*0,06%*	66	78	*0,00%*	270	284	*0,01%*
- altri Paesi UE	4.731	5.202	*0,08%*	3.023	3.151	*0,05%*	1.329	1.565	*0,03%*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**9.379**	**7.831**	***0,13%***	**10.494**	**10.510**	***0,18%***	**1.813**	**1.988**	***0,04%***
- Argentina	8.134	6.318	*0,10%*	8.379	7.698	*0,13%*	486	277	*0,01%*
- altri Paesi extra UE	1.245	1.513	*0,02%*	2.115	2.812	*0,05%*	1.327	1.711	*0,03%*
TOTALE	**5.743.862**	**6.210.019**	*100,00%*	**5.243.710**	**5.794.778**	*100,00%*	**4.575.716**	**5.142.460**	*100,00%*

Al 30 settembre 2015, l'esposizione in titoli di debito sovrani emessi da governi europei e da Paesi extraeuropei, appostata contabilmente alla voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, era pari a Euro 6.210.019 migliaia, in aumento rispetto a Euro 5.794.778 migliaia al 30 giugno 2015 ed a Euro 5.142.460 migliaia al 31 dicembre 2014. La suddetta esposizione è quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (97,79% del totale, contro 98,16% al 30 giugno 2015 e 99,57% al 31 dicembre 2014.

	Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato								
	al 31 dicembre								
	2014			2013			2012		
(in migliaia di euro)	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %
Esposizioni verso Paesi UE	**4.573.903**	**5.140.472**	**99,96%**	**5.627.412**	**5.928.426**	**99,96%**	**5.382.707**	**5.623.317**	**99,82%**
- Francia	4.158	4.428	*0,09%*	4.112	4.389	*0,07%*	591	667	*0,01%*
- Germania	11.516	13.604	*0,26%*	32.225	35.503	*0,60%*	21.178	23.817	*0,42%*
- Italia	4.556.630	5.120.591	*99,57%*	5.582.769	5.879.877	*99,15%*	5.338.714	5.577.257	*99,00%*
- Polonia	-	-	*0,00%*	-	-	*0,00%*	2.000	1.531	*0,03%*
- Romania	270	284	*0,01%*	-	-	*0,00%*	46	51	*0,00%*
- altri Paesi UE	1.329	1.565	*0,03%*	8.306	8.657	*0,15%*	20.178	19.994	*0,35%*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**1.813**	**1.988**	***0,04%***	**1.982**	**2.146**	***0,04%***	**11.698**	**10.216**	***0,18%***
- Argentina	486	277	*0,01%*	348	397	*0,01%*	5.047	3.092	*0,05%*

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle esposizioni nominali in titoli di debito sovrani, suddivisi tra italiani ed esteri, ripartiti per vita residua con riferimento al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Esposizione in titoli di Stato suddivisi per vita residua - Valore nominale					
(in migliaia di euro)					
fascia di scadenza	**al 30/09/2015**	**al 30/06/2015**	**al 31/12/2014**	**al 31/12/2013**	**al 31/12/2012**
Titoli di Stato italiani					
entro 1 anno	2.638.621	1.589.581	1.000.619	1.955.398	1.129.209
da 1 a 3 anni	883.237	507.673	162.737	82.985	100.872
da 3 a 5 anni	808.068	497.905	1.211.975	2.141.552	302.658
da 5 a 7 anni	852.849	1.657.548	1.807.812	396.757	3.578.129
da 7 a 10 anni	393.895	834.267	225.058	878.390	68.165
oltre 10 anni	100.834	62.955	148.430	127.686	159.681
Totale	5.677.504	5.149.929	4.556.631	5.582.768	5.338.714
Titoli di Stato esteri					
entro 1 anno	5.079	4.413	4.630	5.868	3.496
da 1 a 3 anni	2.734	4.515	5.951	24.959	16.123
da 3 a 5 anni	18.138	17.685	183	2.992	6.092
da 5 a 7 anni	2.498	5.302	4.133	3.223	7.094
da 7 a 10 anni	8.557	21.209	1.849	6.311	10.755
oltre 10 anni	29.352	40.657	2.339	3.273	12.131
Totale	**66.358**	**93.781**	**19.085**	**46.626**	**55.691**
Totale titoli di Stato					
entro 1 anno	2.643.700	1.593.994	1.005.249	1.961.266	1.132.705
da 1 a 3 anni	885.971	512.188	168.688	107.944	116.995
da 3 a 5 anni	826.206	515.590	1.212.158	2.144.544	308.750
da 5 a 7 anni	855.347	1.662.850	1.811.945	399.980	3.585.223
da 7 a 10 anni	402.452	855.476	226.907	884.701	78.920
oltre 10 anni	130.186	103.612	150.769	130.959	171.812
Totale	**5.743.862**	**5.243.710**	**4.575.716**	**5.629.394**	**5.394.405**

Nel complesso la vita residua del portafoglio di titoli sovrani si è accorciata anche se, trattandosi di un portafoglio di *trading* soggetto ad un continuo *turn over*, tale indicazione non è molto significativa.

La seguente tabella riporta il *rating* degli emittenti sovrani, ove disponibili, alle date del 30 settembre 2015, del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2014:

Rating emittenti sovrani al 30 settembre 2015						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa2	Stabile	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Positivo
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

Rating emittenti sovrani al 30 giugno 2015						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa1	Negativo	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Positivo
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

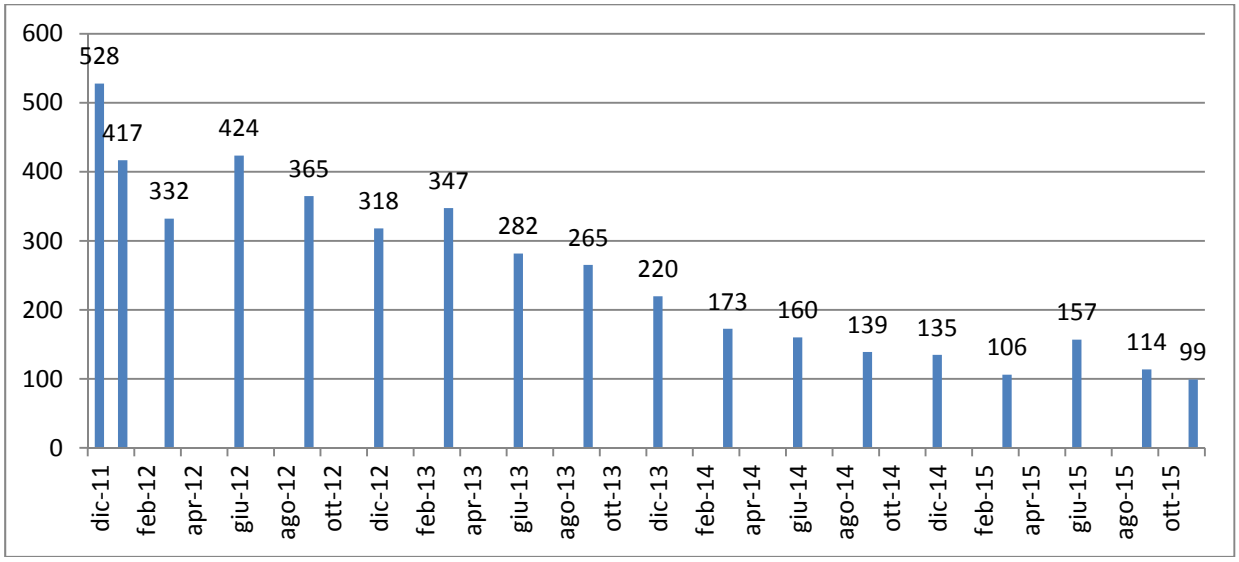
Rating emittenti sovrani al 31 dicembre 2014						
	Moody's		**Fitch**		**Standard & Poor's**	
	Rating	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**	***Rating***	**Outlook**
- Argentina	Ca	Negativo	RD	-	SD	Negativo
- Francia	Aa1	Negativo	AA	Stabile	AA	Negativo
- Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
- Italia	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile	BBB-	Stabile
- Polonia	A2	Stabile	A-	Stabile	A-	Stabile
- Romania	Baa3	Stabile	BBB-	Stabile	BBB-	Stabile

La tabella di seguito riportata mostra la composizione per tipologia dei titoli di Stato italiani e l'incidenza del portafoglio di titoli sovrani sul totale delle Attività finanziarie e sul totale dell'Attivo:

Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato					
(in migliaia di euro)	al 30/09/2015	al 30/06/2015	al 31/12/2014	al 31/12/2013	al 31/12/2012
	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value	Valore di bilancio /Fair Value
Titoli di stato italiani	**6.135.017**	**5.687.927**	**5.120.591**	**5.879.877**	**5.577.257**
- BTP	3.431.659	3.889.037	4.057.022	3.976.406	4.418.149
- BOT e CTZ	2.441.900	1.291.520	597.669	1.761.342	1.071.457
- ALTRI	261.458	507.370	465.900	142.129	87.651
Titoli di Stato esteri	**75.002**	**106.851**	**21.869**	**50.695**	**56.276**
TOTALE	**6.210.019**	**5.794.778**	**5.142.460**	**5.930.572**	**5.633.533**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.424.219	20.124.088	21.345.813	22.953.129	25.684.426
Attività finanziarie valutate al fair value					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.825	117.473	88.936	204.350	236.062
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
Totale attività finanziarie	**20.528.044**	**20.241.561**	**21.434.749**	**23.157.479**	**25.920.488**
Incidenza % su Totale attività finanziarie	***30,25%***	***28,63%***	***23,99%***	***25,61%***	***21,73%***
Incidenza % su Totale Attivo	***15,22%***	***14,17%***	***11,98%***	***13,89%***	***11,92%***

Si precisa che, nell'ambito del portafoglio di emittenti sovrani, non sono presenti titoli strutturati.

La tabella che segue riporta l'andamento dello *spread* tra BTP Bund tedesco decennali da inizio 2012 a novembre 2015.



Come si può notare, la rischiosità dello Stato italiano percepita dal mercato è tornata ai livelli pre-crisi (lo *spread* era pari a 92 punti base a fine 2008).

In merito all'impatto della gestione dei titoli di Stato sul margine d'intermediazione, nelle seguenti tabelle si rappresenta l'incidenza degli interessi attivi generati dai titoli di Stato sul totale della voce 10 di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e l'incidenza del risultato netto dell'attività di negoziazione generato dai titoli di Stato rispetto al Margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	**2013**	**2012**
Interessi attivi su titoli di Stato (a)	24.470	19.399	45.038	59.759	75.491
Interessi attivi e proventi assimilati (b)	288.051	201.673	489.736	517.509	701.930
incidenza % (a) / (b)	**8,50%**	**9,62%**	**9,20%**	**11,55%**	**10,75%**

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione dei Titoli di Stato (a)	(19.129)	(7.966)	133.456	(19.797)	95.162
Margine d'intermediazione (b)	283.554	211.708	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(6,75%)**	**(3,76%)**	**40,83%**	**(4,63%)**	**18,46%**

Dall'esame di tali dati si può concludere che l'impatto della gestione dei titoli di Stato sui risultati economici complessivi dell'Emittente è poco rilevante per quanto attiene la componente relativa agli interessi attivi generati e mediamente poco significativo (fatta eccezione per l'esercizio 2014 , in cui il comparto ha beneficiato significativamente del calo dei rendimenti sulle nuove emissioni con conseguente aumento dei prezzi sui titoli in circolazione) per quanto attiene la componente derivante dalla negoziazione, sia pur in presenza di un'estrema volatilità dei risultati netti annui, caratteristica tipica di tale attività. Si precisa inoltre che non è previsto alcun portafoglio finalizzato specificatamente all'attività di *carry trade*, attività che viene effettuata solo occasionalmente.

La Banca era pertanto esposta, alle singole date di riferimento e nei termini sopra precisati, ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiano. Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Inoltre, un peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, genererebbe un impatto negativo sui risultati economici relativamente al portafoglio HFT e possibili impatti negativi in termini di costo di finanziamento delle posizioni detenute e di *counterbalancing capacity* della Banca.

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18.

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno aggiunti i crediti della Banca nei confronti dello Stato e degli enti locali italiani per Euro 12.557 migliaia al 30 settembre 2015, in diminuzione rispetto a Euro 18.677 migliaia al 30 giugno 2015 e a Euro 18.890 migliaia registrati al 31 dicembre 2014. Il possibile deterioramento del merito creditizio di tali controparti potrebbe portare all'effettuazione di svalutazioni, anche significative, per tale tipologia di clientela, secondo le attuali *policy* interne di valutazione del credito e, di conseguenza, potrebbe comportare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Oltre alle esposizioni sopra indicate, la Banca ha registrato un'esposizione in derivati creditizi, espressa in termini di vendita di protezione netta sulla Repubblica Italiana, per un valore nominale di Euro 1.538.270 migliaia al 30 settembre 2015, in flessione rispetto a 1.954.117 migliaia al 30 giugno 2015, ma in significativo aumento rispetto a Euro 500.875 migliaia registrati al 31 dicembre 2014.

L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui la Banca è esposta, nonché la variazione dei tassi di interesse, potrebbero provocare una riduzione del valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Sul punto *cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.10 e Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 e Paragrafo 4.1.18 del Prospetto.

4.1.11 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente e del Gruppo

Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti, sia con clientela ordinaria, sia con controparti istituzionali.

Al 30 giugno 2015 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoziazione o bancario) in termini di *fair value* positivo, al lordo degli accordi di *netting*, si è attestata a Euro 7.191 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 7.966 milioni al 31 dicembre 2014. L'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati

fuori borsa (c.d. derivati OTC), sopra descritta, è in gran parte legata all'operatività della Banca. Infatti al 30 giugno 2015 l'esposizione della Banca in termini di fair value positivo si è attestata a Euro 6.775,7 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 7.429,3 milioni al 31 dicembre 2014.

L'operatività in derivati OTC prevede da parte dell'Emittente e quindi del Gruppo a cui appartiene, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio ai quali tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone l'Emittente *in primis* e di conseguenza il Gruppo, anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario, al momento dell'insolvenza della controparte, dovesse presentare un valore positivo per l'Emittente e per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.

Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati per la Banca e per tutte le società del Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Relativamente all'operatività posta in essere con le istituzioni finanziarie, il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulle singole linee di credito a cura delle unità di controllo delle differenti unità di *business*. Tale operatività è quasi totalmente assistita da contratti di netting e di scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria, il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà della Banca e del Gruppo.

Peraltro non si può escludere che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo a cui appartiene. Per maggiori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, paragrafo 9.2.1 del presente Prospetto.

4.1.12 Altri rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria

Rischio di mercato e di tasso di interesse

La Banca ed il Gruppo sono esposte al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio).

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) – comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti finanziari derivati ad essi collegati – sia al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) – che comprende le attività e le passività diverse da quelle incluse nel *trading book*. Il portafoglio di negoziazione del Gruppo risulta essere costituito dall'insieme dei Portafogli di negoziazione gestiti dalla Capogruppo e dalla Banca. Pertanto l'esposizione al rischio di mercato è riconducibile alla Banca per la sua quota di portafoglio e al Gruppo complessivamente, ovvero per la quota di portafoglio da essa direttamente gestito e per quello gestito dalla Banca medesima poiché facente parte del Gruppo. L'operatività in derivati è in prevalenza svolta dall'Emittente all'interno del Gruppo e quindi ad essa è in prevalenza riconducibile la relativa esposizione al rischio. Il portafoglio Bancario del

Gruppo invece è costituito dall'insieme dei portafogli bancari delle società del Gruppo e pertanto ad ognuna di esse è riconducibile la relativa esposizione al rischio di mercato.
Il rischio di mercato deriva da potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari (appartenenti al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario) in seguito a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, dei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e atti di terrorismo.

I rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse dipendono, a loro volta, da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo e della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensitività dell'esposizione ai tassi di interesse dell'Emittente e del Gruppo (la c.d. *sensitivity*), vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento producono sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta) al quale appartiene.

Al 30 giugno 2015 la *sensitivi*ty di Gruppo del portafoglio bancario, intesa come variazione del valore economico prodotta dal movimento dei tassi di interesse, è risultata pari a Euro -414,36 milioni per un movimento parallelo di +100 punti base nella curva dei tassi (rispetto a Euro -774,7 milioni al 31 dicembre 2014) e a Euro 448,16 milioni per un movimento parallelo di -100 punti base (rispetto a Euro 601,7 milioni al 31 dicembre 2014).

La *sensitivity* della Banca, al 30 giugno 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 punti base si attesta al 30 giugno 2015 su di un valore pari a Euro -82,93 milioni (Euro 15,1 milioni a dicembre 2014) e pari a Euro 59,18 milioni per uno *shift* di -100 punti base (Euro -1,7 milioni a dicembre 2014).

A fini gestionali, il rischio di mercato viene monitorato utilizzando una misura di *Value at Risk* (VaR), che rappresenta la perdita massima realizzabile in un determinato orizzonte temporale in un intervallo di confidenza specificato. Al 30 giugno 2015 il VaR del portafoglio di negoziazione del Gruppo, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a Euro 7,11 milioni. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il VaR medio è stato pari a Euro 4,28 milioni. Il VaR PNV al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 3,62 milioni.

Al 30 giugno 2015 i relativi requisiti patrimoniali a fini di vigilanza a fronte dei rischi di mercato di Gruppo erano pari a Euro 364 milioni.

Al 30 giugno 2015 il VaR del portafoglio di negoziazione dell'Emittente, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a Euro 6,23 milioni. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il VaR medio è stato di Euro 4,17 milioni. Il VaR PNV al 31

dicembre 2014 era pari a Euro 3,60 milioni. Al 30 giugno 2015 i relativi requisiti patrimoniali a fini di vigilanza erano pari a Euro 311 milioni.

Al 30 giugno 2015 il VaR del Portafoglio Bancario, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a Euro 240,48 milioni. Tale variazione di VaR del trimestre è da imputare sia all'aumento dello spread creditizio italiano con impatto sul portafoglio di titoli governativi italiani che all'ingresso di nuovi scenari nella finestra storica del modello. Nel trimestre chiuso al 30 giugno 2015 il VaR medio è stato di Euro 147,11 milioni. In termini di composizione per risk factor il Credit Spread VaR pesa per il 90%, l'Equity VaR per il 2%, l'Interest Rate VaR per il 7% ed il Forex VaR per l' 1% del VaR complessivo.
Il VaR PB al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 123,33 milioni.

Al 30 giugno 2015 il VaR del Portafoglio Bancario dell'Emittente, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a Euro 0,08 milioni. L'assorbimento nella misura di rischio VaR è rimasto sostanzialmente stabile da inzio anno e risibile rispetto all'assorbimento di VaR PB della Capogruppo Bancaria. Nel trimestre chiuso al 30 giugno 2015 il VaR medio è stato di Euro 0,05 milioni. In termini di composizione per risk factor il Credit Spread VaR pesa per il 97% e l'Interest Rate VaR per il 3% del VaR complessivo.
Il VaR PB al 31 dicembre 2014 era pari a Euro 0,08 milioni.

Nonostante il Gruppo e la Banca si siano dotati di specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali tipologie di rischio, il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate potrebbero avere un impatto negativo, anche rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e quindi del Gruppo al quale appartiene.

(b) Rischio di controparte

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente ed il Gruppo sono esposti al c.d. rischio di controparte, ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, derivati su merci e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, pubbliche amministrazioni, imprese finanziarie e assicurative, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali.

L'operatività in derivati del Gruppo è in prevalenza riconducibile all'operatività dell'Emittente. Il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione del Gruppo, definito come da Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, al 30 giugno 2015 ammontava a Euro 6.362,3 milioni, in diminuzione del 10,3% rispetto a Euro 7.093,1 milioni al 31 dicembre 2014. Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammontava complessivamente a Euro 4.372,2 milioni, in diminuzione del 11,9% rispetto a Euro 4.962,3 milioni al 31 dicembre 2014.

Al 30 giugno 2015 il valore del *credit value adjustment* (CVA) era pari a Euro -167 milioni.

Con riferimento alla Banca il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione, al 30 giugno 2015 ammontava a Euro 6.418,7 milioni, in diminuzione del 10,5% rispetto a Euro 7.171,2 milioni al 31 dicembre 2014. Alla stessa data, il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione ammontava complessivamente a Euro 4.406,2 milioni, in diminuzione del 17,3% rispetto a Euro 5.330,7 milioni al 31 dicembre 2014.

Per la Banca al 30 giugno 2015 il valore del *credit value adjustment* (CVA) era pari a Euro -44 milioni.

L'operatività in strumenti finanziari derivati e in pronti contro termine espone l'Emittente ed il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza dei contratti quando ancora la Banca o altre società del Gruppo vantino diritti di credito nei confronti di tale controparte.

Il rischio suddetto, accentuatosi a seguito della crisi e della conseguente volatilità dei mercati finanziari, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore del Gruppo e/o della Banca non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o pronti contro termine stipulati con il Gruppo, l'Emittente o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.13 Risk management

La Banca, in coerenza con l'impostazione assunta dalla Capogruppo, assegna alla gestione dei rischi un ruolo cruciale e lo identifica come fattore critico di successo. La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi assunti, che rivestono quindi un ruolo centrale nell'ambito del processo di creazione di valore a livello di Gruppo, sono accentrate presso la Direzione Rischi della Capogruppo. Il Gruppo pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. I principi base che caratterizzano il processo di *risk management* all'interno del Gruppo si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra gli Organi aziendali, le Funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello e tra queste e le funzioni di *business*. In particolare, la Capogruppo ha istituito al proprio interno il Comitato Gestione Rischi che predispone le *policy* in materia di *risk management* e verifica periodicamente il complessivo rispetto dei limiti dei di rischio assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Gestione Rischi di BMPS spetta, inoltre, il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione della Capogruppo e di valutare – a livello complessivo e di singole controllate (e dunque anche dell'Emittente) – il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale così come l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento. In ragione del tipo di operatività che svolge, l'Emittente è esposto alle seguenti categorie di rischio: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di controparte, rischi di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischi di *business* (ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi), rischi del portafoglio partecipazioni. Tali categorie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, sono riconducibili – in ragione dell'attività peculiare posta in essere – sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e sono oggetto di costante monitoraggio e differenti livelli di controllo e, laddove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione.

Qualora le politiche e le procedure delle società del Gruppo volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, esponendo la Banca a rischi non

preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Peraltro, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi predisposti dal Gruppo, le persistenti condizioni di incertezza economica e volatilità dei mercati finanziari non consentono di escludere il verificarsi di eventi pregiudizievoli derivanti da accadimenti imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.6.

4.1.14 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente ed il Gruppo sono esposti al c.d. rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi e crescente ricorso all'automazione o all'*outsourcing* di funzioni aziendali, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali, mentre sono esclusi i rischi strategici e reputazionali. I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) poiché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

La Banca, a seguito delle caratteristiche del suo *business*, che si concretizza nell'offerta di soluzioni ad un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata) è esposto in prevalenza al rischio di perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti o dalla natura/caratteristiche del prodotto e/o del servizio prestato e al rischio di perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Il Gruppo, anche al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse a tale tipologia di rischio, ha adottato un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA – *Advanced Measurement Approach*), validato dalla Banca d'Italia anche per finalità segnaletiche a partire da giugno 2008. A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'emittente rientra nel perimetro di applicazione dell'approccio avanzato la cui copertura, in termini di margine di intermediazione, al 30 giugno 2015 risulta superiore al 95%. Tale modello definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business.* La funzione rischi operativi della Capogruppo calcola, per la Banca, il requisito a fronte dei rischi operativi e si occupa altresì della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative. L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca.

Tuttavia, le procedure adottate possono non sempre rivelarsi adeguate a fronte di eventi inattesi e/o fuori dal controllo del Gruppo e della Banca (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, le frodi, le truffe o le perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di *virus* informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca in quanto parte del Gruppo.

Al 30 giugno 2015 i requisiti patrimoniali del Gruppo a fronte dei rischi operativi erano pari a Euro 701,3 milioni in diminuzione rispetto a Euro 708,3 milioni del 31 dicembre 2014, (pari a Euro 659,4 milioni al 31 dicembre 2013). Sempre al 30 giugno 2015 la numerosità degli eventi di rischio operativo e l'importo complessivo risultano in riduzione rispetto al semestre precedente e allo stesso periodo del 2014.

Al 30 giugno 2015 i requisiti patrimoniali della Banca a fronte dei rischi operativi erano pari a Euro 80,1 milioni in diminuzione rispetto a Euro 83,7 milioni del 31 dicembre 2014. Sempre al 30 giugno 2015 la numerosità degli eventi di rischio operativo e l'importo complessivo risultano in riduzione rispetto al semestre precedente e allo stesso periodo del 2014.

Peraltro non è possibile escludere che, qualora le azioni intraprese e/o le procedure adottate non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca in quanto parte del Gruppo.

4.1.15 Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione degli attivi dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, la Banca procede a formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi stessi e si riflettono sugli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono adottate per le attività e per le passività il cui valore contabile non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, la Banca adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti voci del bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in misura significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

I processi di stima sono basati in larga misura sulla recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza della stima è sostanzialmente insito nella determinazione dei seguenti valori:

- *fair value* relativo alle posizioni illiquide, non quotate in mercati attivi;
- perdite per riduzione di valore di crediti e, in generale, attività finanziarie;
- congruità del valore di partecipazioni, attività materiali;
- passività per la stima del trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti a prestazioni definite;

- fondi per rischi e oneri; e
- recuperabilità delle imposte anticipate.

La quantificazione dei suddetti valori è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, con conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle ipotesi a base delle stime attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

I processi di stima risultano particolarmente complessi in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la stima dei valori sopra menzionati sono quindi significativamente influenzati dai suddetti fattori, in relazione ai quali non si può escludere che un peggioramento del relativo andamento possa produrre effetti negativi sulle poste oggetto di valutazione e, in ultima istanza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

In particolare, si segnala che, ai fini della predisposizione del bilancio, le seguenti voci sono influenzate dalla stima del valore del *fair value*: (i) attività finanziarie detenute per la negoziazione (pari a Euro 20.124.087 migliaia al 30 giugno 2015); (ii) attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a Euro 117.474 migliaia al 30 giugno 2015); (iii) passività finanziarie detenute per la negoziazione (pari a Euro 21.071.413 migliaia al 30 giugno 2015); e (iv) passività relative a derivati di copertura (non presenti negli schemi di Bilancio al 30 giugno 2015).

La ripartizione al 30 giugno 2015 per livelli di *fair value* di tali esposizioni evidenzia:

- attività classificate come "Livello 1" per Euro 6.601.935 migliaia, come "Livello 2" per Euro 13.596.276 migliaia e come "Livello 3" per Euro 43.350 migliaia; e
- passività classificate come "Livello 1" per Euro 3.174.317 migliaia, come "Livello 2" per Euro 17.893.335 migliaia e come "Livello 3" per Euro 3.652 migliaia.

Per effetto della valutazione al *fair value* di proprie passività, la Banca potrebbe beneficiare economicamente del peggioramento del proprio *credit spread*. Tale beneficio (minor valore delle passività) potrebbe ridursi, con effetto negativo sul conto economico della Banca, in caso di miglioramento di detto *credit spread*.

Inoltre, la Banca detiene alcuni titoli di debito classificati come "crediti", il cui valore contabile al 30 giugno 2015 ammontava a Euro 1.687 migliaia, interamente allocato ricompreso tra i "crediti verso clientela". A fronte di tali valori contabili, il *fair value* complessivo di tali strumenti era pari, sempre al 30 giugno 2015, a Euro 1.687 migliaia.

Non può escludersi che (i) future variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari e/o della loro classificazione; (ii) la necessità di liquidare prima della scadenza attività non valutate al *fair value*; e, più in generale (iii) l'emergere di circostanze o eventi che possano rendere le stime e le valutazioni effettuate non più attuali rispetto al periodo cui le stesse si riferiscono, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

4.1.16 Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo e la Banca sono esposti all'andamento del settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. Con riferimento alla Banca, l'esposizione a tale rischio è strettamente correlata al volume di attività svolta dalla stessa. Il Gruppo invece risulta esposto per l'attività svolta in tale ambito dalla Capogruppo e da tutte le società appartenenti al Gruppo.

Gruppo

Al 30 giugno 2015, il valore totale dei mutui del Gruppo ammontava a Euro 68.776 milioni, pari al 58,6% dei crediti verso la clientela (rispetto al 57,8% registrato al 31 dicembre 2014), in diminuzione di Euro 453 milioni (-0,7% rispetto al 31 dicembre 2014). In tale ambito, i mutui in bonis ammontavano a Euro 54.511 milioni, in diminuzione dello 1,5 % rispetto al 31 dicembre 2014, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 14.265 milioni, in aumento del 2,6 % rispetto al 31 dicembre 2014.

Emittente

Al 30 giugno 2015 per l'Emittente, il valore dei mutui ammontava a Euro 10.437 milioni, pari al 96,5% dei crediti verso la clientela (rispetto al 96,4% registrato al 31 dicembre 2014), in diminuzione di Euro 270 milioni (-2,5% rispetto al 31 dicembre 2014). In tale ambito, i mutui *in bonis* ammontavano a Euro 5.606 milioni, in diminuzione del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2014, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 4.831 milioni, in crescita del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella riporta l'esposizione del Gruppo verso il settore immobiliare e la quota riferibile all'Emittente, in relazione ai privati e alle imprese, sia in valore assoluto, sia in termini percentuali rispetto al totale degli impieghi lordi, al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 30 giugno		**Al 31 dicembre**					
	2015		**2014**		**2013**		**2012**	
(in milioni di Euro)	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca	Gruppo	Banca
Impieghi per cassa al comparto immobiliare	45.856	2.747	47.468	2.893	52.551	3.100	56.270	3.228
Incidenza sul totale degli impieghi lordi	44,5%	28,6%	46,4%	30,1%	47,8%	29,0%	46,8%	27,3%

Gruppo

Al 30 giugno 2015, la percentuale di mutui ipotecari del Gruppo sul totale del portafoglio mutui era pari al 44,5%. Il valore medio del *loan-to-value* ("LTV"), sempre alla stessa data, risultava pari al 56,3%, con un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *retail* (principalmente residenziali) pari al 52,8% e un LTV medio dei mutui concessi alla clientela corporate pari al 60,6% per i mutui residenziali e al 61,1% per i mutui commerciali. Al 30 giugno 2015, l'esposizione dei finanziamenti del Gruppo nel settore immobiliare era pari a Euro 17,8 miliardi per il segmento corporate e a Euro 28,0 miliardi per il segmento *retail*, che rappresentavano rispettivamente il 17,3% e il 27,2% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Al 31 dicembre 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare era pari a Euro 18,7 miliardi per il segmento corporate e a

Euro 28,7 miliardi per il segmento *retail*, che rappresentavano rispettivamente il 18,3% e il 28,1% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo.

Emittente

Al 30 giugno 2015, la percentuale di mutui ipotecari dell'Emittente sul totale del portafoglio mutui era pari al 28,6%. Il valore medio del *loan-to-value*, sempre alla stessa data, risultava pari al 78,9%, con un LTV medio dei mutui concessi alla clientela *retail* (principalmente residenziali) pari al 46,6% e un LTV medio dei mutui concessi alla clientela corporate pari al 55,7% per i mutui residenziali e al 83,2% per i mutui commerciali. Al 30 giugno 2015, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare era pari a Euro 2,6 miliardi per il segmento corporate e a Euro 90,4 milioni per il segmento retail che rappresentavano, rispettivamente, il 27,6% e lo 0,9% del totale degli impieghi lordi alla clientela dell'Emittente. Al 31 dicembre 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare era pari a Euro 2,8 miliardi per il segmento corporate e a Euro 100 milioni per il segmento *retail* che rappresentavano, rispettivamente, il 18,3% e il 28,1% del totale degli impieghi lordi alla clientela dell'Emittente.

Per quanto riguarda le caratteristiche e la frequenza delle perizie sulle garanzie si segnala che, in fase di acquisizione della garanzia, il bene è soggetto a perizia tecnica al fine di individuare il valore dello stesso e il relativo rapporto con l'importo del mutuo mentre, in fase di monitoraggio del valore delle garanzie, le policy adottate dalla Capogruppo e recepite dalle società del Gruppo (inclusa la Banca), prevedono la periodica verifica, con frequenza semestrale, della valutazione degli immobili in garanzia effettuata (i) per le esposizioni rilevanti, da un perito indipendente esterno o da un perito interno previa analisi costi/benefici sulla ri-perizia); e (ii) negli altri casi, da un perito indipendente esterno o da un perito interno oppure utilizzando il metodo degli indici di mercato. Tale metodo prevede l'applicazione al valore iniziale dell'immobile di coefficienti di rivalutazione specifici per area geografica e destinazione d'uso. In caso di vendita forzata del bene viene assunto come valore di perizia del bene in garanzia la stima effettuata dal CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio).

Negli ultimi anni il settore immobiliare ha risentito particolarmente della crisi economico-finanziaria che ha comportato una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate, nonché dell'aumento del costo dell'indebitamento e delle crescenti difficoltà di accesso al credito, generando per le società attive nel settore una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento. Inoltre, il prosieguo della stagnazione economica in Italia (ivi incluse le aree geografiche dove il Gruppo e la Banca operano), l'incremento del tasso di disoccupazione e la riduzione della profittabilità delle società del comparto potrebbero comportare un ulteriore aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società sia da parte di privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione e/o delle rate di mutuo. L'andamento economico generale degli ultimi anni e, in particolare, il prosieguo della stagnazione economica in Italia hanno comportato, tra l'altro, un incremento del tasso di disoccupazione e della difficoltà per la clientela privata (principale fruitrice di tale tipologia di credito) di onorare i propri impegni, con un conseguente aumento delle situazioni di morosità ovvero, in via indiretta, causare la diminuzione del valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili.

In tale scenario, nonostante l'erogazione dei mutui sia normalmente accompagnata dal rilascio di garanzie reali e il Gruppo e la Banca si siano dotati di procedure di valutazione in sede di erogazione nonché di successivo monitoraggio del valore delle garanzie ricevute, il Gruppo e la

Banca rimangono comunque esposti al rischio relativo all'andamento dei prezzi del mercato immobiliare.

In particolare, il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della crisi economico-finanziaria potrebbero comportare una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché la difficoltà in termini di monetizzazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con possibili effetti negativi in termini di tempi e valori di realizzo nonché sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.17 Rischi relativi all'aumento delle DTA

Al 30 giugno 2015 le imposte differite attive (le "**DTA**") ammontavano complessivamente a Euro 260.140 migliaia (rispetto a Euro 475.514 migliaia al 31 dicembre 2014), di cui Euro 239.360 migliaia (rispetto a Euro 453.634 migliaia al 31 dicembre 2014) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "**Legge 214/2011**"). Il rilevante ammontare delle DTA iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto dalla normativa italiana vigente per le svalutazioni e perdite su crediti fino al 31 dicembre 2014.

La Legge 214/2011 ha previsto, in particolare, la trasformazione in credito d'imposta delle DTA riferite a svalutazioni e perdite su crediti, nonché di quelle relative al valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali (c.d. DTA trasformabili) nel caso in cui la società rilevi nel proprio bilancio individuale una perdita d'esercizio. La trasformazione in credito d'imposta opera con riferimento alle DTA iscritte nel bilancio in cui si rileva la perdita civilistica e per una frazione delle stesse pari al rapporto tra l'ammontare della perdita e il patrimonio netto della società. In considerazione di ciò successivamente all'approvazione del bilancio 2014 sono state trasformate in credito d'imposta imposte anticipate per complessivi Euro 223.803 migliaia.

La Legge 214/2011 ha previsto, inoltre, la trasformazione delle DTA anche in presenza di una perdita fiscale su base individuale; in tale circostanza la trasformazione opera sulle DTA iscritte in bilancio a fronte della perdita fiscale, per la quota della perdita medesima generata dalla deduzione delle componenti di reddito negative sopra descritte (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali). Le imposte anticipate relative alla perdita fiscale dell'esercizio 2014 saranno trasformate in credito d'imposta per Euro 12.000 migliaia alla data di presentazione del modello Unico 2015.

In tale contesto normativo, quindi, il recupero delle DTA trasformabili risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultimo non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte. La disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, come affermato nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (attuale IVASS) "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" n. 5 del 15 maggio 2012, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA trasformabili, incide in particolare sul *test* di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Anche la normativa regolamentare prevede un trattamento più favorevole per le DTA trasformabili rispetto alle altre tipologie di DTA; le prime infatti, ai fini dei requisiti di adeguatezza patrimoniale cui è soggetto la Banca, non costituiscono elementi negativi del patrimonio e sono incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (le "**RWA**") con una ponderazione del 100% (per maggiori informazioni con riferimento al trattamento delle DTA e le relative deduzioni sulla base della normativa di Basilea 3, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5).

Si segnala che, in data 7 aprile 2015 la Commissione europea ha inviato una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. Qualora, ad esito di tale indagine, dovesse essere accertata la natura di aiuti di Stato della norma in questione, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. A tal proposito, un recente provvedimento, ovvero, il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha modificato il regime fiscale delle perdite e svalutazioni su crediti a partire dall'esercizio 2015, prevedendo la deduzione integrale nell'esercizio dei suddetti componenti di reddito (il regime transitorio prevede che per il 2015 le svalutazioni e le perdite su crediti siano deducibili al 75%) evitando quindi la generazione di nuove DTA. In particolare è stato previsto che:

1. a decorrere dall'esercizio 2015, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non già in 5 anni, come nel regime previgente);
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti in essere al 31 dicembre 2014, vengono ricompattate in un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016. Tale novità legislativa persegue una finalità di stabilizzazione del gettito fiscale nel passaggio dal vecchio al nuovo regime, per evitare negative ricadute sulle entrate fiscali del Tesoro.

La fiscalità differita attiva relativa alle minusvalenze registrate nelle apposite riserve da valutazione del patrimonio netto è pari a Euro 666 migliaia al 30 giugno 2015 (Euro 690 migliaia al 31 dicembre 2014). Tali riserve rappresentano le variazioni del *fair value* di obbligazioni iscritte in bilancio nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita". Un eventuale aumento dell'ammontare delle DTA potrà ricorrere a seguito di un peggioramento delle quotazioni di mercato. L'eventuale verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare degli effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca, non rientrando tale tipologia di DTA, al pari di altre tipologie di ammontare relativamente meno significativo iscritte in bilancio e diverse da quelle citate in precedenza, tra le DTA trasformabili in credito d'imposta.

Nel Bilancio Intermedio risultano, inoltre, iscritte DTA a titolo di perdite fiscali per Euro 12.000 migliaia (Euro 12.000 migliaia al 31 dicembre 2014). Il beneficio IRES relativo all'ACE 2014 (l'incentivo fiscale denominato "Aiuto alla crescita economica") per Euro 1.325 migliaia (Euro 1.325 migliaia al 31 dicembre 2014) sarà recuperato con il versamento dell'imposta relativa all'esercizio 2015. Il citato incentivo fiscale, introdotto dall'art. 1 del Decreto-Legge 201/2011, prevede – per le società che abbiano incrementato la propria dotazione patrimoniale rispetto alla relativa consistenza al 31 dicembre 2010 – il diritto a operare una variazione in diminuzione al proprio reddito imponibile per un ammontare pari al rendimento nozionale dell'incremento patrimoniale realizzato; la variazione in diminuzione è riconosciuta per l'esercizio in cui si è verificato l'incremento patrimoniale nonché per ciascuno degli esercizi successivi e, in caso di incapienza del reddito imponibile di uno di questi, può essere portata in deduzione dal reddito degli esercizi successivi.

Il rendimento nozionale è determinato mediante applicazione dell'aliquota percentuale individuata annualmente con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare

entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; il rendimento nozionale è valutato, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2014, pari all'aliquota del 4% (3% fino al 2013), 4,5% e 4,75% per i periodi di imposta rispettivamente in corso al 31 dicembre 2015 e 2016. Ancorché il riporto a nuovo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE non soggiaccia secondo la normativa tributaria vigente ad alcun limite temporale, la normativa regolamentare prevede per le relative DTA un trattamento più penalizzante rispetto alle altre DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 in quanto dedotte dal patrimonio secondo le percentuali di *phasing-in* senza il beneficio del meccanismo della franchigia.

Le DTA per perdite fiscali sono state iscritte nel Bilancio Intermedio (così come nel Bilancio 2014) previa verifica della ragionevole esistenza di redditi imponibili futuri, sufficienti a garantire il loro riassorbimento nei prossimi esercizi; su tali basi, si prevede per il futuro un progressivo azzeramento di tali DTA. Tuttavia, se per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i predetti redditi imponibili futuri dovessero risultare inferiori a quelli stimati, nonché non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

4.1.18 Rischi connessi al rating assegnato all'Emittente e a Capogruppo

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dall'agenzia di *rating*, che un emittente non adempierà alle proprie obbligazioni alla scadenza, o che non vi adempierà interamente e/o tempestivamente. L'*outlook*, invece, rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati ad un emittente.

Alla Data del Prospetto, all'Emittente è attribuito il *rating* da parte della agenzia internazionale Moody's Investors Service Ltd.. Tale agenzia, in data 31 ottobre 2011, ha ottenuto la registrazione a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

La seguente tabella riporta i *rating* assegnati dalla citata agenzia internazionale alla Data del Prospetto.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

Il deterioramento del contesto economico nazionale ed internazionale, unito alla crisi del debito sovrano sono stati tra i fattori determinanti, a partire dal 2011, dell'andamento negativo del *rating* assegnato alla Repubblica Italiana, alle principali istituzioni finanziarie del Paese e al Gruppo Montepaschi.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente l'agenzia esamina il *Credit Assessment* sia dell'Emittente che della Capogruppo, partendo da vari indicatori della *performance,* tra i quali la

redditività, il livello di capitalizzazione, la rischiosità degli *assets* e la disponibilità di liquidità. Nel caso in cui l'Emittente cui è assegnato un *rating* non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più fattori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrade*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità della Banca e/o del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, oltre ad una ridotta accessibilità ad alcune tipologie di *business*.

I *rating* assegnati al Gruppo MPS in generale e di conseguenza all'Emittente, hanno registrato negli ultimi anni un progressivo downgrade sul quale hanno pesato in particolare due fattori; innanzitutto l'incremento degli *asset deteriorati* e la conseguente necessità di effettuare maggiori rettifiche di credito che hanno ulteriormente eroso gli utili e diminuito i coefficienti di capitale; d'altro canto, a seguito dell'approvazione della *Bank Recovery and Resolution Directive*, tutte le agenzie di rating hanno sostanzialmente ridotto, se non annullato, la probabilità che l'Emittente e/o il Gruppo possa ricevere un supporto sistemico da parte delle Autorità Sovrane.

Si evidenzia che l'agenzia di *rating* Moody's ha nel 2015 modificato le metodologie di determinazione del *rating* applicabili a determinate categorie di istituzioni finanziarie, tra cui l'Emittente, e che la valutazione sopra riportata ingloba gli impatti delle suddette variazioni.

Nella tabella di seguito riportata viene mostrato l'andamento del rating dell'Emittente nell'ultimo triennio.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	Ba2	Negativo	Ottobre 2012
Moody's	NP	-	B2	Negativo	09 maggio 2013
Moody's	NP	-	B1	Negativo	31 ottobre 2014
Moody's (*)	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

(*) Il rating a lungo termine assegnato all'Emittente è "**B3**" ed indica titoli speculativi e il rischio di credito è elevato. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all'interno della classe di rating ("3" indica che lo strumento finanziario si colloca all'estremo inferiore di quella categoria in una scala da 1 a 3). Il rating a breve termine assegnato all'Emittente è "**NP**" (Not Prime) ed indica che i titoli non ricadono in alcuna delle categorie di rating Prime. Per un'analisi dettagliata della scala di rating di Moody's si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Prospetto.

Il *rating* dell'Emittente, anche rispetto ai nuovi *rating criteria*, è fortemente influenzato dal *rating* della Capogruppo per la completa integrazione presente tra le due *legal entities*.

In seguito alla revisione dei rating per l'entrata in vigore della nuova metodologia, conclusasi il 22 aprile 2015, l'agenzia Moody's ha abbassato il rating a lungo termine da B1 a B3, con *outlook* negativo, proprio in seguito alla revisione al ribasso del supporto sistemico, pur restando invariata la valutazione del *Baseline Credit Assessment* - BCA -_ pari a caa2. L'acquisizione a giugno 2015 dei dati definitivi di bilancio 2014 dell'Emittente non ha variato il giudizio dell'agenzia, che ha confermato i livelli di rating della precedente revisione.

Di seguito i rating attribuiti alla Capogruppo bancaria BMPS alla Data del Prospetto.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

Fitch	B	-	B-	Stabile	19 maggio 2015
DBRS (*)	R-3	Negativo	BB(high)	Negativo	29 settembre 2015

(*) Il rating a lungo termine assegnato alla Capogruppo è "BB(high)" ed indica titoli speculativi, non investment-grade. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta. Vulnerabile ad eventi prevedibili speculativi. Tutte le categorie di rating con l'eccezione di AAA e D contengono le sottocategorie "(elevata)" e "(bassa)", l'assenza di entrambe le denominazioni indica un livello intermedio all'interno della categoria. Il rating a breve termine assegnato alla Capogruppo è "R-3" e indica che la capacità di adempiere agli impegni finanziari a breve termine è ritenuta accettabile.

Il recente *downgrade* della Capogruppo da parte dell'agenzia DBRS sia del rating a lungo termine a "BB (high)" da "BBB (low)" che del rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da R-2 (low)", con outlook negativo, è anch'esso conseguente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015. L'outlook di entrambi i rating è negativo e riflette le sfide operative e regolamentari di Banca MPS, che hanno posticipato il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale al 2018. DBRS ha evidenziato che l'eventuale *upgrade* del *rating* potrebbe derivare da un miglioramento della *performance*, da una significativa riduzione degli *Non Performing Loans* e dal raggiungimento dei nuovi obiettivi del Piano Industriale aggiornato; mentre un eventuale *downgrade* è connesso al non raggiungimento dei *target* del Piano Industriale aggiornato, all'indebolimento della rete commerciale, al peggioramento della qualità degli asset e del capitale.Non sono previste ulteriori revisioni del rating del Gruppo e/o dell'Emittente nel breve termine.

Il *rating* dell'Emittente può essere inoltre condizionato dal *rating* dello Stato italiano, che alla Data del Prospetto risulta più alto rispetto a quello dell'Emittente. Alla Data del Prospetto, infatti, il *rating* attribuito da Moody's ai titoli di Stato italiani è pari a "Baa2" (*outlook* stabile), il *rating* attribuito da Fitch è pari a "BBB+" (*outlook* stabile), quello attribuito da S&P è pari a "BBB-" (*outlook* stabile) e quello attribuito da DBRS è pari a "A(low)" (*outlook* stabile).

Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre a un ulteriore abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, tutte le agenzie di rating nell'ultimo trimetre dell'esercizio in corso hanno confermato le loro valutazioni e non sono previste ulteriori revisioni nel breve termine.

Eventuali modifiche ai *rating* dell'Emittente che dovessero intervenire durante il periodo di validità del Prospetto, ovvero l'eventuale messa sotto osservazione degli stessi da parte delle agenzie di *rating*, saranno portate a conoscenza del pubblico mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.mpscapitalservices.it).

4.1.19 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie della Banca estratte dal Bilancio 2014, dal Bilancio 2013 e dal Bilancio 2012 (insieme i "**Bilanci**") e dal Bilancio Intermedio. I Bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile e il Bilancio Intermedio è stato assoggetto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le relative relazioni di revisione. Fatti salvi i richiami di informativa contenuti nelle relazioni relative ai Bilanci 2014, 2013 e nel Bilancio Intermedio, (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1), tali relazioni non contengono rilievi o rifiuti di attestazione.

Nella Relazione e Bilancio 2014, nella Relazione e Bilancio 2013 e nella Relazione e Bilancio 2012, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla

coerenza dei dati contenuti nella relazione sull'andamento della gestione della Banca con i dati contenuti nel bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

Il Prospetto contiene, inoltre, informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori").

4.1.20 Rischio legato all'informativa resa dalla Società di Revisione all'Emittente ed alla Capogruppo

Nel corso dell'ultimo triennio la Società di Revisione ha rilasciato sia per l'Emittente che per la Capogruppo relazioni ai relativi bilanci/relazioni finanziarie semestrali senza rilievi ma contenenti taluni richiami d'informativa come di seguito illustrati.

La relazione al Bilancio 2013 dell'Emittente rilasciata da KPMG S.p.A., in data 9 aprile 2014, contiene due richiami d'informativa volti ad evidenziare quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, ed in particolare che:

"*L'entrata in vigore del nuovo impianto regolamentare, noto come Basilea 3, determinerà, a partire dalle segnalazioni del 2014, un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto alle grandezze in essere al 31 dicembre 2013. Gli amministratori hanno valutato gli impatti di tale evoluzione normativa, anche alla luce della evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali attesa per il 2014, rideterminando i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013. Sulla base di tale stima i ratios patrimoniali rideterminati scenderebbero sotto i limiti prudenziali di vigilanza ed in particolare:*

- *il rapporto tra Patrimonio di Base ed attività di rischio ponderate, pari al 9,24% con la precedente normativa, sarebbe pari al 6,93% (limite prudenziale 6,12%);*
- *il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività a rischio ponderate, pari al 9,62% con la precedente normativa, sarebbe il 7,22% (limite prudenziale 8,62%).*

Conseguentemente, al fine di mantenere l'equilibrio patrimoniale ed il rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, la Banca, sulla base delle stime effettuate di concerto con la Capogruppo, ha attivato un processo di adeguamento patrimoniale, deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario Tier II per €250 milioni entro il primo trimestre 2014 e la realizzazione di un Aumento di Capitale di €200 milioni entro i termini previsti dalle norme di riferimento. La Capogruppo, che ha espresso parere favorevole all'avvio di tale processo di rafforzamento patrimoniale con delibera del consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2014, ha sottoscritto integralmente il prestito obbligazionario subordinato emesso in data 14 marzo 2014 ed ha manifestato la volontà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale non appena definiti i termini e le modalità.

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base delle avvenuta sottoscrizione del prestito obbligazionario e confidando nel positivo esito dell'Aumento di Capitale entro i termini previsti dalle norme di riferimento.

Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati."

Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato la propria relazione di revisione con riferimento al Bilancio 2014 e la propria relazione di revisione limitata al Bilancio Intermedio al 30.06.2015 rispettivamente in data 12 marzo 2015 e 5 agosto 2015.

La relazione al Bilancio 2014 contiene un richiamo d'informativa ed in particolare: "*gli amministratori indicano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio consiglio di amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare la carenza patrimoniale menzionata.*"

La relazione al Bilancio Intermedio dell'Emittente "*richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative degli amministratori in relazione alle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate per far fronte alla perdurante carenza patrimoniale ai fini regolamentari già manifestatesi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. In particolare, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 900 milioni di euro a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione. Successivamente, in data 3 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'incremento del suddetto aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 1.200 milioni di euro al fine di garantire il mantenimento di un buffer aggiuntivo rispetto alle esigenze di patrimonializzazione. Gli amministratori, alla luce delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale*."

Per quanto riguarda la Capogruppo, le relazioni al bilancio consolidato ed al bilancio individuale chiusi al 31 dicembre 2014, rilasciate in data 16 marzo 2015, riportano *"Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 4 marzo 2015, il consiglio di amministrazione ha convocatio l'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile nonché in relazione alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione della gestione e delle azioni di rafforzamento patrimoniale previste dal Capital Plan, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale."*

La relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, rilasciata in data 6 agosto 2015, reca *"Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito al perfezionamento dell'aumento di capitale, finalizzato ad adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea (BCE) in data 10 febbraio 2015 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process. Gli amministratori, sulla base del Piano Industriale approvato in data 8 maggio 2015 e dello stato di attuazione delle azioni previste dal Capital Plan richiamate dalla BCE nella lettera del 12 maggio 2015, non ravvisano elementi che possano indurre inceretezze sulla continuità aziendale."*

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione Prima, Capitoli 20 e 23 del presente Prospetto.

4.1.21 Rischi connessi alle operazioni di ristrutturazione del debito

Nell'esercizio dell'attività bancaria e in conseguenza anche della crisi economico/finanziaria che ha colpito i Paesi in cui l'Emittente ed il Gruppo operano (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9), questi ultimi sono parte di diverse operazioni di ristrutturazione del debito, sia bilaterali sia

in *pool*, che coinvolgono i propri clienti. Il deterioramento della qualità del credito (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4) ha comportato un aumento delle operazioni di ristrutturazione del debito, sia regolate dalla Legge Fallimentare sia gestite a livello contrattuale dalla Banca senza utilizzo degli schemi previsti dalla Legge Fallimentare, che prevedono modifiche a favore dei debitori delle condizioni contrattuali originariamente pattuite. Tali modifiche riguardano, in particolare, la concessione di periodi di moratoria, l'allungamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti, lo stralcio di una parte dei crediti vantati dalla Banca, la concessione di nuova finanza e/o la conversione di tutto o di una parte del debito in partecipazioni o altri strumenti finanziari.

Con particolare riferimento all'assunzione di partecipazioni e/o di altri strumenti rappresentativi di capitale di rischio mediante conversione del debito, l'Emittente e il Gruppo, nell'ambito delle predette procedure, hanno acquisito diverse partecipazioni, anche significative, in società finanziate, con possibile conseguente inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Eventuali perdite o rischi, operativi o finanziari, cui le società partecipate dovessero essere esposte potrebbero limitare le possibilità per l'Emittente e/o il Gruppo di alienare le predette partecipazioni e comportare la riduzione del valore delle stesse, anche in misura considerevole, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

4.1.22 Rischi connessi alla comparabilità dei dati relativi a esercizi e periodi intermedi passati nonché alle rettifiche da apportare a partire dalla predisposizione dei bilanci 2013

Nell'esercizio 2014 è stato applicato per la prima volta l'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie". L'applicazione retrospettiva di tale emendamento ha determinato la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività generate da contratti derivati OTC negoziati presso controparti centrali per un ammontare pari a Euro 628.195 migliaia al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto della Banca.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2013 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retrospettiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2012 pari a Euro 563 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Si segnala che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio 2014 sono incluse nel Capitolo 3 e nel Capitolo 20. Si precisa però che (i) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19, come sopra richiamato; e (ii) i dati del 2013 sono stati riesposti nel Bilancio 2014 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore dell'emendamento al principio contabile internazionale IAS 32, come sopra indicato.

In considerazione del fatto che (i) i dati estratti dal Bilancio 2012 e dal Bilancio 2013 non sono stati riesposti; e (ii) i dati relativi al 31 dicembre 2012, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2013, nonché i dati relativi al 31 dicembre 2013, riesposti a fini comparativi nell'ambito del Bilancio 2014, sono stati esaminati dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio, rispettivamente, sul Bilancio 2013 e sul Bilancio 2014, si invitano gli investitori a tenere in debito conto tali circostanze nell'effettuare le proprie scelte di investimento.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9, Capitolo 10 e Capitolo 20.

4.1.23 Rischi connessi alle figure chiave dell'Emittente e alla capacità dell'Emittente di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati dell'Emittente e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera.

In particolare, l'attività dell'Emittente dipende anche da alcune figure chiave, tra cui le persone indicate nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.4, al quale si rinvia per maggiori informazioni in merito.

Si segnala che il 7° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza del 18 novembre 2014, prevede determinate limitazioni in capo alle banche e ai gruppi bancari che beneficiano di aiuti di Stato, quali il Gruppo Montepaschi. In particolare, ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione V delle Disposizioni di Vigilanza, per le banche e i gruppi bancari che beneficiano di interventi pubblici eccezionali la remunerazione variabile è rigorosamente limitata in percentuale del risultato netto della gestione quando essa non sia compatibile con il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e con un'uscita tempestiva dal sostegno pubblico; inoltre, nessuna remunerazione variabile deve essere corrisposta agli esponenti aziendali, salvo che ciò non sia giustificato.

Negli ultimi tre esercizi si è registrato il *turn over* di due figure chiave (Responsabile Direzione Global Markets; Responsabile Direzione Commerciale) che non ha avuto impatti sulla situazione aziendale dell'Emittente.

La perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, in particolare delle Direzioni di *business*, anche a causa delle suddette limitazioni o di ulteriori eventuali limitazione imposte all'Emittente dalle Autorità di Vigilanza, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

4.1.24 Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi

L'Emittente affida in *outsourcing* a società terze l'erogazione di alcuni servizi rilevanti per la sua attività.

In particolare, tra gli altri, alla Data del Prospetto sono in vigore due contratti di *outsourcing* per la fornitura dei servizi di *back-office*, stipulati con Fruendo S.r.l. e con Accenture S.p.A., entrambi della durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza.

È inoltre in vigore, alla Data del Prospetto, un contratto di *outsourcing* per l'affidamento al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi della gestione dei sistemi informativi e dei servizi

informativi accentrati, che resterà in vigore per tutto il periodo di appartenenza di MPS Capital Services al Gruppo Montepaschi e della sua permanenza nel Consorzio, fermo il diritto di recesso in capo a ciascuna parte.

Si segnala inoltre che da dicembre 2007_l'Emittente adotta un piano di *business continuity* conforme alle previsioni di cui alla Circolare 285 (comprensivo anche del Piano di *Disaster Ricovery* di competenza del consorzio operativo presso cui sono esternalizzate le attività ICT).

L'affidamento in *outsourcing* dei servizi citati espone l'Emittente ai rischi derivanti da omissioni, errori, ritardi o interruzioni da parte dei propri fornitori nell'esecuzione dei servizi offerti, che potrebbero determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali.

Pertanto non si può escludere che, in considerazione della rilevanza dei servizi forniti in *outsourcing* per l'attività dell'Emittente, l'eventuale verificarsi di uno o più rischi tra quelli sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sul risultato operativo dell'Emittente e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo.

Per ulteriori informazioni in merito ai contratti di esternalizzazione in essere alla Data del Prospetto, si veda la Sezione Prima, Capitolo 22.

4.1.25 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari, amministrativi e tributari

Alla Data del Prospetto sussistono procedimenti giudiziari (di natura civile, amministrativa, contabile, fiscale e tributaria) pendenti nei confronti dell'Emittente. I principali procedimenti giudiziari in corso riguardano cause passive di natura ordinaria derivanti dal normale svolgimento dell'attività della Banca e riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, usura, nullità di garanzie (ipotecarie, fideiussorie, ecc.) e risarcimento danni derivanti da contestate responsabilità contrattuali e/o extracontrattuali.

In particolare, per quanto attiene alle cause passive in corso promosse da privati nei confronti della Banca, per un *petitum* complessivo di circa Euro 132,5 milioni alla Data del Prospetto, esse riguardano principalmente richieste di risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale (circa Euro 110,2 milioni), azioni revocatorie (circa 5,6 milioni di euro), usura ed anatocismo (circa Euro 9,3 milioni). A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti al 30 settembre 2015 risulta accantonato per controversie legali nel Fondo Rischi ed Oneri un importo pari a circa Euro 14.949 migliaia. Alla Data del Prospetto, l'Emittente ritiene congruo in considerazione dei rischi ritenuti probabili e/o possibili l'accantonamento sino a ora effettuato in considerazione del limitato rischio di soccombenza dei procedimenti giudiziari in corso; rischio che è costantemente monitorato dall'Ufficio Legale della Banca di raccordo con i legali esterni incaricati della difesa.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente e l'intero Gruppo sono soggetti ad accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'entità di tali carenze, inoltre, potrebbe determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali e dipendenti.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato avviato, nel caso di potenziali domande riconvenzionali o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, sebbene l'Emittente ritenga che il complessivo Fondo per Rischi e Oneri accantonato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che l'Emittente possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca.

Per una descrizione di maggiore dettaglio relativo al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

Inoltre, la Banca è oggetto di alcuni procedimenti di natura tributaria. Alla Data del Prospetto sono pendenti circa 9 vertenze, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 1.041 migliaia a titolo di imposte e sanzioni, tutte con sentenze al momento favorevoli alla Banca. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna pretesa o contestazione.
Si segnala che, in data 1 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, Ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato "*una verifica generale ai fini IRES, IRAP, Ritenute e IVA relativamente al periodo d'imposta 2012*" nei confronti della Banca. I verificatori, in occasione dell'accesso iniziale, oltre alla rituale richiesta di documentazione, hanno proceduto a eseguire, ai sensi degli articoli 33 del D.P.R. n. 600/1973 e 52 del D.P.R. n. 633/1972, ispezioni e ricerche documentali su supporti sia cartacei che informatici.

In data 14 luglio 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha esteso la verifica:
-agli esercizi 2011 e 2013, ai fini IRES e IRAP, per la determinazione della quota di interessi passivi deducibili ai sensi dell'art. 96 D.P.R. 917/86;
-all'esercizio 2011, ai fini IRAP e ritenute, per le operazioni che hanno generato dividendi ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 917/86.
In data 4 novembre 2015 il Direttore Regionale ha accordato ai verificatori una proroga delle operazioni di verifica per ulteriori 30 giorni ai fini della stesura del Processo Verbale di Constatazione (PVC). In data 4 dicembre i verificatori hanno consegnato alla Banca, il PVC contenente i rilievi con contestati e la quantificazione dei relativi importi. In estrema sintesi le contestazioni riguardano:
- la riqualificazione di operazioni di compravendita di titoli e contestuale stipula di futures con medesimo sottostante in operazioni di Pronti contro termine (PCT) di impiego per gli anni 2011 e 2012; in tale ipotesi i dividendi incassati perdono tale natura e acquistano quella di "provento su operazione di PCT" con la conseguenza che ai fini IRAP l'imposta è dovuta sull'intero importo contabilizzato e non sul 50% dello stesso (misura di tassazione agevolata prevista dalla normativa IRAP per i dividendi). Da ciò deriva una maggiore imposta dovuta pari a Euro 2,9 milioni;
- la maggiore deduzione degli interessi passivi rispetto a quella prevista dall'art. 96 della legge 22 dicembre 1986, n. 917 (cd. Testo Unico Imposte Dirette), causata da una sovrastima della componente scarto interessi delle operazioni di PCT. Da ciò deriva una maggiore imposta dovuta pari a Euro 0,4 milioni.

A detti importi devono essere aggiunte le sanzioni che, in caso di adesione al PVC (ipotesi che alla Data del Prospetto risulta quella più probabile per evitare l'instaurarsi di un contenzioso dagli esiti incerti), sono previste nella misura di 1/6 dell'imposta e quindi calcolate per un importo di Euro 0,6 milioni.

La Banca ha 30 giorni per formalizzare l'adesione.

Tutto ciò premesso quindi, in caso di adesione al PVC, l'esborso complessivo sarà pari a circa Euro 3,9 milioni. Detto importo non impatterà sul conto economico ma sarà rappresentato contabilmente ad utilizzo del fondo rischi e oneri accantonato negli anni precedenti e che residua alla data odierna per Euro 10,9 milioni.

In ultimo, si segnala la sussistenza di sanzioni amministrative pecuniarie di importo non troppo rilevante comminate dalle Autorità di Vigilanza a carico del Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Bonelli, in relazione a Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per irregolarità relative a carenze nei controlli nonché di un amministratore, Dott. Barbarulo, in relazione a Capogruppo per violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, paragrafi 14.1.1 e 14.1.3 del presente Prospetto.

Nonostante le valutazioni effettuate dalla Banca, non è possibile escludere che un esito sfavorevole dei procedimenti in essere e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, anche a seguito delle verifiche fiscali in corso sopra citate, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per la Banca, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti o esborsi, aventi possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.

4.1.26 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001

L'Emittente – in coerenza con i principi e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi definito dalla "*Policy* per la prevenzione dei rischi *ex* Decreto legislativo 231/2001" di Capogruppo – ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dipendenti. Tuttavia non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello adottato dalla Banca possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa.

Qualora si verificasse tale ipotesi e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Banca in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della Banca, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

4.1.27 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività dell'Emittente

L'Emittente opera prevalentemente in Italia e, pertanto, la propria attività è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni

economiche, malgrado la moderata ripresa attesa per il 2015, mostrano ancora incertezza circa la crescita futura dell'economia italiana (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9), con la possibile conseguenza, in caso di evoluzione sfavorevole, di effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

In ragione del forte radicamento nel territorio di origine, l'attività di intermediazione bancaria dell'Emittente risulta particolarmente concentrata in Toscana. Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in Toscana risultino attualmente in linea rispetto allo scenario nazionale, non può escludersi che il contesto produttivo ed economico in Toscana muti e subisca un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni sul mercato geografico dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Prospetto.

4.1.28 Rischi connessi alle relazioni industriali

L'attività della Banca e di tutto il Gruppo può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività o disservizi nella stessa.

Il Piano di Ristrutturazione prevede la riduzione del personale di circa 8.000 unità (di cui circa 5.250 già conseguite al 31 dicembre 2014) nell'arco temporale del Piano, da realizzarsi, in via prioritaria, attraverso il ricorso a:

(i) prepensionamenti collettivi, che verranno gestiti attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà;
(ii) cessione delle attività non strategiche;
(iii) esternalizzazioni.

Presso MPS Capital Services è stato attuato il ricorso al Fondo di Solidarietà che al 30 Giugno 2015 risulta usufruito da numero 21 risorse. È da sottolineare, inoltre, che, a seguito della disdetta con effetto dal 1 aprile 2015 (dopo diverse proroghe) del contratto collettivo nazionale di categoria (il "CCNL") per i quadri direttivi e le aree professionali, il 30 giugno 2014 è scaduto il contratto collettivo nazionale di categoria sottoscritto in data 19 gennaio 2012, e che l'ABI e le sigle sindacali coinvolte hanno sottoscritto in data 31 marzo 2015 l'"Ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL 19 gennaio 2012 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali" ai sensi del quale le parti si sono impegnate a redigere, entro 90 giorni dalla stipula di tale ipotesi di accordo, il testo coordinato del contratto collettivo nazionale di categoria.

Il testo, non modificabile, è stato sottoposto alle assemblee dei lavoratori, convocate dalle organizzazioni sindacali, ed è stato approvato a larga maggioranza; successivamente verrà sottoposto all'attenzione del comitato esecutivo dell'ABI.

In data 13 luglio 2015 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL 29 febbraio 2012 per i Dirigenti. La scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2018. Con il predetto accordo non sono stati riconosciuti incrementi retributivi ed è stata abrogata la disciplina degli scatti di anzianità.

Eventuali scioperi, interruzioni dell'attività lavorativa o altre forme di azione sindacale, pur se condotti in conformità alle previsioni normative applicabili, ovvero qualsiasi deterioramento delle relazioni con i dipendenti, determinando interruzioni dell'attività e/o, in generale, disservizi per la

clientela, potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per quanto concerne, in particolare, la Banca, si segnala infine che anche per l'anno 2015 rimangono in vigore talune misure di contenimento del costo del lavoro, in applicazione dell'accordo sindacale sottoscritto in data 28 febbraio 2013.

4.1.29 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del primo semestre 2015, l'Emittente ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Le operazioni con Parti Correlate sono presidiate dalla relativa normativa interna adottata dall'Emittente, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche), delle Nuove Disposizioni di Vigilanza (Titolo V, Capitolo 5) e dell'art. 136 del TUB. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 27 febbraio 2015 ed in esecuzione della *Global Policy* emanata dalla Capogruppo, ha approvato la "*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli" (la "***Policy***") che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative al compimento di operazioni poste in essere nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la clientela e gli azionisti della Banca. In data 15 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato il "Documento sugli adempimenti in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati" che descrive le attività che la Banca è tenuta a porre in essere per assicurare il rispetto degli adempimenti prescritti dalla *Policy* per la corretta applicazione della normativa di riferimento.Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e del semestre chiuso al 30 giugno 2015 l'Emittente non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza e per quelle di minore rilevanza che non ricada nelle esenzioni previste dalla *Policy* e non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo.

4.1.30 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui operano l'Emittente e il Gruppo

4.2.1 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e la crescita delle tensioni legate al debito sovrano

di alcuni Paesi, l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 e, più recentemente, connessi ai risultati del *Comprehensive Assessment*, hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (inizialmente in misura prevalente attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia e, in un secondo momento, anche attraverso interventi di riacquisto sui mercati finanziari).

In tale contesto, le autorità preposte sono intervenute per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Area Euro, in particolare a partire dalla metà del 2011, sia attraverso la concessione di garanzie sulle emissioni di titoli di debito a medio termine, sia ampliando i titoli idonei come garanzia per il finanziamento presso la BCE.

In data 6 settembre 2012, per contrastare l'aumento del c.d. *spread* tra i rendimenti dei titoli di Stato, il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato un piano di acquisti di titoli di Stato senza porre limiti al suo ammontare (c.d. *Outright Monetary Transaction*). Nell'ambito di tale piano, la BCE ha proceduto ad acquisti di titoli sul mercato secondario con scadenza tra 1 e 3 anni senza prefissarsi un limite *ex ante*, fatto salvo il rispetto di determinate condizioni.

La BCE, inoltre, nella riunione di giugno 2014, ha lanciato un piano di acquisto di ABS e *covered bond* con lo scopo di incrementare di Euro 1.000 miliardi, entro la fine del 2016, il proprio attivo di bilancio. L'ultima riunione del 2014 ha inoltre visto un'ampia discussione nel *board* sulla possibile estensione degli acquisti anche ad altri *assets*, tra cui i titoli di Stato, che è stata comunicata all'inizio del 2015 e prevede l'intervento congiunto sul mercato della BCE e delle banche centrali nazionali.

La BCE infine, oltre a procedere ad ulteriori tagli dei tassi di riferimento, pochi mesi prima della scadenza delle LTRO ha lanciato una serie di nuove operazioni di finanziamento a lungo termine (4 anni), denominate TLTRO, con lo scopo di indurre le banche ad incrementare i prestiti all'economia. Tali aste hanno avuto inizio tra i mesi di settembre e dicembre 2014 e proseguiranno per due anni, per importi correlati con i crediti concessi dalle banche al settore privato.

In ogni caso, escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui le operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, in funzione dell'andamento del ciclo economico e della situazione di mercato. Inoltre, il sostegno alla domanda di liquidità attualmente offerto dalla BCE potrebbe in futuro essere limitato o precluso alla Banca per effetto di modifiche alle regole che ne disciplinano l'accesso.

L'ammontare della provvista di liquidità fornita dalla BCE è collegato al valore del collaterale offerto dalla Capogruppo, il quale è rappresentato per una porzione significativa da titoli di Stato italiani: qualora il valore di tali attività dovesse ridursi, la provvista di liquidità disponibile per il Gruppo si ridurrebbe in maniera corrispondente, con riflessi negativi anche per la Banca.

Non si può escludere che in futuro, qualora la BCE dovesse rivedere le regole relative alle tipologie di collaterale ammesse o ai requisiti di *rating* richiesti per queste ultime, alcune tipologie di titoli possano non essere più ammesse come collaterale, con conseguente aumento del costo del *funding* per BMPS e limitazione delle possibilità della medesima di reperire liquidità sul mercato. L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul

mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e, di riflesso, della Banca.

4.2.2 Rischi connessi al Quantitative easing lanciato dalla BCE

Al fine di contrastare gli effetti negativi di una prolungata tendenza deflattiva nell'Area Euro, la BCE ha annunciato in data 22 gennaio 2015 un programma di espansione monetaria (c.d. *Sovereign quantitative easing*) che prevede un piano ampliato di acquisto di attività finanziarie finalizzato all'adempimento del mandato della BCE per salvaguardare la stabilità dei prezzi.

In particolare, in aggiunta al preesistente programma di acquisto di attività nel settore privato (*private sector asset purchase program*), il nuovo programma prevede la possibilità per la BCE di acquistare Euro 60 miliardi ogni mese di titoli obbligazionari di Stati, agenzie e istituzioni europee fino ad un valore massimo di Euro 1.140 miliardi da distribuirsi nell'arco di 19 mesi a partire dal 9 marzo 2015. Il programma prevede l'acquisto dei suddetti titoli almeno fino al settembre 2016 e, in ogni caso, fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.

Nella riunione BCE di settembre 2015, Draghi ha sottolineato la forte disponibilità della BCE ad espandere il piano di *quantitative easing* in senso qualitatativo e/o quantitativo. Per rafforzare tali dichiarazioni la BCE nella stessa riunione ha deciso di incrementare dal 25% al 33% il limite massimo di titoli acquistabili con riferimento ad alcune emissioni governative di paesi dell'area.

Nella riunione di ottobre 2015, la BCE ha inoltre aggiunto che "*occorrerà riesaminare il grado di accomodamento monetario nella riunione di politica monetaria di dicembre (2015), quando saranno pronte le nuove proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema*"[5]. A tal proposito Draghi ha fatto espressamente riferimento alla possibilità di porre il tasso sui depositi (attualmente a -0,20%) in territorio ancor più negativo.Nonostante gli impatti positivi attesi del *Sovereign quantitative easing* sul contesto macroeconomico europeo e malgrado i recenti forti rialzi dei tassi governativi (periferia e *core*) e *swap*, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva, a parità di altri fattori, possa provocare una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

4.2.3 Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri Stress test

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico, che comprende la BCE e le autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti, tra cui la Banca d'Italia (il "**MVU**"). Il MVU è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti e assicura che la politica dell'Unione Europea in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi venga attuata in modo coerente ed efficace e che gli enti creditizi siano sottoposti ad una vigilanza della massima qualità ed uniformità (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3).

[5] Fonte: *Dichiarazione introduttiva alla conferenza stampa BCE*, 22 ottobre 2015.

Nell'ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere, se del caso in coordinamento con l'EBA, *Stress test* per accertare se i dispositivi, le strategie, i processi, i meccanismi instaurati dagli enti creditizi ed i fondi propri da essi detenuti permettano una gestione solida e la copertura dei rischi in presenza di eventi futuri, avversi ma plausibili. Alla luce dei risultati di tali *Stress test*, alla BCE è altresì concessa la facoltà di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di fondi propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure.

I risultati di tali *Stress test* sono, per loro natura, incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte in quanto le metodologie di valutazione adottate dalle BCE sono finalizzate ad adottare una valutazione del rischio omogenea all'interno degli Stati membri dell'Unione Europea e, pertanto, possono divergere – in misura anche significativa – dai metodi di valutazione delle Attività Ponderate per il Rischio (le "**RWA**") adottati dai singoli enti creditizi coinvolti.

Inoltre, l'EBA, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza competenti, potrebbe in futuro decidere di raccomandare un nuovo esame di qualità degli attivi (c.d. *Asset Quality Review*) sui maggiori istituti di credito e gruppi bancari europei, tra i quali il Gruppo Montepaschi, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dai medesimi sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi. Tale esercizio di *Asset Quality Review* potrebbe, inoltre, eventualmente anche affiancarsi a un ulteriore *Stress test* condotto dalla BCE nel contesto di un nuovo esercizio di *Comprehensive Assessment*, similare a quello conclusosi a ottobre 2014 sul Gruppo Montepaschi.

Qualora le Autorità di Vigilanza competenti, dovessero attuare nuovi esercizi di *Comprehensive Assessment* (ovvero di *Stress test* o di *Asset Quality Review*) complessivamente sul Gruppo Montepaschi, ovvero sull'Emittente, non è possibile assicurare che lo stesso soddisfi i parametri minimi fissati nell'ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, non sia destinatario di provvedimenti della BCE. Questi ultimi, tra l'altro, potrebbero anche imporre l'attuazione di nuove misure di patrimonializzazione, ovvero di altre misure idonee a colmare i *deficit* di capitale riscontrati nel Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della stessa e/o del Gruppo Montepaschi.

4.2.4 Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

Il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) (c.d. Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale) è svolto, sulla base della vigente normativa, con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno).

A tal proposito, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, come comunicato al mercato dalla Capogruppo, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e la Capogruppo ha evidenziato, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "*SREP Decision*") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.
Nella *SREP Decision*, l'Autorità di Vigilanza ha indicato alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%).

Inoltre, nella *SREP Decision* l'Autorità di Vigilanza ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo.

In tale contesto, sono state rinnovate, *inter alia*, talune istanze prudenziali ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013 sui requisiti in materia di fondi propri, sulla cessione di attività eccessivamente rischiose per la solidità della Capogruppo, su limitazioni al pagamento di dividendi agli azionisti e alle distribuzioni da parte della Capogruppo relativamente a taluni strumenti di propria emissione e su obblighi di segnalazione supplementari.

Pertanto, oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, la BCE ha richiesto alla Capogruppo: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii) prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le *non-performing exposures* (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e della controllata MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di *funding* entro il 28 febbraio 2016.

La *SREP Decision* contiene, inoltre, la richiesta dell'Autorità di Vigilanza alla Capogruppo di presentare, entro un mese dalla ricezione della decisione, un "*capital plan*" ai fini del raggiungimento di un *CET 1 Ratio* pari al 10,75% entro il 31 dicembre 2016. Per completezza informativa la Capogruppo ha precisato che al 30 settembre 2015 il *CET 1 Ratio* è pari al 12%.

4.2.5 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui l'Emittente e il Gruppo sono soggetti

L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della CONSOB. A decorrere dal 4 novembre 2014, inoltre, l'Emittente, come le altre società del Gruppo Montepaschi, è altresì soggetto alla vigilanza della BCE, cui è demandato, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo di Vigilanza Unico (il "**MVU**"), il compito, *inter alia*, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Il Gruppo rientra nella vigilanza BCE perché ad esso appartengono enti creditizi considerati di rilevanza sistemica sulla base di dati obiettivi (ad oggi il numero di tali enti creditizi ammonta a 130 istituti compreso l'Emittente). La BCE esercita la vigilanza diretta sugli enti creditizi classificati come significativi, con l'assistenza della Banca d'Italia. Per contro, quest'ultima mantiene la vigilanza sulla banche e i gruppi bancari non significativi. La Banca d'Italia mantiene altresì una competenza piena ed autonoma in materia di: protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento, e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche extracomunitarie.

L'Emittente è inoltre soggetto al rispetto dei requisiti minimi di liquidità, ovvero agli indicatori di liquidità NSFR e LCR. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, paragrafo 4.1.8 del presente Prospetto.

In particolare, l'Emittente è soggetto alla normativa in materia di servizi bancari e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*), nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui opera. La vigilanza delle sopraccitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e può avere ad oggetto, tra l'altro, i livelli di liquidità, di adeguatezza patrimoniale e di leva finanziaria, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, gli obblighi di rendiconto e di registrazione.

Al fine di operare conformemente a tali normative l'Emittente, attenendosi agli indirizzi della Capogruppo, ha posto in essere specifiche procedure e politiche interne e ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un modello organizzativo articolato e costantemente monitorato. Tali procedure e politiche mitigano la possibilità del verificarsi delle violazioni delle diverse normative che potrebbero avere impatti negativi sull'attività, la reputazione e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente.

La normativa prudenziale del settore bancario applicabile all'Emittente disciplina le attività delle banche con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità, limitandone l'esposizione al rischio.

In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile e/o richiesti dalle Autorità di Vigilanza. Qualunque variazione relativa alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo.

Relativamente alle modalità di calcolo dei requisiti regolamentari, ed in particolare, per la determinazione delle ponderazioni nell'ambito del metodo standardizzato sul rischio di credito, la normativa prudenziale di primo pilastro riconosce la possibilità di avvalersi di valutazioni tecniche rilasciate da agenzie esterne specializzate nella valutazione del merito creditizio (*External Credit Assessment Institutions* – ECAI). La Banca impiega le valutazioni di alcune ECAI e, in particolare, di *Standard & Poor's, Moody's* e *Fitch*. Con riferimento al rischio di credito, inoltre, la normativa prudenziale riconosce la possibilità di avvalersi di valutazioni basate su *rating* interni per la determinazione delle ponderazioni sulle esposizioni rientranti nei perimetri validati che, per la Banca, sono costituiti dai portafogli "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio". Con riferimento ai requisiti regolamentari relativi all'attività di negoziazione, la Banca si avvale del metodo di calcolo standardizzato, mentre per la parte relativa ai rischi operativi, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli avanzati AMA.

A decorrere dal 1 gennaio 2014 è in vigore l'accordo di Basilea 3 il quale dispone, in particolare, il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi *standard* sulla liquidità e sul rapporto di *leverage non risk based*, con un'applicazione graduale dei nuovi requisiti prudenziali fino al 31 dicembre 2019. Più in dettaglio, gli interventi di riforma investono sia requisiti patrimoniali, prevedendo tra l'altro un livello di *Common Equity Tier 1 Ratio* delle banche al 7%, un *Tier 1 Ratio* all'8,5%, un *Total Capital Ratio* pari ad almeno il 10,5% compreso il *capital conservation buffer*, sia requisiti di liquidità – applicati esclusivamente a livello consolidato – attraverso l'introduzione, tra l'altro, di un requisito di breve termine (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress*. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità delle banche in relazione a uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da *funding* a medio e lungo termine (un anno).

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili alla Banca sulla base delle nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, è possibile che impatti per l'Emittente, ad oggi non quantificabili, possano derivare dall'introduzione di un regime di deduzioni più severo rispetto alle disposizioni precedenti.

In particolare, con riferimento al trattamento delle attività fiscali differite (*Deferred Tax Assets* – DTA), è atteso tra gli effetti potenzialmente più significativi per l'intero sistema bancario italiano. Nello specifico, le DTA ricomprese tra quelle previste dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (c.d. "Decreto mille proroghe") connesse essenzialmente alle svalutazioni su crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali, sono escluse dall'ammontare da considerare ai fini delle deduzioni regolamentari e sono incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione al 100% a partire dal 1 gennaio 2014. Le altre DTA (al netto delle passività per imposte differite – *deferred tax liabilities*) sono invece soggette a deduzione tramite il meccanismo della franchigia sul *Common Equity Tier 1* (che prevede la deduzione solo della parte eccedente una quota del *Common Equity Tier 1* e l'inserimento nelle Attività Ponderate per il Rischio, RWA, con una ponderazione del 250% della parte in franchigia non dedotta) e al *phasing-in* delle deduzioni fino al 2018.

Nel mese di dicembre 2013 la Banca d'Italia ha definito ufficialmente la scelta dell'opzione graduale per il trattamento del *phase-in*, e quindi anche delle DTA. La regolamentazione prevede che le DTA sorte dopo il 1 gennaio 2014 vengano dedotte al 20% dal *Common Equity Tier 1* (e seguente crescita del 20% ogni anno successivo), mentre le DTA esistenti al 1 gennaio 2014 sono sottoposte a un *phase-in* più graduale (0% nel 2014, 10% nel 2015 e seguente crescita del 10% ogni anno successivo). Una eventuale revisione del trattamento regolamentare delle DTA, incluso in particolare un cambiamento della possibilità di ammettere determinate categorie di DTA a ciascuna delle diverse tipologie di trattamento differenziato, potrebbe avere un impatto sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. Sul punto si segnala, inoltre, che, in data 7 aprile 2015, la Commissione europea ha comunicato l'invio di una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. A tal proposito, si fa presente che il decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha modificato il regime fiscale delle perdite e svalutazioni su crediti, favorendo una maggiore armonizzazione fiscale tra i Paesi dell'Unione Europea e riducendo, in prospettiva, i rischi conseguenti ad ipotetici pronunciamenti sfavorevoli in merito al trattamento delle DTA da parte dell'UE. (*cfr*. Sezione Prima, Capitolo 4, paragrafo 4.1.17).

Infine, con la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) è stato istituito lo schema unico di garanzia dei depositi che prevede l'obbligo di costituire, ove non già esistenti, fondi nazionali specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di Euro 100.000,00 oltrechè in caso di *bail-in*, nel caso di applicazione di altre misure di risoluzione oltrechè nell'ipotesi di liquidazione coattiva del banca. Tali fondi devono essere alimentati tramite contributi delle banche. Gli Stati membri avrebbero dovuto trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE entro luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. Tale Direttiva è in fase di recepimento in

Italia, tuttavia, alla Data del Prospetto, l'iter di recepimento non risulta ancora completato. La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch'esso su contribuzioni *ex ante* (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni *ex-post*.

Per quanto riguarda le contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione si veda il Paragrafo 4.1.1 (Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte della Capogruppo Banca MPS). Per quanto rigurda invece le contribuzioni derivanti dalla Direttiva DGSD, non avendo la Banca depositi oggetto di protezione la stessa, alla Data del Prospetto, non è chiamata a contribuirvi.

Alla Data del Prospetto, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che eventualmente dovranno versare il Gruppo e l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla DGSD e, pertanto, gli stessi non sono stati iscritti nel conto economico nel Bilancio Intermedio. La contribuzione a tali fondi, in ogni caso, determinerà un impatto negativo sui risultati dell'attività dell'Emittente.

Si segnala inoltre che, in data 22 dicembre 2014, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha posto in consultazione: (i) un documento riguardante la revisione dell'approccio standardizzato al calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) nella categoria "rischio di credito" (sono, inoltre, in corso di consultazione anche revisioni dell'approccio standardizzato per la categoria "rischio di mercato" e per quella "rischio operativo"); e (ii) un documento riguardante la sostituzione del *transitional capital floor* per le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) fissato in funzione delle disposizioni precedentemente applicate ai sensi di Basilea 1 con un nuovo livello minimo (c.d. *floor*), calcolato in funzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) determinate in base all'approccio standardizzato, così come eventualmente modificato a seguito delle consultazioni menzionate nelle varie categorie di rischio, al fine di creare una maggiore integrazione nel sistema bancario e ridurre le differenze riscontrate tra i coefficienti patrimoniali dei diversi istituti bancari.

Il termine per il periodo di consultazione dei documenti sopracitati si è concluso in data 27 marzo 2015 ed le relative osservazioni sono state rese note ad aprile, mentre la pubblicazione della versione finale del nuovo *floor*, insieme ai criteri per la sua calibrazione e attuazione, è prevista entro la fine del 2015. Un'eventuale revisione dei criteri di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a seguito delle consultazioni sopramenzionate potrebbe avere un impatto sull'adeguatezza patrimoniale della Banca (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5). Inoltre, indipendentemente dalle consultazioni in corso, non è possibile escludere che le autorità regolamentari possano, in qualsiasi altro momento, rivedere i modelli interni di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) utilizzati dal Gruppo e richiedere l'applicazione di criteri più stringenti, ciò comportando un potenziale incremento delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), con un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Si segnala, inoltre, che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo e/o della Banca, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

Si segnala, infine, che recentemente esponenti pubblici hanno avanzato proposte con riferimento alla possibilità di realizzare, con il sostegno finanziario dello Stato italiano, un'iniziativa di sistema per lo smobilizzo dei crediti deteriorati delle banche italiane, che potrebbe realizzarsi mediante l'acquisto di tali crediti ad opera di un veicolo appositamente costituito a partecipazione statale (la c.d. *bad bank*), come già avvenuto in altri Paesi dell'Unione europea. Le discussioni avviate – a livello istituzionale – recentemente, hanno visto coinvolti in particolar modo il Governo italiano e la Commissione Europea. Sebbene la possibilità di realizzare un'operazione di questo tipo sia, al momento, ancora in fase di trattativa ed il relativo esito sia fortemente condizionato dalla resistenza della Commissione Europea – che teme ripercussioni negative sulle tematiche della concorrenza e degli aiuti di stato – è tuttavia possibile che, nel caso in cui tale iniziativa o altra simile a quella anzi descritta sia effettivamente implementata in Italia, essa sia attuata con modalità e regole non idonee alle esigenze della Banca.

4.2.6 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca e le altre società del Gruppo Montepaschi operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario nella realtà italiana. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia sia caratterizzato da un significativo livello di competitività, dovuto ai seguenti fattori: (i) il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione europea; (ii) la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; (iii) il *focus* del settore bancario italiano sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nelle attività di *corporate banking* e di *investment banking*; (iv) la modifica della normativa fiscale e bancaria; e (v) l'evoluzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking*, *phone banking* e *mobile banking*.

Inoltre, tale pressione competitiva potrebbe aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei clienti *corporate*, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente e/o del Gruppo. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui l'Emittente e il Gruppo non fossero in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

In ragione di tale concorrenza, l'Emittente ed il Gruppo potrebbero altresì non riuscire, in assenza di opportune azioni correttive, a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e a rilanciare la redditività, con possibili effetti negativi sulle proprie attività e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

4.3 Fattori di rischio connessi all'offerta

4.3.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni e all'andamento dei Diritti di Opzione

Le Nuove Azioni e le altre azioni della Banca presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Alla Data del Prospetto Informativo, infatti, le azioni della Banca non sono negoziate in un mercato non regolamentato, né sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero – né l'Emittente intende o prevede di richiederne l'ammissione a tali mercati – né tantomeno sono negoziate mediante un internalizzatore sistematico. Allo stesso modo, le Nuove Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) o su altri mercati equivalenti, né saranno negoziate su alcun sistema interno istituito dall'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume impegni di riacquisto; pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo per l'acquisto di azioni proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie. Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Ulteriore rischio connesso alla sottoscrizione delle Nuove Azioni è la circostanza che il valore economico delle azioni della Banca potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri della Banca, essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale. Trattandosi di titoli non quotati, tali variazioni di valore non sarebbero immediatamente rese note all'investitore.

I Diritti di Opzione, al pari delle Nuove Azioni, non saranno negoziati su alcun mercato regolamento o non regolamentato. Tali Diritti saranno in ogni caso liberamente trasferibili e potranno essere ceduti a terzi nel corso del Periodo di Offerta. Ciononostante, non vi è alcuna certezza che gli azionisti che non intendono esercitare, in tutto o in parte, i Diritti di Opzione agli stessi spettanti, trovino una controparte disposta ad acquistarli. Coloro che intendono acquistare i Diritti di Opzione sono invitati ad accertare con il proprio intermediario i tempi di liquidazione della relativa compravendita in modo tale da verificare che l'iscrizione dei suddetti diritti sul proprio conto possa avvenire in tempo utile per esercitare gli stessi entro la chiusura del Periodo di Offerta.

Al termine del periodo di adesione dell'Offerta in Opzione, i Diritti di Opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili.

4.3.2 Rischi connessi alla determinazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 per ciscuna Azione (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo ed Euro 0,31 di valore nominale), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2015.

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione della Banca non si è avvalso del supporto di alcun consulente finanziario, né è stata predisposta alcuna perizia di stima da parte di esperti indipendenti.

Il Prezzo di Offerta è stato determinato sulla base del valore di patrimonio netto per azione della Banca al 31 dicembre 2014, pari a Euro 0,67658, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 603.325 migliaia, e tenendo conto di un rapporto di opzione coerente con gli obiettivi di raccolta dell'Emittente. Il Prezzo di Offerta è stato successivamente confermato nella delibera assembleare del 16 settembre 2015, alla luce del patrimonio netto per azione al 30 giugno 2015, che risultava pari a Euro 0,72335, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 645.030 migliaia.

Ai fini di controllo, l'Emittente ha condotto una valutazione del capitale economico della Banca sulla base delle seguenti metodologie:

- Il "Metodo Reddituale" con approccio *equity side*, secondo il quale il valore di un'azienda viene stimato sulla base dei flussi reddituali netti attesi, attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio dell'impresa. Nel caso di specie, si è fatto riferimento alla variante c.d. "sintetica" del metodo, che consiste nell'applicazione della formula di rendita perpetua all'utile netto medio-normalizzato.
- "Metodo dei Multipli di Borsa", secondo cui il valore di un'azienda viene stimato sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società oggetto di valutazione. Tale metodo comporta l'individuazione di moltiplicatori desunti rapportando alla capitalizzazione di borsa indicatori di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legati all'operatività delle società stesse.

Gli intervalli di valutazione individuati sulla base delle suddette metodologie, riportati alla Sezione Seconda, Capitolo V, paragrafo 5.3.1, risultano in linea con il Prezzo di Offerta.Di seguito si riportano i principali multipli di borsa del campione di banche quotate in Italia, Europa e USA selezionate in base al modello di *business* comparabile con quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente.

Società	Paese di quotazione	Price/Earnings 31/12/2013[1]	Price/Earnings 31/12/2014[1]	Price/Book Value 31/12/2013[2]	Price/Book Value 31/12/2014[2]	Price/Book Value 30/06/2015[3]
Mediobanca[4]	Italia	neg.	12,3x	0,7x	0,7x	0,8x
Banca Intermobiliare	Italia	n.s.[5]	neg.[6]	1,3x	1,5x	1,1x
Credit Suisse Group	Svizzera	18,7x	21,4x	1,0x	0,9x	0,8x
UBS Group	Svizzera	20,1x	17,9x	1,3x	1,2x	1,3x
Natixis	Francia	15,0x	15,0x	0,7x	0,9x	0,9x
Morgan Stanley	USA	20,8x	21,8x	0,9x	1,1x	0,8x
JP Morgan	USA	12,3x	10,7x	1,0x	1,0x	1,0x
Goldman Sachs	USA	9,8x	9,8x	1,0x	1,0x	0,9x
Media		**16,1x**	**15,6x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Mediana		**16,8x**	**15,0x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Banca Monte dei Paschi di Siena		neg.[7]	neg.[7]	0,3x	0,4x	0,4x
MPS Capital Services[8]		**12,3x**	**neg.[9]**	**0,5x**	**1,0x**	**0,9x**

(1) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di utile netto riportati nei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato relativa all'ultimo giorno di quotazione nel mese di dicembre 2013 e dicembre 2014, rispettivamente, rilevata dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(2) I multipli Price/Book Value al al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di patrimonio netto riportati nei bilanci al 31/12/2013 ed al 31/12/2014, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato relativa all'ultimo giorno di quotazione nel mese di dicembre 2013 e dicembre 2014, rispettivamente, rilevati dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(3) I multipli Price/Book Value al 30/06/2015 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di patrimonio netto riportati nei bilanci al 30/06/2015 delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato alla data del 11/12/2015 rilevata dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(4) Ai fini del calcolo dei multipli Price/Earnings al 31/12/13 ed al 31/12/14 di Mediobanca, poichè la società chiude il bilancio al 30 giugno, si è fatto riferimento rispettivamente all'Utile Netto dell'esercizio chiuso al 30/06/2013 ed all'Utile Netto dell'esercizio chiuso al 30/06/2014. Il multiplo al 31/12/13 risulta negativo per effetto del risultato negativo di Mediobanca nell'esercizio 2013

(5) Il multiplo è stato ritenuto non significativo ai fini del confronto in quanto il valore risulta pari a 124,7x

(6) Il multiplo ha un valore negativo per effetto del risultato negativo di Banca Intermobiliare nell'esercizio 2014

(7) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 di Banca Monte dei Paschi di Siena hanno un valore negativo per effetto del risultato negativo di Banca Monte dei Paschi di Siena negli esercizi 2013 e 2014 rispettivamente

(8) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 di MPS Capital Services sono stati calcolati come rapporto tra il Prezzo di Offerta ed i valori di risultato netto per azione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 rispettivamente. I multipli Price/Book Value al 31/12/2013, al 31/12/2014 ed al 30/06/2015 di MPS Capital Services sono stati calcolati come rapporto tra il Prezzo di Offerta ed i valori di patrimonio netto per azione al 31/12/2013, al 31/12/2014 ed al 30/06/2015 rispettivamente

(9) Il multiplo ha un valore negativo per effetto del risultato negativo di MPS Capital Services nell'esercizio 2014

Tali multipli relativi alle banche quotate comparabili sono stati confrontati con i medesimi multipli relativi all'Emittente, calcolati sulla base del valore del capitale dell'Emittente implicito al Prezzo di Offerta. In particolare, dalla tabella sopra riportata, emerge che:

- il multiplo *Price/Book Value* al 30 giugno 2015 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta allineato rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 30 giugno 2015 delle banche comparabili quotate;
- il multiplo *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta allineato rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 delle banche comparabili quotate;
- il multiplo *Price/Book Value* al 31 dicembre 2013 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta la metà rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 31 dicembre 2013 delle banche comparabili quotate;
- il multiplo *Price/Earnings* 2014 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, presenta un valore negativo per effetto del risultato negativo della Banca nell'esercizio 2014;
- il multiplo *Price/Earnings* 2013 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta inferiore rispetto alla media dei multipli *Price/Earnings* al 31 dicembre 2013 delle banche comparabili quotate.

Dal confronto dei moltiplicatori *Price/Book Value* dell'Emittente e della Capogruppo emergono con riferimento all'Emittente valori (impliciti al Prezzo di Offerta) significativamente superiori a partire dal 31 dicembre 2014. Con riferimento alle banche non quotate, non è stato possibile individuare un campione di società italiane con un modello di *business* focalizzato sulle attività di *corporate & investment banking,* quindi comparabile rispetto a quello dell'Emittente, che abbiano effettuato recentemente operazioni sul capitale da poter essere prese come riferimento per la determinazione dei multipli.

Nell'effettuare il confronto dei multipli, occorre tenere presente che il prezzo delle azioni delle società comparabili considerate è un prezzo di mercato espresso dalle contrattazioni di borsa, mentre il prezzo delle azioni considerato ai fini del calcolo dei multipli dell'Emittente è rappresentato dal Prezzo di Offerta.

Per Maggiori informazioni circa le procedure di determinazione del Prezzo di Offerta e le modalità di applicazione dei criteri utilizzati a tal fine, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1.

Si evidenzia che il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni oggetto del presente Prospetto.

4.3.3 Rischio connesso agli effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta da parte degli attuali Azionisti

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza, nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale, pari al 67 %. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964).

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 9.

4.3.4 Rischio connesso al successivo raggruppamento azionario

Successivamente all'Aumento di Capitale sarà realizzata una complementare operazione di raggruppamento delle azioni dell'Emittente che, lasciando inalterato il capitale sociale, ridurrà il numero delle azioni medesime, aumentandone il valore nominale. Il raggruppamento delle azioni mira a consentire una gestione amministrativa dei titoli azionari più flessibile e meno onerosa. Nell'ambito dell'operazione di raggruppamento, verranno approntati meccanismi volti a consentire ai soci di minoranza la facoltà di vendere le c.d. spezzature, ossia le azioni per le quali non può essere esercitata la conversione con nuovi titoli in sede di raggruppamento, ad un prezzo rapportato - tenuto conto del raggruppamento - al Prezzo di Offerta. Alla Data del Prospetto la prevista operazione di raggruppamento non è stata, ancora approvata dai competenti organi dell'Emittente e si prevede che ciò avverrà, unitamente alla puntuale definizione del prezzo di esecuzione e del coefficiente di conversione, così come la definizione del servizio di vendita delle c.d. "spezzature" (senza alcuna commissione applicata dall'Emittente a carico degli Azionisti), entro il primo semestre del 2016. L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata (la cui realizzazione è peraltro subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza in relazione alle modifiche statutarie che le stessa comporta) dovrà essere attentamente valutata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale.

L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata dovrà essere attentamente ponderata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale.

Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 9.

4.3.5 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese, diverso dall'Italia, nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche (il "***Securities Act***") né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida; pertanto, gli azionisti di MPS Capital Services non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato "MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", in forma abbreviata "MPS Banca per le Imprese S.p.A." oppure "MPS Capital Services S.p.A.".

5.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Firenze al numero 00816350482 e all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'art. 13 del TUB con numero 4770.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito come "Istituto Regionale di Credito per il Finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie della Toscana" in data 21 giugno 1954, con atto a rogito del dott. Enrico Sandrini, notaio in Firenze ed iscritto al Collegio Notarile dei distretti riuniti in Firenze e Pistoia, repertorio n. 6004 e raccolta n. 4031.

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, fino al 31 dicembre 2050, fatte salve eventuali proroghe previste dalla legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione sede sociale

MPS Capital Services è una società per azioni regolata ed operante in base al diritto italiano. La sede legale è sita in Firenze, Via Pancaldo, 4 (numero telefonico 055.24981 e sito *internet* www.mpscapitalservices.it).

5.1.5 Storia e fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Banca viene fondata nel 1954 come ente di diritto pubblico per il credito a medio termine, con la denominazione originaria di "Istituto Regionale di Credito per il Finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie della Toscana", successivamente variata in "Mediocredito Regionale della Toscana" e poi "Mediocredito Toscano" . L'attuale struttura è frutto di diverse operazioni societarie straordinarie che hanno coinvolto, oltre all'Emittente, le banche "MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A" e "MPS Bancaverde S.p.A.".

Nel 1992 il Mediocredito Toscano viene trasformato in società per azioni ed il suo controllo è acquisito da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Nello stesso anno, Mediocredito Toscano S.p.A. incorpora l'Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero (ICLE).

In quegli anni, la Capogruppo acquisisce anche il controllo della società per azioni denominata "Istituto Nazionale del Credito Agrario S.p.A." (INCA) frutto della trasformazione

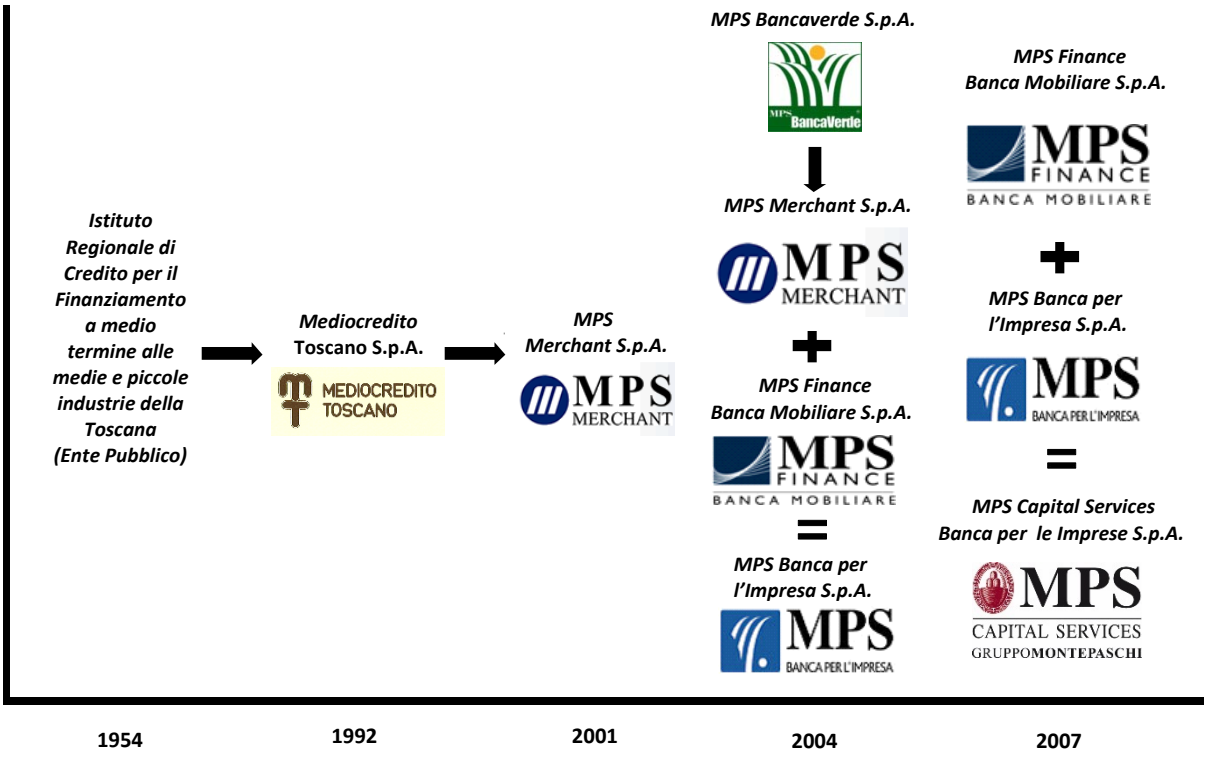
dell'ente di diritto pubblico originariamente denominato "Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana", specializzato nei finanziamenti di progetti legati al mondo agricolo.

Nel 2001, Mediocredito Toscano S.p.A. assume il ruolo di banca d'affari del Gruppo e muta la propria denominazione in "MPS Merchant Banca per le Piccole e Medie Imprese S.p.A.", mentre la ragione sociale di INCA S.p.A. viene mutata in "MPS Bancaverde S.p.A.". Nello stesso anno viene inoltre fondata MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. con la finalità di dotare il Gruppo Montepaschi di una banca specializzata nelle attività finanziarie ed in particolare nelle operazioni di originazione, strutturazione, *trading* e distribuzione di prodotti finanziari complessi.

Nel 2004 MPS Merchant S.p.A. cambia la propria denominazione sociale in "MPS Banca per l'Impresa S.p.A.", a seguito del perfezionamento delle seguenti operazioni straordinarie:
- la fusione per incorporazione di MPS Bancaverde S.p.A. in MPS Merchant S.p.A.;
- la scissione parziale di MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. mediante conferimento ad MPS Merchant S.p.A. di un ramo d'azienda costituito dall'unità operativa c.d. *capital market*.

In data 4 luglio 2007 l'Assemblea straordinaria di MPS Banca per l'Impresa S.p.A. delibera un aumento di capitale di Euro 76 milioni, a servizio del conferimento da MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. ad MPS Banca per l'Impresa S.p.A. del complesso operativo relativo alle attività concernenti l'operatività sui mercati e i servizi di investimento, completando in tal modo il progetto del Gruppo volto all'accentramento in capo ad MPS Banca per l'Impresa S.p.A. di tutti i servizi e i prodotti tipici di una *merchant bank*. L'operazione si perfeziona nel settembre dello stesso anno con effetto civilistico retroattivo al 1 gennaio 2007 e MPS Banca per l'Impresa S.p.A. assume l'attuale denominazione di "MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.".

Di seguito si riporta un grafico riepilogativo delle operazioni descritte nel presente paragrafo.



5.1.6 Fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

In data 4 novembre 2014 la BCE ha assunto i compiti di vigilanza previsti nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico (il "**MVU**"), tra i quali la supervisione dei gruppi bancari di notevoli dimensioni.

In preparazione di tali compiti di vigilanza, la BCE nel periodo compreso tra il mese di novembre 2013 e il mese di ottobre 2014 ha svolto, con la collaborazione delle Autorità nazionali preposte alla vigilanza bancaria, una valutazione approfondita (il "***Comprehensive Assessment***") che ha coinvolto i maggiori istituti di credito e gruppi bancari europei, tra i quali il Gruppo Montepaschi.

Tale attività di verifica ha coinvolto anche l'Emittente la quale, in quanto società appartenente al Gruppo Montepaschi, è soggetta al rispetto dei requisiti patrimoniali imposti alla Capogruppo su base consolidata.

Il *Comprehensive Assessment* ha avuto tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), rafforzamento dei bilanci (individuare e intraprendere le azioni correttive necessarie a risolvere i problemi individuati) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti, una volta attuate le azioni correttivi individuate, saranno fondamentalmente sani e affidabili).

La valutazione si è articolata in due componenti: (i) un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) che ha fornito una valutazione puntuale nel tempo dell'accuratezza del valore contabile degli attivi delle banche al 31 dicembre 2013; e (ii) una prova di *Stress test* che ha fornito un'analisi prospettica della tenuta della solvibilità delle banche (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016) in due ipotesi: "scenario di base" e "scenario avverso".

I risultati del *Comprehensive Assessment*, resi noti dalla BCE in data 26 ottobre 2014, hanno evidenziato per il Gruppo Montepaschi: (i) il superamento dell'*Asset Quality Review*, con un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 9,5% rispetto alla soglia minima dell'8%; (ii) il superamento dello *Stress test* nello "scenario di base", con un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari all'8,8% rispetto alla soglia minima dell'8%; e (iii) il mancato superamento dello *Stress test* nello "scenario avverso", con un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 2,7% rispetto alla soglia minima del 5,5% e un conseguente *deficit* patrimoniale (c.d. *capital shortfall*) pari a Euro 2,1 miliardi (tenuto conto delle azioni di mitigazione realizzate dalla Banca MPS nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 e il 30 settembre 2014, *i.e.* l'aumento di capitale in opzione per complessivi Euro 5 miliardi conclusosi nel mese di luglio 2014 e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d'Italia).

Per quanto riguarda l'Emittente, in particolare, è emerso un *deficit* di capitale primario (*Tier* 1) pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* 0,625% delle RWA). Al 30 giugno 2015, per effetto dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), il *deficit* è aumentato fino a Euro 627 milioni. L'Aumento di Capitale è dunque finalizzato a dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al

momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni. L'Aumento di Capitale consentirà alla Banca, inoltre, di dotarsi di margini più ampi sulle Grandi Esposizioni al fine di rispettare il limite regolamentare del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

A seguito della pubblicazione dei risultati del *Comprehensive Assessment*, la Capogruppo ha presentato alla BCE il piano di rafforzamento patrimoniale (il "***Capital Plan***") volto a colmare entro la fine di luglio 2015, il suddetto *deficit* patrimoniale di Euro 2,1 miliardi.

Il *Capital Plan*, approvato dal consiglio di amministrazione di Banca MPS in data 5 novembre 2014, prevede i seguenti interventi principali:

- un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 2,5 miliardi;
- azioni non diluitive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori azioni di *capital management* stimate pari a circa Euro 220 milioni, quali cessioni di partecipazioni c.d. *non core* e attivi del portafoglio proprietario ad alto assorbimento patrimoniale.

Il Capital Plan è stato approvato dalla BCE in data 10 febbraio 2015. Con la medesima comunicazione, la BCE ha indicato alla Capogruppo i risultati del *Supervisory Review and Evaluation Process* (*SREP*), conclusosi con un esito complessivamente sfavorevole ("*overall unfavourable*") per il Gruppo a causa, *inter alia*, dell'elevato rischio di credito. L'Autorità di Vigilanza ha pertanto indicato alla Capogruppo i *ratio* patrimoniali che il Gruppo dovrà raggiungere e mantenere nel tempo. Sulla base delle suddette indicazioni,, il consiglio di amministrazione di Banca MPS ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria dei soci di incrementare l'ammontare dell'aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di Euro 3,0 miliardi (rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal *Capital Plan*), al fine di dotare Banca MPS di un *buffer* rispetto alla soglia di *Common Equity Tier 1 Ratio* indicata dalla BCE. In data 16 aprile 2015, l'assemblea straordinaria dei soci di Banca MPS ha approvato l'aumento di capitale in opzione per massimi Euro 3,0 miliardi e con la lettera del 12 maggio 2015, la BCE ha autorizzato Banca MPS a computare tale aumento di capitale in opzione nel *Common Equity Tier 1* e a rimborsare integralmente i Nuovi Strumenti Finanziari per un valore nominale pari a Euro 1,071 miliardi.

In data 25 maggio 2015 ha avuto inizio il periodo di adesione all'offerta in opzione di Banca MPS, terminato poi in data 12 giugno 2015 con la sottoscrizione del 99,59% del totale delle nuove azioni offerte per un controvalore complessivo di circa Euro 2,981 miliardi. Facendo seguito ai risultati del periodo di offerta dell'aumento di capitale in opzione e sulla base degli accordi intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "**MEF**"), in data 15 giugno 2015 Banca MPS ha provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari). Infine, in data 19 giugno 2015, a seguito della vendita dei diritti inoptati e della sottoscrizione delle relative nuove azioni rinvenienti dall'esercizio dei citati diritti, Banca MPS ha comunicato che si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti Banca MPS delle n. 2.558.256.930 azioni ordinarie Banca MPS di nuova emissione e l'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 2.993.160.608,10 e nessuna azione di nuova emissione è stata sottoscritta dal consorzio di garanzia che ha assistito Banca MPSnella realizzazione dell'offerta.

Inoltre, in data 1 luglio 2015, Banca MPS, in esecuzione della deliberazione assunta dal proprio consiglio di amministrazione in data 21 maggio 2015, ha comunicato l'emissione a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31

dicembre 2014, di n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari a circa il 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00.Con riferimento ai coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2015, si precisa che gli stessi sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile del primo semestre 2015. Rispetto al 31 dicembre 2014, l'incremento di Euro 2.255 milioni del *Common Equity Tier 1* è riconducibile, in positivo, principalmente: (i) all'aumento di capitale in opzione effettuato dalla Capogruppo nel corso del secondo trimestre 2015; (ii) all'aumento di capitale dedicato al MEF per il pagamento della cedola degli NSF maturata nell'esercizio 2014; (iii) all'utile generato nel primo semestre 2015; (iv) alla chiusura della transazione Alexandria con la controparte Nomura, mentre in negativo hanno agito: (i) il rimborso dell'ultima *tranche* dei Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) l'aumento delle deduzioni legate a DTA, partecipazioni e perdite fiscali per effetto del maggiore *phasing-in* (passato da 20% nel 2014 a 40% nel 2015).

Si specifica che, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 della CRR, la computabilità dell'utile infrannuale nel *Total Capital* (o Fondi Propri) è soggetta a specifica autorizzazione da parte del corrispondente Joint Supervisory Team (JST) presso la BCE; tale autorizzazione è stata ottenuta dalla Capogruppo in data 10 agosto 2015.

Le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) al 30 settembre 2015 sono state determinate considerando i nuovi parametri di *probability of default* (PD) e di *loss given default* (LGD) in vigore alla data.

In data 29 settembre 2015, inoltre, la Capogruppo ha ricevuto autorizzazione da parte della BCE a computare nel Common Equity Tier 1 Ratio l'emissione di azioni ordinarie a favore del MEF (Euro 243 milioni).

Il consiglio di amministrazione della Capogruppo nella seduta del 6 agosto 2015 ha:

- deliberato il rafforzamento del patrimonio di MPS Capital Services per Euro 1.200 milioni (capitale sociale/riserva sovraprezzo azioni);
- manifestato la disponibilità a sottoscrivere le Nuove Azioni eventualmente inoptate e non prelate;
- autorizzato, a seguito del pregresso impegno relativo alla sottoscrizione dell'intera quota di spettanza, (i) l'invio della comunicazione formale alla controllata MPS Capital Services ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale (di circa Euro 900 milioni) e (ii) il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa secondo le medesime modalità tecniche e, dunque, a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. In data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il suddetto versamento di ulteriori Euro 300 milioni circa pari a Euro 299.760.417,10.

Per maggiori informazioni sugli impegni di sottoscrizione di Capogruppo, si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafi 5.2.2 e 5.4.3. del presente Prospetto.

Nella medesima seduta del 6 agosto 2015, il consiglio di amministrazione di Banca MPS ha quindi deliberato il proprio impegno a sottoscrivere le Nuove Azioni inoptate e non prelate, nonché la disponibilità all'acquisto di eventuali azioni da parte degli Azionisti di minoranza eventualmente intenzionati ad uscire dalla compagine azionaria dell'Emittente – ovvero intenzionati a vendere, anche sulla base di quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS dei mesi scorsi – anche in virtù delle recenti normative sulle partecipazioni detenute da Enti locali (in particolare ai sensi di quanto previsto dalle Leggi di

Stabilità per il 2014 e per il 2015). A tal proposito, l'Emittente dichiara che non sussistono impedimenti di ordine giuridico (normativo o amministrativo) all'acquisto di azioni della medesima Società da parte della Capogruppo. Per maggiori informazioni sulle operazioni di trasferimento delle partecipazioni degli Azionisti in corso alla Data del Prospetto e sul relativo prezzo di liquidazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18 del presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni relative all'Aumento di Capitale, si veda la Sezione seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

In ultimo, per quanto riguarda Capogruppo, si segnala che la contabilizzazione delle operazioni di *long term structured repo* è alla Data del Prospetto, è stata oggetto di approfondimento da parte della CONSOB anche alla luce del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari emesso ai sensi dell'articolo 415-bis c.p.p. da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. A tal fine si ricorda che fino alla chiusura anticipata dell'operazione avvenuta il 23 Settembre 2015, l'operazione "Alexandria" è stata rappresentata in bilancio a "saldi aperti"; inoltre, tramite prospetti pro-forma, sono stati forniti gli effetti della rappresentazione contabile nel caso in cui la Banca MPS avesse qualificato contabilmente l'operazione quale derivato sintetico. Al riguardo si segnala che CONSOB, nell'ambito dei predetti approfondimenti, ha inviato in data 12 Ottobre 2015 una comunicazione di avvio di un procedimento ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF e, successivamente, in data 11 dicembre 2015, ha deliberato, ai sensi della richiamata normativa, l'accertamento della non conformità a taluni principi contabili internazionali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 della Capogruppo, con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione delle poste contabili riferite all'operazione "Alexandria", conseguentemente richiedendo alla stessa Capogruppo di diffondere un comunicato stampa in merito. In data 16 dicembre 2015, in adempimento alla richiesta della CONSOB, la Capogruppo ha pubblicato il comunicato stampa avente ad oggetto "Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 nonché relazione finanziaria semestrale 2015 di BMPS - Informazioni ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d.lgs n. 58/98".

In base a quanto indicato nel comunicato stampa sopra menzionato in relazione all'operazione c.d. "Alexandria" e alle modalità di contabilizzazione di tale operazione - sulla base delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle ricevute dalla Capogruppo, tenuto conto del collegamento derivante dai rapporti di gruppo - l'Emittente, allo stato, non ritiene vi possano essere, secondo il proprio ragionevole giudizio, effetti rilevanti che potrebbero determinarsi direttamente in capo all'Emittente medesimo.

Si riporta di seguito il contenuto integrale del suddetto comunicato stampa.

* * * * *

«*Siena, 16 dicembre 2015 - Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (anche la "Banca" o "BMPS") prende atto che Consob (anche l'"Autorità di Vigilanza" o la "Commissione"), con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015 (anche la "Delibera"), a conclusione dell'attività istruttoria svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 alle regole che ne disciplinano la redazione e segnatamente rispetto all'applicazione dello IAS 1, dello IAS 34 e dello IAS 39 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi*

chiusi") delle poste contabili riferite all'operazione Alexandria, peraltro chiusa mediante stipula di un apposito accordo transattivo sottoscritto tra la Banca e Nomura International plc ("Nomura") in data 23 settembre 2015.

Per effetto di quanto sopra, Consob ha richiesto alla Banca di diffondere al pubblico le seguenti informazioni: (i) una descrizione dei principi contabili internazionali applicabili e delle violazioni riscontrate al riguardo; (ii) un'illustrazione delle carenze e delle criticità rilevate da Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015; (iii) un'informativa idonea a rappresentare gli effetti dell'applicazione dello IAS 8 con riferimento agli errori connessi con la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle transazioni concluse con Nomura fornendo una rappresentazione contabile dell'operazione a saldi chiusi con l'iscrizione di un derivato creditizio in conformità alla definizione data dal paragrafo 9 dello IAS 39.

La Banca ha preso atto della circostanza che la stessa Consob nella Delibera precisa che:

a) Consob è stata in grado di superare i profili di incertezza interpretativa connessi alla rilevazione contabile dell'operazione Alexandria "solo alla luce dei nuovi elementi informativi acquisiti per il tramite della Procura di Milano nel corso del 2015 che hanno consentito di valutare la reale volontà negoziale delle parti [ie: BMPS e Nomura]", sicché solo l'interpretazione di tali nuove informazioni l'ha portata a ritenere che la contabilizzazione dell'operazione Alexandria dovesse avvenire a saldi chiusi e non a saldi aperti;

b) "BMPS ha già fornito, in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma corredata dei dati comparativi, l'illustrazione degli effetti che una contabilizzazione a saldi chiusi avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 …".

In relazione al primo aspetto, la Banca, pur comprendendo la complessità dell'interpretazione dei principi contabili internazionali, in specie quando riferita a operazioni di finanza strutturata quale l'operazione Alexandria, non ritiene, in ciò confortata da parere contabile all'uopo acquisito, che i presupposti tecnico-contabili in base ai quali aveva provveduto alla contabilizzazione dell'operazione Alexandria nel bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 post restatement, siano mutati, quanto meno fino a quando non sia venuta a conoscenza dell'orientamento di Consob, maturatosi esclusivamente a seguito della conoscenza ed interpretazione dei nuovi elementi acquisiti dalla Procura di Milano. Né la Banca, allo stato delle conoscenze attuali, è in condizione di confermare né tanto meno di confutare quanto sostenuto da Consob – sulla base dell'interpretazione delle nuove informazioni acquisite per il tramite della Procura di Milano – in ordine alla "reale volontà negoziale delle parti" all'epoca della negoziazione dell'operazione Alexandria, circostanza da cui Consob fa discendere la ravvisata necessità di contabilizzare l'operazione Alexandria a saldi chiusi.

La Banca, peraltro, pur confermando la validità delle scelte contabili effettuate in occasione del restatement del 2012 e negli esercizi successivi, stante il quadro informativo pro tempore disponibile, preso atto, da un lato, della valutazione cui è pervenuta l'Autorità di vigilanza ad esito della propria interpretazione del materiale emerso recentemente dalle indagini penali e, dall'altro lato, del fatto che l'operazione Alexandria, come detto, è stata chiusa nel corso del

2015 (sicché la rappresentazione contabile come derivato CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca), e considerata altresì la controvertibilità di un'interpretazione, quale quella sulla "reale volontà delle parti" nella definizione di un negozio giuridico, connotata da ineliminabili elementi di soggettività, ritiene di attenersi alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza contenute nella Delibera e, dunque, uniformarsi al contenuto della stessa.

In relazione al secondo aspetto, la Banca precisa che i prospetti pro-forma allegati al presente Comunicato riflettono, come peraltro riconosciuto dalla stessa Consob, informazioni già comunicate al pubblico da BMPS in occasione della pubblicazione del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, avvenute rispettivamente in date 18.03.2015 e 12.08.2015. La Banca precisa altresì che, a far data dalla pubblicazione del bilancio consolidato e d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, ha comunicato, con la pubblicazione di appositi pro-forma inseriti nei bilanci d'esercizio e consolidato e nelle relazioni infrannuali, gli effetti della contabilizzazione a saldi chiusi dell'operazione Alexandria sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto di BMPS.

Ciò premesso, in osservanza a quanto disposto da Consob, si provvede a fornire al pubblico le informazioni che l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di diffondere.

***

1. DESCRIZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI APPLICABILI E VIOLAZIONI RISCONTRATE AL RIGUARDO

1.1 Breve descrizione dell'operazione e del trattamento contabile seguito

Nel 2009 sono state concluse con Nomura una serie di transazioni. In particolare:

- *acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un asset swap transaction composta da acquisti a termine di BTP e da interest rate swap, per effetto dei quali BMPS si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;*
- *cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (long term repo con medesima scadenza dell'asset swap su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, BMPS riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a BMPS l'importo della cedoladei BTP 2034;*
- *concessione di una repo facility a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a BMPS BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. BMPS percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).*

I contratti posti in essere prevedevano che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte potesse consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

Nelle rendicontazioni contabili, BMPS ha registrato l'operazione Alexandria considerando separatamente le singole componenti contrattuali, essendo tale modalità conforme ai principi contabili internazionali e in linea con la finalità economica dell'operazione risultante dagli accordi stipulati e dagli atti interni relativi alle valutazioni sulla base delle quali la Banca aveva a suo tempo deciso di concludere l'operazione. In particolare, ciò ha comportato la registrazione in bilancio:

a) nell'attivo, tra gli investimenti iscritti nel portafoglio AFS, dei BTP;

b) nel passivo, tra i debiti verso clientela, dei pronti contro termine passivi (repo);

c) i contratti di interest rate swap sono stati designati come hedging instrument in altrettante relazioni di copertura del BTP.

Nel bilancio 2009 la passività sub b) connessa con il repo è stata iscritta al valore di scambio dei BTP e successivamente valutata al costo ammortizzato.

Nel febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS, a seguito del rinvenimento di un contratto (Mandate Agreement) che chiariva il collegamento negoziale tra le summenzionate transazioni e la ristrutturazione di un investimento effettuato nel veicolo Alexandria Capital plc, ha accertato che il repo passivo era stato inizialmente contabilizzato in violazione dei principi contabili internazionali. Tali passività erano state inizialmente iscritte per un valore inferiore di 308 milioni di euro rispetto al loro fair value. Tale differenza, rilevata in sede di redazione del bilancio 2012, è stata corretta, in applicazione del principio contabile IAS 8, tramite la rideterminazione del patrimonio netto di apertura dell'esercizio comparativo.

Effettuata la summenzionata correzione dell'errore attinente al valore della passività connessa con il repo, la Banca ha ritenuto la contabilizzazione separata delle diverse componenti della transazione idonea a rappresentare correttamente le finalità economiche sottostanti, i flussi di cassa e i rischi connessi. In particolare, come anticipato, tale approccio si fondava sull'esame della finalità economica dell'operazione, che non era volta all'assunzione di un mero rischio di credito nei confronti della Repubblica Italiana, ma all'assunzione di una posizione in titoli di Stato.

Va al riguardo considerato che l'oggettiva complessità di definizione dell'inquadramento contabile di operazioni della specie dell'operazione Alexandria, in assenza di specifiche e puntuali indicazioni nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sulle modalità di trattamento contabile di tali operazioni di finanza strutturata (in particolare, gli IAS/IFRS non dettano specifiche regole di rappresentazione contabile di operazioni della specie come structured repo piuttosto che come derivato), è stata fin dall'inizio riconosciuta dalle Autorità di vigilanza che, infatti, con il documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 hanno da un lato rimesso alle valutazioni del management la determinazione, caso per caso, delle modalità di corretta rappresentazione contabile di tali operazioni, dall'altro richiesto di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di loro rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché ai rischi sottesi e alle strategie di gestione di tali operazioni.

In conformità a tali indicazioni, a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2012, la Banca, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, ha elaborato e inserito nelle

rendicontazioni annuali e infrannuali appositi prospetti pro-forma, nei quali ha dettagliatamente rappresentato gli impatti economici e patrimoniali dell'operazione Alexandria derivanti dalla ipotesi in cui le summenzionate transazioni fossero state aggregate e considerate come un'unica transazione, e cioè come derivato.

1.2 Descrizione dei principi contabili applicabili

Tenuto conto delle difficoltà applicative dei principi contabili internazionali con riferimento all'adozione per le operazioni di long term structured repo di univoche modalità di contabilizzazione (a "saldi aperti" piuttosto che "a saldi chiusi") e dell'assenza di specifiche disposizioni previste dagli stessi principi, l'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") ha sottoposto, nel 2013, la tematica all'attenzione dell'IFRS Interpretations Committee ("IFRS IC"), organismo deputato a fornire interpretazioni o guide applicative dei principi contabili internazionali.

Al termine della procedura prevista per l'esame di nuove tematiche non oggetto degli esistenti principi contabili ovvero per l'esame di tematiche per le quali sono emerse interpretazioni ritenute non soddisfacenti o confliggenti, nel marzo 2014 l'IFRS IC ha reputato la circostanza che i flussi finanziari netti delle operazioni di long term structured repo fossero simili a quelli di un credit default swap di per sé non sufficiente per procedere ad una contabilizzazione "a saldi chiusi" e ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per fornire un'interpretazione sul trattamento contabile delle operazioni in questione, che doveva quindi essere determinato sulla base dei principi esistenti.

Più in particolare, secondo l'IFRS IC:

- *la corretta modalità di contabilizzazione da adottare dipende dalla finalità economica dell'operazione;*
- *i riferimenti normativi sono indicati nei paragrafi:*
    - *IAS 39.IG B.6 della Guidance on Implementing IAS 39, che, come noto, in tema di definizione di strumenti finanziari derivati, definisce taluni indicatori necessari per valutare la prevalenza della sostanza economica sulla forma di strutture contrattuali complesse;*
    - *IAS 39.IG C.6 della Guidance on Implementing IAS 39, secondo il quale, in materia di derivati incorporati e strumenti sintetici, non è generalmente appropriato contabilizzare due o più strumenti finanziari congiuntamente come un singolo strumento. Laddove ciascuno strumento che costituisce la complessiva operazione è regolato da specifiche condizioni contrattuali e può essere trasferito o regolato singolarmente;*
    - *IAS 32.AG39 dell'Application Guidance dello IAS 32, in materia di compensazione di attività e passività che congiuntamente costituiscono uno strumento finanziario sintetico. Secondo tale principio, ciascuno degli strumenti finanziari distinti (attività e passività) che insieme costituiscono uno strumento finanziario sintetico, non sono compensati, qualora ciascuno di essi rappresenti un diritto o un'obbligazione contrattuale con proprie clausole e condizioni e può essere trasferito o regolato indipendentemente;*

- *l'applicazione dello IAS 39.IG B.6[6] richiede evidenti valutazioni discrezionali ("judgmental") da parte del redattore del bilancio. Peraltro, la verifica della sussistenza degli indicatori previsti dal citato paragrafo può aiutare l'entità nella determinazione della sostanza della transazione; tuttavia la presenza o l'assenza di uno specifico indicatore non può essere considerata dirimente;*
- *le interpretazioni e le linee guida esistenti e approvate dallo IASB consentono di procedere alla corretta contabilizzazione delle operazioni, anche sulla base delle finalità economiche delle stesse.*

In sintesi, secondo quanto rappresentato dall'IFRS IC, ciò che rileva al fine di valutare la corretta modalità di contabilizzazione delle operazioni di structured repo è la corretta rappresentazione dell'effettivo substantive business purpose.

L'IFRS IC ha inoltre effettuato ulteriori approfondimenti sulla modalità di contabilizzazione. In particolare, nell'ipotesi in cui si decida di procedere ad una contabilizzazione dell'operazione "a saldi aperti", l'IFRS IC indica le analisi da svolgere ai fini della modalità di iscrizione delle singole transazioni in bilancio. Con riferimento all'operazione di acquisto dei titoli, l'IFRS IC richiama i principi relativi all'iscrizione e cancellazione delle attività finanziarie. In particolare viene indicato che, con riferimento all'acquisto dei titoli, "Entity Alpha [MPS] can only recognise the bond if Entity Beta [Nomura] is able to derecognise".

Pertanto, solo in caso di effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici o del controllo dei titoli sottostanti dal cedente al cessionario, quest'ultimo può procedere all'iscrizione dei titoli nell'attivo dello stato patrimoniale e, conseguentemente, considerare il repo passivo come un finanziamento collateralizzato.

La norma generale che nel quadro dei principi IAS/IFRS disciplina la rilevazione iniziale delle attività e delle passività finanziarie è contenuta nel paragrafo 14 dello IAS 39 secondo cui attività o passività finanziarie possono essere rilevate nello stato patrimoniale quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

Tale principio va letto congiuntamente con le disposizioni del paragrafo AG50 dello IAS 39 che definisce il criterio di simmetria contabile nel caso dei trasferimenti di attività finanziarie. Secondo tale criterio, nell'ambito di un trasferimento l'iscrizione di un'attività finanziaria è possibile solo nella misura in cui per il cedente ricorrono le condizioni per l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria trasferita.

La norma generale per disciplinare l'eliminazione contabile delle attività finanziarie è contenuta nel paragrafo 17 dello IAS 39 secondo cui un'attività finanziaria può essere eliminata quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività è trasferita. In proposito, il paragrafo 18 dello IAS 39 precisa che un'entità trasferisce un'attività finanziaria se, e soltanto se:

- *trasferisce i diritti a ricevere i flussi finanziari o*
- *se pur mantenendo tali diritti, assume un'obbligazione contrattuale a pagare tali flussi a uno o più beneficiari. In tal caso l'obbligazione contrattuale deve rispettare talune condizioni specificate nel paragrafo 19 dello IAS 39 (c.d. pass-through arrangement).*

---

[6] *Trattasi di guida implementativa che non fa parte del corpus dei principi omologati dalla Commissione Europea.*

Al fine di accertare il trasferimento di un'attività finanziaria, l'entità deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Al riguardo, il paragrafo 20 dello IAS 39 stabilisce che:

I. *se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento;*

II. *se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria;*

III. *se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria;*

la circostanza che l'entità abbia mantenuto il controllo dell'attività trasferita dipende dall'abilità del cessionario di vendere l'attività. Se il cessionario è in grado di vendere l'attività nella sua totalità a una terza parte non correlata ed è in grado di esercitare tale capacità unilateralmente e senza il bisogno di imporre ulteriori restrizioni sul trasferimento, l'entità non ha mantenuto il controllo. In tutti gli altri casi, l'entità ha mantenuto il controllo.

1.3 I nuovi elementi informativi trasmessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Secondo Consob, dalla documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nei mesi di aprile, giugno e luglio 2015, sono emersi taluni elementi di novità che assumono rilevanza sulle considerazioni in ordine alle modalità di contabilizzazione dell'operazione adottate dalla Banca.

In particolare, l'Autorità di vigilanza ritiene che l'interpretazione di tali nuove informazioni porti a rivedere il quadro informativo preesistente e comporti una rilettura della documentazione in precedenza esaminata. Si tratta, infatti, di informazioni assunte, nell'esercizio di poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale, dai Pubblici Ministeri ai sensi dell'art. 362 del c.p.p. da persone che possono riferire circostanze utili alle indagini e di ulteriori elementi documentali acquisiti dagli inquirenti nell'ambito delle indagini avviate sulla Banca.

In definitiva, secondo Consob, le nuove informazioni portano ad una riconsiderazione complessiva del comportamento dei pro tempore amministratori della Banca.

In sintesi, secondo la Commissione, sulla base di tali accertamenti, risulta che:

- *l'acquisto dei BTP sostitutivi (2033, 2039 e 2040) in luogo dei BTP 2034 era una circostanza concordata tra Nomura e BMPS o quanto meno nota a quest'ultima;*
- *il prezzo attribuito ai BTP 2034 è stato determinato sulla base del prezzo dei titoli sostitutivi realmente acquistati da Nomura;*

il management pro tempore di BMPS era a conoscenza del fatto che Nomura aveva acquistato i BTP sostitutivi.

2 CARENZE E CRITICITA' RILEVATE DALLA CONSOB IN ORDINE ALLA CORRETTEZZA CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014 E DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015

La documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nel corso del 2015 rappresenta, a giudizio dell'Autorità, un rilevante elemento di novità che, a seguito di una rilettura complessiva di tutti gli elementi informativi a disposizione, conduce ad una diversa comprensione dell'intero quadro informativo concernente i contratti in esame ed, in particolare, ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad una registrazione a saldi aperti delle diverse transazioni. Il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, che secondo Consob sarebbe avvenuto con il consenso e secondo le indicazioni del pro tempore management di BMPS (cioè del vertice aziendale che effettuò l'operazione), rappresenta, infatti, a parere della stessa Autorità, un elemento assai rilevante ai fini delle valutazioni della modalità di contabilizzazione dell'operazione e del "substantive business purpose" delle transazioni.

Alla luce delle nuove evidenze informative Consob ritiene, innanzitutto, che non sussistano le condizioni previste dai principi contabili internazionali per procedere all'iscrizione dei BTP 2034 nel bilancio di BMPS. I principi contabili internazionali, ed in particolare lo IAS 39 paragrafo 14, stabiliscono che un'entità può rilevare un'attività finanziaria quando e solo quando diventa parte nei diritti e/o negli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. Il paragrafo AG50 dello IAS 39 stabilisce, inoltre, una regola di "simmetria" tra cedente e cessionario, tale per cui il cessionario iscrive l'attività nella misura in cui il cedente la cancella.

Secondo l'Autorità, BMPS poteva dunque iscrivere i titoli BTP 2034, in ragione del contratto di asset swap, solo se risultavano soddisfatte per Nomura le condizioni per procedere all'eliminazione contabile (derecognition) di tali titoli.

Nel caso di specie, infatti, dall'esame della nuova documentazione trasmessa dalla Procura, secondo Consob risulterebbe che il pro-tempore management di BMPS disponeva di informazioni in ordine al mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura. A tale conclusione Consob giunge, in particolare, sulla base dell'esame di alcune dichiarazioni rese dai dipendenti di Nomura e di alcune email tra strutture operative (front e back office) di BMPS e Nomura.

Pertanto, secondo Consob, poiché Nomura non ha mai acquistato lo strumento finanziario sul mercato, non poteva effettuare l'eliminazione contabile e non poteva trasferire tutti i rischi e i benefici associati al titolo. Alla luce del complessivo quadro informativo, quindi, secondo la Commissione risulta che BMPS non aveva assunto alcuna titolarità dei diritti contrattuali inerenti i titoli BTP 2034, non ne risultava esposta ai relativi rischi e benefici e non poteva, di conseguenza, procedere all'iscrizione degli stessi nel proprio bilancio.

Inoltre, a parere di Consob, l'interpretazione delle nuove informazioni trasmesse dalla Procura di Milano porta ad una diversa valutazione del "substantive business purpose" sinora rappresentato da BMPS. Come detto, infatti, ai sensi delle disposizioni previste dai paragrafi IG B.6, IG C.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32, indicate dall'IFRS IC, uno degli elementi rilevanti al fine di consentire una contabilizzazione "a saldi aperti" delle diverse transazioni è rappresentato dalla finalità economica dell'operazione.

BMPS ha adottato una contabilizzazione "a saldi aperti" ritenendola idonea a fornire una rappresentazione attendibile delle diverse transazioni in quanto l'operazione era volta ad assumere una posizione in titoli di Stato e cogliere un contributo positivo al margine di interesse mediante l'assunzione di un'esposizione in titoli governativi e con un limitato

assorbimento di liquidità. L'elemento caratterizzante è quindi rappresentato dalla volontà di acquistare dei titoli di Stato da iscrivere nel proprio portafoglio di investimento.

Secondo Consob, le nuove evidenze acquisite per il tramite della Procura di Milano non confermano la summenzionata finalità economica ma mostrano che:

I. *i titoli BTP 2034 non sono stati mai acquistati da Nomura;*
II. *tale circostanza era nota al pro tempore management di BMPS; e*
III. *tali modalità di esecuzione dell'operazione erano state "preordinatamente" condivise dal pro tempore management di BMPS.*

A parere dell'Autorità, tutto ciò fa venire meno la veridicità del substantive business purpose sinora dichiarato dalla Banca e fa ritenere che non sussistano le condizioni per procedere ad una contabilizzazione "a saldi aperti".

Infatti, sempre a parere della Commissione, le nuove evidenze documentali mostrano un comportamento del pro tempore management di BMPS e di Nomura preordinato a fornire ai terzi una rappresentazione della transazione come un'operazione di structured repo, tesa ad acquisire una posizione lunga sui titoli di Stato, mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicano il pay off di un derivato creditizio sulla Repubblica Italiana.

Di fatto, con l'operazione BMPS avrebbe assunto solo un'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana e non una posizione in titoli di Stato.

3 CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE DEDUZIONI PRESENTATE DALLA BANCA

A parere dell'Autorità, le criticità rilevate non possono ritenersi superate dalle deduzioni formulate dalla Banca con note del 6 agosto, 21 settembre, 2 ottobre e 9 novembre 2015 . Ciò in quanto tali deduzioni risultano confutate dagli elementi forniti dalla Procura della Repubblica di Milano negli scorsi mesi di aprile, giugno e luglio e, in particolare, dai verbali delle informazioni assunte dai pubblici ministeri ai sensi dell'art.362 c.p.p. e dallo scambio delle e-mail agli atti delle indagini tra dipendenti di BMPS e Nomura. Come già detto, secondo la Consob, la documentazione trasmessa dalla Procura di Milano rappresenta un elemento di novità assai rilevante che comporta una rilettura dell'intero quadro informativo concernente i contratti stipulati e porta ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere alla registrazione "a saldi aperti" delle diverse transazioni. Infatti, il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, con il consenso e secondo le indicazioni del pro tempore management di BMPS, è, a parere della Commissione, un elemento rilevante ai fini delle valutazioni del "substantive business purpose" delle transazioni rappresentato dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti. In particolare, sulla base dell'interpretazione che CONSOB fa propria delle nuove evidenze emerse il"substantive business purpose" dichiarato dalla Banca viene meno in quanto il comportamento del pro tempore management di BMPS e di Nomura era preordinato a fornire a terzi una rappresentazione della transazione come un'operazione di long term repo tesa ad acquistare una posizione in titoli di Stato mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicavano un derivato creditizio della Repubblica Italiana.

La Commissione conclude affermando che:

- *poiché il business purpose è il primo aspetto da considerare ed è antecedente a tutte le considerazioni contabili;*

- *in presenza di analoghi flussi di cassa, la discriminante tra la contabilizzazione "a saldi aperti" e quella "a saldi chiusi" è proprio la volontà negoziale di acquistare i diritti dello strumento finanziario e la conseguente esposizione ai rischi e ai benefici dello stesso;*

- *poiché dalle analisi effettuate ritiene che la volontà negoziale rappresentata dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti non può essere ritenuta aderente alla natura degli effettivi accordi negoziali intercorsi tra le parti,*

la corretta modalità di rappresentazione dell'operazione di long term repo posta in essere tra BMPS e Nomura è la contabilizzazione "a saldi chiusi" e cioè l'iscrizione di un derivato creditizio in conformità alla definizione data dal paragrafo 9 dello IAS 39.

4 CONCLUSIONI DELLA CONSOB

Sulla base di tutto quanto finora esposto e, in particolare, "tenuto conto che è stato possibile superare i profili di incertezza in ordine al corretto trattamento contabile solo alla luce dei nuovi elementi informativi acquisiti per il tramite della Procura di Milano nel corso del 2015 che hanno consentito di valutare la reale volontà negoziale delle parti", la Consob ha deliberato l'accertamento della non conformità:

- *del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 ai seguenti principi contabili internazionali:*
  - *IAS 1 "Presentazione del bilancio";*
  - *IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione"*
- *della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 ai seguenti principi contabili internazionali:*
  - *IAS 1 "Presentazione del bilancio";*
  - *IAS 34 "Bilancio intermedio";*
  - *IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione".*

Conseguentemente, ha richiesto alla Banca di diffondere un comunicato stampa che renda noto l'accertamento effettuato e riporti le informazioni evidenziate all'inizio del presente comunicato.

5 SITUAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI CONSOLIDATE PRO-FORMA CORREDATE DEI DATI COMPARATIVI

In ottemperanza alla richiesta di Consob, in allegato sono riportati i prospetti economico-patrimoniali consolidati pro-forma di BMPS, corredati dai dati comparativi, i quali illustrano gli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto indicato dall'Autorità avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2014 e del primo semestre 2015. Si precisa che i prospetti pro-forma allegati al presente Comunicato riflettono, come peraltro riconosciuto dalla stessa Consob, informazioni già comunicate al pubblico da BMPS in occasione della pubblicazione del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, avvenute rispettivamente in date 18.03.2015 e 12.08.2015. La Banca precisa altresì che, a far data

dalla pubblicazione del bilancio consolidato e d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, ha comunicato, con la pubblicazione di appositi pro-forma inseriti nei bilanci d'esercizio e consolidato e nelle relazioni infrannuali, gli effetti della contabilizzazione a saldi chiusi dell'operazione Alexandria sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto di BMPS.

Il presente comunicato stampa deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo MPS già disponibili sul sito internet della Banca (www.mps.it) alla sezione "Investor Relations – Bilanci e Relazioni", che peraltro già contengono i prospetti pro-forma qui allegati.

Si rammenta, infine, che la menzionata Delibera è pubblicata nel sito internet (www.consob.it) e nel bollettino dell'Autorità.

** * **

Con riferimento al giudizio di non conformità espresso da Consob, preme ricordare che la rappresentazione contabile dell'operazione "a saldi aperti" è stata supportata in più momenti da pareri di diversi autorevoli consulenti e condivisa con la società di revisione sia al momento del restatement del 2012 sia nei bilanci successivi. Inoltre, tutta la documentazione disponibile al management della Banca è stata messa a disposizione delle Autorità di vigilanza e delle Autorità giudiziarie attraverso un continuo scambio di informazioni che si è protratto dal 2012 ad oggi.

Preme inoltre sottolineare che la Banca ha costantemente rappresentato, a partire dal bilancio 2012, quale "scelta contabile rilevante" il trattamento seguito per le operazioni di long term structured repo, in conformità a quanto richiesto dal Documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n.6 dell'8 marzo 2013, evidenziando tramite prospetti pro forma gli effetti economico-patrimoniali di una rappresentazione delle operazioni della specie come derivati sintetici (Credit Default Swap).

A partire dal bilancio 2014, per effetto della SREP Decision della BCE del 10 febbraio 2015 l'operazione c.d. Alexandria è stata considerata nel CET 1 per l'intero importo della riserva AFS negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione, in deroga alla regola generale più favorevole, in virtù della quale la riserva AFS relativa ai titoli di stato, fino all'omologazione dell'IFRS 9, non rileva ai fini della determinazione dei Fondi propri. Tale trattamento prudenziale ha reso gli impatti sul CET 1 sostanzialmente equivalenti a quelli di un CDS.

Infine, si ricorda che l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015. Pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca.

A tal riguardo si fa presente che, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, è possibile stimare che la rappresentazione "a saldi chiusi" dell'operazione sia idonea a determinare, rispetto alla rappresentazione a saldi aperti, un impatto differenziale positivo sul conto economico del 2015 di 714 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. Sotto il profilo patrimoniale, l'operazione non dovrebbe avere effetti.. Tuttavia, facendo riferimento ai soli impatti economici differenziali stimati sugli esercizi interessati (dal 2009 al 2015), va tenuto presente il rischio che, in aggiunta alle imposte relative ai maggiori proventi dell'esercizio 2015, vi sia un effetto fiscale negativo che potrà essere compiutamente determinato solo a

seguito di approfondite analisi e che, allo stato, è possibile stimare in un importo pari a circa 130 milioni di euro.

Nella tabella allegata sono riepilogati i menzionati impatti economici differenziali stimati, al lordo dell'effetto fiscale, derivanti dalla rappresentazione contabile come derivato.

La Banca osserva infine che gli elementi raccolti nel corso delle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e resi noti nel corso del 2015, hanno consentito di arricchire il quadro informativo dell'operazione c.d. Alexandria. Tali elementi sono stati assunti dai Pubblici Ministeri nell'esercizio di specifici poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale e si riferiscono principalmente, per ciò che qui interessa, alle verifiche condotte sui depositi titoli della controparte e alle deposizioni di alcuni dipendenti di quest'ultima. Circostanze, queste ultime, che, come tali, non erano conosciute (né potevano esserlo) dal management della Banca che è succeduto a quello che effettuò l'operazione. L'interpretazione di tale nuovo quadro informativo da parte di Consob, di cui la Banca non può che prendere atto, secondo l'Autorità consente di ricostruire una diversa volontà negoziale del management pro tempore di BMPS e porta, sempre a parere della Commissione, ad un diverso business purpose rispetto a quello dichiarato dalla Banca sulla base dei contratti stipulati e degli altri elementi documentali interni; da ciò consegue, secondo l'Autorità, la necessità di rappresentare l'operazione come CDS. La Banca, nella convinzione di aver operato in questi anni:

- *con totale trasparenza verso tutte le Autorità di vigilanza che hanno, a vari fini, esaminato l'operazione, alle quali sono state rese disponibili tutte le informazioni di cui la Banca disponeva;*
- *con massimo scrupolo professionale, come dimostrano i numerosi pareri conformi rilasciati da autorevoli esperti di principi contabili internazionali e le relazioni emesse dalla società di revisione;*
- *in definitiva, nel rispetto dei principi contabili internazionali, sulla base delle informazioni disponibili e secondo gli standard che presiedono alla corretta redazione dell'informativa contabile e finanziaria,*

prende atto dell'interpretazione di tali nuovi elementi di valutazione e delle conclusioni di Consob. In particolare, prende atto che l'accertamento di non conformità ai principi contabili internazionali si basa appunto sull'interpretazione di un elemento soggettivo (effettiva volontà negoziale del management pro tempore di BMPS e Nomura), desunto dalle evidenze agli atti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Milano e che la Commissione ritiene prevalente rispetto alla diversa volontà negoziale che emerge dai contratti stipulati e da altri documenti sulla base dei quali sono state redatte le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tanto premesso e poiché:

- *la Banca non dispone di sufficienti ed univoci elementi per smentire ovvero per confermare la ricostruzione e l'interpretazione della volontà del managemet pro tempore di BMPS e di Nomura, operate dalla Consob sulla base delle risultanze emerse dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano;*
- *il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 non appaiono censurabili – come di fatto non sono stati*

censurati dall'Autorità di Vigilanza – sulla base degli elementi oggettivi all'epoca conosciuti e disponibili;

- *l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015 e, pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca;*
- *sulla base delle considerazioni che precedono, la Banca non reputa né coerente né utile per il perseguimento degli interessi propri e degli stakeholder in genere impugnare il provvedimento emesso dalla Consob in quanto, tra l'altro, afferente ad un'operazione ormai chiusa,*

BMPS informa che procederà a modificare nel bilancio 2015 e nelle successive rendicontazioni la rappresentazione contabile dell'operazione adeguandola a quella di un CDS secondo le regole previste dallo IAS 8.

Peraltro, nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nelle medesime rendicontazioni, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, la Banca inserirà anche appositi prospetti pro-forma finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

** * **

Il sottoscritto Dott. Arturo Betunio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BMPS, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del TUF, che l'informativa contabile contenuta nel presente Comunicato Stampa, diversa dai dati pro-forma e dalla stima degli impatti economici differenziali rispetto alla rappresentazione a saldi aperti sugli esercizi dal 2009 al 2015 derivanti dalla rappresentazione come derivato dell'operazione c.d. Alexandria, corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

ALLEGATI

1. *Situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che la rappresentazione contabile come CDS dell'operazione c.d. Alexandria avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico, sul patrimonio netto e sulla redditività complessiva dell'esercizio 2014.*
2. *Situazione economico-patrimoniale individuale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che la rappresentazione contabile come CDS dell'operazione c.d. Alexandria avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico, sul patrimonio netto e sulla redditività complessiva dell'esercizio 2014.*
3. *Situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che la rappresentazione contabile come CDS dell'operazione c.d. Alexandria avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico, sul patrimonio netto e sulla redditività complessiva del primo semestre 2015.*

4. *Tabella impatti economici differenziali stimati della rappresentazione contabile "a saldi chiusi" dell'operazione c.d. Alexandria.*

Il comunicato stampa sarà disponibile su www.mps.it

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Media Relations

Tel: 0577.296634

ufficio.stampa@mps.it

Investor Relations

Tel: 0577.299350

investor.relations@mps.it

ALLEGATO 1

PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 31/12/2014

I dati pro-forma comparativi dell'esercizio 2013 di seguito presentati includono la sola operazione Alexandria a differenza dei prospetti pro-forma pubblicati nel bilancio 2014 dove nel dato comparativo sono rappresentate come derivati sia Alexandria che Santorini. Quest'ultima operazione è stata chiusa il 19 dicembre 2013.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma – attivo (dati in euro migliaia)

	Voci dell'attivo	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	877.276	-	877.276	1.006.586	-	1.006.586
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.238.566	-	19.238.566	16.928.788	634.300	17.563.088
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408	22.847.582	(4.071.545)	18.776.037
60	Crediti verso banche	10.485.195	-	10.485.195	7.722.753	-	7.722.753
70	Crediti verso clientela	130.597.727	-	130.597.727	119.676.132	-	119.676.132
80	Derivati di copertura	397.933	-	397.933	612.957	-	612.957
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889	-	159.889	178.613	-	178.613
100	Partecipazioni	970.378	-	970.378	1.013.899	-	1.013.899
120	Attività materiali	2.883.820	-	2.883.820	2.787.083	-	2.787.083
130	Attività immateriali	1.162.056	-	1.162.056	441.693	-	441.693
	di cui: avviamento	669.692	-	669.692	7.900	-	7.900
140	Attività fiscali	5.515.357	(29.892)	5.485.465	7.562.419	(13.333)	7.549.086
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	80.108	21.805	-	21.805
160	Altre attività	2.412.251	-	2.412.251	2.643.513	-	2.643.513
	Totale dell'attivo	**198.460.805**	**(3.270.733)**	**195.190.072**	**183.443.823**	**(3.450.578)**	**179.993.245**

** Saldi rettificati come riportato nel bilancio 2014.*

Stato patrimoniale consolidato pro-forma – passivo (dati in euro migliaia)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Debiti verso banche	37.278.667	-	37.278.667	27.647.671	-	27.647.671
20	Debiti verso clientela	85.286.115	(3.366.636)	81.919.479	93.144.981	(3.353.599)	89.791.382
30	Titoli in circolazione	36.561.566	-	36.561.566	30.455.439	-	30.455.439
40	Passività finanziarie di negoziazione	16.409.678	896.530	17.306.208	13.701.789	1.604.999	15.306.788
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199	-	7.988.199	2.623.620	-	2.623.620
60	Derivati di copertura	3.421.635	(750.530)	2.671.105	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109
80	Passività fiscali	185.521	(10.855)	174.666	163.510	(15.138)	148.372
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100	Altre passività	3.742.304	-	3.742.304	4.183.569	-	4.183.569
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261.390	-	261.390	271.434	-	271.434
120	Fondi per rischi e oneri:	1.127.312	-	1.127.312	1.151.049	-	1.151.049
140	Riserve da valutazione	(1.055.910)	411.116	(644.794)	(685.460)	423.122	(262.338)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	1.174.651	(784.074)	390.577	(496.120)	(450.358)	(946.478)
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	2.291	-	2.291
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	12.484.207	-	12.484.207
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.195	-	33.195	23.625	-	23.625
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.434.317)	333.716	(1.100.601)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**198.460.805**	**(3.270.733)**	**195.190.072**	**183.443.823**	**(3.450.578)**	**179.993.245**

** Saldi rettificati come riportato nel bilancio 2014.*

Conto economico consolidato pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.982.295	(150.209)	5.832.086	5.213.287	(150.097)	5.063.190
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.857.941)	128.550	(3.729.391)	(3.079.016)	128.664	(2.950.352)
30	**Margine di interesse**	**2.124.354**	**(21.659)**	**2.102.695**	**2.134.271**	**(21.433)**	**2.112.838**
40	Commissioni attive	2.119.485	-	2.119.485	2.087.059	-	2.087.059
50	Commissioni passive	(461.956)	-	(461.956)	(389.328)	-	(389.328)
60	**Commissioni nette**	**1.657.529**	**-**	**1.657.529**	**1.697.731**	**-**	**1.697.731**
70	Dividendi e proventi simili	17.302	-	17.302	36.944	-	36.944
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.458	519.388	594.846	80.738	(62.444)	18.294
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7.032	(758)	6.274	(15.759)	2.559	(13.200)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(83.894)	-	(83.894)	159.001	-	159.001
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10.144	-	10.144	1.832	-	1.832
120	**Margine di intermediazione**	**3.807.925**	**496.971**	**4.304.896**	**4.094.758**	**(81.318)**	**4.013.440**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2.823.167)	-	(2.823.167)	(8.025.266)	-	(8.025.266)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**984.758**	**496.971**	**1.481.729**	**(3.930.508)**	**(81.318)**	**(4.011.826)**
180	Spese amministrative:	(2.978.313)	-	(2.978.313)	(3.220.412)	-	(3.220.412)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.942)	-	(29.942)	(176.551)	-	(176.551)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(85.482)	-	(85.482)	(158.220)	-	(158.220)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100.844)	-	(100.844)	(149.137)	-	(149.137)
220	Altri oneri/proventi di gestione	93.512	-	93.512	333.845	-	333.845
230	**Costi operativi**	**(3.101.069)**	**-**	**(3.101.069)**	**(3.370.475)**	**-**	**(3.370.475)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.059	-	67.059	194.328	-	194.328
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.412	-	1.412	84.701	-	84.701
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.047.840)**	**496.971**	**(1.550.869)**	**(7.683.746)**	**(81.318)**	**(7.765.064)**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	666.783	(163.255)	503.528	2.336.479	26.713	2.363.192
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.381.057)**	**333.716**	**(1.047.341)**	**(5.347.267)**	**(54.605)**	**(5.401.872)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51.224)	-	(51.224)	-	-	-
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.432.281)**	**333.716**	**(1.098.565)**	**(5.347.267)**	**(54.605)**	**(5.401.872)**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.036	-	2.036	(4.375)	-	(4.375)
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(1.434.317)**	**333.716**	**(1.100.601)**	**(5.342.892)**	**(54.605)**	**(5.397.497)**

** Saldi rettificati come riportato nel bilancio 2014.*

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.432.281)**	**333.716**	**(1.098.565)**	**(5.347.267)**	**(54.605)**	**(5.401.872)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(34.933)**	**-**	**(34.933)**	**(31.150)**	**-**	**(31.150)**
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(34.942)	-	(34.942)	(31.072)	-	(31.072)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9	-	9	(78)	-	(78)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.309.189**	**(332.876)**	**976.313**	**355.859**	**12.006**	**367.865**
80	Differenze di cambio	(2.081)	-	(2.081)	5.553	-	5.553
90	Copertura dei flussi finanziari	80.977	-	80.977	16.365	-	16.365
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.174.855	(332.876)	841.979	330.513	12.006	342.519
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	28.786	(27.021)	-	(27.021)
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.652	-	26.652	30.449	-	30.449
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.274.256**	**(332.876)**	**941.380**	**324.709**	**12.006**	**336.715**
140	**Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)**	**(158.025)**	**840**	**(157.185)**	**(5.022.558)**	**(42.599)**	**(5.065.157)**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.031	-	2.031	(4.356)	-	(4.356)
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**(160.056)**	**840**	**(159.216)**	**(5.018.202)**	**(42.599)**	**(5.060.801)**

** Saldi rettificati come riportato nel bilancio 2014.*

ALLEGATO 2

PROSPETTI PRO-FORMA INDIVIDUALI AL 31/12/2014

I dati pro-forma comparativi dell'esercizio 2013 di seguito presentati includono la sola operazione Alexandria a differenza dei prospetti pro-forma pubblicati nel bilancio 2014 dove nel dato comparativo sono rappresentate come derivati sia Alexandria che Santorini. Quest'ultima operazione è stata chiusa il 19 dicembre 2013.

Stato patrimoniale pro-forma – attivo (dati in euro migliaia)

	Voci dell'attivo	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	843.934	-	843.934	974.295	-	974.295
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149.394	-	3.149.394	2.416.285	634.300	3.050.585
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.255.736	(3.240.841)	20.014.895	22.679.334	(4.071.545)	18.607.789
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
60	Crediti verso banche	25.438.981	-	25.438.981	38.710.046	-	38.710.046
70	Crediti verso clientela	124.768.674	-	124.768.674	102.157.158	-	102.157.158
80	Derivati di copertura	462.397	-	462.397	877.585	-	877.585
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.291	-	62.291	112.290	-	112.290
100	Partecipazioni	4.246.966	-	4.246.966	1.673.000	-	1.673.000
110	Attività materiali	1.039.162	-	1.039.162	1.101.974	-	1.101.974
120	Attività immateriali	817.391	-	817.391	119.869	-	119.869
	di cui: avviamento	669.692	-	669.692	-	-	-
130	Attività fiscali	4.740.888	(29.892)	4.710.996	6.330.444	(13.333)	6.317.111
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811	-	71.811	16.805	-	16.805
150	Altre attività	2.335.871	-	2.335.871	2.404.419	-	2.404.419
	Totale dell'attivo	191.233.496	(3.270.733)	187.962.763	179.573.504	(3.450.578)	176.122.926

Stato patrimoniale pro-forma – passivo (dati in euro migliaia)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Debiti verso banche	43.963.958	-	43.963.958	39.294.158	-	39.294.158
20	Debiti verso clientela	87.910.284	(3.366.636)	84.543.648	91.281.896	(3.353.599)	87.928.297
30	Titoli in circolazione	36.135.252	-	36.135.252	29.688.403	-	29.688.403
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.239.999	896.530	3.136.529	2.045.404	1.604.999	3.650.403
50	Passività finanziarie valutate al fair value	8.406.140	-	8.406.140	3.010.169	-	3.010.169
60	Derivati di copertura	3.195.525	(750.530)	2.444.995	4.260.598	(1.604.999)	2.655.599
80	Passività fiscali	16.124	(10.855)	5.269	88.760	(15.138)	73.622
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100	Altre passività	3.516.789	-	3.516.789	3.810.271	-	3.810.271
110	Trattamento di fine rapporto del personale	253.812	-	253.812	263.033	-	263.033
120	Fondi per rischi e oneri:	1.033.299	-	1.033.299	1.015.350	-	1.015.350
130	Riserve da valutazione	(1.159.480)	411.116	(748.364)	(828.301)	423.122	(405.179)
150	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
160	Riserve	(125.759)	(784.074)	(909.833)	(1.409.662)	(450.358)	(1.860.020)
170	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	2.291	-	2.291
180	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	12.484.207	-	12.484.207
190	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.633.246)	333.716	(1.299.530)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	191.233.496	(3.270.733)	187.962.763	179.573.504	(3.450.578)	176.122.926

Conto economico pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.391.761	(150.209)	5.241.552	4.833.590	(150.097)	4.683.493
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.947.053)	128.550	(3.818.503)	(3.137.898)	128.664	(3.009.234)
30	Margine di interesse	1.444.708	(21.659)	1.423.049	1.695.692	(21.433)	1.674.259
40	Commissioni attive	1.990.224	-	1.990.224	2.009.266	-	2.009.266
50	Commissioni passive	(407.764)	-	(407.764)	(366.885)	-	(366.885)
60	Commissioni nette	1.582.460	-	1.582.460	1.642.381	-	1.642.381
70	Dividendi e proventi simili	127.942	-	127.942	132.645	-	132.645
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101.907)	519.388	417.481	(12.234)	(62.444)	(74.678)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.625	(758)	2.867	(25.270)	2.559	(22.711)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(40.835)		(40.835)	169.183	-	169.183
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.838	-	12.838	(21.860)	-	(21.860)
120	Margine di intermediazione	3.028.831	496.971	3.525.802	3.580.537	(81.318)	3.499.219
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2.073.292)	-	(2.073.292)	(6.289.295)	-	(6.289.295)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	955.539	496.971	1.452.510	(2.708.758)	(81.318)	(2.790.076)
150	Spese amministrative:	(2.851.521)	-	(2.851.521)	(3.240.546)	-	(3.240.546)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.815)	-	(48.815)	(180.290)	-	(180.290)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(66.442)	-	(66.442)	(90.945)	-	(90.945)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.018)	-	(28.018)	(27.975)	-	(27.975)
190	Altri oneri/proventi di gestione	75.464	-	75.464	299.178	-	299.178
200	Costi operativi	(2.919.332)	-	(2.919.332)	(3.240.578)	-	(3.240.578)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.132)	-	(273.132)	(678.232)	-	(678.232)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.708	-	1.708	27.562	-	27.562
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.235.217)	496.971	(1.738.246)	(7.261.798)	(81.318)	(7.343.116)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645.894	(163.255)	482.639	1.825.723	26.713	1.852.436
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.589.323)	333.716	(1.255.607)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(43.923)	-	(43.923)	-	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246)	333.716	(1.299.530)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)

Prospetto della redditività complessiva pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246)	333.716	(1.299.530)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.312)	-	(32.312)	(29.751)	-	(29.751)
40	Piani e benefici definiti	(32.312)	-	(32.312)	(29.751)	-	(29.751)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.188.705	(332.876)	855.829	335.095	12.006	347.101
80	Differenze di cambio	(2.081)	-	(2.081)	5.552	-	5.552
90	Copertura dei flussi finanziari	68.013	-	68.013	2.348	-	2.348
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.093.987	(332.876)	761.111	354.216	12.006	366.222
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	28.786	(27.021)	-	(27.021)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.156.393	(332.876)	823.517	305.344	12.006	317.350
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(476.853)	840	(476.013)	(5.130.731)	(42.599)	(5.173.330)

ALLEGATO 3

PROSPETTI PRO-FORMA CONSOLIDATI AL 30/06/2015

Stato patrimoniale consolidato pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci dell'attivo	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	1.006.586	-	1.006.586	822.024	-	822.024
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.928.788	634.300	17.563.088	16.355.222	604.000	16.959.222
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.847.582	(4.071.545)	18.776.037	19.980.021	(3.949.690)	16.030.331
60	Crediti verso banche	7.722.753	-	7.722.753	8.327.235	-	8.327.235
70	Crediti verso clientela	119.676.132	-	119.676.132	117.436.256	-	117.436.256
80	Derivati di copertura	612.957	-	612.957	470.022	-	470.022
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	178.613	-	178.613	150.001	-	150.001
100	Partecipazioni	1.013.899	-	1.013.899	907.666	-	907.666
120	Attività materiali	2.787.083	-	2.787.083	2.693.068	-	2.693.068
130	Attività immateriali	441.693	-	441.693	429.329	-	429.329
	di cui: avviamento	7.900	-	7.900	7.900	-	7.900
140	Attività fiscali	7.562.419	(13.333)	7.549.086	6.973.833	(43.409)	6.930.424
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	21.805	86.812	-	86.812
160	Altre attività	2.643.513	-	2.643.513	3.073.268	-	3.073.268
	Totale dell'attivo	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245	177.704.757	(3.389.099)	174.315.658

Stato patrimoniale consolidato pro-forma – passivo (dati in euro migliaia)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10	Debiti verso banche	27.647.671	-	27.647.671	18.830.869	-	18.830.869
20	Debiti verso clientela	93.144.981	(3.353.599)	89.791.382	94.745.441	(3.347.028)	91.398.413
30	Titoli in circolazione	30.455.439	-	30.455.439	29.147.717	-	29.147.717
40	Passività finanziarie di negoziazione	13.701.789	1.604.999	15.306.788	13.414.777	1.119.004	14.533.781
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.623.620	-	2.623.620	2.344.445	-	2.344.445
60	Derivati di copertura	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109	3.036.586	(1.119.004)	1.917.582
80	Passività fiscali	163.510	(15.138)	148.372	54.393	(17.297)	37.096
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100	Altre passività	4.183.569	-	4.183.569	5.330.440	-	5.330.440
110	Trattamento di fine rapporto del personale	271.434	-	271.434	246.391	-	246.391
120	Fondi per rischi e oneri:	1.151.049	-	1.151.049	1.156.313	-	1.156.313
140	Riserve da valutazione	(685.460)	423.122	(262.338)	(668.452)	344.863	(323.589)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-
170	Riserve	(496.120)	(450.358)	(946.478)	1.085.274	(504.963)	580.311
180	Sovrapprezzi di emissione	2.291	-	2.291	3.956	-	3.956
190	Capitale	12.484.207	-	12.484.207	8.758.683	-	8.758.683
200	Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.625	-	23.625	24.314	-	24.314
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)	193.610	135.326	328.936
	Totale del passivo e del patrimonio netto	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245	177.704.757	(3.389.099)	174.315.658

Conto economico consolidato pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.744.112	(74.449)	2.669.663	2.190.922	(73.316)	2.117.606
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.786.431)	64.174	(1.722.257)	(1.037.413)	62.306	(975.107)
30	Margine di interesse	957.681	(10.275)	947.406	1.153.509	(11.010)	1.142.499
40	Commissioni attive	1.052.912	-	1.052.912	1.104.056	-	1.104.056
50	Commissioni passive	(181.913)	-	(181.913)	(176.912)	-	(176.912)
60	Commissioni nette	870.999	-	870.999	927.144	-	927.144
70	Dividendi e proventi simili	28.899	-	28.899	14.172	-	14.172
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	76.975	(83.157)	(6.182)	110.880	214.436	325.316
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.283)	581	(12.702)	18.023	(1.899)	16.124
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	40.643	-	40.643	132.657	-	132.657
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(57.278)	-	(57.278)	(18.128)	-	(18.128)
120	Margine di intermediazione	1.904.636	(92.851)	1.811.785	2.338.257	201.527	2.539.784
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.226.913)	-	(1.226.913)	(982.387)	-	(982.387)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	677.723	(92.851)	584.872	1.355.870	201.527	1.557.397
180	Spese amministrative:	(1.392.255)	-	(1.392.255)	(1.389.467)	-	(1.389.467)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.006)	-	(82.006)	(48.581)	-	(48.581)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(58.515)	-	(58.515)	(60.758)	-	(60.758)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(54.083)	-	(54.083)	(55.144)	-	(55.144)
220	Altri oneri/proventi di gestione	139.737	-	139.737	192.979	-	192.979
230	Costi operativi	(1.447.122)	-	(1.447.122)	(1.360.971)	-	(1.360.971)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	209.216	-	209.216	182.720	-	182.720
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.107	-	5.107	1.023	-	1.023
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(555.076)	(92.851)	(647.927)	178.642	201.527	380.169
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	203.150	30.501	233.651	15.750	(66.201)	(50.451)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(351.926)	(62.350)	(414.276)	194.392	135.326	329.718
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(351.926)	(62.350)	(414.276)	194.392	135.326	329.718
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.106	-	1.106	782	-	782
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(353.032)	(62.350)	(415.382)	193.610	135.326	328.936

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma (dati in euro migliaia)

	Voci	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(351.926)	(62.350)	(414.276)	194.392	135.326	329.718
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.624)	-	(15.624)	15.620	-	15.620
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(15.531)	-	(15.531)	15.581	-	15.581
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(93)	-	(93)	39	-	39
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	437.308	(64.835)	372.473	46.938	(78.259)	(31.321)
80	Differenze di cambio	565	-	565	5.155	-	5.155
90	Copertura dei flussi finanziari	(28.154)	-	(28.154)	14.721	-	14.721
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.049	(64.835)	299.214	1.617	(78.259)	(76.642)
110	Attività non correnti in via di dismissione	(28.786)	-	(28.786)	308	-	308
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	129.634	-	129.634	25.137	-	25.137
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	421.684	(64.835)	356.849	62.558	(78.259)	(15.701)
140	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	69.758	(127.185)	(57.427)	256.950	57.067	314.017
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.128	-	1.128	782	-	782
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	68.630	(127.185)	(58.555)	256.168	57.067	313.235

ALLEGATO 4

IMPATTI ECONOMICI DIFFERENZIALI STIMATI DELLA RAPPRESENTAZIONE CONTABILE "A SALDI CHIUSI" DELL'OPERAZIONE C.D. ALEXANDRIA

Euro/migliaia

	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	TOTALE
Impatto sul risultato al lordo delle imposte	56.136	- 402.366	- 1.126.285	343.099	496.971	- 81.318	713.763	-

»

* * * * *

Alla Data Prospetto, inoltre, la Capogruppo è stata rinviata a giudizio (per i profili di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001) nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì nei confronti di diverse persone fisiche e tre persone giuridiche per i reati di riciclaggio ed ostacolo all'autorità di vigilanza. Alla Capogruppo sono stati contestati tre illeciti amministrativi da reato: (i) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile); (ii) riciclaggio (art.648-bis del Codice Penale); e (iii) associazione per delinquere (art. 416 del Codice Penale), a carattere transnazionale. Lo stesso Tribunale di Forlì all'udienza del 12 febbraio 2015 ha dichiarato la propria incompetenza, ritenendo competente, per quanto di interesse della Capogruppo, il Tribunale di Rimini. Il predetto Tribunale, con ordinanza del 3 marzo 2015, ha sollevato sul punto conflitto negativo di competenza territoriale rimettendo alla Suprema Corte di Cassazione gli atti necessari alla decisione in ordine all'individuazione del Tribunale competente alla definizione del procedimento con riguardo all'individuazione del Tribunale competente alla conferma delle misure cautelari reali disposte nei confronti di taluni imputati. La Corte di Cassazione ha ritenuto che per gli aspetti di conferma delle misure cautelari, sottoposti alla sua valutazione, gli atti del procedimento debbano essere ritrasmessi al competente Tribunale di Forlì. Restano da attendere le decisioni del Tribunale di Rimini in merito alla sede di proseguimento del processo. Maggiori informazioni in merito alla sopracitata controversia sono contenute nel terzo supplemento al documento di registrazione della Capogruppo - pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 26 novembre 2015 n. prot. 0090976/15- accessibile al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e consultabile sul sito *internet* di quest'ultima www.mps.it.

Inoltre, alla data del Prospetto, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013. Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.4 del presente Prospetto.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni della Banca al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	VALORE DI BILANCIO		VARIAZIONE %
	30 giugno 2015	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Attività materiali	13.778	13.975	-1,41%
- di cui: detenute a scopo di investimento	*13.520*	*13.670*	*-1,10%*
Attività immateriali	-	-	-
- di cui: avviamento	-	-	-
Partecipazioni	3.005	8.005	-62,46%
- di cui: in via di dismissione	-	*5.000* [(1)]	*-100%*
TOTALE	**16.783**	**21.980**	**-23,64%**

(1) Valore corrispondente alla cessione della partecipazione detenuta nella società Agricola Merse S.p.A., avvenuta in data 3 febbraio 2015.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	VALORE DI BILANCIO			VARIAZIONE %	
	31 dicembre 2014	**31 dicembre 2013**	**31 dicembre 2012**	**2014 vs 2013**	**2013 vs 2012**
Attività materiali	13.975	14.398	14.838	(2,94%)	(2,97%)
- di cui: detenute a scopo di investimento	*13.670*	*13.971*	*14.271*	*(2,15%)*	*(2,10%)*
Attività immateriali	-	-	-	-	-
- di cui: avviamento	-	-	-	-	-
Partecipazioni	8.005	11.751	21.084	(31,88%)	(44,27%)
- di cui: in via di dismissione	*5.000*	*1.700*	*972*	-	-
TOTALE	**21.980**	**26.149**	**35.922**	**(15,94%)**	**(27,21%)**

Attività materiali

Le attività materiali valutate al costo comprendono attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento. Le attività ad uso funzionale sono rappresentate dai beni posseduti dalla Banca e utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi e sono costituite prevalentemente da mobili, impianti elettronici e altre attività materiali, tra cui le opere d'arte (Euro 259 migliaia al 30 giugno 2015; Euro 305 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le attività detenute a scopo di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e sono costituite dai terreni (Euro 10.426 migliaia al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014) e

da tutti i fabbricati di proprietà (Euro 3.094 migliaia al 30 giugno 2015; Euro 3.244 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il valore dei terreni è scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 40.

Il totale delle attività materiali, alla Data del Prospetto pari a Euro 13.778 migliaia, evidenzia una diminuzione di Euro 196 migliaia rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2014 esclusivamente a seguito del processo di ammortamento.

Al 31 dicembre 2014 le attività materiali, pari a Euro 13.975 migliaia, hanno registrato una diminuzione del 2,94% rispetto ad Euro 14.398 migliaia al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati eseguiti acquisti di attività materiali per Euro 5 migliaia relativi a mobili; nello stesso periodo non si sono invece registrate vendite di attività materiali.

Al 31 dicembre 2013 le attività materiali, pari a Euro 14.398 migliaia, hanno registrato una diminuzione del 2,97% rispetto ad Euro 14.838 migliaia al 31 dicembre 2012.

Nel corso degli esercizi 2013 e 2012 non sono stati eseguiti acquisti e vendite di attività materiali.

Nel periodo intercorrente tra il 30 giugno 2015 e la Data del Prospetto, l'Emittente non ha effettuato investimenti e/o disinvestimenti di rilievo in attività materiali.

Attività immateriali

La Banca, alla Data del Prospetto e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, non deteneva nessuna attività immateriale.

Partecipazioni

La voce "partecipazioni" include il valore delle partecipazioni in società controllate e in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente. Tra le partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono generalmente incluse anche le partecipazioni in cui la Banca detenga una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto, ma abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

Per ulteriori informazioni in merito alle società sulle quali la Banca esercita un'influenza notevole si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta tutte le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole detenute dall'Emittente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA POSSEDUTA (%)				VALORE DI BILANCIO			
		30 giugno	31 dicembre			30 giugno	31 dicembre		
(in migliaia di Euro)		2015	2014	2013	2012	2015	2014	2013	2012
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano (MI)	33,33%	33,33%	33,33%	33,33%	0	0	0	0
Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano Terme (SI)	28,99%	28,99%	-	-	1.325	1.325	-	-
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	Collesalvetti (LI)	19,00%	19,00%	19,00%	36,30%	901	901	4.268	6.260
Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A. (1)	Firenze (FI)	15,00%	15,00%	29,00%	29,00%	779	779	1.507	1.507
Agricola Merse S.p.A. (2)	Milano (MI)	-	20,00%	20,00%	20,00%	-	5.000	5.004	5.004
MPS Venture SGR S.p.A. (3)	Firenze (FI)	-	-	48,00%	48,00%	-	-	972	972
Re.Gi.Im. S.p.A.	Roma (RM)	-	-	-	40,00%	-	-	-	*7.341*
TOTALE PARTECIPAZIONI						**3.005**	**8.005**	**11.751**	**21.084**

(1) Partecipazione iscritta nel Bilancio 2013 per Euro 728 migliaia nella voce 140 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e per Euro 779 migliaia nella voce 100 “partecipazioni”, per un valore di Bilancio complessivo di Euro 1.507 migliaia.
(2) Partecipazione iscritta nel Bilancio 2014 per Euro 5.000 migliaia nella voce 140 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
(3) Partecipazione iscritta nei Bilanci 2013 e 2012 per Euro 972 migliaia nella voce 140 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Nel 2014 si evidenziano le cessioni dell'intera partecipazione detenuta in MPS Venture SGR S.p.A. (per un corrispettivo pari a Euro 1.395 migliaia con una plusvalenza di Euro 547 migliaia) e di parte (14% del capitale sociale) della partecipazione in Svilippo Imprese Centro Italia SpA (per un corrispettivo pari a Euro 1.275 migliaia con una plusvalenza di Euro 423 migliaia). Nel corso del medesimo esercizio, è stata acquisita la partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A. per Euro 2.010 migliaia, successivamente svalutata ad Euro 1.325 migliaia.
Nel 2013 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta in Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.A. (per un corrispettivo pari a Euro 8.187 migliaia con una plusvalenza di Euro 846 migliaia) ed è stato rettificato di valore della partecipazione in Interporto Toscano S.p.A. accertando una svalutazione di Euro 1.992 migliaia).

Nel 2012 si evidenziano la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.A. per Euro 3.661 migliaia e la rettifica di valore della partecipazione in Interporto Toscano S.p.A. per Euro 2.109 migliaia.

Successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla Data del Prospetto, la Banca non ha effettuato investimenti e/o disinvestimenti in partecipazioni. L'unica variazione che si registra in tale periodo è rappresentata della cessione, avvenuta in data 3 febbraio 2015, della partecipazione in Agricola Merse S.p.A. al valore di bilancio del 31 dicembre 2014 per un importo pari a Euro 5 milioni.

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto, MPS Capital Services non ha investimenti di ammontare significativo in corso di realizzazione.

5.2.3 Principali investimenti futuri

Alla Data del Prospetto, la Banca non ha in programma investimenti futuri che siano stati già oggetto di impegno definitivo da parte dell'organo amministrativo.

6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle principali attività, categorie di prodotti e servizi dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, MPS Capital Services ha per oggetto l'attività bancaria così come prevista dall'art. 10 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con particolare riferimento all'esercizio del credito nelle sue varie forme e il compimento di tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti.

Nell'ambito del Gruppo Montepaschi, la Banca svolge un ruolo di primo piano per l'offerta di prodotti e servizi ad elevato contenuto specialistico a supporto della clientela *corporate,* istituzionale ed Enti. In particolare, MPS Capital Services svolge le seguenti attività:

- supporto specialistico ai gestori di rete della clientela *corporate* e sviluppo diretto di operatività su nuovi clienti, attraverso l'offerta di prodotti di finanza strutturata (*project finance*, *leveraged finance*, *acquisition finance*, *real estate* e *shipping finance*);
- sviluppo sinergico con le strutture del Gruppo di attività mirate sui mercati finanziari, delle materie prime e valutari, offerta di prodotti e servizi finanziari, fabbricati in proprio e/o da terzi, operatività di mercato (*trading*, *market making*, brokeraggio e copertura), creazione e gestione di prodotti finanziari, distribuzione integrata di prodotti e servizi, collocamento;
- assistenza alla clientela *corporate* per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari (*equity capital market* e *debt capital market*) per il reperimento di fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario e per la gestione delle operazioni di finanza straordinaria (*merger and acquisition*), svolgendo tutte le necessarie attività di supporto e complemento, ivi incluse – in coordinamento con le dedicate strutture della Capogruppo – la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, di gestione del passivo e del patrimonio di vigilanza delle istituzioni finanziarie.
- finanziamento *tailor made* di investimenti ed infrastrutture di pubblica utilità di entità rilevante, con particolare attenzione alla viabilità, alle energie rinnovabili e alla sanità.

La Banca svolge la propria attività attraverso quattro *business unit* che includono le strutture direzionali dell'Emittente specificamente preposte all'esecuzione delle singole attività di *business*:

1. *business unit* Finanza ordinaria
2. *business unit* Corporate Finance
3. *business unit* Global Markets
4. *business unit* Investiment Banking

Di seguito viene fornito il dettaglio delle attività e delle ripartizioni organizzative di ognuna delle menzionate *business unit*.

1. *business unit* Finanza ordinaria

La *mission* aziendale della *business unit* Finanza ordinaria, che si realizza coinvolgendo uffici della Direzione Corporate Finance e della Direzione Crediti (ognuna per le specifiche competenze), comprende:

i) l'erogazione di credito;
ii) la valutazione del merito creditizio delle controparti e dei diversi progetti di finanziamento proposti dai centri territoriali e dagli uffici specialistici delle altre Direzioni;
iii) la gestione di tutte le attività conseguenti all'erogazione dei finanziamenti che comportano una nuova valutazione del merito creditizio nelle fasi successive all'erogazione (*i.e.* monitoraggio incassi, valutazione/aggiornamento garanzie e perizie);
iv) la valutazione dei progetti di investimento e la gestione dei contributi in conto capitale o in conto interessi svolta per conto di enti o amministrazioni centrali o locali, sulla base di specifiche convenzioni stipulate tra la Banca e gli enti stessi.

In particolare, le attività e i settori di riferimento tipici della presente *business unit* sono:
- finanziamenti ipotecari a medio/lungo termine o chirografari, finalizzati alla realizzazione di investimenti ordinari d'impresa, diversi dal credito specializzato (attività di *corporate finance*);
- crediti per cassa e firma a breve termine, solo se funzionali alle attività di propria competenza esclusiva (ad es. finanziamento-ponte di un *project financing*, rilascio di fideiussione a garanzia di una dilazione di pagamento in un'operazione di acquisizione);
- finanza agevolata a fronte di convenzioni stipulate dalla Banca, in coordinamento con la Capogruppo, col soggetto gestore delle agevolazioni[7];
- operazioni di credito industriale, edilizio e fondiario con destinazione prevalente di tipo non residenziale;
- attività di supporto alla rete distributiva del Gruppo Montepaschi per l'analisi dei principali termini e condizioni delle operazioni in *pool*, rispetto agli *standard* di mercato.

2. *business unit* Corporate finance

La *business unit* Corporate Finance che afferisce alla Direzione Corporate Finance, sviluppa l'attività di credito strutturato e di progetto, presidia l'attività di assistenza, di istruttoria e di valutazione della sostenibilità finanziaria e di merito creditizio preliminare relativamente ad operazioni di finanza straordinaria e di progetto delle imprese e degli enti; svolge tutte le attività di supporto e complemento, sia rivolte al mercato domestico che internazionale e di supporto specialistico ai gestori, anche in relazione alla clientela c.d. grandi gruppi, la quale comprende (i) le aziende con fatturato annuo pari o superiore a Euro 200 milioni e le società dalle stesse controllate; (ii) le aziende caratterizzate da specifiche esigenze o da complessità operativa tale da rientrare nella tipologia di clientela in argomento, a prescindere dall'ammontare del fatturato; (iii) le banche.

L'operatività della Banca risulta consolidata nei settori delle infrastrutture di pubblica utilità (strade, ospedali), nonché nel comparto del credito navale ed in quello del *real estate* (ad

[7] Nel comparto della finanza agevolata, la struttura ufficio agevolazioni è fortemente impegnata nell'attività di istruttoria e di gestione delle operatività nelle quali opera, in quanto "soggetto convenzionato" con il "Ministero per lo Sviluppo Economico", il "Ministero dell'Istruzione, l'Università e Ricerca Scientifica" e la "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.".

esempio riqualificazione delle grandi aree urbane, grandi operazioni immobiliari, "*Income Producing Real Estate*" o IPRE).

L'interesse è indirizzato in particolare ai progetti tipici del settore delle *utilities*, con riferimento a specifici comparti, quali acqua, energia, gas e rifiuti. Interventi di rilievo sono riferiti al settore delle energie derivanti da fonti rinnovabili. In questo contesto vanno inquadrate le operazioni di credito volte a finanziare il settore delle biomasse, dell'energia eolica, del gas naturale e del fotovoltaico.

L'attività di *acquisition finance, levereged buy-out* (LBO) è rivolta alla valutazione delle opportunità di *business* legate a clientela *corporate* per acquisizioni con marcata valenza industriale.

Per quanto concerne il *principal investment* l'attività consiste nella gestione di mandati relativi ad operazioni riferibili sia a soggetti pubblici che privati per iniziative di finanza straordinaria d'impresa.

Di seguito un elenco dei settori operativi tipici dell'attività della *business unit* Corporate Finance:
- *loan syndication*. Attività tipiche: organizzazione, strutturazione e sindacazione per conto proprio (in qualità di capofila, presidiandone l'intero processo, o in veste di partecipante) e per conto della rete distributiva del Gruppo Montepaschi delle operazioni di finanziamento strutturate in *pool*;
- *portfolio management & agency.* Attività tipiche*:* controllo e monitoraggio dei *covenants* ed altre azioni (erogazioni, rimborsi, *post-closing* in genere) collegate a finanziamenti di operazioni di *corporate finance*, valutazione di modifiche ed integrazioni contrattuali;
- *project financing* & *real estate.* Attività tipiche: *advisoring*, organizzazione e sottoscrizione dell'operazione per tutti i segmenti di clientela, in particolare prodotti di *project financing* (provenienti dal mercato delle sindacazioni e dei capitali, di debito su base *project finance*), finanziamenti di infrastrutture di pubblica utilità in logica *project*, prodotti di *real estate* evoluto relativi al settore immobiliare (es. riqualificazione aree urbane) e di infrastrutture per la generazione di energia da fonti rinnovabili;
- *acquisition financing*. Attività tipiche: strutturazione, organizzazione e valutazione delle operazioni tipiche di tale settore, tra cui l'acquisizione e lo sviluppo di mandati di *financial advisory* e di *arranging* da parte di soggetti industriali e di investitori finanziari ed istituzionali (M&A, LBO, cessione di rami di azienda, ricerca di nuove fonti di finanziamento, assistenza ad Enti pubblici per progetti di privatizzazione e liberalizzazione);
- *structured* & *shipping finance*. Attività tipiche: strutturare e curare l'istruttoria degli investimenti diretti della Banca, inclusi interventi di *equity* in operazioni di *project financing*. L'ufficio inoltre è incaricato di strutturare, organizzare, valutare ed istruire operazioni di debito, se del caso acquisendo apposito mandato di consulenza, nei settori delle *utilities*, delle infrastrutture e del settore navale (*shipping finance*), per il quale la Banca possiede uno specifico *know-how*.

3. *business unit* Global Markets

L'obiettivo della *business unit* Global Markets è quello di creare valore (in sinergia con le strutture del Gruppo) attraverso lo sviluppo di attività mirate sui mercati finanziari, *commodities* e valutari, e con l'offerta di prodotti e servizi finanziari, fabbricati in proprio e

da terzi, veicolati alla clientela diretta ed a quella delle banche consociate. In tale ottica, la *business unit* svolge le seguenti attività:

i) creazione e gestione di prodotti finanziari a diverso livello di strutturazione;

ii) operatività di mercato (*trading*, *market making*, brokeraggio, *hedging*) su:

- titoli obbligazionari, titoli di stato, corporate, a diverso grado di *seniority*;
- titoli cartolarizzati, ABS, *covered bonds*;
- azioni;
- *interest rate derivatives*;
- *equity derivatives*;
- *commodity derivatives*;
- *forex derivatives*.

Le strutture di *trading* della *business unit* Global Markets svolgono attività di negoziazione in conto proprio e gestione del portafoglio di proprietà della Banca (*trading*): dall'attività di negoziazione e *positioning* sulle singole tipologie di strumenti finanziari ad essi assegnati, tali strutture realizzano un margine (P&L, acronimo di *Profit and Loss*). Le strutture di *trading* suddette sono inoltre responsabili della determinazione dei prezzi dei valori mobiliari e dei derivati sul mercato *over the counter* (OTC) che sono trattati dalla distribuzione commerciale.

L'attività di *trading* è suddivisa in specifici uffici (*desk*) a seconda delle diverse tipologie di sottostante:

- *Fixed Income,* che gestisce il portafoglio di proprietà assegnato tramite la negoziazione di prodotti derivati e non, sulle principali valute e inflazioni, ed operando sui maggiori mercati regolamentati e OTC domestici e internazionali; inoltre, effettua attività di *market making* per tutte le emissioni strutturate e sui prodotti-segmento mercato tipici della gestione attiva dei rischi;

- *Equity, FX & Commodity Derivatives*, il quale opera sui mercati regolamentati e OTC e si caratterizza per le attività di negoziazione e *market making* su profili *single asset* e su prodotti *multi asset*, sempre nel settore *equity*, con specializzazione sui prodotti di ponderazione (*basket*) o di *ranking* (*rainbow*). A questi settori, si aggiunge il mercato delle *commodities* (energetici, metalli industriali, preziosi ed agricoltura) e di valute (FX). Attività svolte anche a supporto alla clientela per la copertura di prodotti standardizzati. Esercita altresì il ruolo di *specialist* nella fase di negoziazione sul mercato alternativo del capitale.

- G*overnment & Money market*s, la cui attività è orientata ai principali mercati internazionali e domestici dei titoli governativi, sia sul mercato primario sia su quello secondario; effettua altresì attività di *market making* sul mercato dei pronti contro termine e dei *securities lending*. Ricopre un ruolo di *specialist* per il Ministero del Tesoro e di *primary dealer* sulle piattaforme MTS ed EUROMTS; in virtù di tale ruolo, il *desk* gestisce un portafoglio di proprietà la cui consistenza varia in modo sostanziale nel corso dell'esercizio, dipendendo la variabile volumetrica principalmente delle strategie di posizionamento e circostanzialmente dalle azioni degli altri operatori di mercato, nel rispetto delle politiche di monitoraggio dei rischi. Al 30 giugno 2015 il portafoglio titoli di proprietà relativamente ai Titoli di Stato ha un valore nominale di circa Euro 5,2 miliardi, nella quasi totalità (98,2%) costituito da Titoli di Stato italiani. Non è previsto alcun portafoglio finalizzato specificatamente all'attività di *carry trade*, che viene effettuata solo occasionalmente. Nel 2015, la consistenza media del

portafoglio di proprietà dei titoli è stata orientativamente di Euro 2,5 miliardi. Il rifinanziamento delle posizioni tende a sfruttare particolari condizioni di mercato ed è avvenuto, con diverse movimentazioni del portafoglio, nel corso del 2015, con interventi sul mercato dei pronti termine (*repo*). Il riferimento sia per il mercato *cash* che per il *repo* è, quasi integralmente, la piattaforma di mercato regolamentato MTS che vede come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia.

- *Credit Trading,* che provvede alla gestione dei propri titoli non governativi (*corporate, financial*, etc.), alla strutturazione dei prodotti finanziari contenenti credito in forma interamente o parzialmente sintetica, alla negoziazione di *non-govt fixed income products*, all'alimentazione attraverso il *Bloomberg Trading System* dell'offerta di prodotti con proposte di acquisto e di vendita destinate alla clientela bancaria.

- *Structuring* & *Product engineering,* che si occupa della realizzazione dei prodotti di raccolta e/o impiego strutturato per la clientela delle banche di Gruppo e per i clienti della Distribuzione Commerciale, presidiando altresì la filiera distributiva.

Il canale distributivo dei prodotti ed il mezzo di diffusione dei prezzi originati dai diversi uffici di *trading* della *business unit* Global Markets è rappresentato dai *customer desks corporate* e dagli uffici specialistici (*Financial Institution* e *Asset Management Solution*). Questi uffici, che fanno capo ad una specifica Direzione (*Sales & Financial Solutions*), completano la filiera produzione-distribuzione del Global Markets, interfacciandosi direttamente con i clienti e perfezionando le transazioni con gli uffici di *trading*. La Direzione *Sales & Financial Solutions* rappresenta pertanto l'interfaccia commerciale specialistica, organizzata per tipologia di cliente, per i prodotti e i servizi della Direzione Global Markets. All'interno di tale ultima Direzione è inquadrato anche l'ufficio *E-Trade & Execution* che sviluppa e manutiene i canali di *trading* elettronico.

4. *business unit* Investment Banking

Tale *business unit* afferisce alla Direzione Investment Banking. Quest'ultima offre, all'interno del Gruppo Montepaschi, supporto alla clientela *corporate e financial* per l'accesso al mercato dei capitali azionari e obbligazionari (*equity capital market* e *debt capital market*) al fine di reperire fonti di finanziamento alternative all'indebitamento bancario; inoltre, presta attività di consulenza e assistenza finanziaria alle imprese nella strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanza straordinaria e, in coordinamento con le strutture dedicate della Capogruppo, fornisce assistenza per operazioni di cartolarizzazione e gestione del passivo e del patrimonio di vigilanza delle istituzioni finanziarie.

I principali ruoli e le principali attività svolte da MPS Capital Services, attraverso la Direzione Investment Banking, sono di seguito sintetizzate:

- IPO (Offerta Pubblica Iniziale): *sponsor* dell'emittente, coordinatore dell'offerta globale e responsabile del collocamento dell'offerta pubblica nell'ambito di operazioni di quotazione sul mercato principale di Borsa Italiana, nonché *nominated adviser* sul mercato dedicato alle piccole e medie imprese di Borsa Italiana denominato AIM Italia – MAC.
- Aumenti di capitale: promozione, coordinamento e partecipazione a consorzi di garanzia.
- OPA (Offerta Pubblica di Acquisto): intermediario coordinatore o intermediario incaricato nell'ambito di offerte finalizzate all'acquisto di prodotti finanziari.

- OPVS (Offerte Pubbliche di Vendita e/o di Sottoscrizione): partecipazione a consorzi di collocamento e/o garanzia nell'ambito di offerte di strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) rivolte al pubblico degli investitori (istituzionali e *retail*).
- *Origination* e *Syndication* di emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni e obbligazioni bancarie garantite per conto della Capogruppo, dello Stato italiano, di emittenti *financial* e di emittenti *corporate* (incluse obbligazioni convertibili) riservate ad investitori istituzionali e/o *retail*.
- In coordinamento con le strutture dedicate di Capogruppo, strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, obbligazioni bancarie garantite e operazioni di *principal finance* per la Capogruppo, le società del Gruppo e per i clienti del Gruppo Montepaschi.
- Minibond (titoli obbligazionari emessi da PMI): *arranger* dell'emittente per la strutturazione, il collocamento presso investitori istituzionali e la quotazione sul segmento PRO del mercato ExtraMOT di Borsa Italiana.
- M&A: strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanza straordinaria.
- Servizi di *advisory*: consulenza strategica e operativa nei processi di sviluppo, riorganizzazione aziendale e finanza societaria (ad es.: assistenza nella redazione di *business plan,* rilascio *fairness opinion*, valutazione del capitale economico, analisi di posizionamento competitivo).

***

Nel modello organizzativo adottato dalla Banca sono presenti:

- **Strutture centrali,** che esercitano ruoli di supervisione, coordinamento e controllo per l'intera Banca o che svolgono ruoli operativi e di servizio per l'unità di riporto gerarchico e/o per l'intera azienda; le strutture centrali possono avere più sedi sul territorio e/o risorse in sedi di lavoro diverse da quella principale, nel rispetto dei principi organizzativi. Le sedi delle strutture centrali si trovano a Firenze, Siena, Roma e Milano.
- **Strutture periferiche**, che realizzano gli obiettivi commerciali dell'azienda attraverso il rapporto costante con il Gruppo e la clientela; sono strutture periferiche i centri territoriali presenti nelle seguenti città: Torino, Milano, Padova, Mantova, Bologna, Firenze, Siena, Perugia, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Catania. In alcuni casi (in particolare, Catania e Perugia) la sede ha funzione preminentemente logistica.

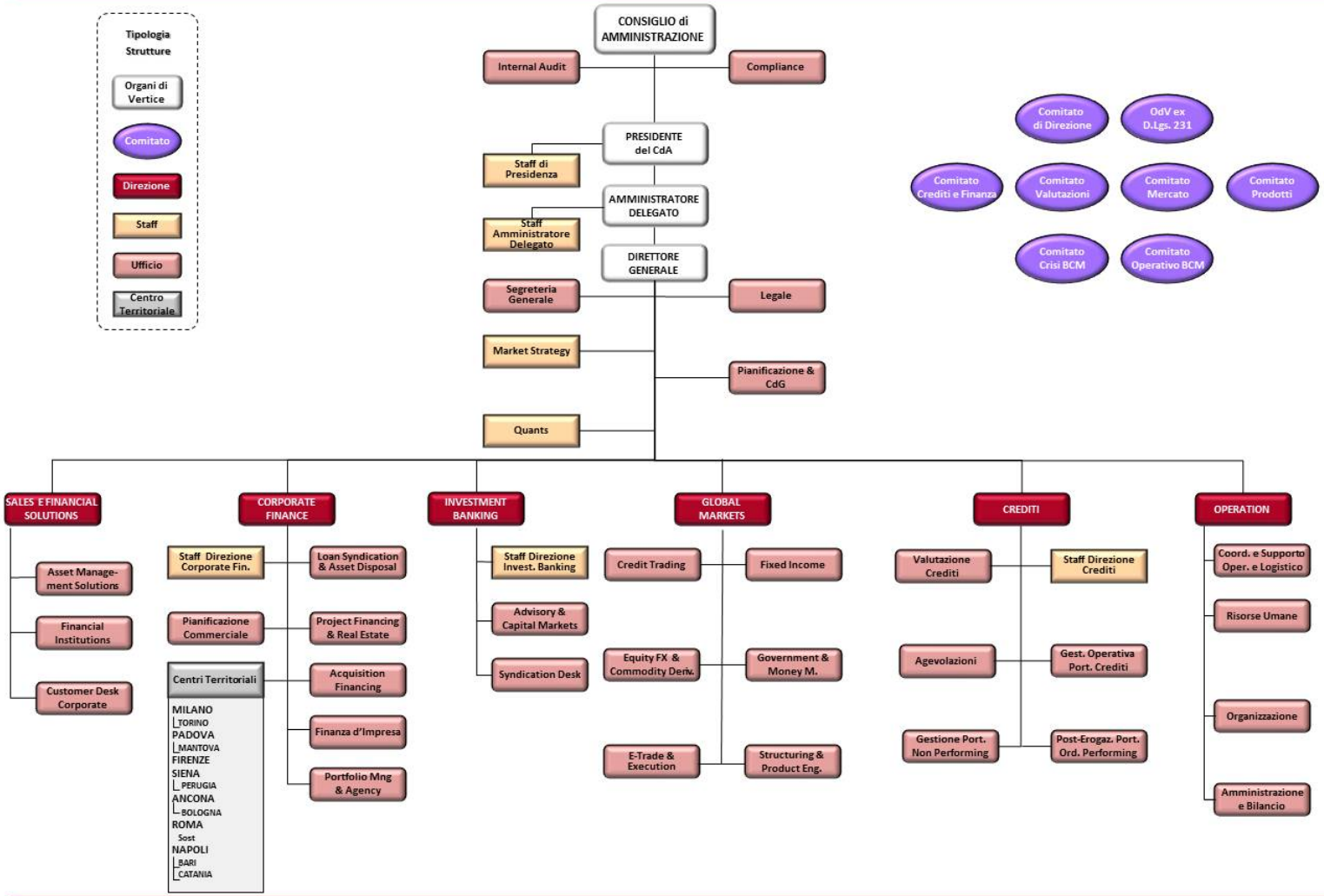
Le tipologie di strutture possono essere:
- **di linea**, con funzione di gestione e controllo del *business* aziendale e sono articolate in livelli in relazione alla posizione occupata nel modello organizzativo;
- **di staff**, con funzione di supporto alla struttura di riferimento.

Il modello organizzativo prevede i seguenti livelli di strutture:
- Organi di vertice e Comitati;
- Direzione Generale;
- Direzioni;
- Uffici / Staff;
- Centri territoriali.

Si riporta di seguito l'organigramma relativo alla struttura organizzativa della Banca.

MPS CAPITAL SERVICES
GRUPPOMONTEPASCHI

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Alla Data del Prospetto, all'Emittente è attribuito il seguente *rating* da parte della agenzia internazionale Moody's Investors Service Ltd:

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's[8]	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

Il deterioramento del contesto economico nazionale ed internazionale, unito alla crisi del debito sovrano sono stati tra i fattori determinanti, a partire dal 2011, dell'andamento negativo del *rating* assegnato alla Repubblica Italiana, alle principali istituzioni finanziarie del Paese e al Gruppo Montepaschi.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente l'agenzia esamina il *Credit Assessment* sia dell'Emittente che della Capogruppo, partendo da vari indicatori della *performance,* tra i quali la redditività, il livello di capitalizzazione, la rischiosità degli *assets* e la disponibilità di liquidità. Nel caso in cui l'Emittente cui è assegnato un *rating* non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più fattori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrade*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, ripercussioni negative sulla liquidità della Banca e/o del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, oltre ad una ridotta accessibilità ad alcune tipologie di *business*.

I *rating* assegnati al Gruppo MPS in generale e di conseguenza all'Emittente, hanno registrato negli ultimi anni un progressivo downgrade sul quale hanno pesato in particolare due fattori; innanzitutto l'incremento degli *asset deteriorati* e la conseguente necessità di effettuare maggiori rettifiche di credito che hanno ulteriormente eroso gli utili e diminuito i coefficienti di capitale; d'altro canto, a seguito dell'approvazione della *Bank Recovery and Resolution Directive*, tutte le agenzie di rating hanno sostanzialmente ridotto, se non

[8] Il rating a lungo termine assegnato all'Emittente è "**B3**" ed indica titoli speculativi e il rischio di credito è elevato. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all'interno della classe di rating ("3" indica che lo strumento finanziario si colloca all'estremo inferiore di quella categoria in una scala da 1 a 3). Il rating a breve termine assegnato all'Emittente è "**NP**" (Not Prime) ed indica che i titoli non ricadono in alcuna delle categorie di rating Prime. Di seguito una breve indicazione circa la scala di rating di Moody's:

- **Aaa** I titoli con rating Aaa sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo.
- **Aa** I titoli con rating Aa sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
- **A** I titoli con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
- **Baa** I titoli con rating Baa sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
- **Ba** Si ritiene che i titoli con rating Ba presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
- **B** I titoli con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
- **Caa** I titoli con rating Caa sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
- **Ca** I titoli con rating Ca sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
- **C** I titoli con rating C rappresentano la classe di titoli con il rating più basso e sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Moody's sono reperibili sul sito internet www.moodys.com

annullato, la probabilità che l'Emittente e/o il Gruppo possa ricevere un supporto sistemico da parte delle Autorità Sovrane.

Si evidenzia che l'agenzia di *rating* Moody's ha nel 2015 modificato le metodologie di determinazione del *rating* applicabili a determinate categorie di istituzioni finanziarie, tra cui l'Emittente, e che la valutazione sopra riportata ingloba gli impatti delle suddette variazioni.

Nella tabella di seguito riportata viene mostrato l'andamento del rating dell'Emittente nell'ultimo triennio.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's	NP	-	Ba2	Negativo	Ottobre 2012
Moody's	NP	-	B2	Negativo	09 maggio 2013
Moody's	NP	-	B1	Negativo	31 ottobre 2014
Moody's	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015

Il *rating* dell'Emittente, anche rispetto ai nuovi *rating criteria*, è fortemente influenzato dal *rating* della Capogruppo per la completa integrazione presente tra le due *legal entities*.

In seguito alla revisione dei rating per l'entrata in vigore della nuova metodologia, conclusasi il 22 aprile 2015, l'agenzia Moody's ha abbassato il rating a lungo termine da B1 a B3, con *outlook* negativo, proprio in seguito alla revisione al ribasso del supporto sistemico, pur restando invariata la valutazione del *Baseline Credit Assessment* - BCA -_ pari a caa2. L'acquisizione a giugno 2015 dei dati definitivi di bilancio 2014 dell'Emittente non ha variato il giudizio dell'agenzia, che ha confermato i livelli di rating della precedente revisione.

Di seguito i rating attribuiti alla Capogruppo alla Data del Prospetto.

Agenzia di *rating*	**Debito a breve termine**		**Debito a lungo termine**		**Data dell'ultimo aggiornamento**
	Rating	*Outlook*	*Rating*	*Outlook*	
Moody's[9]	NP	-	B3	Negativo	22 aprile 2015
Fitch[10]	B	-	B-	Stabile	19 maggio 2015
DBRS[11]	R-3	Negativo	BB(high)	Negativo	29 settembre 2015

[9] Il rating assegnato alla Capogruppo è lo stesso dell'Emittente. Per chiarimenti vedi nota 9.

[10] Il rating a lungo termine assegnato alla Capogruppo è "B-" ed indica che l'aspettativa circa il rischio di default è attualmente presente, ma persiste un margine di sicurezza e che gli impegni finanziari sono attualmente rispettati, ma la capacità di far fronte agli impegni finanziari in maniera continua è vulnerabile al peggioramento delle condizioni economiche o di business avverse. Il rating a breve termine assegnato alla Capogruppo è "B" ed indica impegni per i quali la capacità di rimborso tempestivo è minima e, in aggiunta, indica un'accresciuta vulnerabilità a cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni finanziarie ed economiche nel breve periodo

[11] Il rating a lungo termine assegnato alla Capogruppo è "BB(high)" ed indica titoli speculativi, non investment-grade. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta. Vulnerabile ad eventi prevedibili speculativi. Tutte le categorie di rating con l'eccezione di AAA e D contengono le sottocategorie "(elevata)" e "(bassa)", l'assenza di entrambe le denominazioni indica un livello intermedio all'interno della categoria. Il rating a breve termine assegnato alla Capogruppo è "R-3" e indica che la capacità di adempiere agli impegni finanziari a breve termine è ritenuta accettabile.

I rating assegnati al Gruppo MPS in generale e di conseguenza all'Emittente, hanno registrato negli ultimi anni un andamento negativo sul quale hanno pesato in particolare due fattori; innanzitutto l'incremento degli *asset deteriorati* e la conseguente necessità di effettuare maggiori rettifiche di credito che hanno ulteriormente eroso gli utili ed hanno diminuito i coefficienti di capitale; d'altro canto, a seguito dell'approvazione della *Bank Recovery and Resolution Directive*, tutte le agenzie di rating hanno sostanzialmente ridotto, se non annullato, la probabilità che l'Emittente e/o il Gruppo possa ricevere un supporto sistemico da parte delle Autorità Sovrane.

Di seguito le principali variazioni del rating della Capogruppo nell'anno 2015:

- Il 18 Febbraio 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2014, ha abbassato i rating della Capogruppo di un notch. In particolare ha portato i rating a lungo termine a 'BBB(low)' da 'BBB' e il rating a breve termine a 'R-2(low)' da 'R-2(mid)',mantenendoli a livello di investment grade; l'outlook è rimasto "sotto osservazione per possibile downgrade".
- Il 22 Aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi criteri di rating e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il rating a lungo termine a "B3" da "B1", con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2", in ragione dell'approvazione dell'aumento di capitale del Gruppo MPS da parte dell'assemblea straordinaria dei soci.
- Il 19 Maggio 2015 Fitch ha alzato il rating individuale Viability Rating a "b-" da "ccc", abbassato il rating a lungo termine da BBB a B- con outlook stabile e confermato il rating a breve termine a "F3". La riduzione dei rating della Capogruppo è stata effettuata in seguito alla revisione da parte di Fitch dei criteri di rating e in particolare delle assunzioni sottostanti al supporto pubblico sostanzialmente ridotto per le banche statunitensi, svizzere e dell'Unione Europea.
- Il 29 Settembre 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico, ha abbassato il rating a lungo termine della Capogruppo a "BB (high)" da "BBB (low)" e il rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da R-2 (low)", con outlook negativo. L'outlook di entrambi i rating è negativo e riflette le sfide operative e regolamentari di Banca MPS, che hanno posticipato il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale al 2018. DBRS ha evidenziato che l'eventuale *upgrade* del *rating* potrebbe derivare da un miglioramento della *performance*, da una significativa riduzione degli *Non Performing Loans* e dal raggiungimento dei nuovi obiettivi del Piano Industriale aggiornato; mentre un eventuale *downgrade* è connesso al non raggiungimento dei *target* del Piano Industriale aggiornato, all'indebolimento della rete commerciale, al peggioramento della qualità degli asset e del capitale.

Non sono previste ulteriori revisioni dei rating del Gruppo e/o dell'Emittente nel breve termine.

6.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o servizi introdotti

Alla Data del Prospetto non vi sono nuovi prodotti o servizi che l'Emittente intende offrire alla propria clientela che si discostino significativamente da quelli già offerti.

6.1.3 Normativa di riferimento

In Italia, i principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni di carattere secondario emanate dalla Banca d'Italia tra cui, in particolare, le "Istruzioni di Vigilanza per le banche" contenute nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 della Banca d'Italia, come successivamente modificata o integrata (la "**Circolare 229**"); le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata (la "**Circolare 263**") e le "Disposizioni di vigilanza per le banche", contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, come successivamente modificata e integrata (la "**Circolare 285**"), che raccolgono le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari.

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività di MPS Capital Services. Sul punto l'Emittente si dichiara conforme alla normativa di specialistica di settore ad essa applicabile.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

In conformità all'art. 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria e, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUB, tale attività è soggetta all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (ovvero della BCE successivamente all'entrata in vigore del MVU). Le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte presso un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del TUB.

Autorità di vigilanza

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del MVU, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono:

- *Banca d'Italia* – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nonché dell'Eurosistema. Alla Banca d'Italia il TUB demanda le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva.
- *Ministero dell'Economia e delle Finanze* – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni nelle banche; e (ii) i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali. Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa.
- *Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR)* – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha ampi poteri normativi in materia di esercizio dell'attività bancaria, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi.

Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari la Commissione europea ha adottato, nel settembre 2012, due proposte legislative volte all'istituzione di un Meccanismo di Vigilanza Unico in Europa (c.d. *Single Supervisory Mechanism*). La prima proposta era costituita da un Regolamento che conferiva alla BCE compiti specifici di supervisione sugli enti creditizi nell'Area Euro e la seconda era rappresentata da un Regolamento di modifica del Regolamento UE n. 1093/2010 (istitutivo dell'EBA) al fine di allineare le competenze dell'EBA al nuovo Meccanismo di Vigilanza Unico.

Il 12 settembre 2013, il Parlamento europeo ha approvato le proposte presentate dalla Commissione europea. Successivamente, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il regolamento (UE) n. 1024/2013 che istituisce il Meccanismo di Vigilanza Unico (il "**MVU**") e che è entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Il Gruppo rientra nella vigilanza BCE perché ad esso appartengono enti creditizi considerati di rilevanza sistemica sulla base di dati obiettivi (ad oggi il numero di tali enti creditizi ammonta a 130 istituti compreso l'Emittente). La BCE esercita la vigilanza diretta sugli enti creditizi classificati come significativi, con l'assistenza della Banca d'Italia. Per contro, quest'ultima mantiene la vigilanza sulla banche e i gruppi bancari non significativi. La Banca d'Uitalia mantiene altrsì una competenza piena ed autonoma in materia di: protezione die consumatori, contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorisimo, supervisione sui servizi di pagamento, e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche extracomunitarie.
Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico sono riconosciuti ampi poteri di vigilanza alla BCE la quale, tra l'altro, avrà il compito di: (i) assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro; (ii) supervisionare direttamente i gruppi bancari di notevoli dimensioni (c.d. soggetti vigilati significativi); e (iii) monitorare la supervisione, da parte delle autorità competenti degli Stati membri, delle banche di minori dimensioni. Tali poteri sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) della Banca centrale europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate. Le relative decisioni verranno prese, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Consiglio direttivo della BCE; la Banca d'Italia è rappresentata in entrambi tali organi decisionali. Ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del predetto Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, la BCE ha pubblicato un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati – tra i quali il Gruppo Montepaschi – che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("*soggetti vigilati significativi*" e "*gruppi vigilati significativi*"), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come significativo sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato.

A decorrere dal 3 novembre 2013, in vista dell'assunzione dei propri compiti, la BCE, in collaborazione con le Autorità nazionali competenti, ha avviato un processo di valutazione approfondita, che ricomprende lo stato patrimoniale, degli enti creditizi di ciascuno Stato membro partecipante (il *Comprehensive Assessment*). Tale processo si è concluso nell'ottobre del 2014 e la BCE ha assunto i propri compiti di vigilanza a partire dal 4 novembre 2014.

Gli obiettivi principali della valutazione sono stati: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Sistema di garanzia dei depositanti

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche, la normativa in vigore prevede l'obbligo per le banche di aderire a un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia (il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – cui aderisce l'Emittente – copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (importo come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2011, n. 49) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono invece esclusi dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Infine, con la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) è stato istituito lo schema unico di garanzia dei depositi che prevede l'obbligo di costituire, ove non già esistenti, fondi nazionali specificamente volti a tutelare i depositi bancari entro il limite di Euro 100.000,00 oltrechè in caso di *bail-in*, nel caso di applicazione di altre misure di risoluzione oltrechè nell'ipotesi di liquidazione coattiva del banca. Tali fondi devono essere alimentati tramite contributi delle banche. Gli Stati membri avrebbero dovuto trasporre le disposizioni della Direttiva 2014/49/UE – diverse da quelle già previste dalla precedente Direttiva 94/19/CE e dalle sue successive modificazioni – entro il 3 luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch'esso su contribuzioni *ex ante* (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni *ex-post* come avviene ai sensi della normativa vigente alla Data del Prospetto. In data 31 luglio 2015 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana la Legge n. 114/2015 (entrata in vigore il successivo 15 agosto 2015) recante, tra l'altro la delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo che dia attuazione alla Direttiva 2014/49/UE. Tale Direttiva è in fase di recepimento in Italia, tuttavia, alla Data del Prospetto, l'iter di recepimento non risulta ancora completato. Per quanto riguarda invece le contribuzioni derivanti dalla Direttiva DGSD, non avendo la Banca depositi oggetto di protezione la stessa, alla Data del Prospetto, non è chiamata a contribuirvi.

Acquisizione di partecipazioni in banche

La normativa in materia di acquisizione di partecipazioni in banche è disciplinata dalla Direttiva 2007/44/CE come recepita in Italia dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 21, che ha modificato il TUB, e dal provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Presidente del 27 luglio 2011, n. 675 (recante norme attuative in materia di partecipazioni in banche, società capogruppo, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di

pagamento). Tale normativa prevede che la Banca d'Italia (ovvero la BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico) autorizzi preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo di partecipazioni in banche, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari o finanziari, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento (di seguito definiti "impresa vigilata") che comportino il controllo (ai sensi dell'art. 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa vigilata stessa o che attribuiscano una quota di diritti di voto o del capitale dell'impresa vigilata almeno pari al 10% (tenuto conto delle azioni o quote già possedute). Tale autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate. La Banca d'Italia (ovvero la BCE) autorizza preventivamente anche le variazioni delle partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.

Inoltre, sono state introdotte modifiche all'art. 19 del TUB volte ad abrogare il principio della separazione tra l'attività bancaria e le attività non finanziarie. Fermo restando quanto sopra, la Banca d'Italia può, infatti, autorizzare soggetti che operano in determinati settori economici diversi da quelli bancario e finanziario ad acquisire o detenere partecipazioni in banche (anche in misura superiore al 15%) qualora la stessa abbia verificato la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 19 del TUB (e dalla disciplina di attuazione).

Requisiti di adeguatezza patrimoniale

A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha adottato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1 gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie.

Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di stress e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuto, a livello europeo attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR I) (il "**Pacchetto CRD IV**"). Le relative disposizioni sono in vigore dal 1 gennaio 2014. A tal riguardo, si segnala che con il Decreto legislativo n. 72 del 12 maggio 2015 sono state recepite le previsioni di cui alla Direttiva 2013/36/UE. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (*buffer*), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni, mentre il CRR I, le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno Stato membro, definisce le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (*leverage*) e informativa al pubblico.

Oltre ad introdurre nell'Unione europea le regole definite da Basilea 3, il Pacchetto CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, *corporate governance* e trasparenza bancaria).

Il Pacchetto CRD IV introduce inoltre ulteriori *buffer* per istituti di credito che sono identificati dalla relativa autorità competente quali istituti aventi un'importanza sistemica globale (c.d. "*global systemic institutions buffer"* e "*other systemically important institutions buffer*") e la possibilità per ciascuno Stato membro di introdurre un *buffer* legato al rischio sistemico del settore finanziario al fine di mitigare rischi sistemici non ciclici o rischi macro prudenziali.

Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito nel Consiglio europeo del giugno 2009 relativo all'istituzione di un *single rulebook* applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia di una disciplina unica e di armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1 gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR I, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core principles* del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni per intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%.

Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*). Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR I e nelle Circolare 285.

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio*), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave *stress* e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La sottoscrizione di Nuove Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "*bail-in*", come di seguito specificato.
Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale. La direttiva introduce altresì il principio del "*bail-in*" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, entrerà in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D.Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientrerà tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni.
Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del d.lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal *bail–in*); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 d.lgs. n. 180/2015 (relativo ai requisiti minimi del *bail–in*).
Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengono convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in*, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.
Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali

sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (*Single Resolution Fund*).
Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni, tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.
Come sopra precisato il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti. Poichè la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente, il Gruppo ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.
In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "**BRRD**") che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il *bail-in*, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede che (art. 20, comma 1), quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della "crisi" dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga:
a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca;
b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015) precisa che:

(i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa; (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure. Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di *bail–in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione.L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno

essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato (al riguardo, cfr. il fattore di rischio denominato "Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato").

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF.Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n. 4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo Montepaschi è stato chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti.

Gli Stati membri dovranno trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, entro luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. Tale Direttiva è in fase di recepimento in Italia, tuttavia, alla Data del Prospetto, l'iter di recepimento non risulta ancora completato. La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch'esso su contribuzioni *ex ante* (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni *ex-post*.

Per quanto riguarda le contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione si veda il Paragrafo 4.1.1 (Rischi connessi alla parziale autonomia gestionale e finanziaria dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento svolta da parte della Capogruppo Banca MPS). Per quanto rigurda invece le contribuzioni derivanti dalla Direttiva DGSD, non avendo la Banca depositi oggetto di protezione la stessa, alla Data del Prospetto, non è chiamata a contriburvi.

Alla Data del Prospetto, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che eventualmente dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD e, pertanto, gli stessi non sono stati iscritti nel conto economico nel Bilancio Intermedio. La contribuzione a tali fondi, in ogni caso, determinerà un impatto negativo sui risultati dell'attività dell'Emittente.

Poichè la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente, il Gruppo ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa che l'ammontare *Outstanding* dei prestiti subordinati - aventi rilievo ai fini di possibili procedure di risoluzione ai sensi della relativa disciplina - emessi dal Gruppo alla data del 31 ottobre 2015 è pari a Euro 5.785 milioni di cui Euro 450 milioni emessi dall'Emittente, interamente computati ai fini della determinazione dei Fondi Propri. Si precisa inoltre, che l'Emittente alla Data del Prospetto non ha emesso alcuna obbligazione *senior*.

Eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un *corpus* unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (*cfr*. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere, condizionata a una previa "condivisione degli oneri", sia da parte degli azionisti che da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (*cfr*. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Partecipazioni delle banche

Le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni sia in società finanziarie che in imprese non finanziarie, in conformità con le regole e i limiti previsti dalla Circolare 285. Gli investimenti effettuati da una banca aventi ad oggetto partecipazioni non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (dato dalla differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

È richiesta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia (ovvero della BCE successivamente all'entrata in vigore del Meccanismo Unico di Vigilanza) per l'acquisizione di partecipazioni in altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati della banca acquirente oppure nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole su altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese extracomunitario diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera. Nel caso di acquisizione di partecipazioni in società strumentali, l'autorizzazione è prevista soltanto in relazione alle partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese extracomunitario diverso da quelli indicati in precedenza.

Inoltre, con riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, il complesso delle partecipazioni qualificate detenute non può eccedere il 60% del capitale ammissibile (*i.e.*, la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale

di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR I) della banca e, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, non può essere detenuta una partecipazione qualificata in un'impresa non finanziaria per un ammontare superiore al 15% del capitale ammissibile. Al riguardo, la Circolare 285 prevede una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in *equity*.

Normativa antiriciclaggio

L'Emittente è soggetta alle disposizioni della normativa relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. In particolare, rilevano le disposizioni di cui al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" nonché dei relativi provvedimenti di attuazione dei quali, di seguito viene fornita un'esemplificazione:

- Provvedimento Unità di Informazione Finanziaria (UIF) del 10 marzo 2014 – Istruzioni per la comunicazione di operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-*bis*, del d.lgs. n. 231 del 2007;
- Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 "recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231";
- Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 "recante disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231";
- Provvedimento UIF del 6 agosto 2013 - Informazioni da acquisire e conservare in caso di operazioni di restituzione di cui all'art. 23, comma 1-*bis*, del d.lgs. n. 231 del 2007;
- Provvedimento UIF del 23 dicembre 2013 (Disposizioni per l'invio dei dati aggregati);
- Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 "recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" e i successivi chiarimenti;
- Provvedimento UIF del 4 maggio 2011, recante istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette;
- Provvedimento della Banca d'Italia del 24 agosto 2010 "recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari" e Schemi UIF di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del D.lgs. n. 231 del 2007;
- Provvedimento della Banca d'Italia recante indicazioni operative per l'esercizio di controlli rafforzati contro il finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa.

Rilevano altresì:

- il D. Lgs. 22 giugno 2007 n. 109, “Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l’attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale” (di seguito anche, il “Decreto Antiterrorismo”);
- il Decreto del MEF del 1 febbraio 2013 recante l’individuazione degli Stati extracomunitari e dei territori stranieri che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2005/60/CE, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e che prevedono il controllo del rispetto di tali obblighi (“Paesi Terzi Equivalenti”).

In particolare, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, le banche sono tenute a:

- identificare il cliente e l’eventuale esecutore, titolare effettivo e verificare l’identità di detti soggetti (l’intensità e l’estensione degli obblighi di adeguata verifica è modulata secondo un approccio basato sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo);
- applicare l’obbligo di astensione, ove ne ricorrano i presupposti;
- istituire l'Archivio Unico Informatico (AUI);
- registrare e conservare nell'AUI i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni poste in essere con i clienti;
- inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- segnalare all’UIF le operazioni sospette;
- comunicare al MEF eventuali infrazioni all’art. 49 del D. Lgs. 231/2007 (Limitazioni all’uso del contante e dei titoli al portatore);
- dotarsi di un assetto organizzativo, di procedure operative e di sistemi informativi in grado di garantire l’osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- assicurare, con carattere di continuità e sistematicità, un adeguato addestramento e formazione dei dipendenti e dei collaboratori sugli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio e sulle responsabilità che ne derivano.

***Corporate governance*, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni**

A partire dal 2008, la Banca d’Italia ha emanato disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di *corporate governance* delle banche italiane (*cfr*., in particolare, la Circolare 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, che hanno modificato le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d’Italia nel marzo 2008). Gli attuali modelli di *governance* sono: (i) il modello tradizionale (incentrato su un consiglio di amministrazione e un collegio sindacale); (ii) il modello dualistico (incentrato su un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza); e (iii) il sistema monistico (incentrato su un consiglio di amministrazione e un comitato per il controllo sulla gestione).

In data 7 maggio 2014, la Banca d’Italia ha pubblicato il 1 aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l’adeguamento delle disposizioni del marzo

2008 sopra richiamate ai contenuti della CRD IV e delle linee guida dell'EBA sulla *governance* interna del 2011. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito *web*.

In deroga a quanto sopra e fatto salvo quanto di seguito specificato, le banche si dovranno adeguare entro il 30 giugno 2017 alle previsioni in materia di: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono, per le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in via eccezionale e adeguatamente giustificata consigli con un numero di componenti superiore a 15, oppure a 19 in caso di adozione del modello monistico e consigli con un numero complessivo di componenti del consiglio di sorveglianza e di gestione superiore a 22 in caso di adozione del modello dualistico, prevedendo composizioni inferiori per le altre banche; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri in maggioranza indipendenti e non esecutivi (tale requisito di non esecutività della totalità dei membri dei comitati nomine, rischi e remunerazioni dovrà essere attuato entro l'ultima assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014); (iv) banche popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

In data 13 aprile 2015, l'Assemblea straordinaria dei Soci dell'Emittente ha approvato, *inter alia*, alcune modifiche dello Statuto, richieste ai fini dell'adeguamento alle disposizioni di cui al 1° aggiornamento alla Circolare 285, riguardanti, in particolare, i seguenti aspetti:

(i) l'introduzione nell'elenco delle materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione previste dall'articolo 13 dello Statuto delle seguenti attribuzioni: (i) definizione e approvazione del modello di *business*, delle linee strategiche della Società ed approvazione dei relativi piani industriali e finanziari e delle operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico e vigilando sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei citati piani nella gestione della Società; (ii) determinazione dei principi per l'assetto generale della Società ed approvazione della struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, nonché approvare i principali regolamenti interni (iii) definizione ed approvazione nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, degli obiettivi e dele politiche di governo dei rischi, nonché del processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi; (iv) definizione ed approvazione nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia; (v) approvazione nell'ambito delle direttive impartite

dalla Capogruppo delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; (vi) approvazione del sistema contabile e di rendicontazione in coerenza con le disposizioni della Capogruppo; (vii) assunzione della generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo; (viii) assunzione e dismissione di partecipazioni strategiche, escluse quelle riservate alla competenza dell'Assemblea, quelle derivanti da ristrutturazioni di crediti e quelle destinate alla successiva rivendita; (ix) deliberazione della costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione nei limiti e in conformità a quanto previsto dalle disposizioni pro tempore applicabili; (x) approvazione, sentito il Collegio Sindacale, delle politiche di gestione del rischio di non conformità alle norme, ivi incluse la costituzione della funzione di conformità alle norme e la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico; (xi) supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca; (xii) redazione del progetto di bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei Soci;

(ii) la variazione del limite minimo degli amministratori indipendenti da "due" a "un quarto" dei componenti;

(iii) l'introduzione, nell'ottica di conferire importanza ai flussi informativi degli amministratori verso la Capogruppo, della previsione secondo la quale gli amministratori della Società forniscono alla Capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle predette disposizioni nonché ogni dato e informazione riguardante la propria attività;

(iv) l'introduzione dell'obbligo della proposta vincolante del Direttore Generale su qualsiasi affare, eccetto quelli di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per legge o per Statuto, con obbligo di riferirne poi al Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva.

Con riferimento alle politiche e le prassi di remunerazione, nel marzo 2011 la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, con cui l'Autorità di Vigilanza ha dato attuazione alle disposizioni della Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD III). Tale normativa fissava, in particolare, i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento alle Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento ha consentito l'adeguamento delle disposizioni del marzo 2011 sopra richiamate (ora confluite nella Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2, della Circolare 285) ai contenuti della CRD IV e dei vigenti indirizzi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche concordati nelle sedi internazionali.

La nuova disciplina prevede, tra l'altro: (i) la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale che può assumere

rischi rilevanti (c.d. *risk taker*), derogabile dall'assemblea dei soci che, ove previsto dallo statuto, può stabilire un rapporto più elevato ma non superiore a 2:1; (iii) un limite al compenso del presidente del consiglio di amministrazione che non deve superare la remunerazione fissa dell'amministratore delegato o del direttore generale; questo limite, ove previsto dallo statuto, può essere elevato dall'assemblea degli azionisti con maggioranza qualificata; (iv) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; (v) meccanismi di correzione *ex post* delle remunerazioni al fine di rafforzare il collegamento della componente variabile con i rischi, con le condizioni patrimoniali e di liquidità della banca e con i comportamenti individuali (cd. *malus* e *claw-back*) e (vi) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle reti interne ed esterne (tra cui i promotori finanziari).

Tali disposizioni saranno integrate dalle *guideline* elaborate dall'EBA nonché dai *regulatory technical standard* in materia di prassi e politiche di remunerazione di prossima emanazione da parte della Commissione europea, ai sensi degli artt. 92 e ss. della CRD IV.

Le politiche di remunerazione e incentivazione conformi alle nuove regole sono state sottoposte all' assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. In data 13 aprile 2015, l'Assemblea straordinaria dei Soci dell'Emittente ha approvato, *inter alia*, alcune modifiche allo Statuto riguardanti le politiche di remunerazione e incentivazione, al fine di conformare quanto già previsto nello Statuto alle regole di cui al 7° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza di cui sopra. In particolare, la disposizione di cui all'articolo 11, comma 2, dello Statuto, riguardante le competenze dell'Assemblea ordinaria in materia di politiche e prassi di remunerazione, è stata integrata con l'inserimento dell'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione (c.d. *golden parachute*).

Si precisa che, in data 19 maggio 2015, la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con il quale ha accertato che le modifiche statutarie relative sia all'adeguamento alle disposizioni di cui alla circolare n. 285 sia relativi alla *policy* di remunerazione ed incentivazione, non risultano in contrasto con il principio della sana e prudente gestione, ai sensi dell'articolo 56 del TUB. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha provveduto a depositare copia dello Statuto aggiornato presso il competente ufficio del Registro delle Imprese.

Nel luglio 2013 sono invece entrate in vigore le disposizioni emanate da Banca d'Italia e contenute nel 15° aggiornamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza. Tale aggiornamento introduce, tra l'altro, un nuovo quadro normativo organico riguardante il sistema dei controlli interni, che recepisce i principi e le regole contenuti nella CRD IV e che si ispira ad alcuni principi di fondo quali:

(i) la definizione, da parte di Banca d'Italia, di un quadro normativo omogeneo che, in conformità al principio di proporzionalità, tenga conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità e della dimensione operativa della banca;
(ii) il rafforzamento della capacità della banca di gestire i rischi aziendali;
(iii) la centralità del sistema dei controlli interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione della banca e la stabilità del sistema finanziario;

(iv) l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni;
(v) la sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e
(vi) la conoscenza e la gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali.

La nuova disciplina è efficace dal 1 luglio 2014.

Servizi di investimento

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; e (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche e alle imprese di investimento (ovvero le società di intermediazione mobiliare, le imprese di investimento comunitarie ed *extra*-comunitarie).

L'art. 21 del TUF definisce i criteri generali di condotta da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separatezza patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 del TUF stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel regolamento CONSOB adottato con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007 (c.d. Regolamento Intermediari).

Con particolare riferimento alla regolamentazione dei servizi di investimento e, in generale, con riferimento all'attività finanziaria si segnala che in data 20 ottobre 2011 la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta relativa alla riforma della Direttiva 2004/39/CE (c.d. "**MiFID**", mentre la proposta di riforma è conosciuta come "**MiFID II**") e la proposta di un nuovo regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. "**MiFIR**"). In data 26 ottobre 2012 il Parlamento europeo ha quindi approvato le proprie proposte di modifica a tali strumenti normativi, mentre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il proprio orientamento generale in data 21 giugno 2013. Il dialogo trilaterale tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione per determinare il testo finale della normativa di primo livello è iniziato nel luglio 2013 e un accordo politico è stato raggiunto in data 14 gennaio 2014, mentre l'approvazione di tale accordo da parte del Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) è intervenuta in data 19 febbraio 2014. Successivamente, in data 15 aprile 2014, il Parlamento europeo ha approvato il testo definitivo della MiFID II e del MiFIR e in data 15 maggio 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le due disposizioni normative –

Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE e il Regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 – poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 12 giugno 2014. Gli Stati membri dovranno attuare a livello nazionale la MiFID II entro giugno 2016 mentre la normativa introdotta dalla MiFID II e dal MiFIR si applicherà dal gennaio 2017.

Infine, con particolare riferimento ai servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati si segnala che in data 4 luglio 2012 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato il Reolamento (UE) n. 648/2012 sugli "strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" ("*European Market Infrastructure Regulation*" o "EMIR"), già in vigore con l'eccezione della parte relativa all'obbligo di compensazione con controparte centrale e all'obbligo di emarginazione per i derivati non compensati con controparte centrale, che tuttora necessitano dei relativi regolamenti attuativi.

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'art. 30 del TUF, per offerta fuori sede si intende la promozione e il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze della singola banca del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'art. 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies* del TUF.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti della banca) e dalle società di gestione del risparmio, dalle società di gestione UE, dalle SICAV, dalle SICAF, dai gestori di fondi di investimento alternativi UE e non UE limitatamente alle proprie azioni e alle quote di fondi comuni d'investimento.

Le banche possono inoltre effettuare l'offerta fuori sede dei propri prodotti e servizi bancari e finanziari, nonché dei prodotti di terzi. Per l'offerta fuori sede la banche si avvalgono di collaboratori esterni e in particolare dei promotori finanziari, degli agenti e mediatori assicurativi, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi secondo le previsioni del TUB e della disciplina emanata dalle competenti autorità di controllo.

Credito ai consumatori

La disciplina del "credito ai consumatori" è regolata, *inter alia*, da: (i) il Titolo VI, Capo II, del TUB, così come modificato dal D.Lgs. 141/2010 ("*Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi*"); e (ii) il Provvedimento della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 denominato "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*".

Ai sensi dell'art. 121 del TUB, per "consumatore" si intende "*una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta*", mentre per "contratto di credito" si intende "*il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria*". Le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, del TUB si applicano ai contratti di credito comunque denominati che non ricadano nelle esclusioni previste dall'art. 122 del TUB. La disciplina del "credito al consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili.

La normativa sul "credito ai consumatori" prevede, inoltre, dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'art. 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale (TAEG); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate. Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'art. 124 del TUB, dovrà, altresì, fornire al consumatore "*le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito*". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha, altresì, l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così art. 124-*bis* del TUB).

Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono, inoltre, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui:

(i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall'art. 125-*bis*, primo comma, del TUB (così art. 125-*ter* del TUB);
(ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (così art. 125-*quater* del TUB);
(iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento del fornitore da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'art. 1455 del Codice Civile (così art. 125-*quinquies* del TUB);
(iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così art. 125-*sexies* del TUB); e
(v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'art. 1248 del Codice Civile.

6.2 Principali mercati

Il settore di riferimento dell'attività di MPS Capital Services è quello dell'intermediazione creditizia di origine bancaria e dell'intermediazione finanziaria. Il mercato di riferimento è quello delle PMI, *large corporate,* investitori istituzionali italiani ed esteri, Enti e Pubblica Amministrazione.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non ritiene di detenere quote significative di mercato nei settori di attività in cui opera non disponendo di dati specifici che attestino il proprio posizionamento competitivo; nelle attività di credito tradizionale ed agevolato, tuttavia, la Banca opera da oltre cinquant'anni avendo acquisito pertanto un importante e riconosciuto ruolo ancorché non precisamente codificato in un *ranking* ufficiale.

Per quanto riguarda l'attività di intermediazione finanziaria la dimensione del mercato di riferimento è globale e l'Emittente opera sui principali mercati regolamentati e OTC sia domestici che internazionali

Nell'ambito dell'attività di intermediazione creditizia la Banca opera prevalentemente a livello nazionale utilizzando la rete distributiva del Gruppo Montepaschi, oltre che attraverso i centri territoriali inquadrati nell'ambito della propria struttura commerciale.

Attraverso i centri territoriali, la Banca presidia il territorio nazionale ed esplica la sua attività con differenti modalità operative correlate ad obiettivi che sottostanno ai vari canali di gestione del flusso commerciale. I centri territoriali promuovono le azioni commerciali e di sviluppo della Banca per la zona territoriale di competenza, attivandosi per la realizzazione degli obiettivi di *budget*, focalizzati sulle variabili di credito (protocollo, stipule, erogazioni) e commissionali, nel quadro di un monitoraggio dei risultati effettuato dalle funzioni di pianificazione commerciale e di controllo di gestione della Direzione Generale. Gli interventi di monitoraggio hanno tipicamente cadenza mensile consentendo di indirizzare tempestivamente i responsabili dei centri territoriali verso eventuali azioni correttive.

Ogni centro territoriale funge da alimentatore di *business* con ruoli diversi, in termini di coinvolgimento alla chiusura delle operazioni, a seconda della *business unit* con la quale, di volta in volta, si relaziona.

L'assetto territoriale dell'Emittente, come rappresentato della normative interne, prevede la suddivisione in strutture centrali e periferiche, queste ultime costituiscono una rete specialistica con riferimento all'attività creditizia di competenza di MPS Capital Services sul territorio nazionale. Ai centri territoriali è assegnata una precisa area geografica di competenza, anche per quanto attiene le relazioni con le banche del Gruppo.

I centri territoriali, suddivisi in presidi principali ed uffici di rappresentanza (gerarchicamente dipendenti dai primi) sono in tutto tredici: Milano, Padova, Firenze, Siena, Ancona, Roma, Napoli costituiscono i presidi principali. A questi si aggiungono i seguenti uffici di rappresentanza: Torino gerarchicamente dipendente da Milano, Mantova gerarchicamente dipendente da Padova, Perugia gerarchicamente dipendente da Siena; Bologna gerarchicamente dipendente da Ancona, Bari e Catania gerarchicamente dipendenti da Napoli.

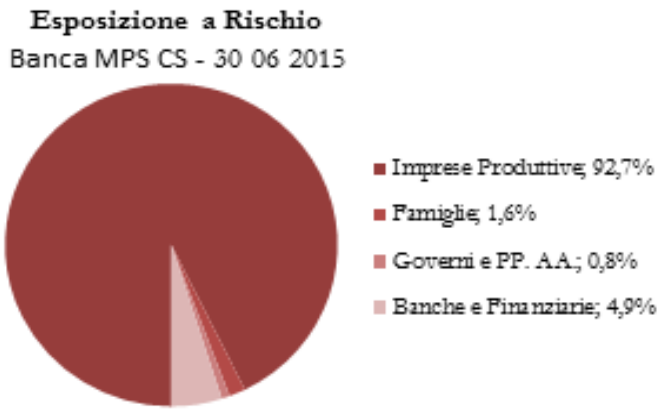
Con specifico riferimento alle attività di investimento, i servizi sono erogati direttamente dagli uffici commerciali presenti nelle strutture centrali alla clientela di riferimento e/o tramite la rete del gruppo.

Infine, il servizio erogato dall'ufficio “Customer Desk” è articolato territorialmente nelle distinte sedi di Milano, Padova, Siena e Roma, allo scopo di agevolare il servizio di assistenza specialistica fornito alla rete e alla clientela del gruppo.

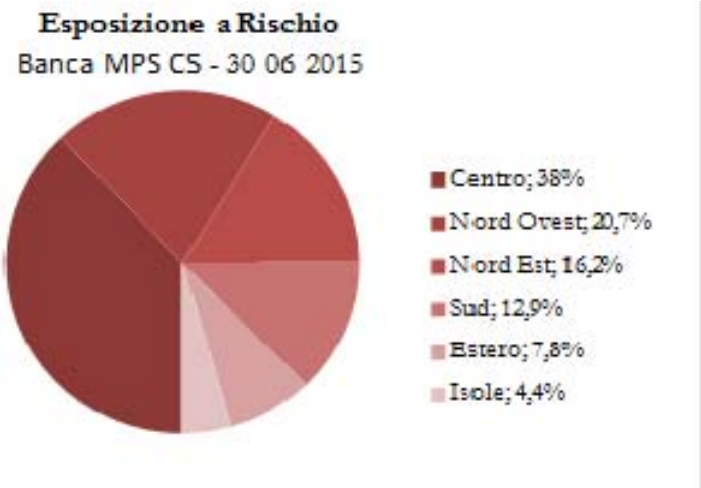
MPS Capital Services non dispone di succursali estere. La clientela non residente è gestita dalle strutture commerciali territoriali o centrali e/o tramite la rete del Gruppo. La clientela di riferimento e i prodotti/servizi offerti sono quelli previsti sul territorio nazionale.

Nella seguente cartina geografica è rappresentato l’assetto territoriale dell’Emittente sopra descritto.

Il seguente grafico mostra come le esposizioni a rischio di MPS Capital Services come rilevate al 30 giugno 2015 siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (92,7% sul totale delle erogazioni) e “Banche e Finanziarie” (4,9%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Famiglie” e “Governi e Pubblica Amministrazione” rispettivamente con il 1,6% e il 0,8%.

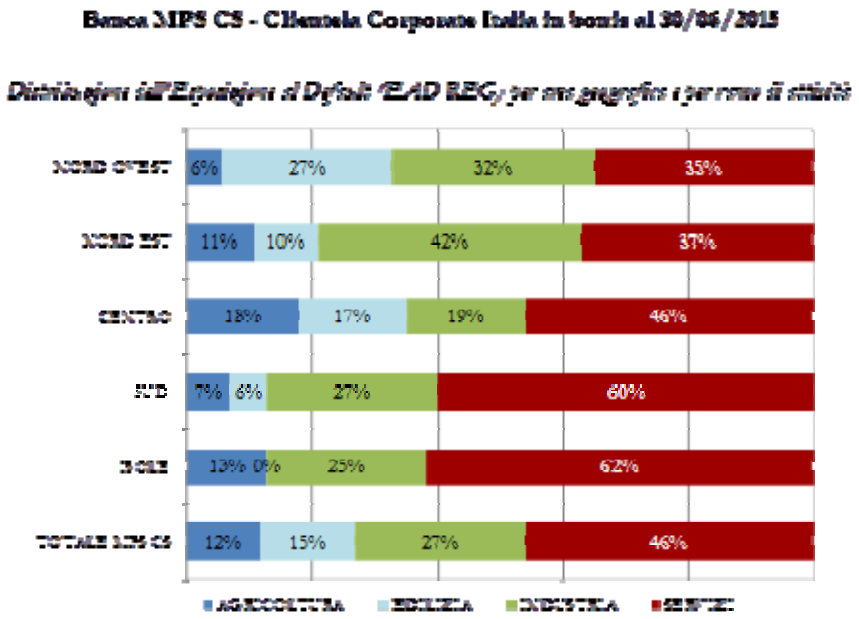


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di MPSCS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del centro (38%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 20,7% e 16,2%), del Sud (12,9%), dell'Estero con il 7,8% e delle Isole (4,4%).



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in molte Aree Geografiche. Sul totale di MPSCS tale concentrazione è pari al 46% ed è seguita da quella del settore dell'Industria (27%), dell'Edilizia (15%) ed infine dell'Agricoltura con il 12%.



6.3 Indicazione di eventuali fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi

Per quanto noto all'Emittente, le informazioni fornite nei Paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Capitolo non risultano influenzate da fattori eccezionali.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività della Banca non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5 Posizione concorrenziale dell'Emittente

L'Emittente non ha fornito dichiarazioni circa la sua posizione concorrenziale.

6.6 Gestione dei rischi

Il Gruppo Montepaschi pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime

quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *budget* annuo.

Il Gruppo Montepaschi ha definito internamente un nuovo quadro complessivo di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio: il *Risk Appetite Framework* (il "**RAF**"). Il RAF ha l'obiettivo di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata *ex-ante* dal CdA (*risk appetite*), tenuto conto di soglie di tolleranza prefissate in caso di *stress* (*risk tolerance*) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (*risk capacity*) che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e di responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014 ha subito una ulteriore e significativa evoluzione volta a garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del *risk management* e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo.

In particolare:

- il consiglio di amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capitale Interno, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*);
- il collegio sindacale ed il comitato controllo e rischi della Capogruppo valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- l'amministratore delegato / direttore generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Inoltre l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di Autodisciplina, adottato dalla Capogruppo, ha la responsabilità di istituire e di mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, presso la Capogruppo sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi della Capogruppo predispone le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del C.d.A.; valuta, a livello complessivo e delle singole società, tra cui la Banca, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che interno); analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio rendimento;
- il Comitato Finanza e Liquidità della Capogruppo formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*.

- il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti della Capogruppo esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *risk appetite*, ed approva almeno annualmente le *policy* aziendali sulla "valutazione crediti" anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni predisposto dal Gruppo Montepaschi sono state costituite cinque Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) permanenti ed indipendenti: (i) Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*); (II) Funzione di Controllo dei Rischi (*Risk Management*); (III) Funzione di Convalida Interna; (iv) Funzione Anticiriclaggio; (v) Funzione di Revisione Interna. In tale ambito la Direzione Revisione Interna della Capogruppo svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi e l'Area Compliance i controlli previsti per le FAC di secondo livello e le *business control unit* i controlli di primo livello. Ovvero:

- la Direzione Revisione Interna della Capogruppo, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche *in loco*, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione;
- la Direzione Rischi, a riporto diretto dell'amministratore delegato della Capogruppo, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di: (i) garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi; (ii) sovraintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del *risk appetite*; (iii) definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti; (iv) assolvere alla funzione di convalida interna e alla funzione antiriciclaggio. La Direzione Rischi assicura inoltre il necessario *reporting* agli organi di vertice e all'alta direzione del Gruppo. La Direzione Rischi definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La Funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è stata enucleata dalla Direzione Rischi e posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
- Le *business control unit* periferiche, dislocate presso le banche controllate, quali l' Emittente, o le principali aree di *business* della Capogruppo, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale sistema dei controlli interni. Nell'ambito del più generale processo di diffusione della "cultura" di Gruppo e dei suoi valori distintivi, la diffusione della "cultura del rischio" all'interno della Banca è stata fino ad ora garantita attraverso la pubblicazione di glossari e di normative di processo in tema di gestione dei rischi. Iniziative specifiche sono state inoltre rivolte nei confronti

degli Organi Aziendali, a cura della Direzione Rischi, tramite "*Board induction*" in tema di rischi e di flussi informativi.

Il Gruppo, nel corso della sua attività tipica, assume varie tipologie di rischio, gestite e presidiate attraverso politiche e procedure di Gruppo, che sono riconducibili – in ragione dell'attività peculiare posta in essere – sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e sono oggetto di costante monitoraggio di differenti livelli di controllo e, dove possibile un approccio quantitativo, di specifica misurazione. La Banca, per la peculiarità dell'operatività svolta, come meglio illustrato nel prosieguo, è esposta a minori tipologie di rischio rispetto al Gruppo, riconducibili principalmente a: rischi di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischi di controparte, rischi di liquidità, rischio emittente, rischio di concentrazione, rischi di *business* (ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi, rischi del portafoglio partecipazioni). In continuità con l'impostazione storica assunta e coerentemente alla mission affidatale, la Banca assegna alla gestione dei rischi un ruolo cruciale e lo identifica come fattore critico di successo. La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi assunti, che rivestono quindi un ruolo centrale nell'ambito del processo di creazione di valore a livello di Gruppo, sono accentrate presso la Direzione Rischi della Capogruppo.

Per quanto riguarda i rischi di primo pilastro, il Gruppo – già dal primo semestre del 2008 – utilizza modelli interni validati dalla Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (Advanced *Internal Rating Based* - AIRB) e operativi (*Advanced Measurement Approach* - AMA). In particolare, per il rischio di credito il Gruppo è stato autorizzato ad adottare le stime interne di Probabilità di *Default* (PD) e di Perdita in caso di *Default* (LGD) per i portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al dettaglio" per BMPS, MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A., mentre adotta il metodo standardizzato sui restanti portafogli. Nel corso del tempo, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione ad entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Sono inoltre proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte e gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di vigilanza (Basilea 3), con particolare riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnaletiche. In particolare, a distanza di 5 anni dal riconoscimento iniziale dei modelli interni sui rischi operativi per finalità di calcolo dei requisiti patrimoniali, il modello interno avanzato (AMA) è stato fatto evolvere in modo da allinearsi alle best practice di mercato e incorporare nel calcolo tecniche di riduzione del requisito, quali la deduzione delle perdite attese e la diversificazione tra le classi di rischio. A gennaio 2014 il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo di tali tecniche di riduzione del requisito sui rischi operativi da parte di Banca d'Italia a valere sui dati al 31 dicembre 2013. In data 18 luglio 2014 la Capogruppo ha presentato alla Banca d'Italia una nuova richiesta di autorizzazione per il riconoscimento di interventi metodologici al sistema di misurazione dei rischi per determinare il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. A seguito di tale richiesta, la Capogruppo è stata autorizzata ad adottare le modifiche richieste per la determinazione di requisiti patrimoniali a partire dal 31 dicembre 2014.

Per ulteriori informazioni in merito alla gestione dei rischi, si veda l'"Informativa al Pubblico – Pillar III - Aggiornamento al 31 dicembre 2014", a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Capogruppo (www.mps.it).

6.6.1 Rischio di credito

Per rischio di credito si intende generalmente la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo e/o dalla Banca quando un debitore non assolve alle proprie obbligazioni, né alla scadenza, né successivamente. Il rischio di credito è associato a una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie e altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Gli *output* del modello interno di portafoglio creditizio sviluppato ed utilizzato dall'Area *Risk Management* consentono di poter disporre delle classiche misure di rischio (perdita attesa, capitale interno, grado di diversificazione, grado di concentrazione) a livello di singole posizioni e pertanto è utilizzabile per produrre le varie"viste" di analisi richieste anche dalle Funzioni operative della Banca.

La Direzione Crediti della Capogruppo definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate, compresa la Banca. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito). Già dal 2008, il Gruppo Montepaschi ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*). L'Emittente utilizza le stime interne della probabilità di *default* (PD) e della Perdita in caso di *Default* (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese. Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo, è operativo un processo denominato "gruppi di clienti connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

Tra le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate, l'Emittente adotta politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli *standard* internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per i derivati sia per i repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dall'Emittente sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono altresì assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

Relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), l'Emittente utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default*, la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere. Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio,l'Emittente adotta i protocolli ISDA (con *annex* CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). Il 95,83% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un ISDA *Master Agreement*, di cui il 94,79% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA).

Il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 e il suo attuale perdurare hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti. In questo contesto, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, sono stati recepiti gli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova *policy* contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi". L'aggiornamento della *policy* contabile è volto a riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento delle condizioni del contesto economico di riferimento, ed a tale fine si è fatto riferimento all'esperienza maturata nel corso del *Comprehensive Assessment* ed in particolare dalle metodologie utilizzate ai fini dello svolgimento dell'esercizio di AQR.
Tali metodologie, pur avendo natura di regolamentazione ai fini prudenziali, e come tali non determinando automaticamente riflessi contabili, hanno prospettato un innalzamento degli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, ferma restando l'esigenza di conformità ai criteri fissati dai principi contabili internazionali. La nuova *policy* contabile pone infine le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali e di Gruppo alla normativa di vigilanza di recente omologazione (es: ITS EBA) e alle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto. Di seguito si riportano i principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti anche per effetto dell'adozione della nuova *policy* contabile.

- **Individuazione esposizioni non *performing:*** allo scopo di aumentare la capacità di intercettare tempestivamente le esposizioni deteriorate, la nuova *policy* contabile identifica alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da *bonis* a *non performing* che, in un'ottica di maggiore prudenza connessa al richiamato e progressivo deterioramento del quadro economico generale, risultano aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente previsti e conformi ai principi contabili IFRS. Tra questi *trigger di impairment*, sono stati considerati i nuovi requisiti disciplinati dagli ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*. Inoltre, sono stati individuati altri indicatori, in buona parte mutuati dall'*Asset Quality Review*, di cui viene richiesta la verifica nel processo di valutazione delle esposizioni.
- **Valutazione delle sofferenze – applicazione di scarti ("*haircut*") sulle garanzie immobiliari:** la *policy* contabile prevede l'applicazione sistematica di 2 *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU. Tali correttivi hanno la finalità di rendere il

valore di perizia più allineato al valore di presunto realizzo, in un contesto di mercato caratterizzato da attese di ulteriori variazioni negative dei prezzi degli immobili.

- **Valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi:** con riferimento alle valutazioni su base collettiva dei crediti in *default* (*past due* e incagli oggettivi), le percentuali di svalutazione sono state calcolate secondo quanto previsto dalle disposizioni della nuova *policy* contabile. In particolare, in sostituzione delle percentuali di svalutazione forfetaria in precedenza adottate, è ora prevista l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite.
- **Sofferenze *unsecured:*** la Banca ha adottato delle soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie (*unsecured*) oggetto di procedure fallimentari che, per effetto del protrarsi della crisi economica, evidenziano segni sempre più marcati in termini di peggioramento delle *performance* di recupero.

Con riferimento ai Crediti Deteriorati, si segnala che a partire dal trimestre chiuso al 31 marzo 2015 trova applicazione la nuova nozione di Crediti Deteriorati adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 alla Matrice dei Conti, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2015. Conseguentemente, i Crediti Deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le precedenti nozioni di "incagli" e di "crediti ristrutturati".

6.6.2 Rischio di mercato

I rischi di mercato si caratterizzano come la perdita che si può registrare sulle posizioni detenute dal Gruppo a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. I rischi di mercato attengono sia al portafoglio di negoziazione (o *trading book*), sia al portafoglio bancario (o *banking book*).

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo risulta costituito dall'insieme dei portafogli di negoziazione gestiti dalla Capogruppo e dall'Emittente. I portafogli di negoziazione delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPS Capital Services.

I fattori di rischio ai quali il portafoglio di negoziazione del Gruppo è soggetto sono principalmente rappresentati da: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni, indici e merci, *spread* creditizi, volatilità. I rischi di mercato di questo aggregato vengono principalmente monitorati dal Gruppo per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* ("VaR"). Il VaR gestionale viene calcolato dall'Area Risk Management in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, attraverso il modello di misurazione dei rischi di mercato

implementato dalla stessa funzione. Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di un giorno lavorativo, con il metodo della simulazione storica (*full revaluation*).

Per ogni *business unit* e per ciascun livello di delega, sono fissati limiti operativi all'attività di negoziazione in termini di VaR e di limiti di perdita massima (c.d. *stop loss*). Per gli stessi ambiti di responsabilità, sono fissati anche limiti aggiuntivi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Nel corso del 2014, i rischi di mercato del portafoglio di negoziazione dell'Emittente hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità e del livello assoluto del rischio rispetto all'anno precedente. La variabilità del VaR è stata influenzata soprattutto dal comparto IR (*Interest Rate*) per attività di *trading*, prevalentemente in *long futures* ed *interest rate future options* e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze.

Il perdurare della crisi finanziaria ha determinato, in generale, un peggioramento del merito creditizio e un conseguente allargamento dei *credit spread* di alcuni Stati sovrani europei, in particolar modo con riferimento ai cosiddetti Paesi periferici, quali Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, che sembrano aver risentito particolarmente degli effetti della crisi data la loro situazione economico finanziaria. Nei confronti di quest'ultimi, il Gruppo e l'Emittente non presentano esposizioni significative. Il Gruppo invece risulta particolarmente esposto nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare riferimento all'Italia. Al 30 Giugno 2015, l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di Paesi Europei (Area Euro e non) che di paesi extraeuropei era pari a Euro 23.119 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 27.680 milioni al 31 dicembre 2014) L'esposizione nominale per cassa, invece, dell'Emittente alla Data del Prospetto, ammonta a Euro 2.917 milioni, in aumento del 15,3%rispetto all'esposizione registrata al 31 dicembre 2014 quando era pari a Euro 2.529 milioni (di cui Euro 2.469 nei confronti dell'Italia).

Il portafoglio bancario identifica invece l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. Le scelte gestionali e strategiche del *banking book* sono governate e accentrate nella Capogruppo, vengono adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi. Nella sua funzione di governo, BMPS definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi e limiti per la gestione del *banking book*. Le misurazioni del rischio tasso del portafoglio bancario si basano principalmente sull'esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *banking book*, applicando uno *shift* parallelo a tutte le curve dei tassi di 25 punti base, 100 punti base e 200 punti base, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea.

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario di MPS Capital Services viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni e azioni AFS. Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il VaR, che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al *fair value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. L'Area Risk Management

della Capogruppo – che sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo.

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di i) negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, ii) *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela corporate del Gruppo. L'attività è basata essenzialmente sul trading e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR, di conseguenza si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

6.6.3 Rischio di liquidità

Il Gruppo assegna un ruolo strategico al tema della gestione della liquidità e alle relative modalità di misurazione e monitoraggio. Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo). Il *Liquidity Risk Framework* di Gruppo è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

A tal fine, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *risk tolerance*. Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione dell'Emittente, il Gruppo ha predisposto un *set* di *early warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di *early warnings* rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

6.6.4 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte quasi tutte le società bancarie e finanziarie del Gruppo, tra le quali l'Emittente. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

I ruoli e il processo sono definiti dalla direttiva interna sul "governo e la gestione dei rischi operativi", recepita dal consiglio di amministrazione di BMPS e dalle società del Gruppo, tra le quali l'Emittente, definita nel rispetto delle condizioni di idoneità per l'adozione regolamentare dell'approccio avanzato, previste dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative, sia quantitative. La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti in cui il *top management* fornisce delle valutazioni sul profilo di rischio. Il processo si conclude con l'individuazione delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione individuati, nel monitoraggio degli stessi e nella valutazione *ex- post* dei benefici derivanti dall'adozione di un determinato intervento. La Capogruppo, al fine di mitigare le possibili conseguenze negative connesse al rischio operativo, ha adottato il modello avanzato per la gestione di tale rischio (*Advanced Measurement Approach* - AMA), con un *framework* che prevede di regolare il processo di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e gestione dei rischi operativi.

Il *framework*, ovvero l'insieme delle attività che il Gruppo prevede e svolge ai fini della gestione dei rischi operativi, individua nell'*operational risk management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno dell'Area Risk Management della Capogruppo) che ha predisposto, inoltre, un sistema di reportistica che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'alta direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli organi di vertice della Capogruppo.

6.6.5 Rischio sistemi

La forte evoluzione dell'attività bancaria, i nuovi scenari di rischio sempre più articolati e la necessità di garantire i servizi essenziali alla stabilità collettiva, hanno evidenziato il bisogno di evolvere i piani di emergenza delle banche per assicurare la continuità del servizio. In tale contesto, è stata emanata la normativa Banca d'Italia del 15 luglio 2004 sulla continuità operativa delle banche che ha definito, coerentemente con tali necessità, il concetto di gestione della continuità operativa, che "*comprende tutte le attività necessarie per ridurre a livello accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente un'azienda*", attraverso una combinazione di misure organizzative preventive, procedure di emergenza e regole per il ritorno alla normale operatività. Tale

normativa è stata successivamente integrata nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza, con efficacia a partire da luglio 2014.

A tal fine, il Gruppo ha implementato un piano di continuità operativa finalizzato ad assicurare il ripristino dei processi critici entro termini predeterminati per ogni processo, sia per quanto riguarda l'operatività interna, sia verso le controparti istituzionali.

Gli scenari che il Gruppo è in grado di fronteggiare in virtù del piano di continuità operativa adottato sono legati ai seguenti principali aspetti:

- inagibilità prolungata (anche distruzione) di un edificio;
- indisponibilità totale del personale (necessario per il funzionamento di un processo critico);
- indisponibilità prolungata delle infrastrutture, quali i sistemi informativi, le infrastrutture primarie di telecomunicazione, l'alimentazione da rete elettrica;
- indisponibilità *outsourcer*/controparti rilevanti/fornitori critici.

Il Gruppo, inoltre, è in grado di gestire l'associazione tra i primi due scenari.

Con riferimento all'eventuale indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, il Gruppo effettua sistematicamente una serie di simulazioni e *test*, al fine di verificare la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite nel piano di continuità operativa.

6.6.6 Rischio di cambio

Gruppo

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla Banca, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover,* sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPS Capital Services, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe.

Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Emittente

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di i) negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro; ii) *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela corporate del Gruppo Montepaschi. L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui cross delle principali valute del G7. Non si evidenziano effetti

rilevanti generati dai recenti andamenti di mercato inerenti il comparto dei cambi valutari, grazie alla sostanziale copertura sistematica delle esposizione di rischio sui vari *cross.* Le metriche gestionali monitorate si mantengono stabili sui valori medi annuali. L'attività è basata essenzialmente sul trading e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in Euro. Per trasformazione sintetica di provvista in euro, in relazione alla strategia di mitigazione del rischio cambio, si intende la possibilità di coprire, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, esposizioni a rischio cambio generate dagli attivi bancari non compensate da adeguato *funding* in divisa. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni e *futures*. Analogamente a quanto avviene negli altri comparti, anche questi rischi vengono misurati e monitorati attraverso *sensitivities* e VaR.

La gestione del rischio di cambio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *risk Managament* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione Global Markets, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

Portafoglio bancario

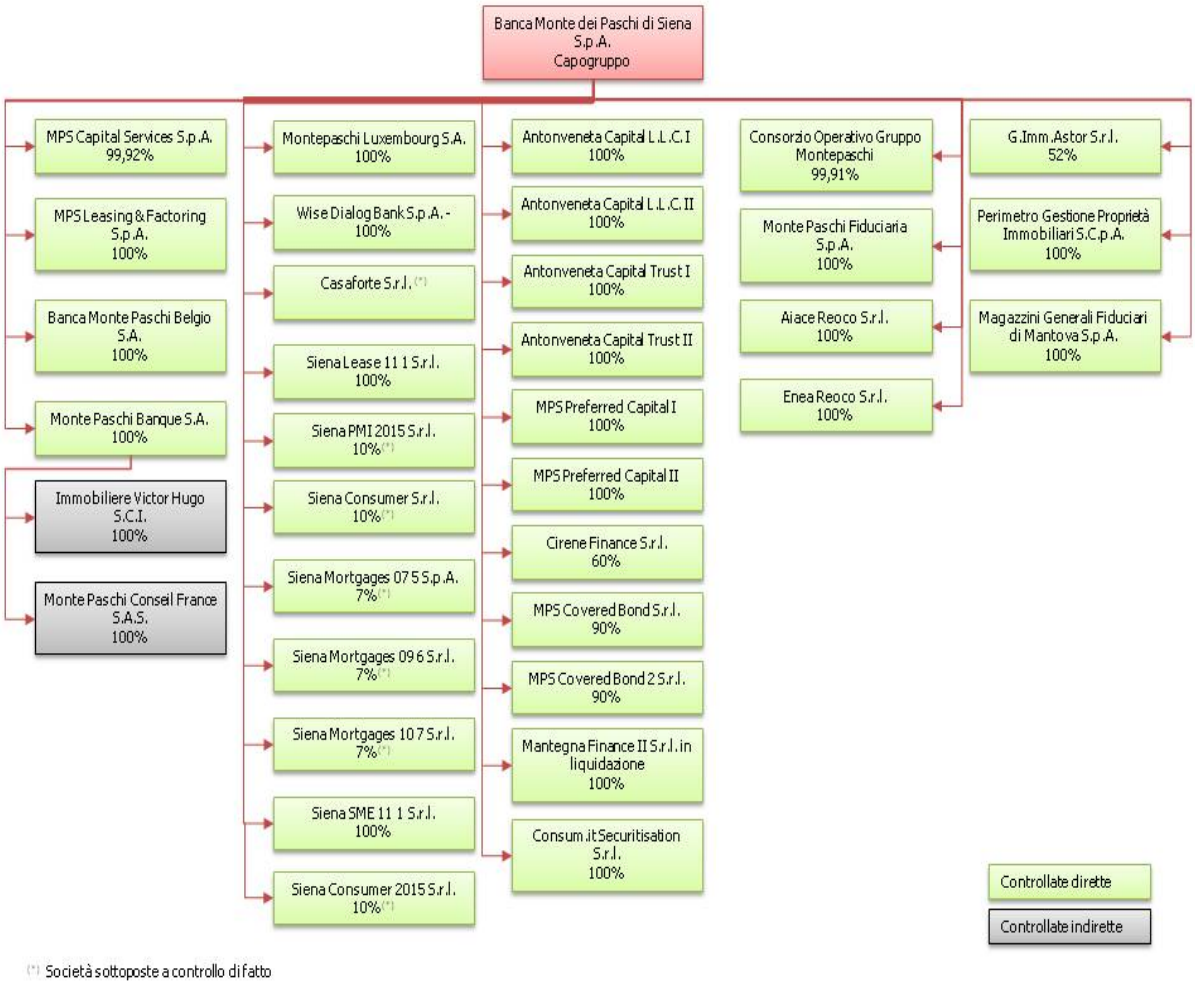
Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del Bilancio 2014 la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente

La Società appartiene al "Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena" (il "**Gruppo**"). Essa è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo in base alle disposizioni del Testo Unico Bancario e degli articoli 2497 e ss. del Codice Civile. In particolare, ai sensi dell'articolo 61, comma 4 del TUB, MPS Capital Services è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Gli Amministratori della Società forniscono alla Capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle predette disposizioni nonché ogni dato e informazione riguardante la propria attività.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del Gruppo Montepaschi alla Data del Prospetto (la percentuale di partecipazione si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo).



7.2 Società controllate, collegate ed altre partecipazioni di rilievo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate o collegate.

Nella seguente tabella sono riportate le società sulle quali, al 31 dicembre 2014, l'Emittente esercitava un'influenza notevole in quanto ne deteneva una partecipazione di rilievo o aveva con esse sottoscritto patti di sindacato ancora in essere al 31 dicembre 2014.

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota Partecipazione	Disponibilità voti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2014
(in migliaia di Euro)					
Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano Terme (SI)	Chianciano Terme (SI)	28,993%	28,993%	1.325
Agricola Merse S.p.A.	Milano	Siena	20%	20%	5.000
Interporto Toscano S.p.A.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	19,001%	19,001%	901
Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. [(1)]	Firenze	Firenze	15,000%	15,000%	779
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	33,333%	33,333%	0
Marina di Stabia S.p.A. [(2)]	Castellammare di Stabia (NA)	Castellammare di Stabia (NA)	15,367%	15,367%	2.779

[(1)] Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte ad influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto l'Emittente ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al consiglio di amministrazione della società, in virtù del patto parasociale sottoscritto in data 23 aprile 2013 ed ancora in essere alla Data del Prospetto.

[(2)] Partecipazione AFS. Marina di Stabia S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte ad influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto l'Emittente ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al consiglio di amministrazione della società, in virtù del patto parasociale sottoscritto in data 17 febbraio 2009 ed ancora in essere alla Data del Prospetto.

Si segnala che l'unica variazione registratasi successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla Data del Prospetto è rappresentata dalla cessione, avvenuta in data 3 febbraio 2015, della partecipazione nella società Agricola Merse S.p.A.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle società sopra citate.

Terme di Chianciano S.p.A. – Si tratta della società di gestione degli stabilimenti termali di Chianciano Terme sulla base di un contratto di gestione pluriennale sottoscritto con Terme

di Chianciano Immobiliare S.p.A. (proprietaria degli stabilimenti termali) a seguito dell'aggiudicazione, da parte della società, del bando pubblico di privatizzazione finalizzato alla separazione tra la proprietà del complesso termale e la gestione del medesimo. La partecipazione nella società è stata acquisita nel 2014 nell'ambito di un accordo di risanamento ex art. 67 comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare.

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalvetti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti ed amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA di Livorno e di Pisa).

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. – La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture, il Fondo Toscana Innovazione e il Fondo Rilancio e Sviluppo. Nel corso del 2014, il 14% della SGR (già riclassificato tra le "attività non correnti possedute per la vendita" al 31 dicembre 2013), è stato ceduto a Gepafin S.p.A. (PG) pertanto l'interessenza detenuta si è ridotta dal 29% al 15%.

Immobiliare Centro Milano S.p.A. – La società, costituita nel novembre 2009, gestisce patrimoni immobiliari di natura residenziale e commerciale attraverso due società veicolo interamente controllate. La partecipazione della Banca (33,33%) è stata acquisita in sede di costituzione. Nell'esercizio 2011 fu rilevata la riduzione integrale del valore della partecipazione in relazione alle perdite di valore accertate dalla società sulle due società veicolo controllate. Inoltre le perdite operative della società, correlate ai risultati dei veicoli immobiliari controllati, sono considerate nel processo di valutazione dell'esposizione creditizia verso la partecipata.

Marina di Stabia S.p.A. – Si tratta di una società titolare della concessione (con durata sino al 31 dicembre 2080) per la realizzazione e gestione di un porto turistico in Castellammare di Stabia, derivante dalla riconversione di un complesso industriale inattivo. La maggioranza del capitale della società fa capo ad una cordata di imprenditori e professionisti di Castellammare di Stabia. La Banca ne detiene il 15,367% del capitale sociale.Agricola Merse S.p.A. – Si tratta della società proprietà del compendio turistico di lusso denominato "Tenuta di Bagnaia", sito in provincia di Siena. La società sta promuovendo, coinvolgendo investitori finanziari e non, un'iniziativa di investimento consistente nell'integrazione fra attività di promozione immobiliare da realizzare su alcuni lotti della tenuta e valorizzazione di alcune strutture esistenti destinate all'offerta di servizio turistico ricettivo ed alberghiero. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di *partner* finanziario con una partecipazione, rappresentativa del 20% del capitale sociale, acquisita dal socio di maggioranza INFI Monti S.p.A., per un investimento di cinque milioni di Euro.

8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali previste o esistenti

Si illustra di seguito la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente al 30 giugno 2015 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI *(in migliaia di Euro)*	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**31 dicembre 2013**	**31 dicembre 2012**
Terreni e fabbricati	13.520	13.670	13.971	14.271
Mobili e arredi vari	103	150	268	397
Impianti e attrezzature tecniche	-	-	4	14
Altre	156	156	156	156
TOTALE	**13.779**	**13.976**	**14.399**	**14.838**

Beni immobili di proprietà della Banca

Al 31 dicembre 2014 l'Emittente aveva in proprietà beni immobili per un valore di Bilancio pari a Euro 13.669.834,76.

La seguente tabella riporta il valore di Bilancio dei beni immobili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

UBICAZIONE	**DESTINAZIONE D'USO**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**31 dicembre 2013**	**31 dicembre 2012**
		(in migliaia di Euro)			
Piazza della Stazione, Firenze (FI)	Posto auto	18	19	20	20
Via A. Scialoia, nn. 45/47, Firenze (FI)	Investimento	829	838	855	873
Piazza M. D' Azeglio n.22, Firenze (FI)	Investimento	5.320	5.357	5.434	5.510
Via della Mattonaia, nn. 27/R e 29/R, Firenze (FI)	Investimento	770	778	795	811
Aguada del Carrizo, Neuquèn (Argentina); Puelèn, La Pampa (Argentina)	Investimento	20	20	20	20
Piazza M. D' Azeglio, nn. 25/26/27, Firenze (FI)	Investimento	6.563	6.658	6.847	7.037
TOTALE		13.520	13.670	13.971	14.271

Alla Data del Prospetto non esistono gravami di alcun genere sugli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Emittente.

Beni immobili in uso da parte della Banca

La seguente tabella elenca gli immobili che l'Emittente, alla Data del Prospetto, ha in uso, in virtù di contratti di locazione e sublocazione. Si segnala che i restanti Uffici periferici dell'Emittente (Torino, Padova, Mantova, Bologna, Perugia, Ancona, individuati al precedente Capitolo 6), sono ubicati presso strutture della Capogruppo, la quale ne sostiene gli oneri alla Data del Prospetto. L'Emittente ha corrisposto per l'anno 2014, a titolo di locazione e sublocazione un totale di Euro 1.776 migliaia ed Euro 954,5 migliaia al 30 giugno 2015.

Struttura/Indirizzo	**Destinazione d'uso**	**Comune e Provincia**	**Canone annuo al 31 dicembre 2014**	**Canone al 30 giugno 2015**
			(In migliaia di Euro)	
Via A. Moro, 21	Ufficio di Rappresentanza presso struttura della Capogruppo	Bari (BA)	8	3,8
Via I. Rosellini, n. 16	Ufficio	Milano (MI)	50	24,8
Via Santa Maria Segreta, n. 5/B	Ufficio di Rappresentanza presso struttura della Capogruppo	Milano (MI)	54	27,1
Via M. Cervantes De Savaedra, n. 55	Ufficio di Rappresentanza	Napoli (NA)	13	7,9
Via Salaria, n. 231	Ufficio	Roma (RM)	142	71,0
Via G. Mazzini, n. 23 (1)	Ufficio presso struttura della Capogruppo	Siena (SI)	434	244,3
Via Pancaldo, n. 4 (1)	Uffici direzionali e servizi accessori (sede legale)	Firenze (FI)	1065	570,1
Via Conte Camillo Benso di Cavour, n. 136	Posto auto	Siena (SI)	1	0,6

(1) I crediti derivanti dal relativo contratto di locazione sottoscritto, in data 30 luglio 2009, tra la Banca e MPS Immobiliare S.p.A. quale locatrice, sono stati ceduti a favore della Capogruppo a garanzia di ogni credito esistente e futuro vantato dalla medesima in virtù di un finanziamento ipotecario sottoscritto in pari data con MPS Immobiliare S.p.A.. Per effetto di un conferimento di ramo d'azienda, Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. è subentrata in entrambi i menzionati rapporti in luogo di MPS Immobiliare S.p.A., laddove, con atto del 21 settembre 2010, Banca MPS ha ceduto *pro soluto* e in blocco a Casaforte S.r.l. i crediti derivanti dal citato finanziamento ipotecario; per effetto di tale cessione i diritti e i benefici derivanti dal relativo contratto di cessione in garanzia si intendono trasferiti in favore della cessionaria Casaforte S.r.l.

Ad eccezione del contratto di locazione relativo al posto auto ubicato in Via Conte Camillo Benso di Cavour, n. 136, Siena, i contratti riportati nella precedente tabella sono stati

sottoscritti con Parti Correlate e/o soggetti collegati appartenenti al Gruppo Montepaschi e i relativi canoni di locazione sono allineati alle normali condizioni di mercato.

8.2 Problematiche ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dalla Banca, non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

9 RESOCONTO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo si riportano le analisi dei principali dati patrimoniali ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2015.

Le informazioni economiche e patrimoniali nel presente Capitolo sono state estratte da:

- Bilancio intermedio al 30 giugno 2015, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, con richiamo d'informativa in data 5 agosto 2015. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e al semestre chiuso al 30 giugno 2015 sono estratti dal Bilancio intermedio.
- il Bilancio 2014, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, con richiamo d'informativa in data 12 marzo 2015. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2014, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2014. Laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2014, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2013. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2014;
- il Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, con richiamo d'informativa in data 9 aprile 2014. I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013. Laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013;
- Il Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi ne richiami in data 4 aprile 2013.

Si precisa, inoltre, che la variazione dei dati al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2014 e, pertanto, utilizzando i dati al

31 dicembre 2013 riesposti, mentre la variazione dei dati al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2013 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 non riesposti e i dati al 31 dicembre 2012 riesposti.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 10 e Capitolo 20.

Nell'esercizio 2014 è stato applicato per la prima volta l'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie". L'applicazione retrospettiva di tale emendamento ha determinato la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività generate da contratti derivati OTC negoziati presso controparti centrali per un ammontare pari a Euro 628.195 migliaia al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto della Banca.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2013 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che:

(i) nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retrospettiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 pari a Euro 563 migliaia al netto dell'effetto fiscale;

(ii) sono state apportate alcune riclassifiche agli schemi di bilancio relativi al 31 dicembre 2012 per assicurare una maggiore comparabilità dei dati. In particolare sono state interessate alla riclassifica le voci 20, 130 e 150 dell'Attivo e le voci 40, 80 e 100 del Passivo con una diminuzione complessiva di Euro 13.000 migliaia dell'Attivo e del Passivo, senza alcun impatto sul Patrimonio Netto.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente nel periodo successivo al 30 giugno 2015, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nei Bilanci del triennio e nel Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015inclusi nel Capitolo 3 e nel Capitolo 20 del presente Prospetto.

9.1 Situazione finanziaria

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative alla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

La seguente tabella riporta i principali dati dell'attivo patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci dell'attivo	**Al 31 dicembre**					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	1	1	-	n.s.	(1)	(100,00%)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.345.813	22.953.130	23.581.325	25.675.970	25.684.426	(1.607.317)	(7,00%)	(2.094.645)	(8,16%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.937	204.350	204.350	236.062	236.062	(115.413)	(56,48%)	(31.712)	(13,43%)
Crediti verso banche	9.843.128	6.185.759	6.185.759	7.205.651	7.205.651	3.657.369	59,13%	(1.019.892	(14,15%)
Crediti verso clientela	11.109.185	13.069.983	13.069.983	13.919.551	13.919.551	(1.960.798)	(15,00%)	(849.568	(6,10%)
Partecipazioni	3.006	10.051	10.051	20.113	20.113	(7.045)	(70,09%)	(10.062)	(50,03%)
Attività materiali	13.975	14.398	14.398	14.838	14.838	(423)	(2,94%)	(440)	(2,97%)
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	n.s.
- di cui: avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	n.s.
Attività fiscali	491.780	220.127	220.127	140.672	153.672	271.653	123,41%	79.455	56,48%
a) correnti	16.266	13.150	13.150	-	13.000	*3.116*	23,70%	*13.150*	n.s.
b) anticipate	475.514	206.977	206.977	140.672	140.672	*268.537*	129,74%	*66.305*	47,13%
- di cui: alla L. 214/2011	*465.634*	*185.063*	*173.590*	*115.885*	*115.885*	*280.571*	*151,61%*	*57.705*	*49,80%*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.000	1.700	1.700	972	972	3.300	194,12%	728	74,90%
Altre attività	29.682	32.086	32.086	37.789	29.333	(2.404)	(7,49%)	(5.703)	(15,09%)
Totale dell'attivo	**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**	**238.922**	**0,56%**	**(3.931.840)**	**(8,32%)**

La seguente tabella riporta i principali dati del passivo patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci del passivo e del patrimonio netto	**Al 31 dicembre**					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Debiti verso banche	19.329.300	8.016.938	8.016.938	7.827.291	7.827.291	11.312.362	141,11%	189.647	2,42%
Debiti verso clientela	240.020	8.604.046	8.604.046	10.591.773	10.591.773	(8.364.026)	(97,21%)	(1.987.727)	(18,77%)
Titoli in circolazione	467.301	70.552	70.552	106.616	106.616	396.749	562,35%	(36.064)	(33,83%)
Passività finanziarie di negoziazione	22.141.068	24.644.428	25.272.623	27.387.672	27.393.449	(2.503.360)	(10,16%)	(2.115.049)	(7,72%)
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Derivati di copertura	-	1.369	1.369	2.071	2.071	(1.369)	(100,00%)	(702)	(33,90%)
Passività fiscali	-	4.280	4.280	13.694	26.908	(4.280)	(100,00%)	(9.414)	(68,75%)
a) correnti	-	4.280	4.280	13.694	26.908	(4.280)	(100,00%)	(9.414)	(68,75%)
b) differite						-	n.s.	-	n.s.
Altre passività	111.544	128.998	128.998	117.590	111.812	(17.454)	(13,53%)	11.408	9,70%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.219	2.851	2.851	2.964	2.188	368	12,91%	(113)	(3,81%)
Fondi per rischi e oneri:	34.729	49.972	49.972	75.163	75.163	(15.243)	(30,50%)	(25.191)	(33,52%)
a) quiescenza e obblighi simili	5.902	5.796	5.796	5.532	5.532	106	1,83%	264	4,77%
b) altri fondi	28.827	44.176	44.176	69.631	69.631	(15.349)	(34,75%)	(25.455)	(36,56%)
Riserve da valutazione	(2.764)	(25.442)	(25.442)	(18.159)	(16.931)	22.678	(89,14%)	(7.283)	40,11%
Riserve	689.068	640.420	640.420	639.100	638.479	48.648	7,60%	1.320	0,21%
Sovraprezzi di emissione	228.089	228.089	228.089	228.089	228.089	-	-	-	-
Capitale	276.435	276.435	276.435	276.435	276.435	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276	(636.151)	(1307,66%)	47.328	3585,45 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**	**238.922**	**0,56%**	**(3.931.840)**	**(8,32%)**

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Relativamente ai debiti verso banche, l'Emittente non accede ai finanziamenti BCE. Al 31 dicembre 2014 i debiti verso banche si sono attestati a Euro 19.329.301 migliaia, in aumento di Euro 11.312.363 migliaia rispetto a Euro 8.016.938 migliaia al 31 dicembre 2013. La dinamica dell'aggregato risente dell'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd, con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche", oltre che dell'accensione di un deposito di Euro 4.146.688 migliaia da parte della Capogruppo vincolato a garanzia dei clienti che hanno prestato titoli a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

L'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione, al 31 dicembre 2014, è risultato pari a Euro 707.320 migliaia, in flessione del 91,85% rispetto a Euro 8.674.598 migliaia al 31 dicembre 2013. Come sopra indicato, la dinamica dell'aggregato risente dell'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd, con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche".

Le passività finanziarie di negoziazione, al 31 dicembre 2014, registrano una flessione del 10,16%, imputabile soprattutto alla contrazione della componente relativa agli strumenti derivati (-24,93%). Tale contrazione è riconducibile per lo più all'attività di *compression* dei portafogli effettuata nel corso del 2014. L'attività di *compression* consiste nell'estinzione consensuale di contratti di segno opposto con la medesima controparte senza modifica del profilo di rischio complessivo e senza alcun impatto a conto economico ma con benefici in termini di riduzione dei rischi operativi e di gestione amministrativa, oltre che di abbattimento degli assorbimenti per *add on*.

Il totale del Passivo, al 31 dicembre 2014, è risultato pari a Euro 42.327.182 migliaia rispetto a Euro 41.523.434 migliaia al 31 dicembre 2013, di cui il 45,67% rappresentato da debiti verso banche, il 39,72% da passività finanziarie di negoziazione per cassa (*Repo* e scoperti tecnici) e l'1,67% da debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto della Banca si è attestato a Euro 603.325 migliaia, in flessione di Euro 564.825 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Tale variazione è principalmente da imputare, in negativo, alla perdita dell'esercizio e, in positivo, al miglioramento delle riserve da valutazione che hanno beneficiato delle riprese di valore dei titoli di debito classificati nel portafoglio AFS.

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso banche ammontano a Euro 9.843.128 migliaia con un incremento di Euro 3.657.369 migliaia, pari al 59,13%, rispetto a Euro 6.185.759 migliaia al 31 dicembre 2013. Tale incremento è imputabile al reimpiego della liquidità ricevuta dalla Capogruppo a fronte di un deposito vincolato di Euro 4.146.688 migliaia costituito dalla stessa a favore della propria clientela nell'ambito dell'attività di prestito titoli.

I crediti verso clientela, al 31 dicembre 2014, si sono attestati a Euro 11.109.185 migliaia, con una riduzione di Euro 1.960.798 migliaia, pari al 15,00%, rispetto a Euro 13.069.983 migliaia al 31 dicembre 2013. Sulla dinamica dell'aggregato ha influito innanzitutto la bassa domanda di credito, correlata alla fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana. Sull'aggregato hanno inoltre inciso il recepimento degli esiti della *credit file review* e

l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo in conseguenza dell'*Asset Quality Review*. Tali eventi hanno comportato significative riclassificazioni di crediti per cassa e di firma dal portafoglio dei crediti *in bonis* a quello dei Crediti Deteriorati, nonché un incremento dei fondi rettificativi dello *stock* in essere.

Al 31 dicembre 2014 il totale dell'attivo si è attestato a Euro 42.930.507 migliaia, evidenziando un incremento del 0,56% rispetto a Euro 42.691.584 migliaia al 31 dicembre 2013; la riduzione dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è stata compensata da un incremento dei crediti verso le banche.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche risultavano pari a Euro 8.016.938 migliaia, in lieve aumento di Euro 189.647 migliaia rispetto a Euro 7.827.291 migliaia al 31 dicembre 2012.

L'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione, al 31 dicembre 2013, si era attestato a Euro 8.674.598 migliaia, in flessione di Euro 2.023.791 migliaia (-18,92%) rispetto a Euro 10.698.389 migliaia al 31 dicembre 2012.

Le passività finanziarie di negoziazione, al 31 dicembre 2013, registravano una flessione del 7,72%, imputabile soprattutto alla contrazione della componente relativa agli strumenti derivati (-32,09%). Tale contrazione era riconducibile, oltre che ad un ridimensionamento delle posizioni in previsione di una contrazione dei mercati *equity*, ad una significativa attività di *compression* dei portafogli effettuata nel corso del 2013. Come sopra spiegato, l'attività di *compression* consiste nell'estinzione consensuale di contratti di segno opposto con la medesima controparte senza modifica del profilo di rischio complessivo e senza alcun impatto a conto economico ma con benefici in termini di riduzione dei rischi operativi e di gestione amministrativa, oltre che di abbattimento degli assorbimenti per *add on*.

Il totale del Passivo, al 31 dicembre 2013, risultava pari a Euro 42.151.629 migliaia rispetto a Euro 46.124.834 migliaia al 31 dicembre 2012, di cui il 19,02% rappresentato da debiti verso banche, il 20,58% da debiti verso clientela e titoli in circolazione, ed il 41,62% da passività finanziarie di negoziazione per cassa (*Repo* e scoperti tecnici).

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto della Banca ammontava a Euro 1.168.150 migliaia, in aumento di Euro 41.365 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. Tale variazione era imputabile quasi interamente alla patrimonializzazione dell'utile di esercizio.

I crediti verso banche, al 31 dicembre 2013, ammontavano a Euro 6.185.759 migliaia, in calo di Euro 1.019.892 migliaia (-14,15%) rispetto a Euro 7.205.651 migliaia al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela si attestavano a Euro 13.069.983 migliaia, con una riduzione del 6,10% rispetto a Euro 13.919.551 migliaia al 31 dicembre 2012. Sulla dinamica dell'aggregato avevano influito sia la bassa domanda di credito oltre che le significative rettifiche su crediti.

Al 31 dicembre 2013 il totale dell'attivo si è attestato a Euro 43.319.779 migliaia, evidenziando un decremento dell'8,32% rispetto a Euro 47.251.619 migliaia al 31 dicembre 2012; la riduzione dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è stata compensata da un incremento dei crediti verso le banche.

Di seguito è riportata l'analisi degli scostamenti delle principali voci che compongono l'attivo e il passivo.

Attività finanziarie

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività finanziarie dell'Emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013, e al 31 dicembre 2012.

Attività finanziarie	**Al 31 dicembre**				
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.345.813	22.953.129	23.581.324	25.675.970	25.684.426
Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.936	204.350	204.350	236.062	236.062
Totale attività finanziarie	**21.434.749**	**23.157.479**	**23.785.675**	**25.912.032**	**25.920.488**

Crediti verso la clientela

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio dei crediti verso la clientela per forma tecnica e per tipologia di clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Crediti verso clientela	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Conti correnti	5	28	28	24	24	(23)	(82,14%)	4	16,67%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Mutui	10.707.142	12.458.025	12.458.025	13.211.243	13.211.243	(1.750.883)	(14,05%)	(753.218)	(5,70%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.079	2.541	2.541	2.380	2.380	538	21,17%	161	6,76%
Altre operazioni	398.959	609.389	609.389	705.904	705.904	(210.430)	(34,53%)	(96.515)	(13,67%)
Totale	**11.109.185**	**13.069.983**	**13.069.983**	**13.919.551**	**13.919.551**	**(1.960.798)**	**(15,00%)**	**(849.568)**	**(6,10%)**

Crediti verso clientela	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Finanziamenti verso:									
a) Governi	5.441	8.975	8.975	8.159	8.159	(3.534)	(39,38%)	816	10,00%
b) Altri Enti pubblici	13.449	14.100	14.100	16.357	16.357	(651)	(4,62%)	(2.257)	(13,80%)
c) Altri soggetti	11.088.181	12.985.917	12.985.917	13.828.616	13.828.616	(1.897.736)	(14,61%)	(842.699)	(6,09%)
- imprese non finanziarie	10.044.682	11.698.115	11.698.115	12.464.499	12.464.499	(1.653.433)	(14,13%)	(766.384)	(6,15%)
- imprese finanziarie	617.822	1.050.074	1.050.074	1.114.975	1.114.975	(432.252)	(41,16%)	(64.901)	(5,82%)
- assicurazioni		39.975	39.975	48.543	48.543	(39.975)	(100,00%)	(8.568)	(17,65%)
- altri	425.677	197.753	197.753	200.599	200.599	227.924	115,26%	(2.846)	(1,42%)
Titoli di debito	2.114	60.991	60.991	66.419	66.419	(58.877)	(96,53%)	(5.428)	(8,17%)
Totale	**11.109.185**	**13.069.983**	**13.069.983**	**13.919.551**	**13.919.551**	**(1.960.798)**	**(15,00%)**	**(849.568)**	**(6,10%)**

Attività materiali e immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare delle attività materiali e immateriali e delle partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Attività materiali	13.975	14.398	14.398	14.838	14.838	(423)	(2,94%)	(440)	(2,97%)
- di cui: detenute a scopo di investimento	*13.670*	*13.971*	*13.971*	*14.271*	*14.271*	*(301)*	*(2,15%)*	*(300)*	*(2,10%)*
Attività immateriali	-	-	-	-	-				
- di cui: avviamento	-	-	-	-	-				
Partecipazioni	8.005	11.751	11.751	21.084	21.084	(3.746)	(31,88%)	(9.333)	(44,27%)
- di cui: in via di dismissione	*5.000*	*1.700*	*1.700*	*972*	*972*	*3.300*	*194,12%*	*728*	*74,90%*
TOTALE	**21.980**	**26.149**	**26.149**	**35.922**	**35.922**	**(4.169)**	**(15,94%)**	**(9.773)**	**(27,21%)**

Attività materiali

Le attività materiali valutate al costo comprendono attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento. Le attività ad uso funzionale sono rappresentate dai beni posseduti dalla Banca e utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi e sono costituite prevalentemente da mobili, impianti elettronici e altre attività materiali, tra cui le opere d'arte (Euro 305 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le attività detenute a scopo di investimento sono rappresentate da attività possedute al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e sono costituite dai terreni (Euro 10.426 migliaia al 31 dicembre 2014) e da tutti i fabbricati di proprietà (Euro 3.244 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il valore dei terreni è scorporato da quello dei fabbricati che insistono su di essi in quanto i terreni, a differenza dei fabbricati, non sono soggetti a deperimento e, quindi, non vengono sottoposti al processo di ammortamento.

La banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 40.

Il totale delle attività materiali, alla Data del Prospetto pari a Euro 13.778 migliaia, evidenzia una diminuzione di Euro 196 migliaia rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2014 esclusivamente a seguito del processo di ammortamento.

Al 31 dicembre 2014 le attività materiali, pari a Euro 13.975 migliaia, hanno registrato una diminuzione del 2,94% rispetto ad Euro 14.398 migliaia al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati eseguiti acquisti di attività materiali per Euro 5 migliaia relativi a mobili; nello stesso periodo non si sono invece registrate vendite di attività materiali.

Al 31 dicembre 2013 le attività materiali, pari a Euro 14.398 migliaia, hanno registrato una diminuzione del 2,97% rispetto ad Euro 14.838 migliaia al 31 dicembre 2012.

Nel corso degli esercizi 2013 e 2012 non sono stati eseguiti acquisti e vendite di attività materiali.

Nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2014 e la Data del Prospetto non vi sono state variazioni significative degli investimenti dell'Emittente in attività materiali.

Attività immateriali

La Banca, alla Data del Prospetto e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, non deteneva nessuna attività immateriale.

Partecipazioni

La voce "partecipazioni" include il valore delle partecipazioni in società controllate e in società sottoposte a influenza notevole detenute dall'Emittente. Tra le partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono generalmente incluse anche le partecipazioni in cui la Banca detenga una percentuale inferiore al 20% dei diritti di voto, ma abbia sottoscritto un patto di sindacato e/o abbia la capacità di nominare uno o più membri dell'organo amministrativo.

Per ulteriori informazioni in merito alle società sulle quali la Banca esercita un'influenza notevole si veda la Sezione prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Prospetto Informativo.

Altre Attività

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle Altre attività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.937	2.121	2.121	2.748	2.748	(184)	(8,68%)	(627)	(22,82%)
Partite in corso di lavorazione	2.915	288	288	2.380	2.380	2.627	912,15%	(2.092)	(87,90%)
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	470	4.582	4.582	413	413	(4.112)	(89,74%)	4.169	1009,44%
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	365	924	924	1.512	1.512	(559)	(60,50%)	(588)	(38,89%)
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.746	3.572	3.572	5.201	5.201	1.174	32,87%	(1.629)	(31,32%)
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.345	1.893	1.893	1.355	1.355	452	23,88%	538	39,70%
Credito v/consolidante per consolidato fiscale	5.304	3.961	3.961	6.279	6.279	1.343	33,91%	(2.318)	(36,92%)
Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.386	3.996	3.996	4.221	4.221	390	9,76%	(225)	(5,33%)
Valutazione titoli da regolare (“*regular way*”)	3.339	4.630	4.630	8.456		(1.291)	(27,88%)	(3.826)	(45,25%)
Altre	3.875	6.119	6.119	5.224	5.224	(2.244)	(36,67%)	895	17,13%
Totale	**29.682**	**32.086**	**32.086**	**37.789**	**29.333**	(2.404)	(7,49%)	(5.703)	(15,09%)

Le Altre attività al 31 dicembre 2014 risultano pari a Euro 29.682 migliaia, contro Euro 32.086 al 31 dicembre 2013 e Euro 37.789 migliaia al 31 dicembre 2012.

Debiti verso clientela e Titoli in circolazione

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci che compongono l'aggregato "Debiti verso clientela e titoli in circolazione" al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Obbligazioni	467.301	70.552	70.552	106.616	106.616	396.749	562,35%	(36.064)	(33,83%)
Conti correnti e depositi liberi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi vincolati	3.170	3.197	3.197	3.152	3.152	(27)	(0,84%)	45	1,43%
Finanziamenti	7.119	8.315.458	8.542.990	10.493.325	10.493.325	(8.308.339)	(99,91%)	(1.950.335)	(18,59%)
Altri debiti	229.731	285.391	57.859	95.296	95.296	(55.660)	(19,50%)	(37.437)	(39,28%)
Totale Debiti verso clientela e Titoli in circolazione	**707.321**	**8.674.598**	**8.674.598**	**10.698.389**	**10.698.389**	**(7.967.277)**	**(91,85%)**	**(2.023.791)**	**(18,92%)**

Al 31 dicembre 2014 il dettaglio "Obbligazioni", corrispondente alla voce "Titoli in circolazione", si è attestato a Euro 467.301 migliaia, registrando un incremento di Euro 396.749 migliaia rispetto a Euro 70.552 migliaia al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2013, il suddetto aggregato si era invece attestato a Euro 70.552 migliaia con una flessione di Euro 36.064 migliaia rispetto a Euro 106.616 migliaia al 31 dicembre 2012.

Le altre poste di dettaglio, relative alla voce "Debiti verso clientela", per l'operatività della Banca non risultano significative come per le banche che raccolgono risparmio dalla clientela ordinaria. L'unica forma tecnica significativa è rappresentata dai "Finanziamenti" ove, fino al 2013, erano apposta la provvista concessa da Monte Paschi Ireland Ltd, società estera controllata dalla Capogruppo poi da quest'ultima incorporata con decorrenza dal 1 gennaio 2014.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei Debiti verso banche al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Debiti verso banche centrali									
Debiti verso banche	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**7.827.291**	**7.827.291**	**11.312.363**	**141,11%**	**189.647**	**2,42%**
Conti correnti e depositi liberi	328.539	409.344	409.344	378.771	378.771	(80.805)	(19,74%)	30.573	8,07%
Depositi vincolati	17.933.111	6.354.248	4.284.314	4.566.684	4.566.684	11.578.863	182,22%	(282.370)	(6,18%)
Finanziamenti	271.070	302.053	3.222.508	2.757.873	2.757.873	(30.983)	(10,26%)	464.635	16,85%
Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	271.070	302.053	3.222.508	2.757.873	2.757.873	(30.983)	(10,26%)	464.635	16,85%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	796.581	951.293	100.772	123.963	123.963	(154.712)	(16,26%)	(23.191)	(18,71%)
Totale	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**7.827.291**	**7.827.291**	**11.312.363**	**141,11%**	**189.647**	**2,42%**

Passività finanziarie di negoziazione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione e dei Derivati di copertura al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Passività finanziarie	**Al 31 dicembre**					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(*in migliaia di Euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22.141.067	24.644.428	25.272.623	27.387.673	27.393.450	(2.503.361)	(10,16%)	(2.503.361)	(10,16%)
Derivati di copertura	-	1.369	1.369	2.071	2.071	(1.369)	(100,00%)	(1.369)	(100,00%)
Totale Passività finanziarie	**22.141.067**	**24.645.797**	**25.273.992**	**27.389.744**	**27.395.521**	**(2.504.730)**	**(10,16%)**	**(2.504.730)**	**(10,16%)**

Altre passività

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle Altre passività al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Tipologia operazioni / Valori	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	2.733	3.825	3.825	4.080	4.080	(1.092)	(28,55%)	(255)	(6,25%)
Debiti verso enti previdenziali	1.551	1.626	1.626	1.750	1.750	(75)	(4,61%)	(124)	(7,09%)
Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo		79.419	79.419	71.693	71.693	(79.419)	(100,00%)	7.726	10,78%
Somme a disposizione della clientela	989	1.020	1.020	1.236	1.236	(31)	(3,04%)	(216)	(17,48%)
Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo		-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti verso il personale	6.063	4.292	4.292	2.271	2.271	1.771	41,26%	2.021	88,99%
Partite in corso di lavorazione	65.715	2.088	2.088	1.927	1.927	63.627	3047,27%	161	8,35%
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	12.261	19.455	19.455	13.167	13.167	(7.194)	(36,98%)	6.288	47,76%
Garanzie rilasciate	16.950	7.200	7.200	7.910	7.910	9.750	135,42%	710	8,98%
Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.388	1.194	1.194	1.478	1.478	194	16,25%	(284)	(19,22%)
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	316	334	334	527	527	(18)	(5,39%)	(193)	(36,62%)
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	46	-	-	5	5	-	-	-	-
Valutazione titoli da regolare (“*regular way*”)	1.307	2.931	2.931	5.777		(1.624)	(55,41%)	(2.846)	(49,26%)
Altre	2.226	5.614	5.614	5.767	5.767	(3.388)	(60,35%)	(153)	(2,65%)

Totale	**111.545**	**128.998**	**128.998**	**117.588**	**111.811**	(17.453)	(13,53%)	11.410	9,70%

Le Altre passività al 31 dicembre 2014 risultano pari a Euro 111.545 migliaia, contro Euro 128.998 al 31 dicembre 2013 e Euro 117.588 migliaia al 31 dicembre 2012.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Fondi di quiescenza aziendali	5.902	5.796	5.796	5.532	5.532	106	1,83%	264	4,77%
Altri fondi per rischi ed oneri:	28.827	44.176	44.176	69.631	69.631	(15.349)	(34,75%)	(25.455)	(36,56%)
- controversie legali (*)	17.927	13.454	13.454	12.537	12.537	4.473	33,25%	917	7,31%
- oneri per il personale	-	-	-	2.670	2.670	-	-	(2.670)	(100,00%)
- altri	10.900	30.722	30.722	54.424	54.424	(19.822)	(64,52%)	(23.702)	(43,55%)
Totale	**34.729**	**49.972**	**49.972**	**75.163**	**75.163**	**(15.243)**	**(30,50%)**	**(25.191)**	**(33,52%)**

(*) Comprende gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela (per oltre il 94% dell'importo complessivo nei vari anni) e per cause revocatorie.

Alla sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri: oneri per il personale”, nell'esercizio 2012, sono stati registrati gli accantonamenti per oneri di incentivazione all’esodo e per l’accesso al fondo di solidarietà, che ha interessato 13 dipendenti, per effetto dell’attivazione del “Fondo di solidarietà”.

La sottovoce “Altri fondi per rischi ed oneri: altri” comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all’operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate ed istituzionale, oltre che all’insorgenza di passività per eventi di natura esogena.

9.1.1.1 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012* [12]

Le tabelle che seguono riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre			Variazione %	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Sofferenze					
esposizione lorda	4.194.449	3.602.864	2.954.417	16,4%	21,9%
rettifiche di valore	(2.089.546)	(1.510.985)	(1.205.682)	38,3%	25,3%
esposizione netta	2.104.903	2.091.879	1.748.735	0,6%	19,6%
Incagli					
esposizione lorda	2.816.363	1.248.046	1.164.671	125,7%	7,2%
rettifiche di valore	(737.454)	(195.936)	(193.934)	276,4%	1,0%
esposizione netta	2.078.909	1.052.110	970.737	97,6%	8,4%
Esposizioni ristrutturate					
esposizione lorda	440.660	332.202	180.350	32,6%	84,2%
rettifiche di valore	(118.526)	(19.800)	(16.038)	498,6%	23,5%
esposizione netta	322.134	312.402	164.312	3,1%	90,1%
Esposizioni scadute					
esposizione lorda	264.263	935.100	476.270	(71,7%)	96,3%
rettifiche di valore	(36.812)	(67.536)	(25.496)	(45,5%)	164,9%
esposizione netta	227.451	867.564	450.774	(73,8%)	92,5%
Totale Crediti Deteriorati					
esposizione lorda	7.715.735	6.118.212	4.775.708	26,1%	28,1%
rettifiche di valore	(2.982.338)	(1.794.257)	(1.441.150)	66,2%	24,5%
esposizione netta	4.733.397	4.323.955	3.334.558	9,5%	29,7%
Altre attività *in bonis*					
esposizione lorda	16.166.866	18.329.909	18.941.603	(11,8%)	(3,2%)
rettifiche di valore	(96.548)	(65.884)	(77.176)	46,5%	(14,6%)
esposizione netta	16.070.318	18.264.025	18.864.427	(12,0%)	(3,2%)
Totale esposizioni per cassa verso clientela					
esposizione lorda	23.882.601	24.448.121	23.717.311	(2,3%)	3,1%
rettifiche di valore	(3.078.886)	(1.860.141)	(1.518.326)	65,5%	22,5%
esposizione netta	20.803.715	22.587.980	22.198.985	(7,9%)	1,8%

[12] I valori delle esposizioni per cassa sono quelli evidenziati nella nota integrativa al Bilancio 2014, Bilancio 2013 e Bilancio 2012 per la formazione delle tabelle A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. In particolare, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30 - attività finanziarie valutate al *fair value*", "40 - attività finanziarie disponibili per la vendita" e "70 - crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati, che in questa sezione sono considerati fuori bilancio, e dei titoli di capitale e degli OICR. Gli indicatori sono quantificati quindi su tali esposizioni totali e non solamente sui rapporti di finanziamento.

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (lorde)

	Al 31 dicembre			Variazione *(punti base)*	
	2014	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Crediti Deteriorati	**32,31%**	**25,03%**	**20,14%**	**728**	**489**
- Sofferenze	17,56%	14,74%	12,46%	282	228
- Incagli	11,79%	5,10%	4,91%	669	19
- Esposizioni ristrutturate	1,85%	1,36%	0,76%	49	60
- Esposizioni scadute	1,11%	3,83%	2,01%	(272)	182
Altre attività *in bonis*	**67,69%**	**74,97%**	**79,86%**	**(728)**	**(489)**

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (nette)

	Al 31 dicembre			Variazione *(punti base)*	
	2014	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Crediti Deteriorati	**22,75%**	**19,14%**	**15,02%**	**361**	**412**
- Sofferenze	10,12%	9,26%	7,88%	86	138
- Incagli	9,99%	4,66%	4,37%	533	29
- Esposizioni ristrutturate	1,55%	1,38%	0,74%	17	64
- Esposizioni scadute	1,09%	3,84%	2,03%	(275)	181
Altre attività *in bonis*	**77,25%**	**80,86%**	**84,98%**	**(361)**	**(412)**

Percentuali di copertura

	Al 31 dicembre			Variazione *(punti base)*	
	2014	**2013**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Crediti Deteriorati	**38,65%**	**29,33%**	**30,18%**	**932**	**(85)**
- Sofferenze	49,82%	41,94%	40,81%	788	113
- Incagli	26,18%	15,70%	16,65%	1.048	(95)
- Esposizioni ristrutturate	26,90%	5,96%	8,89%	2.094	(293)
- Esposizioni scadute	13,93%	7,22%	5,35%	671	187
Altre attività *in bonis*	**0,60%**	**0,36%**	**0,41%**	**24**	**(5)**

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si è attestata a Euro 4.733.397 migliaia, in aumento del 9,5% rispetto a Euro 4.323.955 migliaia al 31 dicembre 2013. L'incremento, pari a Euro 409.442 migliaia, è stato influenzato dalla forte crescita degli incagli (+97,6%) dalla leggera crescita delle sofferenze (+0,6%) e delle esposizioni ristrutturate (+3,1%) solo parzialmente compensate dalla diminuzione delle esposizioni scadute (-73,8%). L'evoluzione ha risentito, oltre che del prolungarsi della recessione economica, degli effetti derivanti dall'*Asset Quality Review* e dall'aggiornamento delle *policy* contabili del credito del Gruppo.

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 22,75% al 31 dicembre 2014, è risultata in aumento di 361 punti base rispetto al 19,14% al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si è attestata al 38,65%, in crescita di 932 punti base rispetto al 29,33% al 31 dicembre 2013. Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2014 è risultata pari al 49,82% (in aumento di 788 punti base rispetto al 41,94% al 31 dicembre 2013), mentre per gli incagli la percentuale di copertura è risultata pari al 26,18% (in aumento di 1.048 punti base rispetto al 15,70% al 31 dicembre 2013). Tali variazioni sono da mettere in relazione alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione del portafoglio creditizio, conseguente all'*Asset Quality Review*.

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 dicembre 2014 si è attestata allo 0,60%, in aumento di 24 punti base rispetto allo 0,36% al 31 dicembre 2013.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si era attestata a Euro 4.323.955 migliaia, in aumento del 29,7% rispetto a Euro 3.334.558 migliaia al 31 dicembre 2012. L'incremento, pari a Euro 989.397 migliaia, era stato influenzato dalla crescita delle sofferenze (+19,6%), degli incagli (+8,4%), delle esposizioni ristrutturate (+90,1%) e, in misura inferiore, delle esposizioni scadute (+92,5%). L'evoluzione aveva risentito degli effetti della congiuntura, anche in considerazione del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di sviluppo.

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 19,14% al 31 dicembre 2013, era risultata in aumento di 412 punti base rispetto al 15,02% al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si era attestata al 29,33%, con una riduzione di 85 punti base rispetto al 30,18% al 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 31 dicembre 2013 era risultata pari al 41,94% (in aumento di 113 punti base rispetto al 40,81% al 31 dicembre 2012), mentre per gli incagli la percentuale di copertura era risultata pari al 15,70% (in diminuzione di 95 punti base rispetto al 16,65% al 31 dicembre 2012).

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 31 dicembre 2013 si era attestata allo 0,36%, con una riduzione di 5 punti base rispetto al 0,41% al 31 dicembre 2012.

9.1.1.2 Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

A partire dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo *framework* regolamentare (c.d. Basilea 3) per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dal CRR I e dalla CRD IV.

In sintesi, le nuove modalità comportano:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato *Common Equity Tier 1* (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (*Tier 1*) per la computabilità degli strumenti di capitale;
- l'introduzione, a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. Delta Perdita Attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite), soggette peraltro al beneficio del

meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del *phase-in*;

- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di *Tier 2* circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli *Tier 2* emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dall'Emittente per un ammontare eccedente la franchigia.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle attività fiscali differite (DTA) che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del *Credit Value Adjustment* (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso le piccole e medie imprese che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (c.d. "*SME Supporting Factor*");
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al *floor* Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, bensì in termini di un vincolo sul Patrimonio di Vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un *Total Capital Ratio* dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori pa*trimo*niali di vigilanza espressi dalla Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Il confronto è parzialmente significativo, in quanto gli indicatori riferiti al 2012 ed al 2013 sono calcolati con il *framework* c.d. Basilea 2.

	Al 31 dicembre			**Variazione %**	
	2014	**2013**	**2012**	***12 2014* vs 12 2013**	***12 2013* vs 12 2012**
(in migliaia di Euro)	**Basilea 3**	**Basilea 2**	**Basilea 2**		
CET 1	553.573	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tier 1	553.573	1.132.502	1.093.304	(51,12%)	3,59%
Tier 2	422.071	46.967	93.040	798,65%	(49,52%)
Total Capital	**975.644**	**1.179.469**	**1.186.344**	**(17,28%)**	**(0,58%)**
RWA (Risk Weighted Assets)	**14.443.338**	**12.255.038**	**12.401.775**	**17,86%**	**(1,18%)**
CET 1 Ratio	3,83%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tier 1 Ratio	3,83%	9,24%	8,82%	(58,55%)	4,76%
Total Capital Ratio	6,76%	9,62%	9,57%	(29,73%)	0,52%
Soglie minime:					
CET 1 Ratio	5,125%	-	-	-	-
Tier 1 Ratio	6,125%	-	-	-	-
Total Capital Ratio	8,625%	8%	8%	-	-

Al 31 dicembre 2014 il *Common Equity Tier 1* e il *Tier 1* si sono attestati a Euro 553.573 migliaia, corrispondente al 3,83% delle Attività ponderate (RWA) pari a Euro 14.443.338 migliaia, al di sotto

quindi delle soglie minime regolamentari (5,125% *CET1*; 6,125% *TIER1*. Tali percentuali sono comprensive del requisito relativo al *capital conservation buffer*, pari a 0,625%) mentre il *Tier 2* è risultato pari a Euro 422.071 migliaia. Il *Total Capital* al 31 dicembre 2014, di conseguenza, è risultato pari a Euro 975.644 migliaia con un incidenza sulle RWA del 6,76%; al di sotto quindi della soglia minima regolamentare fissata all'8,625% (livello comprensivo del requisito relativo al *capital conservation buffer*, pari a 0,625%).

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, evidenziavano un Patrimonio di Base di Euro 1.132.502 migliaia, un Patrimonio Supplementare di Euro 46.967 migliaia e un Patrimonio di Vigilanza di Euro 1.179.469 migliaia, corrispondente al 9,62% delle RWA (pari a Euro 12.255.038 migliaia), ben al di sopra quindi del limite minimo regolamentare all'epoca vigente, pari all'8%.

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio di Vigilanza, pari a Euro 1.186.344 migliaia, raggiungeva il 9,57% delle RWA (pari a Euro 12.401.775 migliaia), superando anche in tal caso il minimo regolamentare prescritto (8%).

La seguente tabella riporta informazioni di dettaglio sul Patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2014 determinato secondo il citato nuovo *framework* regolamentare in vigore dal 1 gennaio 2014. Poiché i dati, a causa delle significative modifiche nella normativa, non risultano omogenei con quelli calcolati in vigenza del *framework* c.d. Basilea 2, non si è inserito il raffronto con gli esercizi precedenti. I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati separatamente nel prosieguo.

(in migliaia di Euro)	**31 dicembre 2014**
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**603.325**
- di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(47.687)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	555.638
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(3.910)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-).	1.845
F. Totale capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) (C - D +/- E)	**553.573**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**
- di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) (G - H +/- I)	**-**
M. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	472.193
- di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	**-**
N. Elementi da dedurre dal T2	(48.813)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**(1.309)**
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) (M - N +/- O)	422.071
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	**975.644**

Al 31 dicembre 2014 la Banca ha registrato una riduzione del livello patrimoniale rispetto al dato al 31 dicembre 2013, dovuta principalmente alla perdita d'esercizio (interamente attribuibile al recepimento in bilancio dell'adeguamento dei livelli di copertura sui crediti emersi in sede di *Asset Quality Review*), oltre che ai nuovi criteri di calcolo previsti dal nuovo *framework* regolamentare entrato in vigore dal 1 gennaio 2014 (Basilea 3).

La seguente tabella riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore a tali date (Basilea 2).

Il Patrimonio di Vigilanza della Banca è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali, secondo le regole definite dal 13° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza e dalle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" – 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n.155/91.

		Al 31 dicembre		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)		**2013**	**2012**	**12 2013 vs 12 2012**
A.	**Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**1.192.926**	**1.144.279**	**4,25%**
B.	Filtri prudenziali del Patrimonio di Base	- 23.882	- 17.959	32,98%
B1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	565	-	n.s.
B2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	- 24.447	- 17.959	36,13%
C.	**Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**1.169.044**	**1.126.320**	**3,79%**
D.	Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	- 36.542	- 33.016	10,68%
E.	**Totale Patrimonio di Base (*Tier* 1) (C-D)**	**1.132.502**	**1.093.304**	**3,59%**
F.	**Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**83.856**	**126.570**	**(33,75%)**
G.	Filtri prudenziali del Patrimonio Supplementare	- 347	- 514	(32,49%)
G1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-	n.s.
G2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	- 347	- 514	(32,49%)
H.	**Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**83.509**	**126.056**	**(33,75%)**
I.	Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio Supplementare	- 36.542	- 33.016	10,68%
L.	**Totale Patrimonio Supplementare (*Tier* 2) (H-I)**	**46.967**	**93.040**	**(49,52%)**
M.	Elementi da dedurre dal totale Patrimonio di Base e Supplementare	-	-	-
N.	**Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)**	**1.179.469**	**1.186.344**	**(0,58%)**
O.	Patrimonio di terzo livello (*Tier* 3)	-	-	-
P.	**Patrimonio di Vigilanza incluso *Tier* 3 (N+O)**	**1.179.469**	**1.186.344**	**(0,58%)**

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio di Vigilanza si era attestato a Euro 1.179.469 migliaia, in diminuzione dello 0,58% rispetto a Euro 1.186.344 migliaia al 31 dicembre 2012.

Il Patrimonio di Base al 31 dicembre 2013 era risultato pari a Euro 1.132.502 migliaia, in aumento del 3,59% rispetto a Euro 1.093.304 migliaia al 31 dicembre 2012 essenzialmente per effetto della patrimonializzazione dell'utile netto dell'esercizio.

Il Patrimonio Supplementare al 31 dicembre 2013 si era attestato a Euro 46.967 migliaia, in diminuzione del 49,52% rispetto a Euro 93.040 migliaia al 31 dicembre 2012 quasi completamente per effetto dell'ammortamento di prestiti obbligazionari subordinati.

Al 31 dicembre 2013 non erano presenti titoli subordinati di terzo livello, cosi come al 31 dicembre 2012.

9.1.1.3 Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

La seguente tabella riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2014 determinato secondo il citato nuovo *framework* regolamentare in vigore dal 2014. Poiché i dati, a causa delle significative modifiche nella normativa, non risultano omogenei con quelli calcolati in vigenza del *framework* c.d. Basilea 2, non si è inserito il raffronto con gli esercizi precedenti. I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati separatamente nel prosieguo.

	Importi non ponderati	**Importi ponderati/requisiti**
(in migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2014**	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	**45.837.243**	**8.894.094**
1. Metodologia standardizzata	34.996.717	6.021.810
2. Metodologia basata sui *rating* interni	10.840.526	2.872.284
2.1 Base		
2.2 Avanzata	10.840.526	2.872.284
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		**711.528**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		**83.688**
B.3 Rischio di regolamento		**-**
B.4 Rischi di mercato		**276.577**
1. Metodologia *standard*		273.541
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		3.036
B.5 Rischio operativo		**83.674**
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		83.674
B.6 Altri elementi del calcolo		**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali		**1.155.467**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		14.443.338
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)		3,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)		3,83%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*)		6,76%

Al 31 dicembre 2014 le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) risultano pari a Euro 14.443.338 migliaia. Come sopra spiegato, non è possibile confrontare i dati del 2014 con quelli precedenti in presenza di *framework* normativi notevolmente diversi.

Si sottolinea nuovamente, comunque, che il *deficit* patrimoniale rilevato al 31 dicembre 2014, pari a Euro 331.081 migliaia, è essenzialmente imputabile alla significativa perdita registrata nell'esercizio 2014, pari a Euro 587.503 migliaia. Tale risultato risente in modo significativo degli esiti del processo di AQR.

Allo scopo di rientrare nei limiti previsti dalla normativa prudenziale, l'Assemblea degli Azionisti della Banca, nella seduta del 16 settembre 2015, ha deliberato l'Aumento di Capitale.

La seguente tabella riporta gli assorbimenti del Patrimonio di Vigilanza connessi alle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e i coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore a tali date (c.d. Basilea 2).

	Importi non ponderati Al 31 dicembre		**Importi ponderati/requisiti Al 31 dicembre**	
(in migliaia di Euro)	**2013**	**2012**	**2013**	**2012**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**43.500.314**	**42.660.901**	**8.157.516**	**9.415.293**
1. Metodologia standardizzata	32.466.279	31.267.619	5.962.861	6.147.301
2. Metodologia basata sui *rating* interni	11.032.831	11.391.362	2.193.451	3.257.045
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	11.032.831	11.391.362	2.193.451	3.257.045
3. Cartolarizzazioni	1.204	1.920	1.204	10.947
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**652.601**	**753.223**
B.2 Rischi di mercato			**529.004**	**446.493**
1. Metodologia standard			529.004	446.493
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**66.631**	**48.676**
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			66.631	48.676
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**(267.833)**	**(256.250)**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**980.403**	**992.142**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.255.038	12.401.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			9,24%	8,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso *Tier* 3 /Attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*)			9,62%	9,57%

Al 31 dicembre 2013 il totale delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) era risultato pari a Euro 12.255.038 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto a Euro 12.401.775 migliaia al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 i *ratio* patrimoniali della Banca avevano registrato un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2012, imputabile principalmente alla patrimonializzazione dell'utile netto dell'esercizio 2013.

9.1.1.4 Grandi Esposizioni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

La seguente tabella riporta il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre		
(in milioni di Euro)	**2014**	**2013**	**2012**
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	44.032	33.742	33.632
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	3.214	3.797	4.174
Numero posizioni	33	24	28
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	-	-

La normativa di vigilanza definisce una posizione come "Grande Esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "Grande Esposizione" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato. Riguardo al 2014, per effetto della perdita di esercizio, la Banca ha registrato una riduzione del patrimonio rilevante anche ai fini regolamentari. Tale riduzione patrimoniale ha determinato, con riferimento ad una posizione, il superamento dei limiti sulle Grandi Esposizioni. Al riguardo sono state attuate le inziative più idonee per ricondurre al più presto il valore dell'esposizione interessata, oltre a quelle emerse nei trimestri successivi, entro i limiti previsti, (*cfr*.successivo paragrafo 9.1.2.4).

Si precisa che nella precedente tabella per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". SI riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" del Passivo. Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.

9.1.2 Situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2015

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali della Banca al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014	Variazione % 06 2015 vs 12 2014
Debiti verso banche	18.270.615	19.329.301	(5,48%)
Debiti verso clientela e titoli	749.327	707.320	5,94%
Passività finanziarie di negoziazione	21.071.412	22.141.068	(4,83%)
- di cui: Passività per cassa	16.665.250	16.810.338	(0,86%)
- di cui: Strumenti derivati	4.406.162	5.330.730	(17,34%)
Totale del passivo	40.249.103	**42.327.182**	**(4,91%)**
Patrimonio netto	645.030	**603.325**	**6,91%**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.124.087	21.345.814	(5,72%)
- di cui: Attività per cassa - titoli	8.469.348	7.876.927	7,52%
- di cui: Attività per cassa - finanziamenti	5.236.060	6.297.678	(16,86%)
- di cui: Strumenti derivati	6.418.679	7.171.209	(10,49%)
Crediti verso banche	9.290.519	9.843.128	(5,61%)
Crediti verso clientela	10.817.912	11.109.185	(2,62%)
Totale dell'attivo	40.894.133	**42.930.507**	**(4,74%)**

Al 30 giugno 2015 i debiti verso banche si sono attestati a Euro 18.270.615 migliaia, in diminuzione di Euro 1.058.686 migliaia rispetto a Euro 19.329.301 migliaia al 31 dicembre 2014.

L'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione, al 30 giugno 2015, è risultato pari a Euro 749.327 migliaia, in aumento del 5,94% rispetto a Euro 707.320 migliaia al 31 dicembre 2014.

Le passività finanziarie di negoziazione, al 30 giugno 2015, registrano una diminuzione del 4,83%, imputabile soprattutto alla contrazione della componente relativa agli strumenti derivati, calata del 17,34%. Tale contrazione è riconducibile per lo più all'attività di compression dei portafogli effettuata nel corso del 2015. L'attività di compression consiste nell'estinzione consensuale di contratti di segno opposto con la medesima controparte senza modifica del profilo di rischio complessivo e senza alcun impatto a conto economico ma con benefici in termini di riduzione dei rischi operativi e di gestione amministrativa, oltre che di abbattimento degli assorbimenti per *add on*.

Il totale del Passivo, al 30 giugno 2015, è risultato pari a Euro 40.249.103 migliaia rispetto a Euro 42.327.182 migliaia al 31 dicembre 2014, di cui il 45,39% rappresentato da debiti verso banche, il 41,41% da passività finanziarie di negoziazione per cassa (*Repo* e scoperti tecnici) e l'1,86% da debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto della Banca si è attestato a Euro 645.030 migliaia, in aumento di Euro 41.705 migliaia rispetto a Euro 603.325 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale variazione è pressochè interamente da imputare all'utile netto del semestre.

Al 30 giugno 2015 i crediti verso banche ammontano a Euro 9.290.519 migliaia con un decremento di Euro 552.609 migliaia, pari al 5,61%, rispetto a Euro 9.843.128 migliaia al 31 dicembre 2014.

I crediti verso clientela, al 30 giugno 2015, si sono attestati a Euro 10.817.912 migliaia, con una flessione di Euro 291.273 migliaia, pari al 2,62%, rispetto a Euro 11.109.185 migliaia al 31 dicembre 2014. Sulla dinamica dell'aggregato ha influito, oltre che la bassa domanda di credito, correlata alla fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana, anche l'aggiornamento delle

metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo in conseguenza dell'*Asset Quality Review*.

Al 30 giugno 2015 il totale dell'attivo si è attestato a Euro 40.894.133 migliaia, evidenziando un calo del 4,74% rispetto a Euro 42.930.507 migliaia al 31 dicembre 2014.

9.1.2.1 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015 [13]

Le tabelle che seguono riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa verso clientela dell'Emittente al 30 settembre 2015 e 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini di raffronto, in coerenza con la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1° gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" che vengono integralmente classificate nella categoria "altre attività". Per tale motivo l'ammontare delle sofferenze riferito al 31 dicembre 2014 riportato nella tabella differisce per Euro 292 migliaia (ammontare dei titoli di emittenti in default classificati nel portafoglio di negoziazione) da quello desumibile dal bilancio dell'esercizio 2014.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (180.798 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

(in migliaia di Euro)	Al			Variazione %	
	30-set-15	**30-giu-15**	**31-dic-14**	**09 2015 vs 12 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Sofferenze					
esposizione lorda	4.569.153	4.429.499	4.194.157	8,94%	5,61%
rettifiche di valore	(2.353.973)	(2.254.601)	(2.089.546)	12,65%	7,90%
esposizione netta	2.215.180	2.174.898	2.104.611	5,25%	3,34%
Inadempienze probabili					
esposizione lorda	3.337.468	3.316.078	3.022.492	10,42%	9,71%
rettifiche di valore	(850.683)	(864.948)	(802.247)	6,04%	7,82%
esposizione netta	2.486.785	2.451.130	2.220.245	12,00%	10,40%
Esposizioni scadute					

[13] I I valori delle esposizioni per cassa sono quelli evidenziati nelle note illustrative al Bilancio intermedio al 30 giugno 2015 e nella nota integrativa al Bilancio 2014 per la formazione delle tabelle A.1.6, redatte nel rispetto delle specifiche indicazioni previste dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. In particolare, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 – attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30 - attività finanziarie valutate al *fair value*", "40 - attività finanziarie disponibili per la vendita" e "70 – crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati, che in questa sezione sono considerati fuori bilancio, e dei titoli di capitale e degli OICR. Gli indicatori sono quantificati quindi su tali esposizioni totali e non solamente sui rapporti di finanziamento.

esposizione lorda	213.361	274.400	498.794	(57,22%)	(44,99%)
rettifiche di valore	(35.757)	(45.184)	(90.545)	(60,51%)	(50,10%)
esposizione netta	177.604	229.216	408.249	(56,50%)	(43,85%)
Totale Crediti Deteriorati					
esposizione lorda	8.119.982	8.019.977	7.715.443	5,24%	3,95%
rettifiche di valore	(3.240.413)	(3.164.733)	(2.982.338)	8,65%	6,12%
esposizione netta	4.879.569	4.855.244	4.733.105	3,09%	2,58%
Altre attività *in bonis*					
esposizione lorda	15.598.326	15.676.633	16.166.866	(3,52%)	(3,03%)
rettifiche di valore	(89.510)	(93.236)	(96.548)	(7,29%)	(3,43%)
esposizione netta	15.508.816	15.583.397	16.070.318	(3,49%)	(3,03%)
Totale esposizioni per cassa verso clientela					
esposizione lorda	23.718.308	23.696.610	23.882.601	(0,69%)	(0,78%)
rettifiche di valore	(3.329.923)	(3.257.969)	(3.078.886)	8,15%	5,82%
esposizione netta	20.388.385	20.438.641	20.803.715	(2,00%)	(1,75%)

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (lorde)

	Al			**Variazione** *(punti base)*	
	30-set-15	**30-giu-15**	**31-dic-14**	**09 2015 vs 12 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Crediti Deteriorati	**34,24%**	**33,84%**	**32,31%**	**1,93**	**1,53**
- Sofferenze	19,26%	18,69%	17,56%	1,70	1,13
- Inadempienze probabili	14,07%	13,99%	12,66%	1,41	1,33
- Esposizioni scadute	0,90%	1,16%	2,09%	(1,19)	(0,93)
Altre attività *in bonis*	**65,76%**	**66,16%**	**67,69%**	**(1,93)**	**(1,53)**

Incidenza sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (nette)

	Al			**Variazione** *(punti base)*	
	30-set-15	**30-giu-15**	**31-dic-14**	**09 2015 vs 12 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Crediti Deteriorati	**23,93%**	**23,76%**	**22,75%**	**1,18**	**1,01**
- Sofferenze	10,86%	10,64%	10,12%	0,74	0,52
- Inadempienze probabili	12,20%	11,99%	10,67%	1,53	1,32
- Esposizioni scadute	0,87%	1,12%	1,96%	(1,09)	(0,84)
Altre attività *in bonis*	**76,07%**	**76,24%**	**77,25%**	**(1,18)**	**(1,01)**

Percentuali di copertura

	Al			**Variazione** *(punti base)*	
	30-set-15	**30-giu-15**	**31-dic-14**	**09 2015 vs 12 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Crediti Deteriorati	**39,91%**	**39,46%**	**38,65%**	**1,26**	**0,81**
- Sofferenze	51,52%	50,90%	49,82%	1,70	1,08

- Inadempienze probabili	25,49%	26,08%	26,54%	(1,05)	(0,46)
- Esposizioni scadute	16,76%	16,47%	18,15%	(1,39)	(1,68)
Altre attività *in bonis*	**0,57%**	**0,59%**	**0,60%**	**(0,03)**	**(0,01)**

Al 30 settembre 2015 l'esposizione netta in termini di Crediti Deteriorati verso clientela si è attestata a Euro 4.879.569 migliaia, in aumento del 3,09% rispetto a Euro 4.733.105 migliaia al 31 dicembre 2014. L'incremento è stato influenzato dalla crescita delle sofferenze (+ 5,25%) e delle inadempienze probabili (+ 12,00%).

Analogamente, l'incidenza dei Crediti Deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela nette, pari al 23,93% al 30 settembre 2015, è risultata in di 1,18 punti base rispetto al 22,75% al 31 dicembre 2014.

Al 30 settembre 2015 la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati si è attestata al 39,91%, in aumento di 1,26 punti base rispetto al 38,65% al 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda le sole sofferenze, la percentuale di copertura al 30 settembre 2015 è risultata pari al 51,52% (in aumento di 1,70 punti base rispetto al 49,82% al 31 dicembre 2014), mentre per le inadempienze probabili la percentuale di copertura è risultata pari al 25,49% (in calo di 1,05 punti base rispetto al 26,54% al 31 dicembre 2014) e per le esposizioni scadute la percentuale di copertura è risultata pari al 16,76% (in flessione di 1,39 punti base rispetto al 18,15% al 31 dicembre 2014).

La percentuale di copertura delle altre attività *in bonis* al 30 settembre 2015 si è attestata allo 0,57%, sostanzialmente in linea rispetto allo 0,60% al 31 dicembre 2014.

Al 30 settembre 2015 il flusso netto di crediti deteriorati complessivi (al lordo dei fondi di rettifica) risulta pari a Euro 404.539 migliaia (di cui Euro 304.534 migliaia nel primo semestre); non è possibile effettuare confronti con i flussi relativi ai semestri precedenti in quanto non sono state effettuate riclassifiche per i periodi ante 31 dicembre 2014. Per quanto riguarda le singole componenti dei crediti deteriorati, si rileva un flusso lordo di nuove sofferenze pari a Euro 374.996 migliaia; un flusso lordo di inadempienze probabili pari a Euro 314.976 migliaia e un deflusso lordo di Euro 285.433 migliaia per le esposizioni scadute.

9.1.2.2 Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dall'Emittente al 30 settembre 2015 e al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014, calcolati secondo il *framework* c.d. Basilea 3.

	Al			**Variazione %**	
(in migliaia di Euro/%)	**30 settembre 2015**	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**09 2015 vs 06 2015**	**06 2015 vs 12 2014**
	Basilea 3	**Basilea 3**	**Basilea 3**		
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 1	390.083	312.339	553.573	24,89%	(43,58%)
Tier 2	281.458	184.800	422.071	52,30%	(56,22%)
Total Capital	**671.541**	**497.139**	**975.644**	**35,08%**	**(49,05%)**

Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	**12.493.76**	**13.036.978**	**14.443.338**	**(4,17%)**	**(9,74%)**
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	3,12%	2.40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	3,12%	2,40%	3,83%	30,09%	(37,34%)
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	5,38%	3,81%	6,76%	41,08%	(43,64%)

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

	Soglie regolamentari per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625%(*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (*Tier 1*/ Attività ponderate)	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%
Total Capital Ratio (*Total Capital*/Attività ponderate)	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti.

Al 30 giugno 2015 il *Common Equity Tier 1* e il *Tier 1* si sono attestati a Euro 312.339 migliaia, in diminuzione del 43,58% rispetto a Euro 553.573 migliaia al 31 dicembre 2014. Al 30 settembre 2015 i medesimi indicatori hanno registrato un aumento del 24,89% rispetto a giugno, passando da Euro 312.339 migliaia a Euro 390.083 migliaia, per effetto di minori deduzioni di titoli subordinati emessi da enti finanziari e da banche oltre che per la diminuzione dell'impatto negativo del Delta Perdita Attesa.

La seguente tabella riporta informazioni sul Patrimonio di Vigilanza (o *Total Capital*) dell'Emittente al 30 settembre 2015 e al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al		
	30 settembre 2015	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity tier 1* - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**646.252**	**650.582**	**603.325**
- di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-28.581	-39.864	-47.687
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	617.671	610.718	555.638
D. Elementi da dedurre dal CET1	**-325.366**	**-426.540**	**-3.910**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-).	97.778	128.161	1.845
F. Totale capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) (C - D +/- E)	**390.083**	**312.339**	**553.573**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**	**-**
- di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) (G - H +/- I)	**-**	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	474.921	467.656	472.193
- di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	**-**	**-**	**-**
N. Elementi da dedurre dal T2	-96.048	-155.079	-48.813
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-97.415**	**-127.777**	**-1.309**
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier* 2 - T2) (M - N +/- O)	281.458	184.800	422.071
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	**671.541**	**497.139**	**975.644**

Al 30 giugno 2015 il *Common Equity Tier 1* è risultato pari a Euro 312.339 migliaia, in diminuzione di Euro 241.234 migliaia rispetto a Euro 553.573 migliaia al 31 dicembre 2014 prevalentemente per effetto dell'incremento del Delta Perdita Attesa emerso a giugno 2015 a seguito dell'attivazione del modello interno per lo *specialised lending* e della revisione della griglia di PD e LGD. Al 30 settembre il *CET1* risale a Euro 390.083 migliaia, per i motivi esposti in calce alla tabella precedente.

Il *Tier 2* si è attestato al 30 giugno 2015 a Euro 184.800 migliaia, con una riduzione pari a Euro 237.271 migliaia rispetto a Euro 422.071 migliaia al 31 dicembre 2014 imputabile alle maggiori deduzioni di titoli subordinati emessi da società finanziarie presenti nel portafoglio di negoziazione.

Al 30 settembre 2015 è aumentato a Euro 281.458, a causa delle minori deduzioni di titoli subordinati.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il Patrimonio di Vigilanza (o *Total Capital*) si è complessivamente ridotto di Euro 478.505 migliaia, passando da Euro 975.644 migliaia al 31 dicembre 2014 a Euro 497.139 migliaia al 30 giugno 2015. Per i motivi sopra esposti, al 30 settembre 2015 l'aggregato è risalito a Euro 671.541 migliaia.

9.1.2.3 Adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2015

La seguente tabella riporta i requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Importi non ponderati			**Importi ponderati/requisiti**		
	Al			**Al**		
(in migliaia di Euro)	**30-set-15**	**30-giu-15**	**31-dic-14**	**30-set-15**	**30-giu-15**	**31-dic-14**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1 Rischio di credito e di controparte	**44.914.787**	**42.945.787**	**45.837.243**	**7.073.900**	**7.428.528**	**8.894.094**
1. Metodologia standardizzata	31.858.567	29.112.372	34.996.717	2.745.237	2.511.558	6.021.810
2. Metodologia basata sui *rating* interni	13.056.220	13.833.415	10.840.526	4.328.663	4.916.970	2.872.284
2.1 Base						
2.2 Avanzata	13.056.220	13.833.415	10.840.526	4.328.663	4.916.970	2.872.284
3. Cartolarizzazioni						
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
B.1 Rischio di credito e di controparte				**565.912**	**594.282**	**711.528**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				**70.998**	**57.157**	**83.688**
B.3 Rischio di regolamento					**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato				**282.493**	**311.460**	**276.577**
1. Metodologia standard				280.662	303.446	273.541
2. Modelli interni						
3. Rischio di concentrazione				1.831	8.014	3.036
B.5 Rischio operativo				**80.098**	**80.059**	**83.674**
1. Metodo base					-	-
2. Metodo standardizzato						
3. Metodo avanzato				80.098	80.059	83.674

B.6 Altri elementi del calcolo		**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali	**999.501**	**1.042.958**	**1.155.467**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate	12.493.762	13.036.978	14.443.338
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 Capital Ratio*)	3,12%	2,40%	3,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 Capital Ratio*)	3,12%	2,40%	3,83%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*)	5,38%	3.81%	6,76%

Al 30 giugno 2015 il totale delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) è risultato pari a Euro 13.036.978 migliaia, in diminuzione del 9,74% rispetto a Euro 14.443.338 migliaia al 31 dicembre 2014. La contrazione, pari a Euro 1.406.360 migliaia, è imputabile prevalentemente alla riduzione delle attività ponderate relative al rischio di credito e controparte (in calo di Euro 1.465.575 migliaia). Al 30 settembre si registra un'ulteriore riduzione a Euro 12.493.762 migliaia, con un calo di Euro 543.216 migliaia rispetto al 30 giugno 2015.

Al 30 giugno 2015 il *Common Equity Tier1 Ratio* è risultato pari al 2,40% (in diminuzione di 143 punti base rispetto al 3.83% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total Capital Ratio* è risultato pari al 3,81% (in diminuzione di 295 punti base rispetto al 6.76% al 31 dicembre 2014).

9.1.2.4 Grandi Esposizioni al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015

La seguente tabella riporta il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014. Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

(in migliaia di Euro)	**Al 30 settembre 2015**	**Al 30 giugno 2015**	**Al 31 dicembre 2014**
Grandi Esposizioni (valore di bilancio)	42.880.584	41.106.692	44.032.173
Grandi Esposizioni (valore ponderato)	2.425.350	3.931.517	3.213.852
Numero posizioni	38	59	33
- di cui: eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza	1	9	1

Si precisa che nella precedente tabella per "valore di bilancio" – come previsto dalla Circolare 262 – si intende l'ammontare non ponderato riferibile ad esposizioni creditizie appostate alle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". SI riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" del Passivo. Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti

contro Termine e le esposizioni "fuori bilancio" legate ad impegni ad erogare finanziamenti ed alle garanzie rilasciate.

Riguardo al 2014, per effetto della perdita di esercizio, la Banca ha registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si è ridotto determinando, limitatamente ad un'unica controparte finanziaria, il superamento della soglia massima consentita. al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo *specialised lending*, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di trading dal limite del 25%.

Si precisa che l'ammontare non ponderato ricompreso nelle esposizioni in oggetto, fa riferimento ad esposizioni creditizie ed in titoli appostate alle voci 60 Crediti verso banche e 70 Crediti verso clientela dell'Attivo di bilancio oltre che a titoli esposti alle voci 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione e 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita. SI riferisce, inoltre, a posizioni nette in derivati esposti, a "saldi aperti", nelle voci 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'Attivo e 40 Passività finanziarie detenute per la negoziazione del Passivo. Sono infine considerati i rischi differenziali su operazioni di Pronti contro Termine e le esposizioni fuori bilancio legate ad impegni ad erogare finanziamenti.

9.2 Gestione operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

I principali fattori che a giudizio dell'Emittente hanno influenzato i risultati economici nel corso del triennio 2012-2014 e del primo semestre 2015 sono di seguito riepilogati.

Andamento dei tassi di interesse internazionali

L'andamento dei tassi di interesse internazionali ha influenzato significativamente i risultati dell'emittente del semestre chiuso al 30 giugno 2015 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

Il rendimento dei titoli di Stato di Paesi come la Grecia, la Spagna, il Portogallo e l'Italia ha raggiunto alti livelli nel 2011 e nel 2012, per poi abbassarsi o stabilizzarsi al sorgere di iniziative dei governi nazionali o della BCE finalizzate, tra l'altro, a ricostituire la fiducia degli investitori; parallelamente, la di rendimenti sicuri da parte degli investitori ha poi avuto come ulteriore effetto quello di abbassare il rendimento dei *Bund* tedeschi a 10 anni al di sotto dell'1,9% alla fine del 2011 a seguito della ricerca di rendimenti sicuri da parte degli investitori. In ogni caso, l'incertezza e la volatilità nel mercato europeo dei titoli di Stato è stata una costante almeno fino alla metà del 2013 e il rendimento dei *Bund* a 10 anni è continuato a diminuire fino a toccare livelli inferiori allo 0,4% nel mese di febbraio 2015.

In Italia, il rendimento dei BTP a 10 anni è sceso da circa il 7,3% degli ultimi mesi del 2011 a circa l'1,40% nei primi mesi del 2015. Lo *spread* tra i BTP e i *Bund* a 10 anni, elemento valutato ai fini del premio di rischio sul debito italiano, è sceso drasticamente dagli alti livelli registrati nel gennaio 2012 (circa 525 punti base) al di sotto dei 90 punti base nel marzo 2015, livello che non veniva registrato dal 2010.

Nel mercato interbancario, le misure di sostegno varate da banche centrali e istituzioni internazionali hanno mantenuto bassi i tassi ed il tasso Euribor a un mese è calato dai livelli superiori all'1% di fine 2011 allo 0,11% nel 2012. Per gran parte del 2013, il tasso ha poi oscillato tra lo 0,11% e lo 0,13%, prima di risalire oltre lo 0,26% registrato nel giugno 2014. Gli interventi intrapresi successivamente dalla BCE per sostenere l'economia hanno avuto come effetto il crollo i tassi interbancari verso nuovi minimi, con l'Euribor ad un mese che ha intrapreso nuovamente un repentino *trend* discendente fino a diventare negativo all'inizio del 2015.

Economia italiana

L'Italia costituisce il mercato principale dell'emittente; di conseguenza il *business* di MPS Capital Services è particolarmente sensibile alle condizioni macroeconomiche sfavorevoli in cui si trova l'Italia.

Quadro macroeconomico italiano nel 2012

Secondo i dati ufficiali dell'ISTAT, il PIL italiano nel 2012 è diminuito del 2,8% e la flessione dell'economia nel 2012 ha influito negativamente anche sul settore bancario italiano. In particolare il credito è rimasto debole, con la domanda di finanziamenti che ha sofferto per una contrazione in tutte le attività economiche, mentre l'offerta di credito ha risentito negativamente dell'aumento della regolamentazione bancaria. Anche la qualità dei portafogli dei finanziamenti si è deteriorata in maniera significativa a causa della flessione dell'economia italiana. La capacità di risparmio delle famiglie è stata limitata, a causa del contesto di contrazione economica. Le tensioni sui cambi sono state ridotte dagli interventi della BCE sui tassi d'interesse e dai minori *spread* registrati nell'ultimo trimestre del 2012. I tassi di interesse bancari nel 2012 sono stati caratterizzati dai seguenti andamenti: i tassi di interesse sui finanziamenti a famiglie e imprese sono scesi, riflettendo l'andamento decrescente dei tassi di riferimento, mentre quelli sui depositi sono aumentati a causa delle pressioni competitive per aumentare la raccolta. La conseguente riduzione della forbice, insieme soprattutto all'aumento delle rettifiche su crediti, ha avuto un impatto negativo sui conti economici delle banche, nonostante l'incremento dei ricavi da servizi e il calo dei costi operativi.

I nuovi requisiti di capitalizzazione e liquidità previsti da Basilea 3 e dall'EBA hanno di fatto costretto le banche ad avviare processi di rafforzamento della propria struttura patrimoniale che ha spinto la Banca, insieme a tutto il Gruppo di cui fa parte, a perseguire una consistente riduzione dei costi operativi che rendessero maggiormente sostenibili scenari di moderata o assente espansione.

Anche le agenzie di *rating* hanno riflesso questa situazione nelle loro valutazioni sull'economia italiana: in data 14 gennaio 2012 Standard & Poor's ha diminuito il *rating* sull'Italia di due *notch*, da "A" a "BBB+", mantenendo un *outlook* negativo. Anche Fitch, in data 27 gennaio 2012, ha abbassato il *rating* dell'Italia da "A+" ad "A-", con *outlook* negativo.

Quadro macroeconomico italiano nel 2013

Le analisi macroeconomiche descrivono la lenta fuoriuscita dell'economia italiana dalla fase più acuta della crisi, con un parziale recupero intervenuto solo nella seconda parte dell'anno che non ha comunque impedito al PIL italiano di registrare una contrazione particolarmente significativa per l'intero 2013 (-1,7% su base annua). Segnali di un ritorno all'espansione delle attività manifatturiere

e dei servizi, nonché di una certa ripresa produttiva, si sono rilevati poco duraturi, mentre si è registrata una certa ripresa nei flussi dei capitali netti provenienti dall'estero.

I tassi d'interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani hanno oscillato intorno al 4,5% nel 2013, con uno *spread* rispetto al *Bund* decennale variabile intorno a 250 punti base. Ciò evidenzia un miglioramento di oltre 300 punti base dello *spread* tra il BTP e il *Bund* rispetto ai massimi del 2011. Tuttavia, l'Euribor a un mese ha chiuso al 31 dicembre 2013 allo 0,216%, a causa della diminuzione di liquidità nel sistema (nonostante la media dell'Euribor a un mese si fosse stabilizzata intorno allo 0,12 % per la maggior parte del 2013).

Nel settore bancario, gli impieghi commerciali (famiglie e imprese) non hanno beneficiato del parziale miglioramento delle condizioni del mercato finanziario, continuando a diminuire e registrando, a dicembre, una flessione annua del 6,6%. Da un lato, la domanda relativa agli investimenti è stata scarsa, dall'altro il rischio legato al portafoglio dei finanziamenti si è mantenuto alto: le sofferenze su crediti a famiglie e imprese sono aumentate di oltre il 24%, arrivando a rappresentare oltre il 10% dei prestiti concessi a tali settori.

Quadro macroeconomico italiano nel 2014

Nel 2014, pur in presenza di un modesto miglioramento, il contesto macroeconomico in cui la Banca opera si è dimostrato ancora debole e l'incertezza si è protratta in relazione ai seguenti fattori:

- nonostante l'economia italiana abbia registrato segni di ripresa, sono rimaste ancora alcune criticità in relazione all'attività manifatturiera, soprattutto con riferimento alle piccole e medie imprese;
- gli alti tassi di disoccupazione ancora continuano a condizionare il livello dei consumi e dei risparmi;
- il rischio di credito che caratterizza i portafogli bancari è rimasto concentrato e la domanda di credito ha continuato ad attestarsi su soglie ancora basse.

L'economia italiana ha registrato deboli contrazioni o variazioni nulle in termini congiunturali in tutti i trimestri del 2014, tanto che il PIL ha chiuso l'anno con una flessione dello 0,4%[14]. Tuttavia nell'ultima parte del 2014, grazie anche agli interventi di rilancio economico annunciati e attuati dal governo, si è assistito a un miglioramento degli indicatori macroeconomici (fiducia, ordini, fatturato) che pone le basi per un ritorno all'espansione nel 2015. In particolare, le grandi imprese industriali e le imprese concentrate nei mercati dell'esportazione hanno recuperato più rapidamente, mentre il settore dei servizi si è ripreso più lentamente e alcune regioni meridionali sono risultate particolarmente penalizzate.

Gli interessi sui BTP decennali italiani hanno raggiunto a fine anno livelli minimi intorno al 2%. A dicembre 2014, lo *spread* rispetto al *Bund* decennale è sceso intorno a 135 punti base, rispetto allo *spread* di 320 punti base registrato a fine 2012 e di circa 220 punti base registrato a fine 2013. Allo stesso tempo, l'Euribor a un mese è rimasto sostanzialmente stabile intorno allo 0,24% nel primo semestre dell'anno, per poi scendere verso nuovi minimi dopo l'annuncio a giugno 2014 da parte della BCE circa l'introduzione di nuove misure non convenzionali per stimolare la ripresa.

Il contesto italiano ha beneficiato degli interventi condotti dalla Banca Centrale Europea per sostenere l'economia e scongiurare i rischi di deflazione che si sono susseguiti per l'intero anno: il costo del denaro si è ridotto dallo 0,25% di fine 2013 al minimo dello 0,05%, con la BCE che ha fissato addirittura tassi negativi sui depositi detenuti presso di essa dagli istituti di credito. La BCE ha poi introdotto una serie di misure non convenzionali ulteriori (TLTRO, piani di acquisto di ABS e

[14] Fonte: ISTAT.

covered bond), progettando di espandere il proprio attivo di bilancio sui livelli del 2012. Nel primo trimestre del 2014 è stata approvata la procedura per la risoluzione delle crisi bancarie e la BCE, insieme alle Autorità di Vigilanza nazionali, ha iniziato a porre in essere valutazioni molto approfondite in relazione alle principali banche dell'Area Euro che si sono concluse nel mese di ottobre con la diffusone dei risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che hanno confermato la sostanziale solidità delle banche italiane (per maggiori informazioni in merito, si veda la Relazione sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia del novembre 2014).

Per quanto riguarda il settore bancario, è andato decelerando il processo di calo degli impieghi a famiglie e imprese che, a dicembre, si è collocato al -3% annuo (dal -6,6% di fine 2013). Si è attenuato anche l'aumento delle sofferenze (dal +24,7% a/a di fine 2013 al +17,8%) e il tasso di decadimento è sceso dal 3% al 2,7%. Il costo del credito per le società non finanziarie italiane è rimasto più elevato di quello dell'Area Euro; il differenziale, calcolato – su elaborazioni ABI – sulle nuove operazioni di finanziamento, si è tuttavia ridotto, collocandosi, in media annua, sotto i 40 punti base.

Quadro macroeconomico italiano nel 2015

Ad inizio 2015 anche l'economia italiana beneficia di un contesto economico internazionale più favorevole: prosegue il miglioramento nel *sentiment* di consumatori e imprese intervenuto dall'ultima parte del 2014, e recuperano le vendite al dettaglio. Permangono tuttavia tensioni sul mercato del lavoro, deludono i dati produttivi e si conferma la fase deflazionistica, seppure in attenuazione.

Il via libera europeo alla Legge di Stabilità, in cui sono inseriti i provvedimenti per rilanciare l'economia domestica, assieme alla concomitanza di eventi favorevoli ad un'ulteriore ripresa dell'economia europea, intervenuti all'inizio dell'anno (uno *shock* favorevole dal lato dell'offerta legato alla caduta del prezzo del petrolio, il forte deprezzamento dell'euro verificatosi da maggio 2014 fino ad i primi mesi del 2015, oltre all'annuncio da parte della BCE dell'avvio del *Sovereign quantitative easing*), consentono di prevedere una cauta espansione del PIL italiano nel 2015 (+0,6% atteso dalla Commissione europea nelle proprie *winter forecast*). Rimane tuttavia elevata l'incertezza, con un contesto economico influenzato dall'evolversi della situazione internazionale su cui incidono fattori di instabilità legati alla *exit strategy* della *Federal Reserve*, all'evoluzione della gestione del debito in Grecia, agli squilibri valutari e al quadro politico mediorientale, nordafricano ed ucraino.

Nei primi mesi del 2015 i tassi d'interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani hanno toccato nuovi minimi storici pari a circa l'1,05% sul comparto decennale, sospinti al ribasso dall'azione della BCE che ha iniziato il piano di acquisti di titoli governativi da 60 miliardi di euro mensili, e lo *spread* rispetto al *Bund* decennale è sceso al di sotto dei 90 punti base per la prima volta dal 2010. I tassi Euribor si sono spinti in territorio negativo fino alla scadenza a 3 mesi. A seguito dell'orientamento espansivo della politica monetaria, il mercato del credito dovrebbe gradualmente riavviarsi verso una fase di ripresa grazie anche alle manovre messe in campo dalla BCE, tra cui la TLTRO. I prestiti alle famiglie, soprattutto nella componente dei mutui per acquisto di abitazioni, sono attesi aumentare più rapidamente rispetto a quelli alle imprese e i tassi d'interesse su prestiti e raccolta diretta dovrebbero ulteriormente scendere. I conti economici delle banche potrebbero, infine, risentire positivamente del migliorato scenario reale e della riduzione delle rettifiche su crediti.

In merito all'impatto della gestione dei titoli di Stato sul margine d'intermediazione, nelle seguenti tabelle si rappresenta l'incidenza degli interessi attivi generati dai titoli di Stato sul totale della voce

10 di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e l'incidenza del risultato netto dell'attività di negoziazione generato dai titoli di Stato rispetto al Margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	**2013**	**2012**
Interessi attivi su titoli di Stato (a)	24.470	19.399	45.038	59.759	75.491
Interessi attivi e proventi assimilati (b)	288.051	201.673	489.736	517.509	701.930
incidenza % (a) / (b)	**8,50%**	**9,62%**	**9,20%**	**11,55%**	**10,75%**

(in migliaia di euro)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre**		
			2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione dei Titoli di Stato (a)	(19.129)	(7.966)	133.456	(19.797)	95.162
Margine d'intermediazione (b)	283.554	211.708	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(6,75%)**	**(3,76%)**	**40,83%**	**(4,63%)**	**18,46%**

Operatività in derivati

La Banca opera nel comparto dei derivati *Over the counter (OTC)* sia finanziari su *Equity*, Tasso, *Forex*, *Commodity* che creditizi, fornendo soluzioni *tailor made* alle banche del Gruppo e alla propria clientela. I prodotti negoziati sono *swaps, cap&floors*, swaptions, *call/put* e *forward* su *equity,* cambi e *commodity*. Relativamente al comparto degli *interest rate swaps* sono consistenti i flussi con il circuito della *London Clearing House*. Oltre agli strumenti OTC, l'Emittente negozia *futures* e opzioni quotate (con sottostante tasso, *equity, commodity*) con *Clearing House* italiane ed estere.

Fatta eccezione per un'unica operazione di copertura di un titolo in regime di *Fair Value Hedging,* l'Emittente opera in derivati con finalità di negoziazione. Gli effetti economici di tale operatività confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Isolando l'apporto del comparto derivati al margine d'intermediazione, le tabelle che seguono mostrano l'incidenza del risultato di negoziazione generato dai derivati rispetto al margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 giugno 2015**	**al 30 giugno 2014**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	82.569	(78.440)
Margine d'intermediazione (b)	211.708	215.959
incidenza % (a) / (b)	**39,00%**	**(36,32%)**

(in migliaia di euro)	al 31 dicembre		
	2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	(50.252)	127.764	(26.896)
Margine d'intermediazione (b)	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(15,37%)**	**29,89%**	**(5,22%)**

Come si può notare il contributo è volatile e può variare molto da un periodo all'altro.

9.2.2 Analisi dell'andamento economico

9.2.2.1 Analisi dell'andamento economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

La seguente tabella riporta i conti economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

					Al 31 dicembre		2014 vs 2013		2013 vs 2012
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Interessi attivi e proventi assimilati	489.736	517.509	517.509	701.930	701.930	(27.773)	(5,37%)	(184.421)	(26,27%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(321.652)	(287.462)	(287.462)	(401.043)	(401.043)	(34.190)	11,89%	113.581	(28,32%)
Margine di interesse	**168.084**	**230.047**	**230.047**	**300.887**	**300.887**	**(61.963)**	**(26,93%)**	**(70.840)**	**(23,54%)**
Commissioni attive	87.181	150.163	150.163	110.315	110.315	(62.982)	(41,94%)	39.848	36,12%
Commissioni passive	(55.004)	(103.648)	(103.648)	(77.166)	(77.166)	48.644	(46,93%)	(26.482)	34,32%
Commissioni nette	**32.177**	**46.515**	**46.515**	**33.149**	**33.149**	**(14.338)**	**(30,82%)**	**13.366**	**40,32%**
Dividendi e proventi simili	5.151	4.513	4.513	53.354	53.354	638	14,14%	(48.841)	(91,54%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.825	153.342	153.342	140.896	140.896	(20.517)	(13,38%)	12.446	8,83%
Risultato netto dell'attività di copertura	(16)	44	44	(8)	(8)	(60)	(136,36%)	52	(650,00%)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(11.359)	(6.945)	(6.945)	(12.648)	(12.648)	(4.414)	63,56%	5.703	(45,09%)
a) crediti	(2.306)	(0.488)	(0.488)	(7.969)	(7.969)	(1.818)	372,54%	7.481	(93,88%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.053)	(6.457)	(6.457)	(4.679)	(4.679)	(2.596)	40,20%	(1.778)	38,00%
d) passività finanziarie									
Margine di intermediazione	**326.862**	**427.516**	**427.516**	**515.630**	**515.630**	**(100.654)**	**(23,54%)**	**(88.114)**	**(17,09%)**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.136.977)	(293.661)	(293.661)	(365.031)	(365.031)	(843.316)	287,17%	71.370	(19,55%)

a) crediti	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	(355.193)	(852.427)	331,08%	97.728	(27,51%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.335)	(36.906)	(36.906)	(6.994)	(6.994)	19.571	(53,03%)	(29.912)	427,68%
d) altre operazioni finanziarie	(9.750)	710	710	(2.844)	(2.844)	(10.460)	(1473,24%)	3.554	(124,96%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**(810.115)**	**133.855**	**133.855**	**150.599**	**150.599**	**(943.970)**	**(705,22%)**	**(16.744)**	**(11,12%)**
Spese amministrative:	(72.312)	(73.786)	(73.786)	(76.398)	(76.458)	1.474	(2,00%)	2.612	(3,42%)
a) spese per il personale	(32.953)	(32.260)	(32.260)	(36.359)	(36.419)	(0.693)	2,15%	4.099	(11,27%)
b) altre spese amministrative	(39.359)	(41.526)	(41.526)	(40.039)	(40.039)	2.167	(5,22%)	(1.487)	3,71%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.012	22.789	22.789	(37.322)	(37.322)	(13.777)	(60,45%)	60.111	(161,06%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(428)	(440)	(440)	(470)	(470)	12	(2,73%)	30	(6,38%)
Altri oneri/proventi di gestione	3.740	7.064	7.064	4.655	4.655	(3.324)	(47,06%)	2.409	51,75%
Costi operativi	(59.988)	(44.373)	(44.373)	(109.535)	(109.595)	(15.615)	35,19%	65.162	(59,49%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.085)	(1.146)	(1.146)	(2.109)	(2.109)	(1.939)	169,20%	963	(45,66%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(873.188)**	**88.336**	**88.336**	**38.955**	**38.895**	**(961.524)**	**(1088,48%)**	**49.381**	**126,76%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	285.685	(39.688)	(39.688)	(37.635)	(37.619)	325.373	(819,83%)	(2.053)	5,46%
Utile (Perdita) di esercizio	**(587.503)**	**48.648**	**48.648**	**1.320**	**1.276**	**(636.151)**	**(1307,66%)**	**47.328**	**3585,45%**

Di seguito è commentata l'evoluzione registrata nelle principali voci di conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 in raffronto tra loro.

Esercizio 2014 vs Esercizio 2013

Nel 2014 il margine di interesse è risultato pari a Euro 168.084 migliaia, con una riduzione dello 26,9% rispetto al 2013 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 230.047 migliaia. Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso negativamente i seguenti fattori:

- l'emissione di due prestiti subordinati il cui costo ha gravato considerevolmente sul conto economico di MPS Capital Services in termini di interessi passivi;
- i flussi di passaggio a contenzioso che hanno diminuito gli impieghi fruttiferi a beneficio di quelli infruttiferi ed onerosi da un punto di vista della copertura finanziaria;
- l'importo molto contenuto di nuove erogazioni che non è stato sufficiente a coprire le uscite costituite dei normali ammortamenti nonché dalle estinzioni anticipate;
- il riequilibrio dei *gap* di liquidità strutturale effettuato nel corso dell'esercizio, che ha comportato l'accensione di depositi passivi a medio e lungo termine a *spread* più elevati.

Nel 2014 le commissioni nette si sono attestate a Euro 32.177 migliaia, in riduzione del 30,8% rispetto a Euro 46.515 migliaia nel 2013. Il margine commissionale ha evidenziato un forte decremento principalmente a causa del livello contenuto delle nuove operazioni di credito effetto, questo, legato alle difficoltà del mercato nel richiedere ed assorbire credito per operazioni di investimento.

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 5.151 migliaia nel 2014, hanno registrato un forte incremento rispetto a Euro 4.513 migliaia nel 2013 per effetto di maggiori dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading*.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 132.808 migliaia nel 2014, ha mostrato un peggioramento del 13,4% rispetto a Euro 153.386 migliaia nel 2013.

Il margine di intermediazione nel 2014, pari a Euro 326.862 migliaia, ha evidenziato una riduzione del 23,5% rispetto a Euro 427.516 migliaia nel 2013.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2014 ha registrato un valore negativo pari a Euro 810.114 migliaia, rispetto a un valore positivo pari a Euro 133.855 migliaia nel 2013 per effetto, soprattutto, delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (pari a Euro 1.109.892 migliaia nel 2014, rispetto a Euro 257.465 migliaia nel 2013) conseguenti a rettifiche relative a posizioni creditizie oggetto di *credit file review* e a rettifiche imputate a fine esercizio a seguito della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio.

Nel 2014 i costi operativi sono risultati pari a Euro 59.988 migliaia, in aumento dell'35,19% rispetto a Euro 44.373 migliaia nel 2013, per effetto, in particolare, della riduzione delle riprese di valore su accantonamenti ai fondi rischi e oneri (-60,45% rispetto al 2013) e del saldo positivo degli altri oneri e proventi di gestione (-47,05% rispetto al 2013), parzialmente compensato dalla riduzione delle altre spese amministrative (-5,22% rispetto al 2013).

Nel 2014 la Banca ha rilevato una perdita d'esercizio pari a Euro 587.503 migliaia, rispetto a un utile di esercizio di Euro 48.648 migliaia registrato nel 2013. Nel 2014 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, positive per Euro 285.685 migliaia, includono il beneficio di Euro 1.325 migliaia derivante dall'agevolazione "Aiuto alla Crescita Economica" (ACE) introdotta dal Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Esercizio 2013 vs Esercizio 2012

Nel 2013 il margine di interesse era risultato pari a Euro 230.047 migliaia, in diminuzione del 23,5% rispetto al 2012 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 300.887 migliaia. Sulla dinamica dell'aggregato avevano influito i significativi volumi di passaggi a contenzioso registrati nell'esercizio 2013, oltre che i ridotti volumi di nuove erogazioni ed il riequilibrio dei gap di liquidità strutturale che aveva comportato l'accensione di depositi passivi a medio e lungo termine a spread più elevati.

Nel 2013 le commissioni nette si erano attestate a Euro 46.515 migliaia, con un aumento del 40,3% rispetto a Euro 33.149 migliaia nel 2012. L'incremento dell'aggregato era imputabile essenzialmente alla risoluzione anticipata dei finanziamenti passati a sofferenza ed all'aumento delle commissioni incassate per fidejussioni prestate per operazioni in *pool*.

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 4.513 migliaia nel 2013, avevano registrato un forte decremento (-91,5%) rispetto a Euro 53.354 migliaia nel 2012

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 153.386 migliaia nel 2013, aveva mostrato un miglioramento del 8,9% rispetto a Euro 140.888 migliaia nel 2012.

Il margine di intermediazione nel 2013, pari a Euro 427.516 migliaia, aveva evidenziato una riduzione del 17,1% rispetto a Euro 515.630 migliaia nel 2012.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel 2013 si era attestato a Euro 133.855 migliaia, in calo del 11,1% rispetto a Euro 150.599 migliaia nel 2012 per effetto, soprattutto, della riduzione del margine di interesse.

Nel 2013 i costi operativi erano risultati pari a Euro 44.373 migliaia, in riduzione del 59,5% rispetto a Euro 109.595 migliaia nel 2012, per effetto, in particolare, della riduzione degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (-161,06% rispetto al 2012) e del costo per il personale (-11,27% rispetto al 2012).

Nel 2013 la Banca aveva rilevato un utile d'esercizio pari a Euro 48.648 migliaia, rispetto a una utile di Euro 1.320 migliaia registrato nel 2012. Nel 2013 le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ammontavano a Euro 39.688 migliaia.

Margine d'interesse

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del margine d'interesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	144.073	150.269	150.269	240.882	240.882	(6.196)	(4,12%)	(90.613)	(37,62%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.818	9.438	9.438	9.225	9.225	(2.620)	(27,76%)	213	2,31%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	67.237	63.622	63.622	68.202	68.202	3.615	5,68%	(4.580)	(6,72%)
Crediti verso clientela	271.608	294.177	294.177	383.616	383.616	(22.569)	(7,67%)	(89.439)	(23,31%)
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	3	3	5	5	(3)	(100,00%)	(2)	(40,00%)
Totale interessi attivi	**489.736**	**517.509**	**517.509**	**701.930**	**701.930**	**(27.773)**	**(5,37%)**	**(184.421)**	**(26,27%)**
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	(276.315)	(136.185)	(136.185)	(130.360)	(130.360)	(140.130)	102,90%	(5.825)	4,47%
Debiti verso clientela	(213)	(116.687)	(116.687)	(216.283)	(216.283)	116.474	(99,8%)	(99.496)	(46,04%)
Titoli in circolazione	(15.339)	(2.650)	(2.650)	(3.712)	(3.712)	(12.689)	478,83%	1.062	(28,61%)
Passività finanziarie di negoziazione	(29.051)	(31.194)	(31.194)	(50.282)	(50.282)	2.143	(6,87%)	19.088	(37,96%)
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività e fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	(734)	(746)	(746)	(405)	(405)	12	(1,61%)	(341)	84,20%
Totale interessi passivi	**(321.652)**	**(287.462)**	**(287.462)**	**(401.042)**	**(401.042)**	**(34.190)**	**11,89%**	**113.580**	**(28,32%)**
Margine d'interesse	**168.084**	**230.047**	**230.047**	**300.888**	**300.888**	**(61.963)**	**(26,93%)**	**(70.841)**	**(23,54%)**

Commissioni nette

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle commissioni nette per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
garanzie rilasciate	4.216	4.344	4.344	3.470	3.470	(128)	(2,95%)	874	25,19%
derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.830	82.372	82.372	52.624	66.679	(45.542)	(55,29%)	29.748	56,53%
negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
gestioni di portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banca depositaria	-	-	-	-		-	-	-	-
collocamento di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
attività di consulenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
distribuzione di servizi di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	96	96	-	-	(96)	(100,00%)
servizi per operazioni di *factoring*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri servizi	46135	63.447	63.447	54.125	40.070	(17.312)	(27,29%)	9.322	17,22%
Totale commissioni attive	**87.181**	**150.163**	**150.163**	**110.315**	**110.315**	**(62.982)**	**(41,94%)**	**39.848**	**36,12%**

garanzie ricevute	(625)	(147)	(147)	(447)	(447)	(478)	(325,17%)	300	(67,11%)
derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
servizi di gestione e intermediazione:	(34.877)	(82.565)	(82.565)	(51.924)	(51.924)	47.688	(57,76%)	(30.641)	59,01%
servizi di incasso e pagamento	(18)	(19)	(19)	(17)	(17)	1	(5,26%)	(2)	11,76%
altri servizi	(19.484)	(20.917)	(20.917)	(24.778)	(24.778)	1.433	(6,85%)	3.861	(15,58%)
Totale commissioni passive	**(55.004)**	**(103.648)**	**(103.648)**	**(77.166)**	**(77.166)**	**48.644**	**(46,93%)**	**(26.482)**	**34,32%**
Commissioni nette	**32.177**	**46.515**	**46.515**	**33.149**	**33.149**	**(14.338)**	**(30,82%)**	**13.366**	**40,32%**

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Titoli di debito	383.940	158.315	158.315	502.014	502.014	225.625	142,52%	(343.699)	(68,46%)
Titoli di capitale	9.005	17.491	17.491	(51.236)	(51.236)	(8.486)	(48,52%)	68.727	(134,14%)
Quote di O.I.C.R.	(1.249)	14.478	14.478	2.871	2.871	(15.727)	(108,63%)	11.607	404,28%
Finanziamenti				(302)	(302)	-		302	(100,00%)
Altre						-		-	
Attività finanziarie di negoziazione	**391.696**	**190.284**	**190.284**	**453.347**	**453.347**	**201.412**	**105,85%**	**(263.063)**	**(58,03%)**
Titoli di debito	(197.562)	(160.115)	(160.115)	(280.212)	(280.212)	(37.447)	23,39%	120.097	(197.562)
Debiti				-	-	-		-	
Altre	(12.094)	(4.319)	(4.319)	(5.098)	(5.098)	(7.775)	180,02%	779	(12.094)
Passività finanziarie di negoziazione	**(209.656)**	**(164.434)**	**(164.434)**	**(285.310)**	**(285.310)**	**(45.222)**	**27,50%**	**120.876**	**(209.656)**
differenze di cambio	1.036	(273)	(273)	(245)	(245)	1.309	(479,49%)	28	1.036
Altre attività e passività finanziarie	**1.036**	**(273)**	**(273)**	**(245)**	**(245)**	**1.309**	**(479,49)**	**- 28**	**1.036**
Derivati finanziari:	(176.404)	78.427	78.427	137.420	137.420	(254.831)	(324,93%)	(58.993)	(176.404)
Derivati su crediti	126.152	49.337	49.337	(164.316)	(164.316)	76.815	155,69%	213.653	126.152
Strumenti derivati	**(50.252)**	**127.764**	**127.764**	**(26.896)**	**(26.896)**	**(178.016)**	**(139,33%)**	**154.660**	**(50.252)**
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**132.824**	**153.341**	**153.341**	**140.896**	**140.896**	**(20.517)**	**(13,38%)**	**12.445**	**132.824**

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

La seguente tabella riporta il dettaglio delle rettifiche su crediti nette della Banca, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Rettifiche nette su crediti verso banche	-	-	-	-	-				
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	(355.193)	(852.427)	331,08%	97.728	(27,51%)
Totale rettifiche nette su crediti	**(1.109.892)**	**(257.465)**	**(257.465)**	**(355.193)**	**(355.193)**	**(852.427)**	**331,08%**	**97.728**	**(27,51%)**
Tasso di *provisioning* (*) *(punti base)*	**999**	**197**	**197**	**255**	**255**	**802**	**407,11%**	**(58)**	**(22,75%)**

(*) Il tasso di *provisioning* (costo del credito) è calcolato come rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti e il totale dei crediti verso clientela.

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si sono attestate a Euro 1.109.892 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 852.427 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Il totale delle rettifiche comprende Euro 232.874 migliaia di rettifiche relative a posizioni creditizie oggetto di *credit file review* ed Euro 724.281 migliaia di rettifiche a seguito della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (di cui Euro 694.979 migliaia relative ai crediti *non performing* e Euro 29.302 migliaia relative ai crediti *performing*). Tale dinamica ha portato il tasso di *provisioning* a 999 punti base, in crescita di 802 punti base rispetto a quello registrato nel 2013. Escludendo le rettifiche non ricorrenti sopra indicate (complessivamente pari a Euro 957.155 migliaia), il tasso di *provisioning* si attesterebbe a circa 137 punti base.

Per quanto riguarda gli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (*credit file review*), si segnala che le rettifiche contabilizzate dall'Emittente (Euro 232.874 migliaia) sono risultate più elevate rispetto a quelle emerse in sede di *credit file review* per effetto dell'evoluzione naturale delle esposizioni rispetto alla data di riferimento dell'esame (31 dicembre 2013), di cui si è tenuto conto nel corso delle attività aziendali di verifica, nonché alla disponibilità di informazioni più aggiornate sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie rispetto a quelle usate in sede di esercizio dell'*Asset Quality Review*.

Con riferimento, invece, agli esiti della proiezione statistica dei risultati della *credit file review* (*projection of findings*), si precisa che la Banca, in analogia con quanto effettuato a livello di Gruppo, ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti, con l'adozione della nuova policy contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi". Si precisa inoltre che l'ammontare delle rettifiche su tali posizioni è risultata di entità maggiore rispetto a quanto emerso in sede di AQR per effetto della proiezione statistica dei risultati della CFR in quanto la Banca ha provveduto all'applicazione delle nuove metodologie e dei parametri aggiornati all'intero perimetro delle esposizioni creditizie e non solo ai portafogli oggetto di valutazione durante l'*Asset Quality Review* ("*large SME*", "*large corporate*", "*real estate related*").

In particolare, il Gruppo e, di riflesso, la Banca, ha adottato una nuova *policy* contabile denominata "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi", che pone le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali e di Gruppo alla normativa di vigilanza di recente omologazione (*e.g.* ITS EBA) e delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto. I principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti riguardano: (i) l'individuazione delle esposizioni *non performing* (attraverso l'introduzione di alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da *bonis* a *non performing*, tra cui, *inter alia*, i requisiti disciplinati dall'ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di *forbearance*); (ii) la valutazione delle sofferenze, con l'applicazione di scarti (c.d. "*haircut*") sulle garanzie immobiliari (la *policy* prevede l'applicazione sistematica di due *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU); (iii) la valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi (è prevista, in particolare, la sostituzione delle percentuali di svalutazione forfettaria in precedenza adottate con l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite); e (iv) la valutazione delle sofferenze *unsecured* (la Banca ha adottato delle soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie oggetto di procedure fallimentari). I suddetti

aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti hanno comportato rettifiche per 694.979 migliaia di euro.

Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio", si evidenzia che la *policy* adottata a livello di Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, mediante la calibrazione e la rivisitazione dei propri modelli e dei parametri di valutazione collettiva dei crediti in *bonis*, tenendo conto del contesto di generale deterioramento economico. In particolare, anche alla luce delle raccomandazioni della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata:

(i) eliminando gli algoritmi correttivi sulle operazioni con durata inferiore all'anno;

(ii) riducendo a 5 anni l'orizzonte temporale di osservazione per tutti i portafogli, per quanto concerne le Probabilità di *Default* (PD), al fine di renderle maggiormente rappresentative delle più recenti evidenze storiche.

L'impatto di tali interventi sul bilancio al 31 dicembre 2014 è stato inferiore rispetto agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" evidenziati dall'AQR a causa della significativa riduzione dello *stock* di esposizioni *in bonis* in essere al 31 dicembre 2013 in conseguenza delle riclassifiche da *performing* a *non performing* di cui sopra è stato fatto cenno. Le rettifiche collettive sul credito *performing* riconducibili agli effetti dell'AQR ammontano a Euro 29.302 migliaia.

31 dicembre 2013 vs 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2013 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si erano attestate a Euro 257.465 migliaia, con una riduzione in termini assoluti pari a Euro 97.728 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. Tale dinamica aveva portato il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") a 197 punti base, con una riduzione di 582 punti base rispetto a quello registrato nel 2012.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La seguente tabella riporta il dettaglio delle rettifiche nette su Attività disponibili per la vendita relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	Var	Var %	Var	Var %
Titoli di debito									
Titoli di capitale	(17.335)	(36.906)	(36.906)	(6.994)	(6.994)	19.571	(53,03%)	(29.912)	427,68%
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-				
Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-				
Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-				
Totale rettifiche nette su attività disponibili per la vendita	**(17.335)**	**(36.906)**	**(36.906)**	**(6.994)**	**(6.994)**	**19.571**	**(53,03%)**	**(29.912)**	**427,68%**

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarieattività finanziarie disponibili per la vendita

La seguente tabella riporta il dettaglio delle rettifiche nette su altre operazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	Var	Var %	Var	Var %
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	(9.750)	710	710	(2.844)	(2.844)	(10.460)	(1473,24%)	3.554	(124,96%)
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su altre operazioni finanziarie	**(9.750)**	**710**	**710**	**(2.844)**	**(2.844)**	**(10.460)**	**(1473,24%)**	**3.554**	**(124,96%)**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta il dettaglio degli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	Var	Var %	Var	Var %
Oneri del personale	-	5	5	-	-	(5)	(100,00%)	5	-
Controversie legali	(4.512)	(917)	(917)	(2.406)	(2.406)	(3.595)	392,04%	1.489	(61,89%)
Altri	13.524	23.701	23.701	(34.915)	(34.915)	(10.177)	(45,47%)	58.616	(167,88%)
Totale	**9.012**	**22.789**	**22.789**	**(37.321)**	**(37.321)**	**(13.777)**	**(60,45%)**	**60.110**	**(161,02%)**

Altri Proventi e oneri di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi e oneri di gestione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					2014 vs 2013		2013 vs 2012	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	Var	Var %	Var	Var %
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	17	51	51	24	24	(34)	(66,67%)	27	112,50%
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	27	239	239	41	41	(212)	(88,70%)	198	482,93%
3. Fitti attivi da immobili di investimento	-	-	-	166	166	-	-	(166)	(100,00%)
4. Recupero altre spese	4.911	5.651	5.651	5.411	5.411	(740)	(13,10%)	240	4,44%
5. Altri	635	2.375	2.375	1.134	1.134	(1.740)	(73,26%)	1.241	109,44%
Proventi	**5.590**	**8.316**	**8.316**	**6.776**	**6.776**	**(2.726)**	**(32,78%)**	**1.540**	**22,73%**
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(24)	(140)	(140)	(37)	(37)	116	(82,86%)	(103)	278,38%

2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(8)	(9)	(9)	(136)	(136)	1	(11,11%)	127	(93,38%)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(571)	(596)	(596)	(595)	(595)	25	(4,19%)	(1)	0,17%
4. Transazioni per cause passive	(219)	(148)	(148)	(82)	(82)	(71)	47,97%	(66)	80,49%
5. Altre	(1.028)	(358)	(358)	(1.272)	(1.272)	(670)	187,15%	914	(71,86%)
Oneri	**(1.850)**	**(1.251)**	**(1.251)**	**(2.122)**	**(2.122)**	**(599)**	**47,88%**	**871**	**(41,05%)**
Totale altri proventi e oneri di gestione	**3.740**	**7.065**	**7.065**	**4.654**	**4.654**	**(3.325)**	**(47,06%)**	**2.411**	**51,80%**

Imposte sul reddito

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del *tax rate* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

	Al 31 dicembre					**2014 vs 2013**		**2013 vs 2012**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**Var**	**Var %**	**Var**	**Var %**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(873.188)	88.336	88.336	38.955	38.895	(961.524)	(1088,48%)	49.381	126,76%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(285.685)	39.688	39.688	37.635	37.619	(325.373)	(819,83%)	2.053	5,46%
Tax rate	**32,72%**	**44,93%**	**44,93%**	**96,61%**	**96,72%**				

9.2.2.2 Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2015

La seguente tabella riporta i principali dati economici della Banca relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

	Semestre chiuso al	
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
Margine di interesse	93.453	88.418
Commissioni nette	12.447	20.156
Dividendi e proventi simili	2.053	3.730
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	105.064	113.442
Margine di intermediazione	211.707	215.959
Risultato netto della gestione finanziaria	97.776	96.141
Costi operativi	(32.007)	(28.134)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	65.769	68.007
Utile (Perdita) di periodo	41.707	42.646

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 il margine di interesse è risultato pari a Euro 93.453 migliaia, in aumento del 5,69% rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2014 quando il margine di interesse si era attestato a Euro 88.418 migliaia. La dinamica dell'aggregato risente favorevolmente della ristrutturazione del profilo di durata residua della provvista che ha comportato una flessione dello spread medio applicato ai finanziamenti passivi.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 le commissioni nette si sono attestate a Euro 12.447 migliaia, rispetto a Euro 20.156 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014 (-38,25%). L'andamento dell'aggregato ha risentito principalmente, in negativo, della riduzione dei volumi dei collocamenti tramite la rete del Gruppo.

I dividendi e proventi simili, pari a Euro 2.053 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, hanno registrato un decremento (-44,96%) rispetto a Euro 3.730migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, pari a Euro 105.064 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, ha mostrato una flessione (-7,39%) rispetto a Euro 113.442 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Il margine di intermediazione nel semestre chiuso al 30 giugno 2015, pari a Euro 211.707 migliaia, ha evidenziato una riduzione dell'1,97% rispetto a Euro 215.959 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Il risultato netto della gestione finanziaria nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 si è attestato a Euro 97.776 migliaia, in aumento dell'1,70% rispetto a Euro 96.141 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 i costi operativi sono risultati pari a Euro 32.007 migliaia, in crescita del 13,77% rispetto a Euro 28.134 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2014. L'incremento di tale aggregato è dovuto alle minori riprese nette di accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri, passate da Euro 4.761 migliaia a giugno 2014 a Euro 50 migliaia a giugno 2015 (-98,95%).

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2015 la Banca ha registrato un utile di periodo pari a Euro 41.707 migliaia, in lieve calo rispetto all'utile di Euro 42.646 migliaia registrato nel semestre chiuso al 30 giugno 2014.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione al 30 giugno 2015

La seguente tabella riporta le rettifiche nette su crediti dell'Emittente, suddivise tra crediti verso banche e crediti verso clientela, relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, nonché il tasso di *provisioning* (costo del credito calcolato come rapporto fra rettifiche nette su crediti e ammontare della voce 70 dell'attivo patrimoniale "crediti verso clientela") al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

	Semestre chiuso al		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
Rettifiche nette su crediti verso banche	760	-	n.s.
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(116.026)	(104.918)	10,59%
Totale rettifiche nette su crediti	(115.266)	(104.918)	9,86%

	Al		**Variazione**
(punti base)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Tasso di *provisioning* [1]	215	999	(78,48%)

[1] Il tasso di *provisioning* (costo del credito) è calcolato come rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti e il totale dei crediti verso clientela. In caso di situazione infrannuale, le rettifiche nette su crediti del periodo sono annualizzate.

Al 30 giugno 2015 le rettifiche nette per deterioramento di crediti si sono attestate a Euro 115.266 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 10.348 migliaia rispetto al 30 giugno 2014. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela esprime un tasso di *provisioning* di 215 punti base, in diminuzione di 784 punti base rispetto al 31 dicembre 2014 quando era risultato pari a 999 punti base. Tale diminuzione si registra in quanto nell'esercizio 2014 il dato era stato condizionato dalle rettifiche di valore accertate su posizioni creditizie oggetto di *credit file review* e dalle rettifiche di valore rilevate a fine esercizio come coseguenza della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio a seguito dell'attività di *Asset Quality Review* promossa dalla BCE e dall'EBA.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui l'Emittente opera.

Le difficoltà connesse al sostenimento del debito sovrano di alcuni paesi dell'Area Euro hanno acuito le tensioni dei mercati finanziari e l'effetto contagio si è propagato anche in sistemi

considerati tradizionalmente "solidi" come l'Italia, producendo una fase di recessione eccezionalmente forte e duratura.

In tale contesto, la crescita del settore bancario ha subito una decisa decelerazione, determinata anch'essa dalla prolungata fase di crisi internazionale. Nonostante si riscontrino di recente segnali, pur deboli, di ripresa nell'economia dei Paesi Europei, il ritmo di crescita economica dell'Area Euro resta ad oggi disomogeneo, con i Paesi mediterranei e la stessa Italia in notevole ritardo rispetto al resto dell'Unione.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi.

9.2.4 Indici economici e patrimoniali

Indici economici e patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

La seguente tabella riporta alcuni indici patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre				
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Crediti verso clientela/Totale attivo	25,88%	30,61%	30,17%	29,46%	29,45%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	18,95%	16,01%	16,01%	12,56%	12,56%
Crediti incagliati netti/Crediti verso clientela	18,71%	8,05%	8,05%	6,97%	6,97%

La seguente tabella riporta alcuni indici economici della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Costi operativi/Margine di intermediazione	18,35%	10,38%	10,38%	21,24%	21,25%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	51,42%	53,81%	53,81%	58,35%	58,35%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	9,84%	10,88%	10,88%	6,43%	6,43%
R.O.A. [(1)]	(1,37%)	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%
R.O.E. [(2)]	(50,29%)	4,32%	4,32%	0,12%	0,11%

[(1)] il R.O.A. (*Return On Assets*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il totale dell'Attivo.
[(2)] il R.O.E. (*Return On Equity*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il patrimonio netto di fine esercizio precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

Indici economici e patrimoniali per il semestre chiuso al 30 giugno 2015

La seguente tabella riporta alcuni indici patrimoniali della Banca al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Crediti verso clientela/Totale attivo	26,45%	25,88%
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	20,10%	18,94%
Inadempienze probabili nette /Crediti verso clientela	22,66%	19,99%

La seguente tabella riporta alcuni indici economici della Banca relativi ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2015	Semestre chiuso al 30 giugno 2014
Costi operativi/Margine di intermediazione	15,12%	13,03%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	44,14%	40,94%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	5,88%	9,33%
R.O.A. [(1)]	0,20%	0,21%
R.O.E. [(2)]	13,83%	7,30%

[(1)] il R.O.A. (*Return On Assets*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il totale dell'Attivo.
[(2)] il R.O.E. (*Return On Equity*) indica il rapporto tra l'Utile Netto di periodo (annualizzato) ed il patrimonio netto di fine esercizio precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

L'incremento del valore del R.O.E. registrato al 30 giugno 2015 è dovuto, oltre che al risultato economico positivo del primo semestre 2015, alla significativa riduzione del patrimonio netto conseguente alla perdita registrata nell'esercizio 2014.

9.2.5 Dati statistici selezionati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e al semestre chiuso al 30 giugno 2015

Di seguito si riportano ulteriori dati patrimoniali, finanziari ed economici della Banca riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e al semestre chiuso al 30 giugno 2015, non ricompresi nei precedenti Paragrafi del presente Capitolo.

Saldi e tassi di interesse medi

Le seguenti tabelle riportano i saldi medi delle attività, delle passività e del patrimonio netto della Banca per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, nonché l'ammontare degli interessi attivi registrati e degli interessi passivi riconosciuti a fronte di tali attività e passività.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2015			Semestre chiuso al 30 giugno 2014		
	Saldi medi [(1)]	Interessi	Tasso di interesse medio [(2)]	Saldi medi [(1)]	Interessi	Tasso di interesse medio [(2)]
Attivo						
Attivo fruttifero						

Attività finanziarie, esclusi i crediti e i derivati [3]	14.043.212	62.423	0,89%	13.295.912	79.255	1,19%
Crediti verso banche	9.566.824	23.947	0,50%	6.455.551	32.303	1,00%
Crediti verso clientela	10.963.549	115.303	2,10%	12.920.350	139.851	2,16%
Totale attivo fruttifero	**34.573.584**	**201.673**	**1,17%**	**32.671.813**	**251.409**	**1,54%**
Altre attività [4]	7.338.736	-	0,00%	8.894.294	-	0,00%
Totale attivo	**41.912.320**	**201.673**	**0,96%**	**41.566.107**	**251.409**	**1,21%**
Passivo						
Passivo oneroso						
Debiti verso banche	18.799.958	91.905	0,98%	12.432.321	136.981	2,20%
Debiti verso clientela, compreso titoli in circolazione	728.324	10.719	2,94%	4.574.447	4.995	0,22%
Passività finanziarie di negoziazione esclusi i derivati	16.737.794	5.194	0,06%	16.320.661	20.648	0,25%
Totale passivo oneroso	**36.266.075**	**107.818**	**0,59%**	**33.327.429**	**162.624**	**0,98%**
Altre passività [4]	5.022.068	401	0,02%	7.036.330	367	0,01%
Patrimonio netto	**624.177**	**n.a.**		**1.202.349**	**n.a.**	
Totale passivo e patrimonio netto	**41.912.320**	**108.219**	**0,52%**	**41.566.107**	**162.991**	**0,78%**
Margine di interesse [5]		93.454	0,45%		88.418	0,43%
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [6]			0,57%			0,56%

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
(in migliaia di Euro)	**Saldi medi [1]**	**Interessi**	**Tasso di interesse medio [2]**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti e i derivati [3]	14.260.134	150.891	1,06%
Crediti verso banche	8.014.444	67.237	0,84%
Crediti verso clientela	12.089.584	271.608	2,25%
Totale attivo fruttifero	**34.364.161**	**489.736**	**1,43%**
Altre attività [4]	8.446.885	-	-
Totale attivo	**42.811.046**	**489.736**	**1,14%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	13.673.120	276.315	2,02%
Debiti verso clientela, compreso titoli in circolazione	4.690.960	15.552	0,33%
Passività finanziarie di negoziazione esclusi i derivati	17.176.984	29.051	0,17%
Totale passivo oneroso	**35.541.063**	**320.918**	**0,90%**
Altre passività [4]	6.384.245	734	0,01%
Patrimonio netto	**885.738**	**-**	**-**

Totale passivo e patrimonio netto	**42.811.046**	**321.652**	**0,75%**
Margine di interesse [5]		**168.084**	**0,39%**
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [6]			0,52%

[1] I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono stati calcolati come media aritmetica tra risultanze al 31 dicembre 2014 e risultanze al 31 dicembre 2013 riesposte.
[2] Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi alla corrispondente voce patrimoniale.
[3] L'aggregato include le Attività finanziarie di negoziazione per cassa (esclusi quindi i derivati) e le Attività disponibili per la vendita.
[4] Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
[5] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
[6] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013		
(in migliaia di Euro)	**Saldi medi** [1]	**Interessi**	**Tasso di interesse medio** [2]
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti e i derivati [3]	13.818.932	159.707	1,16%
Crediti verso banche	6.695.705	63.622	0,95%
Crediti verso clientela	13.494.767	294.177	2,18%
Totale attivo fruttifero	**34.009.404**	**517.506**	**1,52%**
Altre attività [4]	11.276.295	3	-
Totale attivo	**45.285.699**	**517.509**	**1,14%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	7.922.115	136.185	1,72%
Debiti verso clientela, compreso titoli in circolazione	9.686.494	119.337	1,23%
Passività finanziarie di negoziazione esclusi i derivati	16.775.104	31.194	0,19%
Totale passivo oneroso	**34.383.712**	**286.716**	**0,83%**
Altre passività [4]	9.754.520	746	0,01%
Patrimonio netto	**1.147.468**	**-**	**-**
Totale passivo e patrimonio netto	**45.285.699**	**287.462**	**0,63%**
Margine di interesse [5]		**230.047**	**0,51%**
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [6]			0,69%

[1] I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati come media aritmetica tra risultanze al 31 dicembre 2013 e risultanze al 31 dicembre 2012 riesposte.
[2] Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi alla corrispondente voce patrimoniale.
[3] L'aggregato include le Attività finanziarie di negoziazione per cassa (esclusi quindi i derivati) e le Attività disponibili per la vendita.
[4] Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
[5] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
[6] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012		
	Saldi medi [1]	**Interessi**	**Tasso di interesse medio [2]**
Attivo			
Attivo fruttifero			
Attività finanziarie, esclusi i crediti e i derivati [3]	16.244.933	250.107	1,54%
Crediti verso banche	5.888.733	68.202	1,16%
Crediti verso clientela	14.130.124	383.616	2,71%
Totale attivo fruttifero	**36.263.790**	**701.925**	**1,94%**
Altre attività [4]	14.675.390	5	-
Totale attivo	**50.939.179**	**701.930**	**1,38%**
Passivo			
Passivo oneroso			
Debiti verso banche	7.531.762	130.360	1,73%
Debiti verso clientela, compreso titoli in circolazione	11.373.122	219.995	1,93%
Passività finanziarie di negoziazione esclusi i derivati	17.111.120	50.282	0,29%
Totale passivo oneroso	**36.016.003**	**400.637**	**1,11%**
Altre passività [4]	13.775.982	405	0,00%
Patrimonio netto	**1.147.194**	**-**	**-**
Totale passivo e patrimonio netto	**50.939.179**	**401.042**	**0,79%**
Margine di interesse [5]		**300.888**	**0,59%**
Spread attivo fruttifero - passivo oneroso [6]			0,82%

[1] I saldi medi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati come media aritmetica tra risultanze al 31 dicembre 2012 e dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.
[2] Il tasso di interesse medio è stato calcolato rapportando gli interessi alla corrispondente voce patrimoniale.
[3] L'aggregato include le Attività finanziarie di negoziazione per cassa (esclusi quindi i derivati) e le Attività disponibili per la vendita.
[4] Le "Altre attività" e le "Altre passività" includono i derivati di copertura e i relativi effetti degli interessi.
[5] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.
[6] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo fruttifero e sul totale passivo oneroso.

Tasso di interesse netto e margine di interesse

La seguente tabella riporta il totale attivo fruttifero, il totale passivo oneroso e il margine di interesse dell'Emittente ed espone il margine di interesse netto e il tasso di interesse netto per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 30 giugno 2014.

(in migliaia di Euro)	Al semestre chiuso al	
	30 giugno 2015	**30 giugno 2014**
Totale attivo fruttifero medio	34.573.584	32.671.813
Totale passivo oneroso medio	32.266.075	33.327.429
Margine di interesse	93.454	88.418
Tasso medio sull'attivo fruttifero	1.17%	1,54%
Tasso medio sul passivo oneroso	0,59%	0,98%
Tasso di interesse netto [(1)]	0,57%	0,56%
Margine di interesse netto [(2)]	0,45%	0,43%

[(1)] Differenza tra tasso medio sull'attivo fruttifero e tasso medio sul passivo oneroso.
[(2)] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.

La seguente tabella riporta il totale attivo fruttifero medio, il totale passivo oneroso medio e il margine di interesse dell'Emittente ed espone il margine di interesse netto e il tasso di interesse netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	**2013**	**2012**
Totale attivo fruttifero medio	34.364.161	34.009.404	36.263.790
Totale passivo oneroso medio	35.541.063	34.383.712	36.016.003
Margine di interesse	168.084	230.047	300.888
Tasso medio sull'attivo fruttifero	1,43%	1,52%	1,94%
Tasso medio sul passivo oneroso	0,90%	0,83%	1,11%
Tasso di interesse netto [(1)]	0,52%	0,69%	0,82%
Margine di interesse netto [(2)]	0,39%	0,51%	0,59%

[(1)] Differenza tra tasso medio sull'attivo fruttifero e tasso medio sul passivo oneroso.
[(2)] Differenza tra il rendimento/tasso medio sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto.

9.2.6 Risultato per azione

La seguente tabella riporta alcune informazioni sulla perdita per azione relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Numero di azioni ordinarie a fine esercizio	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988
Numero di azioni di risparmio a fine esercizio	-	-	-	-	-
Numero di azioni di privilegiate a fine esercizio	-	-	-	-	-
Numero totale di azioni	**891.724.988**	**891.724.988**	**891.724.988**	**891.724.988**	**891.724.988**

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988	891.724.988
Utile (Perdita) per azione base *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,05455	0,00148	0,00143
Utile (Perdita) per azione diluito *(in Euro)*	(0,65884)	0,05455	0,05455	0,00148	0,00143

10 RISORSE FINANZIARIE

Di seguito si riportano i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

I dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 sono estratti dal Bilancio Intermedio, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 5 agosto 2015.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015, i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e al semestre chiuso al 30 giugno 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono estratti dal Bilancio 2014, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2015.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2014, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2014. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2014.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 9 aprile 2014.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2014, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2013.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le correzioni retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013 (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1). Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 4 aprile 2013.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012.

Si precisa, inoltre, che la variazione dei dati al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2014 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 riesposti, mentre la variazione dei dati al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2013 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 non riesposti e i dati al 31 dicembre 2012 riesposti.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo 3, Capitolo 9 e Capitolo 20.

10.1 Risorse finanziarie

La Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso depositi e finanziamenti concessi dalla Capogruppo (e/o da sue controllate) oltre che mediante l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati effettuati con finalità di rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza ed il ricorso al mercato dei *repo*. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai *ratio* patrimoniali di vigilanza, si veda la Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 9.

La seguente tabella riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra "Debiti verso clientela e Titoli in circolazione", Interbancario netto e Passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (repo e scoperti tecnici) al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre					Variazione %	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Debiti verso clientela	240.020	8.604.046	8.604.046	10.591.773	10.591.773	(97,21%)	(18,77%)
Titoli in circolazione	467.301	70.552	70.552	106.616	106.616	562,35%	(33,83%)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	**707.321**	**8.674.598**	**8.674.598**	**10.698.389**	**10.698.389**	**(91,85%)**	**(18,92%)**
Debiti verso banche	19.329.301	8.016.938	8.016.938	7.827.291	7.827.291	141,11%	2,42%
Crediti verso banche	9.843.128	6.185.759	6.185.759	7.205.651	7.205.651	59,13%	(14,15%)
Interbancario netto	**9.486.173**	**1.831.179**	**1.831.179**	**621.640**	**621.640**	**418,04%**	**194,57%**
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	16.810.338	17.543.631	17.543.631	16.006.576	16.006.576	(4,18%)	9,60%
Attività finanziarie di negoziazione - finanziamenti	6.297.678	5.960.141	5.960.141	4.494.313	4.494.313	5,66%	32,62%
Passività finanziarie di negoziazione nette (*repo* e scoperti tecnici)	**10.512.660**	**11.583.490**	**11.583.490**	**11.512.263**	**11.512.263**	**(9,24%)**	**0,62%**
Totale del passivo	**42.327.182**	**41.523.434**	**42.151.629**	**46.124.834**	**46.137.271**	**1,94%**	**(8,61%)**

Esercizio 2014

Al 31 dicembre 2014, l'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione è risultato pari a Euro 707.320 migliaia, in flessione del 91,85% rispetto a Euro 8.674.598 migliaia al 31 dicembre 2013. Come sopra indicato, la dinamica dell'aggregato risente dell'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd, con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche".

L'interbancario netto, al 31 dicembre 2014, è risultato pari a Euro 9.486.173 migliaia, in aumento di Euro 7.654.994 migliaia rispetto a Euro 1.831.179 migliaia al 31 dicembre 2013. Tale variazione risente degli effetti dell'incorporazione di Monte Paschi Ireland Ltd sopra citata.

Alla medesima data, le Passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (repo e scoperti tecnici) sono risultate pari a Euro 10.512.660 migliaia, in calo di Euro 1.070.830 migliaia da Euro 11.583.490 al 31 dicembre 2013.

Il totale del Passivo, al 31 dicembre 2014, è risultato pari a Euro 42.327.182 migliaia rispetto a Euro 41.523.434 migliaia al 31 dicembre 2013, di cui il 45,67% rappresentato da debiti verso banche, il

39,72% da passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (*Repo* e scoperti tecnici) e l'1,67% da debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Esercizio 2013

Al 31 dicembre 2013 L'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione si era attestato a Euro 8.674.598 migliaia, in flessione di Euro 2.023.791 migliaia (-18,92%) rispetto a Euro 10.698.389 migliaia al 31 dicembre 2012.

L'interbancario netto, al 31 dicembre 2013, è risultato pari a Euro 1.831.179 migliaia, in aumento di Euro 1.209.539 migliaia rispetto a Euro 621.640 migliaia al 31 dicembre 2012.

Alla medesima data, le Passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (repo e scoperti tecnici) sono risultate pari a Euro 11.583.490 migliaia, in lieve calo rispetto a Euro 11.512.263 al 31 dicembre 2012.

Il totale del Passivo, al 31 dicembre 2013, risultava pari a Euro 42.151.629 migliaia rispetto a Euro 46.124.834 migliaia al 31 dicembre 2012, di cui il 19,02% rappresentato da debiti verso banche, il 20,58% da debiti verso clientela e titoli in circolazione, ed il 41,62% da passività finanziarie di negoziazione per cassa (*Repo* e scoperti tecnici).

La seguente tabella riporta le risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività, suddivise tra "Debiti verso clientela e Titoli in circolazione", Interbancario netto e Passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (repo e scoperti tecnici) al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Debiti verso clientela	292.310	240.020	21,79%
Titoli in circolazione	457.018	467.301	(2,20%)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	749.328	**707.321**	5,94%
Debiti verso banche	18.270.615	19.329.301	(5,48%)
Crediti verso banche	9.290.519	9.843.128	(5,61%)
Interbancario netto	8.980.096	**9.486.173**	(5,33%)
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	16.665.250	16.810.338	(0,86%)
Attività finanziarie di negoziazione - finanziamenti	5.236.060	6.297.678	(16,86%)
Passività finanziarie di negoziazione nette *(repo* e scoperti tecnici)	11.429.190	**10.512.660**	8,72%
Totale del passivo	40.249.104	**42.327.182**	(4,91%)

Al 30 giugno 2015 l'aggregato Debiti verso clientela e titoli in circolazione è risultato pari a Euro 749.328 migliaia, in aumento di Euro 42.007 migliaia (5,94%) rispetto a Euro 707.321 migliaia al 31 dicembre 2014.

L'interbancario netto, al 30 giugno 2015, si è attestato a Euro 8.980.096 migliaia, in diminuzione di Euro 506.077 migliaia rispetto a Euro 9.486.173 migliaia al 31 dicembre 2014.

Alla medesima data, le Passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (repo e scoperti tecnici) sono risultate pari a Euro 11.429.190 migliaia, in aumento di Euro 916.530 rispetto a Euro 10.512.660 al 31 dicembre 2014.

Il totale del Passivo, al 30 giugno 2015, risultava pari a Euro 40.249.104 migliaia rispetto a Euro 42.327.182 migliaia al 31 dicembre 2014, di cui il 45.39% rappresentato da debiti verso banche, l'1,86% da debiti verso clientela e titoli in circolazione, ed il 41,41% da passività finanziarie di negoziazione per cassa nette (*Repo* e scoperti tecnici).

10.1.1 Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole voci che compongono l'aggregato "Debiti verso clientela e titoli in circolazione", al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

- **Debiti verso clientela**

La seguente tabella riporta la composizione della voce "debiti verso clientela" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre				Variazione %	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 [1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Conti correnti e depositi liberi	-	-	-	-	-	-
Depositi vincolati	3.170	3.197	3.197	3.152	(0,84%)	1,43%
Finanziamenti	7.119	8.315.458	8.542.990	10.493.325	(99,91%)	(18,59%)
Altri debiti	229.731	285.391	57.859	95.296	(19,50%)	(39,28%)
Totale debiti verso clientela	**240.020**	**8.604.046**	**8.604.046**	**10.591.773**	**(97,21%)**	**(18,77%)**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

I debiti verso clientela, per l'operatività della Banca, non costituiscono una posta significativa come per le banche che raccolgono risparmio dalla clientela ordinaria. L'unica forma tecnica significativa è rappresentata dai "Finanziamenti" ove, fino al 2013, era appostata la provvista concessa da Monte Paschi Ireland Ltd, società estera non bancaria controllata dalla Capogruppo poi da quest'ultima incorporata con decorrenza dal 1 gennaio 2014.

La seguente tabella riporta la composizione della voce "debiti verso clientela" al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al		Variazione %
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Conti correnti e depositi liberi	-	-	-
Depositi vincolati	3.145	3.170	(0,79%)
Finanziamenti	7.938	7.119	11,50%
Altri debiti	281.227	229.731	22,42%
Totale debiti verso clientela	292.310	240.020	21,79%

- **Titoli in circolazione**

La seguente tabella riporta le passività della Banca rappresentate da titoli obbligazionari subordinati emessi con finalità di rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre 2014		**Al 31 dicembre 2013 (1)**		**Al 31 dicembre 2012 (2)**	
(in migliaia di Euro)	**Valore Bilancio**	***Fair value***	**Valore Bilancio**	***Fair value***	**Valore Bilancio**	***Fair value***
A. Titoli						
1. Obbligazioni	467.301	444.015	70.552	70.001	106.616	106.281
2. Altri titoli						
Totale	**467.301**	**444.015**	**70.552**	**70.001**	**106.616**	**106.281**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.
(2) Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Al 31 dicembre 2014 l'aggregato "titoli in circolazione" si è attestato a Euro 467.301 migliaia, registrando un incremento di Euro 396.749 migliaia rispetto a Euro 70.552 migliaia al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2013, il suddetto aggregato si era invece attestato a Euro 70.552 migliaia con una flessione di Euro 36.064 migliaia rispetto a Euro 106.616 migliaia al 31 dicembre 2012.

La seguente tabella riporta le passività della Banca rappresentate da titoli obbligazionari subordinati emessi con finalità di rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al 30 giugno 2015		**Al 31 dicembre 2014**	
(in migliaia di Euro)	**Valore Bilancio**	***Fair value***	**Valore Bilancio**	***Fair value***
A. Titoli				
1. Obbligazioni	457.018	459.541	467.301	444.015
2. Altri titoli	-	-	-	-
Totale	457.018	459.541	**467.301**	**444.015**

Al 30 giugno 2015 l'aggregato "titoli in circolazione" si è attestato a Euro 457.018 migliaia, in calo di Euro 10.283 migliaia rispetto a Euro 467.301 migliaia al 31 dicembre 2014.

10.1.2 Raccolta interbancaria netta

La Banca opera sull'interbancario quasi unicamente con la Capogruppo.

- **Debiti verso banche**

La raccolta interbancaria costituisce un'importante fonte di finanziamento per la Banca. La seguente tabella riporta la composizione della voce "debiti verso banche" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Si precisa che l'Emittente non accede ai finanziamenti BCE.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014	2013 riesposto	2013	2012 [1]	Variazione % 12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Conti correnti e depositi liberi	328.539	409.344	409.344	378.771	-	-
Depositi vincolati	17.933.111	6.354.248	4.284.314	4.566.684	182,22%	(6,18%)
Finanziamenti	271.070	302.053	3.222.508	2.757.873	(10,26%)	16,85%
Altri debiti	796.581	951.293	100.772	123.963	(16,26%)	(18,71%)
Totale debiti verso banche	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**7.827.291**	**141,11%**	**2,42%**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Al 31 dicembre 2014 i debiti verso banche si sono attestati a Euro 19.329.301 migliaia, in aumento di Euro 11.312.363 migliaia rispetto a Euro 8.016.938 migliaia al 31 dicembre 2013. La dinamica dell'aggregato risente dell'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd, con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche", oltre che dell'accensione di un deposito di Euro 4.146.688 migliaia da parte della Capogruppo, vincolato a garanzia dei clienti che hanno prestato titoli a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche risultavano pari a Euro 8.016.938 migliaia, in lieve aumento di Euro 189.647 migliaia rispetto a Euro 7.827.291 migliaia al 31 dicembre 2012.

La seguente tabella riporta la composizione della voce "debiti verso banche" al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	31 dicembre 2014	Variazione % 06 2015 vs 12 2014
Conti correnti e depositi liberi	230.892	328.539	(29,72%)
Depositi vincolati	16.025.139	17.933.111	(10,64%)
Finanziamenti	259.417	271.070	(4,30%)
Altri debiti	1.755.167	796.581	120,34%
Totale debiti verso banche	**18.270.615**	19.329.301	**(5,48%)**

Al 30 giugno 2015 il totale dei debiti verso banche si è attestato a Euro 18.270.615 migliaia, registrando una diminuzione del 5,48% rispetto a Euro 19.329.301 migliaia al 31 dicembre 2014.

- **Crediti verso banche**

Il portafoglio "crediti verso banche" è costituito prevalentemente da operazioni di finanziamento e deposito. Si precisa che l'Emittente non accede ai finanziamenti BCE.

La seguente tabella riporta la composizione della voce "crediti verso banche" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014	2013 riesposto	2013	2012 [1]	Variazione % 12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
1. Finanziamenti	9.843.127	6.185.759	6.185.758	7.205.651	59,13%	(14,15%)
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.464.196	180.814	180.813	227.528	2368,94%	(20,53%)
1.2 Depositi vincolati	801.799	565.338	5196286	5717752	41,83%	(9,12%)
1.3 Altri finanziamenti:	4.577.132	5.439.607	808.659	1.260.371	(15,86%)	(35,84%)
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- *Leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-
- Altri	4.577.132	5.439.607	808.659	1.260.371	(15,86%)	(35,84%)
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale crediti verso banche	**9.843.127**	**6.185.759**	**6.185.758**	**7.205.651**	**59,13%**	**(14,15%)**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso banche ammontano a Euro 9.843.127 migliaia con un incremento di Euro 3.657.368 migliaia, pari al 59,13%, rispetto a Euro 6.185.759 migliaia al 31 dicembre 2013. Tale incremento è imputabile al reimpiego della liquidità ricevuta dalla Capogruppo a fronte di un deposito vincolato di Euro 4.146.688 migliaia costituito dalla stessa a favore della propria clientela nell'ambito dell'attività di prestito titoli.

Al 31 dicembre 2013 il totale dei crediti verso banche, pari a Euro 6.185.759 migliaia, aveva registrato un decremento dell'14,15% rispetto a Euro 7.205.651 migliaia al 31 dicembre 2012 soprattutto a causa della diminuzione dei depositi versati a collaterale di operazioni in derivati OTC e in prestito titoli.

La seguente tabella riporta la composizione della voce "crediti verso banche" al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	31 dicembre 2014	Variazione % 06 2015 vs 12 2014
1. Finanziamenti	9.290.519	9.843.127	(5,61%)
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.889.501	4.464.196	(12,87%)
1.2 Depositi vincolati	1.251.940	801.799	56,14%
1.3 Altri finanziamenti:	4.149.078	4.577.132	(9,35%)
- Pronti contro termine attivi	-	-	-
- *Leasing* finanziario	-	-	-
- Altri	4.149.078	4.577.132	(9,35%)
2. Titoli di debito	-	-	-
Totale crediti verso banche	**9.290.519**	**9.843.127**	**(5,61%)**

Al 30 giugno 2015 l'ammontare dei "crediti verso banche" si è attestato a Euro 9.290.519 migliaia, registrando un decremento del 5,61% rispetto a Euro 9.843.127 migliaia al 31 dicembre 2014.

10.1.3 Cartolarizzazioni

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker* per le emissioni dove la Capogruppo è *originator*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo e supporto, in termini di *pricing*, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue ed articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo o comunque riconducibili a quei collaterali accettati dalla BCE nella sua operatività di politica monetaria.

Per i deal originati esternamente al Gruppo, l'Emittente è orientato a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della BCE a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa *asset class*. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area risk management della Capogruppo nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata.

Nel corso del 2014, l'attività operativa si è svolta sia tramite il canale di negoziazione sul mercato secondario sia utilizzando linee di *funding* disponibili – unicamente per la Capogruppo – tramite BCE (trattasi infatti primariamente di titoli ad alto *rating* ed eleggibili per operazioni con banche centrali).

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2014 (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a Euro 880,2 milioni con una esposizione quasi totale sulla parte *senior* della *capital structure*.

Si precisa che non sono allo stato oggetto di operatività emissioni dove la Capogruppo è *originator*, bensì alcune sono state originate internamente al Gruppo (Patagonia e Casaforte) laddove altre esternamente al Gruppo.La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	**Esposizioni per cassa**					
	Senior		***Mezzanine***		***Junior***	
(in migliaia di Euro)	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Con attività sottostanti di terzi	**754.207**	**761.372**	**97.790**	**118.070**	**1.538**	**773**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-

b) Altre	754.207	761.372	97.790	118.070	1.538	773
Totale 31/12/2014	**754.207**	**761.372**	**97.790**	**118.070**	**1.538**	**773**
Totale 31/12/2013	**376.474**	**376.474**	**94.193**	**94.193**	**1.608**	**1.608**

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La Banca, al 31 dicembre 2014, non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	**Esposizioni per cassa**					
	Senior		***Mezzanine***		***Junior***	
(in migliaia di Euro)	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
- mutui residenziali	18.389	-	-	-	-	-
- mutui non residenziali	658.208	3.260	115.796	20.283	773	(765)
- *bond*	64.086	3.901	-	-	-	-
- altre attività	20.689	2	2.274	(1)	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	**761.372**	**7.163**	**118.070**	**20.282**	**773**	**(765)**
Totale al 31 dicembre 2013	**376.474**	-	**94.193**	-	**1.608**	-

Al 31 dicembre 2014 non sussistono esposizioni derivanti da garanzie rilasciate e/o da linee di credito, sempre in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui residenziali

Nome cartolarizzazione/Esposizioni	**Esposizioni per cassa**					
	Senior		***Mezzanine***		***Junior***	
(in migliaia di Euro)	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
SPOLETO MTG 04/35 TV	641	(2)	-	-	-	-
CLARF-TV 11/60 A2	8.473	(10)	-	-	-	-
CLAAB-TV 12/60	6.495	6	-	-	-	-
BERICA-TV 09/48	2.780	6	-	-	-	-
TOTALE	**18.389**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui non residenziali

Nome cartolarizzazione/Esposizioni (in migliaia di Euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
ATLSM 4 A-TV 14/43	1.647	-	-	-	-	-
LOCAT SEC 06/28 TV	-	-	314	(45)	-	-
CASAFORTE 10/40 CL A	656.561	3.260	-	-	-	-
CASAFORTE CL B 10/40	-	-	115.482	20.328	-	-
SMPER IF TV 07/46	-	-	-	-	773	(765)
TOTALE	**658.208**	**3.260**	**115.796**	**20.283**	**773**	**(765)**

Alla data del 31 dicembre 2014, quali operazioni da regolare, risultano acquisti sul titolo Casaforte 10/40 CL A per un totale nominale netto pari a Euro 337 migliaia.

Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio *bond*

Nome cartolarizzazione/Esposizioni (in migliaia di Euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
PATAGONIA F 1/80 ZC	64.086	3.901	-	-	-	-
TOTALE	**64.086**	**3.901**				

Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio altre attività

Nome cartolarizzazione/Esposizioni (in migliaia di Euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
COLOMBO 01/26 TV (*)	-	-	2.274	(1)	-	-
SUNRI 1A-TV 14/31 (**)	5.680	2	-	-	-	-
SUNRI 2014-2 A1 (**)	15.009	-	-	-	-	-
TOTALE	**20.689**	**2**	**2.274**	**(1)**	**-**	**-**

(*) sottostante: crediti verso P.A.
(**) sottostante: credito al consumo.

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione / portafoglio *(in migliaia di Euro)*	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie *fair value* option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12 2013
1. Esposizioni per cassa	**880.215**	-	**-**	-	-	**880.215**	**472.275**
- *"Senior"*	761.372	-	-	-	-	761.372	376.474
- *"Mezzanine"*	118.070	-	-	-	-	118.070	94.193
- *"Junior"*	773	-	-	-	-	773	1.608
2. Esposizioni fuori bilancio	**254**	**-**	**-**	**-**	**-**	**254**	**54.296**
- *"Senior"*	254	-	-	-	-	254	54.296
- *"Mezzanine"*	-	-	-	-	-	-	-
- *"Junior"*	-	-	-	-	-	-	-

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

L'ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante al titolo *junior* SMPER 1F TV 07/46 ammontano a Euro 2.000 migliaia, tutte relative ad esposizioni scadute. Trattasi di cartolarizzazione tradizionale con attività sottostanti di terzi.

Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	**Titoli di debito**	**Altre**	***Senior***	***Mezzanine***	***Junior***
COLOMBO 01/26 TV/ Colombo SRL	Italia	NO	39.544			-	19.772	19.772
SUNRI 1A-TV 14/31/Sunrise SRl	Italia	NO	1.171.611			566.911	303.000	301.700
SUNRI 2014-2 A1/Sunrise SRL	Italia	NO	1.574.000			850.000	319.000	405.000
ATLSM 4 A-TV 14/43/ Atlantes SME	Italia	NO	845.192			382.792	55.000	407.400
LOCAT SEC 06/28 TV/ Locat Securitisation Vehicle SRL	Italia	NO	259.445	-	-	43.445	152.000	64.000
SMPER IF TV 07/46/ Semper Finance LTD	Italia	NO	18.088	-	-	-	8.323	9.765
SPOLETO MTG 04/35 TV/ Spoleto Mortgages SRL	Italia	NO	16.199	-	-	1.707	7.246	7.246
CLARF-TV 11/60 A2/ Claris Finance SRL	Italia	NO	944.123	-	-	740.935	203.188	-
CLAAB-TV 12/60/ Claris ABS	Italia	NO	1.949.995	-	-	1.295.463	654.532	-
BERICA-TV 09/48/ Berica Residential MBS SRL	Italia	NO	719.937	-	-	544.987	174.950	-
PATAGONIA F 1/80 ZC / Patagonia Finance SA	Lussemburgo	SI	-	249.800	19.870	280.930	-	4.580
CASAFORTE 10/40 CL A e B / Casaforte SRL	Italia	SI	1.414.350	-	-	1.201.657	141.998	3.000
Totale			8.952.484	249.800	19.870	5.908.827	2.039.009	1.222.463

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che:

- Patagonia è un veicolo di diritto Lussemburghese i cui attivi (il collaterale) sono costituiti prevalentemente da titoli di debito subordinati di tipo *Lower Tier II* emessi dalla Capogruppo. Le passività del veicolo sono invece rappresentate da due titoli *zero coupon* aventi stessa scadenza dei titoli subordinati emessi da MPS (30 Dicembre 2016) e detenuti negli attivi. Il veicolo incassa annualmente una cedola dal titolo MPS che viene immediatamente reinvestita in titoli aventi le stesse caratteristiche (*coupon*, scadenza e subordinazione);
- Casaforte è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari". Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Capogruppo, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 12 2014 ammonta ad Euro 1.414,3 milioni. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 milioni di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
(In migliaia di Euro)	Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Voce 40 Passività finanziarie di negoziazione			
COLOMBO 01/26 TV	2.274	2.274	-	-	2.274	2.274	-
SUNRI 1A-TV 14/31	5.680	5.680	-	-	5.680	5.680	-
SUNRI 2014-2 A1	15.009	15.009	-	-	15.009	15.009	-
ATLSM 4 A-TV 14/43	1.647	1.647	-	-	1.647	1.647	-
LOCAT SEC 06/28 TV	314	314	-	-	314	314	-
SMPER IF TV 07/46	773	773	-	-	773	773	-
SPOLETO MTG 04/35 TV	641	641	-	-	641	641	-
CLARF-TV 11/60 A2	8.473	8.473	-	-	8.473	8.473	-
CLAAB-TV 12/60	6.495	6.495	-	-	6.495	6.495	-
BERICA-TV 09/48	2.780	2.780	-	-	2.780	2.780	-
TOTALE	**44.086**	**44.086**	**-**	**-**	**44.086**	**44.086**	**-**

COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di *loans* italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 *loans* verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%);

SUNRI 1A-TV 14/31: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Agos. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo, tutti *performing,* emessi a favore di individui residenti in Italia. Il portafoglio è composto da n. 308.473 posizioni;

SUNRI 2014-2 A1: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Agos. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo (75%), prestiti per acquisto auto nuove (8.01%), prestiti per acquisto auto usate (7.99%), *furniture loans* (5%) e *special purpose loans* (4%), tutti *performing*, emessi a favore di individui residenti in Italia. Il portafoglio è composto da 264.416 posizioni;

ATLSM 4 A-TV 14/43: società di cartolarizzazione dei crediti portoghese. Portafoglio composta da prestiti a piccole e medie imprese portoghesi. Trattasi di prestiti *performing* concessi a piccole e medie imprese per un totale di n. 7.766 posizioni;
LOCAT SEC 06/28 TV: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Locat Spa. Trattasi di un portafoglio composto da 24.919 contratti di *leasing* concessi su territorio italiano;
SMPER IF TV 07/46: veicolo soggetto a legge della Repubblica Federale tedesca. Originator Eurohypo AG. Portafoglio referenziato in modo sintetico contro mutui commerciali e residenziali originati in Germania;
SPOLETO MTG 04/35 TV: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Banca Popolare di spoleto S.p.A. Trattasi di un portafoglio composto di n. 700 contratti: per il 78% di mutui residenziali, per il 15% di mutui commerciali e per il 7% di prestiti industriali;
CLARF-TV 11/60 A2: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Veneto banca S.p.A. Trattasi di un portafoglio composto da n. 12.406 mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia.
CLAAB-TV 12/60: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Veneto Banca Group. Trattasi di un portafoglio composto da n. 23.950 mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia;
BERICA-TV 09/48: veicolo costituito *ex lege* 130/1999. Originator Banca Popolare di Vicenza Spca. Trattasi di un portafoglio composto da 13.209 mutui residenziali a favore di residenti in Italia.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento la banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca ha svolto il ruolo di *servicer* in una propria cartolarizzazione creata nel novembre 2011 e chiusa anticipatamente nel novembre del 2014. La denominazione dell'operazione è Siena Sme 11-1 (finanziamenti alle piccole e medie imprese).

Nel mese di novembre 2011, la Banca ha perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti *performing*, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione del rischio di liquidità del Gruppo attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli asset immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

Tale operazione si è perfezionata con la sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal veicolo; essa, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo stesso.

L'operazione di cessione non ha generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti ceduti hanno continuato ad essere evidenziati nella voce dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono stati rappresentati nello Stato Patrimoniale i titoli sottoscritti. Tale cartolarizzazione è stata estinta nel corso dell'esercizio 2014.

Di seguito si riportano i dati riferibili a tale autocartolarizzazione.

Attività cartolarizzate (fine periodo 2014)		**Incassi crediti realizzati nell'anno**		**Quota percentuale dei titoli rimborsati**					
				Senior		***Mezzanine***		***Junior***	
Deteriorate	*In bonis*	Deteriorate	*In bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*
-	-	596	174.955		57,83%	2,61%	97,39%	77,68%	-

Si segnala che nelle attività deteriorate sono state indicate solo le attività classificate a sofferenze; i crediti ceduti sono stati riacquistati dalla Banca per un importo complessivo di Euro 2.399.666 migliaia di cui Euro 196.685 migliaia relative a crediti deteriorati.

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo 2013)		**Incassi crediti realizzati nell'anno**		**Quota percentuale dei titoli rimborsati**					
				Senior		***Mezzanine***		***Junior***	
Deteriorate	*In bonis*	Deteriorate	*In bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*	Attività deteriorate	Attività *in bonis*
116.205	2.447.539	2.201	221.136	-	18,45%	-	-	-	-

Auto-cartolarizzazioni

Nel mese di novembre 2011, la Banca ha perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti *performing*, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della gestione del rischio di liquidità del Gruppo attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli *asset* immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

Tale operazione si caratterizza per la sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal veicolo; essa, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo stesso.

L'operazione di cessione non ha generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti ceduti hanno continuato ad essere evidenziati nella voce dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono stati rappresentati nello Stato Patrimoniale i titoli sottoscritti.

La denominazione dell'operazione, estinta nel corso del 2014, è Siena Sme 11-1 (finanziamenti alle piccole e medie imprese); tale cartolarizzazione è stata estinta nel corso dell'esercizio 2014.

10.2 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa

La seguente tabella riporta il rendiconto finanziario della Banca relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 e dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014. Di seguito si riporta la tabella di sintesi del rendiconto finanziario. Per maggiori informazioni, la tabella di dettaglio è riportata al capitolo 20.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione %	
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
A. ATTIVITA' OPERATIVA							
1. Gestione	**(421.934)**	**(618.157)**	**(618.157)**	**(225.516)**	**(212.560)**	**(31,7%)**	**174,1%**
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie	**(453.492)**	**5.085.350**	**4.517.172**	**10.340.481**	**10.327.481**	**(108,9%)**	**(56,3%)**
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	**873.160**	**(4.474.110)**	**(4.222.314)**	**(6.814.498)**	**(10.214.451)**	**(119,5%)**	**(38,0%)**
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	**(2.266)**	**(6.917)**	**(323.299)**	**3.300.467**	**(99.530)**	**(67,2%)**	**(109,8%)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da	**4.281**	**6.916**	**6.916**	**1.440**	**1.440**	**(38,1%)**	**380,3%**
2. Liquidità assorbita da	**(2.015)**	**-**	**-**	**(3.661)**	**(3.661)**	-	(100,0%)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività d'investimento	**2.266**	**6.916**	**6.916**	**(2.221)**	**(2.221)**	(67,2%)	(411,4%)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA							
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	**-**	**-**	**-**	**(27.242)**	**(27.242)**	-	(100,0%)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	**-**	**(1)**	**(316.383)**	**3.271.004**	**(128.993)**	(100,0%)	(109,7%)

Per quanto riguarda l'esercizio 2014 si è avuta una generazione di liquidità di 28 euro principalmente dovuta a:

- Assorbimento pari a Euro 2.266 migliaia da parte dell'attività operativa, dovuto ad un assorbimento di Euro 421.934 migliaia della gestione ordinaria e di Euro 453.492 migliaia da parte delle attività finanziarie (in particolare grazie all'aumento di crediti verso banche - Euro 3.653.868 migliaia di euro - e delle altre attività, parzialmente compensati dalla contrazione di crediti verso la clientela, delle attività di negoziazione e disponibili per la vendita), compensati dalla generazione di Euro 873.160 migliaia da parte della gestione delle passività finanziarie, principalmente a causa dell'aumento delle passività verso banche e clientela e l'emissione di titoli solo parzialmente compensati dalla riduzione delle passività finanziarie di negoziazione.

- Generazione di Euro 2.266 migliaia da parte dell'attività di investimento, principalmente grazie alle vendita di due partecipazioni, all'incremento di un'altra partecipazione e all'incasso di dividendi sempre da società partecipate.
- La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2013, pari Euro 1 migliaia, era prevalentemente riconducibile a:
  - Assorbimento pari a Euro 6.917 migliaia di euro di liquidità da parte dell'attività operativa, dovuto ad un'assorbimento di Euro 618.158 migliaia della gestione ordinaria e di Euro 4.474.110 migliaia da parte delle passività finanziarie (in particolare grazie alla diminuzione dei debiti verso la clientela e le passività di negoziazione), parzialmente compensati dalla generazione di Euro 5.085.350 migliaia da parte della gestione delle attività finanziarie, principalmente a causa della riduzione delle attività verso banche e clientela e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
  - Generazione di Euro 6.916 migliaia da parte dell'attività di investimento, grazie alle vendita di una partecipazione e all'incasso di dividendi sempre da società partecipate.

(in migliaia di Euro)	2014	2013 riesposto	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	2012 riesposto	2012	Variazione % 12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
RICONCILIAZIONE							
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	1	999.824	(2.271.180)	(2.271.180)	(100%)	(144.0%)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(1)	(316.383)	3.271.004	(129)	(100%)	(109,7%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-	683.442	999.824	(2.400.173)	n.s.	(31,6%)

L'aggregato "Cassa e disponibilità liquide" corrisponde alla voce 10 dell'attivo patrimoniale. Fino al 31 dicembre 2013 nelle disponibilità erano stati compresi anche i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche" ed alla voce del passivo 10 "Debiti verso banche"; i dati di raffronto sono stati modificati per tenere conto di tale variazione.

La seguente tabella riporta il rendiconto finanziario della Banca relativo ai semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 e dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2015	30 giugno 2014	Variazione % 06 2015 vs 06 2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**573.063**	**(112.507)**	**(609,35%)**
risultato di periodo (+/-)	41.707	42.646	(2,20%)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	360.575	(298.296)	(220,88%)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	144.612	122.835	17,73%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	197	218	(9,63%)
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5	(4.653)	(100,11%)
imposte e tasse non liquidate (+)	24.062	25.362	(5,13%)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di	-	-	-

attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
altri aggiustamenti (+/-)	1.905	(619)	(407,75%)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.591.835**	**3.203.240**	**(50,31%)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	924.336	3.435.534	(73,09%)
attività finanziarie valutate al *fair value*			
attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.488)	90.619	(130,33%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
crediti verso banche	541.818	(530.498)	(202,13%)
crediti verso clientela	142.859	193.621	(26,22%)
derivati di copertura	-	-	-
altre attività	10.310	13.964	(26,17%)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.169.897)**	**(3.092.343)**	**(29,83%)**
debiti verso banche	(1.046.788)	8.814.885	(111,88%)
debiti verso clientela	52.277	(8.430.008)	(100,62%)
titoli in circolazione	(10.000)	240.000	(104,17%)
passività finanziarie di negoziazione	(1.136.582)	(3.605.036)	(68,47%)
passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
derivati di copertura	-	-	-
altre passività	(28.804)	(112.184)	(74,32%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(5.000)**	**(1.611)**	**210,37%**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**5.000**	**1.611**	**210,37%**
vendite di partecipazioni	5.000	-	100,00%
dividendi incassati su partecipazioni	-	1.611	(100,00%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
vendite di attività materiali	-	-	-
vendite di attività immateriali	-	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da			
acquisti di partecipazioni	-	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
acquisti di attività materiali	-	-	-
acquisti di attività immateriali	-	-	-
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**5.000**	**1.611**	**210,37%**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-
emissione nuove azioni	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	**-**	-
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**-**	**1**	**(100,00%)**

	Semestre chiuso al		Variazione %
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-	1	(100%)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	-	1	(100%)

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In relazione al fabbisogno finanziario della Banca, le tabelle che seguono riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta a fronte dell'operatività creditizia nei confronti della clientela e degli impieghi rappresentati dai crediti verso clientela al 30 giugno 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al		Variazione %
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Interbancario netto [(1)]	12.645.727	13.635.250	(7,26%)
Debiti verso clientela	292.310	240.020	21,79%
Titoli in circolazione	457.018	467.301	(2,20%)
Raccolta a fronte di Impieghi	**13.395.055**	**14.342.571**	**(6,61%)**
Crediti verso clientela	10.817.912	11.109.185	(2,62%)
Raccolta a fronte di Impieghi/Impieghi	**123,82%**	**129,11%**	

(1) Al netto del deposito attivo per collaterale versato alla Capogruppo a fronte di operazioni di prestito titoli.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre				Variazione %	
	2014	2013 riesposto	2013	2012 [1]	12 2014 vs 12 2013	12 2013 vs 12 2012
Interbancario netto [2]	13.635.250	6.462.127	6.462.127	5.768.355	111,00%	12,03%
Debiti verso clientela	240.020	8.604.046	8.604.046	10.591.773	(97,21%)	(18,77%)
Titoli in circolazione	467.301	70.552	70.552	106.616	562,35%	(33,83%)
Raccolta a fronte di Impieghi	**14.342.571**	**15.136.725**	**15.136.725**	**16.466.744**	(5,25%)	(8,08%)
Crediti verso clientela	11.109.185	13.069.983	13.069.983	13.919.551	(15,00%)	(6,10%)
Raccolta a fronte di Impieghi/Impieghi	**129,11%**	**115,81%**	**115,81%**	**118,30%**		

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.
[2] Al netto del deposito attivo per collaterale versato alla Capogruppo a fronte di operazioni di prestito titoli.

L'analisi delle risorse finanziarie della Banca è descritta nel precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.
Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.Nella seguente tabella si riportano gli indicatori di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR) e a lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR)* per il Gruppo MPS, con la precisazione che sono disponibili solo a partire dal 31 dicembre 2014 e che verranno applicati, e di conseguenza sono rilevati, esclusivamente a livello consolidato.

(in %)		Al		
	Soglia minima	30 settembre 2015	30 giugno 2015	31 dicembre 2014
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	60%	192,85%	146,68%	139,71%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)[1]	100%	101%	96,41%	95,87%
Loan to Deposit Ratio (LDR)[2]	-	91,7%	93%	94,8%

(1) La soglia minima del 100% è stata proposta dal Comitato di Basilea a partire dal 1° gennaio 2018 ma non è stata recepita dal CRR.

(2) Trattandosi di un un indicatore di carattere gestionale, non è prevista alcuna soglia minima regolamentare da rispettare.

Relativamente alle soglie minime regolamentari indicate nella precedente tabella, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il regolamento "CRR" per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si precisa che l'indicatore LCR è calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella CRR che non sono vincolanti. Le regole definitive sono contenute nell'Atto Delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 che entra in vigore dal 1 ottobre 2015. Tuttavia l'entrata in vigore è subordinata alla pubblicazione degli schemi EBA che definiscono le regole di calcolo (ITS) e questi schemi non sono tuttora stati ufficialmente emanati dai competenti organismi Europei.In ogni caso, i valori registrati dal Gruppo MPS, sia pure calcolati con regole non definitive, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi fissati nell'Atto Delegato (60% dal 1 gennaio 2015, 70% dal 1 gennaio 2016, fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018);

Relativamente all'indicatore NSFR, ancorchè non vincolante per i motivi spiegati sopra, l'obiettivo del 100% indicato dal Comitato di Basilea risulta pressochè raggiunto dal Gruppo MPS a settembre 2015.

L'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, ottenuto dal rapporto tra impieghi e raccolta diretta con e da clientela, non è significativo per l'Emittente, considerato che la provvista è fornita quasi completamente dalla Capogruppo. Per tale motivo l'Emittente è soggetto ad un significativo rischio di concentrazione della raccolta.

A livello di Gruppo MPS il *Loan to Deposit Ratio*, al 30 settembre 2015, si è attestato al 91,7%, rispetto al 93% al 30 giugno 2015 ed al 94,8% al 31 dicembre 2014, rispetto a una media del sistema bancario italiano, sempre al 31 dicembre 2014, pari al 107%. Al 31 dicembre 2013 il *Loan to Deposit Ratio* del Gruppo era risultato pari al 100,6%, a fronte di una media del sistema pari al 107,2%, mentre al 31 dicembre 2012 il medesimo indicatore era risultato pari al 104,7%, a fronte di una media del sistema pari al 109,5%.

Un altro indicatore introdotto dalla CRR è l'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, determinato in base al rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 1° gennaio 2017.

Al momento anche per il *Leverage Ratio* non sono ancora state stabilite soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico per la Capogruppo tenuta a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria.

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli elementi di calcolo ed i coefficienti a livello di Emittente ed a livello consolidato.

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	54.199.176	50.132.876	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore transitorio	390.083	312.339	553.573
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	54.099.918	50.002.518	53.267.958
Fondi Propri - Numeratore a regime	290.824	181.981	548.221
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**0,72%**	**0,62%**	**1,04%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**0,54%**	**0,36%**	**1,03%**

A livello consolidato di Gruppo MPS l'indicatore in esame, al 30 settembre 2015, è pari al 5,23%, rispetto al 4,83% rilevato al 30 giugno 2015 ed al 3,49% al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro/%)	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**al 31 dicembre 2014**
Valore dell'esposizione - Denominatore transitorio	181.047.524	183.114.138	189.200.710
Fondi Propri - Numeratore transitorio	9.461.522	8.844.447	6.607.509
Valore dell'esposizione - Denominatore a regime	180.802.214	182.338.816	187.586.913
Fondi Propri - Numeratore a regime	8.814.157	7.672.219	3.601.345
Indice di leva finanziaria - Regime transitorio sino al 31 dicembre 2017	**5,23%**	**4,83%**	**3,49%**
Indice di leva finanziaria - a regime a partire dal 1 gennaio 2018	**4,88%**	**4,21%**	**1,92%**

In relazione al *leverage ratio,* non è ancora previsto un requisito minimo regolamentare sebbene il Comitato di Basilea abbia indicativamente previsto una soglia del 3%; il valore effettivo del requisito di *Leverage ratio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, sarà definito dagli appositi organi competenti.

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage più basso rispetto all'indicatore del Gruppo MPS dovuto sia ad una non adeguata patrimonializzazione che all'attuale metodologia di calcolo dell'attivo (il denominatore dell'indicatore). Quest'ultimo infatti nel calcolo dell'indicatore individuale attualmente include anche i rapporti infragruppo che invece non vengono considerati ai fini del calcolo dell'indicatore consolidato del Gruppo Montepaschi. La nuova normativa in merito al calcolo dell'indicatore di leva (Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10/10/2014, in vigore da 1/10/2015) prevede che i rapporti infragruppo vengano esclusi. Pertanto, a seguito dell'applicazione di questa novità regolamentare nonché dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'indicatore dell'Emittente si incrementerà.

Esposizione verso titoli del debito sovrano

La Banca risulta significativamente esposta al rischio sovrano, con particolare riferimento all'Italia.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga l'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012, suddivisa per Paese emittente. Tali titoli risultano allocati esclusivamente nel portafoglio di *trading, alla voce* Attività detenute per la negoziazione.

Si precisa che i dati riferiti al 30 settembre non sono stati sottoposti a revisione contabile e sono stati elaborati solo al fine della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.

Come si desume dalle tabelle più del 98% del rischio sovrano è rappresentato da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

Nell'ambito del portafoglio di emittenti sovrani, non sono presenti titoli strutturati. I titoli in portafoglio risultano pressochè interamente impegnati in operazioni di pronti contro termine passive (di raccolta).

(in migliaia di euro)	Portafoglio titoli di proprietà - Dettaglio titoli di Stato								
	al 30 settembre 2015			al 30 giugno 2015			al 31 dicembre 2014		
	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %	Nominale	Valore di bilancio /Fair Value	ripartizione %
Esposizioni verso Paesi UE	**5.734.483**	**6.202.188**	**99,87%**	**5.233.216**	**5.784.268**	**99,82%**	**4.573.903**	**5.140.472**	**99,96%**
- Francia	3.946	4.059	*0,07%*	4.041	4.257	*0,07%*	4.158	4.428	*0,09%*
- Germania	41.570	50.384	*0,81%*	75.765	88.407	*1,53%*	11.516	13.604	*0,26%*
- Italia	5.677.504	6.135.017	*98,79%*	5.149.928	5.687.927	*98,16%*	4.556.630	5.120.591	*99,57%*
- Polonia	3.566	4.061	*0,07%*	393	448	*0,01%*	-	-	*0,00%*
- Romania	3.166	3.465	*0,06%*	66	78	*0,00%*	270	284	*0,01%*
- altri Paesi UE	4.731	5.202	*0,08%*	3.023	3.151	*0,05%*	1.329	1.565	*0,03%*
Esposizioni verso altri Paesi extra UE	**9.379**	**7.831**	***0,13%***	**10.494**	**10.510**	***0,18%***	**1.813**	**1.988**	***0,04%***
- Argentina	8.134	6.318	*0,10%*	8.379	7.698	*0,13%*	486	277	*0,01%*
- altri Paesi extra UE	1.245	1.513	*0,02%*	2.115	2.812	*0,05%*	1.327	1.711	*0,03%*
TOTALE	**5.743.862**	**6.210.019**	*100,00%*	**5.243.710**	**5.794.778**	*100,00%*	**4.575.716**	**5.142.460**	*100,00%*

Al 30 settembre 2015, l'esposizione in titoli di debito sovrani emessi da governi europei che di Paesi extraeuropei, appostata contabilmente alla voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, era pari a Euro 6.210.019 migliaia,in aumento rispetto a Euro 5.794.778 migliaia al 30 giugno 2015 ed a Euro 5.142.460 migliaia al 31 dicembre 2014. quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (97,79% del totale, contro 98,16% al 30 giugno 2015 e 99,57% al 31 dicembre 2014.

Prestiti Obbligazionari

Si riporta di seguito il riepilogo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30 giugno 2015				31 dicembre 2014			
	Valore di Bilancio	*Fair value*			Valore di Bilancio	*Fair value*		
Tipologia titoli/Valori		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	457.018	-	459.541	-	467.301	-	444.015	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	457.018		459.541		467.301		444.015	
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**457.018**	**-**	**459.541**	**-**	**467.301**	**-**	**444.015**	**-**

Si segnala che il valore di bilancio al 30 giugno 2015 ricomprende 7.023 migliaia di Euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 7.287 migliaia di Euro dell'esercizio 2014).

"Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione titolo	Divisa	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Valore di Bilancio	
					30/06/2015	31/12/14
1. IT0003878755 MPS B IMPR SUB15 TV	Euro	30/06/05	30/06/15	variabile	-	10.000
2. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.510	50.531
3. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	variabile	253.448	253.568
4. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	variabile	153.060	153.201
					457.018	**467.300**

Si segnala che tutti i prestiti subordinati sono stati sottoscritti dalla Capogruppo. Per tale ragione, essendo la Capogruppo un investitore professionale, non è stato necessario procedere alla pubblicazione di alcun prospetto informativo.

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei titoli subordinati:

1. il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 giugno di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Lower Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;

3. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
4. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II* il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia. Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento**.**

Prestiti obbligazionari del Gruppo

Si riporta di seguito il riepilogo dei titoli in circolazione al 31 ottobre 2015 emessi da Banca MPS e dalle sue controllate, organizzati per categoria e tipologia di emissione aventi rilievo ai fini di possibili procedure di risoluzione ai sensi della relativa disciplina.

Dettaglio Emissioni *Unsecured*

(*Importi in milioni di Euro)*

Emissioni *Unsecured*	**Importo *Outstanding* al 31 ottobre 2015**
Emissioni subordinate (*)	5.785
Emissioni *senior unsecured*	14.587
Totale complessivo	**20.372**

(*) le emissioni subordinate in circolazione, al netto delle emissioni dell'Emittente in portafoglio della Capogruppo, ammontano a Euro 5.335 milioni. Il totale ammonta a Euro 19.922 milioni.

Dettaglio Emissioni subordinate

(*Importi in milioni di Euro)*

Seniority	**Importo *Outstanding* al 31 ottobre 2015**
Sub T I (*Tier one*)	431
Sub UT II (*Upper Tier two*) (*)	2.835
Sub LT II (*Lower Tier two*)	2.520
Totale complessivo (*)	**5.785**

(*) le emissioni subordinate *Upper Tier Two* in circolazione, al netto delle emissioni dell'Emittente in portafoglio della Capogruppo, ammontano a Euro 2.385 milioni. Il totale ammonta a euro 5.335 milioni.

Si sottolinea che le emissioni subordinate dell'Emittente, per un ammontare outstanding di euro 450.000 migliaia, risultano tutte sottoscritte dalla Capogruppo. Al netto delle medesime, quindi, il Gruppo ha in circolazione un ammontare outstanding pari a euro 19.921.833 migliaia.

10.4 Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla Data del Prospetto non risultano vincoli o limitazioni all'utilizzo delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri ed alle immobilizzazioni materiali esistenti o previste.

Alla Data del Prospetto, la Banca non ha assunto impegni vincolanti per la realizzazione di investimenti significativi, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi della Banca.

11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

L'Emittente, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività significativa di ricerca e sviluppo.

La Banca è titolare, oltreché del proprio marchio e logo, anche dei diritti di proprietà intellettuale sui marchi di tipo denominativo "DDT", "DE@L DONE" e "DE@L DONE TRADING", relativi alla piattaforma *De@l Done Trading*, l'internalizzatore sistematico gestito e organizzato da MPS Capital Services per il Gruppo Montepaschi.

La protezione, italiana e comunitaria, relativa ai marchi suddetti è prevista fino al 2021, salvo rinnovi ulteriori.

12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento delle principali grandezze economiche e finanziarie dell'Emittente

Successivamente all'approvazione del Bilancio Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.

Per quanto riguarda le tendenze relative al mercato in cui opera l'Emittente e, più in generale, quelle relative all'attuale contesto economico a livello nazionale, si segnala che in occasione dell'aggiornamento di ottobre 2015 del *World Economic Outlook* del FMI, sono state riviste in senso migliorativo la stima di crescita del PIL italiano per il 2015 (da +0,7% a +0,8%), insieme a quella per il 2016 (da +1,2% a +1,3%). A supportare il maggior ottimismo sulle prospettive di crescita dopo la fase recessiva del 2014 (PIL -0,4%) sono soprattutto due fattori intervenuti a partire dalla seconda metà del 2014: il calo del prezzo del greggio e il deprezzamento dell'Euro[15].

La BCE ha dichiarato che le operazioni di acquisto di titoli governativi che ha avviato a marzo 2015 (il c.d. *Quantitative easing*) proseguiranno almeno fino a settembre 2016. Nella riunione di ottobre 2015, la BCE ha inoltre fatto riferimento alla possibilità di ulteriori manovre espansive[16] nella riunione del 3 dicembre 2015. Le condizioni estremamente espansive insieme alla citata aspettativa di ulteriore allargamento di queste ultime, contribuiscono al momento ad alimentare l'aspettativa che i tassi Euribor possano: (i) rimanere sostanzialmente stabili in territorio negativo (Euribor a 3 mesi) nei prossimi 6/12 mesi; (ii) ritorno in territorio (Euribor a 6 mesi) non prima del 2017 inoltrato, come desumibile dall'andamento dei tassi *forward* di mercato. La dinamica dei tassi a lungo termine sta invece risentendo a ritmo alternato dell'incremento delle aspettative di inflazione insieme alle attese di allargamento del *Quantitative easing* della BCE in senso quali/quantitativo.

Nei primi nove mesi del 2015 alcuni indicatori riferibili al settore bancario hanno fatto registrare miglioramenti tali da far presagire una potenziale inversione del *trend* negativo dovuto al perdurare della crisi. In particolare, i finanziamenti alle imprese (computati su un campione rappresentativo di banche pari a circa l'80% del mercato) hanno segnato nei primi nove mesi del 2015 un incremento di circa il +16,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente (gennaio-settembre 2014). Stesso *trend* positivo poi hanno fatto registrare le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili: sempre nello stesso periodo si è registrato un incremento annuo del +92,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. Da segnalare che l'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 9 mesi del 2015, a circa il 30%.

Il Gruppo tuttavia, per effetto delle strategie adottate dalla Capogruppo in ottemperanza agli impegni assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, ha perseguito nel corso del 2015 un *trend* di riduzione del portafoglio impieghi. Conseguentemente, anche per l'Emittente non s'intravedono, almeno nel breve periodo, le condizioni per un'inversione di tendenza.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, ad ottobre 2015 si è registrato un'ulteriore contrazione sino ad arrivare al minimo storico del tasso medio sul totale dei prestiti attestandosi al 3,33%. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,61% il valore più basso da

[15] Fonte: *World Economic Outlook* FMI, ottobre 2015 .
[16] Fonte: *Dichiarazione introduttiva alla conferenza stampa BCE*, 22 ottobre 2015 .

luglio 2010. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,90%.

La raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni ad ottobre 2015 è diminuita su base annua del 13% registrando una contrazione di circa Euro 59 miliardi. La raccolta effettuata, invece, tramite depositi rivenienti dalla clientela è aumentata nello stesso mese di oltre Euro 60 miliardi (+4,9% su base annua).

Inoltre ad ottobre 2015 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,22% (1,25% il mese precedente; 2,89% a fine 2007).

L'impatto di tali evoluzioni sul costo della raccolta è riscontrabile anche nei dati di MPSCS; il margine d'interesse risulta in crescita rispetto al precedente esercizio ed al momento è ipotizzabile una sostanziale stabilità nello scenario futuro delle dinamiche dei tassi.

Altri indicatori risentono ancora della crisi e dei suoi effetti. In particolare, in Italia la rischiosità dei prestiti ha continuato a crescere insieme al volume delle sofferenze lorde che a settembre 2015 si sono attestate intorno a Euro 200 miliardi contro Euro 177 miliardi registrate a settembre 2014. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,5% a settembre 2015 (9,3% a settembre 2014; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 17,4% per i piccoli operatori economici (15,6% a settembre 2014; 7,1% a fine 2007), il 17,9% per le imprese (15,4% a settembre 2014; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% a settembre 2014; 2,9% a fine 2007).

Tale *trend* incide sull'andamento dei crediti deteriorati e delle rettifiche dell'Emittente, sul quale ha impattato inoltre l'effetto trascinamento dei nuovi criteri di valutazione dei crediti delle banche oggetto di analisi in sede di *Asset Quality Review*.

Altro dato negativo nel settore creditizio, lo *spread* tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta permane molto basso attestandosi ad ottobre 2015 a 211 punti base contro gli oltre 300 di prima dell'inizio della crisi (329 a fine 2007)[17].

Si segnala infine che, per effetto della perdita di esercizio al 31 dicembre 2014, la Banca aveva registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si era ridotto determinando, limitatamente ad una posizione con una controparte finanziaria, il superamento della soglia massima consentita. Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 aveva deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 900 milioni a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione della parte di propria spettanza e proceduto a versare all'Emittente, Euro 899.281 migliaia a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale.

Banca d'Italia, con lettera del 13 luglio 2015, rilevava che, alla data del 31 marzo 2015, la grande esposizione verso la sopracitata controparte finanziaria si era sensibilmente incrementata sia in valore assoluto (da Euro 339 milioni a Euro 455 milioni circa), sia in rapporto ai fondi propri (da 34,7% a 50,8%). Inoltre, alla medesima data, si verificava il supero del limite regolamentare con riferimento a due ulteriori grandi esposizioni relative a controparti corporate, rispettivamente per Euro 302 milioni circa, pari al 34,5% dei fondi propri e per Euro 259 milioni circa, pari al 29,5% dei fondi propri.

[17] Fonte: Rapporto mensile ABI di novembre 2015.

Le suddette circostanze hanno determinato, dunque, una significativa modifica dell'evoluzione del profilo patrimoniale e di rischio della Banca rispetto a quella stimata precedentemente all'approvazione del sopra richiamato aumento di capitale. Pertanto, tenuto conto della citata modifica della situazione patrimoniale e di rischio e delle verifiche condotte a seguito della richiesta di Banca d'Italia e considerate le dinamiche effettivamente registrate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di revocare il precedente aumento di Euro 900 milioni ed approvare un nuovo aumento di capitale per complessivi Euro 1.200 milioni, incrementando l'entità del rafforzamento a suo tempo deliberato.

Con riferimento alle Grandi Esposizioni, al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo specialised lending, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di *trading* dal limite del 25%.

Per maggiori informazioni circa le ultime tendenze sottese alle ragioni dell'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, paragrafo 3.4 del presente Prospetto.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto nonché al precedente Paragrafo 12.1, a giudizio dell'Emittente, non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sull'Emittente per l'esercizio in corso.

Nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, la Capogruppo ha assunto determinati impegni nei confronti del MEF (speculari a quelli richiesti alla Repubblica Italiana nel corso della procedura relativa all'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea) la cui durata, salvo ove diversamente indicato, si estende dalla data di approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della commissione europea (27 novembre 2013) fino al 31 dicembre 2017. Detti impegni si sono poi riverberati sull'attività delle controllate in genere e dell'Emittente in particolare. In proposito si segnala:

Trading proprietario: divieto di effettuare, per tutto l'arco temporale del Piano, attività di *trading* che possano aumentare significativamente il profilo di rischio della Banca. In particolare, il VaR per variazioni nei prezzi di mercato del portafoglio di negoziazione ("*trading book*", così come definito dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza) non potrà essere superiore ad un determinato importo identificato negli impegni e compreso in un intervallo tra Euro 15 milioni e Euro 20 milioni al giorno e in un intervallo tra Euro 10 milioni ed Euro 20 milioni in media giornaliera, con un intervallo di confidenza del 99%. Il limite di *"stop loss"* (massime perdite) sul *trading* proprietario è fissato in un ammontare indicato negli impegni e compreso in un intervallo tra Euro 25 milioni ed Euro 35 milioni. Inoltre, l'attività di *trading* proprietario deve essere circoscritta a strumenti liquidi, con

quotazioni affidabili fornite da un ragionevole numero di operatori di mercato (minimo cinque) e con bassi costi di transazione. In particolare, è fatto divieto alla Banca di detenere strumenti finanziari che non rientrino nell'ambito della normale attività della Banca o derivati con sottostanti esotici.

Inoltre, si segnala che alla Data del Prospetto, è stato avviato (in particolare alla fine di novembre 2015) il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015 in ordine alla risoluzione di n. 4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione (NRA), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. Il Gruppo MPS è chiamato a versare nel complesso circa Euro 240 milioni, tra contributi ordinari e straordinari. Di questi, circa Euro 47 milioni risultano di competenza dell'Emittente, suddivisi in Euro 12 milioni a carattere ordinario e Euro 35 milioni a carattere straordinario. La contribuzione a tale fondo determina un impatto negativo sui risultati dell'attività dell'Emittente nell'esercizio 2015.

13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto non contiene alcuna previsione o stima degli utili e l'Emittente non ha pubblicato alcun dato previsionale o stima in relazione ad essi.

14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

14.1 Organi sociali e Dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono indicati i membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo e i Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto, i loro incarichi all'interno dell'Emittente e le loro principali attività esterne significative per l'Emittente.

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da nove membri nominati con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2014, del 17 dicembre 2014 e del 16 settembre 2015. La durata dell'incarico è prevista per tre esercizi, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA INIZIO MANDATO	DATA FINE MANDATO
MARIO SALVESTRONI	Presidente	Grosseto (GR)	23/05/1950	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
PAOLA DEMARTINI (1)(*)	Vice Presidente	Genova (GE)	31/05/1962	17/12/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
SERGIO VICINANZA	Consigliere; Amministratore Delegato	Napoli (NA)	13/05/1958	28/04/2014 e Amministratore Delegato dal 23/05/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
GABRIELE BENI	Consigliere	Firenze (FI)	20/01/1962	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
ANGELO GABRIELE GIUSEPPE MARTINELLI	Consigliere	Candela (FG)	16/03/1939	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
RITA PELAGOTTI (*)(2)	Consigliere	Firenze (FI)	06/12/1956	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
ANGELO BARBARULO (3)	Consigliere	Napoli (NA)	17/11/1954	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
VALENTINO FANTI	Consigliere	Poggibonsi (SI)	01/04/1952	28/04/2014	Approvazione Bilancio 31/12/2016
ARTURO BETUNIO (4)	Consigliere	Napoli (NA)	13/01/1965	16/09/2015	Approvazione Bilancio 31/12/2016

(*) Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate come previsto dall'articolo 12 dello Statuto della Banca.
(1) L'Assemblea degli Azionisti del 17 dicembre 2014 ha nominato la Prof.ssa Paola Demartini nuovo Consigliere e Vice Presidente della Banca in sostituzione della Dott.ssa Lucia Savarese che, con decorrenza 8 novembre 2014, si è dimessa dalla carica di Consigliere.
(2) Membro dell'Organismo di Vigilanza.
(3) Il Dott. Angelo Barbarulo ha rassegnato le dimissioni esclusivamente dall'incarico di Vice Presidente mantenendo quello di Consigliere della Banca con decorrenza 8 novembre 2014.
(4) L'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2015 ha nominato il Dott. Arturo Betunio nuovo Consigliere della Banca in sostituzione del Dott. Giuseppe Menzi che, con decorrenza 3 agosto 2015, si è dimesso dalla carica di Consigliere.

Il CdA in data 13 luglio 2015 ha adottato - nel rispetto della Circolare 285 e del proprio Statuto – il nuovo Regolamento interno che disciplina la composizione ed il funzionamento del Consiglio, nonché il "*Regolamento per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*". Quest'ultimo regolamento stabilisce le metodologie ed i profili di analisi per l'autovalutazione dell'idoneità degli amministratori a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, nonché per l'autovalutazione dell'adeguatezza del consiglio di amministrazione nell'adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione delle delibere assunte in data 19 novembre 2014, 17 dicembre 2014 e 16 settembre 2015 ha ritenuto, sulla base delle verifiche svolte e con riguardo alle dimensioni della Banca, alle sue caratteristiche peculiari ed alle linee strategiche perseguite, che la attuale composizione quali-quantitativa del Consiglio risponde ai criteri ottimali di composizione preventivamente fissati dallo stesso CdA.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione.

Mario Salvestroni è nato a Grosseto (GR) il 23 maggio 1950. Laureatosi in ingegneria elettronica all'Università di Pisa, é stato ricercatore presso il CNR (Centro Nazionale delle Ricerche) di Pisa e successivamente ricercatore presso la Selenia S.p.A. Dal 1981 al 1988 costituisce una serie di società, a Pisa ed a Firenze, dedicate allo sviluppo di *software* applicativo nei settori del controllo numerico dei processi industriali, per il calcolo strutturale ed applicativi per il mondo finanziario e gestionale. Il 2 marzo del 1998 costituisce la Tecfin S.p.A., società capogruppo di aziende specializzate nei settori delle costruzioni edili, sviluppo e valorizzazione immobiliare, turistico-ricettivo e commercio di autovetture e loro manutenzione. Dal febbraio 1992 al 1998 ha svolto l'attività di Socio Fondatore con attività di controllo ed è stato membro del consiglio di amministrazione di Tecfin S.p.A. Dall'ottobre 2001 al 2010 ha ricoperto il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione di Mar Pro S.r.l. Dal gennaio 2009 all'aprile 2014 è stato membro del Comitato Credito e membro del Comitato Territoriale presso la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno. Dal marzo 1992 al 2014 ha ricoperto il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione e di Socio Fondatore di Silverstar S.p.A. Inoltre è stato Presidente della Commissione Credito e Finanza di Confindustria Toscana e membro della Commissione Credito e Finanza di Confindustria Nazionale.

Dal 28 aprile 2014 è il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Paola Demartini è nata a Genova (GE) il 31 maggio 1962. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Genova. Dapprima Ricercatore, dal 2001 è Professore Associato di Economia Aziendale. E' stata responsabile/membro di vari gruppi di ricerca

sull'economia delle Piccole e Medie Imprese finanziati da Organismi pubblici e privati. Ha svolto attività di didattica e di ricerca in Italia e all'Estero. Dal 2012 è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tre e altresì Professore del corso di Analisi e contabilità dei costi nelle imprese Turistiche presso l'Università Telematica Uninettuno (Roma). Da aprile 2012 a settembre 2014 è stata membro del consiglio di amministrazione di BMPS, ove ha fatto parte del Comitato Controlli e Rischi, Parti Correlate e dell'Organismo di Vigilanza. Dal 2014 è inoltre membro del Consiglio dell'ABI. Dal 17 novembre 2014 è membro del consiglio di amministrazione di Wise Dialog Bank S.p.A. – in breve, Widiba – con il ruolo di Vice Presidente dell'organo.

Dal 17 dicembre 2014 ricopre il ruolo di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Sergio Vicinanza è nato a Napoli (NA) il 13 maggio 1958. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano. Dal 1997 al 2009 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di Epsilon SGR S.p.A.. Dal 2009 al 2012 ha svolto la carica di Amministratore Delegato di Soprarno SGR S.p.A.. In data 28 maggio 2012 è stato assunto alle dipendenze di BMPS in qualità di Dirigente Centrale. Dal 2012 al 2014 ha ricoperto l'incarico di Responsabile dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Direzione Generale. Dal 17 febbraio 2014 è Responsabile della Direzione Corporate e Investment Banking. Dal gennaio 2014 al giugno 2014 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della AXA MPS Financial LTD. E' Presidente dell'assemblea dei partecipanti del Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. dal 25 febbraio 2014. Dal marzo 2014 ricopre la carica di consigliere di amministrazione della Banca Monte Paschi Belgio S.A.

Dal 28 aprile 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e dal 23 maggio 2014 ricopre anche il ruolo di Amministratore Delegato.

Gabriele Beni è nato a Firenze (FI) il 20 gennaio 1962. Ha conseguito la laurea in Diritto Commerciale Internazionale e il *Master* in Economia e Finanza. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente Vicario del consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Signa. Dal 1997 svolge il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione di Edoardo & Lorenzo S.p.A., società della quale è altresì socio fondatore. Dal 1988 svolge il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione di Calzaturificio Gabriele S.r.l. Dal luglio 2009 ricopre altresì il ruolo di Consigliere di Amministrazione di S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. in rappresentanza della Banca Intesa San Paolo S.p.A.. Dal 2010 al 2013 ha ricoperto il ruolo di consigliere di amministrazione di Banca Monte Paschi Belgio S.A.

Dal 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Angelo Martinelli è nato a Candela (FG) il 16 marzo 1939. Dal 1980 al 1988 è stato membro del Comitato di sconto di BMPS a Foggia. Dal 1988 al 1999 ha svolto il ruolo di Consigliere di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A. Dal 2000 al 2007 è stato consigliere di amministrazione di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A..

Dal 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Rita Pelagotti è nata a Firenze (FI) il 6 dicembre 1956. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1986 svolge l'attività di Amministratore Delegato di SIRC Società Fiduciaria e di Revisione S.r.L.. Dal 1997 al 2005 ha ricoperto il ruolo di

Dottore Commercialista Socio presso lo Studio legale tributario associato con Ernst & Young. Dal 2006 è Dottore Commercialista – Revisore legale dei conti presso lo Studio Associato Tributario Pelagotti Noferi Nepi. Dal 2006 alla primavera 2015 ha svolto il ruolo di Sindaco effettivo di Fingelo S.p.A. E' Membro della Camera Arbitrale CCIAA di Firenze.

Dal 28 aprile 2014 fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ed è inoltre membro dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato Parti Correlate.

Angelo Barbarulo è nato a Napoli (NA) il 17 novembre 1954. Nel 1973 fu assunto alle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in qualità di impiegato. Nel 2001 fu promosso Dirigente e dal 2002 Dirigente Centrale. Nel 2002 assunse la titolarità della Succursale Capogruppo di Lecce e nel 2006 quella della Succursale Capogruppo di Milano. Nel 2014 è stato nominato Vice Direttore Generale Vicario. Nel febbraio 2014 ha ricoperto altresì l'incarico di Responsabile della Vice Direzione Generale Crediti. Da marzo 2014, su designazione di Banca MPS, ricopre il ruolo di Vice Presidente del consiglio di amministrazione del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi ed è altresì Vice Presidente del Comitato di Gestione del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi. Dal 10 aprile 2014 è Vice Presidente del consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring – Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.

Dal 28 aprile 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Valentino Fanti è nato a Poggibonsi (SI) il 1 aprile 1952. Nel 1974 fu assunto alle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e assegnato in qualità di Impiegato alla filiale di Sarzana (SP). Nel luglio del 2000 fu assegnato alla Segreteria del Vice Direttore Generale Vicario e ad ottobre dello stesso anno fu promosso Quadro di quarto livello, a novembre 2001 Dirigente e nel 2003 Dirigente Centrale. Da luglio a dicembre 2012 ha svolto il ruolo di consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.. Dal 2012 ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione della Bassilichi S.p.A. e dallo stesso anno al 2014 è stato membro del Consiglio dell'ABI. Dal 2012 a luglio 2013 è stato altresì consigliere di amministrazione del Consorzio Triveneto S.p.A. Dal 1 settembre 2006 è segretario del consiglio di amministrazione della Capogruppo. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione ha il compito di assolvere, in via istituzionale, i compiti di segreteria per le riunioni degli Organi Amministrativi della Capogruppo. Tale incarico è attribuito *ad personam* dal consiglio di amministrazione della Capogruppo su proposta del Presidente. Dal 18 luglio 2013 è responsabile dell'Area Segreteria Generale della Capogruppo. L'Area Segreteria Generale ha la *mission* di assistere il Presidente e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'ambito dei rapporti con gli Organi di Supervisione e Controllo della Capogruppo.

Dal 28 aprile 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Arturo Betunio è nato a Napoli (NA) il 13 gennaio 1965. Nell'ottobre 1994 ha conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel dicembre 1997 ha superato l'esame per revisori contabili presso la Corte di Appello di Roma con conseguente iscrizione nel relativo registro. Nel Novembre 1999 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per effetto del superamento del relativo esame sostenuto presso la Corte di Appello di Roma. Nel Gennaio 2004 ha Conseguito il diploma di laurea specialistica in scienze della sicurezza economico finanziaria presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e nel novembre 2004 il diploma di laurea in scienze politiche presso l'Università degli Studi di Trieste. Da luglio 1987 ad

agosto 1995 ha prestato servizio nella Guardia di Finanza. Da settembre 1995 a dicembre 2001 è stato Funzionario del Servizio Fiscale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni INA S.p.A., in qualità di responsabile dell'attività di pianificazione fiscale di gruppo. Da gennaio 2002 a luglio 2003 ha rivestito la carica di Dirigente Responsabile del Servizio Fiscale di Poste Italiane SpA. Da luglio 2003 a settembre 2007 è stato Dirigente col grado di Vice Direttore Centrale, Responsabile della Funzione Fiscale a diretto supporto del CFO di Capitalia SpA. Da ottobre 2007 a giugno 2008 riveste la carica di Dirigente dell'Area *Tax Affairs* di Unicredit SpA, a seguito della fusione per incorporazione di Capitalia in Unicredit stessa. Da luglio 2008 a maggio 2009 è Dirigente responsabile del Global Tax Planning Department del Gruppo Unicredit. Da giugno a ottobre 2009 è Direttore Centrale Aggiunto della Direzione Centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate. Da novembre 2009 a maggio 2013 riveste la carica di Direttore Centrale della Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate. Da giugno 2013 riveste la carica di Responsabile Area Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto *ex lege* n. 262/2005 della Capogruppo. Dal 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a. Dal 16 settembre 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e dal 1 ottobre 2015 *Chief Financial Officer* di Capogruppo.

***

A seguito di accertamenti ispettivi condotti dal settembre 2011 al marzo 2012 presso BMPS, la Banca d'Italia ha irrogato, in data 28 marzo 2013, sanzioni amministrative pecuniarie pari a Euro 45.000 nei confronti di Angelo Barbarulo (all'epoca dei fatti membro del Comitato direttivo della Capogruppo) per la violazione della normativa in materia di contenimento dei rischi finanziari (art. 53, comma 1, lett. b) del TUB; e Titolo II, capitolo 4 e Titolo V, capitolo 2, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza). Tale provvedimento sanzionatorio, pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca d'Italia n.3 del marzo 2013, è stato impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Ad eccezione di quanto appena detto, per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, per quanto noto all'Emittente, ha rapporti di parentela con gli altri membri del medesimo Consiglio, con i membri del Collegio Sindacale, con il Direttore Generale o con gli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

La seguente tabella indica tutte le associazioni e le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione abbiano fatto parte degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero siano stati soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo stato della carica o della partecipazione alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICHE RICOPERTE O PARTECIPAZIONI	STATO DELLA CARICA

		DETENUTE	
MARIO SALVESTRONI	Jak Sas di Siscar S.r.l.	Accomandante	In corso
	Catering sas di Pellegrini & Co.	Accomandante	In corso
	Promozione Maremma 2000 S.C.A.R.L.	Liquidatore	Cessata
	Autostima S.r.l.	Amministratore Unico	In corso
	Il porticciolo S.r.l.	Consigliere	In corso
	Grosseto Fiere S.p.A.	Consigliere	In corso
	SISCAR S.r.l.	Socio - Amministratore Unico	In corso
	Societa' Esercizio Aeroporto Maremma SEAM S.p.A.	Consigliere	In corso
	Silverstar RE di Tecfin S.p.A. & Co.	Accomandante	In corso
	Alta cucina Toscana S.r.l.	Consigliere	In corso
	Consorzio Area Pip La stecca	Vice Presidente	In corso
	Grosseto Sviluppo S.p.A.	Consigliere	In corso
	Setac S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Setac S.r.l.	Socio	In corso
	Silverstar di SISCAR S.r.l.	Socio – Amministratore Unico	In corso
	Costruzioni Immobiliari Maremmane S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Mercedes Benz Toscana S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Immobiliare Toscana S.r.l.	Socio	In corso
	Mare Quattro S.r.l.	Socio	In corso
	Maremma Promozione S.r.l.	Socio	In corso
	Quality & Smart S.r.l.	Socio	In corso
	TECFIN S.p.A.	Socio	In corso
PAOLA DEMARTINI	BI.ERRE.DI S.p.A.	Socio	In corso
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Consigliere - Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Wise Dialog Bank S.p.A (WiDiBa)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In corso
SERGIO VICINANZA	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Responsabile Direzione	In corso
	Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Consigliere	In corso

	Fondo Italiano d'Investimento	Presidente Assemblea dei Partecipanti	In corso
	Anima Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Anima SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Axa MPS Financial Ltd.	Consigliere	Cessata
	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Consigliere - Membro del Comitato Esecutivo	Cessata
	Soprarno SGR S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
GABRIELE BENI	Edoardo & Lorenzo S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Socio	In corso
	Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A.	Consigliere	In corso
	Calzaturificio Gabriele S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Socio	In corso
	Sandra's Family S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Socio	In corso
	ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In corso
	Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Consigliere	Cessata
	Braccialini S.r.l.	Consigliere	Cessata
ANGELO GABRIELE GIUSEPPE MARTINELLI	Hotel President S.r.l.	Amministratore Unico - Socio	In corso
	Immobiliare Sorrentina di Sacco Vittorio e Martinelli Angelo S.n.c.	Amministratore - Socio	In corso
	Società dei minimi S.c.a.r.l.	Consigliere	Cessata
	Agricola S.a.s. di Martinelli Francesco e C.	Socio	In corso
	San Mercurio S.r.l.	Socio	In corso
	Società agricola Ferrauto S.r.l.	Socio	In corso
RITA PELAGOTTI	Centrale del Latte di Firenze,	Consigliere	In corso

Pistoia e Livorno S.p.A.		
Teorema S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale – Revisore Legale	In corso
SIRC S.r.l.	Amministratore Delegato	In corso
EL.EN. S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
Silva S.r.l.	Sindaco effettivo – Revisore Legale	In corso
Sammontana S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
Alisea S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
Banca Ifigest S.p.A.	Sindaco supplente– Socio	In corso
SOCIM S.p.A.	Amministratore Unico	In corso
Rubino S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Sagittario S.S.	Socio – Amministratore	In corso
Luca P. S.S.	Socio	In corso
Ferragamo Parfums S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
Global Accounting Services S.r.l.	Procuratore	In corso
Intersys S.r.l.	Sindaco effettivo	In corso
Imerys Minerali S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
MP S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale – Revisore Legale	In corso
Galardi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale – Revisore Unico	In corso
Pietro Leopoldo S.r.l.	Sindaco supplente – Presidente del Consiglio di Amministrazione	In corso
Borgosesia S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
Euro Cormar S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Pasticceria Leonardo S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Fingelo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Società Incremento Chianciano Terme S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
Maria Beatrice Hospital S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

	Nugola S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Safti S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Istituto Ligure Di Alta Specialità ICLAS S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Massai Giordano S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Power Green S.r.l.	Sindaco Unico	Cessata
	Sammontana Finanziaria S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Alpi Express S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Grandi Uffizi S.c.a.r.l.	Revisore dei Conti	Cessata
	Terme Di Chianciano S.p.A	Sindaco effettivo	Cessata
	CNF Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Calzaturificio Marco S.r.l.	Revisore Unico	In corso
ANGELO BARBARULO	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A	Vice Direttore Generale Vicario	In corso
	Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione – Vice Presidente del Comitato di Gestione	In corso
	MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In corso
	Nuova Sorgenia Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In corso
	Associazione Bancaria Italiana	Consigliere	Cessata
	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Membro del Comitato dei Consorziati	Cessata
VALENTINO FANTI	Associazione Bancaria Italiana	Consigliere	Cessata
	Bassilichi S.p.A.	Consigliere	In corso
	Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Consorzio Triveneto S.p.A.	Consigliere	Cessata
ARTURO BETUNIO	Perimentro Gestione Proprietà Immobiliari	Consigliere	In corso

	S.C.p.A.		
	Sogei S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Equitalia Centro S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Equitalia Servizi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Consigliere	In corso

14.1.2 Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, consigliere esecutivo, esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato è attribuito l'esercizio dei poteri da esercitarsi in via d'urgenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi lo sostituisce.

L'Amministratore Delegato in carica alla Data del Prospetto è Sergio Vicinanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2014.

14.1.3 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale della Banca è composto da cinque membri nominati con la delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2013. La durata dell'incarico è prevista per tre esercizi, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	DATA INIZIO MANDATO	DATA FINE MANDATO
FRANCESCO BONELLI	Presidente del Collegio Sindacale	Poggibonsi (SI)	04/09/1959	19 aprile 2013	Approvazione del Bilancio al 2015
DANIELA MORONI	Sindaco Effettivo	Monteverdi Marittimo (PI)	16/09/1952	19 aprile 2013	Approvazione del Bilancio al 2015
FEDERICO CAPUTI	Sindaco Effettivo	Roma (RM)	24/11/1948	19 aprile 2013	Approvazione del Bilancio al 2015
PAOLO BOCCI	Sindaco Supplente	Siena (SI)	20/03/1941	19 aprile 2013	Approvazione del Bilancio al 2015
VITTORIO MARRONI	Sindaco Supplente	Chiusi (SI)	13/08/1939	19 aprile 2013	Approvazione del Bilancio al 2015

Il Collegio Sindacale in data 3 luglio 2009 e con successive integrazioni del 29 ottobre 2009 e del 9 settembre 2015 ha adottato il regolamento per il suo funzionamento; inoltre in data 13 luglio 2015 ha adottato – nel rispetto della Circolare 285 e del proprio Statuto – il "*Regolamento per l'autovalutazione del Collegio Sindacale*".
Il citato regolamento stabilisce le metodologie ed i profili di analisi per l'autovalutazione dell'idoneità dei Sindaci a svolgere le proprie funzioni sotto il profilo della professionalità, della

disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza, nonché per l'autovalutazione dell'adeguatezza del Collegio Sindacale nell'adempimento dei compiti ad esso attribuiti.
Il collegio sindacale all'esito dell'ultimo processo di autovalutazione, effettuato in data 18 settembre 2014, ha ritenuto sussistano nel complesso le competenze, l'esperienza, la professionalità, la disponibilità di tempo, le procedure ed i poteri necessari per garantire alla Banca l'espletamento di un'adeguata funzione di controllo.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Di seguito si riporta la biografia degli attuali membri del Collegio Sindacale.

Francesco Bonelli è nato a Poggibonsi (SI) il 04 settembre 1959. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 1988 si è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena. E' altresì iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Siena e nel Registro dei Revisori Contabili. E' stato dipendente presso Deloitte & Touche S.p.A. Dal 1988 esercita la libera professione di Dottore Commercialista ed è socio dello Studio Bonelli e Lorini Dottori Commercialisti Associati. Dal 2004 al 2010 è stato Presidente del collegio sindacale di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. Ha assunto vari incarichi presso il Tribunale di Siena, tra i quali assume rilievo l'incarico di Curatore del fallimento di C.E.T. S.p.A. in Liquidazione. Dal 1994 al 2000 è stato membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena. Dal 2000 al 2003 ha rivestito la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Siena.

Daniela Moroni è nata a Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1952. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1981 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Firenze e con D.M. del 12 maggio 1995 tra i Revisori Contabili. Dal 1989 al 2011 è stata Sindaco effettivo della Società Salvatore Ferragamo Italia S.p.A. Dal 1981 al 2013 è stata Sindaco effettivo della Casa di Cura Villa Donatella S.p.A. Dal 1997 è Presidente del collegio sindacale di Ferragamo Parfums S.p.A. Dal 1996 è Sindaco effettivo di Manetti & Roberts S.p.A. Dal 1988 è Sindaco effettivo di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A. Dal 1994 è stata Presidente del collegio sindacale della Casa di Cura Villanova S.R.L. (oggi Centro Oncologico Fiorentino).

Federico Caputi è nato a Roma (RM) il 24 novembre 1948. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal 1974 al 1988 ha prestato l'attività di revisione contabile presso KPMG S.p.A. in qualità di *senior manager*. Dal 1988 al 1991 ha svolto l'attività di Direttore amministrativo e finanziario presso Card Assicurazioni S.p.A. (gruppo Fondiaria). Dal marzo al novembre 1991 ha svolto l'attività di Direttore amministrativo e finanziario presso Assedile Assicurazione S.p.A. (gruppo Fondiaria). Dal 1991 al 1997 ha prestato attività in qualità di Direttore amministrativo e finanziario presso Milano Assicurazioni S.p.A. (gruppo Fondiaria), svolgendo nello stesso periodo attività di sindaco presso le società partecipate San Paolo Vita S.p.A., Polaris Vita S.p.A. e altre. Dal 1988 al 2000 ha prestato attività di consulenza, rivolta agli aspetti amministrativi, finanziaria e di controllo di compagnie assicurative, banche e intermediari finanziari, presso Macfin Management Consultants, con la qualifica di *senior partner*.

Paolo Bocci è nato a Siena il 20 aprile 1941. Dal 2005 è sindaco effettivo di Finanziaria Promozione Terziario S.C.p.A. e dal 2010 Presidente del collegio sindacale di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.; dal 2012 è Sindaco Unico di SPV Covered Bond 2 S.r.l. e sempre dal 2012 sindaco effettivo di MPS Tenimenti S.p.A.; dal 2005 al 2008 ha inoltre svolto la carica di sindaco effettivo di Commerfin Società consortile per azioni e dal 2005 al 2010 quella di sindaco effettivo di MPS Investments S.p.A.

Vittorio Marroni è nato a Chiusi (SI) il 13 agosto 1939. Ha conseguito la laurea in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi di Siena. Dal 1995 è iscritto all'albo dei Revisori Contabili. Dal 1959 al 1998 è stato dipendente presso Banca Montepaschi ricoprendo, nell'ultimo periodo del rapporto di lavoro, il ruolo di dirigente centrale nell'ambito del servizio organizzativo e informatico. Ha fatto parte del consiglio di amministrazione delle seguenti società: Monte Paschi Leasing S.p.A. (dal 1982 al 1985); Prime Gest S.p.A. (dal 1988 al 1990); Monte Paschi Factor S.p.A. (nel 1990); Credito Lombardo S.p.A. (nel 1994); Saped Servizi S.p.A. (dal 1995 al 2000); Saped S.p.A. (dal 1995 al 2002, ricoprendo altresì la carica di amministratore delegato).

Ha inoltre fatto parte del collegio sindacale delle seguenti società come Sindaco effettivo: Immobiliare San Giulio S.r.l. (dal 1997 al 1998); Immobiliare Massetana Romana S.p.A. (dal 1999 al 2000); Siena Mortgages 02-3 S.r.l. (dal 2005 al 2008); MPS Assets Securitisation S.p.A. (dal 2005 al 2008); Ulisse S.p.A. (dal 2005 al 2008); MPS Investments S.p.A. (dal 2005 al 2009, ricoprendo altresì la carica di Presidente del collegio sindacale); Ombrone S.p.A. (dal 2010 al 2013,ricoprendo altresì la carica di Presidente del collegio sindacale); Siena Parcheggi S.p.A. (dal 2010 al 2013); Fidi Toscana S.p.A. (da giugno 2012 a luglio 2012) Banca Antonveneta S.p.A. (dal 2012 al 2013).

***

Per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente ad esclusione delle seguenti sanzioni a carico del Dott. Bonelli:

(a) una sanzione per un ammontare complessivo pari ad Euro 9.400,00 comminata dalla Consob con Delibera n. 16538 del 3 luglio 2008, tenuto conto della carica rivestita nella società BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. e della relativa permanenza in carica (Presidente del Collegio sindacale nel periodo 1.1.2005 - 7.7.2006) ed in particolare:

- € 3.100,00 a titolo di sanzione per la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a), del TUF, per non aver l'intermediario adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e trasparenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati,
- € 4.100,00 a titolo di sanzione per la violazione dell' art. 21, comma 1, lett. a), del TUF, per non aver l'intermediario adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e diligenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;
- € 2.200,00 a titolo di sanzione per la violazione dell' art. 63, commi 1 e 2, del reg. CONSOB n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUF), che impone agli intermediari di registrare in forma elettronica gli elementi essenziali degli ordini impartiti dagli investitori e delle operazioni eseguite;

(b) di una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia per un importo pari ad Euro 3.000,00 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca D'Italia n. 5, di maggio 2011 tenuto conto della carica rivestita nella società BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. per irregolarità relative a carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio sindacale (art. 53, 1° co., lett. b) e d), del D.Lgs. 385/93; Tit. IV, cap. 11, Istr. Vig. banche - Circ. 229/99; Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove disposizioni di Vig. prud.le per le banche - Circ. 263/06; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche);

(c) di una sanzione amministrativa pecuniaria comminata dalla Banca d'Italia per un importo pari ad Euro 12.000,00 con provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza di Banca D'Italia n. 4, di aprile 2007 tenuto conto della carica rivestita nella società BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A. per irregolarità relative a carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale (art. 53, 1° comma, lett. d), d.lgs. 385/93; tit. IV, cap. 11, Istr. Vig.).

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo stato della carica o della partecipazione alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICHE RICOPERTE O PARTECIPAZIONI DETENUTE	STATO DELLA CARICA
FRANCESCO BONELLI	Fondazione Villa Banfi	Revisore dei Conti - Sindaco Unico	In corso
	Egizia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Centro sperimentale del mobile e dell'arredamento S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
	Vigne Regali S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Consorzio con attivita' esterna export twt	Sindaco effettivo	Cessata
	DBI Services S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
	Drive S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fima Olimpia Fonderie S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Banfi Società Agricola a Responsabilità Limitata	Revisore dei conti - Sindaco Unico	In corso
	Fondazione Slow Food per la biodiversita' ONLUS	Sindaco effettivo	In corso
	PLA S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	CNF Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	ATOP S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Calp Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Il Castelletto S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banfi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Autocaravans Rimor S.p.A. con Socio Unico	Sindaco effettivo	In corso
	Luano Camp S.r.l.	Revisore dei Conti -	In corso

		Sindaco Unico	
	Conte Placido S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Castiglion del Bosco Società Agricola a Responsabilità Limitata	Sindaco effettivo	Cessata
	Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Castiglion del Bosco S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Drago Golf Club S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	La Marzocco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	B.C.L. Sviluppo S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Terme di Chianciano Immobiliare SpA	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
DANIELA MORONI	Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Casa di cura Villa Donatello S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cogeta Palacehotels Gestioni S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Cooperativa Borgo Pinti 80	Consigliere	In corso
	Effeproject S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Em Moulds S.r.l	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Ferragamo Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Ferragamo Parfums S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
	Ihimer S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
	Il Borro S.r.l.	Sindaco Unico	In corso
	Imer International S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	KME Brass Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	KME Partecipazioni S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	In corso
	L. Manetti - H.Roberts S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Lugarno Alberghi S.r.l.	Sindaco effettivo	In corso

	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Nomination S.r.l.	Sindaco effettivo	In corso
	Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Soc. Imm. Agr. S. Gemignanello S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	Salvatore Ferragamo Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	SOFER S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Unica Soc. Coop di Abitazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Viesca Agricola S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Zefer S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Compagnia de' Frescobaldi S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	EL.EN. S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	Marchesi de' Frescobaldi Società Agricola S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
	Riguardo S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Morotex S.r.l.	Sindaco supplente - Socio	In corso
FEDERICO CAPUTI	Macfin Management Consultant S.r.l.	Consigliere - Socio	Cessata
	HDI Assicurazioni S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001	In corso
	InChiaro Assicurazioni S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001	In corso
	HDI Immobiliare S.r.l.	Membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001	In corso
	Friulia SGR S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza 231/2001	Cessata
	Calma di Federico Caputi e C. S.a.s.	Socio Accomandatario	In corso
	Internal Control Managers S.r.l.	Consigliere	Cessata
PAOLO BOCCI	MPS Tenimenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	MPS Covered bond S.r.l.	Sindaco Unico	In corso
	MPS Covered bond 2 S.r.l.	Sindaco Unico	In corso
	Magazzini Generali Fiduciari Mantova S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Finanziaria Promozione Terziario S.C.p.A	Sindaco effettivo	Cessata
	Aiace Reoco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

	Enea Reoco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	G. IMM. ASTOR S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
	MPS Fiduciaria	Sindaco supplente	In corso
	Perimetro Gestione proprietà immobiliari S.c.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	San Giulio S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
	Wise Dialog Bank S.p.A (WiDiBa)	Sindaco supplente	In corso
	MP Venture SGR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Iniziative Immobiliari S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Mantegna Finance II S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Cirene Finance S.r.l.	Sindaco effettivo	In corso
	Fabrica Immobiliare SGR Roma	Sindaco effettivo	Cessata
VITTORIO MARRONI	Fidi Toscana S.p.A.	Sindaco Revisore	Cessata
	Banca Antonveneta S.p.A.	Sindaco Revisore	Cessata
	Ombrone S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Siena Parcheggi S.p.A.	Sindaco Revisore	Cessata
	AD Impresa S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	Aiace Reoco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Enea Reoco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Siena Mortgages 09-6 S.r.l.	Sindaco effettivo	In corso
	Consum.it S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	G.IMM.ASTOR S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
	MPS Immobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	In corso
	Microcredito di Solidarietà S.p.A.	Sindaco effettivo	In corso
	San Giulio S.r.l.	Sindaco supplente	In corso
	MPS Gestione Crediti Banca	Sindaco supplente	Cessata

14.1.4 Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Direttore Generale e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche in servizio presso l'Emittente alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella.

NOME E COGNOME	FUNZIONE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	ANNI DI SERVIZIO PRESSO LA BANCA

GIORGIO PERNICI	Direttore Generale	Arezzo (AR)	09 giugno 1956	8
MICHELE CAMPUS (*)	Responsabile Direzione Sales and Financial Solutions	Roma	14 ottobre 1968	0
MASSIMO SQUILLONI	Responsabile Direzione Operation	Firenze (FI)	15 novembre 1955	40
SIMONE FRESCHI	Responsabile Direzione Global Markets	Pontedera (PI)	14 gennaio 1972	14
SIMONE PASQUINI	Responsabile Direzione Crediti	Pelago (FI)	31 ottobre 1962	33
EMANUELE SCARNATI	Responsabile Direzione Corporate Finance	Jesi (AN)	11 agosto 1965	13

(*) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2015 con decorrenza dal 1° gennaio 2016. La posizione ricoperta attualmente dal dott. Campus prima era vacante e le strutture riportavano direttamente al Direttore Generale. L'Emittente ritiene che la remunerazione del suddetto dott. Campus risulta essere in linea con quello degli altri dirigenti con responsabilità strategiche in quanto è previsto che lo stesso percepisca 187.755,83 Euro annui di cui Euro 169.500,00 a titolo di compensi fissi e Euro 18.255,83 a titolo di altri benefici non monetari. Per maggiori informazioni sui compensi degli altri dirigenti con responsabilità strategiche si veda la Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1. del Prospetto.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente:

Giorgio Pernici è nato ad Arezzo (AR) il 9 giugno 1956. Ha conseguito il Diploma di Perito Commerciale e Ragioneria. Il 20 ottobre 1975 è stato assunto alle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e assegnato alla succursale di Pistoia. Dal 1989 è entrato a far parte della categoria direttiva della Capogruppo con il grado di funzionario presso l'Ufficio Ispettorato della Direzione Generale. Nel 2002 è stato promosso Dirigente Centrale. E' stato membro del Comitato Credito di BMPS. Nel 2004 è stato distaccato presso MPS Leasing & Factoring S.p.A. con l'incarico di Direttore Generale. Dallo stesso anno fino al 2006 è stato Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Italiana Factoring e dell'Associazione Italiana Leasing. Nel 2006 è stato Amministratore Unico di MPS Commerciale Leasing. Dal 2013 al 2014 è stato Presidente del consiglio di amministrazione di MP Venture SGR S.p.A.. Dal 2012 al 2014 ha rivestito l'incarico di Vice Presidente di S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A.. Dal 2013 è Consigliere di Sansedoni Siena S.p.A. Da marzo 2014 ad aprile 2015 è stato Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Alerion Clear Power S.p.A..

Michele Campus è nato a Roma il 14 ottobre 1968 ed ha conseguito la laurea in Economia Finanziaria. Ha lavorato dal luglio 1994 al giugno 1995 presso Mediocredito Centrale; dal settembre 1996 a novembre 1996 presso BIM IMI; dal gennaio 1997 al luglio 1998 come Fixed Income Analyst and Asset Allocation Strategist presso Banca Intesa; dall'agosto 1998 a febbraio 2000 come Junior Interest Rate Swaps trader e Structurer of Interest Rate and Equity linked products di Banca MPS - Area Finanza; dal marzo 2000 ad agosto 2000 come Responsabile dell'Ufficio Structured Products Desk di Banca MPS – Area Finanza; dal settembre 2000 ad aprile 2012 come Specialista dei Prodotti strutturati per l'Italia presso Barclays Capital; da aprile 2012 a maggio 2014 come Responsabile dell'Ufficio Investor Solutions Italy di Barclays Investment Bank. Dal 18 giugno 2015 fa parte del consiglio di amministrazione della Wenlin Education Ltd.. Dal 1° gennaio 2016 è stato assunto in

qualità di Dirigente presso MPS Capital Services come Responsabile della Direzione Sales e Financial Solutions.

Massimo Squilloni è nato a Firenze il 15 novembre 1955 ha conseguito il diploma di Ragioniere nel luglio 1974 e nel luglio 1986 si laurea in Lettere e Filosofia. In data 1° aprile 1975 viene assunto al Mediocredito Regionale della Toscana, ora MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. dove svolge tutta la sua carriera. In data 1° maggio 1999 è nominato Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio e in data 1° gennaio 2002 è promosso Dirigente. In data 1° ottobre 2007 è nominato responsabile dell'Ufficio Agevolazioni, facendo parte dei nuclei di coordinamento presso vari enti e comitati. Con decorrenza dal 31 gennaio 2011 è Responsabile della Direzione Operation.

Simone Pasquini è nato a Pelago (FI) il 31 ottobre 1962 ha conseguito il diploma di Ragioniere nel luglio 1981. In data 1° gennaio 1982 viene assunto presso il Mediocredito Regionale della Toscana ora MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. dove svolge tutta la sua carriera. In data 1° dicembre 1989 viene nominato Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e in data 1° settembre 1996 Responsabile dell'Ufficio Personale. Dal 1° luglio 2000 assume l'incarico di Responsabile Ufficio Finanziamenti Nord della Divisione Finanziamenti. Dal 15 giugno 2009 è Responsabile della Direzione Crediti.

Simone Freschi è nato a Pontedera il 14 Gennaio 1972 e nell'aprile del 1996 ha conseguito la laurea in Economia Politica. Lavora presso Banca IMI S.p.A. dal giugno 1997 al Luglio 1998, dal luglio 1998 ad aprile 2000 presso Banca Monte dei Paschi di Siena e dal Maggio 2000 viene assunto in MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. ora MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. come Responsabile dell'Ufficio Equity Derivatives Trading. In data 1° ottobre 2006 viene nominato Dirigente. In data 5 novembre 2010 viene nominato Responsabile della Direzione Trading. Dal 7 aprile 2014 è Responsabile della Direzione Global Markets. Con decorrenza dal 29 maggio 2015 è membro del comitato rischi di Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A..

Emanuele Scarnati è nato a Jesi il 11 agosto 1965 e nel dicembre 1990 consegue la laurea in Giurisprudenza. Dal 1991 ad agosto 1999 presta servizio presso la Banca Nazionale del Lavoro svolgendo attività di Project Financing. Dal settembre 1999 viene assunto in Banca 121 S.p.A. e dal 1° luglio 2002 in MPS Merchant S.p.A., ora MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in qualità di Responsabile dell'Ufficio Finanza Innovativa di Roma. Dal 1° giugno 2003 viene nominato Capo Divisione Project Financing dell'Area Finanza Innovativa di Firenze. Dal 1° gennaio 2004 viene nominato Dirigente. Dal 1° Luglio 2008 è Responsabile della Direzione Corporate Finance.

***

Per quanto a conoscenza della Banca, nessuno dei Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di fallimento, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i Dirigenti con responsabilità strategiche siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo stato della carica o della partecipazione alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICHE RICOPERTE O PARTECIPAZIONI DETENUTE	STATO DELLA CARICA
GIORGIO PERNICI	Checcaglini e Pernici Società Semplice	Socio	In corso
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Sansedoni Siena S.p.A.	Consigliere	In corso
	Alerion Clean Power S.p.A.	Consigliere e Membro del Comitato esecutivo	Cessata
	SICI Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	MP Venture SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	MPS Commerciale Leasing S.p.A.	Amministratore unico	Cessata
	Associazione Italiana Leasing	Consigliere	Cessata
	Associazione Italiana Factoring	Consigliere	Cessata
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Membro del Comitato di Credito	In corso
MICHELE CAMPUS	Wenlin Education Ltd.	Consigliere	In corso
MASSIMO SQUILLONI	-	-	-
SIMONE FRESCHI	Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A.	Membro del Comitato Rischi	In corso
SIMONE PASQUINI	Alexa S.p.A.	Consigliere - Membro del Collegio Liquidatori	Cessata
	Societa Gestione Crediti Delta S.p.A.	Consigliere	In corso
	Siena Sme 11 -1 S.r.l.	Consigliere	In corso
	Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	TRA.IN S.p.A.	Consigliere	Cessata
	STA – Società Toscana Ambiente S.p.A.	Consigliere	Cessata
EMANUELE SCARNATI	Sansedoni Siena S.p.A.	Consigliere	In corso
	Siena Ambiente S.p.A.	Consigliere	Cessata

14.1.5 Rapporti di parentela

Allo stato attuale, non si registra l'esistenza di alcun rapporto di parentela fra i citati membri degli organi di amministrazione e controllo e/o fra i Dirigenti con responsabilità strategiche.

14.2 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

MPS Capital Services è una Banca italiana costituita in forma di Società per Azioni e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e controllo in conformità alle prescrizioni dell'articolo 2391 del Codice Civile ("Interessi degli Amministratori"), dell'articolo 2391 *bis* del Codice Civile ("Operazioni con Parti Correlate"), degli articoli 53, comma 4 ("Vigilanza regolamentare) e 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari")

del TUB, nonché della normativa regolamentare vigente in materia di operazioni con Parti Correlate emanata dalla CONSOB con delibera 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate") – applicabile all'Emittente in quanto la controllante Banca MPS è una società quotata – e dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 ("Circolare 263/2006 – Aggiornamento n. 9, in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati").

Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa indicata, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, acquisito il previo parere favorevole del Collegio Sindacale ha adottato in data 27 febbraio 2015, apposita "*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli" (la "***Policy**")* che racchiude in unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse sopra richiamata.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni con Parti Correlate e sulla *Policy*, si veda la Sezione Prima, Capitolo 19 del presente Prospetto Informativo.

L'articolo 13 dello Statuto, inoltre, prevede che: "*Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario effettuate dall'Emittente e dalle società controllate e dagli Organi Delegati; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene comunque effettuata con periodicità almeno trimestrale, oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Restano fermi i doveri d'informativa di ogni Amministratore ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile"*

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e controllo conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati articoli 2391 del Codice Civile e 136 del TUB. In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, gli interessi privati che possono ricorrere riguardano principalmente operazioni che comportano finanziamenti o erogazioni creditizie tipiche dell'attività bancaria.

MPS Capital Services è una società del Gruppo Montepaschi ed è pertanto sottoposta all'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo. La suddetta attività si sostanzia, *inter alia*, nella formulazione di proposte all'Assemblea dei Soci per la nomina dei componenti da eleggere nel Consiglio di Amminstrazione e nel Collegio Sindacale. Fatta eccezione per quanto appena detto, alla Data del Prospetto non risultano accordi di alcuna natura fra l'Emittente e i principali Azionisti, clienti o fornitori che hanno determinato le nomine dei componenti da eleggere come membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo o dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data del Prospetto, nessuno degli Amministratori, dei membri del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, detiene azioni dell'Emittente.

15 REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Ammontare delle remunerazioni e dei benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria: (i) determina i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; (ii) approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti e collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato e (iii) approva i piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Consiglio di amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2014 ha deliberato di attribuire i seguenti compensi lordi annui:
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 60.000,00;
- al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 30.000,00;
- ai consiglieri del Consiglio di Amministrazione: Euro 20.000,00;
- medaglia di presenza: Euro 300 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con il massimo di una sola medaglia giornaliera oltre al rimborso delle spese sostenute.

Il quadro relativo ai compensi degli Amministratori è completato dalle seguenti forme di remunerazione, stabilite con delibera del Consiglio di Amministrazione:
- la remunerazione per gli amministratori indipendenti in qualità di componenti del Comitato Parti Correlate, fissata con delibera del CDA del 6 maggio 2015 nell'importo annuo lordo di Euro 10.000 per ciascun componente;
- la remunerazione dell'amministratore designato quale componente dell'Organismo di Vigilanza, fissata con delibera del CDA del 9 luglio 2014 nell'importo annuo lordo di Euro 5.000;
- il compenso dell'Amministratore Delegato, fissato con delibera del CDA del 23 maggio 2014 nell'importo annuo lordo di Euro 30.000.

La seguente tabella illustra nel dettaglio i compensi riconosciuti dall'Emittente ai membri del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2014.

NOME E COGNOME	CARICA	SCADENZA CARICA	COMPENSO ANNUO EFFETTIVO (1)	REMUNERAZIONE PARTECIPAZIONE IN COMITATI	COMPENSO ANNUO COMPLESSIVO (2)
Mario Salvestroni	Presidente	Approvazione Bilancio 2016	EUR 40.500	-	EUR 43.200
Paola Demartini	Vice Presidente	Approvazione Bilancio 2016	EUR 1.083	EUR 10.000	EUR 11.383
Sergio Vicinanza	Amministratore Delegato	Approvazione Bilancio 2016	EUR 20.250	-	EUR 22.950
Antonio Marino (*)	Amministratore Delegato	31 gennaio 2014	EUR 2.083	-	EUR 2.433
Angelo Barbarulo	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 18.778	-	EUR 20.878

Valentino Fanti	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 13.500	-	EUR 16.200
Giuseppe Menzi (*)	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 13.500	-	EUR 16.200
Rita Pelagotti	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 13.500	EUR 15.000	EUR 30.900
Lucia Savarese (*)	Consigliere	8 novembre 2014	EUR 10.555	-	EUR 12.655
Angelo Martinelli	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 21.639	EUR 10.000	EUR 36.439
Gabriele Beni	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	EUR 21.639	-	EUR 24.839
TOTALE			**EUR 177.027**	**EUR 35.000**	**EUR 238.077**

(*) Non più in carica alla Data del Prospetto.
(1) I compensi indicati sono calcolati *pro rata temporis* a partire dalla data dell'insediamento.
(2) Include il compenso fisso annuo, le remunerazioni per la partecipazione ai comitati, le medaglie di presenza, il rimborso delle spese, *fringe benefits* e ulteriori *bonus*.

Si segnala che i membri del Consiglio di Amministrazione hanno anche altre cariche in altre società del Gruppo da cui ricevono una remunerazione.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2013 ha deliberato di attribuire i seguenti compensi:
- al presidente del Collegio Sindacale: Euro 29.000;
- ai sindaci effettivi: Euro 16.000;
- medaglia di presenza: Euro 350 per la partecipazione alle riunioni collegiali, con il massimo di una sola medaglia giornaliera. Ai sindaci spetterà inoltre il rimborso delle spese vive sostenute.

La seguente tabella illustra nel dettaglio i compensi riconosciuti dall'Emittente ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2014.

NOME E COGNOME	CARICA	SCADENZA CARICA	COMPENSO ANNUO EFFETTIVO	COMPENSO ANNUO COMPLESSIVO EFFETTIVO (1)	REMUNERAZIONE DERIVANTE DA ALTRO INCARICO
Francesco Bonelli	Presidente	Approvazione Bilancio 2015	EUR 29.000	EUR 48.600	-
Daniela Moroni	Sindaco effettivo	Approvazione Bilancio 2015	EUR 16.000	EUR 35.600	-
Federico Caputi	Sindaco effettivo	Approvazione Bilancio 2015	EUR 16.000	EUR 40.500	-
Paolo Bocci	Sindaco supplente	Approvazione Bilancio 2015	Nessun compenso	Nessun compenso	-
Vittorio	Sindaco	Approvazione	Nessun	Nessun	-

Marroni	supplente	Bilancio 2015	compenso	compenso	
	TOTALE		**EUR 61.000**	**EUR 124.700**	-

(1) include il compenso fisso annuo, le medaglie di presenza, il rimborso delle spese, benefici non monetari e altri *bonus*.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono indicati gli emolumenti complessivi corrisposti dall'Emittente alla data del 31 dicembre 2014 al Direttore Generale (dipendente Banca MPS in posizione di distacco) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

NOME E COGNOME	CARICA E PERIODO PER IL QUALE È STATA RICOPERTA	COMPENSI FISSI	COMPENSI COME MEMBRO DI COMITATI	BENEFICI NON MONETARI (1)	ALTRI COMPENSI (2)	TOTALE
GIORGIO PERNICI	Direttore Generale (dal 1/1/2007)	EUR 302.048	-	EUR 22.349	EUR 21.212	EUR 345.609
CARMINE MANCINI(*)	Vice Direttore Generale (1/7/2008 – 12/01/2016)	EUR 266.453	-	EUR 5.049	EUR 8.141	EUR 279.644
SIMONE FRESCHI	Responsabile Direzione Global Markets (dal 7 aprile 2014)	195.693,91	-	5.200,73	-	200.894,64
SIMONE PASQUINI	Responsabile Direzione Crediti (dal 15 giugno 2009)	146.871,26	-	3.702,73	2.580,00	153.153,99
EMANUELE SCARNATI	Responsabile Direzione Corporate Finance (dal 1° Luglio 2008)	193.386,22	-	3.824,77	11.775,34	208.986,33
MASSIMO SQUILLONI	Responsabile Direzione Operation (dal 31 gennaio 2011)	128.441,83	-	5.577,15	-	134.018,98
TOTALI		**664.393,22**	**-**	**18.305,38**	**14.355,34**	**697.053,94**

(*) Non più in carica alla Data del Prospetto in quanto, a decorrere dal 12 gennaio 2016, il rapporto di lavoro è stato risolto consensualmente nell'ambito del processo di ristrutturazione aziendale da tempo in corso presso l'Emittente e in un'ottica di contenimento di costi e razionalizzazione delle risorse. Non è prevista alcuna clausola c.d. "*golden parachute*" per la cessazione di tale rapporto di lavoro; al dipendente sono stati riconosciuti Euro 291,5 migliaia, al lordo di imposte e contributi, di cui Euro 241 migliaia per mancato preavviso ed Euro 50,5 migliaia per incentivo all'esodo. Attualmente la posizione di responsabile della Direzione Investment Banking – precedentemente svolta dal suddetto Vice Direttore Carmine Mancini – risulta vacante e le strutture riportano direttamente al Direttore Generale.(1) Polizze LTC e sanitaria, versamenti aziendali al Fondo di Previdenza Complementare, *fringe benefit*.

[2] Importi corrisposti dalle società diverse dall'Emittente in cui i Dirigenti con responsabilità strategiche siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza.

Si precisa che i compensi sopra riportati in relazione agli organi di amministrazione, direzione e controllo sono conformi al "documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione" approvato dall'assemblea ordinaria sia della Capogruppo in data 16 aprile 2015 che dall'Emittente in data 16 settembre 2015, nonché alle previsioni normative di cui alla Circolare 285 come modificata dal 7° aggiornamento del 18 novembre 2014.

15.2 Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente in favore del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, complessivamente considerati, è pari a (importi lordi)**:**

- TFR attualizzato: Euro 69.771,42
- Fondo Pensione complementare: Euro 2.172.543,26 comprensivo di tutti i contributi versati, sia a carico della Banca che a carico del dipendente.
- Fondo accantonamento ferie maturate e non godute: Euro 62.749,12

16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa

Lo Statuto prevede che la Banca sia amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di nove ad un massimo di quindici membri, secondo la determinazione che viene stabilita dall'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente e uno o due Vice Presidenti. Affida inoltre le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione ad un Dirigente o ad un Quadro Direttivo della Società, su proposta del Presidente.

Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la maggioranza dei membri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che per legge o per Statuto sono riservati alla competenza dell'Assemblea.

Oltre quanto previsto dall'art. 2381, comma quarto del Codice Civile, spetta alla competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio dì Amministrazione:
a) definire ed approvare, il modello di *business*, le linee strategiche della Società ed approvare i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche**,** provvedendo al loro riesame periodico;
b) vigilare sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei piani di cui al punto a) nella gestione della Società;
c) determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, nonché approvare i principali regolamenti interni;
d) definire ed approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché il processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;
e) definire ed approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;
f) approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;
g) approvare il sistema contabile e di rendicontazione in coerenza con le disposizioni della Capogruppo;
h) assumere la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
i) l'assunzione e la dismissione di partecipazioni strategiche, escluse quelle riservate alla competenza dell'Assemblea, quelle derivanti da ristrutturazioni di crediti e quelle destinate alla successiva rivendita;

l) la compravendita e la permuta di immobili;
m) nominare il Direttore Generale e deliberare sulla di lui revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico, nonché sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
n) nominare, su proposta del Direttore Generale, uno o più Vice Direttori Generali e deliberare sulla loro revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico; deliberare, di concerto con il Direttore Generale il conferimento dell'eventuale incarico di Vice Direttore Generale Vicario;
o) deliberare sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale;
p) deliberare, su proposta del Direttore Generale, la nomina dei Dirigenti ed adottare ogni provvedimento riferentesi allo stato giuridico ed economico degli stessi;
q) deliberare annualmente il bilancio preventivo;
r) deliberare sulla costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione nei limiti e in conformità a quanto previsto dalle disposizioni pro tempore applicabili;
s) deliberare, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche;
t) deliberare sul trasferimento della sede sociale all'interno del Comune di Firenze, nonché sull'istituzione e la soppressione di uffici, succursali e rappresentanze in Italia ed all'estero, come previsto dal precedente art. 2;
u) approvare, sentito il Collegio Sindacale, le politiche di gestione del rischio di non conformità alle norme, ivi incluse la costituzione della funzione di conformità alle norme e la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
v) supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
z) redigere il progetto di bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario effettuate dalla Società e dalle società controllate e dagli Organi Delegati; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene comunque effettuata con periodicità almeno trimestrale, oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Restano fermi i doveri d'informativa di ogni Amministratore ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi membri un Amministratore Delegato, indicando contenuti, limiti della delega e modalità del suo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre potrà delegare proprie attribuzioni al Direttore Generale, determinando in modo analitico i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Le attribuzioni all'Amministratore Delegato dovranno essere opportunamente coordinate con quelle delegate al Direttore Generale e con i compiti di diretta competenza di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione potrà altresì attribuire poteri per specifiche materie a Comitati di Dirigenti, a Dirigenti ed a Quadri Direttivi.

Le decisioni assunte dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo.

In ogni caso i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale entro un termine massimo di tre mesi, sul generale andamento della gestione (che comprenda anche l'andamento dei rischi bancari) e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di

maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Presidente rappresenta la Società di fronte ai terzi e in giudizio; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento agli organi delegati, si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

In caso d'urgenza può, su proposta vincolante del Direttore Generale deliberare su qualsiasi affare, eccetto quelli di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per legge o per Statuto, con obbligo di riferirne poi al Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva.

16.1 Scadenza e durata in carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente in carica come indicato Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del presente Prospetto, è stato nominato dall'Assemblea in data 28 aprile 2014. A seguito delle dimissioni presentate dalla Dott.ssa Lucia Savarese, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Amministratore la Prof.ssa Paola Demartini in data 17 dicembre 2014. A seguito delle dimissioni presentate dal Dott. Giuseppe Menzi, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Amministratore il Dott. Arturo Betunio in data 16 settembre 2015. Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Il Collegio Sindacale, nella composizione indicata alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del presente Prospetto, è stato nominato dall'Assemblea in data 19 aprile 2013. Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Per ulteriori informazioni circa la durata degli incarichi degli organi di amministrazione, direzione e controllo all'interno dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 ed al Capitolo 21 del presente Prospetto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non risultano contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con la Banca.

Il Direttore Generale e gli altri Dirigenti indicati nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.4 del presente Prospetto, con i quali è in essere un rapporto di lavoro dipendente, riceveranno il trattamento di fine rapporto previsto dalla vigente normativa e dalla contrattazione collettiva.

16.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed altri organismi

Nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente, nonché al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di attività.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato per le operazioni con le Parti Correlate o Comitato Parti Correlate (già Comitato degli Amministratori Indipendenti) è stato costituito, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Circolare 263, con delibera assunta dal CDA in data 8 giugno 2012. Il Comitato ha assunto tale denominazione a seguito dell'approvazione, da parte del CDA, della nuova "*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli" avvenuta in data 27 febbraio 2015. Con la medesima delibera, il CDA aveva anche approvato il testo del regolamento del Comitato.

Il Comitato era chiamato a svolgere le proprie attività e i propri compiti alla luce di quanto previsto dal documento sugli adempimenti in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati pubblicato in data 15 maggio 2015.

La composizione del predetto Comitato, sino alla data del 14 ottobre 2015, è stata la seguente.

Carica	**Nome e cognome**	**Luogo di nascita**	**Data di nascita**
Consigliere Indipendente	Rita Pelagotti	Firenze (FI)	06 dicembre 1956
Consigliere Indipendente	Angelo Gabriele Giuseppe Martinelli	Candela (FG)	16 marzo 1939
Consigliere Indipendente	Paola Demartini	Genova (GE)	31 maggio 1962

I Membri del Comitato, sulla base di quanto previsto dal regolamento, restavano in carica fino alla scadenza del proprio mandato di Amministratori, fatta salva la decadenza per perdita dei requisiti previsti nel regolamento del Comitato stesso.

Ai sensi di quanto disposto dalla Circolare 263, i compiti cui è preposto il Comitato sono i seguenti: i) il rilascio del parere preventivo in ordine all'idoneità delle procedure che la Banca intende adottare per le operazioni con Parti correlate, ii) la formulazione del parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento di operazioni con Parti Correlate. Il Comitato svolge inoltre un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché di verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali. Inoltre, il Comitato rilascia un preventivo parere vincolante sulle modifiche eventualmente apportate allo Statuto della Banca per l'adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia. Si ricorda che la Circolare 263 di Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 5, Sezione III Procedure Deliberative, par. 1) stabilisce che "*Per lo svolgimento dei compiti assegnati agli amministratori indipendenti dalla presente disciplina, le banche costituiscono un comitato interno all'organo con funzione di supervisione strategica. […] Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente o congiuntamente nel caso in cui ve ne siano due*.". In occasione della verifica annuale circa la permanenza dei requisiti di indipendenza,

onorabilità e professionalità dei componenti del CdA, svoltasi in data 14 ottobre 2015, è emerso che il Dott. Martinelli si è dichiarato non indipendente.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 14 ottobre 2015 - in conformità alla normativa vigente e preso atto del venire meno del numero minimo di Amministratori Indipendenti necessario per la sussistenza del Comitato Parti Correlate – ha deliberato di affidare congiuntamente ai due Amministratori Indipendenti, Dott. sse Rita Pelagotti e Paola Demartini, i compiti e le funzioni già assegnati dalla normativa vigente al Comitato Parti Correlate in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. I menzionati Amministratori Indipendenti hanno, dunque, i compiti già in precedenza attribuiti al Comitato Parti Correlate e sopra riportati. Si ricorda che, oltre ai compiti specificamente attribuiti loro in materia di operazioni con soggetti collegati, gli Amministratori Indipendenti provvedono ad esercitare le attività propedeutiche all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla Circolare 285 ed esercitano le attribuzioni ed i compiti tempo per tempo stabiliti per tale organismo dalla normativa legislativa e regolamentare oltreché dalle disposizioni interne della banca.

Comitato Controllo Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni

Le disposizioni in materia di governo societario dettate dalla Circolare 285 prevedono per le banche c.d. "di grandi dimensioni e complessità operativa", quale l'Emittente la necessità della costituzione di tre Comitati endoconsiliari (il Comitato Nomine, il Comitato Rischi ed il Comitato Remunerazioni) tenuti ad operare in raccordo con gli omologhi Comitati presenti in Capogruppo.

Al riguardo, la Circolare 285 contempla comunque la possibilità per le controllate di non istituire autonomi Comitati, qualora essi siano già presenti in Capogruppo. La Capogruppo ha indicato per l'Emittente, quale sua controllata, che la soluzione da ritenersi più coerente con la nuova normativa e con le altre disposizioni vigenti in materia ed anche più adeguata ed equilibrata rispetto alle caratteristiche e alle esigenze specifiche dell'Emittente, risulta essere quella della non costituzione dei comitati endoconsiliari a livello delle singole controllate rilevanti, anche alla luce del fatto che il sistema dei controlli adottato a livello di Gruppo MPS segue un modello c.d. "accentrato" sia per la Funzione di Controllo dei Rischi che per la Funzione di Convalida. Pertanto, sulla base di tali indicazioni il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 16 settembre 2015, ha deliberato di non istituire autonomi comitati endoconsiliari (Nomine, Rischi e Remunerazioni).

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001 (di seguito "**O.d.V.**") è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione il 9 novembre 2005. Il principale compito attribuito all'O.d.V. è quello di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e di gestione della Banca (di seguito, il Modello 231).

In particolare, l'O.d.V.: (i) valuta l'adeguatezza del Modello, l'effettiva capacità preventiva dei comportamenti contrari alle disposizioni di riferimento; (ii) vigila, previo coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, sull'effettività del Modello 231, verificando la coerenza tra i comportamenti concretamente posti in essere ed il modello istituito e, dopo le necessarie verifiche, segnala al CDA ed al Collegio Sindacale le gravi violazioni del Modello 231 o le evidenze della commissione di reati anche solo tentati; (iii) tiene conto dei mutamenti ambientali e delle fattispecie di rischio di nuova insorgenza e analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello 231, con particolare riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza, se del caso, aggiorna il Modello modificandone i requisiti di solidità e funzionalità e, in termini ancor più generali, (iv) cura l'aggiornamento del Modello

presentando proposte di modifica al CDA e, una volta adottate, ne verifica l'attuazione e l'effettiva funzionalità. E' compito dell'O.d.V. promuovere le iniziative tese a far conoscere e comprendere il Modello a tutto il personale della Banca.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52 del D.Lgs n. 231/2007 l'O.d.V., unitamente agli altri organi preposti, vigila sull'osservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e adempie, unitamente al Collegio Sindacale, agli obblighi previsti dal menzionato articolo 52.

L'O.d.V. riferisce al CDA sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione dei bilanci della Banca. Inoltre l'O.d.V. si relaziona con l'organismo di vigilanza della Capogruppo dal quale riceve pareri sul Modello e indicazioni periodiche in merito alle procedure operative da seguire e agli standard di reportistica da utilizzare.

L'O.d.V. è dotato di poteri autonomi di iniziativa e controllo ed è destinatario degli obblighi di informazione previsti dall'articolo 6 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 231/2001 e recepiti nei regolamenti della Banca.

In data 30 giugno 2014 il CDA ha nominato i seguenti i membri dell'O.d.V:
1) Prof. Giovanni Aspes, professionista esterno;
2) Avv. Salvatore Messina, professionista esterno;
3) Dr.ssa Rita Pelagotti, amministratore indipendente, con funzioni di coordinatore dell'O.d.V.

I componenti dell'O.d.V. restano in carica per la durata stabilita del CDA all'atto della nomina; in assenza di una specifica determinazione, tale durata è pari a quella residua del CDA che lo ha nominato. Alla Data del Prospetto i due professionisti esterni ricoprono la medesima carica anche nell'organismo di vigilanza della Capogruppo.

L'O.d.V. si riunisce con cadenza almeno trimestrale e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su convocazione del coordinatore. Il coordinatore convoca altresì l'O.d.V. in ogni momento, su richiesta motivata di almeno due componenti dell'O.d.V., che ne propongono l'ordine del giorno.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La Banca opera in conformità alle disposizioni vigenti in materia di governo societario ed in particolare, al Titolo IV (*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*), Capitolo 1 (*Governo societario*) della Circolare 285 nel quale sono confluite le nuove disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche italiane e delle società capogruppo di gruppi bancari e che – a decorrere dalla relativa entrata in vigore – hanno abrogato il precedente Provvedimento del 4 marzo 2008 (*Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*).

La Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato su un Consiglio di Amministrazione e su un Collegio Sindacale, ritenuti idonei per le proprie dimensioni ed esigenze. Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea dei Soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla Società di Revisione.

Ai sensi del vigente Statuto il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione può variare da un minimo di nove ad un massimo di quindici membri, determinati nel numero e nominati

dall'Assemblea. I criteri di composizione qualitativa e quantitativa ottimale, definiti dal precedente Consiglio di Amministrazione della Banca in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, sono di seguito riportati: "La compagine dei Consiglieri deve possedere ed esprimere adeguata conoscenza del *business* bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi. Le singole competenze nelle aree di cui sopra dovrebbero risultare acquisite mediante esperienze professionali rilevanti in aziende, fondazioni e/o enti ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o di insegnamento accademico". Il numero degli amministratori attualmente in carica è stato ridotto – dall'Assemblea in data 28 aprile 2014 – a nove componenti in ottemperanza alle indicazioni più recentemente intervenute con la Circolare 285 della Banca d'Italia, ed è stato ritenuto – nell'ultima verifica effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 settembre 2015 a seguito della sostituzione di un consigliere – congruo ed in grado di garantire, anche in considerazione della complessiva attività della Banca, una varietà di competenze e contributi ed al contempo una efficiente gestione dei lavori consiliari. La nomina della Dott.ssa Demartini apporta un valido contributo alla composizione ed al funzionamento dello stesso rispetto alla composizione ottimale, consentendo l'ingresso, nella compagine dei consiglieri, di un ulteriore amministratore indipendente. Inoltre, nel corso della medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria positiva valutazione circa la rispondenza delle dimensioni, della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione nominato in data 28 aprile 2014 rispetto ai criteri di composizione quali – quantitativa ritenuti ottimali preventivamente fissati dal CdA della Banca.

Si precisa, altresì, che dopo le nomine assembleari, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli organi di vertice e di controllo previsti dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, nonché dei vincoli di incompatibilità fissati da disposizioni di legge o di statuto e l'assenza di cause impeditive in capo a tutti gli esponenti aziendali. Anche gli esponenti aziendali in carica sono stati oggetto di tali verifiche, che si sono concluse tutte con esito positivo. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafi 14.1. e 14.2 della Sezione Prima del presente Prospetto.

Si segnala, infine, che l'assetto statutario e organizzativo adottato dalla Banca è stato recentemente modificato, con delibera dell'Assemblea della Banca del 13 aprile 2015, proprio al fine di recepire le novità previste dalla Circolare 285 (in attuazione alla direttiva CRD IV) cui le banche devono adeguarsi entro l'assemblea chiamata ad approvare il Bilancio 2014 (procedendo, altresì, all'approvazione degli atti conseguenti a tali modifiche stautarie entro il mese successivo). Talune ulteriori previsioni della Circolare 285, dovranno invece, essere recepite dalle banche entro il 30 giugno 2017 ed in particolare le disposizioni in materia di: limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali, composizione dei c.d. "comitati endo–consiliari" e divieto per il Presidente del Consiglio di Amministrazione di essere membro del Comitato Esecutivo.

Si precisa che, in data 19 maggio 2015, la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con il quale ha accertato che le suddette modifiche statutarie non risultano in contrasto con il principio della sana e prudente gestione, ai sensi dell'articolo 56 del TUB. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha provveduto a depositare copia dello Statuto aggiornato presso il competente ufficio del Registro delle Imprese.

Inoltre la Banca, in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili, ha:

- adottato il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- adottato il Codice Etico, che indica i principi, i modelli e le norme di comportamento che l'Emittente si impegna a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il

mercato e gli *stakeholders*, e nei confronti dell'ambiente, in conformità con quanto previsto dalla "*Policy* di Gruppo in materia di Codice Etico";

- adottato la "*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli", in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate; dalla Circolare 263; dalla delibera CICR n. 277 del 29.07.2008; nonché in linea con quanto previsto nella *Global Policy* di Capogruppo.
- adottato un modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001, concernente la responsabilità amministrativa della società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Il citato Decreto Legislativo 231 prevede altresì l'istituzione di un Organismo di Vigilanza interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. L'Organismo di Vigilanza ha natura collegiale ed ha essenzialmente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione previsto da tale disposizione legislativa e curare l'aggiornamento dello stesso;
- adottato il "Progetto di Governo Societario" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, che illustra le scelte compiute per assicurare, a livello di Gruppo, sistemi di gestione e di controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fine adottati dalla Capogruppo e dalle società controllate, incluse quelle estere;
- adottato, in conformità con quanto stabilito in tal senso dalla Capogruppo, politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.
- istituito, in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le operazioni con le Parti Correlate;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2015 il Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2015, il Regolamento per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- adottato, con delibera del Collegio Sindacale del 3.7.2009, integrato con delibera del 29 ottobre 2009 Regolamento per il funzionamento del Collegio Sindacale;
- adottato, con delibera del Collegio Sindacale del 13 luglio 2015 il Regolamento per l'autovalutazione del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 23 maggio 2014, del 17 dicembre 2014 e del e 14 ottobre 2015 (per i consiglieri di nuova nomina), preso atto della documentazione prodotta e delle dichiarazioni sostitutive rilasciate da ciascun amministratore ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, ha effettuato la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi dei propri componenti.

Nel corso della seduta del 10 maggio 2013, il CdA ha altresì effettuato la verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità ed indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale.

In data 23 luglio 2014, 17 dicembre 2014 e 27 febbraio 2015 e 14 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'insussistenza in capo a ciascun esponente aziendale di situazioni rilevanti ex articolo 36 del Decreto Legge n. 201/2011, convertito in Legge n. 214 del 2011 (c.d. *"*divieto di interlocking*")*.

Per maggiori informazioni circa le principali disposizioni statutarie riguardanti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Emittente si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della Sezione Prima del presente Prospetto.

Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 27 febbraio 2015, ha approvato l'ultima versione del documento "Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001".

All'interno di tale modello, l'Emittente ha raccolto l'insieme delle regole deontologiche ed operative, le procedure e le disposizioni tese a prevenire i reati sanzionati dal succitato Decreto Legislativo. Il Modello dispiega la propria efficacia preventiva nei confronti dei soggetti individuati come potenziali autori degli illeciti, fortificando la costruzione di un piano di controllo per il monitoraggio dei rischi di commissione dei reati rientranti nel perimetro d'azione del Decreto.

Il modello adottato dalla Banca è conforme ai principi e ai criteri metodologici individuati dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Modello organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001" emanata dalla Capogruppo.

In particolare, mediante l'adozione del Modello, la Banca intende perseguire le seguenti finalità:
- individuare le aree di attività aziendale in cui possono essere commessi reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e informare tutti coloro che operano all'interno sulle possibili modalità di commissione di tali reati;
- gestire il rischio relativo alla commissione dei reati annoverati nel decreto, prevenendo la commissione degli stessi mediante una gestione idonea delle attività a rischio e l'adozione di specifici protocolli e procedure aziendali;
- rendere consapevoli gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Banca che i comportamenti richiesti nell'espletamento delle attività di pertinenza devono essere sempre improntati al rispetto delle regole di condotta, sia generali che specifiche, previste nel Modello e che, in caso di violazione delle prescrizioni suddette, essi possono incorrere in illeciti tali da determinare sanzioni amministrative a carico della Banca e sanzioni penali nei loro confronti.

Il Modello della Banca si compone dei seguenti documenti:
- "*Policy* per la prevenzione dei rischi *ex* Decreto Legislativo 231/2001", suddivisa in parte A) Principi Generali e in parte B) Linee Guida di Gruppo;
- Protocolli di controllo D.lgs. 231/2001;
- Codice Etico del Gruppo Montepaschi e Codice di comportamento della Società che indicano i principi, i modelli e le norme di comportamento che le società del Gruppo si impegnano a seguire in ogni attività, nei rapporti interni, nelle relazioni con il mercato, degli *stakeholder* e nei confronti dell'ambiente.

Il compito di vigilare sul funzionamento l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento, è demandato all'Organismo di Vigilanza della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, par. 16.3 del Prospetto Informativo.

17 DIPENDENTI

17.1 Numero di dipendenti e ripartizione delle persone impiegate per principale categoria di attività

La seguente tabella indica la situazione dell'organico medio dell'Emittente al 30 giugno 2015 con i relativi dati comparativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

ORGANICO DELL'EMITTENTE	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Dipendenti dell'Emittente (A)	535	536	544	560
Dipendenti dell'Emittente presso aziende del Gruppo o partecipate (B)	232	234	216	201
Dipendenti di aziende del Gruppo presso l'Emittente (C)	61	63	56	67
Forza lavoro (A-B+C)	364	365	384	426
- di cui: a tempo determinato	*19*	*14*	*5*	-

La seguente tabella indica la situazione dell'organico medio dell'Emittente, per ruolo aziendale, al 30 giugno 2015 con i relativi dati comparativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

RUOLO AZIENDALE	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Dirigenti	22,67	23	28	29,75
Quadri direttivi	209,41	215,54	232,42	249
Restante personale dipendente	125,17	124,42	126,63	142
Totale dipendenti	**357,25**	**362,96**	**387,04**	**417,5**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

Alla Data del Prospetto, l'organico della Banca risulta essere il seguente.

RUOLO AZIENDALE	DIPENDENTI DELL'EMITTENTE (A)	DIPENDENTI DELL'EMITTENTE PRESSO AZIENDE DEL GRUPPO O PARTECIPATE (B)	DIPENDENTI DI AZIENDE DEL GRUPPO PRESSO L'EMITTENTE (C)	FORZA LAVORO (A-B+C)
Dirigenti	24	7	6	23
Quadri Direttivi	293	119	38	212
Aree Professionali	218	106	17	129
Totale	**535**	**232**	**61**	**364**

Alla Data del Prospetto l'organico della Banca risulta essere ripartito per diverse aree geografiche come segue:

CITTA'	NUMERO DIPENDENTI
Ancona	1
Bari	1
Firenze	210
Mantova	1
Milano	23
Napoli	2
Padova	7
Roma	18
Siena	100
Torino	1
TOTALE COMPLESSIVO	**364**

L'attivazione del Fondo di Solidarietà interessa 21 risorse. Per far fronte agli oneri di incentivazione all'esodo la Banca ha accantonato negli esercizi precedenti quanto necessario fino alla fine del piano di esodo; al 30 giugno 2015 l'accantonamento ammontava ad Euro 4,3 milioni.

La gestione del personale prevede fra l'altro una costante attenzione alla formazione ed alla crescita professionale per soddisfare al meglio le esigenze dei soci e dei clienti. A tal fine, la Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono state dedicate alla formazione in aula e *on-line* del personale n. 5.273 ore.

Negli ultimi tre esercizi si è registrato il *turn over* di due figure chiave (Responsabile Direzione Global Markets; Responsabile Direzione Commerciale) che non ha avuto impatti sulla situazione aziendale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla rete distributiva si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

17.2 Partecipazioni azionarie e *Stock Option*

Alla Data di Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale della Banca non detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Nel corso dei tre esercizi precedenti, la Banca non ha deliberato alcun piano di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, di membri del Collegio Sindacale e/o di Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca medesima.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non risulta che la Banca abbia stipulato delle operazioni con pagamento basato su strumenti rappresentativi del proprio capitale o di un'altra entità appartenente al Gruppo Montepaschi, operazioni in cui la Banca stessa acquisisca o riceva dei beni o servizi, eccetto le assegnazioni ai dipendenti (*stock granting*) avvenute negli esercizi precedenti.

Dal 2012 la Capogruppo non ha più sottoscritto accordi che prevedessero l'assegnazione gratuita di azioni a dipendenti del Gruppo. L'ultima erogazione della specie, circoscritta ad alcune controllate minori, risale al 2010 ed è relativa alla quota B (*stock granting*) del premio aziendale di competenza 2009.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, approvate dall'assemblea dei soci della Capogruppo del 29 aprile 2011 e conformi alle disposizioni di vigilanza del 30 marzo 2011, prevedono che la remunerazione variabile del "personale più rilevante", ovvero di quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Capogruppo e/o del Gruppo, sia corrisposta secondo prestabilite logiche di differimento (pagamento in almeno tre anni) e di *pay-out* (erogazione parte in *cash* e parte in azioni della Banca). Tuttavia, negli anni 2012, 2013 e 2014 il citato personale non è stato destinatario di alcun sistema incentivante.

18 PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Il controllo sull'Emittente è esercitato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tramite la partecipazione detenuta direttamente nella Banca pari al 99,92% del capitale sociale.

La seguente tabella illustra l'azionariato della Banca al 30 novembre 2015.

AZIONISTA	QUOTA DI CAPITALE POSSEDUTA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	N. SOCI	PERCENTUALE SUL CAPITALE SOCIALE
Banca Monte dei Paschi di Siena	276.215.291,08	891.017.068	1	99,921%
I.N.A.I.L.	74.286,54	239.634	1	0,027%
Altre banche	7.761,16	25.036	5	0,003%
Enti locali	5.841,02	18.842	158	0,002%
Altri azionisti	131.566,48	424.408	95	0,047%
TOTALE	**276.434.746,28**	**891.724.988**	**260**	**100,000%**

Si segnala che la Legge di Stabilità per il 2015 (L. 190/2014), all'art. 1, comma 611 ha previsto quanto segue:
"*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni*".

Per effetto di tale disposizione, gli Enti Locali, le camere di commercio ed altri enti, che siano soci dell'Emittente potrebbero, entro il 31 dicembre 2015, manifestare la volontà di procedere alla liquidazione della quota di loro spettanza, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla citata normativa.

Anche al fine di mettere gli Enti locali in condizione di rispettare il predetto termine del 31 dicembre 2015 alla Data del Prospetto sono in corso le attività liquidatorie degli Enti Locali che ne abbiano fatto richiesta (pari a circa 60). In particolare, nel complessivo contesto dell'Aumento di Capitale, Capogruppo – in linea con quanto deliberato – sta procedendo all'acquisto delle partecipazioni di minoranza dei menzionati Azionisti ed in futuro di quelli che eventualmente ne facessero richiesta, anche per il tramite dell'Emittente stesso. Resta inteso che l'eventuale liquidazione degli Enti locali che non avessero ceduto le proprie partecipazioni alla Capogruppo, potrà comunque essere attuata dall'Emittente in conformità alle disposizioni di cui l'art. 2437-ter del Codice Civile, anche all'esito dell'Aumento del Capitale.A tal proposito, si evidenzia che, in data 30 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente – sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione contabile dei conti ed in conformità alla sopra richiamata normativa applicabile agli Enti locali – ha deliberato che il prezzo di liquidazione eventualmente spettante agli Enti locali sarà pari ad Euro 0,67285 per singola azione e, dunque, corrispondente al Prezzo dell'Offerta.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie.

18.3 Rapporti di controllo

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca è controllata da Banca MPS che detiene il 99,92% del capitale sociale della Società. Inoltre, la Società è soggetta alla attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo in base alle disposizioni del Testo Unico Bancario ed è altresì soggetta all'attività di indirizzo, direzione e coordinamento della Capogruppo ai sensi degli articoli 2497 e ss. del Codice Civile. In tale ambito, la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In dettaglio, la Capogruppo:

- è referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza consolidata, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 61 del TUB
- emana le disposizioni nei confronti delle componenti del Gruppo Montepaschi per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso e per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa, regolamentare e prudenziale, ispirando i comportamenti a regole organizzative e gestionali uniformi;
- verifica il recepimento e l'attuazione delle suddette disposizioni da parte delle singole componenti il Gruppo, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti;
- definisce gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché i meccanismi di controllo interno indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel

suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa;

- adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno finalizzati a una gestione coordinata e unitaria delle diverse imprese del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, per assicurare la sana e prudente gestione e per salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società del Gruppo, nonché per scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa;
- comunica alle società del Gruppo:
  i) gli indirizzi strategici e operativi e le altre disposizioni a cui le stesse devono attenersi;
  ii) le modifiche al proprio assetto (strutture, poteri e incarichi) che comportino effetti per le Società medesime;
  iii) le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo o di interesse specifico per le singole Società;
  iv) le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle stesse società del Gruppo su specifiche questioni.

La Capogruppo svolge, inoltre, funzioni operative e di servizio a favore delle società del Gruppo – anche ai fini dei meccanismi di coordinamento e controllo, ovvero, nell'interesse economico di Gruppo – mediante la centralizzazione delle attività a economia di scala e/o di scopo presso di sé o presso altre società del Gruppo.

MPS Capital Services, in quanto società controllata:

- esercita il proprio oggetto sociale, perseguendo obiettivi di qualità (attività svolte, output erogati), di efficacia (redditività del capitale assegnato ed adeguatezza patrimoniale) e di efficienza (sostenibilità costi) complessiva;
- recepisce ed attua le politiche e gli indirizzi formulati dalla Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale ed in osservanza della vigente normativa di Legge;
- fornisce alla Capogruppo:
- i dati e le informazioni necessarie ai fini dell'esercizio delle responsabilità di direzione, coordinamento e controllo di sua competenza e collabora per il rispetto delle norme sulla vigilanza consolidata;
- i flussi informativi previsti dalle regole vigenti nel Gruppo;
- chiede, quanto previsto, l'autorizzazione od il parere della Capogruppo su specifiche questioni.

18.4 Accordi la cui attuazione può determinare una variazione dell'assetto di controllo

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

In data 27 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione di MPS Capital Services, con i preventivi pareri favorevoli del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate, rilasciati rispettivamente in data 5 febbraio 2015 e 6 febbraio 2015, ha adottato la nuova "*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli" (di seguito, la "***Policy***") la quale, recependo gli indirizzi contenuti nelle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di gruppo" (di seguito la "***Global Policy***") adottata dalla Capogruppo in data 12 novembre 2014, racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 così come successivamente integrato e modificato, attuativo della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Nuove Disposizioni di Vigilanza, Titolo V, Capitolo 5 (Aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011), attuative della delega attribuita dall'art. 53 del TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'art. 136 del TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, come modificato dal Decreto-Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

La *Policy,* inoltre, ha abrogato i seguenti documenti:

- "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" ai fini del Regolamento Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2012;
- "Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati" ai fini della Circolare 263, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

La *Policy* mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative al compimento di operazioni poste in essere nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la clientela e gli azionisti della Banca.

In particolare, nella *Policy* vengono definiti, *inter alia*, i seguenti ambiti: (i) formazione e funzionamento del Comitato Parti Correlate, (ii) individuazione del c.d. perimetro di Gruppo, composto dalle Parti Correlate e dai soggetti collegati; (iii) adempimenti connessi all'*iter* autorizzativo delle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati; (iv) flussi informativi interni, infragruppo e diretti alle Autorità di Vigilanza.

Con specifico riferimento al Gruppo, l'articolo 136 del TUB, concernente le obbligazioni degli esponenti aziendali, si applica ai rapporti intercorrenti tra le banche italiane (BMPS e le controllate italiane, ivi inclusa l'Emittente) e i propri esponenti bancari nonché i soggetti a questi riconducibili. La procedura prevista dalla norma suddetta, conformemente a quanto stabilito dalla Capogruppo, si applica alle:

a) obbligazioni contratte dall'esponente con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo "direttamente" in quanto contraente in proprio;
b) obbligazioni contratte dall'esponente con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, "indirettamente" per la presenza di interposizione di persona fisica o giuridica aventi natura fittizia o reale;
c) obbligazioni contratte con la banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, da:

- società di cui l'esponente è personalmente e illimitatamente responsabile;
- società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista;
- società controllate dall'esponente;
- obbligazioni contratte con la banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, da coniuge dell'esponente in regime di comunione legale o figli dell'esponente.

In ottemperanza alle previsioni della normativa CONSOB e Banca d'Italia, la *Policy* è stata pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente (www.mpscapitalservices.it), dove è dunque consultabile nella sua stesura integrale.

All'interno della *Policy*, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre recepito quanto stabilito dalla Capogruppo nella G*lobal Policy* ovvero:

- la garanzia del costante rispetto dei limiti prudenziali e della *Policy*, secondo quanto previsto dalla Circolare 263;
- la prevenzione e gestione corretta dei potenziali conflitti di interesse inerenti ad ogni rapporto intercorrente con soggetti collegati.

Ai sensi della *Policy*, i soggetti collegati del Gruppo Montepaschi sono individuati con riferimento a Banca Montepaschi ed alle altre banche del Gruppo, italiane ed estere, nonché agli intermediari vigilati del Gruppo con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio di vigilanza consolidato. Si considerano "soggetti collegati" le Parti Correlate e tutti i soggetti ad esse connessi.

In virtù delle relazioni intrattenute con Banca MPS e con le altre banche o con gli intermediari vigilati del Gruppo come sopra individuati, i seguenti soggetti sono considerati Parti Correlate:

a) gli esponenti aziendali, ovvero amministratori, sindaci, direttore generale ed eventuali soggetti che svolgono funzioni equivalenti a quella di direttore generale;
b) i partecipanti al capitale, ovvero quei soggetti che, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del TUB, sono tenuti a chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia in considerazione delle partecipazioni detenute;
c) i soggetti, diversi dai partecipanti al capitale, in grado di nominare da soli uno o più componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica o dell'organo con funzione di gestione (in MPS Capital Services le due funzioni sono attribuite al CDA), anche sulla base di patti o clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
d) le società o le imprese, anche costituite in forma non societaria, sulle quali Banca MPS, le altre banche o gli intermediari vigilati del Gruppo come sopra individuati sono in grado di esercitare il controllo o l'influenza notevole.

Per soggetti connessi alle parti correlate si intendono:
i) le società o le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
ii) i soggetti che controllano le parti correlate indicate ai punti sub. b) e c);

iii) i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo da parte della medesima parte correlata;
iv) gli stretti familiari di una parte correlata (parenti fino al secondo grado, coniuge o convivente *more uxorio*, figli di quest'ultimo) nonché le società o le imprese, anche costituite in forma non societaria, da questi controllate.

Sono altresì considerati soggetti collegati:

i) i soci che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, detengono una partecipazione – rappresentata da azioni con diritto di voto – superiore al 2% del capitale di Banca MPS e delle altre banche e intermediari vigilati del Gruppo (ivi inclusa l'Emittente), nonché i soggetti direttamente o indirettamente controllati e gli stretti familiari;
ii) i soggetti che, pur detenendo una partecipazione inferiore rispetto a quella prevista *sub* v), hanno sottoscritto tra loro un accordo per l'esercizio in comune del diritto di voto in assemblea di Banca MPS e delle altre banche ed intermediari vigilati del Gruppo (ivi inclusa l'Emittente) in misura superiore al 5% del capitale sociale, nonché i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllatati e gli stretti familiari;
iii) Le *joint venture* in cui Banca MPS è partecipante.

Oltre ai soggetti espressamente previsti ai sensi della citata disciplina CONSOB e Banca d'Italia, MPS Capital Services e le altre banche del Gruppo individuano l'eventuale presenza, tra i dipendenti e gli altri collaboratori aziendali, di ulteriori soggetti che direttamente o indirettamente siano in grado di generare situazioni di conflitto di interesse meritevole di presidio. Rientrano in tale fattispecie i soggetti ricompresi nel personale "più rilevante" identificato ai sensi delle disposizioni sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (c.d. *risk takers*) i quali, in presenza di operazioni nelle quali abbiano un interesse, diretto o indiretto, comunicano alla Banca la circostanza ai fini dell'innalzamento dell'autonomia deliberativa prevista in via ordinaria per transazioni della medesima tipologia.

Circa la tematica inerente alle "operazioni personali" nella prestazione dei servizi di investimento (articolo 18 del regolamento congiunto CONSOB/Banca d'Italia del 29 ottobre 2007), l'Emittente, in data 14 maggio 2015, ha pubblicato l'aggiornamento della propria "*Policy* in materia di prevenzione, identificazione e gestione dei conflitti d'interesse nella prestazione di servizi di investimento", all'interno della quale sono recepiti i principi e le regole generali stabiliti dalla Capogruppo ai quali deve attenersi per garantire l'osservanza della disciplina da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito registro informatico.

In data 15 maggio 2015 è stato adottato il "Documento sugli adempimenti in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati" che descrive le attività che la Banca è tenuta a porre in essere per assicurare il rispetto degli adempimenti prescritti dalla *Global Policy* come recepita dalla *Policy* per la corretta applicazione della normativa di riferimento.

Si ricorda che la Circolare 263 di Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 5, Sezione III Procedure Deliberative, par. 1) stabilisce che "*Per lo svolgimento dei compiti assegnati agli amministratori indipendenti dalla presente disciplina, le banche costituiscono un comitato interno all'organo con funzione di supervisione strategica. […] Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico*

amministratore indipendente o congiuntamente nel caso in cui ve ne siano due". In occasione della verifica annuale circa la permanenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei componenti del CdA, svoltasi in data 14 ottobre 2015, è emerso che il Dott. Martinelli si è dichiarato non indipendente.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 14 ottobre 2015 – in conformità alla normativa vigente e preso atto del venire meno del numero minimo di Amministratori Indipendenti necessario per la sussistenza del Comitato Parti Correlate – ha deliberato di affidare congiuntamente ai due Amministratori Indipendenti, Dott. sse Rita Pelagotti e Paola Demartini, i compiti e le funzioni già assegnati dalla normativa vigente al Comitato Parti Correlate in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. I menzionati Amministratori Indipendenti hanno, dunque, i compiti già in precedenza attribuiti al Comitato Parti Correlate (*cfr.* Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3).

Infine, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto "*il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario effettuate dalla Società e dalle società controllate e dagli organi delegati; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene comunque effettuata con periodicità almeno trimestrale, oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Restano fermi i doveri d'informativa di ogni amministratore ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile*."

19.2 Operazioni e rapporti con Parti Correlate

L'Emittente dichiara che le operazioni con Parti Correlate concluse fino alla Data del Prospetto e nel corso del primo semestre 2015 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento (Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 "Operazioni con parti correlate" e successive modifiche ed integrazioni; Disposizioni di Banca d'Italia del 2 luglio 2013 "Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati") e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni di mercato.

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi ai rapporti patrimoniali con la Capogruppo, con le altre società del Gruppo Montepaschi, con i Dirigenti con responsabilità strategiche e con altre Parti Correlate al 30 giugno 2015, 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, indicando la relativa incidenza percentuale sui saldi economico-patrimoniali e finanziari dell'Emittente. Le operazioni con la Capogruppo e le altre società del Gruppo Montepaschi, tenuto conto dell'attività svolta dell'Emittente all'interno del gruppo stesso, raggiungono valori consistenti. I saldi creditori e debitori nei confronti dirigenti con responsabilità strategiche e di altre Parti Correlate (i.e. familiari di dirigenti, società facenti capo a dirigenti, società controllate direttamente o congiuntamente e società sottoposte a influenza notevole) risultano, invece, di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale dell'Emittente.

Operazioni con la Capogruppo e le altre società del Gruppo

Si precisa che, nelle tabelle che seguono, le righe "Totale attività finanziarie" e "Totale passività finanziarie" indicano esclusivamente la somma delle voci patrimoniali, rispettivamente attive e passive, riportate in tabella.

(in migliaia di euro)	Al 30 giugno 2015		
	Operazioni infragruppo	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**13.962.540**	**40.385.763**	**34,6%**
- Crediti verso banche/clientela	8.994.328	20.108.431	44,7%
- Attività HFT e AFS	4.961.012	20.241.561	24,5%
- Altre attività	7.200	35.771	20,1%
Totale passività finanziarie	**26.303.957**	**40.213.091**	**65,4%**
- Debiti verso banche/clientela	17.247.558	18.562.924	92,9%
- Passività HFT	8.591.227	21.071.413	40,8%
- Titoli in circolazione	457.018	457.018	100,0%
- Altre passività	8.154	121.736	6,7%
Conto economico			
Interessi attivi	51.786	201.673	25,7%
Interessi passivi	(107.393)	(108.219)	99,2%
Commissioni attive	8.789	35.179	25,0%
Commissioni passive	(15.031)	(22.732)	66,1%
Spese amministrative	(5.368)	(34.221)	15,7%
Altri proventi	636	2.360	26,9%
Garanzie rilasciate	**413.756**	**10.535.630**	**3,9%**
Garanzie ricevute	**34.275**	**40.111.100**	**0,1%**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2014		
	Operazioni infragruppo	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**15.226.379**	**42.424.752**	**35,9%**
- Crediti verso banche/clientela	9.531.661	20.952.313	45,5%
- Attività HFT e AFS	5.685.306	21.434.751	26,5%
- Altre attività	9.413	37.688	25,0%
Totale passività finanziarie	**28.092.706**	**42.289.233**	**66,1%**
- Debiti verso banche/clientela	18.362.824	19.569.320	93,8%
- Passività HFT	9.251.321	22.141.068	41,8%
- Titoli in circolazione	467.301	467.301	100,0%
- Altre passività	11.261	111.545	12,9%
Conto economico			
Interessi attivi	137.773	489.736	28,1%
Interessi passivi	(298.593)	(321.652)	92,8%
Commissioni attive	7.555	87.181	8,7%
Commissioni passive	(36.399)	(55.004)	66,2%
Spese amministrative	(10.891)	(72.312)	15,1%
Altri proventi	279	3.740	7,5%
Garanzie rilasciate	**402.716**	**18.768.816**	**2,1%**
Garanzie ricevute	**30.782**	**40.111.100**	**0,1%**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2013		
	Operazioni infragruppo	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**11.229.512**	**43.085.254**	**26,1%**
- Crediti verso banche/clientela	5.662.988	19.255.742	29,4%
- Attività HFT e AFS	5.558.982	23.785.675	23,4%
- Altre attività	7.542	43.837	17,2%
Totale passività finanziarie	**24.097.760**	**42.094.526**	**57,2%**
- Debiti verso banche/clientela	15.256.103	16.620.984	91,8%
- Passività HFT	8.754.251	25.272.623	34,6%
- Titoli in circolazione	70.552	70.552	100,0%
- Altre passività	16.855	130.367	12,9%
Conto economico			
Interessi attivi	125.214	517.509	24,2%
Interessi passivi	(263.748)	(287.462)	91,8%
Commissioni attive	155	150.163	0,1%
Commissioni passive	(56.823)	(103.648)	54,8%
Spese amministrative	(10.764)	(73.786)	14,6%
Altri proventi	276	7.064	3,9%
Garanzie rilasciate	**515.073**	**27.325.039**	**1,9%**
Garanzie ricevute	**18.939**	**39.685.230**	**0,0%**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2012		
	Operazioni infragruppo	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**11.888.166**	**47.111.060**	**25,2%**
- Crediti verso banche/clientela	6.271.460	21.140.153	29,7%
- Attività HFT e AFS	5.612.505	25.684.426	21,9%
- Altre attività	4.201	286.482	1,5%
Totale passività finanziarie	**24.478.132**	**46.040.014**	**53,2%**
- Debiti verso banche/clientela	17.221.704	18.419.064	93,5%
- Passività HFT	7.153.501	27.393.449	26,1%
- Titoli in circolazione	96.213	106.616	90,2%
- Altre passività	6.714	120.886	5,6%
Conto economico			
Interessi attivi	143.972	701.930	20,5%
Interessi passivi	(353.225)	(401.043)	88,1%
Commissioni attive	4.660	110.315	4,2%
Commissioni passive	(36.166)	(77.166)	46,9%
Spese amministrative	(8.143)	(76.458)	10,6%
Altri proventi	263	4.654	5,7%
Garanzie rilasciate	**883.635**	**31.399.717**	**2,8%**
Garanzie ricevute	**24.907**	**35.060.066**	**0,1%**

Operazioni con Dirigenti con responsabilità strategiche

(in migliaia di euro)	Al 30 giugno 2015		
	Operazioni con dirigenti	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**23**	**40.385.763**	**0,0%**
- Crediti verso banche/clientela	23	20.108.431	0,0%
- Attività HFT e AFS	-	20.241.561	-
- Altre attività	-	35.771	-
Totale passività finanziarie	**-**	**40.213.091**	**-**
- Altre passività	-	121.736	-
Garanzie rilasciate	**-**	**10.535.630**	**-**
Garanzie ricevute	**-**	**40.111.100**	**-**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2014		
	Operazioni con dirigenti	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**25**	**42.424.752**	**0,0%**
- Crediti verso banche/clientela	25	20.952.313	0,0%
- Attività HFT e AFS	-	21.434.751	-
- Altre attività	-	37.688	-
Totale passività finanziarie	**-**	**42.289.233**	**-**
- Altre passività	-	111.545	-
Garanzie rilasciate	**-**	**18.768.816**	**-**
Garanzie ricevute	**-**	**40.111.100**	**-**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2013		
	Operazioni con dirigenti	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**395**	**43.085.254**	**0,0%**
- Crediti verso banche/clientela	395	19.255.742	0,0%
- Attività HFT e AFS	-	23.785.675	-
- Altre attività	-	43.837	-
Totale passività finanziarie	**-**	**42.094.526**	**-**
- Altre passività	-	130.367	-
Garanzie rilasciate	**-**	**27.325.039**	**-**
Garanzie ricevute	**600**	**39.685.230**	**0,0%**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2012		
	Operazioni con dirigenti	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**377**	**47.111.060**	**0,0%**
- Crediti verso banche/clientela	377	21.140.153	0,0%
- Attività HFT e AFS		25.684.426	-
- Altre attività		286.482	-

Totale passività finanziarie		**46.040.014**	**-**
- Altre passività		120.886	-
Garanzie rilasciate		**31.399.717**	**-**
Garanzie ricevute	**600**	**35.060.066**	**0,0%**

Operazioni con altre Parti Correlate

	Al 30 giugno 2015		
(in migliaia di euro)	**Operazioni con altre parti correlate**	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**130.640**	**40.385.763**	**0,3%**
- Crediti verso banche/clientela	127.025	20.108.431	0,6%
- Attività HFT e AFS	3.616	20.241.561	0,0%
- Altre attività	-	35.771	-
Totale passività finanziarie	**701**	**40.213.091**	**0,0%**
- Altre passività	701	121.736	0,6%
Garanzie rilasciate	**5.017**	**10.535.630**	**0,0%**
Garanzie ricevute	**209.056**	**40.111.100**	**0,5%**

	Al 31 dicembre 2014		
(in migliaia di euro)	**Operazioni con altre parti correlate**	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**99.221**	**42.424.752**	**0,2%**
- Crediti verso banche/clientela	98.434	20.952.313	0,5%
- Attività HFT e AFS	787	21.434.751	0,0%
- Altre attività	-	37.688	-
Totale passività finanziarie	**107**	**42.289.233**	**0,0%**
- Altre passività	107	111.545	0,1%
Garanzie rilasciate	**4.925**	**18.768.816**	**0,0%**
Garanzie ricevute	**163.054**	**40.111.100**	**0,4%**

	Al 31 dicembre 2013		
(in migliaia di euro)	**Operazioni con altre parti correlate**	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**189.991**	**43.085.254**	**0,4%**
- Crediti verso banche/clientela	167.824	19.255.742	0,9%
- Attività HFT e AFS	22.148	23.785.675	0,1%
- Altre attività	18	43.837	0,0%
Totale passività finanziarie	**23**	**42.094.526**	**0,0%**
- Altre passività	23	130.367	0,0%
Garanzie rilasciate	**4.907**	**27.325.039**	**0,0%**
Garanzie ricevute	**317.352**	**39.685.230**	**0,8%**

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2012		
	Operazioni con altre parti correlate	**Totale voci da bilancio**	**Incidenza**
Totale attività finanziarie	**208.211**	**47.111.060**	**0,4%**
- Crediti verso banche/clientela	164.640	21.140.153	0,8%
- Attività HFT e AFS	43.502	25.684.426	0,2%
- Altre attività	69	286.482	0,0%
Totale passività finanziarie	**9**	**46.040.014**	**0,0%**
- Altre passività	9	120.886	0,0%
Garanzie rilasciate	**5.000**	**31.399.717**	**0,0%**
Garanzie ricevute	**503.946**	**35.060.066**	**1,4%**

Per quanto riguarda i rapporti patrimoniali con la Capogruppo, si segnala che In data 6 agosto 2015, ha autorizzato (i) l'invio della comunicazione formale alla controllata MPSCS ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale (di circa Euro 900 milioni) e (ii) il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa secondo le medesime modalità tecniche e, dunque, a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. In pari data, Banca MPS ha inoltre deliberato il proprio impegno a sottoscrivere le Nuove Azioni per la quota parte di propria spettanza, oltre alle Nuove Azioni eventualmente inoptate e non prelate. In data 13 agosto 2015 – in esecuzione della citata delibera del 6 agosto – BMPS ha rinunciato alla facoltà di avvalersi del diritto alla restituzione della somma già versata (in data 13 aprile 2015) di Euro 899.281.251,31, – per importo nominale e sovrapprezzo – come pure delle altre somme che dovesse ulteriormente versare con le medesime modalità funzionalmente all'Aumento di Capitale.

In data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il versamento del *pro quota* (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 299.760.417,10.

Fatta eccezione per quanto appena detto, successivamente al 30 giugno 2015 e sino alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha posto in essere operazioni significative con Parti Correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario della propria attività.

20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni relative alle attività e alle passività, alla situazione finanziaria e ai profitti e alle perdite della Banca relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono estratti dal Bilancio 2014, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale Bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 marzo 2015.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2014, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2014. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2014.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, estratti dal Bilancio 2013, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio 2013 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 9 aprile 2014.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2014, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2013.

I dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2013, sono stati riesposti per recepire le modifiche retrospettive apportate in sede di predisposizione del Bilancio 2013. Le modalità di rideterminazione di tali dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai soli fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio 2013.

Per completezza, si riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, estratti dal Bilancio 2012, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali vigenti e omologati dalla Commissione europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio 2012 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 4 aprile 2013.

Si precisa che laddove i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non hanno richiesto riesposizioni in sede di predisposizione del Bilancio 2013, tali dati sono estratti, come specificato nelle relative tabelle, dal Bilancio 2012.

Si precisa, inoltre, che la variazione dei dati al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2014 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 riesposti, mentre la variazione dei dati al 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 è calcolata sulla base dei dati estratti dal Bilancio 2013 e, pertanto, utilizzando i dati al 31 dicembre 2013 non riesposti e i dati al 31 dicembre 2012 riesposti.

* * *

Nell'esercizio 2014 è stato applicato per la prima volta l'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie". L'applicazione retrospettiva di tale emendamento ha determinato la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività generate da contratti derivati OTC negoziati presso controparti centrali per un ammontare pari a Euro 628.195 migliaia al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto della Banca.

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2013 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali correzioni retrospettive.

Inoltre, con riferimento al Bilancio 2013 si fa presente che nell'esercizio 2013 è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 ("Benefici per i dipendenti"), omologata dalla Commissione europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria in maniera retrospettiva a partire dall'esercizio 2013. L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2012 pari a Euro 563 migliaia al netto dell'effetto fiscale;

Di conseguenza, i saldi del Bilancio 2012 sono stati riesposti, rispetto a quelli originariamente pubblicati, per recepire tali rettifiche.

Si segnala che non è intervenuta alcuna modifica delle informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i risultati economici dell'Emittente nel periodo successivo al 31 dicembre 2014, e che tutte le informazioni pertinenti per l'investitore contenute nel Bilancio 2014 sono incluse nel presente Capitolo e nel Capitolo 3 del Prospetto. Si precisa però che (i) i dati del 2012 sono stati riesposti nel Bilancio 2013 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore della nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19, come sopra richiamato; e (ii) i dati del 2013 sono stati riesposti nel Bilancio 2014 per tenere conto di rettifiche retrospettive conseguenti all'entrata in vigore dell'emendamento al principio contabile internazionale IAS 32, come sopra indicato.

20.1.1 Stato patrimoniale

La seguente tabella riporta lo stato patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci dell'attivo *(in migliaia di Euro)*		Al 31 dicembre					Variazione %	
		2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
10	Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	1	1	n.s.	(100,0%)
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.345.813	22.953.130	23.581.325	25.675.970	25.684.426	(7,0%)	(8,2%)
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.937	204.350	204.350	236.062	236.062	(56,5%)	(13,4%)
60	Crediti verso banche	9.843.128	6.185.759	6.185.759	7.205.651	7.205.651	59,1%	(14,2%)
70	Crediti verso clientela	11.109.185	13.069.983	13.069.983	13.919.551	13.919.551	(15,0%)	(6,1%)
100	Partecipazioni	3.006	10.051	10.051	20.113	20.113	(70,1%)	(50,0%)
110	Attività materiali	13.975	14.398	14.398	14.838	14.838	(2,9%)	(3,0%)
120	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui: avviamento	-	-	-	-	-	-	-
130	Attività fiscali	491.780	220.127	220.127	140.672	153.672	123,4%	56,5%
	a) correnti	16.266	13.150	13.150	-	13.000	23,7%	-
	b) anticipate	475.514	206.977	206.977	140.672	140.672	129,7%	47,1%
	- di cui alla L. 214/2011	*465.634*	*185.063*	*173.590*	*115.885*	*115.885*	*151,6%*	*49,8%*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.000	1.700	1.700	972	972	194,1%	74,9%
150	Altre attività	29.682	32.086	32.086	37.789	29.333	(7,5)%	(15,1)%
	Totale dell'attivo	**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**	**0,6%**	**(8,3)%**

Voci del passivo e del patrimonio netto *(in migliaia di Euro)*		Al 31 dicembre					Variazione %	
		2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
10	Debiti verso banche	19.329.300	8.016.938	8.016.938	7.827.291	7.827.291	141,1%	2,4%
20	Debiti verso clientela	240.020	8.604.046	8.604.046	10.591.773	10.591.773	(97,2%)	(18,8%)
30	Titoli in circolazione	467.301	70.552	70.552	106.616	106.616	562,3%	(33,8%)
40	Passività finanziarie di negoziazione	22.141.068	24.644.428	25.272.623	27.387.672	27.393.449	(10,2%)	(7,7%)
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-
60	Derivati di copertura	-	1.369	1.369	2.071	2.071	(100,0%)	(33,9%)
80	Passività fiscali	-	4.280	4.280	13.694	26.908	(100,0%)	(68,7%)
	a) correnti	-	4.280	4.280	13.694	26.908	(100,0%)	(68,7%)
	b) differite	-						
100	Altre passività	111.544	128.998	128.998	117.590	111.812	(13,5%)	9,7%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.219	2.851	2.851	2.964	2.188	12,9%	(3,8%)
120	Fondi per rischi e oneri:	34.729	49.972	49.972	75.163	75.163	(30,5%)	(33,5%)
	a) quiescenza e obblighi simili	5.902	5.796	5.796	5.532	5.532	1,8%	4,8%
	b) altri fondi	28.827	44.176	44.176	69.631	69.631	(34,7%)	(36,6%)
130	Riserve da valutazione	(2.764)	(25.442)	(25.442)	(18.159)	(16.931)	(89,1%)	40,1%
160	Riserve	689.068	640.420	640.420	639.100	638.479	7,6%	0,2%
170	Sovraprezzi di emissione	228.089	228.089	228.089	228.089	228.089	0,0%	0,0%
180	Capitale	276.435	276.435	276.435	276.435	276.435	0,0%	0,0%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276	(1307,7%)	3585,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto		**42.930.506**	**42.691.584**	**43.319.779**	**47.251.619**	**47.264.619**	**0,6%**	**(8,3%)**

20.1.2 Conto economico

La seguente tabella riporta il conto economico della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

		Esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione %	
(in migliaia di Euro)		**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
10	Interessi attivi e proventi assimilati	489.736	517.509	517.509	701.930	701.930	(5,4%)	(26,3%)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(321.652)	(287.462)	(287.462)	(401.043)	(401.043)	11,9%	(28,3%)
30	**Margine di interesse**	**168.084**	**230.047**	**230.047**	**300.887**	**300.887**	**(26,9%)**	**(23,5%)**
40	Commissioni attive	87.181	150.163	150.163	110.315	110.315	(41,9%)	36,1%
50	Commissioni passive	(55.004)	(103.648)	(103.648)	(77.166)	(77.166)	(46,9%)	34,3%
60	**Commissioni nette**	**32.177**	**46.515**	**46.515**	**33.149**	**33.149**	**(30,8%)**	**40,3%**
70	Dividendi e proventi simili	5.151	4.513	4.513	53.354	53.354	14,1%	(91,5%)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.825	153.342	153.342	140.896	140.896	(13,4%)	8,8%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(16)	44	44	(8)	(8)	(136,4%)	(650,0%)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(11.359)	(6.945)	(6.945)	(12.648)	(12.648)	63,6%	(45,1%)
	a) crediti	(2.306)	(488)	(488)	(7.969)	(7.969)	372,5%	(93,9%)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.053)	(6.457)	(6.457)	(4.679)	(4.679)	40,2%	38,0%
	d) passività finanziarie							
120	**Margine di intermediazione**	**326.862**	**427.516**	**427.516**	**515.630**	**515.630**	**(23,5%)**	**(17,1%)**

130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.136.977)	(293.661)	(293.661)	(365.031)	(365.031)	287,2%	(19,6%)
	a) crediti	(1.109.892)	(257.465)	(257.465)	(355.193)	(355.193)	331,1%	(27,5%)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.335)	(36.906)	(36.906)	(6.994)	(6.994)	(53,0%)	427,7%
	d) altre operazioni finanziarie	(9.750)	710	710	(2.844)	(2.844)	(1.473,2%)	(125,0%)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(810.115)**	**133.855**	**133.855**	**150.599**	**150.599**	**(705,2%)**	**(11,1%)**
150	Spese amministrative:	(72.312)	(73.786)	(73.786)	(76.398)	(76.458)	(2,0%)	(3,4%)
	a) spese per il personale	(32.953)	(32.260)	(32.260)	(36.359)	(36.419)	2,1%	(11,3%)
	b) altre spese amministrative	(39.359)	(41.526)	(41.526)	(40.039)	(40.039)	(5,2%)	3,7%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.012	22.789	22.789	(37.322)	(37.322)	(60,5%)	(161,1%)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(428)	(440)	(440)	(470)	(470)	(2,7%)	(6,4%)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.740	7.064	7.064	4.655	4.655	(47,1%)	51,8%
200	**Costi operativi**	**(59.988)**	**(44.373)**	**(44.373)**	**(109.535)**	**(109.595)**	**35,2%**	**(59,5%)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.085)	(1.146)	(1.146)	(2.109)	(2.109)	169,2%	(45,7%)
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(873.188)**	**88.336**	**88.336**	**38.955**	**38.895**	**(1.088,5%)**	**126,8%**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	285.685	(39.688)	(39.688)	(37.635)	(37.619)	(819,8%)	5,5%
290	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(587.503)**	**48.648**	**48.648**	**1.320**	**1.276**	**(1.307,7%)**	**3.585,5%**

20.1.3 Prospetto della redditività complessiva

La seguente tabella riporta il prospetto della redditività complessiva della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte), distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

		Esercizio chiuso al 31 dicembre					**Variazione %**	
(in migliaia di Euro)		**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(587.503)**	**48.648**	**48.648**	1.320	1.276	(1.307,7%)	3.585,5%
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(780)**	**(461)**	**(461)**	**68**		69,2%	(777,9%)
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(780)	(461)	(461)	68		69,2%	(777,9%)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-		-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**23.458**	**(6.822)**	**(6.822)**	**(13.754)**	**(13.754)**	**(443,9%)**	**(50,4%)**
80	Differenze di cambio	-	-	-	-		-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-		-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.458	(6.822)	(6.822)	(13.754)	(13.754)	(443,9%)	(50,4%)

110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-		-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-		-	-
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**22.678**	**(7.283)**	**(7.283)**	**(13.686)**	**(13.754)**	**(411,4%)**	**(46,8%)**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(564.825)**	**41.365**	**41.365**	**(12.366)**	**(12.478)**	**(1.465,5%)**	**(434,5%)**

20.1.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Le tabelle che seguono riportano le variazioni del patrimonio netto della Banca intervenute nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2013**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2014**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 31 12 2014**	**Patrimonio netto al 31 12 2014**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	640.420	-	640.420	48.648	-	-	-	-	689.068
a) di utili	394.090	-	394.090	48.648	-	-	-	-	442.738
b) altre	246.330	-	246.330	-	-	-	-	-	246.330
Riserve da valutazione	(25.442)	-	(25.442)	-	-	-	-	22.678	(2.764)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	48.648	-	48.648	(48.648)	-	-	-	(587.503)	(587.503)
Patrimonio netto	1.168.150	-	1.168.150	-	-	-	-	(564.825)	603.325

Dati estratti dal Bilancio 2014.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2013 riesposto

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2012**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2013**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 31 12 2013**	**Patrimonio netto al 31 12 2013**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	639.100	-	639.100	1.320	-	-	-	-	640.420
a) di utili	392.770	-	392.770	1.320	-	-	-	-	394.090
b) altre	246.330	-	246.330	-	-	-	-	-	246.330
Riserve da valutazione	(18.159)	-	(18.159)	-	-	-	-	(7.283)	(25.442)
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.320	-	1.320	(1.320)	-	-	-	48.648	48.648
Patrimonio netto	1.126.785	-	1.126.785	-	-	-	-	41.365	1.168.150

Dati estratti dal Bilancio 2014.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2012**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2013**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 31 12 2013**	**Patrimonio netto al 31 12 2013**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	639.100	-	639.100	1.320	-	-	-	-	640.420
a) di utili	392.770	-	392.770	1.320	-	-	-	-	394.090
b) altre	246.330	-	246.330	-	-	-	-	-	246.330
Riserve da valutazione	(18.159)	-	(18.159)	-	-	-	-	(7.283)	(25.442)
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.320	-	1.320	(1.320)	-	-	-	48.648	48.648
Patrimonio netto	1.126.785	-	1.126.785	-	-	-	-	41.365	1.168.150

I saldi di apertura, rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio dell'esercizio 2012, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2012 riesposto

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2011**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2012**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 31 12 2012**	**Patrimonio netto al 31 12 2012**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	620.285	622	620.907	18.165	-	28	-	-	639.100
a) di utili	373.955	622	374.577	18.165	-	28	-	-	392.770
b) altre	246.330	-	246.330	-	-	-	-	-	246.330
Riserve da valutazione	(3.176)	(1.295)	(4.473)	-	-	-	-	(13.686)	(18.159)
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	45.407	-	45.407	(18.165)	(27.242)	-	-	1.320	1.320
Patrimonio netto	1.167.040	(673)	1.166.365	-	(27.242)	28	-	(12.366)	1.126.785

I saldi dell'esercizio 2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Dati estratti dal Bilancio 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2011**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2012**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 31 12 2012**	**Patrimonio netto al 31 12 2012**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	620.285	-	620.285	18.165	-	28	-	-	638.478
a) di utili	373.955	-	373.955	18.165	-	28	-	-	392.148
b) altre	246.330	-	246.330	-	-	-	-	-	246.330
Riserve da valutazione	(3.176)	-	(3.176)	-	-	-	-	(13.754)	(16.931)
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	45.407	-	45.407	(18.165)	(27.242)	-	-	1.276	1.276
Patrimonio netto	1.167.040	-	1.167.040	-	(27.242)	28	-	(12.478)	1.127.347

Dati estratti dal Bilancio 2012.

20.1.5 Rendiconto finanziario

La seguente tabella riporta il rendiconto finanziario della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 e dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione %	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
A. ATTIVITA' OPERATIVA							
1. Gestione	**(421.934)**	**(618.157)**	**(618.157)**	**(225.516)**	**(212.560)**	**(31,7%)**	**174,1%**
risultato d'esercizio (+/-)	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276	(1.307,7%)	3.585,5%
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(859.686)	(875.276)	(875.276)	(571.400)	(571.400)	(1,8%)	53,2%
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)							
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.144.846	256.052	256.052	359.674	359.674	347,1%	(28,8%)
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	428	440	440	470	470	(2,7%)	(6,4%)
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(9.012)	(22.789)	(22.789)	37.322	37.322	(60,5%)	(161,1%)
imposte e tasse non liquidate (+)	(281.068)	6.544	6.544	26.642	39.642	(4.395,0%)	(75,4%)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	170.061	(31.776)	(31.776)	(79.544)	(79.544)	(635,2%)	(60,1%)

altri aggiustamenti (+/-)							
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(453.492)**	**5.085.350**	**4.517.172**	**10.340.481**	**10.327.481**	**(108,9%)**	**(56,3%)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.492.570	3.184.820	3.184.820	10.525.074	10.516.618	(21,7%)	(69,7%)
attività finanziarie valutate al *fair value*							
attività finanziarie disponibili per la vendita	134.756	(4.297)	(4.297)	(170.228)	(170.228)	(3.236,0%)	(97,5%)
crediti verso banche	(3.653.868)	1.025.522	457.344	(491.713)	(491.713)	(456,3%)	(193,0%)
crediti verso clientela	843.592	888.864	888.864	472.156	472.156	(5,1%)	88,3%
derivati di copertura							
altre attività	(270.542)	(9.559)	(9.559)	5.192	648	2.730,2%	(284,1%)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**873.160**	**(4.474.110)**	**(4.222.314)**	**(6.814.498)**	**(10.214.451)**	**(119,5%)**	**(38,0%)**
debiti verso banche	11.300.636	159.373	411.169	1.719.300	(1.680.700)	6.990,7%	(76,1%)
debiti verso clientela	(8.350.050)	(1.987.750)	(1.987.750)	(1.232.104)	(1.232.104)	320,1%	61,3%
titoli in circolazione	390.000	(36.616)	(36.616)	(137.789)	(137.789)	(1.165,1%)	(73,4%)
passività finanziarie di negoziazione	(2.699.544)	(2.265.339)	(2.265.339)	(6.726.612)	(6.720.836)	19,2%	(66,3%)
passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-
derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
altre passività	232.118	(343.778)	(343.778)	(437.293)	(443.022)	(167,5%)	(21,4%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(2.266)**	**(6.917)**	**(323.299)**	**3.300.467**	**(99.530)**	**(67,2%)**	**(109,8%)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO							
1. Liquidità generata da	**4.281**	**6.916**	**6.916**	**1.440**	**1.440**	**(38,1%)**	**380,3%**
vendite di partecipazioni	2.670	6.196	6.196			(56,9%)	
dividendi incassati su partecipazioni	1.611	720	720	1.440	1.440	123,8%	(50,0%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
vendite di attività materiali	-	-	-	-	-	-	-

vendite di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.015)**	**-**	**-**	**(3.661)**	**(3.661)**	-	(100,0%)
acquisti di partecipazioni	(2.010)	-	-	(3.661)	(3.661)	-	(100,0%)
acquisti di attività materiali	(5)	-	-	-	-	-	-
acquisti di attività immateriali							
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.266**	**6.916**	**6.916**	**(2.221)**	**(2.221)**	(67,2%)	(411,4%)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA							
emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	**-**	**-**	**-**	(27.242)	(27.242)	-	(100,0%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista				**(27.242)**	**(27.242)**	-	(100,0%)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**0**	**(1)**	**(316.383)**	**3.271.004**	**(128.993)**	(100,0%)	(109,7%)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					**Variazione %**	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
RICONCILIAZIONE							
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	1	999.824	(2.271.180)	(2.271.180)	(100,0%)	(144,0%)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(1)	(316.383)	3.271.004	(129)	(100,0%)	(109,7%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	0	683.442	999.824	(2.400.173)	n.s.	(31,6%)

L'aggregato "Cassa e disponibilità liquide" corrisponde alla voce 10 dell'attivo patrimoniale. Fino al 31 dicembre 2013 nelle disponibilità erano stati compresi anche i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche" ed alla voce del passivo 10 "Debiti verso banche"; i dati di raffronto sono stati modificati per tenere conto di tale variazione.

20.1.6 Principi Contabili

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione dei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 ed al semestre chiuso al 30 giugno 2015.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 ed al semestre chiuso al 30 giugno 2015, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Banca;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Principi generali di redazione

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2014. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, come modificata dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Qualora necessario, gli importi rilevati nel Bilancio sono oggetto di rettifica per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa sezione 3 quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte dell'Emittente sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

b) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali;

d) la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;

e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2014.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di Classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti da fluttuazioni di prezzo nel breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo), ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (master netting agreement). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o verso clientela.

In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli interessi maturati sui titoli e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli (ad eccezione delle *fees*, contabilizzate alle voci delle commissioni) sono rilevati alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti, parimenti le rettifiche effettuate in sede di valutazione delle esposizioni per derivati deteriorati.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value.*

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie connesse con la *Fair Value Option* sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.
Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (voce del passivo 130 "Riserve da valutazione"), ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità della determinazione del *fair value* si rimanda alla successiva sezione A.4 "*Informativa sul fair value*".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e, dunque, di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al *test* di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al *test* di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione.;
- nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettute riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione", se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca né dal Gruppo.

5 - Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche – sia erogati direttamente sia acquistati da terzi – che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o *swap* di debito verso *equity*.

In coerenza con la normativa di vigilanza, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la Banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle condizioni di difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina, in capo al creditore, una perdita. Tale concessione si sostanzia nella rinuncia da parte della Banca ad alcuni diritti

contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, il quale trae un vantaggio da tale rinuncia, ed in una corrispondente perdita per la Banca creditrice. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in *bonis* viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punti di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o di una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli *asset* ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese, le esposizioni in *bonis* nonché le esposizioni incagliate e ristrutturate che dall'analisi analitica non evidenziano rettifiche di valore. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate , nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262, nelle tabelle della nota integrativa la valutazione collettiva è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata alpunto tale da far presumere una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica e purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato)
  - settori economici di attività
  - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

Tutte le rettifiche e le riprese di valore connesse alla valutazione dei crediti sono imputate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (*c.d. pass through arrangements*).

6 - Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione. I relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o estinto, viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estigue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7) Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate ed in *joint venture.* Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

b) criteri di classificazione

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate ed in entità a controllo congiunto è il costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra-annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, le riprese di valore sono effettuate con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se la Banca è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e le passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione la Banca deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 - Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevabili in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230

“Rettifiche di valore dell'avviamento". Sempre relativamente all’avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell’iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l’uso .

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell’effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata 280 “Utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte” quando sono relativi ad unità operative dismesse. In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un’attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l’eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’eventuale accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d’imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali

competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-*bis* del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte correnti, anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio per verificare la permanenza della condizione di recuperabilità e, nel caso, ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, il debito relativo agli oneri fiscali per l'IRES realisticamente prevedibile sulla base della normativa e della prassi tributaria vigente, rilevati sulla base di una stima prudenziale del reddito imponibile, è registrato nei confronti della Consolidante alla voce 100 "Altre Passività". In presenza di perdite fiscali, invece, il riconoscimento del credito da parte della Consolidante (da indicare alla voce 150 "Altre attività") avviene nella misura in cui la Banca stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili secondo i limiti previsti dalla legge (cioè come se la Banca non avesse aderito al consolidato fiscale stesso). Il credito eventualmente iscritto nei confronti della Controllante a tale titolo viene valutato ogni anno per verificare la permanenza delle condizioni di recuperabilità.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate a conto economico, alla voce 260 "Imposte sul redditodell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce trovano contropartita le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 - Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato

attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria, sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli, esposte nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value"*; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Fondi per rischi e oneri

a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Ad ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce 120 "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi, se del caso, sono stati investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della

proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il *surplus* o il *deficit* del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in *deficit* la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- quando il piano è in *surplus* è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- quando *l'asset ceiling* è inferiore al *surplus*, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del *surplus* non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di *surplus* o di *deficit* del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il *surplus* all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16 - Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore contabile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente sezione 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l'utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

17 - Altre informazioni

■ Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting,* qualora in essere, prevedono in genere, al verificarsi di certe condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio successivo al rapporto di lavoro ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso la Banca,

mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

■ Altre attività e altre passività

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- migliorie ed a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da esse benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ratei attivi/passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relativi attività/passività finanziare.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

A partire dal bilancio dell'esercizio 2013, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate, aventi data valuta di regolamento i primi giorni dell'anno successivo, sono registrate rispettivamente alle voci suindicate, ossia dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività".

■ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è

determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;
- eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

■ Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria, o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al

tasso d'interesse effettivo (la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto).

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione, perfezionatesi successivamente al 1 gennaio 2004, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo generalmente, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, i quali, pertanto, non vengono cancellati dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

■ Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Gerarchia del *fair value*

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:

Livello 1 (*effective market quotes*)
In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività o passività identiche, alle quali si può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 (*comparable approach*)
Nel presente livello vi rientrano quegli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Livello 3 (*mark-to-model approach*)
Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato per talune categorie di strumenti finanziari la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire *test* di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invarianti nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi *Hedg*e, Fondi *Private Equity*, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i *test* di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive

dell'emittente lo strumento finanziario. Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determino o meno il superamento dei periodici *test* eseguiti.

La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). In particolare per le variazioni riferite alla voce 40 attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si rileva un incremento della consistenza del Livello 3 di *fair value* nei titoli di capitale a causa della modifica dei criteri di classificazione delle partecipazioni, che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato; prescindendo quindi da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

Ripartizione delle attività/passività finanziarie per livello di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value* *(in migliaia di euro)*	**2014**			**2013 riesposto**			**2013**		
	L1	L2	L3	L1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.973.310	15.372.046	457	6.534.264	16.404.422	14.443	6.716.229	16.850.652	14.443
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		46.402	42.534		160.266	44.084		168.299	44.084
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.973.310**	**15.418.448**	**42.991**	**6.534.264**	**16.564.688**	**58.527**	**6.716.229**	**17.018.951**	**58.527**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.525.269	18.612.146	3.652	3.173.110	21.462.875	8.443	3.355.075	21.909.105	8.443
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-		-	1.369	-	-	1.369	-
Totale	**3.525.269**	**18.612.146**	**3.652**	**3.173.110**	**21.464.244**	**8.443**	**3.355.075**	**21.910.474**	**8.443**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Attività/Passività misurate al *fair value* *(in migliaia di euro)*	**2013**			**2012 riesposto**			**2012**		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.716.229	16.850.652	14.443	6.384.940	19.285.858	5.172	6.392.986	19.286.268	5.172
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		168.299	44.084	283	193.073	42.706	283	193.073	42.706
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.716.229**	**17.018.951**	**58.527**	**6.385.223**	**19.478.931**	**47.878**	**6.393.269**	**19.479.341**	**47.878**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.355.075	21.909.105	8.443	3.658.474	23.716.066	13.133	3.664.246	23.716.071	13.133
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.369	-	-	2.071	-	-	2.071	-
Totale	**3.355.075**	**21.910.474**	**8.443**	**3.658.474**	**23.718.137**	**13.133**	**3.664.246**	**23.718.142**	**13.133**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014		2013		2012	
(in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	**14.444**	**44.084**	**5.172**	**42.706**	**26.408**	**38.656**
2. Aumenti	**7.641**	**2.009**	**21.502**	**7.346**	**4.705**	**4.279**
2.1 Acquisti		264	5.053	1.600		2.500
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	7.641	438	16.449		4.705	235
- di cui: plusvalenze	*108*	*438*	*6.396*		*663*	
2.2.2 Patrimonio netto	X	1.073	X	3.995	X	1.544
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-		-	1.751		
2.4 Altre variazioni in aumento		234				
3. Diminuzioni	**21.628**	**3.559**	**12.230**	**5.968**	**25.941**	**229**
3.1 Vendite	3.525	48			5.000	
3.2 Rimborsi	16.348	542	11.000	1.220		
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	155	1.073	1.230	4.748	20.941	229
- di cui: minusvalenze	*43*	*1.073*	*1.216*	*2.373*	*20.829*	
3.3.2 Patrimonio netto	X	1.073	X		X	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.600	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	823	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**457**	**42.534**	**14.444**	**44.084**	**5.172**	**42.706**

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (Liv. 3)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	**2013**	**2012**
(in migliaia di euro)	**Passività finanziarie detenute per la negoziazione**	**Passività finanziarie detenute per la negoziazione**	**Passività finanziarie detenute per la negoziazione**
1. Esistenze iniziali	**8.443**	**13.133**	**23.119**
2. Aumenti	**2.344**	**5.824**	**4.586**
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	2.344	5.824	4.586
- di cui: minusvalenze	*125*	*1.890*	*4.135*
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**7.135**	**10.514**	**14.572**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	7.135	10.514	14.572
- di cui: plusvalenze	*3.298*	*7.741*	*14.572*
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	**3.652**	**8.443**	**13.133**

Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Durante gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo tale criterio.

20.1.7 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie del triennio 2012 – 2014

Dettaglio delle principali voci dell'attivo e del passivo

Nella sezione che segue sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Le seguenti tabelle riportano la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Voci/Valori	Al 31 dicembre								
	2014			2013 riesposto			2013		
(in migliaia di euro)	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	5.764.284	2.052.151	-	6.369.822	1.592.766	13.955	6.369.822	1.592.766	13.955
1.1 Titoli strutturati	389	346.753	-	253	338.851	1	253	338.851	1
1.2 Altri titoli di debito	5.763.895	1.705.398	-	6.369.569	1.253.915	13.954	6.369.569	1.253.915	13.954
2. Titoli di capitale	57.545	23	-	96.417	11	-	96.417	11	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.342	1.581	-	16.383	2.880	-	16.383	2.880	-
4. Finanziamenti	-	6.297.678	-	-	5.960.141	-	-	5.960.141	-
4.1 Pronti contro termine	-	6.297.678	-	-	5.960.141	-	-	5.960.141	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**5.823.171**	**8.351.433**	**-**	**6.482.622**	**7.555.798**	**13.955**	**6.482.622**	**7.555.798**	**13.955**
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari:	150.139	6.495.023	457	51.642	7.615.545	488	233.607	8.061.775	488
1.1 di negoziazione	150.139	6.495.023	457	51.642	7.615.545	488	233.607	8.061.775	488
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	525.590	-	-	1.233.079	-	-	1.233.079	-
2.1 di negoziazione	-	525.590	-	-	1.233.079	-	-	1.233.079	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	5.764.284	2.052.151	-	6.369.822	1.592.766	13.955	6.369.822	1.592.766	13.955
Totale B	**150.139**	**7.020.613**	**457**	**51.642**	**8.848.624**	**488**	**233.607**	**9.294.854**	**488**
Totale (A+B)	**5.973.310**	**15.372.046**	**457**	**6.534.264**	**16.404.422**	**14.443**	**6.716.229**	**16.850.652**	**14.443**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La tabella sopra riportata ricomprende le valutazioni delle operazioni fuori bilancio e la componente cedolare maturata. Le attività deteriorate, ricomprese nella sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito", ammontano a 292 migliaia di euro, per 269 migliaia di euro relativi a titoli dello Stato Argentino.

Nella sottovoce "Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione" sono rilevati i differenziali scaduti per contratti derivati OTC stipulati con la clientela corporate per un importo netto di 978 migliaia di euro (1.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Le rettifiche di valore specifiche su derivati deteriorati ammontano complessivamente a 69.531 migliaia di euro (41.333 migliaia di euro al 31/12/2013), di cui 22.772 migliaia di euro per esposizioni verso clientela in sofferenza (17.439 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), 44.541 migliaia di euro ad incaglio (5.443 migliaia di euro al 31/12/2013), 1.425 migliaia di euro su esposizioni ristrutturate (205 al 31/12/2013) e 793 migliaia di euro a past due (18.246 al 31/12/2013). In applicazione dello IAS32 par. 42, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 149.318 migliaia di euro (181.965 migliaia di euro al 31/12/2013) ed i derivati OTC di livello 2 regolati, attraverso i Clearing Members tramite i quali la Banca accede "indirettamente", presso la Controparte Centrale London Cleare House (LCH) per 390.489 migliaia di euro (446.230 migliaia di euro al 31/12/2013).Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie di negoziazione erano diminuite del 7,0% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, per un totale di 21.345.814 Euro migliaia; La riduzione aveva interessato sia gli strumenti derivati che i titoli mentre risultavano in crescita i finanziamenti.

Voci/Valori	**Al 31 dicembre**								
(in migliaia di euro)	**2013**			**2012 riesposto**			**2012**		
	L 1	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	6.369.822	1.592.766	13.955	6.079.127	2.423.942	3.871	6.079.127	2.423.942	3.871
1.1 Titoli strutturati	253	338.851	1	345	385.881	1	345	83.349	1
1.2 Altri titoli di debito	6.369.569	1.253.915	13.954	6.078.782	2.038.061	3.870	6.078.782	2.340.593	3.870
2. Titoli di capitale	96.417	11	-	104.224	-	-	104.224	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.383	2.880	-	14.187	25.413	-	14.187	25.413	-
4. Finanziamenti	-	5.960.141	-	-	4.494.313	-	-	4.494.313	-
4.1 Pronti contro termine	-	5.960.141	-	-	4.494.313	-	-	4.494.313	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**6.482.622**	**7.555.798**	**13.955**	**6.197.538**	**6.943.668**	**3.871**	**6.197.538**	**6.943.668**	**3.871**

B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari:	233.607	8.061.775	488	187.402	10.769.697	1.301	195.448	10.770.107	1.301
1.1 di negoziazione	233.607	8.061.775	488	187.402	10.769.697	1.301	195.448	10.770.107	1.301
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	1.233.079	-	-	1.572.493	-	-	1.572.493	-
2.1 di negoziazione	-	1.233.079	-	-	1.572.493	-	-	1.572.493	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	6.369.822	1.592.766	13.955	6.079.127	2.423.942	3.871	6.079.127	2.423.942	3.871
Totale B	**233.607**	**9.294.854**	**488**	**187.402**	**12.342.190**	**1.301**	**195.448**	**12.342.600**	**1.301**
Totale (A+B)	**6.716.229**	**16.850.652**	**14.443**	**6.384.940**	**19.285.858**	**5.172**	**6.392.986**	**19.286.268**	**5.172**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La tabella sopra riportata ricomprende le valutazioni delle operazioni fuori bilancio e la componente cedolare maturata.
Le attività deteriorate, ricomprese nella sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito", ammontano a 514 migliaia di euro fra cui titoli obbligazionari emessi da Lehman Brothers Holdings Inc. per 270 migliaia di euro e titoli dello Stato Argentino per 189 migliaia di euro.
Nella sottovoce "Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione" sono rilevati i differenziali scaduti per contratti derivati otc stipulati con la clientela corporate per un importo netto di 1.147 migliaia di euro (654 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Le rettifiche di valore specifiche su derivati deteriorati ammontano complessivamente a 41.333 migliaia di euro (30.398 migliaia di euro al 31/12/2012), di cui 17.439 migliaia di euro per esposizioni verso clientela in sofferenza (9.902 migliaia di euro al 31/12/2012) e 5.443 migliaia di euro ad incaglio (10.751 migliaia di euro al 31/12/2012).
Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie di negoziazione avevano registrato una riduzione del 8,16%, risultando pari a Euro 23.581.325 migliaia (Euro 23.581.325 migliaia dopo l'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 32 par. 42 che disciplina la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale).

Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	Esercizio chiuso al 31 dicembre														
	2014			**2013 riesposto**			**2013**			**2012 riesposto**			**2012**		
	L 1	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**L 1**	**L 2**	**L 3**
A. Attività per cassa															
1. Titoli di debito	-	30.879	39.175	-	135.959	39.325	-	135.959	39.325	-	130.278	37.705	-	130.278	37.705
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	30.879	39.175	-	135.959	39.325	-	135.959	39.325	-	130.278	37.705	-	130.278	37.705
2. Titoli di capitale	-	13.970	3.359	-	22.766	4.759	-	22.766	4.759	283	61.177	5.001	283	61.177	5.001
2.1 Valutati al *fair value*	-	13.970	1.031	-	22.766	1.396	-	22.766	1.396	283	61.177	-	283	61.177	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.328	-	-	3.363	-	-	3.363	-	-	5.001	-	-	5.001
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.553	-	-	1.541	-	-	1.541	-	-	1.618	-	-	1.618	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**46.402**	**42.534**	**-**	**160.266**	**44.084**	**-**	**160.266**	**44.084**	**283**	**193.073**	**42.706**	**283**	**193.073**	**42.706**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Crediti verso banche – voce 60

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci/Valori	Al 31 dicembre																
	2014				**2013 riesposto**				**2013**				**2012 riesposto**				**2012**
(in migliaia di euro)	**Valore di bilancio**	**L1**	**L2**	**L3**	**Valore di bilancio**	**L1**	**L2**	**L3**	**Valore di bilancio**	**L1**	**L2**	**L3**	**Valore di bilancio**	**L1**	**L2**	**L3**	**Valore di bilancio**
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**9.843.127**	-	**9.843.127**	-	**6.185.759**	-	**6.185.758**	-	**6.185.758**	-		-	**7.205.651**	-		-	**7.205.651**
1.Finanziamenti	9.843.127	-	9.843.127	-	6.185.758	-	6.185.758	-	6.185.758	-	6.185.758	-	7.205.651	-	7.205.651	-	227.528
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.464.196	-	-	-	180.814	-	-	-	180.813	-	-	-	227.528	-	-	-	5.717.752
1.2 Depositi vincolati	801.799	-	-	-	565.338	-	-	-	5.196.286	-	-	-	5.717.752	-	-	-	1.260.371
1.3 Altri finanziamenti:	4.577.132	-	-	-	5.439.607	-	-	-	808.659	-	-	-	1.260.371	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *Leasing* finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.260.371
- Altri	4.577.132	-	-	-	5.439.607	-	-	-	808.659	-	-	-	1.260.371	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**7.205.651**
Totale	**9.843.127**	-	**9.843.127**	-	**6.185.759**	-	**6.185.758**	-	**6.185.758**	-	**6.185.758**	-	**7.205.651**	-	**7.205.651**	-	**7.273.513**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La sottovoce B. “Crediti verso banche – 1.2. Depositi vincolati” comprende 3.123 migliaia di euro (3.466 migliaia di euro nell’esercizio 2013) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta (tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena);

La sottovoce B. "Crediti verso Banche – 1.3. Altri finanziamenti: - Altri" è composta prevalentemente da crediti a fronte di collaterali versati a fronte dell’operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (questi ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi

assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT). In particolare, la voce comprende 4.149.077 migliaia di euro (4.630.948 migliaia di euro a fine 2013) versati a BMPS a garanzia di operazioni di prestito titoli (titoli che, a sua volta, BMPS prende a prestito dalla propia clientela).
Si informa altresì che la Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione è attualmente classificata a sofferenza ed è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile.
Al 31 dicembre 2014 i crediti verso banche avevano subito una incremento del 59,13% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 9.843.128 migliaia. L'incremento era sostanzialmente imputabile ai rapporti di conto corrente intrattenuti con la capogruppo BMPS.
Al 31 dicembre 2013 i crediti verso banche avevano, pari a Euro 6.185.759 migliaia, avevano subito una riduzione del 14,15% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 7.205.651 migliaia.

Crediti verso clientela – voce 70

Le seguenti tabelle riportano la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci/Valori	al 31 dicembre											
	2014						2013 riesposto					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorati		*L1*	*L2*	*L3*	*Bonis*	Deteriorati		*L1*	*L2*	*L3*
(in migliaia di euro)		*Acquistati*	*Altri*					*Acquistati*	*Altri*			
Finanziamenti	6.374.599		4.732.472	-	260.535	11.153.485	8.686.700		4.322.292	0	334.969	12.963.541
1. Conti correnti	5			X	X	X	28			X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	5.993.916		4.713.226	X	X	X	8.135.733		4.322.292	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.079			X	X	X	2.541			X	X	X
5. *Leasing* finanziario				X	X	X				X	X	X
6. *Factoring*				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	377.599		19.246	X	X	X	548.398			X	X	X
Titoli di debito	1.480		634	-	-	2.114	59.843		1.148		59.490	1.500
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.480		634	X	X	X	59.843		1.148	X	X	X
Totale	**6.376.079**		**4.733.106**		**260.535**	**11.155.599**	**8.746.543**		**4.323.440**	**0**	**394.459**	**12.965.041**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi per cassa verso clientela avevano subito una diminuzione del 15,00% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 11.109.185 migliaia, dovuto ad un calo delle erogazioni di mutui.
Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa verso clientela, pari a Euro 13.069.983 migliaia, avevano subito una diminuzione del 6,10% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 13.919.551 migliaia; contrazione sempre imputabile al comparto mutui.

Voci/Valori	al 31 dicembre											
	2013						2012 riesposto					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
(in migliaia di euro)	*Bonis*	Deteriorati		*L1*	*L2*	*L3*	*Bonis*	Deteriorati		*L1*	*L2*	*L3*
		Acquistati	*Altri*					*Acquistati*	*Altri*			
Finanziamenti	8.686.700		4.322.292	0	2.990.624	10.307.886	10.519.875		3.333.257		2.966.045	11.552.510
1. Conti correnti	28			X	X	X	24			X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	8.135.733		4.322.292	X	X	X	9.877.986		3.333.257	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.541			X	X	X	2.380			X	X	X
5. *Leasing* finanziario				X	X	X				X	X	X
6. *Factoring*				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	548.398			X	X	X	639.485			X	X	X
Titoli di debito	59.843		1.148		59.490	1.500	65.278		1.141		64.919	1.500
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	59.843		1.148	X	X	X	65.278		1.141	X	X	X
Totale	**8.746.543**		**4.323.440**	**0**	**3.050.114**	**10.309.386**	**10.585.153**		**3.334.398**		**3.030.964**	**11.554.010**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi per cassa verso clientela, pari a Euro 13.069.983 migliaia, avevano subito una diminuzione del 6,10% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 13.919.551 migliaia; contrazione sempre imputabile al comparto mutui.

Voci/Valori (in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	*Deteriorati*		*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
		Acquistati	*Altri*			
Finanziamenti				0	2.990.624	10.307.886
1. Conti correnti	24			X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X
3. Mutui	9.877.986		3.333.257	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.380			X	X	X
5. *Leasing* finanziario				X	X	X
6. *Factoring*				X	X	X
7. Altri finanziamenti	639.485			X	X	X
Titoli di debito	65.278		1.141		64.919	1.500
8. Titoli strutturati				X	X	X
9. Altri titoli di debito	65.278		1.141	X	X	X
Totale	**10.585.153**		**3.334.398**	**0**	**3.030.964**	**11.554.010**

Titoli in portafoglio

Le tabelle che seguono riportano il dettaglio dei titoli in portafoglio presenti nelle voci dell'attivo 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita, 60 Crediti verso banche e 70 Crediti verso clientela.

La prima tabella riporta il dettaglio dei titoli in portafoglio della Banca al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al	
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
Titoli di debito		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.399.936	7.816.436
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.352	70.054
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	1.687	2.114
Totale titoli di debito	**8.500.975**	**7.888.604**
Titoli di capitale		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.106	57.568
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.568	17.330
Totale titoli di capitale	**67.674**	**74.898**
Quote di OICR		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.306	2.923
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553	1.553
Totale quote di OICR	**19.859**	**4.476**
Totale titoli in portafoglio	**8.588.508**	**7.967.978**
di cui:		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.469.348	7.876.927
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.473	88.937
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso la clientela	1.687	2.114

Al 30 giugno 2015 nel portafoglio titoli dell'Emittente sono presenti esposizioni verso sei controparti che oltrepassano il 10% del patrimonio netto; di queste tre sono relative a titoli emessi dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo e una, di gran lunga la più significativa in termini di importo, si riferisce a Titoli emessi dallo Stato Italiano.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei titoli in portafoglio dell'Emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre		
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 [1]**	**2012 [1]**
Titoli di debito			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.816.436	7.976.543	8.506.940
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.054	175.284	167.983
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-
Crediti verso clientela	2.114	60.991	66.419
Totale titoli di debito	**7.888.604**	**8.212.818**	**8.741.342**
Titoli di capitale			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.568	96.428	104.224
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.330	27.525	66.461
Totale titoli di capitale	**74.898**	**123.953**	**170.685**
Quote di OICR			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.923	19.263	39.600
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553	1.541	1.618
Totale quote di OICR	**4.476**	**20.804**	**41.218**
Totale titoli in portafoglio	**7.967.978**	**8.357.575**	**8.953.245**
di cui:			
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.876.927	8.092.234	8.650.764
- Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.937	204.350	236.062
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- Crediti verso banche	-	-	-
- Crediti verso la clientela	2.114	60.991	66.419

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 e 2013 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio del portafoglio titoli dell'Emittente suddiviso per emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(*in migliaia di Euro*)	Al 31 dicembre 2014						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**7.816.436**	**-**	**70.054**	**-**	**-**	**2.114**	**7.888.604**
Governi e Banche Centrali	5.142.461	-	-	-	-	-	5.142.461
Altri enti pubblici	4	-	-	-	-	-	4
Banche	1.593.545	-	30.879	-	-	-	1.624.424
Altri emittenti	1.080.426	-	39.175	-	-	2.114	1.121.715
Titoli di capitale	**57.568**	**-**	**17.330**	**-**	**-**	**-**	**74.898**
Banche	1.820	-	64	-	-	-	1.884
Altri emittenti	55.748	-	17.266	-	-	-	73.014
- Imprese di assicurazione	6.936	-	-	-	-	-	6.936
- Società finanziarie	496	-	19	-	-	-	515
- Imprese non finanziarie	46.048	-	17.247	-	-	-	63.295
- Altri soggetti	2.268	-	-	-	-	-	2.268
Quote di OICR	**2.923**	**-**	**1.553**	**-**	**-**	**-**	**4.476**
Totale titoli in portafoglio	**7.876.927**	**-**	**88.937**	**-**	**-**	**2.114**	**7.967.978**

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2013 [1]						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**7.976.544**	**-**	**175.284**	**-**	**-**	**60.991**	**8.212.819**
Governi e Banche Centrali	5.930.572	-	-	-	-	-	5.930.572
Altri enti pubblici	5	-	-	-	-	-	5
Banche	1.464.380	-	134.755	-	-	-	1.599.135
Altri emittenti	581.587	-	40.529	-	-	60.991	683.107
Titoli di capitale	**96.427**	**-**	**27.525**	**-**	**-**	**-**	**123.952**
Banche	3.376	-	-	-	-	-	3.376
Altri emittenti	93.051	-	27.525	-	-	-	120.576
- Imprese di assicurazione	18.878	-	-	-	-	-	18.878
- Società finanziarie	4.108	-	133	-	-	-	4.241
- Imprese non finanziarie	70.065	-	27.392	-	-	-	97.457
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	**19.263**	**-**	**1.541**	**-**	**-**	**-**	**20.804**
Totale titoli in portafoglio	**8.092.234**	**-**	**204.350**	**-**	**-**	**60.991**	**8.357.575**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2013 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012 [1]						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**Attività finanziarie valutate al *fair value***	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**	**Crediti verso banche**	**Crediti verso clientela**	**Totale**
Titoli di debito	**8.506.940**	**-**	**167.983**	**-**	**-**	**66.419**	**8.741.342**
Governi e Banche Centrali	5.633.533	-	-	-	-	-	5.633.533
Altri enti pubblici	4	-	-	-	-	-	4
Banche	2.381.599	-	128.356	-	-	-	2.509.955
Altri emittenti	491.804	-	39.627	-	-	66.419	597.850
Titoli di capitale	**104.224**	**-**	**66.461**	**-**	**-**	**-**	**170.685**
Banche	15.332	-	-	-	-	-	15.332
Altri emittenti	88.892	-	66.461	-	-	-	155.353
- Imprese di assicurazione	1.122	-	-	-	-	-	1.122
- Società finanziarie	5.858	-	338	-	-	-	6.196
- Imprese non finanziarie	81.912	-	66.123	-	-	-	148.035
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	**39.600**	**-**	**1.618**	**-**	**-**	**-**	**41.218**
Totale titoli in portafoglio	**8.650.764**	**-**	**236.062**	**-**	**-**	**66.419**	**8.953.245**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Portafoglio crediti

La seguente tabella riporta il portafoglio crediti verso banche e verso clientela della Banca al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

	Al		Variazione %
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
Crediti verso banche	9.290.519	9.843.128	(5,61%)
Crediti verso clientela	10.817.912	11.109.185	(2,62%)
Totale	**20.108.431**	**20.952.313**	(4,03%)

Al 30 giugno 2015 il portafoglio crediti della Banca si compone di crediti verso banche per Euro 9.290.519 migliaia, pari al 22,72% del totale attivo, e crediti verso clientela per Euro 10.817.912 migliaia, pari al 26,45% del totale attivo. Al 30 giugno 2015 il portafoglio crediti, pari a Euro 20.108.431 migliaia, ha registrato un decremento del 4,03% rispetto a Euro 20.952.313 migliaia rilevati al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella riporta il portafoglio crediti verso banche e verso clientela della Banca al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Al 31 dicembre				Variazione %	
(in migliaia di Euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012[1]**	**12 2014 vs 12 2013**	**12 2013 vs 12 2012**
Crediti verso banche	9.843.128	6.185.759	6.185.759	7.205.651	59,1%	(14,2%)
Crediti verso clientela	11.109.185	13.069.983	13.069.983	13.919.551	(15,0%)	(6,1%)
Totale	**20.952.313**	**19.255.742**	**19.255.742**	**21.125.202**	**8,8%**	**(8,8%)**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.

Crediti verso clientela per composizione merceologica

Gli strumenti di credito principali della Banca sono finanziamenti a medio termine, mutui e altri prestiti.

La seguente tabella riporta i crediti verso clientela per composizione merceologica al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
Conti correnti	5	5
Mutui	10.436.775	10.707.142
Altri finanziamenti [1]	379.445	399.924
Crediti rappresentati da titoli [2]	1.687	2.114
Totale	**10.817.912**	**11.109.185**

[1] Gli "Altri finanziamenti" comprendono, prestiti personali e altre operazioni.
[2] Titoli classificati tra i crediti.

La seguente tabella riporta i crediti verso clientela per composizione merceologica al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2014	2013 riesposto	2013	2012 [1]
Conti correnti	5	28	28	24
Mutui	10.707.142	12.458.025	12.458.025	13.211.243
Altri finanziamenti [2]	399.924	550.939	550.939	641.865
Crediti rappresentati da titoli [3]	2.114	60.991	60.991	66.419
Totale	**11.109.185**	**13.069.983**	**13.069.983**	**13.919.551**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012 in quanto non hanno richiesto riesposizioni.
[2] Gli "Altri finanziamenti" comprendono prestiti personali e altre operazioni.
[3] Titoli classificati tra i crediti.

Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le seguenti tabelle riportano le informazioni sulle esposizioni in bilancio della Banca nei confronti di clienti al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.
I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, e sono esposti nella tabella B.1.1 della Sezione 1 Rischio di Credito della parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le esposizioni nette corrispondono con quanto esposto alle voci: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (esclusi i derivati, i titoli di capitale e gli OICR); 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (esclusi i titoli di capitale e gli OICR); voce 60 Crediti verso banche e 70 Crediti verso clientela.

Si forniscono preliminarmente i raccordi tra voci di bilancio e tabella B.1.1

Voci di bilancio *(in migliaia di Euro)*	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Attività finanziarie HFT [1]	9.655.355	-	-	9.477.469	-	-	8.239.807	-	-
Attività finanziarie AFS [2]	39.175	-	-	40.529	-	-	39.627	-	-
Crediti verso clientela	11.109.185	2.982.338	96.548	13.069.982	1.794.257	65.884	13.919.551	1.441.150	77.176
Totale	**20.803.715**	**2.982.338**	**96.548**	**22.587.980**	**1.794.257**	**65.884**	**22.198.986**	**1.441.150**	**77.176**

1) limitatamente alle attività per cassa con controparti diverse da banche ed esclusi titoli di capitale ed OICR (da tabella Nota Integrativa 2.2 parte B).
2) limitatamente alle attività per cassa con controparti diverse da banche ed esclusi titoli di capitale ed OICR (da tabella Nota Integrativa 4.2 parte B).

	Al 31 dicembre 2014					
	Governi			Altri enti pubblici		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	269	-	X	1	-	X
Incagli	-	-	X	1.191	649	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	-	-	X	171	30	X
Altre esposizioni	5.147.633	X	4	12.892	X	180
Totale	**5.147.902**	**0**	**4**	**14.255**	**679**	**180**

	Al 31 dicembre 2014					
	Società finanziarie			Società di assicurazione		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	3.962	7.038	X	-	-	X
Incagli	44.733	14.993	X	-	-	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
Altre esposizioni	4.940.080	X	6.247	34.001	X	-
Totale	**4.988.775**	**22.031**	**6.247**	**34.001**	**-**	**-**

	Al 31 dicembre 2014					
	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	2.045.703	2.006.520	X	54.968	75.987	X
Incagli	2.012.083	713.519	X	20.901	8.293	X
Esposizioni ristrutturate	315.676	115.824	X	6.458	2.702	X
Esposizioni scadute	219.682	35.468	X	7.598	1.315	X
Altre esposizioni	5.759.885	X	87.413	175.828	X	2.704
Totale	**10.353.029**	**2.871.331**	**87.413**	**265.753**	**88.297**	**2.704**

	Al 31 dicembre 2013 [1]					
	Governi			Altri enti pubblici		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	189	-	X	1	-	X
Incagli	-	-	X	-	-	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
Altre esposizioni	5.939.358	X	4	14.785	X	96
Totale	**5.939.547**	**-**	**4**	**14.786**	**-**	**96**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2013.

	Al 31 dicembre 2013 [1]					
	Società finanziarie			Società di assicurazione		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	819	75	X	-	-	X
Incagli	13.719	4.051	X	-	-	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
Altre esposizioni	4.386.000	X	4.344	49.323	X	-
Totale	**4.400.538**	**4.126**	**4.344**	**49.323**	**-**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013.

	Al 31 dicembre 2013 [1]					
	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	2.036.682	1.477.038	X	54.187	33.871	X
Incagli	1.025.988	190.979	X	12.402	906	X
Esposizioni ristrutturate	312.402	19.800	X	-	-	X
Esposizioni scadute	860.690	67.157	X	6.874	379	X
Altre esposizioni	7.750.269	X	60.471	124.290	X	968
Totale	**11.986.031**	**1.754.974**	**60.471**	**197.753**	**35.156**	**968**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013.

	Al 31 dicembre 2012 [1]					
	Governi			Altri enti pubblici		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	-	-	X	-	-	X
Incagli	-	-	X	-	-	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
Altre esposizioni	5.641.692	X	5	16.927	X	98
Totale	**5.641.692**	**-**	**5**	**16.927**	**-**	**98**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2012 [1]					
	Società finanziarie			Società di assicurazione		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	160	2	X	-	-	X
Incagli	35.342	18.680	X	-	-	X
Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
Esposizioni scadute	558	25	X	-	-	X
Altre esposizioni	3.466.533	X	4.550	64.996	X	-
Totale	**3.502.593**	**18.707**	**4.550**	**64.996**	**-**	-

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

	Al 31 dicembre 2012 [1]					
	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(in migliaia di Euro)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Sofferenze	1.714.871	1.180.716	X	33.703	24.965	X
Incagli	917.170	173.344	X	18.225	1.909	X
Esposizioni ristrutturate	164.312	16.038	X	-	-	X
Esposizioni scadute	443.664	25.133	X	6.553	338	X
Altre esposizioni	9.532.161	X	70.130	142.118	X	2.392
Totale	**12.772.178**	**1.395.231**	**70.130**	**200.599**	**27.212**	**2.392**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso banche

Le seguenti tabelle riportano la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa della Banca nei confronti di banche in base al Paese della controparte o del garante ultimo dell'esposizione al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso banche, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza e sono esposti nella tabella B.3.1 della Sezione 1 Rischio di Credito della parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le esposizioni nette corrispondono con quanto esposto alle voci: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (esclusi i derivati, i titoli di capitale e gli OICR e limitatamente alle esposizioni con Banche); 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (esclusi, i titoli di capitale e gli OICR e limitatamente alle esposizioni con Banche) e voce 60 Crediti verso banche.

SI forniscono preliminarmente i raccordi tra voci di bilancio e tabella B.1.1

Voci di bilancio *(in migliaia di Euro)*	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
Attività finanziarie HFT [1]	4.458.759	-	-	4.459.217	-	-	4.761.445	-	-
Attività finanziarie AFS [2]	30.879	-	-	134.755	-	-	128.356	-	-
Crediti verso banche	9.843.127	-	780	6.185.758	-	780	7.205.651	-	780
Totale	**14.332.765**	**-**	**780**	**10.779.730**	**-**	**780**	**12.095.452**	**-**	**780**

1) limitatamente alle attività per cassa con controparti "Banche" ed esclusi titoli di capitale ed OICR (da tabella Nota Integrativa 2.2 parte B).
2) limitatamente alle attività per cassa con controparti "Banche" ed esclusi titoli di capitale ed OICR (da tabella Nota Integrativa 4.2 parte B).

	Al 31 dicembre 2014					
	Italia		Altri Paesi europei		America	
(in migliaia di Euro)	E. N.[1]	R.V.C.[2]	E.N. [1]	R.V.C. [2]	E.N. [1]	R.V.C. [2]
Saldo di bilancio						
Sofferenze	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	13.781.310	678	335.775	102	215.681	-
Totale	**13.781.310**	**678**	**335.775**	**102**	**215.681**	**-**

(1) Esposizione Netta
(2) Rettifiche di valore complessive

	Al 31 dicembre 2013 [1]					
	Italia		Altri Paesi europei		America	
(in migliaia di Euro)	E. N.[2]	R.V.C.[3]	E.N. [2]	R.V.C. [3]	E.N. [2]	R.V.C. [3]
Saldo di bilancio						
Sofferenze	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	10.279.208	577	310.407	166	190.116	37
Totale	**10.279.208**	**577**	**310.407**	**166**	**190.116**	**37**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2013.
[2] Esposizione Netta
[3] Rettifiche di valore complessive

	Al 31 dicembre 2012 [1]					
	Italia		Altri Paesi europei		America	
(in migliaia di Euro)	E. N.[2]	R.V.C.[3]	E.N. [2]	R.V.C. [3]	E.N. [2]	R.V.C. [3]
Saldo di bilancio						
Sofferenze	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	10.800.519	461	889.560	226	405.374	93
Totale	**10.800.519**	**461**	**889.560**	**226**	**405.374**	**93**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012.
[2] Esposizione Netta
[3] Rettifiche di valore complessive

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela

Le seguenti tabelle, corrispondenti ai prospetti B.2.1 esposte nella riportano la distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa della Banca nei confronti della clientela in base al Paese della controparte o del garante ultimo dell'esposizione al 31 dicembre 2014, al 31

dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. I dati riportati si riferiscono alle esposizioni per cassa verso clientela, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza e sono esposti nella tabella B.2.1 della Sezione 1 Rischio di Credito della parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le esposizioni nette corrispondono con quanto esposto alle voci: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (esclusi i derivati, i titoli di capitale e gli OICR e limitatamente alle esposizioni con Clientela); 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita (esclusi i , i titoli di capitale e gli OICR e limitatamente alle esposizioni con Clientela) e voce 70 Crediti verso clientela:

	Al 31 dicembre 2014									
	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in migliaia di Euro)	**E. N.[1]**	**R.V.C.[2]**	**E. N.[1]**	**R.V.C.[2]**	**E. N.[1]**	**R.V.C.[2]**	**E. N.[1]**	**R.V.C.[2]**	**E. N.[1]**	**R.V.C.[2]**
Saldo di bilancio										
Sofferenze	2.100.289	2.076.052	4.344	13.494	270	-	-	-	-	-
Incagli	2.062.984	733.039	15.924	4.415	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	315.935	116.108	6.199	2.417	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	227.280	36.782	-	-	171	30	-	-	-	-
Altre esposizioni	15.509.814	94.814	520.931	1.667	38.987	67	481	-	106	-
Totale	**20.216.302**	**3.056.795**	**547.398**	**21.993**	**39.428**	**97**	**481**	**-**	**106**	**-**

[1] Esposizione Netta
[2] Rettifiche di valore complessive

	Al 31 dicembre 2013 [1]									
	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
(in migliaia di Euro)	**E. N.[2]**	**R.V.C.[3]**	**E. N.[2]**	**R.V.C.[3]**	**E. N.[2]**	**R.V.C.[3]**	**E. N.[2]**	**R.V.C.[3]**	**E. N.[2]**	**R.V.C.[3]**
Saldo di bilancio										
Sofferenze	2.086.754	1.497.234	4.664	13.751	460	-	-	-	-	-
Incagli	1.051.779	195.913	331	23	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	312.402	19.800	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	859.524	66.768	7.835	757	205	12	-	-	-	-
Altre esposizioni	17.527.614	64.807	705.478	1.044	30.818	32	61	-	56	-
Totale	**21.838.073**	**1.844.522**	**718.308**	**15.575**	**31.483**	**44**	**61**	**-**	**56**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2013.
(2) Esposizione Netta
(3) Rettifiche di valore complessive

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012 (1)									
	Italia		**Altri Paesi europei**		**America**		**Asia**		**Resto del mondo**	
	E. N.(2)	**R.V.C.(3)**	**E. N.(2)**	**R.V.C.(3)**	**E. N.(2)**	**R.V.C.(3)**	**E. N.(2)**	**R.V.C.(3)**	**E. N.(2)**	**R.V.C.(3)**
Saldo di bilancio										
Sofferenze	1.744.977	1.192.935	3.597	12.748	160	-	-	-	-	-
Incagli	970.734	193.933	3	0	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	164.312	16.038	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	446.387	25.250	4.388	246	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	17.733.478	75.677	1.062.955	1.305	67.351	194	76	-	566	-
Totale	**21.059.888**	**1.503.833**	**1.070.943**	**14.299**	**67.511**	**194**	**76**	**-**	**566**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.
(2) Esposizione Netta
(3) Rettifiche di valore complessive

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le tabelle che seguono riportano la dinamica delle rettifiche di valore complessive dell'esposizione per cassa verso clientela, esposta nella tabella A.1.8 della Sezione 1 della parte E della Nota Integrativa, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
(in migliaia di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**1.510.985**	**195.936**	**19.800**	**67.536**
Variazioni in aumento	**720.378**	**609.323**	**103.856**	**841**
Rettifiche di valore	689.934	601.112	103.841	705
Perdite da cessione	2.853	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.425	7.297	15	-
Altre variazioni in aumento	166	914	-	136
Variazioni in diminuzione	**141.817**	**67.805**	**5.130**	**31.565**
Riprese di valore da valutazione	117.573	17.685	1.588	18.750
Riprese di valore da incasso	5.943	6.690	15	572
Utili da cessione	655	-	-	-
Cancellazioni	14.793	16.237	227	7.997
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.193	3.300	4.243
Altre variazioni in diminuzione	2.853	-	-	3
Rettifiche complessive finali	**2.089.546**	**737.454**	**118.526**	**36.812**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 [(1)]			
(in migliaia di Euro)	**Sofferenze**	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**1.205.682**	**193.934**	**16.038**	**25.496**
Variazioni in aumento	**432.851**	**92.924**	**11.286**	**50.630**
Rettifiche di valore	391.561	88.885	11.200	50.354
Perdite da cessione	721	-	46	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.408	3.912	-	-
Altre variazioni in aumento	161	127	40	276
Variazioni in diminuzione	**127.548**	**90.922**	**7.524**	**8.590**
Riprese di valore da valutazione	105.073	12.817	-	-
Riprese di valore da incasso	4.638	5.717	40	310
Utili da cessione	116	-	-	-
Cancellazioni	17.001	32.385	4.106	7.289
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	40.003	3.332	986
Altre variazioni in diminuzione	720	-	46	5
Rettifiche complessive finali	**1.510.985**	**195.936**	**19.800**	**67.536**

[(1)] Dati estratti dal Bilancio 2013.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 [1]			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**861.887**	**147.722**	**21.708**	**8.775**
Variazioni in aumento	**465.682**	**109.218**	**18.776**	**17.677**
Rettifiche di valore	451.744	108.211	7.444	17.563
Perdite da cessione	1.712	-	5.338	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.135	823	5.993	3
Altre variazioni in aumento	91	184	1	111
Variazioni in diminuzione	**121.887**	**63.006**	**24.446**	**956**
Riprese di valore da valutazione	99.826	10.287	7.582	-
Riprese di valore da incasso	4.772	4.171	711	65
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	15.577	30.512	1.597	30
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.033	65	856
Altre variazioni in diminuzione	1.712	3	14.491	5
Rettifiche complessive finali	**1.205.682**	**193.934**	**16.038**	**25.496**

[1] Dati estratti dal Bilancio 2012.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, non presentava nessuna esposizione per cassa verso banche classificata come deteriorata (conseguentemente non presentava nessuna rettifica di valore relativa a tali esposizioni) ad eccezione di un titolo di debito subordinato per nominali Euro 6.000 migliaia emesso da Banca Popolare di Garanzia, sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione, classificata a sofferenza, è stata oggetto di una cancellazione totale del suo valore contabile nel corso del 2012.

Si riporta quindi di seguito la dinamica delle rettifiche di valore complessive dell'esposizione per cassa verso banche, esposta nella tabella A.1.5 della Sezione 1 della parte E della Nota Integrativa, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, unico esercizio che presenta dei valori.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 [1]			
	Sofferenze	**Incagli**	**Esposizioni ristrutturate**	**Esposizioni scadute**
Rettifiche complessive iniziali	**6.000**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**
Rettifiche di valore	-	-	-	-
Perdite da cessione	-	-	-	-
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-

Variazioni in diminuzione	**6.000**	**-**	**-**	**-**
Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
Utili da cessione	-	-	-	-
Cancellazioni	6.000	-	-	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**

(1) Dati estratti dal Bilancio 2012.

Attività fiscali anticipate – Voce 130

La seguente tabella riporta la composizione delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Attività fiscali per imposte anticipate *(in migliaia di euro)*	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
- In contropartita del conto economico	475.566	195.465	195.465	133.592	133.592
- In contropartita del patrimonio netto	855	12.239	12.329	8.874	8.874
Attività fiscali per imposte anticipate lorde	**476.421**	**207.794**	**207.794**	**142.466**	**142.466**
Compensazione con passività fiscali differite	**(907)**	**(817)**	**(817)**	**(1.794)**	**(1.794)**
Attività per imposte anticipate nette	**475.514**	**206.977**	**206.977**	**140.672**	**140.672**

Altre Attività – voce 150

La seguente tabella riporta la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Tipologia operazioni / Valori *(in migliaia di euro)*	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.937	2.121	2.121	2.748	2.748
2. Partite in corso di lavorazione	2.915	288	288	2.380	2.380
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	470	4.582	4.582	413	413
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	365	924	924	1.512	1.512
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.746	3.572	3.572	5.201	5.201
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.345	1.893	1.893	1.355	1.355
7. Credito v/consolidante per	5.304	3.961	3.961	6.279	6.279

consolidato fiscale					
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.386	3.996	3.996	4.221	4.221
9. Valutazione titoli da regolare (*"regular way"*)	3.339	4.630	4.630	8.456	-
10. Altre	3.875	6.119	6.119	5.224	5.224
Totale	**29.682**	**32.086**	**32.086**	**37.789**	**29.333**

PASSIVO

Debiti verso banche - Voce 10

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**7.827.291**	**7.827.291**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	328.539	409.344	409.344	378.771	378.771
2.2 Depositi vincolati	17.933.111	6.354.248	4.284.314	4.566.684	4.566.684
2.3 Finanziamenti	271.070	302.053	3.222.508	2.757.873	2.757.873
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	271.070	302.053	3.222.508	2.757.873	2.757.873
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	796.581	951.293	100.772	123.963	123.963
Totale	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**7.827.291**	**7.827.291**
Fair value - livello 1					
Fair value - livello 2	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**8.349.527**	-
Fair value - livello 3					
Totale *fair value*	**19.329.301**	**8.016.938**	**8.016.938**	**8.349.527**	**8.349.527**

Si precisa che l'Emittente non accede ai finanziamenti della BCE.

La sottovoce "Debiti verso banche – 2.5 Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).

Il rilevante incremento della voce in esame è dovuto essenzialmente al trasferimento dalla voce 20 "Debiti verso clientela" dei debiti verso MPS Ireland (8.384.879 migliaia di euro al 31/12/2013) a seguito dell'incorporazione di questa società finanziaria da parte della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, con efficacia dalla data dell'11 febbraio 2014 e con decorrenza 1 gennaio 2014, oltre che dell'accensione di un deposito di Euro 4.146.688 migliaia da parte della Capogruppo vincolato a garanzia dei clienti che hanno prestato titoli a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relativamente all'informativa sul fair value, si informa che la maggior parte dei finanziamenti indicati alla sottovoce 3 prevedono l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.
Al 31 dicembre 2013 i debiti verso banche avevano, pari a Euro 8.016.938 migliaia, avevano subito un incremento del 2,42% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 7.827.291 migliaia.

Debiti verso clientela - Voce 20

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Voci/valori (in migliaia di euro)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Conti correnti e depositi liberi					
2. Depositi vincolati	3.170	3.197	3.197	3.152	3.152
3. Finanziamenti	7.119	8.315.458	8.542.990	10.493.325	10.493.325
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-
3.2 Altri	7.119	8.315.458	8.542.990	10.493.325	10.493.325
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	229.731	285.391	57.859	95.296	95.296
Totale	**240.020**	**8.604.046**	**8.604.046**	**10.591.773**	**10.591.773**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	**240.020**	**8.604.046**	**8.604.046**	**11.190.580**	
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-
Totale *fair value*	**240.020**	**8.604.046**	**8.604.046**	**11.190.580**	**11.190.580**

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).
Relativamente all'informativa sul *fair value*, si informa che la maggior parte dei finanziamenti indicati alla sottovoce 3 prevedono l'opzione di rimborso anticipato a favore della Banca, rimborsabili a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo *fair value* pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.
Al 31 dicembre 2014 i debiti verso clientela avevano subito una riduzione del 97,21% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 240.020 migliaia. La riduzione è pesantemente influenzata dall'incorporazione da parte di Banca MPS della controllata non bancaria Monte Paschi Ireland Ltd, con decorrenza 1 gennaio 2014, con conseguente trasferimento dei relativi debiti (pari a Euro 8.384.879 migliaia al 31 dicembre 2013) dalla voce "Debiti verso clientela" alla voce "Debiti verso banche".
Al 31 dicembre 2013 i debiti verso clientela, pari a Euro 8.604.046 migliaia, avevano subito un incremento del 18,77% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 10.591.773 migliaia.

Titoli in circolazione - Voce 30

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei titoli in circolazione verso clientela al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre																			
Voci/Valori	**2014**				**2013 riesposto**				**2013**				**2012 riesposto**				**2012**			
(in migliaia di euro)	**Valore di bilancio**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**Valore di bilancio**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**Valore di bilancio**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**Valore di bilancio**	**L 1**	**L 2**	**L 3**	**Valore di bilancio**	**L 1**	**L 2**	**L 3**
A. Titoli																				
1. obbligazioni	467.301	-	444.015	-	70.552	-	70.001	-	70.552	-	70.001	-	106.616	-	106.281	-	106.616	-	106.281	-
1.1 strutturate																				
1.2 altre	467.301	-	444.015	-	70.552	-	70.001	-	70.552	-	70.001	-	106.616	-	106.281	-	106.616	-	106.281	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**467.301**	-	**444.015**	-	**70.552**	**-**	**70.001**	-	**70.552**	-	**70.001**	-	**106.616**	-	**106.281**	**-**	**106.616**	-	**106.281**	**-**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nota: il valore di bilancio 2014 ricomprende 7.287 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 551 migliaia di euro dell'esercizio 2013).

La seguente tabella evidenzia il dettaglio dei titoli subordinati inclusi nella voce "Titoli in circolazione" al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Denominazione titolo	Divisa	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Valore di bilancio				
					2014	2013 riesposto	2013	2012 riesposto	2012
1. IT0003535223 MPS MERC 13SUB 10NC5	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	-	-	-	14.644	14.644
2. IT0003535280 MPSMERCH SUB13 TV	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	-	-	-	1.403	1.403
3. IT0003595318 MPS B.VERDE 13 SUB	Euro	22/12/2003	22/12/2013	variabile	-	-	-	10.003	10.003
4. IT0003878755 MPS B IMPR SUB15 TV	Euro	30/06/2005	30/06/2015	variabile	10.000	20.000	20.000	30.000	30.000
5. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/2012	30/03/2022	variabile	50.531	50.552	50.552	50.556	50.556
6. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/2014	14/03/2024	variabile	253.568	-	-	-	-
7. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/2014	31/07/2024	variabile	153.201	-	-	-	-
Totale					467.300	70.552	70.552	106.606	106.606

Si segnala che tutti i prestiti subordinati sono stati sottoscritti dalla Capogruppo. Per tale ragione, essendo la Capogruppo un investitore professionale, non è stato necessario procedere alla pubblicazione di alcun prospetto informativo.

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei titoli subordinati:

1. il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 giugno di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Lower Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II*, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;

4. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier II* il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia. Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento**.**

Al 31 dicembre 2014 i titoli in circolazione avevano subito un incremento del 562,35% rispetto al livello del 31 dicembre 2013 risultando pari a Euro 467.301 migliaia. L'incremento è conseguanza dell'emissione di due nuovi titoli subordinati per Euro 400.000 migliaia di valore nominale e il rimboso parziale di un altro titolo subordinato in circolazione per Euro 10.000 migliaia.
Al 31 dicembre 2013 i titoli in circolazione, pari a Euro 70.552 migliaia, avevano subito una riduzione del 33,83% rispetto al livello del 31 dicembre 2012, pari a Euro 106.616 migliaia a seguito del rimborso integrale di tre titoli subordinati ed il rimborso parziale di un quarto.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Le seguenti tabelle riportano la composizione merceologica delle passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	Valore nominale o nozionale	2014				Valore nominale o nozionale	2013 riesposto			
		L1	L2	L3	*Fair Value* (*)		L1	L2	L3	*Fair Value* (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	10.793.601	1.634.836	9.409.584		11.044.420	11.553.390	3.164.544	8.642.590		11.807.134
2. Debiti verso clientela	5.432.324	1.879.939	3.885.978		5.765.917	5.735.610	8.566	5.727.931		5.736.497
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**16.225.925**	**3.514.775**	**13.295.562**		**16.810.337**	**17.289.000**	**3.173.110**	**14.370.521**		**17.543.631**
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari		10.494	4.829.174	3.652			0	5.832.208	8.443	
1.1 Di negoziazione		*10.494*	*4.829.174*	*3.652*				*5.832.208*	*8.443*	
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi			487.410					1.260.146		
2.1 Di negoziazione			*487.410*					*1.260.146*		
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B		**10.494**	**5.316.584**	**3.652**			**0**	**7.092.354**	**8.443**	
Totale (A+B)		**3.525.269**	**18.612.146**	**3.652**			**3.173.110**	**21.462.875**	**8.443**	

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Tititoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

In applicazione dello IAS32 par. 42, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per Euro 149.318 migliaia (Euro 181.965 al 31 dicembre 2013) ed i derivati OTC di livello 2 regolati, attraverso i Clearing Members tramite i quali la Banca accede "indirettamente", presso la Controparte Centrale London Cleare House (LCH) per Euro 390.489 migliaia (Euro 446.230 al 31 dicembre 2013).

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie di negoziazione erano diminuite del 10,16% rispetto al livello del 31 dicembre 2013, per un totale di Euro 22.141.068 migliaia; la riduzione aveva interessato prevalentemente la componente relativa agli strumenti derivati.

Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	**Valore nominale o nozionale**	**2013**				**Valore nominale o nozionale**	**2012 riesposto**			
		L1	**L2**	**L3**	*Fair Value* (*)		**L1**	**L2**	**L3**	*Fair Value* (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.553.390	3.164.544	8.642.590	-	11.807.134	9.733.705	2.376.683	7.706.349	-	10.083.032
2. Debiti verso clientela	5.735.610	8.566	5.727.931	-	5.736.497	5.865.764	1.119.287	4.804.257	-	5.923.544
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**17.289.000**	**3.173.110**	**14.370.521**		**17.543.631**	**15.599.469**	**3.495.970**	**12.510.606**		**16.006.576**
B. Strumenti Derivati										

1. Derivati finanziari		181.965	6.278.438	8.443			162.504	9.608.588	13.133	
1.1 Di negoziazione		*181.965*	*6.278.438*	*8.443*			*162.504*	*9.608.588*	*13.133*	
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi			1.260.146					1.596.872		
2.1 Di negoziazione			*1.260.146*					*1.596.872*		
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B		**181.965**	**7.538.584**	**8.443**			**162.504**	**11.205.460**	**13.133**	
Totale (A+B)		**3.355.075**	**21.909.105**	**8.443**			**3.658.474**	**23.716.066**	**13.133**	

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Tititoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie di negoziazione avevano registrato una riduzione del 7,72%, risultando pari a Euro 25.272.623 migliaia (Euro 24.644.428 migliaia dopo l'applicazione retrospettiva del principio contabile IAS 32 par. 42 che disciplina la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale).

Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	Valore nominale o nozionale	2012			
		Fair value			*Fair Value* [(*)]
		L 1	**L 2**	**L 3**	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	9.733.705	2.376.683	7.706.349	-	10.083.032
2. Debiti verso clientela	5.865.764	1.119.287	4.804.257	-	5.923.544
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni					X
3.1.1 Strutturate					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.1.2 Altri	-	-	-	-	-
4. Altri titoli	-	-	-	-	-
Totale A	**15.599.469**	**3.495.970**	**12.510.606**		**16.006.576**
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		168.276	9.608.593	13.133	
1.1 Di negoziazione		*168.276*	*9.608.593*	*13.133*	
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi			1.596.872		
2.1 Di negoziazione			*1.596.872*		
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-
Totale B		**168.276**	**11.205.465**	**13.133**	
Totale (A+B)		**3.664.246**	**23.716.071**	**13.133**	

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

[(*)] *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Altre Passività – Voce 100

La seguente tabella riporta la composizione delle altre passività al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Tipologia operazioni / Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	2.733	3.825	3.825	4.080	4.080
2. Debiti verso enti previdenziali	1.551	1.626	1.626	1.750	1.750
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	-	79.419	79.419	71.693	71.693
4. Somme a disposizione della clientela	989	1.020	1.020	1.236	1.236
5. Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo	-	-	-	-	-
6. Altri debiti verso il personale	6.063	4.292	4.292	2.271	2.271
7. Partite in corso di lavorazione	65.715	2.088	2.088	1.927	1.927
8. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	12.261	19.455	19.455	13.167	13.167
9. Garanzie rilasciate	16.950	7.200	7.200	7.910	7.910
10. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.388	1.194	1.194	1.478	1.478
11. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	316	334	334	527	527
12. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	46	-	-	5	5
13. Valutazione titoli da regolare (*"regular way"*)	1.307	2.931	2.931	5.777	
14. Altre	2.226	5.614	5.614	5.767	5.767
Totale	**111.545**	**128.998**	**128.998**	**117.588**	**111.811**

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

La seguente tabella riporta le variazioni del trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Tipologia operazioni / Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
A. Esistenze iniziali	**2.851**	**2.964**	**2.964**	**3.098**	**2.168**
B Aumenti	**646**	**145**	**145**	**51**	**51**
B.2 Accantonamento dell'esercizio	90	109	109	51	51
B.3 Altre variazioni in aumento	556	36	36	-	-
C Diminuzioni	**278**	**258**	**258**	**185**	**31**
C.1 Liquidazioni effettuate	278	258	258	31	31
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	154	-
D. Rimanenze finali	**3.219**	**2.851**	**2.851**	**2.964**	**2.188**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Principali ipotesi attuariali / Percentuali	**31 dicembre 2014**	**31 dicembre 2013**	**31 dicembre 2012**
1. Tasso medio di attualizzazione [(*)]	1,3406%	3,1639%	3,6789%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	2,7800%	2,7400%	1,8000%
3. Tasso annuo di inflazione	2,0000%	2,0000%	2,0000%

[(*)] ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di *rating* "AA".

Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

La seguente tabella riporta la composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Voci / Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.902	5.796	5.796	5.532	5.532
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	28.827	44.176	44.176	69.631	69.631
2.1 controversie legali [(1)]	17.927	13.454	13.454	12.537	12.537
2.2 oneri per il personale [(2)]	-	-	-	2.670	2.670
2.3 altri [(3)]	10.900	30.722	30.722	54.424	54.424
Totale	**34.729**	**49.972**	**49.972**	**75.163**	**75.163**

[(1)] Tale sottovoce include gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela (per oltre il 94% dell'importo complessivo nei vari anni) e per cause revocatorie.
[(2)] relativamente all'esercizio 2012, in tale sottovoce sono stati registrati gli accantonamenti per oneri di incentivazione all'esodo e per l'accesso al fondo di solidarietà, che ha interessato 13 dipendenti, per effetto dell'attivazione del "Fondo di solidarietà".
[(3)] Tale sottovoce comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate ed istituzionale, oltre che all'insorgenza di passività per eventi di natura esogena.

Si segnala che, in merito ai Fondi di quiescenza aziendali, la determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito".

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobligata sono i seguenti:
- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario (attualmente inclusi in MPS Capital Services) già pensionato al 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale dell'Emittente, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Principali ipotesi attuariali / Percentuali	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	1,0500%	2,0700%	4,2000%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	N.D.	1,0000%	1,5000%
3. Tasso annuo di inflazione	1,5000%	2,0000%	2,0000%

(*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di *rating* "AA".

Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

La seguente tabella riporta la composizione del patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Voci / Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Capitale (1)	276.435	276.435	276.435	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089	228.089	228.089	228.089
3. Riserve	689.068	640.420	640.420	639.101	638.479
4. (Azioni proprie) (2)	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	(2.764)	(25.442)	(25.442)	(18.159)	(16.931)
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	(587.503)	48.648	48.648	1.320	1.276
Totale	603.325	1.168.150	1.168.150	1.126.786	1.127.348

(1) Alla Data del Prospetto e nel triennio in esame, Il capitale sociale dell'Emittente era pari a Euro 276.435 migliaia, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 891.724.988 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 0,31 ciascuna. Nel corso del triennio il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni.
(2) Alla Data del Prospetto e nel triennio in esame, l'Emittente non possedeva azioni proprie.

Riserve di utili: altre informazioni

Voci / Valori (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
Riserva legale	41.018	38.586	38.586	38.522	38.522
Riserva azioni proprie e della controllante	-	-	-	-	-
Riserva statutaria	34.338	31.906	31.906	31.842	31.842
Riserva *ex* art. 13 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
Riserva straordinaria	367.768	323.985	323.985	322.836	322.836
Altre riserve	(387)	(387)	(387)	(387)	(1.052)
Totale	442.737	394.090	394.090	392.813	392.148

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La seguente tabella riporta la composizione delle garanzie rilasciate e degli impegni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Operazioni (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	240.351	281.835	281.835	300.380	300.380
a) Banche	5.165	1.049	1.049	1.049	1.049
b) Clientela	235.186	280.786	280.786	299.331	299.331
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.293	12.505	12.505	26.805	26.805
a) Banche	800	62	62		
b) Clientela	16.493	12.443	12.443	26.805	26.805
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.365.009	3.812.697	3.812.697	2.856.567	2.856.567
a) Banche	1.459.575	1.223.277	1.223.277	148.939	148.939
- a utilizzo certo	1.459.575	1.223.277	1.223.277	148.939	148.939
- a utilizzo incerto	-	-	-	-	-
b) Clientela	2.905.434	2.589.420	2.589.420	2.707.628	2.707.628
- a utilizzo certo	2.376.105	1.988.822	1.988.822	1.916.637	1.916.637
- a utilizzo incerto	529.329	600.598	600.598	790.991	790.991
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	13.587.996	22.501.527	22.501.527	27.178.748	27.178.748
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	396.750	513.963	513.963	729.553	729.553
6. Altri impegni	161.416	202.512	202.512	307.663	307.663
Totale	**18.768.815**	**27.325.039**	**27.325.039**	**31.399.716**	**31.399.716**

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La seguente tabella riporta la composizione delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Portafogli (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.713.259	6.087.421	6.087.421	6.223.416	6.223.416
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.175	39.325	39.325	37.705	37.705
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	4.611.261	5.476.450	5.476.450	6.424.554	6.424.554
6. Crediti verso clientela	309.010	391.702	391.702	435.274	435.274
7. Attività materiali					

Gestione intermediazione per conto terzi

La seguente tabella riporta la composizione della gestione intermediazione per conto terzi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Tipologia servizi (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela					
a) Acquisti	7.596.920	8.631.153	8.631.153	8.980.145	8.980.145
1. Regolati	7.583.503	8.566.939	8.566.939	8.883.244	8.883.244
2. Non regolati	13.417	64.214	64.214	96.901	96.901
b) Vendite	7.927.279	7.376.435	7.376.435	7.778.667	7.778.667
1. Regolate	7.904.755	7.335.661	7.335.661	7.699.634	7.699.634
2. Non regolate	22.524	40.774	40.774	79.033	79.033
2. Gestioni di portafogli					
a) Individuali	-	-	-	-	-
b) Collettive	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-	-	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-	-	-
2. Altri titoli					
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	9.996.539	11.082.055	11.082.055	10.133.215	10.133.215
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	9.996.539	11.082.055	11.082.055	10.133.215	10.133.215
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	9.946.616	11.033.742	11.033.742	10.084.903	10.084.903
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.291.833	8.010.358	8.010.358	8.824.663	8.824.663
4. Altre operazioni	**11.683.997**	**12.549.699**	**12.549.699**	**13.189.450**	**13.679.044**

Dettaglio delle principali voci di conto economico

Gli Interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	**Titoli di debito**	**Finanziamenti**	**Altre operazioni**	**Totale 31/12/2014**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.725	11.348	-	**144.073**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.818	-	-	**6.818**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	67.237	-	**67.237**
5. Crediti verso clientela	6	271.602	-	**271.608**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**
7. Derivati di copertura	X	X	-	**-**
8. Altre attività	X	X	-	**-**
Totale	**139.549**	**350.187**	**-**	**489.736**

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a Euro 80.835 migliaia Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	**Titoli di debito**	**Finanziamenti**	**Altre operazioni**	**Totale 31/12/2013**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128.618	21.651	-	**150.269**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.438	-	-	**9.438**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	63.183	439	**63.622**
5. Crediti verso clientela	73	294.104	-	**294.177**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**
7. Derivati di copertura	X	X	-	**-**
8. Altre attività	X	X	3	**3**
Totale	**138.129**	**378.938**	**442**	**517.509**

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 55.201 migliaia di euro. Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.563	64.319	-	**240.882**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.225	-	-	**9.225**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	66.891	1.311	**68.202**
5. Crediti verso clientela	1.058	382.558	-	**383.616**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**
7. Derivati di copertura	X	X	-	**-**
8. Altre attività	X	X	5	**5**
Totale	**186.846**	**513.768**	**1.316**	**701.930**

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a Euro 50.720 migliaia. Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

Interessi passivi e oneri assimilati

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli interessi passivi e oneri assimilabili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	**-**
2. Debiti verso banche	(276.315)	-	-	**(276.315)**
3. Debiti verso clientela	(213)	-	-	**(213)**
4. Titoli in circolazione	-	(15.339)	-	**(15.339)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	(29.051)	-	-	**(29.051)**
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	(734)	**(734)**
Totale	**(305.579)**	**(15.339)**	**(734)**	**(321.652)**

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	**-**
2. Debiti verso banche	(136.185)	-	-	**(136.185)**
3. Debiti verso clientela	(116.687)	-	-	**(116.687)**
4. Titoli in circolazione	-	(2.650)	-	**(2.650)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	(31.194)	-	-	**(31.194)**
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	(746)	**(746)**
Totale	**(284.066)**	**(2.650)**	**(746)**	**(287.462)**

Voci / Forme tecniche (*in migliaia di euro*)	**Debiti**	**Titoli**	**Altre operazioni**	**Totale 2012**
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	**-**
2. Debiti verso banche	(130.360)	-	-	**(130.360)**
3. Debiti verso clientela	(216.283)	-	-	**(216.283)**
4. Titoli in circolazione	-	(3.712)	-	**(3.712)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	(50.282)	-	-	**(50.282)**
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	(405)	**(405)**
Totale	**(396.925)**	**(3.712)**	**(405)**	**(401.042)**

Il margine di interesse dell'esercizio 2014, pari a Euro 168.084 migliaia, risulta inferiore del 26,9% rispetto a quello registrato nel 2013 (Euro 230.047 migliaia). Sulla dinamica dell'aggregato hanno inciso negativamente l'emissione di titoli subordinati, a *spread* elevati, i flussi di impieghi passati a sofferenze e l'importo contenuto delle nuove erogazioni.

Più in dettaglio, la riduzione della voce è da imputarsi sostanzialmente a quattro fattori:

1) l'emissione di due prestiti subordinati il cui costo ha gravato sul conto economico dell'Emittente in termini di maggiori interessi passivi;
2) i flussi di passaggio a contenzioso che hanno ridotto gli impieghi fruttiferi, a parità di provvista onerosa;
3) l'importo contenuto di nuove erogazioni che non è stato sufficiente a coprire le uscite costituite dei normali ammortamenti nonché dalle estinzioni anticipate;
4) il riequilibrio dei *gap* di liquidità strutturale effettuato nel corso dell'esercizio, che ha comportato l'accensione di depositi passivi a medio e lungo termine a *spread* più elevati.

Anche nel 2013 il margine di interesse, pari a Euro 230.047 migliaia, risultava in calo del 23,5% rispetto all'analogo aggregato del 2012, pari a a Euro 300.887 migliaia. Anche in tale esercizio la riduzione è da imputarsi principalmente ad una prima manovra di "rimodulazione" delle scadenze del *funding* volta ad un riallineamento del *mismatching* fra attività e passività, oltre che ai ridotti livelli di nuove erogazioni effettuate nell'anno in esame ed agli importanti volumi di nuovi passaggi a contenzioso registrati nel periodo.

Le Commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive

La seguente tabella evidenzia la composizione delle Commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Tipologia servizi /Valori (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
a) garanzie rilasciate	4.216	4.344	4.344	3.470	3.470
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.830	82.372	82.372	52.624	66.679
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-	-	-	-
3.1. individuali	-	-	-	-	-
3.2. collettive	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-
5. banca depositaria	-	-	-	-	-
6. collocamento di titoli	34.570	78.980	78.980	50.068	50.068
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.260	3.392	3.392	2.556	2.556
8. attività di consulenza	-	-	-	-	14.055
8.1. in materia di investimenti	-	-	-	-	2.882
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-	-	-	11.173
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-	-	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-	-	-	-
9.3. altri prodotti	-	-	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-	-
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	96	96
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-	-	-	-
j) altri servizi	46.135	63.447	63.447	54.125	40.070
Totale	**87.181**	**150.163**	**150.163**	**110.315**	**110.315**

Commissioni passive

La seguente tabella evidenzia la composizione delle Commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Tipologia servizi /Valori (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
a) garanzie ricevute	(625)	(147)	(147)	(447)	(447)
b) derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34.877)	(82.565)	(82.565)	(51.924)	(51.924)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.282)	(15.098)	(15.098)	(15.950)	(15.950)
2. negoziazione di valute	(3)	(4)	(4)	(6)	(6)
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(687)	(837)	(837)	(458)	(458)
5. collocamento di strumenti finanziari	(21.905)	(66.626)	(66.626)	(35.510)	(35.510)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(18)	(19)	(19)	(17)	(17)
e) altri servizi	(19.484)	(20.917)	(20.917)	(24.778)	(24.778)
Totale	**(55.004)**	**(103.648)**	**(103.648)**	**(77.166)**	**(77.166)**

Nel 2014 il margine commissionale evidenzia un decremento di Euro 14.338 migliaia (-30,82%), legato principalmente al livello contenuto delle nuove operazioni di credito concesse; effetto, questo, legato evidentemente alle difficoltà del mercato nel richiedere ed assorbire credito per operazioni di investimento.

Nel 2013, invece, il margine commissionale aveva evidenziato un significativo incremento, pari a Euro 13.367 migliaia (+23,54%), legato principalmente alla risoluzione anticipata dei rapporti relativi a finanziamenti passati a sofferenza ed all'aumento di commissioni incassate per fidejussioni prestate per operazioni in *pool*.

Dividendi e proventi simili – Voce 70

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce "Dividendi e proventi simili" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre									
	2014		2013 riesposto		2013		2012 riesposto		2012	
(in migliaia di euro)	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.924	616	2.917	835	2.917	835	51.632	233	51.632	233
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	41	-	41	-	17	32	17	32
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.611	-	720	-	720	-	1.440	-	1.440	-
Totale	**4.535**	**616**	**3.678**	**835**	**3.678**	**835**	**53.089**	**265**	**53.089**	**265**

La flessione del risultato di negoziazione registrata nel 2014, pari a Euro 20.517 migliaia (-13,4%), è imputabile alla marcata volatilità dei mercati ed alle consistenti rettifiche nette su derivati con clientela *corporate* deteriorati (Euro 20.223 migliaia di euro contro Euro 7.569 migliaia registrate nel 2013).

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	**Plusvalenze (A)**	**Utili da negoziazione (B)**	**Minusvalenze (C)**	**Perdite da negoziazione (D)**	**Risultato netto (A+B-C-D)**
					31 dicembre 2014
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	146.985	330.842	(17.973)	(75.914)	**383.940**
1.2 Titoli di capitale	1.050	12.449	(2.626)	(1.868)	**9.005**
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	3.347	(450)	(4.149)	**(1.249)**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	**-**
1.5 Altre	-	-	-	-	**-**

2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	1.897	51.663	(128.388)	(122.734)	**(197.562)**
2.3 Debiti	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre	217	1.929	(6.155)	(8.085)	**(12.094)**
3. Altre attività e passività finanziarie					
- differenze di cambio	X	X	X	X	**1.036**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.917.382	7.086.870	(1.249.645)	(7.681.374)	**73.233**
- su titoli di capitale e indici azionari	371.446	1.818.973	(272.482)	(2.160.781)	**(242.844)**
- su valute e oro	X	X	X	X	**(3.947)**
- altri	28.077	192.055	(23.420)	(199.558)	**(2.846)**
4.2 Derivati su crediti	440.093	1.348.077	(346.343)	(1.315.675)	**126.152**
Totale	**2.907.150**	**10.846.205**	**(2.047.482)**	**(11.570.138)**	**132.824**

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	**Plusvalenze (A)**	**Utili da negoziazione (B)**	**Minusvalenze (C)**	**Perdite da negoziazione (D)**	**Risultato netto (A+B-C-D)** **31/12/2013**
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	107.678	163.530	(40.722)	(72.171)	**158.315**
1.2 Titoli di capitale	5.292	17.416	(32)	(5.185)	**17.491**
1.3 Quote di O.I.C.R.	1577	15.800	(82)	(2.817)	**14.478**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	**-**
1.5 Altre	-	-	-	-	**-**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	2.187	22.868	(59.037)	(126.133)	**(160.115)**
2.3 Debiti	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre	508	3.751	(6.823)	(1.755)	**(4.319)**
3. Altre attività e passività finanziarie					
- differenze di cambio	X	X	X	X	**(273)**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	992.338	7.392.441	(192.663)	(7.941.200)	**250.916**
- su titoli di capitale e indici azionari	484.493	1.241.259	(459.118)	(1.435.313)	**(168.679)**
- su valute e oro	X	X	X	X	**7.581**
- altri	60.839	107.826	(58.280)	(121.776)	**(11.391)**
4.2 Derivati su crediti	519.484	1.217.093	(445.458)	(1.241.782)	**49.337**
Totale	**2.174.396**	**10.181.984**	**(1.262.215)**	**(10.948.132)**	**153.341**

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B-C-D) 31 dicembre 2012
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	371.572	219.801	(19.729)	(69.630)	**502.014**
1.2 Titoli di capitale	9.532	35.938	(5.239)	(91.467)	**(51.236)**
1.3 Quote di O.I.C.R.	1636	3.440	(412)	(1.793)	**2.871**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	(302)	**(302)**
1.5 Altre	-	-	-	-	**-**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	1.679	61.414	(231.992)	(111.313)	**(280.212)**
2.3 Debiti	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre	1608	3.674	(5.012)	(5.368)	**(5.098)**
3. Altre attività e passività finanziarie					
- differenze di cambio	X	X	X	X	**(245)**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.503.567	7.728.566	(2.937.987)	(8.168.282)	**125.864**
- su titoli di capitale e indici azionari	88.674	894.977	(98.098)	(883.457)	**2.096**
- su valute e oro	X	X	X	X	**(1.601)**
- altri	15.345	165.528	(14.252)	(155.560)	**11.061**
4.2 Derivati su crediti	1.379.419	1.440.817	(1.481.916)	(1.502.636)	**(164.316)**
Totale	**5.373.032**	**10.554.155**	**(4.794.637)**	**(10.989.808)**	**140.896**

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Utili	Perdite	Risultato netto 2014
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	547	(2.853)	(2.306)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.786	(29.839)	(9.053)
3.1 Titoli di debito	20.786	(29.839)	(9.053)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-

Totale attività	**21.333**	**(32.692)**	**(11.359)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Voci / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto 2013**
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(488)	(488)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	563	(7.020)	(6.457)
3.1 Titoli di debito	206	(6986)	(6780)
3.2 Titoli di capitale	357	(34)	323
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	**563**	**(7.508)**	**(6.945)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Voci / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto 2012**
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(7.969)	(7.969)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.347	(6.026)	(4.679)
3.1 Titoli di debito	1288	(6018)	(4730)
3.2 Titoli di capitale	59	(8)	51
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	**1.347**	**(13.995)**	**(12.648)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni [1]	Altre [2]	Di portafoglio	Da interessi [3]	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2014
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(500)	(1.242.139)	(31.308)	87.266	76.789			(1.109.892)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(500)	(1.242.139)	(31.308)	87.266	76.789	-	-	(1.109.892)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(500)**	**(1.242.139)**	**(31.308)**	**87.266**	**76.789**	**-**	**-**	**(1.109.892)**

[1] Sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti.
[2] Sono incluse le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.
[3] I valori esposti sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni [1]	Altre [2]	Di portafoglio	Da interessi [3]	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2013
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(703)	(391.789)	-	79.651	46.082		9.294	(257.465)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(703)	(391.789)		79.651	46.082		9.294	(257.465)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(703)**	**(391.789)**	**-**	**79.651**	**46.082**	**-**	**9.294**	**(257.465)**

[1] Sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti.
[2] Sono incluse le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.
[3] I valori esposti sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 dicembre 2012
	Cancellazioni (1)	Altre (2)		Da interessi (3)	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.638)	(462.079)	(14.656)	74.594	48.586			(355.193)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-
Altri crediti								
- Finanziamenti	(1.638)	(462.079)	(14.656)	74.594	48.586			(355.193)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(1.638)**	**(462.079)**	**(14.656)**	**74.594**	**48.586**			**(355.193)**

(1) Sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti.
(2) Sono incluse le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.
(3) I valori esposti sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

Nel 2014 le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti ammontano a Euro 1.109.892 migliaia contro Euro 257.465 migliaia del 2013 e Euro 355.193 migliaia nel 2012, con un incremento di Euro 852.427 migliaia pari al 331,08% tra il 2013 e il 2014. Il notevole incremento registrato è imputabile a rettifiche di valore accertate a seguito dell'attività di *credit file review* e della revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio conseguente a seguito dell'*Asset Quality Review* promossa dalla BCE in vista del passaggio alla vigilanza unica sul sistema bancario europeo.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2014
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(17.335)	X	X	(17.335)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(17.335)**	**-**	**-**	**(17.335)**

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2013
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(36.906)	X	X	(36.906)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(36.906)**	**-**	**-**	**(36.906)**

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2012
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.994)	X	X	(6.994)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(6.994)**	**-**	**-**	**(6.994)**

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Operazioni	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale

/ Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 dicembre 2014
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate [1]	-	(12.540)	-	-	-	-	2.790	(9.750)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(12.540)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.790**	**(9.750)**

[1] Gli importi indicati rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2013
A. Garanzie rilasciate [1]	-	-	-	-	210	-	500	710
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**210**	**-**	**500**	**710**

[1] Gli importi indicati rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Operazioni / Componenti reddituali (*in migliaia di euro*)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31 dicembre 2012
A. Garanzie rilasciate [1]	-	(610)	(2.423)	-	189	-	-	(2.844)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a	-	-	-	-	-	-	-	-

erogare fondi								
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(610)**	**(2.423)**	**-**	**189**	**-**	**-**	**(2.844)**

(1) Gli importi indicati rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Le spese amministrative – Voce 150

Spese per il personale

La seguente tabella evidenzia la composizione delle spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Tipologia di spese /Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Personale dipendente	(43.608)	(41.363)	(41.363)	(45.718)	(45.778)
a) salari e stipendi	(29.335)	(30.448)	(30.448)	(30.951)	(30.951)
b) oneri sociali	(7.799)	(7.538)	(7.538)	(7.895)	(7.895)
c) indennità di fine rapporto	(960)	(974)	(974)	(1.760)	(1.760)
d) spese previdenziali	-	-	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(90)	(109)	(109)	(21)	(51)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(491)	(591)	(591)	(879)	(909)
- a contribuzione definita	(358)	(370)	(370)	(636)	(636)
- a benefici definiti	(133)	(221)	(221)	(243)	(273)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su	-	-	-	-	-
strumenti patrimoniali della capogruppo (stock granting)	-	-	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti (1)	(4.933)	(1.703)	(1.703)	(4.212)	(4.212)
2. Altro personale in attività		(71)	(71)	(118)	(118)
3. Amministratori e sindaci	(513)	(708)	(708)	(706)	(706)
4. Personale collocato a riposo	(68)	(33)	(33)	(33)	(33)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	16.115	14.776	14.776	16.335	16.335
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.879)	(4.861)	(4.861)	(6.119)	(6.119)
Totale	**(32.953)**	**(32.260)**	**(32.260)**	**(36.359)**	**(36.419)**

(1) Comprende il costo relativo alle azioni di riduzione del personale, previsto nel piano industriale di Gruppo Montepaschi 2012-2015, e declinato negli accordi di contrattazione di II livello firmato con le organizzazioni sindacali in data 19 dicembre 2012 e 7 agosto 2014. L'ammontare di tale voce, calcolato sulla base dei presupposti conteuti nello IAS19 (termination benefits), è pari a Euro 3.466 migliaia per il 2014, Euro 393 migliaia per il 2013 e Euro 2.670 migliaia per il 2012.

Nel 2014 le spese per il personale sono sostanzialmente in linea con quelle del 2013, per effetto congiunto dei maggiori costi quantificabili in Euro 3.466 migliaia derivanti dalle uscite anticipate di personale a fine 2014 e, di contro, degli impatti positivi rivenienti dalla riduzione della dinamica salariale oltre che da un aumento dei distacchi attivi di personale dell'Emittente presso altre aziende del Gruppo.

La diminuzione di costi registrata nel 2013 rispetto all'esercizio precedente, quantificabile in Euro 4.099 migliaia, è principalmente imputabile alla riduzione degli organici posta in essere dall'Emittente in ottemperanza alla *policy* di Gruppo.

La seguente tabella evidenzia la composizione del numero medio dei dipendenti per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Categorie dipendenti /Numero medio (*in unità*)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**
Personale dipendente:	**363**	**386**	**419**
a) dirigenti	23	28	30
b) quadri direttivi	216	232	249
c) restante personale dipendente	124	126	140
Altro personale	**-**	**1**	**2**
Totale	**363**	**387**	**421**

Altre spese amministrative

La seguente tabella evidenzia la composizione delle altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci / Valori (*in migliaia di euro*)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				
	2014	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. imposte sostitutive	-	-	-	(11)	(11)
2. imposta comunale sugli immobili	(103)	(103)	(103)	(103)	(103)
3. imposte di bollo	(601)	(799)	(799)	(572)	(572)
4. altre imposte	(299)	(317)	(317)	(76)	(76)
5. affitto immobili banca	(3.327)	(3.398)	(3.398)	(2.719)	(2.719)
6. compensi a professionisti esterni	(4.912)	(5.561)	(5.561)	(5.995)	(5.995)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(944)	(887)	(887)	(192)	(192)
8. postali	(65)	(74)	(74)	(92)	(92)
9. telefoniche	(126)	(140)	(140)	(194)	(194)
10. pubblicità	-	-	-	(18)	(18)
11. canoni e noleggi vari	(6.120)	(5.795)	(5.795)	(6.519)	(6.519)
12. informazioni e visure	(104)	(197)	(197)	(1.417)	(1.417)

13. trasporti	(303)	(333)	(333)	(337)	(337)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(7)	(51)	(51)	(49)	(49)
15. vigilanza	(4)	(27)	(27)	(45)	(45)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(297)	(292)	(292)	(406)	(406)
17. altre spese per il personale	(1.499)	(1.692)	(1.692)	(1.873)	(1.873)
18. appalti per pulizia locali	(168)	(160)	(160)	(321)	(321)
19. noleggio linee trasmissione dati	(75)	(110)	(110)	-	-
20. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(37)	(32)	(32)	(42)	(42)
21. assicurazioni	(19)	(25)	(25)	(26)	(26)
22. servizi in *outsourcing* società del Gruppo	(18.390)	(19.774)	(19.774)	(17.699)	(17.699)
23. quote associative	(350)	(330)	(330)	(354)	(354)
24. spese di rappresentanza	(22)	(20)	(20)	(75)	(75)
25. abbonamenti a pubblicazioni	(16)	(39)	(39)	(50)	(50)
26. varie	(1.572)	(1.370)	(1.370)	(853)	(853)
Totale	**(39.360)**	**(41.526)**	**(41.526)**	**(40.038)**	**(40.038)**

La diminuzione delle Altre spese amministrative registrata nel 2014 è imputabile alla riduzione dei servizi forniti in *outsourcing* da società del Gruppo, oltre che alla politica di contenimento delle spese in linea con la *policy* adottata dal Gruppo MPS.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

La seguente tabella evidenzia la composizione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	2014			2013			2012		
Voci / Valori (*in migliaia di euro*)	**Oneri del personale**	**Controversie legali**	**Altri** [1]	**Oneri del personale**	**Controversie legali**	**Altri** [1]	**Oneri del personale**	**Controversie legali**	**Altri** [1]
1.Accantonamenti dell'esercizio	-	(4.592)	-	-	(1.396)	(9.273)	-	(3.587)	(42.465)
2. Riprese di valore	-	80	13.524	5	479	32.974	-	1.181	7.550
Totale	-	**(4.512)**	**13.524**	**5**	**(917)**	**23.701**	-	**(2.406)**	**(34.915)**

[1] La sottovoce comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati o l'insorgenza di passività per eventi di natura esogena.

Nel 2014 la voce "Accantamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", registrava un saldo positivo pari a Euro 9.012 migliaia, principalmente imputabile alla quota di accantonamento al Fondo rischi e oneri risultata in esubero (per a Euro 6.924 migliaia) rispetto all'importo definito nell'atto transattivo con Lehman Brothers Special Financing Inc. firmato nel mese di marzo 2014.

Nell'esercizio 2013 la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", registrava un saldo positivo pari a Euro 22.789 migliaia, principalmente imputabile al rilascio dell'accantonamento di Euro 21.000 migliaia effettuato nel 2012 in sede di verifica della complessiva esposizione verso il Gruppo "La Fenice Holding S.p.A.", importo ricondotto a voce propria nel corso del primo semestre del 2013. Nel corso dell'esercizio, la Banca aveva ritenuto opportuno rivedere l'esposizione debitoria verso Lehman Brothers Special Financing Inc., sulla base degli ultimi contatti tenuti con i curatori fallimentari, adeguando il fondo rischi ed oneri mediante un accantonamento aggiuntivo di Euro 9.272 migliaia; impatto compensato con il rilascio di accantonamenti i cui presupposti di iscrizione erano venuti meno.

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli altri oneri e proventi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Altri oneri di gestione

Voci / Valori	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013**	**2012**
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(24)	(140)	(37)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(8)	(9)	(136)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(571)	(596)	(595)
4. Transazioni per cause passive	(219)	(148)	(82)
5. Altre	(1.028)	(358)	(1.272)
Totale	**(1.850)**	**(1.251)**	**(2.122)**

Altri proventi di gestione

Voci / Valori	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(in migliaia di euro)	**2014**	**2013**	**2012**
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	17	51	24
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	27	239	41
3. Fitti attivi da immobili di investimento	-	-	166
4. Recupero altre spese	4.911	5.651	5.411
5. Altri	635	2.375	1.134
Totale	**5.590**	**8.316**	**6.776**

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La seguente tabella evidenzia la composizione degli utili (perdite) delle partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Componente reddituale / Valori	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
(*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013**	**2012**
A. Proventi	**971**	**846**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	971	846	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	**(4.056)**	**(1.992)**	**(2.109)**
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.056)	(1.992)	(2.109)
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	**(3.085)**	**(1.146)**	**(2.109)**

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

La seguente tabella evidenzia la composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre				
Componente / Valori (*in migliaia di euro*)	**2014**	**2013 riesposto**	**2013**	**2012 riesposto**	**2012**
1. Imposte correnti (-)	(175)	(102.658)	(102.658)	(97.238)	(97.222)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.705	82	82	8.215	8.215
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)	-	-	-	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	280.101	61.873	61.873	49.551	49.551
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	54	1.015	1.015	1.837	1.837
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**285.685**	**(39.688)**	**(39.688)**	**(37.635)**	**(37.619)**

Il significativo incremento della sottovoce 4. "Variazione delle imposte anticipate" nell'esercizio 2014 è attribuibile alla rilevante entità delle rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite di deducibilità nell'esercizio, oltre che all'iscrizione di imposte anticipate relative alle perdite fiscali.

Prospetto della redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto della redditività complessiva per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Voci (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Importo lordo	**Imposta sul reddito**	**Importo netto**
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(873.188)**	**285.685**	**(587.503)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.075)	295	**(780)**
50. Attività correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.075	(11.617)	23.458
a) variazioni di *fair value*	(12.099)	(1.749)	(13.848)
b) rigiro a conto economico	47.174	(9.868)	37.306
- rettifiche da deterioramento	17.335		17.335
- utili/perdite da realizzo	29.839	(9.868)	19.971
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**(839.188)**	**274.363**	**(564.825)**

Voci (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013		
	Importo lordo	**Imposta sul reddito**	**Importo netto**
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**88.336**	**(39.688)**	**48.648**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(636)	175	**(461)**
50. Attività correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.075)	3.253	(6.822)
a) variazioni di *fair value*	(53.239)	5.410	(47.829)
b) rigiro a conto economico	43.164	(2.157)	41.007
- rettifiche da deterioramento	36.906		36.906
- utili/perdite da realizzo	6.258	(2.157)	4.101
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**77.625**	**(36.260)**	**41.365**

Voci (*in migliaia di euro*)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012		
	Importo lordo	**Imposta sul reddito**	**Importo netto**
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**38.895**	**(37.619)**	**1.276**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**(21.027)**	**7.273**	**(13.754)**
a) variazioni di *fair value*	(29.561)	7.779	(21.782)
b) rigiro a conto economico	8.534	(506)	8.028
- rettifiche da deterioramento	6.994		6.994
- utili/perdite da realizzo	1.540	(506)	1.034
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	**(21.027)**	**7.273**	**(13.754)**
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**17.868**	**(30.346)**	**(12.478)**

20.2 Informazioni finanziarie *proforma*

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi che abbiano determinato un considerevole cambiamento generale nella situazione della Banca; pertanto, non sono state elaborate informazioni finanziarie *proforma.*

20.3 Bilanci

L'Emittente redige solo il bilancio d'esercizio individuale.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

La revisione contabile del Bilancio 2014 è stata effettuata dalla Società di Revisione, che ha rilasciato apposita relazione di revisione, senza rilievi, in data 12 marzo 2015, che in copia si allega in appendice al presente Prospetto. Tale relazione contiene un richiamo d'informativa ed in particolare: "*gli amministratori indicano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio consiglio di amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare la carenza patrimoniale menzionata."*

La revisione contabile del Bilancio 2013 è stata effettuata dalla Società di Revisione, che ha rilasciato apposita relazione di revisione, senza rilievi, in data 9 aprile 2014, che in copia si allega in appendice al presente Prospetto. Tale relazione contiene due richiami d'informativa volti ad evidenziare quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, ed in particolare che:

"*L'entrata in vigore del nuovo impianto regolamentare, noto come Basilea 3, determinerà, a partire dalle segnalazioni del 2014, un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto alle grandezze in essere al 31 dicembre 2013. Gli amministratori hanno valutato gli impatti di tale evoluzione normativa, anche alla luce della evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali attesa per il 2014, rideterminando i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013. Sulla base di tale stima i ratios patrimoniali rideterminati scenderebbero sotto i limiti prudenziali di vigilanza ed in particolare:*

- *il rapporto tra Patrimonio di Base ed attività di rischio ponderate, pari al 9,24% con la precedente normativa, sarebbe pari al 6,93% (limite prudenziale 6,12%);*
- *il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività a rischio ponderate, pari al 9,62% con la precedente normativa, sarebbe il 7,22% (limite prudenziale 8,62%).*

Conseguentemente, al fine di mantenere l'equilibrio patrimoniale ed il rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, la Banca, sulla base delle stime effettuate di concerto con la Capogruppo, ha attivato un processo di adeguamento patrimoniale, deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario Tier II per €250 milioni entro il primo trimestre 2014 e la realizzazione di un Aumento di Capitale di €200 milioni entro i termini previsti dalle norme di riferimento. La Capogruppo, che ha espresso parere favorevole all'avvio di tale processo di rafforzamento patrimoniale con delibera del consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2014, ha sottoscritto

integralmente il prestito obbligazionario subordinato emesso in data 14 marzo 2014 ed ha manifestato la volontà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale non appena definiti i termini e le modalità.

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base delle avvenuta sottoscrizione del prestito obbligazionario e confidando nel positivo esito dell'Aumento di Capitale entro i termini previsti dalle norme di riferimento.

Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati."

La revisione contabile del Bilancio 2012 è stata effettuata dalla Società di Revisione, che ha rilasciato apposita relazione di revisione, senza rilievi, in data 4 aprile 2013, che in copia si allega in appendice al presente Prospetto.

Per quanto riguarda la revisione contabile sui dati relativi all'esercizio 2012 riesposti nell'ambito del Bilancio 2013 e all'esercizio 2013 riesposti nell'ambito del Bilancio 2014, si rinvia alle relazioni della Società di Revisione relative, rispettivamente, al Bilancio 2013 e al Bilancio 2014, allegate in Appendice al Prospetto Informativo.

Si precisa che le relazioni della Società di Revisione sono state riportate in appendice al presente Prospetto.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dalla Società di Revisione

Il Bilancio Intermedio, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 5 agosto 2015. La relazione al Bilancio Intermedio "*richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative degli amministratori in relazione alle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate per far fronte alla perdurante carenza patrimoniale ai fini regolamentari già manifestatesi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. In particolare, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 900 milioni di euro a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione. Successivamente, in data 3 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'incremento del suddetto aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 1.200 milioni di euro al fine di garantire il mantenimento di un buffer aggiuntivo rispetto alle esigenze di patrimonializzazione. Gli amministratori, alla luce delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale*."

Si precisa che tale relazione è riportata in appendice al presente Prospetto.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Bilancio 2014.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Di seguito si riportano i prospetti dello stato patrimoniale al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 e i prospetti del conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014, nonché il prospetto delle variazioni di patrimonio netto per il semestre chiuso al 30 giugno 2015. Il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015 è stato elaborato dall'Emittente a fini di vigilanza per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe uno.

I dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015 sono estratti dal Bilancio Intermedio, predisposto in accordo con il principio contabile internazionale applicabile all'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). Tali dati sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, con richiamo d'informativa in data 5 agosto 2015.

Si segnala che, ai fini della presentazione dei dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015, i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e al semestre chiuso al 30 giugno 2014 sono estratti dal Bilancio Intermedio.

20.6.1 Stato patrimoniale

La seguente tabella riporta lo stato patrimoniale della Banca al 30 giugno 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014.

Voci dell'attivo		**Al**		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)		**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
10	Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.124.087	21.345.813	(5,72%)
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.474	88.937	32,09%
60	Crediti verso banche	9.290.519	9.843.128	(5,61%)
70	Crediti verso clientela	10.817.912	11.109.185	(2,62%)
100	Partecipazioni	3.006	3.006	-
110	Attività materiali	13.778	13.975	(1,41%)
120	Attività immateriali	-	-	-
	- di cui: avviamento	-	-	-
130	Attività fiscali	494.592	491.780	0,57%
	a) correnti	234.451	16.266	1341,36%
	b) anticipate	260.141	475.514	(45,29%)
	- di cui alla L. 214/2011	*251.360*	*465.634*	*(46,02%)*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.000	(100,00%)
150	Altre attività	32.765	29.682	10,39%
Totale dell'attivo		**40.894.133**	**42.930.506**	**(4,74%)**

Voci del passivo e del patrimonio netto		Al		Variazione %
(in migliaia di Euro)		**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**	**06 2015 vs 12 2014**
10	Debiti verso banche	18.270.615	19.329.300	(5,48%)
20	Debiti verso clientela	292.309	240.020	21,79%
30	Titoli in circolazione	457.018	467.301	(2,20%)
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.071.413	22.141.068	(4,83%)
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
60	Derivati di copertura	-	-	-
80	Passività fiscali			
	a) correnti	-	-	-
	b) differite	-	-	-
100	Altre passività	121.736	111.544	9,14%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.930	3.219	(8,98%)
120	Fondi per rischi e oneri:	33.083	34.729	(4,74%)
	a) quiescenza e obblighi simili	5.556	5.902	(5,86%)
	b) altri fondi	27.527	28.827	(4,51%)
130	Riserve da valutazione	(2.776)	(2.764)	0,43%
160	Riserve	101.574	689.068	(85,26%)
170	Sovraprezzi di emissione	228.089	228.089	0,00%
180	Capitale	276.435	276.435	0,00%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	41.707	(587.503)	(107,10%)
Totale del passivo e del patrimonio netto		**40.894.133**	**42.930.506**	**(4,74%)**

20.6.2 Conto economico

La seguente tabella riporta il conto economico della Banca per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

		Semestre chiuso al		Variazione %
(in migliaia di Euro)		**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
10	Interessi attivi e proventi assimilati	201.672	251.409	(19,78%)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(108.219)	(162.991)	(33,60%)
30	Margine di interesse	93.453	88.418	5,69%
40	Commissioni attive	35.179	43.810	(19,70%)
50	Commissioni passive	(22.732)	(23.654)	(3,90%)
60	Commissioni nette	12.447	20.156	(38,25%)
70	Dividendi e proventi simili	2.053	3.730	(44,96%)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.063	113.427	(7,37%)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1	14	(92,86%)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.310)	(9.787)	(86,61%)
	a) crediti	(1.310)	-	100,00%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(9.787)	(100,00%)
	d) passività finanziarie	-	-	-
120	Margine di intermediazione	211.707	215.958	(1,97%)
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(113.931)	(119.817)	(4,91%)
	a) crediti	(115.266)	(104.918)	9,86%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(695)	(15.399)	(95,49%)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	2.030	500	306,00%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	97.776	96.141	1,70%
150	Spese amministrative:	(34.221)	(33.849)	1,10%
	a) spese per il personale	(14.651)	(15.175)	(3,45%)
	b) altre spese amministrative	(19.570)	(18.674)	4,80%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	4.761	(98,95%)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(196)	(218)	(10,09%)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.360	1.172	101,37%
200	Costi operativi	(32.007)	(28.134)	13,77%
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni			
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	65.769	68.007	(3,29%)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.062)	(25.361)	(5,12%)

290	Utile (Perdita) d'esercizio	41.707	42.646	(2,20%)

20.6.3 Prospetto della redditività complessiva

La seguente tabella riporta il prospetto della redditività complessiva della Banca per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile di periodo, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale. In particolare, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte), distinte tra le voci che possono rigirare o meno in conto economico in un periodo successivo.

		Semestre chiuso al		**Variazione %**
		30 giugno 2015	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
(in migliaia di Euro)				
10	Utile (Perdita) di periodo	41.707	42.646	(2,20%)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	259	(239)	(208,37%)
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	259	(239)	(208,37%)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(271)	25.989	(101,04%)
80	Differenze di cambio	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(271)	25.989	(101,04%)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.312)	25.750	(147,81%)

140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	41.695	68.396	(39,04%)

20.6.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			
(in migliaia di Euro)	**Esistenze al 31 12 2014**	**Modifica saldi apertura**	**Esistenze al 01 01 2015**	**Riserve**	**Dividendi e altre destinazioni**	**Variazioni di riserve**	**Operazioni sul patrimonio netto**	**Redditività complessiva al 30 06 2015**	**Patrimonio netto al 30 06 2015**
Capitale	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
a) azioni ordinarie	276.435	-	276.435	-	-	-	-	-	276.435
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	228.089	-	228.089	-	-	-	-	-	228.089
Riserve:	689.068	-	689.068	(587.494)	-	-	-	-	101.574
a) di utili	442.738	-	442.738	(366.706)	-	-	-	-	76.032
b) altre	246.330	-	246.330	(220.787)	-	-	-	-	25.543
Riserve da valutazione	(2.764)	-	(2.764)		-	-	-	(12)	(2.776)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(587.503)	-	(587.503)	587.503	-	-	-	41.707	41.707
Patrimonio netto	603.325	-	603.325	9	-	-	-	41.695	645.029

20.6.5 Rendiconto finanziario

La seguente tabella riporta il rendiconto finanziario della Banca per i semestri chiusi al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto in accordo a quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 e dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

	Semestre chiuso al		**Variazione %**
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	**573.063**	**(112.507)**	**(609,35%)**
risultato di periodo (+/-)	41.707	42.646	(2,20%)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	360.575	(298.296)	(220,88%)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	144.612	122.835	17,73%
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	197	218	(9,72%)
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5	(4.653)	(100,11%)
imposte e tasse non liquidate (+)	24.062	25.362	(5,13%)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	1.905	(0.619)	(407,78%)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.591.835	3.203.240	(50,31%)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	924.336	3.435.534	(73,09%)
attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.488)	90.619	(130,33%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
crediti verso banche	541.818	(530.498)	(202,13%)
crediti verso clientela	142.859	193.621	(26,22%)
derivati di copertura	-	-	-
altre attività	10.310	13.964	(26,17%)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.169.897)	(3.092.343)	(29,83%)
debiti verso banche	(1.046.788)	8.814.885	(111,88%)

debiti verso clientela	52.277	(8.430.008)	(100,62%)
titoli in circolazione	(10.000)	240.000	(104,17%)
passività finanziarie di negoziazione	(1.136.582)	(3.605.036)	(68,47%)
passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
derivati di copertura	-	-	-
altre passività	(28.804)	(112.184)	(74,32%)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.000)	(1.611)	210,44%
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	5.000	1.611	210,35%
vendite di partecipazioni	5.000	-	100,00%
dividendi incassati su partecipazioni		1.611	(100,00%)
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
vendite di attività materiali	-	-	-
vendite di attività immateriali	-	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da			
acquisti di partecipazioni	-	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
acquisti di attività materiali	-	-	-
acquisti di attività immateriali	-	-	-
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.000	1.611	210,35%
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
emissione/acquisti di azioni proprie	-	-	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-
emissione nuove azioni	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-	1	(100,00%)

	Semestre chiuso al		Variazione %
(in migliaia di Euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**	**06 2015 vs 06 2014**
RICONCILIAZIONE			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-	1	(100%)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura	-	1	(100%

del periodo

20.6.6 Principi contabili

I principi contabili applicati nella redazione del Bilancio intermedio al 30 giugno 2015 non si discostano da quelli richiamati al capitolo 20.1.6.

20.6.7 Note esplicative relative alle informazioni finanziarie relative al primo semestre 2015

Dettaglio delle principali voci dell'attivo e del passivo

Nella sezione che segue sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La seguente tabella riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori	**Al**					
	30 giugno 2015			**31 dicembre 2014**		
(in migliaia di euro)	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.375.367	2.024.569	-	5.764.284	2.052.151	-
1.1 Titoli strutturati	-	*184.179*	-	*389*	*346.753*	-
1.2 Altri titoli di debito	6.375.367	1.840.390	-	5.763.895	1.705.398	-
2. Titoli di capitale	51.081	25	-	57.545	23	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.644	14.662	-	1.342	1.581	-
4. Finanziamenti	-	5.236.060	-	-	6.297.678	-
4.1 Pronti contro termine	-	*5.236.060*	-	-	*6.297.678*	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**6.430.092**	**7.275.316**	**-**	**5.823.171**	**8.351.433**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	171.843	5.967.151	487	150.139	6.495.023	457
1.1 di negoziazione	171.843	5.967.151	487	150.139	6.495.023	457
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	279.199	-	-	525.590	-
2.1 di negoziazione	-	279.199	-	-	525.590	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**171.843**	**6.246.350**	**487**	**150.139**	**7.020.613**	**457**
Totale (A+B)	**6.601.935**	**13.521.666**	**487**	**5.973.310**	**15.372.046**	**457**

Nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti attività emesse da soggetti in default per un importo di 7.276 migliaia di euro (292 migliaia di euro al 31/12/2014). In particolare si registra un incremento delle posizioni sui titoli dello Stato Argentino (7.269 migliaia di euro al 30/06/2015 a fronte di 269 migliaia di euro al 31/12/2014) per effetto dell'attività di market making effettuata nel semestre dal desk Credit Trading.
La sottovoce "Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione" comprende il fair value di contratti derivati otc stipulati con clientela corporate classificata nelle categorie di credito deteriorato per un importo netto di 7.364 migliaia di euro (978 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).
In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i *market value* negativi dei derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati esteri per 219.182 migliaia di euro (148.107 migliaia di euro al 31/12/2014) ed i derivati OTC di livello 2 regolati, attraverso i Clearing Members tramite i quali la Banca accede "indirettamente", presso la Controparte Centrale London Cleare House (LCH) per 533.106 migliaia di euro (390.489 migliaia di euro al 31/12/2014). Inoltre, sono stati oggetto di analoga compensazione i *market value* positivi dei derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati italiani per 2.924 migliaia di euro (market value negativi per 1.210 migliaia di euro al 31/12/2014).
Le attività finanziarie di negoziazione al 30 giugno 2015 ammontano a Euro 20.124.087 migliaia in diminuzione del 5,72% rispetto al livello del 31 dicembre 2014. La riduzione ha interessato sia gli strumenti derivati che i finanziamenti mentre risultano in crescita i titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori	**Al**					
	30 giugno 2015			**31 dicembre 2014**		
(in migliaia di euro)	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	59.804	39.548	-	30.879	39.175
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	59.804	39.548	-	30.879	39.175
2. Titoli di capitale	-	13.253	3.315	-	13.970	3.359
2.1 Valutati al *fair value*	-	13.253	1.031	-	13.970	1.031
2.2 Valutati al costo	-	-	2.284	-	-	2.328
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.553	-	-	1.553	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**74.610**	**42.863**	**-**	**46.402**	**42.534**

Crediti verso banche – voce 60

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei crediti verso banche al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori	Al							
	30 giugno 2015				**31 dicembre 2014**			
(in migliaia di euro)	*Valore di bilancio*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*	*Valore di bilancio*	*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi Vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**9.290.519**	-	**9.290.519**	-	**9.843.127**	-	**9.843.127**	-
1. Finanziamenti	9.290.519	-	9.290.519	-	9.843.127	-	9.843.127	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.889.501	X	X	X	4.464.196	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.251.940	X	X	X	801.799	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.149.078	X	X	X	4.577.132	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- *Leasing* finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	4.149.078	X	X	X	4.577.132	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**9.290.519**	-	**9.290.519**	-	**9.843.127**	-	**9.843.127**	-

La sottovoce B. “Crediti verso banche – 1.2. Depositi vincolati” comprende 3.817 migliaia di euro (3.123 migliaia di euro nell’esercizio 2014) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.
La sottovoce B. "Crediti verso Banche – 1.3. Altri finanziamenti: - Altri" è composta prevalentemente da crediti a fronte di collaterali versati a fronte dell’operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (questi ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT). In particolare, la voce comprende 3.665.631 migliaia di euro (4.149.077 migliaia di euro a fine 2014) versati a BMPS a garanzia di operazioni di prestito titoli (titoli che, a loro volta, BMPS prende a prestito dalla propria clientela).
Al 30 giugno 2015 i crediti verso banche ammontano a Euro 9.290.519 migliaia con un decremento di Euro 552.609 migliaia, pari al 5,61%, rispetto a Euro 9.843.128 migliaia al 31 dicembre 2014.

Crediti verso clientela – voce 70

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori (in migliaia di euro)	Al 30 giugno 2015						Al 31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	In bonis	Deteriorati		*L 1*	*L 2*	*L 3*	*In bonis*	Deteriorati		*L 1*	*L 2*	*L 3*
		acquistati	altri					acquistati	altri			
Finanziamenti	5.962.668	-	4.853.557	-	357.630	10.738.848	6.374.599	-	4.732.472	-	260.535	11.153.485
1. Conti correnti	5	-	-	X	X	X	5	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	5.605.510	-	4.831.265	X	X	X	5.993.916	-	4.713.226	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.052	-	1	X	X	X	3.079	-	-	X	X	X
5. *Leasing* finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. *Factoring*	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	354.101	-	22.291	X	X	X	377.599	-	19.246	X	X	X
Titoli di debito	-	-	1.687	-	-	1.687	1.480	-	634	-	-	2.114
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	1.687	X	X	X	1.480	-	634	X	X	X
Totale	**5.962.668**	-	**4.855.244**	-	**357.630**	**10.740.535**	**6.376.079**	-	**4.733.106**	-	**260.535**	**11.155.599**

L 1: Livello 1; L 2: Livello 2; L 3: Livello 3

Gli impieghi per cassa verso clientela registrano al 30 giugno 2015 sono pari a Euro 10.817.912 migliaia in lieve diminuzione (2,62%) rispetto a Euro 11.109.185 migliaia registrate al 31 dicembre 2014.

.

Attività fiscali anticipate – Voce 130

La seguente tabella riporta la composizione delle attività per imposte anticipate al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Attività fiscali per imposte anticipate	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
- In contropartita del conto economico	260.058	475.566
- In contropartita del patrimonio netto	831	855
Attività fiscali per imposte anticipate lorde	260.889	476.421
Compensazione con passività fiscali differite	(749)	(907)
Attività per imposte anticipate nette	260.140	475.514

La diminuzione della voce, per un ammontare di Euro 215.374 migliaia, è pressochè interamente imputabile alla trasformazione di imposte anticipate per complessivi Euro 223.803 migliaia in credito d'imposta, in attuazione della legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

Altre Attività – voce 150

La seguente tabella riporta la composizione delle altre attività al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazioni / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.085	1.937
2. Partite in corso di lavorazione	6.382	2.915
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	436	470
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	157	365
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7.341	4.746
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.653	2.345
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	2.992	5.304
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.015	4.386
9. Valutazione titoli da regolare (*"regular way"*)	3.857	3.339
10. Altre	1.847	3.875
Totale	**32.765**	**29.682**

PASSIVO

Debiti verso banche - Voce 10

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso banche al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/valori *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015	 31 dicembre 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	**18.270.615**	**19.329.301**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	230.892	328.539
2.2 Depositi vincolati	16.025.139	17.933.111
2.3 Finanziamenti	259.417	271.070
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	259.417	271.070
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.755.167	796.581
Totale	**18.270.615**	**19.329.301**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	18.270.615	19.329.301
Fair value - livello 3	-	-
Totale *fair value*	**18.270.615**	**19.329.301**

La sottovoce “Debiti verso banche – 2.5 Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell’operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest’ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).

Relativamente all’informativa sul fair value, la maggior parte dei finanziamenti indicati alla sottovoce 3 prevedono l’opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

Al 30 giugno 2015 i debiti verso banche si sono attestati a Euro 18.270.615 migliaia, in diminuzione di Euro 1.058.686 migliaia rispetto a Euro 19.329.301 migliaia al 31 dicembre 2014.

Debiti verso clientela - Voce 20

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei debiti verso clientela al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015	 31 dicembre 2014
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.145	3.170
3. Finanziamenti	7.938	7.119
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	7.938	7.119
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	281.227	229.731

Totale	**292.310**	**240.020**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	292.310	240.020
Fair value - livello 3	-	-
Totale *fair value*	**292.310**	**240.020**

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in prestito titoli, in derivati otc e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMSLA per il prestito titoli, GMRA per i PCT).
Relativamente all'informativa sul fair value, la maggior parte dei finanziamenti indicati alla sottovoce 3 prevedono l'opzione di rimborso anticipato a favore della Banca, rimborsabili a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.
Al 30 giugno 2015 i debiti verso clientela si sono attestati a Euro 292.310 migliaia, in aumento di Euro 52.290 migliaia rispetto a Euro 240.020 migliaia al 31 dicembre 2014.

Titoli in circolazione - Voce 30

La seguente tabella riporta la composizione merceologica dei titoli in circolazione verso clientela al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori	**Al**							
	30 giugno 2015				**31 dicembre 2014**			
(in migliaia di euro)	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	457.018	-	459.541	-	467.301	-	444.015	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	457.018	-	459.541	-	467.301	-	444.015	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**457.018**	-	**459.541**	-	**467.301**	-	**444.015**	-

Il valore di bilancio al 30 gugno 2015 comprende Euro 7.024 migliaia quali interessi maturati alla data di riferimento (contro Euro 7.287 migliaia dell'esercizio 2014).

La seguente tabella evidenzia il dettaglio dei titoli subordinati inclusi nella voce "Titoli in circolazione" al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Denominazione titolo	Divisa	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Valore di Bilancio al 30 giugno 2015	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2014
1. IT0003878755 MPS B IMPR SUB15 TV	Euro	30/06/05	30/06/15	Variabile	-	10.000
2. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	Variabile	50.510	50.531
3. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	Variabile	253.448	253.568
4. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	Variabile	153.060	153.201
Totale					**457.018**	**467.300**

Al 30 giugno 2015 i titoli in circolazione, pari a Euro 457.018 migliaia, avevano subito una riduzione del 2,20% rispetto al livello del 31 dicembre 2014, pari a Euro 10.283 migliaia a seguito del rimborso integrale di un titolo subordinato emesso nel 2005.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La seguente tabella riporta la composizione merceologica delle passività finanziarie di negoziazione al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci/Valori (in migliaia di euro)	Al									
	30 giugno 2015					31 dicembre 2014				
	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value* (*)
		L 1	*L 2*	*L 3*			*L 1*	*L 2*	*L 3*	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	10.508.310	1.980.071	8.847.417	-	10.827.488	10.793.601	1.634.836	9.409.584	-	11.044.420
2. Debiti verso clientela	5.690.051	1.193.226	4.644.536	-	5.837.762	5.432.324	1.879.939	3.885.978	-	5.765.917
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**16.198.361**	**3.173.297**	**13.491.953**	**-**	**16.665.250**	**16.225.925**	**3.514.775**	**13.295.562**	**-**	**16.810.337**
B. Strumenti Derivati	-									
1. Derivati finanziari	-	1.020	4.136.463	3.760	-	-	10.494	4.829.174	3.652	
1.1 Di negoziazione	-	*1.020*	*4.136.463*	*3.760*	-	-	*10.494*	*4.829.174*	*3.652*	
1.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	264.919	-	-	-	-	487.410	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	*264.919*	-	-	-	-	*487.410*	-	-
2.2 Connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	**1.020**	**4.401.382**	**3.760**	-	-	**10.494**	**5.316.584**	**3.652**	-
Totale (A+B)	-	**3.174.317**	**17.893.335**	**3.760**	-	-	**3.525.269**	**18.612.146**	**3.652**	-

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Tititoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci

“Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni ”lunghe”.
In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i market value negativi dei derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati esteri per 219.182 migliaia di euro (148.107 al 31/12/2014) ed i derivati OTC di livello 2 regolati, attraverso i Clearing Members tramite i quali la Banca accede “indirettamente”, presso la Controparte Centrale London Cleare House (LCH) per 533.106 migliaia di euro (390.489 al 31/12/2014). Inoltre, sono stati oggetto di analoga compensazione i market value positivi dei derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati italiani per 2.924 migliaia di euro (market value negativi per 1.210 migliaia di euro al 31/12/2014).

Altre Passività – Voce 100

La seguente tabella riporta la composizione delle altre passività al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazioni / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	2.482	2.733
2. Debiti verso enti previdenziali	1.648	1.551
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	25.179	
4. Somme a disposizione della clientela	848	989
5. Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo	-	-
6. Altri debiti verso il personale	4.290	6.063
7. Partite in corso di lavorazione	52.981	65.715
8. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	12.058	12.261
9. Garanzie rilasciate	14.920	16.950
10. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.361	1.388
11. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	303	316
12. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	24	46
13. Valutazione titoli da regolare (*"regular way"*)	1.732	1.307
14. Altre	3.910	2.226
Totale	**121.736**	**111.545**

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

La seguente tabella riporta le variazioni del trattamento di fine rapporto del personale al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazioni / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
A. Esistenze iniziali	**3.219**	**2.851**
B. Aumenti	**36**	**646**
B.2 Accantonamento dell'esercizio	36	90
B.3 Altre variazioni in aumento	-	556
C Diminuzioni	**325**	**278**
C.1 Liquidazioni effettuate	61	278
C.2 Altre variazioni in diminuzione	264	-
D. Rimanenze finali	**2.930**	**3.219**

Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

La seguente tabella riporta la composizione dei fondi per rischi ed oneri al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.556	5.902
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	27.527	28.827
2.1 controversie legali [(1)]	16.627	17.927
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri [(2)]	10.900	10.900
Totale	**34.729**	**34.729**

[(1)] comprende gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela (per oltre il 94% dell'importo complessivo nei vari anni) e per cause revocatorie.
[(2)] comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela *corporate* ed istituzionale, oltre che all'insorgenza di passività per eventi di natura esogena.

Si segnala che, in merito ai Fondi di quiescenza aziendali, la determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito".

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobligata sono i seguenti:
- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale *ex* Mediocredito Toscano ed *ex* Istituto Nazionale di Credito Agrario (attualmente inclusi in MPS Capital Services) già pensionato al 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale dell'Emittente, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

La seguente tabella riporta la composizione del patrimonio netto dell'Emittente al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Voci / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	101.575	689.068
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(2.776)	(2.764)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	41.707	(587.503)
Totale	**645.030**	**603.325**

Alla Data del Prospetto e nel triennio in esame, Il capitale sociale dell'Emittente era pari a Euro 276.435 migliaia, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 891.724.988 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 0,31 ciascuna. Nel corso del triennio il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni.

Alla Data del Prospetto e nel triennio in esame, l'Emittente non possedeva azioni proprie.

Riserve di utili: altre informazioni

Voci / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
Riserva legale	41.018	41.018
Riserva azioni proprie e della controllante	-	-
Riserva statutaria	34.338	34.338
Riserva *ex* art. 13 D.Lgs 124/93	-	-
Riserva straordinaria	9	367.768
Altre riserve	666	(387)
Totale	**76.031**	**442.737**

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La seguente tabella riporta la composizione delle garanzie rilasciate e degli impegni al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Operazioni *(in migliaia di euro)*	**Al**	
	30 giugno 2015	**31 dicembre 2014**
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	237.613	240.351
a) Banche	*4.117*	*5.165*
b) Clientela	*233.496*	*235.186*
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.983	17.293
a) Banche	*3.681*	*800*
b) Clientela	*15.302*	*16.493*
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.302.581	4.365.009
a) Banche	704.782	1.459.575
- a utilizzo certo	*704.782*	*1.459.575*
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.597.799	2.905.434
- a utilizzo certo	*1.058.517*	*2.376.105*
- a utilizzo incerto	*539.282*	*529.329*
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	7.417.131	13.587.996
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	405.958	396.750
6. Altri impegni	138.444	161.416
Totale	**10.520.710**	**18.768.815**

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La seguente tabella riporta la composizione delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Portafogli *(in migliaia di euro)*	**Al**	
	30 giugno 2015	**31 dicembre 2014**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.980.089	5.713.259
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.548	39.175
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	4.180.936	4.611.261
6. Crediti verso clientela	349.364	309.010
7. Attività materiali	-	-

Gestione intermediazione per conto terzi

La seguente tabella riporta la composizione della gestione intermediazione per conto terzi al 30 giugno 2015, con il raffronto al 31 dicembre 2014.

Tipologia servizi *(in migliaia di euro)*	**Al** **30 giugno 2015**	**31 dicembre 2014**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	3.103.009	7.596.920
1. Regolati	*3.071.851*	*7.583.503*
2. Non regolati	*31.158*	*13.417*
b) Vendite	4.081.235	7.927.279
1. Regolate	*4.046.625*	*7.904.755*
2. Non regolate	*34.610*	*22.524*
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	9.990.539	9.996.539
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	*9.990.539*	*9.996.539*
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	5.503.481	9.946.616
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.973.452	7.291.833
4. Altre operazioni	**2.597.776**	**11.683.997**

Dettaglio delle principali voci di conto economico

Gli Interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati nel primo semestre 2015, raffrontati con il primo semestre 2014.

Voci / Forme tecniche *(in migliaia di euro)*	**Titoli di debito**	**Finanziamenti**	**Altre operazioni**	**Totale 30/06/2015**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.963	(972)	-	**59.991**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432	-	-	**2.432**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	23.947	-	**23.947**
5. Crediti verso clientela	3	115.300	-	**115.303**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**
7. Derivati di copertura	-	-	-	**-**
8. Altre attività	-	-	-	-
Totale	**63.398**	**138.275**	**-**	**201.673**

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a Euro 37.235 migliaia. Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

Voci / Forme tecniche *(in migliaia di euro)*	**Titoli di debito**	**Finanziamenti**	**Altre operazioni**	**Totale 30/06/2014**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.228	7.918	-	**75.146**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.109	-	-	**4.109**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	32.303	-	**32.303**
5. Crediti verso clientela	3	139.848	-	**139.851**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**
7. Derivati di copertura	-	-	-	**-**
8. Altre attività	-	-	-	-
Totale	**71.340**	**180.069**	**-**	**251.409**

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 29.891 migliaia di euro. Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

Interessi passivi e oneri assimilati

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli interessi passivi e oneri assimilabili nel primo semestre 2015, raffrontati con il primo semestre 2014.

Voci / Forme tecniche *(in migliaia di euro)*	**Debiti**	**Titoli**	**Altre operazioni**	**Totale 30/06/2015**
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	**0**
2. Debiti verso banche	(91.905)	-	-	**(91.905)**
3. Debiti verso clientela	(103)	-	-	**(103)**
4. Titoli in circolazione	-	(10.616)	-	**(10.616)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	(5.194)	-	-	**(5.194)**
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	(401)	**(401)**
Totale	**(97.202)**	**(10.616)**	**(401)**	**(108.219)**

Voci / Forme tecniche *(in migliaia di euro)*	**Debiti**	**Titoli**	**Altre operazioni**	**Totale 30/06/2014**
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	
2. Debiti verso banche	(136.981)	-	-	**(136.981)**
3. Debiti verso clientela	(130)	-	-	**(130)**
4. Titoli in circolazione	-	(4.865)	-	**(4.865)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20.648)	-	-	**(20.648)**
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	(367)	-367
Totale	**(157.759)**	**(4.865)**	**(367)**	**(162.991)**

Il margine di interesse relativo al primo semestre 2015 registra un risultato pari a Euro 93.453 migiaia di euro, in aumento del 5,7% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'esercizio 2014, pari a 88.418 migliaia di euro. La dinamica dell'aggregato risente favorevolmente della ristrutturazione del profilo di durata residua della provvista che ha comportato una flessione dello spread medio applicato ai finanziamenti passivi.

Le Commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive

La seguente tabella evidenzia la composizione delle Commissioni attive nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Tipologia servizi /Valori *(in migliaia di euro)*	**Al**	
	30 giugno 2015	**30 giugno 2014**
a) garanzie rilasciate	2.113	2.119
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.219	14.341
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.370	12.758
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	849	1.583
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-

9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	24.847	27.350
Totale	**35.179**	**43.810**

Commissioni passive

La seguente tabella evidenzia la composizione delle Commissioni passive nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Tipologia servizi /Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
a) garanzie ricevute	(307)	(40)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11.264)	(13.794)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.964)	(6.714)
2. negoziazione di valute	(1)	(1)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(280)	(205)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.019)	(6.874)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(31)	(9)
e) altri servizi	(11.130)	(9.811)
Totale	**(22.732)**	**(23.654)**

Il margine commissionale evidenzia un forte decremento rispetto al primo semestre 2014 (-38,25%), legato principalmente all'attività Global Market che ha fatto registrare commissioni inferiori al passato per effetto della riduzione dei volumi dei collocamenti tramite la rete del Gruppo.

Dividendi e proventi simili – Voce 70

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce "Dividendi e proventi simili" nel primo semestre 2015, raffrontata con il primo semestre 2014.

(in migliaia di euro)	Al 30 giugno 2015 Dividendi	Al 30 giugno 2015 Proventi da quote di O.I.C.R.	Al 30 giugno 2014 Dividendi	Al 30 giugno 2014 Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.039	2	2.108	11
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	1.611	-
Totale	2.051	2	3.719	11

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel primo semestre 2015, raffrontata con il primo semestre 2014.

Operazioni / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Al 30 giugno 2015 Perdite da negoziazione (D)	Al 30 giugno 2015 **Risultato netto (A+B-C-D)**
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	18.017	83.423	(109.765)	(40.380)	**(48.705)**
1.2 Titoli di capitale	421	6.656	(4.408)	(1.441)	**1.228**
1.3 Quote di O.I.C.R.	67	293	(130)	(268)	**(38)**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	**-**
1.5 Altre	-	-	-	-	**-**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	63.988	38.162	(165)	(30.786)	**71.199**
2.3 Debiti	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre	1.483	130	(4.046)	(506)	**(2.939)**
3. Altre attività e passività finanziarie					
- differenze di cambio	-	-	-	-	**1.749**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	393.958	2.281.045	(78.217)	(2.372.771)	**224.015**
- su titoli di capitale e indici azionari	361.984	721.035	(306.664)	(889.982)	**(113.627)**

- su valute e oro	-	-	-	-	**(14.726)**
- altri	1.538	78.586	(6.178)	(75.230)	**(1.284)**
4.2 Derivati su crediti	72.290	735.545	(43.599)	(776.045)	**(11.809)**
Totale	**913.746**	**3.944.875**	**(553.172)**	**(4.187.409)**	**105.063**

Al 30 giugno 2014

Operazioni / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto (A+B-C-D)**
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	195.280	181.018	(9.733)	(27.030)	**339.535**
1.2 Titoli di capitale	5.495	8.011	(2.010)	(810)	**10.686**
1.3 Quote di O.I.C.R.	798	1.243	-	(2.504)	**(463)**
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	**-**
1.5 Altre	-	-	-	-	**-**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	537	34.458	(123.726)	(62.134)	**(150.865)**
2.3 Debiti	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre	57	1.768	(8.884)	(69)	**(7.128)**
3. Altre attività e passività finanziarie					
- differenze di cambio	-	-	-	-	**102**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.576.133	3.884.252	(1.424.563)	(3.969.829)	**65.993**
- su titoli di capitale e indici azionari	406.431	794.761	(370.085)	(1.038.366)	**(207.259)**
- su valute e oro	-	-	-	-	**(990)**
- altri	22.931	108.884	(21.625)	(108.203)	**1.987**
4.2 Derivati su crediti	216.587	598.860	(161.030)	(592.588)	**61.829**
Totale	**2.424.249**	**5.613.255**	**(2.121.656)**	**(5.801.533)**	**113.427**

La flessione del risultato di negoziazione registrata primo semestre 2015 è pari a Euro 8.365 migliaia (7,27%).

Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto" nel primo semestre 2015, raffrontata con il primo semestre 2014.

Voci / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto 30 giugno 2015**
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1.310)	(1.310)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	**-**	**(1.310)**	**(1.310)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Voci / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto 30 giugno 2014**
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.120	(19.907)	(9.787)
3.1 Titoli di debito	*10.120*	*(19.907)*	*(9.787)*
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	**10.120**	**(19.907)**	**(9.787)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Operazioni / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30 giugno 2015
	Cancellazioni (*)	*Altre* (*)		*Da interessi* (*)	*Altre riprese*	*Da interessi*	*Altre riprese*	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	760	760
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	760	760
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(735)	(397.172)	-	59.160	220.144	-	2.577	(116.026)
Crediti deteriorati acquistati								-
- Finanziamenti	-	-		-	-	-		-
- Titoli di debito	-	-		-	-	-		-
Altri crediti								-
- Finanziamenti	(735)	(397.172)	-	59.160	220.144	-	2.577	*(116.026)*
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(735)**	**(397.172)**	**-**	**59.160**	**220.144**	**-**	**3.337**	**(115.266)**

(*) La colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti, mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. I valori esposti alla colonna “riprese di valore specifiche - da interessi” sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

Operazioni / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		*Di portafoglio*	*Specifiche*		*Di portafoglio*		**30 giugno 2014**
	Cancellazioni (*)	*Altre* (*)		*Da interessi* (*)	*Altre riprese*	*Da interessi*	*Altre riprese*	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(600)	(205.296)	-	41.913	51.768	-	7.297	(104.918)
Crediti deteriorati acquistati								-
- Finanziamenti	-	-		-	-	-		-
- Titoli di debito	-	-		-	-	-		-
Altri crediti								-
- Finanziamenti	(600)	(205.296)	-	41.913	51.768		7.297	*(104.918)*
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(600)**	**(205.296)**	**-**	**41.913**	**51.768**	**-**	**7.297**	**(104.918)**

(*) La colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti, mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. I valori esposti alla colonna "riprese di valore specifiche - da interessi" sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti nel il primo semestre 2015 ammontano a Euro 115.266 migliaia, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 10.348 migliaia rispetto al 30 giugno 2014 (+9,9%).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Operazioni / Componenti reddituali	**Rettifiche di valore Specifiche**		**Riprese di valore Specifiche**		**Totale**
(in migliaia di euro)	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	**30 giugno 2015**
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(695)			(695)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-		-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(695)**	**-**	**-**	**(695)**

Operazioni / Componenti reddituali	**Rettifiche di valore Specifiche**		**Riprese di valore Specifiche**		**Totale**
(in migliaia di euro)	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	**30 giugno 2014**
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(15.399)			(15.399)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-		-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(15.399)**	**-**	**-**	**(15.399)**

Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione delle rettifiche nette di valore per deterioramento di altre operazioni nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Operazioni / Componenti reddituali *(in migliaia di euro)*	**Rettifiche di valore**			**Riprese di valore**				**Totale**
	Specifiche		*Di portafoglio*	*Specifiche*		*Di portafoglio*		**30 giugno 2015**
	Cancellazioni	*Altre*		*Da interessi*	*Altre riprese*	*Da interessi*	*Altre riprese*	
A. Garanzie rilasciate (*)	-	-	-	-	1.750	-	280	2.030
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Gli importi relativi alla voce "A. Garanzie rilasciate" rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Operazioni / Componenti reddituali (in migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		*Di portafoglio*	*Specifiche*		*Di portafoglio*		**30 giugno 2014**
	Cancellazioni	*Altre*		*Da interessi*	*Altre riprese*	*Da interessi*	*Altre riprese*	
A. Garanzie rilasciate (*)	-	-	-	-	-	-	500	500
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**500**	**500**

(*) Gli importi relativi alla voce "A. Garanzie rilasciate" rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Le spese amministrative – Voce 150

Spese per il personale

La seguente tabella evidenzia la composizione delle spese per il personale nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Tipologia di spese /Valori *(in migliaia di euro)*	**Al**	
	30 giugno 2015	**30 giugno 2014**
1. Personale dipendente	**(19.839)**	**(20.382)**
a) salari e stipendi	(14.594)	(14.903)
b) oneri sociali	(3.794)	(3.961)
c) indennità di fine rapporto	(504)	(482)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(36)	(47)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(203)	(239)
- a contribuzione definita	*(184)*	*(178)*
- a benefici definiti	*(19)*	*(61)*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (*stock granting*)	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(708)	(750)
2. Altro personale in attività	**-**	**-**
3. Amministratori e sindaci	**(217)**	**(308)**
4. Personale collocato a riposo	**(42)**	**(41)**
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**8.051**	**7.813**
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(2.604)**	**(2.257)**
Totale	**(14.651)**	**(15.175)**

Nel primo semestre 2015 le spese per il personale si sono ridotte rispetto allo stesso periodo del 2014 di Euro 525 migliaia, per effetto della riduzione della dinamica salariale.

Altre spese amministrative

La seguente tabella evidenzia la composizione delle altre spese amministrative nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Voci / Valori	**Al**	
(in migliaia di euro)	**30 giugno 2015**	**30 giugno 2014**
1. imposte sostitutive	-	(12)
2. imposta comunale sugli immobili	(52)	(52)
3. imposte di bollo	(332)	(269)
4. altre imposte	(188)	(116)
5. affitto immobili banca	(1.136)	(1.586)
6. compensi a professionisti esterni	(3.181)	(2.104)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(382)	(407)
8. postali	(33)	(39)
9. telefoniche	(61)	(79)
10. pubblicità	-	-
11. canoni e noleggi vari	(3.154)	(2.873)
12. informazioni e visure	-	(232)
13. trasporti	(112)	(132)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(8)	(4)
15. vigilanza	(2)	(2)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(162)	(120)
17. altre spese per il personale	(592)	(717)
18. appalti per pulizia locali	(76)	(84)
19. noleggio linee trasmissione dati	(71)	(51)
20. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(13)	(18)
21. assicurazioni	(8)	(4)
22. servizi in outsourcing società del Gruppo	(9.379)	(9.129)
23. quote associative	(155)	(181)
24. spese di rappresentanza	(5)	(10)
25. abbonamenti a pubblicazioni	(10)	(6)
26. varie	(458)	(447)
Totale	**(19.570)**	**(18.674)**

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

La seguente tabella evidenzia la composizione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri nel primo semestre 2015, raffrontati con il primo semestre 2014.

Voci / Valori *(in migliaia di euro)*	30 giugno 2015 *Oneri del personale*	*Controversie legali*	*Altri* (*)	30 giugno 2014 *Oneri del personale*	*Controversie legali*	*Altri* (*)
1. Accantonamenti dell'esercizio	-	(200)	-	-	(2.243)	-
2. Riprese di valore	-	250	-	-	80	6.924
Totale	**-**	**50**	**-**	**-**	**(2.163)**	**6.924**

(*) comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata, ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati o l'insorgenza di passività per eventi di natura esogena.

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Le seguenti tabelle evidenziano la composizione degli altri oneri e proventi di gestione nel primo semestre 2015, raffrontati con il primo semestre 2014.

Altri oneri di gestione

Voci / Valori *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015	30 giugno 2014
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(10)	(10)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(62)	(1)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(208)	(298)
4. Transazioni per cause passive	(42)	(164)
5. Altre	(15)	(514)
Totale	**(337)**	**(987)**

Altri proventi di gestione

Voci / Valori *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015	30 giugno 2014
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	7	19
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	9	1
3. Fitti attivi da immobili di investimento	-	-
4. Recupero altre spese	2.162	2.131
5. Altri	519	8
Totale	**2.697**	**2.159**

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

La seguente tabella evidenzia la composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente nel primo semestre 2015, raffrontate con il primo semestre 2014.

Componente / Valori *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015	 30 giugno 2014
1. Imposte correnti (-)	(32.269)	(41.121)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(98)	5.025
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)	-	-
3. *bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.296	10.719
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	15
6. Imposte di competenza del periodo (-)	**(24.062)**	**(25.362)**

Prospetto della redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto della redditività complessiva nel primo semestre 2015, raffrontato con il primo semestre 2014.

Voci *(in migliaia di euro)*	Al 30 giugno 2015 Importo lordo	 Imposta sul reddito	 Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**65.769**	**(24.062)**	**41.707**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	378	(119)	**259**
50. Attività correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-

c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(396)	125	(271)
a) variazioni di *fair value*	(1.091)	125	(966)
b) rigiro a conto economico	695	-	*695*
- rettifiche da deterioramento	*695*	-	*695*
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**-**	**-**	**-**
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**65.751**	**(24.056)**	**41.695**

	Al 30 giugno 2014		
Voci *(in migliaia di euro)*	**Importo lordo**	**Imposta sul reddito**	**Importo netto**
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**68.008**	**(25.362)**	**42.646**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(329)	91	**(238)**
50. Attività correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-

b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.926	(12.937)	25.989
a) variazioni di *fair value*	3.620	(6.279)	(2.659)
b) rigiro a conto economico	35.306	(6.494)	*28.812*
- rettifiche da deterioramento	*15.399*	-	*15.399*
- utili/perdite da realizzo	*19.907*	*(6.494)*	13.413
c) altre variazioni	-	(164)	(164)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**-**	**-**	**-**
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	**106.605**	**(38.208)**	**68.397**

Derivati

La Banca opera nel comparto dei derivati *Over the counter (OTC)* sia finanziari su *Equity*, Tasso, *Forex*, *Commodity* che creditizi, fornendo soluzioni *tailor made* alle banche del Gruppo e alla propria clientela. I prodotti negoziati sono *swaps, cap&floors*, swaptions, *call/put* e *forward* su *equity,* cambi e *commodity*. Relativamente al comparto degli *interest rate swaps* sono consistenti i flussi con il circuito della *London Clearing House*. Oltre agli strumenti OTC, l'Emittente negozia

futures e opzioni quotate (con sottostante tasso, *equity, commodity*) con *Clearing House* italiane ed estere.

Fatta eccezione per un'unica operazione di copertura di un titolo in regime di *Fair Value Hedging,* l'Emittente opera in derivati con finalità di negoziazione. Gli effetti economici di tale operatività confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

Isolando l'apporto del comparto derivati al margine d'intermediazione, le tabelle che seguono mostrano l'incidenza del risultato di negoziazione generato dai derivati rispetto al margine d'intermediazione.

(in migliaia di euro)	**al 30 giugno 2015**	**al 30 giugno 2014**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	82.569	(78.440)
Margine d'intermediazione (b)	211.708	215.959
incidenza % (a) / (b)	**39,00%**	**(36,32%)**

(in migliaia di euro)	**al 31 dicembre**		
	2014	**2013**	**2012**
Risultato di negoziazione - Derivati (a)	(50.252)	127.764	(26.896)
Margine d'intermediazione (b)	326.862	427.516	515.630
incidenza % (a) / (b)	**(15,37%)**	**29,89%**	**(5,22%)**

Come si può notare il contributo è volatile e può variare molto da un periodo all'altro.

La seguente tabella mostra i valori nozionali medi e di fine periodo dei Derivati finanziari di negoziazione al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Attività sottostanti / Tipologie derivati	al 30 giugno 2015		al 31 dicembre 2014		al 31 dicembre 2013		al 31 dicembre 2012	
in migliaia di euro	*Over the counter*	*Controparti centrali*	*Over the counter*	*Controparti centrali*	*Over the counter*	*Controparti centrali*	*Over the counter*	*Controparti centrali*
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**158.022.284**	**1.108.792**	**133.649.691**	**509.208**	**169.962.266**	**103.860.540**	**207.647.394**	**95.639.704**
a) opzioni	*26.764.418*	*656.895*	*29.658.080*		*59.861.036*	*26.935.082*	*74.644.990*	*19.003.752*
b) swap	*131.149.376*		*103.700.057*		*110.101.230*	*76.022.525*	*131.836.389*	*75.781.477*
c) forward	*108.490*		*291.554*				*1.166.015*	
d) futures		*451.897*		*509.208*		*902.933*		*854.475*
e) altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	**13.278.696**	**10.003.024**	**13.596.871**	**6.944.879**	**12.376.016**	**8.735.455**	**14.954.445**	**8.896.813**
a) opzioni	*12.915.803*	*7.833.490*	*13.151.667*	*5.172.659*	*11.621.317*	*6.708.083*	*14.074.413*	*6.399.267*
b) swap	*362.893*		*445.204*		*754.699*		*880.032*	
c) forward								
d) futures		*2.169.534*		*1.772.220*		*2.027.372*		*2.497.546*
e) altri								
3. Valute e oro	**6.027.250**		**5.128.759**		**4.431.247**	**11.752**	**4.544.776**	
a) opzioni	*2.008.017*		*1.577.486*		*2.188.163*		*2.309.225*	
b) swap	*2.276.855*		*1.730.358*		*1.213.543*		*1.222.680*	
c) forward	*1.742.378*		*1.820.915*		*1.029.541*		*1.012.871*	
d) futures						*11.752*		
e) altri								
4. Merci	**385.182**	**423.756**	**505.136**	**381.846**	**240.343**	**329.528**	**354.873**	**547.770**
5. Altri sottostanti							**-**	**-**
Totale	**177.713.412**	**11.535.572**	**152.880.457**	**7.835.933**	**187.009.872**	**112.937.275**	**227.501.488**	**105.084.287**
Valori medi	**159.475.958**	**3.165.680**	**208.659.041**	**2.311.768**	**192.327.587**	**129.673.446**	**241.912.652**	**188.778.612**

La seguente tabella mostra i valori nozionali medi e di fine periodo dei Derivati su crediti di negoziazione al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012.

Categorie di operazioni	**al 30 giugno 2015**		**al 31 dicembre 2014**		**al 31 dicembre 2013**		**al 31 dicembre 2012**	
in migliaia di euro	*su un singolo soggetto*	*su più soggetti (basket)*	*su un singolo soggetto*	*su più soggetti (basket)*	*su un singolo soggetto*	*su più soggetti (basket)*	*su un singolo soggetto*	*su più soggetti (basket)*
1. Acquisti di protezione								
a) *credit default products*	*5.284.380*	*175.837*	*8.317.951*	*4.535.845*	*12.133.057*	*9.621.900*	*12.906.421*	*13.829.302*
b) *credit spread products*								
c) *total rate of return swap*								
d) altri								
Totale	**5.284.380**	**175.837**	**8.317.951**	**4.535.845**	**12.133.057**	**9.621.900**	**12.906.421**	**13.829.302**
Valori medi	**6.486.628**	**137.153**	**10.317.568**	**7.873.465**	**12.131.062**	**10.574.279**	**12.395.468**	**23.990.172**
2. Vendita di protezione								
a) *credit default products*	*7.162.689*	*175.242*	*8.865.681*	*4.607.931*	*12.604.050*	*9.724.054*	*13.387.657*	*13.791.091*
b) *credit spread products*								
c) *total rate of return swap*	*79.200*		*114.385*		*173.423*		*253.417*	
d) altri								
Totale	**7.241.889**	**175.242**	**8.980.066**	**4.607.931**	**12.777.473**	**9.724.054**	**13.641.074**	**13.791.091**
Valori medi	**7.273.711**	**186.178**	**10.530.550**	**7.921.739**	**12.452.726**	**10.424.557**	**12.251.856**	**23.840.427**

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, "*gli utili netti risultanti dal Bilancio saranno ripartiti secondo le delibere dell'Assemblea dopo aver destinato alla riserva legale la quota di legge ed un'ulteriore quota del 5% a riserva statutaria*". Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli Azionisti acconti sui dividendi, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Alla Data del Prospetto non esistono azioni privilegiate.

Negli esercizi 2014, 2013 e 2012 l'Emittente non ha distribuito dividendi.

Il risultato negativo registrato dalla Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e l'esigenza di rafforzamento patrimoniale emersa negli esercizi precedenti non hanno consentito la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi. Il risultato economico dell'ultimo esercizio è stato influenzato da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi.

Si segnala, inoltre, che sebbene in presenza di utili, la Società non ha proceduto alla distribuzione di dividendi neanche negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013. Ciò in conformità alla comunicazione del 13 marzo 2013 - pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013 - e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, mediante le quali la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (*fully loaded*) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di *pay out* dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

Tale raccomandazione richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una politica di distribuzione dei dividendi sulla base di ipotesi conservative e prudenti, in modo che, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili risultino soddisfatti. La distribuzione dei dividendi da parte della Banca, potrebbe, anche in futuro, essere limitata – in tutto o parzialmente – da tali previsioni nonché dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca stessa.L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni ordinarie ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili.

Si segnala che la BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), ha posto specifico divieto alla Capogruppo di procedere alla distribuzione di dividendi. Tale divieto è valido fino a revoca della decisione; sebbene si applichi esclusivamente a Capogruppo, fintantoché la BCE non decida di rimuovere tale divieto, l'Emittente, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, potrebbe non procedere alla distribuzione di dividendi. Ciò anche in considerazione delle sopramenzionate comunicazioni di Banca d'Italia nonché dalla citata raccomandazione della Banca Centrale Europea aventi ad oggetto la necessità di adottare politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la Data del Prospetto non vi sono, né vi sono stati, o sono stati minacciati procedimenti legali, governativi o arbitrali a carico di MPS Capital Services, che possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Alla Data del Prospetto sussistono procedimenti giudiziari (di natura civile, amministrativa, contabile, fiscale e tributaria) e reclami pendenti nei confronti dell'Emittente.

In relazione a questi ultimi si segnala che l'Emittente ha istituito da anni un apposito Ufficio Reclami. L'Emittente aderisce ai principali sistemi di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia ovvero:

- ABF (Arbitro Bancario Finanziario), istituito presso la Banca d'Italia, che giudica limitatamente alle operazioni e ai servizi bancari e finanziari;
- Ombudsman, istituito presso l'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che giudica limitatamente alle operazioni relative ai servizi di investimento e alla gestione collettiva del risparmio;
- Camera di Conciliazione ed Arbitrato, istituita presso la Consob, operante esclusivamente per le controversie aventi ad oggetto la violazione di regole di informazione, correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio;
- per la mediazione civile, di cui all'art. 5 del D. Lgs. 4 marzo 2010 n. 28, all'Organismo di Conciliazione Bancaria, costituito dall'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, oppure, previo accordo delle parti, ad organismi di mediazione diversi, purché iscritti nell'apposito Registro presso il Ministero di Giustizia e precipuamente specializzati in materia bancaria/finanziaria.

Alla Data del Prospetto i reclami pervenuti nel 2015 sono stati complessivamente 60 di cui 6 riferiti ai servizi di investimento (n. 4 aventi ad oggetto la negoziazione di derivati OTC e n. 2 relativi all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS) e 54 ai servizi bancari (tra i quali, n. 10 CRIF, n. 38 usura, anatocismo e trasparenza).

Il numero di reclami relativi ai servizi di investimento negli anni 2012, 2013 e 2014 ammonta rispettivamente a 2 per l'anno 2012 (relativi all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS), 4 per l'anno 2013 (aventi ad oggetto la negoziazione di derivati OTC) e 2 per l'anno 2014 (n. 1 relativo all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS e n. 1 avente ad oggetto la negoziazione di derivati OTC).

Il numero di reclami relativi ai servizi bancari negli anni 2012, 2013 e 2014 ammonta rispettivamente a 13 per l'anno 2012 (tra i quali, n. 5 riferiti all'esecuzione di operazioni e n. 5 all'usura, anatocismo e trasparenza), 40 per l'anno 2013 (tra i quali, n. 2 riferiti all'esecuzione di

operazioni e n. 30 all'usura, anatocismo e trasparenza) e 70 per l'anno 2014 (tra i quali n. 2 comunicazioni ed informazioni al cliente, n. 1 CRIF, n. 49 usura anatocismo e trasparenza e n. 1 esecuzione operazioni).

Quanto ai reclami attinenti la distribuzione di strumenti finanziari di gruppo, come da dati sopra riportati (i) nel corso del 2015 sino alla Data del Prospetto sono stati presentati 4 reclami in relazione a strumenti derivati OTC negoziati con la clientela e 2 reclami relativi all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS, (ii) nel 2014 n. 1 relativo all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS e n. 1 avente ad oggetto la negoziazione di derivati OTC, (iii) nel 2013 n. 4 aventi ad oggetto la negoziazione di derivati OTC e (iv) nel 2012 n. 2 relativi all'applicazione delle condizioni/esecuzione di riacquisto sul mercato secondario di strumenti finanziari emessi da BMPS.

Relativamente al collocamento ed alla negoziazione di strumenti finanziari emessi dalla Banca non sono in corso ne si sono chiusi nel corso dell'ultimo triennio procedimenti giudiziari o arbitrali.

I principali procedimenti giudiziari in corso riguardano cause passive di natura ordinaria derivanti dal normale svolgimento dell'attività della Banca e riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, usura, nullità di garanzie (ipotecarie, fideiussorie, ecc.) e risarcimento danni derivanti da contestate responsabilità contrattuali e/o extracontrattuali.

In particolare, per quanto attiene alle cause passive in corso promosse da privati nei confronti della Banca, per un petitum complessivo di circa Euro 132,5 milioni alla Data del Prospetto, esse riguardano principalmente richieste di risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale (circa Euro 110,2 milioni), azioni revocatorie (circa Euro 5,6 milioni), usura ed anatocismo (circa Euro 9,3 milioni). A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al 30 settembre 2015 risulta accantonato nel Fondo Rischi ed Oneri per controversie legali un importo pari a circa Euro 14.949 migliaia. Alla Data del Prospetto, l'Emittente ritiene congruo in considerazione dei rischi ritenuti probabili e/o possibili l'accantonamento sino a ora effettuato in considerazione del limitato rischio di soccombenza dei procedimenti giudiziari in corso; rischio che è costantemente monitorato dall'Ufficio Legale della Banca di raccordo con i legali esterni incaricati della difesa.
La stima della passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili e implica comunque, a causa dei numerosi fattori di incertezza che caratterizzano i diversi procedimenti giudiziari, molteplici e significativi elementi di valutazione. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato avviato, nel caso di potenziali domande riconvenzionali o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto, sebbene l'Emittente ritenga che il fondo Rischi ed Oneri appostato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguente agli effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che la Banca possa essere in futuro tenuta a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca.

A) ***Contenziosi di natura civile ordinaria***

Si forniscono, di seguito, notizie in ordine ai procedimenti più rilevanti in termini di *petitum* (oltre Euro cinque milioni) ed il relativo stato alla Data del Prospetto.

Causa civile promossa da Casa Olio Sperlonga S.p.A. dinanzi al Tribunale di Latina

La Casa Olio Sperlonga S.p.A. ha convenuto in giudizio MPS Capital Services, contestando di essere stata illecitamente segnalata a sofferenza nella Centrale Rischi Interbancaria per l`importo di Euro 1.111.000,60 e, sulla scorta di ciò, richiede alla Banca il risarcimento del danno sofferto, quantificato in Euro 8.000.000,00 o nella diversa misura che verrà accertata in corso di causa. Il giudizio è stato rinviato al 10 marzo 2016 per la precisazione delle conclusioni. Il *petitum* è di Euro 8.000.000,00.

Causa civile promossa da Villa Gioiello Investimenti S.r.l. e Terramia immobili d'autore S.r.l. dinanzi al Tribunale di Firenze

La Banca è stata citata in giudizio dalle società Terramia Immobili d'Autore S.r.l. e Villa Gioiello Investimenti S.r.l. dinanzi al Tribunale di Firenze per una richiesta di risarcimento danni per Euro 10.000.000,00 o della diversa somma che sarà ritenuta di giustizia, oltre rivalutazione e interessi. Alla Banca sono mosse varie contestazioni: violazione del dovere di buona fede nell`esecuzione del contratto, la mancata cancellazione dell'ipoteca su una particella di terreno, il rifiuto di pagamento dei SAL ("**Stato di Avanzamento Lavori**"), il consolidamento delle operazioni di finanziamento e la revoca di un finanziamento ancora da stipulare. La causa è stata definita con sentenza pubblicata in data 30 giugno 2015 con la quale sono state rigettate le domande avanzate dalla parte attrice. Alla Data del Prospetto sono pendenti i termini per la proposizione dell'eventuale giudizio di appello. Il *petitum* è di circa Euro 10.000.000,00.

Causa civile promossa dalla Curatela del fallimento tessile Tempesti di Tempesti Riccardo e C. S.a.s. dinanzi al Tribunale di Prato

La causa pende dinanzi al Tribunale di Prato ed è stata proposta dalla Curatela del fallimento tessile Tempesti di Tempesti Riccardo e C. S.a.s al fine di far accertare la responsabilità di MPS Capital Services e di Banca MPS, sia in proprio sia a titolo di concorso con gli amministratori della società fallita, per aver aggravato, attraverso la concessione abusiva di credito, la preesistente situazione di dissesto della società. In particolare, la condotta contestata alle banche consisterebbe nell`aver continuato a supportare finanziariamente per diversi anni, mediante l'erogazione di credito, l`azienda fallita che si trovava già in stato di insolvenza. I danni conseguenti al ritardo nella dichiarazione di fallimento sono quantificati dalla curatela in Euro 9.690.000,00 circa. All'udienza del 29 dicembre 2014, è stata depositata la CTU che ha determinato l`entità del danno in Euro 4.200.000,00 circa. Il petitum è di Euro 9.690.789,99. All'udienza del 16 dicembre 2015 il giudice si è riservato sulle richieste istruttorie della Banca che ha chiesto il rinnovo della CTU o, in subordine, la chiamata del consulente tecnico a chiarimenti.

Causa civile promossa da Fineschi S.r.l. dinanzi al Tribunale di Firenze

Con atto di citazione notificato in data 2 luglio 2012, la società Fineschi S.r.l. ha citato in giudizio MPS Capital Services chiedendo, in via principale, la condanna di quest'ultima all'adempimento del contratto di finanziamento con erogazione a saldo di Euro 3.800.00,00 o, in via subordinata, la risoluzione del contratto in questione e, domandando, in ogni caso, il risarcimento dei danni

patrimoniali sofferti a titolo di danno emergente, lucro cessante, perdita di *chance* e dei danni non patrimoniali, quantificando la relativa domanda in complessivi Euro 43.845.000,00. All'udienza fissata per l'ammissione dei mezzi istruttori, tenutasi l'8 aprile 2015, il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie richieste dalla società attrice, rinviando il giudizio per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 10 giugno 2016. Il *petitum* è di Euro 43.845.000,00.

Causa civile promossa dal Fallimento Oromare Società consortile a r.l. dinanzi al Tribunale di Torre Annunziata

Il Fallimento Oromare Società consortile a r.l., con atto di citazione notificato il 17 febbraio 2015, ha convenuto in giudizio MPS Capital Services chiedendo che venisse accertata, con riferimento ai due contratti di mutuo ipotecario dalla stessa stipulati con la Banca, la concessione abusiva del credito concretizzatasi: nella rinnovata erogazione di finanza laddove il consorzio finanziato chiedeva una proroga delle scadenze di rimborso contratte con il primo finanziamento; nel rappresentare fittiziamente quale scopo del secondo mutuo i maggiori costi delle opere di realizzazione, in assenza di idonea giustificazione tecnico/documentale; nell'omettere di segnalare a sistema (Centrale Rischi) la costante incapacità a rimborsare della Oromare, ingenerando la convinzione di pagamenti regolari in linea con il pattuito. In ragione di tutto ciò, il Fallimento ha chiesto la condanna della Banca al risarcimento dei danni, quantificando la relativa pretesa in Euro 22.473.00,00. All'udienza di prima comparizione, tenutasi in data 20 giugno 2015, la iniziale causa è stata rinviata al 3 marzo 2016 per le decisioni istruttorie. Il *petitum* è pari ad Euro 22.473.00,00.

Causa civile promossa dalla Immobiliare C. 2 S.r.l. dinanzi al Tribunale di Firenze

Con atto di citazione notificato il 22 ottobre 2013, la Immobiliare C. 2 S.r.l. ha convenuto in giudizio MPS Capital Services, innanzi al Tribunale di Firenze, per sentire dichiarare nulli o invalidi o inefficaci o risolti il contratto di mutuo ed il contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* stipulati con la Banca e per l'effetto sentir condannare la medesima al pagamento del risarcimento danni quantificati in Euro 5.000.000,00 ovvero nella maggiore o minore somma accertata in corso di causa. A fondamento di tali domande, la società attrice ha dedotto che: MPS Capital Services aveva bloccato i lavori relativi all'iniziativa imprenditoriale da essa intrapresa, non erogando le varie *tranches* del contratto di mutuo sulla base dei SAL da essa completati; il contratto in derivati stipulato "in stretta correlazione" con quello di mutuo si sarebbe rivelato non uno strumento di garanzia e tutela, ma un'operazione onerosa e insostenibile; MPS Capital Services non avrebbe inteso risolvere le problematiche insorte, imponendo "termini e condizioni inaccettabili" per sanare quanto di patologico, sotto il profilo giuridico, essa aveva posto in essere. Intervenivano in giudizio i fideiussori della Immobiliare C. 2 S.r.l. – in relazione al contratto di mutuo stipulato con la Banca – rilevando che il mutuo stipulato dalla Immobiliare C. 2 S.r.l. prevedeva tassi usurari, chiedendo l'accoglimento delle medesime domande proposte dalla soc. attrice e comunque di accertarsi che non sono dovuti interessi in ragione del predetto mutuo. Si è costituita in giudizio la Banca, contestando anzitutto il difetto di competenza del Tribunale di Firenze in relazione alle domande riguardanti il contratto in derivati stipulato dalla Banca stessa con la società attrice (prevedendo, questo, la competenza arbitrale), contestando le domande, svolgendo domanda riconvenzionale di pagamento delle somme erogate in ragione del mutuo concesso alla Immobiliare C. 2 S.r.l.. Il Tribunale di Firenze ha accolto la predetta eccezione dichiarandosi incompetente in relazione alle domande riguardanti il contratto in derivati, dunque allo stato la causa pende esclusivamente in relazione alle domande aventi ad oggetto il contratto di mutuo. Il

petitum è pari a circa Euro 5.000.000,00. Alla Data del Prospetto la causa si trova ancora in riserva sull'eventuale ammissione dei mezzi istruttori.

B) ACCERTAMENTI E CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In data 1 aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, Ufficio Grandi Contribuenti, ha avviato "una verifica generale ai fini IRES, IRAP, Ritenute e IVA relativamente al periodo d'imposta 2012" nei confronti dell'Emittente. In sede di accesso iniziale, oltre alla rituale richiesta di documentazione, i Funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno proceduto ad eseguire, ai sensi degli articoli 33 del D.P.R. n. 600/1973 e 52 del D.P.R. n. 633/1972, ispezioni e ricerche documentali su supporti sia cartacei che informatici. In data 14 luglio 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha esteso la verifica:

- agli esercizi 2011 e 2013, ai fini IRES e IRAP, per la determinazione della quota di interessi passivi deducibili ai sensi dell'art. 96 D.P.R. 917/86;
- all'esercizio 2011, ai fini IRAP e ritenute, per le operazioni che hanno generato dividendi ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 917/86.

In data 4 novembre 2015 il Direttore Regionale ha accordato ai verificatori una proroga delle operazioni di verifica per ulteriori 30 giorni ai fini della stesura del Processo Verbale di Constatazione (PVC). In data 4 dicembre i verificatori hanno consegnato alla Banca, il PVC contenente i rilievi con contestati e la quantificazione dei relativi importi. In estrema sintesi le contestazioni riguardano:

- la riqualificazione di operazioni di compravendita di titoli e contestuale stipula di futures con medesimo sottostante in operazioni di Pronti contro termine (PCT) di impiego per gli anni 2011 e 2012; in tale ipotesi i dividendi incassati perdono tale natura e acquistano quella di "provento su operazione di PCT" con la conseguenza che ai fini IRAP l'imposta è dovuta sull'intero importo contabilizzato e non sul 50% dello stesso (misura di tassazione agevolata prevista dalla normativa IRAP per i dividendi). Da ciò deriva una maggiore imposta dovuta pari a Euro 2,9 milioni;
- la maggiore deduzione degli interessi passivi rispetto a quella prevista dall'art. 96 della legge 22 dicembre 1986, n. 917 (cd. Testo Unico Imposte Dirette), causata da una sovrastima della componente scarto interessi delle operazioni di PCT. Da ciò deriva una maggiore imposta dovuta pari a Euro 0,4 milioni.

A detti importi devono essere aggiunte le sanzioni che, in caso di adesione al PVC (ipotesi che alla Data del Prospetto risulta quella più probabile per evitare l'instaurarsi di un contenzioso dagli esiti incerti), sono previste nella misura di 1/6 dell'imposta e quindi calcolate per un importo di Euro 0,6 milioni.

La Banca ha 30 giorni per formalizzare l'adesione.

Tutto ciò premesso quindi, in caso di adesione al PVC, l'esborso complessivo sarà pari a circa Euro 3,9 milioni. Detto importo non impatterà sul conto economico ma sarà rappresentato contabilmente ad utilizzo del fondo rischi e oneri accantonato negli anni precedenti e che residua alla data odierna per Euro 10,9 milioni.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente alla chiusura del Bilancio 2014 e del Bilancio Intermedio al 30 giugno 2015 non si sono verificati cambiamenti significativi e modifiche sostanziali nella situazione finanziaria e commerciale di MPS Capital Services.

21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente ammonta a complessivi Euro 276.434.746,28, interamente sottoscritto e versato. L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena ed è soggetto a direzione e coordinamento da parte della Banca MPS in quanto da questa controllata al 99,92%.

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in n. 891.724.988 azioni nominative ordinarie aventi valore nominale pari a Euro 0,31 ciascuna, rappresentate da titoli unitari o multipli.

Oltre alle azioni ordinarie possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.

Il capitale sociale può essere aumentato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Il domicilio degli Azionisti, per quel che concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal libro Soci.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non detiene azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant.*

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegno all'aumento del capitale

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del giorno 16 settembre 2015, l'Emittente ha deliberato, *inter alia*, di aumentare il capitale sociale a pagamento fino a raggiungere un importo massimo complessivo di Euro 1.200.000.000,00 diviso in azioni nominative ordinarie di Euro 0,31 ciascuna, al prezzo di Euro 0,67285 (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 31 marzo 2016, in forma scindibile, mediante emissione di n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti, sulla base di un rapporto di n. 2 Nuove Azioni ogni n. 1 azioni MPS Capital Services detenute ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'Aumento di Capitale non risulti integralmente

sottoscritto nel termine del 31 marzo 2016 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di Nuove Azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

Dell'operazione di Aumento di Capitale è stata fornita informativa preventiva alla Banca d'Italia.

Con provvedimento prot. n. 1196477/15 dell'11 novembre 2015, la Banca d'Italia - in conformità al Titolo III, Capitolo I, Sezione III, delle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le Banche ed alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 marzo 2007 - tenuto conto di quanto comunicato con lettera del 31 marzo 2015, successivamente integrata su richiesta della Banca d'Italia con lettera del 17 agosto 2015, considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla Banca d'Italia e l'assenza di obiezioni da parte della Banca Centrale Europea, ai sensi dell'art. 56 del TUB ha accertato che le modifiche statutarie sopra indicate (all'articolo 4 dello statuto della Banca) relative all'Aumento di Capitale non contrastano con la sana e prudente gestione.
Alla Data del Prospetto, la Banca ha provveduto a depositare copia dello Statuto aggiornato presso il competente ufficio del Registro delle Imprese. In data 10 novembre 2015, la BCE ha ritenuto che le Nuove Azioni rientrino negli strumenti di capitale primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 28 della CRR.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale di società del Gruppo Montepaschi offerte in opzione o che è stato deciso di offrire, condizionatamente o incondizionatamente, in opzione. Per informazioni sulla delibera in virtù della quale le Nuove Azioni oggetto della presente Offerta saranno emesse si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Negli ultimi tre esercizi sociali, il capitale sociale della Banca è rimasto invariato.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del giorno 16 aprile 2015, l'Emittente ha deliberato, *inter alia*, di aumentare il capitale sociale a pagamento fino a raggiungere un importo massimo complessivo di Euro 1.200.000.000,00 diviso in azioni nominative ordinarie di 0,31 Euro ciascuna, al prezzo di Euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 31 marzo 2016, in forma scindibile, mediante emissione di n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti, sulla base di un rapporto di n. 2 Nuove Azioni ogni n. 1 azioni MPS Capital Services detenute ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'Aumento di Capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 31 marzo 2016 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di Nuove Azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

Per maggiori informazioni sulla delibera in virtù della quale le Nuove Azioni oggetto della presente Offerta saranno emesse si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 per ciscuna Azione (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo ed Euro 0,31 di valore nominale), determinato dal Consiglio di

Amministrazione della Banca e approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2015.

Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione della Banca non si è avvalso del supporto di alcun consulente finanziario, né è stata predisposta alcuna perizia di stima da parte di esperti indipendenti.

Il Prezzo di Offerta è stato determinato sulla base del valore di patrimonio netto per azione della Banca al 31 dicembre 2014, pari a Euro 0,67658, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 603.325 migliaia, e tenendo conto di un rapporto di opzione coerente con gli obiettivi di raccolta dell'Emittente. Il Prezzo di Offerta è stato successivamente confermato nella delibera assembleare del 16 settembre 2015, alla luce del patrimonio netto per azione al 30 giugno 2015, che risultava pari a Euro 0,72335, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 645.030 migliaia.

Ai fini di controllo, è stata condotta una valutazione del capitale economico della Banca sulla base delle seguenti metodologie:

- Il "Metodo Reddituale" con approccio *equity side*, secondo il quale il valore di un'azienda viene stimato sulla base dei flussi reddituali netti attesi, attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio dell'impresa. Nel caso di specie, si è fatto riferimento alla variante c.d. "sintetica" del metodo, che consiste nell'applicazione della formula di rendita perpetua all'utile netto medio-normalizzato.
- "Metodo dei Multipli di Borsa", secondo cui il valore di un'azienda viene stimato sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società oggetto di valutazione. Tale metodo comporta l'individuazione di moltiplicatori desunti rapportando alla capitalizzazione di borsa indicatori di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legati all'operatività delle società stesse.

Gli intervalli di valutazione individuati sulla base delle suddette metodologie, riportati alla Sezione Seconda, Capitolo V, paragrafo 5.3.1, risultano in linea con il Prezzo di Offerta.

L'Emittente non ha realizzato precedenti aumenti di capitale nel periodo dal 1 gennaio 2012 fino alla Data del Prospetto, conseguentemente non è possibile evidenziare eventuali differenze nella definizione del Prezzo di Offerta.

Si evidenzia, inoltre, che il valore delle azioni in futuro potrebbe risultare inferiore al Prezzo di Offerta.

Per maggiori informazioni circa le procedure di determinazione del Prezzo di Offerta e le modalità di applicazione dei criteri utilizzati a tal fine, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto.

21.2 Atto costitutivo e statuto

Si fa presente che l'assemblea dei soci tenutasi in data 13 aprile 2015, ha approvato, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie al fine di rendere lo Statuto dell'Emittente conforme alla Circolare n. 285.

21.2.1 Oggetto sociale e scopo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'attività bancaria così come prevista dall'art. 10 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con particolare riferimento all'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, può fornire consulenza in materia di finanza ordinaria e straordinaria, svolgere attività sul mercato dei capitali, e quella d'intermediazione mobiliare nella sua più ampia accezione nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

Ai fini del compimento della suddetta attività, costituente l'oggetto sociale e senza che ciò assuma carattere di prevalenza, la Società potrà svolgere, anche avvalendosi, se del caso, di soggetti professionalmente qualificati, altre attività ed operazioni strumentali o ad essa connesse, tra le quali:

- valutazione di imprese, progetti o iniziative economiche, istruttorie, monitoraggi e controlli relativi agli stessi ed elaborazione di studi;
- realizzazione di progetti e pianificazioni;
- partecipazione a bandi di gara, in particolare per la gestione o la fornitura di servizi e per la prestazione di assistenza e consulenza.

Al fine di favorire l'accesso da parte di soggetti terzi a finanziamenti e sovvenzioni pubbliche previste dalle normative Comunitaria, Nazionale e Regionale e dai progetti locali di sviluppo, la Società può svolgere tutte le attività necessarie o richieste dagli Enti concedenti.

La Società può svolgere la propria attività senza alcuna limitazione territoriale o settoriale, nell'osservanza delle disposizioni vigenti.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

In data 13 aprile 2015, l'Assemblea straordinaria dei Soci dell'Emittente ha approvato, *inter alia*, alcune modifiche dello Statuto riguardanti, in particolare, (i) le materie riservate al Consiglio di Amministrazione (ii) il numero di amministratori indipendenti; (iii) i flussi informativi degli amministratori verso la Capogruppo; e (iv) il Direttore Generale. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.mpscapitalservices.it) e alla normativa applicabile.

a) Consiglio di Amministrazione

<u>Composizione del Consiglio di Amministrazione</u>

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di quindici membri, determinati nel numero e nominati dall'Assemblea ordinaria.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea a maggioranza relativa; a parità di voto, è eletto il candidato più anziano di età.

Gli Amministratori possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

I membri del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti.

Almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente e uno o due Vice Presidenti.

Affida inoltre le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione ad un Dirigente o ad un Quadro Direttivo della Società, su proposta del Presidente.

Per la sostituzione degli Amministratori che venissero a mancare nel corso del mandato, si provvede a norma di legge.

Delega dei poteri

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi membri un Amministratore Delegato, indicando contenuti, limiti della delega e modalità del suo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre potrà delegare proprie attribuzioni al Direttore Generale, determinando in modo analitico i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Le attribuzioni all'Amministratore Delegato dovranno essere opportunamente coordinate con quelle delegate al Direttore Generale e con i compiti di diretta competenza di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione potrà altresì attribuire poteri per specifiche materie a Comitati di Dirigenti, a Dirigenti ed a Quadri Direttivi.

Le decisioni assunte dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo.

In ogni caso i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale entro un termine massimo di tre mesi, sul generale andamento della gestione (che comprenda anche l'andamento dei rischi bancari) e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente rappresenta la Società di fronte ai terzi e in giudizio; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantisce l'equilibrio dei poteri con particolare riferimento agli organi delegati, si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

In caso d'urgenza può, su proposta vincolante del Direttore Generale, deliberare su qualsiasi affare, eccetto quelli di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per legge o per Statuto, con obbligo di riferirne poi al Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva.

Il Presidente, inoltre:

a) promuove e sostiene in ogni grado di giurisdizione e di fronte a qualsiasi magistratura ed anche di fronte ad arbitri, su proposta del Direttore Generale, le liti che interessano la Società, con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa. Consente l'annotazione di inefficacia delle trascrizioni di pignoramenti immobiliari;
b) nomina gli avvocati e procuratori con mandato speciale in tutte le cause e presso qualsiasi magistratura giudiziaria, amministrativa, speciale e arbitrale nelle quali sia, comunque, interessata la Società;
c) nomina gli arbitri nelle relative controversie;
d) rilascia procure speciali a dipendenti o a terzi, anche per rendere interrogatori, dichiarazioni di
terzo e giuramenti suppletori e decisori.

Rappresentanza sociale

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le facoltà ed i poteri a questo attribuiti sono esercitati dal Vice Presidente, ovvero in caso di nomina di due Vice Presidenti, dal Vice Presidente che il Consiglio di Amministrazione indica nella prima riunione successiva all'Assemblea che ha nominato i due Vice Presidenti; in caso di assenza o impedimento di entrambi, le facoltà ed i poteri del Presidente sono esercitati dall'altro Vice Presidente.

La rappresentanza è attribuita anche all'Amministratore Delegato, se nominato, nell'ambito della delega a lui conferita dal presente Statuto o dal Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società è attribuita altresì al Direttore Generale, nell'ambito delle sue attribuzioni proprie e delegategli.

Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente e degli altri che lo precedono.

Direttore Generale

La Direzione della Società è affidata ad un Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che sia in possesso dei requisiti richiesti dalle norme di legge vigenti e dalle prescrizioni amministrative dell'Autorità di Vigilanza. Il Direttore Generale assiste alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze di Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, oltre alle attribuzioni deferitegli dal presente Statuto, ai poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di sua competenza:

a) ha alle sue dipendenze tutto il personale; ordina e vigila il lavoro da compiersi dal medesimo; esercita nei riguardi di questo le funzioni assegnategli dalle norme regolanti i relativi rapporti di lavoro;
b) ha la firma per tutti gli atti di ordinaria gestione, sovrintende alla struttura organizzativa della Società e ne è responsabile;
c) compie le operazioni e gli atti di ordinaria gestione non riservati specificamente al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati all'Amministratore Delegato;
d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, se nominato; firma gli atti relativi in nome e per conto della Società; ed in genere provvede alla esatta osservanza delle norme di legge, del presente Statuto e dei regolamenti;
e) propone al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, se nominato, gli affari sui quali detti Organi sono chiamati a deliberare;
f) firma la corrispondenza ordinaria, gli ordinativi di incasso e di pagamento, le girate dei vaglia e degli altri titoli all'ordine e le quietanze;
g) dispone e disciplina i servizi, gli accertamenti ed i controlli inerenti la struttura, nonché dispone le ispezioni occorrenti; stabilisce la struttura e le funzioni degli uffici;
h) compie gli atti conservativi che si rendessero necessari;
i) predispone alla chiusura di ogni esercizio il relativo rendiconto;
l) qualora il credito della Società risulti integralmente estinto o non sia sorto per non essere stato eseguito il contratto, consente la cancellazione delle ipoteche, dei privilegi, delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri, la restituzione dei pegni e la rinuncia ad altre garanzie. Consente le surrogazioni a favore dei terzi.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni vengono svolte dal Vice Direttore Generale Vicario.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova legale dell'assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi nell'ordine avrebbe dovuto sostituirlo.

Il Direttore Generale si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o delegatigli, dei Vice Direttori Generali, dei Dirigenti e dei Quadri Direttivi della Società.

Il Direttore Generale, sempre per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o delegatigli, può delegare la firma, congiunta o disgiunta, a dipendenti della Società e può rilasciare procura speciale anche a terzi per la conclusione di singoli affari o per la firma di determinati atti e contratti.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio si riunisce, di norma, almeno una volta al mese nonché ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario o ne facciano richiesta scritta un terzo dei Consiglieri od almeno due dei componenti il Collegio Sindacale.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, che ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno, vengano fornite a tutti i consiglieri. In caso di assenza del Presidente o suo impedimento, si applica quanto previsto nel nell'art. 18 dello Statuto, tale articolo, infatti, stabilisce che le facoltà ed i poteri attribuiti al Presidente sono esercitati dal Vice Presidente; e che, nel caso invece, di nomina di due Vice Presidenti, le facoltà ed i poteri sarebbero esercitati dal Vice Presidente che il Consiglio di Amministrazione indica nella prima riunione successiva

all'Assemblea che ha nominato i due Vice Presidenti; infine, in caso di assenza o impedimento di entrambi, le facoltà ed i poteri del Presidente sono esercitati dall'altro Vice Presidente.

La convocazione del Consiglio avviene mediante avviso con lettera raccomandata, telegramma o telefax, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comprovante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei componenti, con l'indicazione del luogo, della data, dell'ora e degli argomenti da trattare almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno 48 ore prima. Nella stessa forma e con gli stessi tempi, ne è data comunicazione ai Sindaci. Il Consiglio potrà riunirsi nel luogo indicato nell'avviso di convocazione oppure ricorrendo a collegamenti in teleconferenza o in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti:
- possano essere identificati;
- possano seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi;
- possano scambiarsi documenti relativi a tali argomenti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la maggioranza dei membri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. Le votazioni su questioni concernenti persone sono fatte a scrutinio segreto, salvo che il Consiglio non decida diversamente. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione interviene il Direttore Generale, senza diritto di voto. I verbali delle riunioni del Consiglio devono essere trascritti nel relativo libro dei verbali e sottoscritti da chi ne ha presieduto la riunione e dal Segretario.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle previsioni dell'art. 13 dello Statuto, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, salvo quanto per legge è espressamente riservato all'Assemblea.

Oltre quanto previsto dall'art. 2381, comma quarto del Codice Civile, spetta alla competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio di Amministrazione:
a) definire ed approvare, il modello di *business*, le linee strategiche della Società ed approvare i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche, provvedendo al loro riesame periodico;
b) vigilare sulla corretta e coerente attuazione degli indirizzi, delle linee e dei piani di cui al punto a) nella gestione della Società;
c) determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo, nonché approvare i principali regolamenti interni;
d) definire ed approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, nonché il processo di rilevazione, gestione e valutazione nel tempo degli stessi;
e) definire ed approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza vigente in materia;
f) approvare nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza;

g) approvare il sistema contabile e di rendicontazione in coerenza con le disposizioni della Capogruppo;
h) assumere la generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
i) l'assunzione e la dismissione di partecipazioni strategiche, escluse quelle riservate alla competenza dell'Assemblea, quelle derivanti da ristrutturazioni di crediti e quelle destinate alla successiva rivendita;
l) la compravendita e la permuta di immobili;
m) nominare il Direttore Generale e deliberare sulla di lui revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico, nonché sulla determinazione della remunerazione spettantegli;
n) nominare, su proposta del Direttore Generale, uno o più Vice Direttori Generali e deliberare sulla loro revoca, sospensione, rimozione e cessazione dall'incarico, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico; deliberare, di concerto con il Direttore Generale il conferimento fra i Vice Direttori Generali dell'eventuale incarico di Vice Direttore Generale Vicario;
o) deliberare sulle norme inerenti lo stato giuridico ed economico del personale;
p) deliberare, su proposta del Direttore Generale, la nomina dei Dirigenti ed adottare ogni provvedimento riferentesi allo stato giuridico ed economico degli stessi;
q) deliberare annualmente il bilancio preventivo;
r) deliberare sulla costituzione di Ccomitati interni al Consiglio di Amministrazione nei limiti e in conformità a quanto previsto dalle disposizioni pro tempore applicabili;
s) deliberare, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche;
t) deliberare sul trasferimento della sede sociale all'interno del Comune di Firenze, nonché sull'istituzione e la soppressione di uffici, succursali e rappresentanze in Italia ed all'estero, come previsto dal precedente art. 2;
u) approvare, sentito il Collegio Sindacale, le politiche di gestione del rischio di non conformità alle norme, ivi incluse la costituzione della funzione di conformità alle norme e la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
v) supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
z) redigere il progetto di bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario effettuate dalla Società e dalle società controllate e dagli Organi Delegati; in particolare riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene comunque effettuata con periodicità almeno trimestrale, oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Restano fermi i doveri d'informativa di ogni Amministratore ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile.

b) Collegio Sindacale

Composizione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 19, primo comma e ss. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, che durano in carica tre esercizi, sono nominati in conformità alle disposizioni del Codice Civile e sono rieleggibili, nel rispetto delle norme di legge tempo per tempo vigenti.

I membri del Collegio scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

I componenti del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo Montepaschi nonché presso società nelle quali l'Emittente detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; per gli altri componenti del Collegio Sindacale rimane fermo il rispetto dei requisiti stabiliti dalle disposizioni *pro-tempore* vigenti.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'Assemblea solo per giusta causa e la deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto del Tribunale, sentito l'interessato.

Riunioni del Collegio Sindacale

Le sedute del Collegio Sindacale possono essere tenute ricorrendo a collegamenti in teleconferenza o in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti:
- possano essere identificati;
- possano seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi;
- possano scambiarsi documenti relativi a tali argomenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente del Collegio.

Ai sensi dell'art. 52 del TUB, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti e poteri e che possano costituire irregolarità nella gestione della Società o violazione delle norme che disciplinano l'attività bancaria.

c) Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, il controllo contabile della Società è esercitato da una società di revisione in possesso dei requisiti di legge. L'incarico del controllo contabile è conferito nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, le azioni dell'Emittente sono nominative ordinarie, rappresentate da titoli unitari o multipli.

Oltre alle azioni ordinarie possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.

Ai sensi dell' art. 23 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio saranno ripartiti secondo le delibere dell'Assemblea dopo aver destinato alla riserva legale la quota di legge ed un'ulteriore quota del 5% a riserva statutaria.

Per tutto quanto non espressamente contemplato nello Statuto si applicheranno le disposizioni del Codice Civile ed ogni altra disposizione di legge.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

L'acquisto ed il trasferimento delle azioni dell'Emittente non sono soggetti a particolari discipline di Statuto.
Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, è escluso il diritto di recesso, ai Soci che non abbiano partecipato all'approvazione della relativa deliberazione, in caso di proroga del termine di durata della Società e di introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Per tutto quanto non espressamente contemplato nello Statuto si applicheranno le disposizioni del Codice Civile ed ogni altra disposizione di legge.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riepilogano, di seguito, le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.mpscapitalservices.it) ed alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea può riunirsi anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio e per deliberare sulle materie riservate dalla legge alla sua competenza.

Per la regolare costituzione dell'Assemblea, tanto ordinaria quanto straordinaria, sia in prima che per le successive convocazioni e per la validità delle deliberazioni, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Le deliberazioni sono prese per alzata di mano, o con qualsiasi altra forma di votazione determinata dal Presidente ma comunque con voto palese.

Ai sensi del successivo art. 9 dello Statuto, possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea, delle azioni o della relativa certificazione presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione. La certificazione o le azioni non potranno essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie attribuite dalla legge alla sua competenza, nonché sulle materie ad essa espressamente riservate dallo Statuto.

In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- determina i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

- approva le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti e collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- approva i piani di compensi basati su strumenti finanziari.

L'Assemblea è inoltre competente a deliberare circa l'assunzione di partecipazioni in altre imprese, comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie attribuite dalla legge alla sua competenza.

Per tutto quanto non espressamente contemplato nello Statuto si applicheranno le disposizioni del Codice Civile ed ogni altra disposizione di legge.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni che disciplinano la soglia del possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste per legge.

22 CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 Contratti di esternalizzazione di servizi

Nell'ambito dell'attività di ottimizzazione dei servizi ausiliari, contabili e amministrativi (i cc.dd. servizi di *back-office*) prevista dal piano industriale del Gruppo per il periodo 2012 – 2015 (alla Data del Prospetto superato dal Piano di Ristrutturazione), la Capogruppo ha avviato un processo di esternalizzazione dei servizi suddetti, fino a quel momento prestati da un suo specifico ramo d'azienda in favore di diverse società appartenenti al Gruppo Montepaschi, tra le quali l'Emittente.

Si segnala inoltre che da dicembre 2007 l'Emittente adotta un piano di *business continuity* conforme alle previsioni di cui alla Circolare 285 (comprensivo anche del Piano di *Disaster Ricovery* di competenza del consorzio operativo presso cui sono esternalizzate le attività ICT).

In data 29 novembre 2013 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto preliminare con il quale si impegnava a cedere il citato ramo d'azienda a Fruendo S.r.l. (una società di nuova costituzione partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A. e al 40% da Accenture S.p.A). Nella stessa data la Capogruppo anche in nome e per conto di MPS Capital Services e di altre società del Gruppo ha sottoscritto con Fruendo S.r.l. e con Accenture S.p.A. due contratti di *outsourcing* della durata di 18 anni, rinnovabili alla scadenza, per la fornitura dei servizi di *back-office* in favore della Banca Montepaschi e delle altre società del Gruppo, tra le quali l'Emittente.

In data 30 dicembre 2013, con efficacia dal 1 gennaio 2014, la Capogruppo ha sottoscritto con Fruendo S.r.l. il contratto definitivo per la cessione del ramo d'azienda modificando contestualmente, anche in nome e per conto di altre società del Gruppo, tra le quali l'Emittente, i contratti di *outsourcing* summenzionati. Nell'operazione sono state coinvolte circa 1.100 risorse della Capogruppo e 10 risorse dell'Emittente, queste ultime distaccate presso Fruendo S.R.L. con decorrenza dal 1 febbraio 2014 (alla Data del Prospetto le risorse dell'Emittente distaccate sono scese a 9 in quanto una ha aderito al Fondo di Solidarietà).

Si precisa che Fruendo S.r.l. è società partecipata al 60% da Bassilichi S.p.A., presso la quale ricopre la carica di consigliere di amministrazione il dr. Valentino Fanti. Peraltro, il contratto con Fruendo è stato sottoscritto prima che il dr. Fanti venisse designato quale componente del CdA dell'Emittente (designazione avvenuta da parte dell'assemblea dei soci in data 28 aprile 2014).

I servizi e le attività dell'Emittente esternalizzati nell'ambito dell'operazione possono essere così riepilogati:

i) Servizi relativi all'assistenza alle filiali ovvero, *inter alia*, censimento postazioni di lavoro, assistenza operativa, risoluzione incidenti e ripristino dei servizi, servizio assistenza rete *ticket web* o telefonate;
ii) Servizi logistici tra i quali, *inter alia*, la gestione di commessi, portieri interni, posta ordinaria e raccomandate;
iii) Gestione degli incassi e dei pagamenti (*i.e.* carte di pagamento, bonifici);
iv) Gestione del ciclo passivo dei fornitori;
v) Ulteriori serivizi tra i quali, *inter alia,* la gestione degli adempimenti in materia di usura, la gestione delle indagini fiscali e della Magistratura, la gestione delle cancellazioni ipotecarie.

Oltre a detti contratti, la Capogruppo ha inoltre raggiunto ulteriori intese con Accenture S.p.A. e Bassilichi S.p.A. per la fornitura di servizi addizionali diversi, al ricorrere di determinate condizioni. In base a tali accordi, per una durata temporale predeterminata, le società del gruppo Accenture

sono state individuate come fornitori privilegiati del Gruppo Montepaschi per i servizi di consulenza direzionale, di *information technology* e di *business process outsourcing* e a Bassilichi S.p.A. è stato riconosciuto il diritto di essere chiamata a presentare un'offerta in caso di cessione o esternalizzazione di servizi professionali a terzi fornitori e sono stati assegnati servizi innovativi e di monetica a partire dal 1 luglio 2016.

***

In data 1 gennaio 2015 sono stati inoltre aggiornati e sottoscritti gli accordi per l'esternalizzazione della fornitura di servizi tra l'Emittente e la Capogruppo. Tali accordi, con scadenza al 31 Dicembre 2015, si intendono tacitamente rinnovati di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti, da comunicarsi a mezzo raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza. In caso di disdetta o di cessazione di singoli servizi o di sopravvenuta inefficacia del contratto per il venir meno del rapporto di controllo tra la Capogruppo e la Banca, i corrispettivi dovuti all'erogante, i tempi di erogazione e le modalità di migrazione dei servizi verranno concordemente ridefiniti tra le parti.

Detti contratti hanno ad oggetto l'erogazione, da parte della Capogruppo nei confronti dell'Emittente:

a) di una serie di servizi negli ambiti, *inter alia,* del *risk management*, del *middle* e *back-office* finanza, dell'amministrazione e bilancio; della comunicazione; della gestione del credito problematico;
b) del Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente (SPPA) nell'ambito del quale si impegna a provvedere, *inter alia*, all'individuazione e alla valutazione dei fattori di rischio per la salubrità degli ambienti di lavoro; all'elaborazione di misure preventive e protettive ed i relativi sistemi di controllo; ad offrire consulenza sulla materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

***

In data 22 giugno 2015 è stato stipulato con il "Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi" (il "**Consorzio**"), un accordo con il quale MPS Capital Services attribuisce a detto Consorzio la gestione dei sistemi informativi e dei servizi informativi accentrati, con decorrenza dal 1 gennaio 2015. Tale accordo, che ha sostituito quello precedentemente in essere tra le parti e avente il medesimo oggetto, resterà in vigore per tutto il periodo di appartenenza dell'Emittente al Gruppo Montepaschi e della propria permanenza nel Consorzio, ferma la facoltà per ciascuna parte di recedere in ogni momento, dandone comunicazione con un preavviso di almeno sei mesi. In caso di recesso, i tempi di erogazione e le modalità di migrazione dei servizi verranno concordemente ridefiniti tra le parti.

Ai sensi del citato accordo, il Consorzio è tenuto a prestare a favore di MPS Capital Services le seguenti attività:

a) manutenzione e sviluppo dei sistemi elettronici di elaborazione dati;
b) manutenzione e sviluppo delle reti integrate per la trasmissione dati;
c) manutenzione e sviluppo dei sistemi informatici (in ogni fase del relativo ciclo di vita);
d) fornitura di servizi informatici.

23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri o relazioni di esperti

Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha richiesto e non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di pareri specialistici.

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni di revisione contabile dei Bilanci e per la relazione di revisione contabile limitata del Bilancio Intermedio redatte dalla Società di Revisione.

Si attesta che, ad esclusione dell'incarico di controllo contabile sopra citato, la Società di Revisione non ha interessi rilevanti nell'Emittente.

Per quanto riguarda Capogruppo, le relazioni all'ultimo bilancio 2014 e all'ultima relazione finanziariaria semestrale 2015 contengono taluni richiami d'informativa. In particolare, le relazioni al bilancio consolidato ed al bilancio individuale chiusi al 31 dicembre 2014, rilasciate in data 16 marzo 2015, riportano *"Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 4 marzo 2015, il consiglio di amministrazione ha convocatio l'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile nonché in relazione alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione della gestione e delle azioni di rafforzamento patrimoniale previste dal Capital Plan, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale."* La relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, rilasciata in data 6 agosto 2015, reca *"Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito al perfezionamento dell'aumento di capitale, finalizzato ad adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea (BCE) in data 10 febbraio 2015 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process. Gli amministratori, sulla base del Piano Industriale approvato in data 8 maggio 2015 e dello stato di attuazione delle azioni previste dal Capital Plan richiamate dalla BCE nella lettera del 12 maggio 2015, non ravvisano elementi che possano indurre inceretezze sulla continuità aziendale."*

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto provengono da fonti terze. Si precisa che le informazioni di carattere economico – finanziario relative al Gruppo Montepaschi e alla Capogruppo riportate nel Prospetto, con particolare riferimento ai *ratio* di adeguatezza patrimoniale e alla rischiosità del credito provengono da: (i) il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. depositato presso Consob in data 22 maggio 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 20 maggio 2015 (prot. n. 0040843/15); (ii) il Il Secondo Supplemento al documento di registrazione della Capogruppo pubblicato mediante deposito presso la Consob in

data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 5 agosto 2015 n. prot. 0064007/15; (iii) il terzo supplemento al documento di registrazione della Capogruppo pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 26 novembre 2015 n. prot. 0090976/15; (iv) i bilanci consolidati del Gruppo Montepaschi per il triennio 2012 – 2014 corredati dalla relazione della Società di Revisione e della relazione del collegio sindacale; (v) la relazione finanziaria semestrale del Gruppo Montepaschi il semestre chiuso al 30 giugno 2015, corredata dalla relazione contabile limitata della Società di Revisione; (vi) il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2015; (vi) l'Informativa al Pubblico Pillar 3 per il triennio 2012-2014 ed il relativo aggiornamento al 30 giugno 2015. Si precisa inoltre che le informazioni relative ai *rating* attribuite al Gruppo Montepaschi provengono direttamente dalle agenzie di rating *Moody*'s, Fitch e DBRS.

In relazione alle informazioni provenienti da terzi, l'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo saranno accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente in Firenze, Via Pancaldo 4, i seguenti documenti:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Prospetto Informativo;
- Bilanci di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, corredati dalla relazione della Società diRevisione e della relazione del Collegio Sindacale;
- Bilancio Intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2015, corredato dalla relazione contabile limitata della Società di Revisione.

I documenti suddetti potranno altresì essere consultati sul sito *internet* dell'Emittente (www.mpscapitalservices.it).

Inoltre, si segnala che i seguenti documenti saranno accessibili al pubblico per la consultazione presso la sede della Capogruppo in Siena, Piazza Salimbeni, 3 e potranno altresì essere consultati sul sito *internet* di quest'ultima www.mps.it:

- il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. depositato presso Consob in data 22 maggio 2015 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 20 maggio 2015 (prot. n. 0040843/15);
- Il Secondo Supplemento al documento di registrazione della Capogruppo pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 6 agosto 2015 seguito di approvazione comunicata con nota in data 5 agosto 2015 n. prot. 0064007/15;
- il terzo supplemento al documento di registrazione della Capogruppo pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 26 novembre 2015 n. prot. 0090976/15.

25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per informazioni sulle partecipazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 e Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del presente Prospetto.

SEZIONE II - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalla Banca come indicato nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l'Emittente, per il mercato in cui opera e per le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta, si veda la Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto, la Banca dichiara di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto, laddove per capitale circolante si intende, ai sensi della "Raccomandazioni ESMA 2013/319", il mezzo mediante il quale la Banca ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta il totale del patrimonio netto, dei debiti verso clientela e titoli in circolazione, dell'interbancario netto e delle passività finanziarie di negoziazione nette dell'Emittente come risultanti dai dati al 30 settembre 2015 ed al 30 novembre 2015, raffrontati con la situazione al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014. Si precisa al riguardo che solo i dati relativi al 31 dicembre 2014 ed al 30 giugno 2015 sono stati sottoposti, rispettivamente, a revisione contabile e a revisione contabile limitata. I dati finanziari al 30 settembre ed al 30 novembre 2015 derivano direttamente dai dati della contabilità generale e non sono stati oggetto di revisione.

Si precisa tuttavia che, conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 della Raccomandazione ESMA/2013/319, con riferimento alle modifiche del patrimonio netto dal 30 giugno alla Data del Prospetto queste attengono ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati, per la quota di propria spettanza, dalla Capogruppo in relazione all'Aumento di Capitale oggetto di Offerta.

(in migliaia di Euro)	**al 30 novembre 2015**	**al 30 settembre 2015**	**al 30 giugno 2015**	**Al 31 dicembre 2014**
Patrimonio netto				
Capitale	276.435	276.435	276.435	276.435
Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089	228.089	228.089
Riserve	1.000.856	1.000.856	101.575	689.068
Riserve da valutazione	(2.265)	(1.554)	(2.776)	(2.764)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)(*)	- (*)	- (*)	41.707	(587.503)
Totale patrimonio netto	**1.503.115**	**1.503.826**	**645.030**	**603.325**
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				
Debiti verso la clientela	210.359	221.901	292.310	240.020
Titoli in circolazione	455.217	451.743	457.017	467.301
Totale debiti verso clientela e titoli in circolazione	**665.576**	**673.644**	**749.327**	**707.321**

Interbancario netto				
Debiti verso banche	16.965.829	17.402.358	18.270.615	19.329.301
Crediti verso banche	8.913.655	9.176.329	9.290.519	9.843.128
Totale interbancario netto	**8.052.174**	**8.226.029**	**8.980.096**	**9.486.172**
Passività finanziarie di negoziazione nette (*repo* e scoperti tecnici)				
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	19.508.972	16.948.416	16.665.251	16.810.338
Attività finanziarie di negoziazione - finanziamenti	7.886.621	5.289.162	5.236.060	6.297.678
Totale passività finanziarie di negoziazione nette (*repo* e scoperti tecnici)	**11.622.351**	**11.659.254**	**11.429.191**	**10.512.660**

(*) Dati gestionali non disponibili al pubblico in quanto l'Emittente predispone bilanci annuali e bilanci semestrali abbreviati.

Si fa presente che l'incremento del Patrimonio Netto a partire dal mese di settembre 2015 dipende prevalentemente dalla contabilizzazione a Riserve del versamento effettuato dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 899.281 migliaia, a seguito della rinuncia formalizzata da quest'ultima del diritto al rimborso di tale apporto. Si informa che, in data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto a versare in conto futuro aumento di capitale anche la quota residua di propria spettanza, pari a circa 300 milioni di euro. Anche per tale versamento la Capogruppo ha esplicitamente rinunciato al diritto di rimborso.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e l'indebitamento dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 10.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è conoscenza di interessi significativi in relazione all'Offerta da parte di altre persone fisiche o giuridiche.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo dell'Aumento di Capitale è il rafforzamento patrimoniale della Banca, finalizzato a dotare l'Emittente del necessario supporto finanziario per il perseguimento degli obiettivi aziendali di medio lungo termine a fronte dei rischi specifici dell'attività svolta, tenuto conto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e dell' evoluzione delle regole approvate dal Comitato di Basilea nel dicembre 2010 ("**Basilea 3**").

L'ammontare dei proventi netti derivanti dall'emissione delle Nuove Azioni in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale saranno pari a circa Euro 1.199.749 migliaia. L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 245 migliaia.

La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dalla Banca al 30 settembre 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2014.

	Al 30 settembre 2015	Al 30 giugno 2015	Al 31 dicembre 2014
(in migliaia di Euro)	**Basilea 3**	**Basilea 3**	**Basilea 3**
Common Equity Tier 1	390.083	312.339	553.573
Tier 1	390.083	312.339	553.573
Tier 2	281.458	184.800	422.071
Total Capital	**671.541**	**497.139**	**975.644**
RWA (Risk Weighted Assets)	**12.493.762**	**13.036.978**	**14.443.338**
Common Equity Tier 1 Ratio	3,12%	2,40%	3,83%
Tier 1 Ratio	3,12%	2,40%	3,83%
Total Capital Ratio	5,38%	3,81%	6,76%

Di seguito si riportano i coefficienti minimi fissati dal Regolamento UE CRR I per gli anni 2014 e 2015.

	Soglie regolamentari per l'anno					
	2014			**2015**		
(in % delle attività ponderate)	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo	*Buffer* di conservazione del capitale	Requisito minimo + *buffer* di conservazione del capitale
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1/Attività ponderate)	4,50%	0,625%(*)	5,125%	4,50%	0,625%(*)	5,125%
Tier 1 Ratio (Tier 1/ Attività ponderate	5,50%	0,625%(*)	6,125%	6,00%	0,625%(*)	6,625%
Total Capital Ratio (Total Capital/Attività ponderate	8,00%	0,625%(*)	8,625%	8,00%	0,625%(*)	8,625%

(*) Il dato è riferito al *buffer* di conservazione del capitale previsto per le società facenti parte di un gruppo bancario.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, tutti gli indicatori patrimoniali dell'Emittente mostrano una sensibile riduzione sia in valori assoluti che in percentuale, evidenziando come l'Emittente, a partire da dicembre 2014, non rispetti i limiti regolamentari minimi prescritti. In particolare, a seguito della significativa perdita di esercizio registrata nel 2014 è emerso, a tale data, un *deficit* di capitale primario (*Tier 1*) pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito

di *capital conservation buffer* pari allo 0,625% delle RWA). Al 30 giugno 2015, per effetto dell'attivazione del modello interno per lo *Specialised Lending* e della revisione della griglia relativa alla Probabilità di *Default* (PD) ed alla Perdita in Caso di *Default* (LGD), il *deficit* è aumentato fino a Euro 627 milioni. Di contro, al 30 settembre 2015 il *deficit* si è ridotto a 438 milioni, principalmente per effetto della diminuzione delle attività ponderate (RWA) e dell'aumento del Patrimonio di Vigilanza; quest'ultimo dovuto:

- alla minor perdita attesa;
- alle minore deduzione dal patrimonio dei titoli subordinati emessi da banche ed altri enti finanziari detenuti in portafoglio.

L'Aumento di Capitale si inserisce nel quadro delle iniziative, avviate dal Gruppo Montepaschi, idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti dalla normativa prudenziale e segue anche la comunicazione della Capogruppo MPS del 19 febbraio 2015 relativa alla violazione della normativa prudenziale sopra richiamata.

Con riferimento al mancato superamento dei limiti regolamentari minimi, al 30 settembre 2015 l'Emittente si posiziona:

- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *CET1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 5,125% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 250 milioni corrispondente al 2% delle Attività ponderate;
- al 3,12% delle Attività ponderate relativamente al *TIER1 Ratio*, contro il minimo prescritto del 6,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un deficit pari a Euro 438 milioni, corrispondente al 3,505% delle Attività ponderate;
- al 5,38% delle Attività ponderate relativamente al *Total Capital Ratio*, contro il minimo prescritto dell'8,625% (comprensivo dello 0,625% previsto a titolo di *capital conservation buffer*), evidenziando un *deficit* pari a Euro 405 milioni corrispondente al 3,245% delle Attività ponderate. Il minor *deficit* in termini di *Total Capital Ratio* rispetto a quello in termini di *Tier1 Ratio* è solo apparente, in quanto deriva dall'eccesso di strumenti di *Tier 2*, pari al 2,25% delle Attività ponderate, rispetto alla quota utilizzabile, pari al 2% (equivalente alla differenza tra requisito di *Total Capital Ratio*, 8,625%, e requisito di *TIER1 Ratio*, 6,625%). Poiché tali strumenti non possono essere impiegati per coprire il *buffer* di conservazione del capitale il *deficit* complessivo ammonta comunque a Euro 438 milioni, ovvero quanto necessario per coprire il *deficit* relativo al *Tier 1 Ratio*.

L'Offerta rientra tra gli interventi previsti dal *Capital Plan* al fine di colmare il *deficit* di capitale primario (*Tier* 1) dell'Emittente al 31 dicembre 2014, pari a Euro 331 milioni (considerando anche il requisito di *capital conservation buffer* 0,625% delle RWA), emerso a seguito del *Comprehensive Assessment*. In particolare,l'Offerta è finalizzata a dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni. L'Aumento di Capitale consentirà alla Banca, inoltre, di dotarsi di margini più ampi sulle Grandi Esposizioni al fine di rispettare il limite regolamentare del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Si ricorda che relativamente al 2014, per effetto della perdita di esercizio, la Banca aveva registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini regolamentari. Infatti, il limite alla concentrazione dei rischi, pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza, si era ridotto determinando, limitatamente ad una posizione con una controparte finanziaria , il superamento della soglia massima consentita. Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 aveva deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di Euro 900 milioni a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione della parte di propria spettanza e proceduto a versare all'Emittente, Euro 899.281 migliaia a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale.

La dimensione dell'aumento di capitale era finalizzata ad accogliere una dinamica caratterizzata da elementi di incertezza, quali:

- l'effettiva definizione del piano di *business*;
- gli effetti patrimoniali riconducibili alla ricalibrazione dei modelli, post-AQR, che al momento della precedente proposta non erano ancora puntualmente quantificabili;
- l'introduzione dello *Specialized Lending* relativamente al quale erano ancora in corso le interlocuzioni con l'Autorità di vigilanza, per determinare tempi, modalità ed impatti.

Banca d'Italia, con lettera del 13 luglio 2015, rilevava che, alla data del 31 marzo 2015, la grande esposizione verso la sopracitata controparte finanziaria si era sensibilmente incrementata sia in valore assoluto (da Euro 339 milioni a Euro 455 milioni circa), sia in rapporto ai fondi propri (da 34,7% a 50,8%). Inoltre, alla medesima data, si verificava il supero del limite regolamentare con riferimento a due ulteriori grandi esposizioni relative a controparti *corporate*, rispettivamente per Euro 302 milioni circa, pari al 34,5% dei fondi propri e per Euro 259 milioni circa, pari al 29,5% dei fondi propri. Tale supero era imputabile essenzialmente ad una diminuzione ulteriore del Patrimonio di Vigilanza dovuta a maggiori deduzioni di titoli subordinati emessi da banche e da società finanziarie detenuti nel portaglio di negoziazione.

Le suddette circostanze hanno determinato, dunque, una significativa modifica dell'evoluzione del profilo patrimoniale e di rischio della Banca rispetto a quella stimata precedentemente all'approvazione del sopra richiamato aumento di capitale. In relazione a quanto detto, la Banca d'Italia ha quindi richiesto alla Capogruppo di "*presiedere alla riformulazione da parte di MPS Capital Services dell'istanza ai sensi dell'art. 56 del d.lgs. 385/1993 e dell'art. 26 del Reg. (UE) 575/2013, previa valutazione da parte dei consigli di amministrazione della Capogruppo e della controllata della modificata situazione patrimoniale e di rischio nonché dell'idoneità delle misure di rafforzamento patrimoniale a suo tempo deliberate a garantire, non solo il rispetto dei requisiti prudenziali, ma anche la dotazione di adeguati margini patrimoniali".*

Pertanto, tenuto conto della citata modifica della situazione patrimoniale e di rischio e delle verifiche condotte a seguito della richiesta di Banca d'Italia e considerate le dinamiche effettivamente registrate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato, in data 3 agosto 2015, di revocare il precedente aumento di Euro 900 milioni ed approvare un nuovo aumento di capitale per complessivi Euro 1.200 milioni, incrementando l'entità del rafforzamento a suo tempo deliberato. Ciò, al fine di:

- disporre di maggiori risorse patrimoniali per garantire fluidità operativa nello svolgimento dell'attività e poter assorbire potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni mantenendo al contempo un margine di sicurezza adeguato;
- dotare la Banca di margini più ampi sulle *large exposure*.

Per le ragioni sopra esposte, il consiglio di amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 6 agosto 2015, ha deliberato il rafforzamento del patrimonio di MPS Capital Services per Euro 1.200 milioni (capitale sociale/riserva sovraprezzo azioni), e contestualmente:

- manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'eventuale inoptato;
- autorizzato (i) l'invio della comunicazione formale all'Emittente ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 899.281 migliaia (comunicazione successivamente inoltrata in data 13 agosto 2015) e (ii) subordinatamente al positivo riscontro delle Autorità di Vigilanza, il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni secondo le medesime modalità tecniche e, dunque, a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale, confermando il proprio impegno a sottoscrivere le nuove azioni inoptate e non prelate.

In data 16 settembre 2015 l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale.

Con riferimento alle Grandi Esposizioni, al 30 giugno 2015, per effetto di un'ulteriore diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, imputabile al peggioramento del Delta Perdita Attesa ed all'attivazione del modello interno per lo *specialised lending*, le Grandi Esposizioni sconfinanti sono salite a 9. Nei mesi successivi, in coerenza con le richieste avanzate da BCE, sono state attivate misure per riallocare parte dei rischi presso la Capogruppo e per ridurre l'esposizione in derivati su alcune controparti, facendo sì che tutte le posizioni, al 30 settembre 2015, rientrassero nei limiti con l'eccezione di un'unica controparte finanziaria in relazione alla quale, tuttavia, si ritiene che la Banca risulti sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, trattandosi di un'esposizione di *trading* per la quale non è attuabile in tempi brevi il trasferimento del rischio presso la Capogruppo e a fronte della quale, comunque, la Banca paga un requisito aggiuntivo di capitale, secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR che prevede l'esclusione – al verificarsi di certe condizioni - delle posizioni di *trading* dal limite del 25%.

In data 1 dicembre 2015 la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il suddetto versamento di ulteriori, pari a Euro 299.760.417,10 a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale.

Si riporta di seguito la stima del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 3 agosto 2015. Come si rileva da tale tabella, l'Aumento di Capitale per complessivi Euro 1.200 milioni consentirebbe di posizionarsi ampiamente al di sopra dei coefficienti regolamentari previsti dalla CRR, comprensivi del *Capital Conservation Buffer.* La ripatrimonializzazione consentirebbe di dotare la Banca di mezzi patrimoniali adeguati allo svolgimento dell'operatività garantendo al contempo un *buffer* patrimoniale idoneo ad assicurare il rispetto dei limiti regolamentari anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che la copertura di potenziali dinamiche avverse, al momento non prevedibili, che dovessero emergere nei prossimi anni.

Adeguatezza patrimoniale (Euro milioni; %)	2014/12	2015/03	2015/06	Valori ad esito dell'aumento
Common Equity Tier 1	**554**	**577**	**312**	**1.467**
Tier 1 Capital	**554**	**577**	**312**	**1.467**
Tier 2 Capital	**422**	**300**	**185**	**287**
Total Capital	**976**	**876**	**497**	**1.755**
Attività ponderate per il rischio (RWA)	**14.443**	**14.425**	**13.037**	**13.056**
Delta perdita attesa	**0**	**0**	**412**	**431**
Common Equity Ratio	**3,8%**	**4,0%**	**2,40%**	**11,2%**
Soglia regolamentare	5,1%	5,1%	5,1%	5,1%
Excess/Shortfall (%)	-1,3%	-1,1%	-2,7%	6,1%
Excess/Shortfall (€ mln)	-187	-163	-356	798
Tier 1 Ratio	**3,8%**	**4,0%**	**2,4%**	**11,2%**
Soglia regolamentare	6,1%	6,6%	6,6%	6,6%
Excess/Shortfall (%)	-2,3%	-2,6%	-4,2%	4,6%
Excess/Shortfall (€ mln)	-331	-379	-551	602
Total Capital Ratio	**6,8%**	**6,1%**	**3,81%**	**13,4%**
Soglia regolamentare	8,6%	8,6%	8,6%	8,6%
Excess/Shortfall (%)	-1,9%	-2,5%	-4,8%	4,8%
Excess/Shortfall (€ mln)	-270	-368	-627	628

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.1 Descrizione delle Nuove Azioni

Le Nuovi Azioni oggetto dell'Offerta sono pari a massime n. 1.783.449.976, ciascuna del valore nominale di Euro 0,31, aventi godimento regolare dal 1 gennaio 2015 nonché le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0001009437, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie MPS Capital Services in circolazione alla Data del Prospetto.

Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005152399.

Agli Azionisti è attribuito il diritto di opzione nel rapporto di n. 2 Nuove Azioni per ogni n. 1 azione posseduta.Gli Azionisti che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptate. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'attribuzione a tutti i richiedenti secondo i criteri di riparto indicati al succesivo Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3. del presente Prospetto.

Non sono state assunte specifiche delibere in ordine alla negoziabilità dei Diritti di Opzione.

4.2 Legislazione in base alla quale le Nuove Azioni sono emesse

Le Nuove Azioni saranno emesse ai sensi della legislazione italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.3 Caratteristiche delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno ordinarie, emesse in forma dematerializzata, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. Conseguentemente, il trasferimento delle Nuove Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4 Valuta di emissione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni e procedura per il loro esercizio

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni di MPS Capital Services in circolazione alla Data del Prospetto e avranno godimento dal 1 gennaio 2015.

Le Nuove Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato, né saranno negoziate su alcun sistema MTF o mediante un internalizzatore sistematico.

Ciascuna delle Nuove Azioni attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili.

Le Nuove Azioni attribuiscono il pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei Soci secondo le vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

L'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile gli Azionisti.

I dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Banca.

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purchè ne facciano contestuale richiesta, hanno Diritto di Prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio saranno ripartiti secondo le delibere dell'Assemblea dopo aver destinato alla riserva legale la quota di legge ed un'ulteriore quota del 5% a riserva statutaria.

4.6 Delibere in virtù delle quali le Azioni saranno emesse

In data 16 settembre 2015 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale in Opzione, nell'ambito del quale le Nuove Azioni saranno emesse. In particolare l'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 16 settembre 2015 ha deliberato:

1. di revocare l'aumento di capitale sociale a pagamento fino al raggiungimento di un importo massimo complessivo di Euro 691.086.865,70 diviso in azioni nominative ordinarie di 0,31 Euro ciascuna, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione fino a n. 1.337.587.482 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, deliberato in data 13 aprile 2015, e la relativa modifica dell'art. 4 dello statuto sociale;

2. di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione) diviso in azioni nominative ordinarie di Euro 0,31 ciascuna, al prezzo di Euro 0,67285 (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo), da eseguirsi entro il 31 marzo 2016, in forma scindibile, mediante emissione fino a n. 1.783.449.976 azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione e prelazione agli azionisti sulla base di un rapporto di n. 2 azioni ogni n. 1 azione della Società detenuta, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e relativa modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale; prevedendosi che, qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente

sottoscritto nel termine del 31 marzo 2016 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di nuove azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data. In caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, il capitale sociale passerà da Euro 276.434.746,28 a Euro 829.304.238,84;

3. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:
   (i) stabilire, nel rispetto dei termini di cui al punto 1 che precede, la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese;
   (ii) apportare, in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale, eventuali variazioni circa il termine ultimo di chiusura dell'operazione, il numero di Nuove Azioni da emettere, il rapporto di opzione e il Prezzo di Offerta, ivi inclusa la parte da destinare a capitale e la parte da destinare a sovrapprezzo, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle condizioni del mercato in generale, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile.
   (iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale nel limite massimo in questa sede deliberato;
   (iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra.

Dell'operazione di Aumento di Capitale è stata fornita informativa preventiva alla Banca d'Italia.

Con provvedimento prot. n. 1196477/15 dell'11 novembre 2015, la Banca d'Italia - in conformità al Titolo III, Capitolo I, Sezione III, delle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le Banche ed alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 marzo 2007 - tenuto conto di quanto comunicato con lettera del 31 marzo 2015, successivamente integrata su richiesta della Banca d'Italia con lettera del 17 agosto 2015, considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla Banca d'Italia e l'assenza di obiezioni da parte della Banca Centrale Europea, ai sensi dell'art. 56 del TUB ha accertato che le modifiche statutarie sopra indicate (all'articolo 4 dello statuto della Banca) relative all'Aumento di Capitale non contrastano con la sana e prudente gestione.
Alla Data del Prospetto, la Banca ha provveduto a depositare copia dello Statuto aggiornato presso il competente ufficio del Registro delle Imprese.

Si rappresenta infine che – con l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (il "**MVU**") – la BCE e la Banca d'Italia sono soggette, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013, al dovere di cooperazione in buona fede e all'obbligo di scambio di informazioni. La BCE è stata pertanto tenuta regolarmente al corrente sullo sviluppo del procedimento amministrativo in oggetto, anche al fine di consentirle, ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento, di impartire istruzioni affinché la Banca d'Italia esercitasse i propri poteri, in virtù e in conformità alle condizioni stabilite dal diritto nazionale, nella misura necessaria ad assolvere i compiti attribuiti alla stessa BCE dal regolamento sull'MVU. In data 10 novembre 2015, la BCE ha ritenuto che le Nuove Azioni rientrino negli strumenti di capitale primario di Classe 1 ai sensi dell'articolo 28 della CRR.

4.7 Data prevista per l'emissione

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Entro lo stesso termine saranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, le Nuove Azioni sottoscritte in prelazione.

4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Non esistono norme che stabiliscono un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Nuove Azioni, in quanto le Nuove Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni

Le azioni della Banca non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto promosse da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.
Quanto segue, pertanto, non intende essere una completa ed esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

A tale proposito, si segnala che, con il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 (il "**D.L. 66/2014**"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala in particolare che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'art. 44 del TUIR e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-*bis)* a c-*quinquies)* del TUIR, ovunque ricorrano, sono state

stabilite nella misura del 26%, salvo alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote di imposizione.

Le nuove norme si applicano agli utili e ai proventi assimilati percepiti dal 1 luglio 2014.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, tiene conto della legislazione italiana vigente oltre che delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa legislazione e tali interpretazioni potrebbero subire possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. Allorché si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono, perciò, tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale. Inoltre, con riferimento ai soggetti non residenti in Italia, si invita a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A. Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Nuove Azioni**": le azioni dell'Emittente oggetto dell'Offerta.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata.
Al fine di individuare le soglie di qualificazione occorre cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi precedenti alla data della suddetta cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi.

"**Partecipazioni Non Qualificate**": partecipazioni, titoli o diritti che rappresentano una percentuale complessiva di diritti di voto, ovvero una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio, pari o inferiore ai limiti previsti per considerare una partecipazione qualificata.

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

B. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Si evidenzia che, in aggiunta a quanto di seguito evidenziato, per alcuni tipi di società ed enti, e per alcune categorie di soggetti non residenti, a determinate condizioni, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

- I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), sono soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-*ter* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (il "**DPR 600/1973**"); non sussiste l'obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.
  La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.
  A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, come modificato dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Nuove Azioni.
  Qualora i dividendi si riferiscano ad azioni per le quali la persona fisica abbia optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito", ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, gli stessi non sono assoggettati al regime sopra descritto ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo della gestione su cui viene applicata una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%.
- I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.
  Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "**D.M. 2 aprile 2008**") – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla

formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il D.M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni di dividendi a favore di società in nome collettivo e società in accomandita semplice concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo nell'esercizio in cui sono percepiti; il D.M. 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito di detti dividendi nella misura del 49,72%. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percepente nella misura del 40%;
- le distribuzioni di dividendi a favore di società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, società cooperative e società di mutua assicurazione, società europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al Regolamento (CE) n. 1435/2003, ed enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché *trust*, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito della società o dell'ente ricevente per il 95% del loro ammontare, ovvero concorrono per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS).

(iv) Enti pubblici e privati diversi dalle società e trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR), fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito dell'ente ricevente per il 22,26% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Nuove Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'IRES sono soggetti ad una imposta

sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

(vi) Soggetti esclusi

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (*i.e.* organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le provincie e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani e OICR (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (il "**Decreto 252**");
(b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio italiani (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto-Legge 25 settembre 2001, n. 351 (il "**Decreto 351/2001**", convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410) e successive modifiche e integrazioni, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (la "**Legge 86/1994**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Nuove Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore fiscalmente non residente in Italia, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo punto (x).

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Nuove Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF),

dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I soggetti fiscalmente non residenti in Italia diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui all'art. 27, comma 3, del DPR 600/1973, dalle società ed enti indicati nel comma 3-*ter* dell'art. 27 del DPR 600/1973 hanno diritto al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero) e fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi assolta in Italia.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria con provvedimento prot. n. 2013/84404 del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Se tale documentazione non è presentata al soggetto depositario antecedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR; e (ii) ivi soggetti a un'imposta sul reddito delle società, i

dividendi sono soggetti a un'imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 32/E dell'8 luglio 2011, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai dividendi distribuiti a partire dal 1 gennaio 2008.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE; (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea; (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, a una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Nuove Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sui dividendi di pertinenza di enti od organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applicano né la ritenuta né l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite nel presente punto (xi) sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) <u>Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia</u>

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le società semplici), alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato dei dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato alla successiva lettera C.

(c) Fondi pensione italiani e OICR (fondi di investimento, SICAV)

In base a un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da OICR (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato di gestione relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

A decorrere dal 1 luglio 2011 trova applicazione un nuovo regime di tassazione degli OICR, introdotto dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successive modificazioni, in forza del quale è applicata una ritenuta alla fonte nella misura del 26% al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote e il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse. Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.
Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto alla precedente lettera (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate
Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile del contribuente.

Partecipazioni Non Qualificate
Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono

soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

a) Tassazione in base al regime della dichiarazione. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi nell'anno in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

   L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis)* a *c-quater)* del TUIR sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5, del TUIR e art. 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Nuove Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

   L'art. 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis)* a *c-quater)* del TUIR sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a c-*quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011;
- per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi previsti dagli art. 68, comma 5 del TUIR e art. 6, comma 5, del D.Lgs. 461/1997.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato

agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati fino al 30 giugno 2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Il D.L. 66/2014 prevede che dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1 luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014 per una quota pari al 48,08% del loro ammontare. Gli stessi risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, delle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere (a), (b), (c) e (d) del successivo punto (iii), le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui alle lettere (a), (b), (c) e (d) del successivo punto (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta quello dell'avvenuta cessione.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato, da enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Nuove Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare secondo il regime ordinario.

Tuttavia, le suddette plusvalenze sono esenti da tassazione, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, nella misura del 95%, se sono verificate tutte le seguenti condizioni:

a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, si sia dimostrato, a seguito dell'esercizio del diritto di interpello all'Amministrazione finanziari che dalla partecipazione non è stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;
d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.
Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono interamente indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'art. 87 del TUIR, non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro

realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- l'art. 1, comma 4, del Decreto-Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione;
- l'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze e alle differenze negative, indicate all'art. 109, comma 3-*bis*, del TUIR, di ammontare superiore a Euro 50.000, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri.

Tali obblighi di comunicazione sono richiesti per consentire l'accertamento della conformità delle operazioni con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del DPR 600/1973. I suddetti obblighi di comunicazione sono assolti nella dichiarazione dei redditi e sostituiscono le comunicazioni alla Direzione Regionale competente (si veda il Comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 3 luglio 2013).

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti pubblici e privati di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e OICR (diversi dai fondi comuni di investimento)

Le plusvalenze realizzate da: (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005; (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici, sono assoggettate allo stesso regime applicabile ai dividendi percepiti da tali soggetti.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005 mediante cessione a tiolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014. Per il 2014, l'imposta sostitutiva dovuta è calcolata con aliquota del 20% da applicare su una base imponibile ridotta del 48% della differenza tra le erogazioni effettuate nel corso del 2014 per il pagamento dei riscatti e il valore delle rispettive posizioni individuali maturate al 31 dicembre 2013 maggiorate dei contributi versati nel corso del 2014.

Per gli OICR italiani e per i fondi lussemburghesi storici, a partire dal 1 luglio 2011, la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dal fondo, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni con la applicazione di una

ritenuta a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351/2001 e successive modifiche e integrazioni, le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggette ad imposte sui redditi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la partecipazione non sia connessa a una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto nel seguente punto (viii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il riconoscimento dell'esclusione spetta ai soggetti non residenti che presentano al sostituto d'imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione un'attestazione, nella forma dell'autocertificazione, nella quale dichiarino di non essere residenti in Italia secondo le disposizioni della normativa fiscale italiana.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito secondo le stesse regole previste e sopra esposte, per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

D. Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto-Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro

come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E. Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

L'art. 19, comma 1, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2012, l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuale. A decorrere dal 1 gennaio 2014, l'imposta di bollo dovuta dalla singola banca o intermediario finanziario in relazione a tutti i prodotti finanziari riconducibili al medesimo cliente non può essere superiore a Euro 14.000, ma solo se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica.

L'imposta è applicata dalle banche e dagli altri intermediari finanziari. L'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, invece, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

F. Imposta sui titoli depositati all'estero ("IVAFE")

Ai sensi dell'art. 19, comma 18, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari al 2 per mille a partire dal 2014, c.d. IVAFE.

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi dell'art. 19, comma 19, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui alla precedente lettera E. e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura

patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero.

In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

G. Imposta sulle transazioni finanziarie

La legge di stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228) all'art. 1, commi da 491 a 492, ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax" o "FTT"). Tali disposizioni sono state successivamente integrate con il Decreto attuativo del 21 febbraio 2013, modificato con Decreto del 16 settembre 2013.

In particolare, rientrano tra le fattispecie colpite dall'imposta i trasferimenti di proprietà a titolo oneroso di azioni emesse da società residenti in Italia, negoziate nei mercati regolamentati, a prescindere dalla residenza delle parti e del luogo di conclusione del contratto.

L'imposta è a carico del solo acquirente con aliquota dello 0,1% nell'ipotesi di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione e con aliquota dello 0,2% negli altri casi.

Al riguardo, si evidenzia che ai sensi del Decreto 21 febbraio 2013, art. 15, lettere c) e d) sono escluse dall'applicazione dell'imposta le operazioni di emissioni di azioni come individuate dal citato art. 1 comma 491, nonché l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio, ovvero costituisca una modalità di regolamento delle operazioni di cui al comma 492 della suddetta legge.

La base imponibile è determinata sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere, calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero dei titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata e relative allo stesso strumento finanziario.

Ai fini del calcolo dei saldi netti, non si tiene conto degli acquisti esclusi dall'imposta.

H. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto-Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 (la "**Legge 286/2006**"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) *Imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, della Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
(ii) per i beni devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle, l'aliquota è del 6%, con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
(iii) per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%; per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'ammontare di Euro 1.500.000.

b) Imposta sulle donazioni

Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore dei fratelli e delle sorelle, l'aliquota è del 6%, con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6%; in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta consiste in un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 16 settembre 2015 per un controvalore massimo pari a Euro 1.200.000.000,00 (comprensivo del sovrapprezzo di emissione).

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione e prelazione agli Azionisti di MPS Capital Services.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il capitale sociale *post* Offerta sarà pari a Euro 829.304.238,84 diviso in n. 2.675.174.964 azioni ordinarie.

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e avranno godimento dal 1 gennaio 2015.

Agli Azionisti è attribuito il Diritto di Opzione nel rapporto di n. 2 Nuove Azioni per ogni n. 1 azione posseduta. Gli Azionisti che avranno esercitato il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione nell'acquisto delle Azioni rimaste inoptate. Nel caso in cui le Azioni prelate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'attribuzione a tutti i richiedenti secondo i criteri di riparto indicati al succesivo paragrafo 5.2.3. del presente Prospetto.
Non sono state assunte specifiche delibere in ordine alla negoziabilità dei Diritti di Opzione. Qualora l'Aumento di Capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data, ferma restando l'eventuale emissione di Nuove Azioni a fronte delle sottoscrizioni effettuate prima della predetta data.

La seguente tabella illustra i dati rilevanti dell'Offerta.

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	1.783.449.976
Percentuale di capitale rappresentato dalle Nuove Azioni sul capitale esistente	200%
Rapporto di opzione	n.2 Nuove Azioni ogni n.1 azione ordinaria
Prezzo di Offerta	Euro 0,67285 (di cui 0,31 nominale e 0,36285 sovrapprezzo)
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 1.199.994.316,35
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto	891.724.988
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione	2.675.174.964
Capitale sociale *post* offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione	829.304.238,84
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione(*)	67%

(*) Calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964).

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Offerta decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto al quindicesimo giorno successivo alla medesima data (estremi inclusi). I Diritti di Opzione e di Prelazione che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.

Avviso di avvenuta pubblicazione del Prospetto (pubblicato su almeno un quotidiano a tiratura nazionale)	Entro il giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Inizio Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	Il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	Il quindicesimo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

I Diritti di Opzione, validi per sottoscrivere le Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel Periodo di Offerta. Sempre entro il Periodo di Offerta, gli Azionisti che avranno esercitato il Diritto di Opzione ad essi spettante potranno esercitare contestualmente il Diritto di Prelazione ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., sulle eventuali Nuove Azioni rimaste inoptate dagli aventi diritto.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:
- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alle avvertenze per l'investitore e al paragrafo "Fattori di Rischio" contenuto nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie MPS Capital Services, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Durante il Periodo di Offerta in Opzione, i Diritti di Opzione possono essere ceduti in conformità alle previsioni di legge vigenti. I Diritti di Opzione non sono quotati in alcun mercato regolamentato.

Al termine del Periodo di Offerta in Opzione, i Diritti di Opzione non esercitati non saranno più esercitabili né cedibili. Pertanto, laddove i titolari dei Diritti di Opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta, o non procedessero alla vendita degli stessi, perderebbero tali diritti senza avere diritto a ricevere alcun corrispettivo.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

Non vi sarà, da parte della Banca, offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 58/1998.

La Banca non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e condizioni dell'Offerta e dell'eventuale riparto e non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

5.1.4 Informazioni circa le revoca e la sospensione dell'Offerta

L'operazione di Aumento di Capitale potrà prevedere la possibilità di chiusura anticipata parziale, a seguito della sottoscrizione e consegna delle Nuove Azioni alla Capogruppo. Nel caso si verificasse tale fattispecie, resta inteso che è fatta salva la facoltà degli Azionisti di esercitare i Diritti di

Opzione e di Prelazione di propria spettanza ai sensi dell'articolo 2441, comma 2 e 3 del Codice Civile per la residua durata del Periodo di Offerta. Si segnala che, in ogni caso, BMPS ha deliberato il proprio impegno a sottoscrivere le Nuove Azioni inoptate e non prelate. Per maggiori informazioni sugli impegni di sottoscrizione di Capogruppo si rinvia alla Sezione Seconda, capitolo 5, paragrafi 5.2.2 e 5.4.3 del presente Prospetto. Non è prevista la possibilità di proroga, di revoca o di ritiro dell'Offerta. Tutti gli avvisi inerenti l'Offerta saranno pubblicati su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmessi alla CONSOB.

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Firenze del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e, conseguentemente, non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla CONSOB mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata agli Azionisti della Società con un rapporto di opzione di 2 Nuove Azioni ogni 1 azione MPS Capital Services detenuta.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione in relazione all'Offerta.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95-*bis*, comma 2, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto in pendenza di offerta (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti).

In tal caso, i sottoscrittori che avessero già concordato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

In ogni altro caso l'adesione all'Offerta è irrevocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni avverrà con valuta della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione entro la fine del Periodo di Offerta e dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione e di prelazione.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della

giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del Diritto di Prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Lo Statuto non prevede diritti di prelazione sulle Nuove Azioni.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione - che decorre dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Deposito del Prospetto al quindicesimo giorno successivo alla medesima data (estremi inclusi)- presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare istruzioni a quest'ultima entro le 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra, estremi compresi.

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3 del Codice Civile, i destinatari dell'Offerta che avranno esercitato per intero il Diritto di Opzione ad essi spettante, hanno Diritto di Prelazione nell'assegnazione delle eventuali Nuove Azioni che rimangono non optate nel corso del Periodo di Offerta, purché ne facciano richiesta contestualmente all'esercizio del Diritto di Opzione, specificando nel modulo di sottoscrizione il numero massimo di Nuove Azioni che intendono sottoscrivere in prelazione.

I diritti di prelazione saranno soddisfatti sulla base dei criteri di riparto indicati nel Capitolo 5, Paragrafo 5.2.3 della presente Sezione Seconda del Prospetto.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto.

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi.

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi del *Securities Act* né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L'Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli azionisti di MPS Capital Services non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Nuove Azioni

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, la Capogruppo, in data 6 agosto 2015, a seguito del pregresso impegno relativo alla sottoscrizione dell'intera quota di spettanza, ha autorizzato (i) l'invio della comunicazione formale alla controllata MPSCS ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale (di circa Euro 900 milioni) e (ii) il versamento del *pro quota* (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa secondo le medesime modalità tecniche e, dunque, a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. In pari data, BMPS ha inoltre deliberato il proprio impegno a sottoscrivere le Nuove Azioni inoptate e non prelate.

In data 13 agosto 2015 – in esecuzione della citata delibera del 6 agosto – BMPS ha rinunciato alla facoltà di avvalersi del diritto alla restituzione della somma già versata (in data 13 aprile 2015) di Euro 899.281.251,31, – per importo nominale e sovrapprezzo – come pure delle altre somme che dovesse ulteriormente versare con le medesime modalità funzionalmente all'Aumento di Capitale.

In data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale pari a Euro 299.760.417,10.

Le Nuove Azioni saranno liberate mediante il suddetto apporto in conto futuro aumento di capitale e saranno assegnate alla Capogruppo per la quota sottoscritta.

5.2.3 Criteri di riparto dell'inoptato

Nel caso in cui le Nuove Azioni rimaste non optate e non prelate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale ai titoli già posseduti dai richiedenti, computandosi anche quelli sottoscritti per effetto dell'esercizio del Diritto d'Opzione.

L'operazione di riparto, secondo le modalità indicate, sarà effettuata dall'Emittente che se ne assume piena e completa responsabilità. Banca MPS in data 6 agosto 2015 ha inoltre deliberato di voler sottoscrivere per intero le Nuove Azioni eventualmente rimaste inoptate e non prelate.

Per effetto di quanto sopra, non vi è la possibilità che, successivamente all'esercizio del Diritto di Opzione e di Prelazione, residuino Nuove Azioni da offrire a terzi.

5.2.4 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Nuove Azioni.

5.2.5 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.2.6 Sovracollocazione e greenshoe

Non applicabile all' Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo dell'Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni è pari a Euro 0,67285 per ciscuna Azione (di cui Euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo ed Euro 0,31 di valore nominale), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e approvato dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 16 settembre 2015.

Coloro che avranno esercitato per intero il Diritto di Opzione, e ne abbiano fatto richiesta, potranno esercitare il Diritto di Prelazione al medesimo prezzo unitario di Euro 0,67285. Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico del sottoscrittore.

Prima dell'inizio del Periodo di Offerta il Consiglio di Amministrazione potrà variare tale prezzo sulla base dei criteri stabiliti dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente nella riunione del 16 settembre 2015. In particolare, l'Assemblea straordinaria ha deliberato che il Prezzo di Offerta potrà variare tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'art. 2346 comma 5 del Codice Civile.

<u>Metodologie utilizzate per la determinazione del Prezzo di Offerta</u>
Ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione della Banca non si è avvalso del supporto di alcun consulente finanziario, né è stata predisposta alcuna perizia di stima da parte di esperti indipendenti.

Il Prezzo di Offerta è stato determinato sulla base del valore di patrimonio netto per azione della Banca al 31 dicembre 2014, pari a Euro 0,67658, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 603.325 migliaia, e tenendo conto di un rapporto di opzione coerente con gli obiettivi di raccolta dell'Emittente. Il Prezzo di Offerta è stato successivamente confermato nella delibera assembleare del 16 settembre 2015, alla luce del patrimonio netto per azione al 30 giugno 2015, che risultava pari a Euro 0,72335, corrispondente ad un valore contabile del patrimonio netto della Banca pari a Euro 645.030 migliaia.Ai fini di

controllo, è stata condotta una valutazione del capitale economico della Banca sulla base delle seguenti metodologie:

- Il "Metodo Reddituale" con approccio *equity side*, secondo il quale il valore di un'azienda viene stimato sulla base dei flussi reddituali netti attesi, attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio dell'impresa. Nel caso di specie, si è fatto riferimento alla variante c.d. "sintetica" del metodo, che consiste nell'applicazione della formula di rendita perpetua all'utile netto medio-normalizzato.

"Metodo dei Multipli di Borsa", secondo cui il valore di un'azienda viene stimato sulla base delle quotazioni di borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società oggetto di valutazione. Tale metodo comporta l'individuazione di moltiplicatori desunti rapportando alla capitalizzazione di borsa indicatori di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legati all'operatività delle società stesse.

Nell'applicazione del "Metodo Reddituale" si è fatto riferimento ai seguenti principali elementi:

- Proiezioni reddituali: ai fini dell'applicazione della variante "sintetica" del metodo è stato determinato un livello di utile netto medio-normalizzato della Banca, sulla base dei risultati storici relativi agli esercizi recenti, delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2015 e delle aspettative reddituali del *management* della Banca. I risultati presi in considerazioni sono stati depurati della componente di svalutazioni del portafoglio crediti considerata non ricorrente. Nell'applicazione della metodologia è stata effettuata un'analisi di sensitività rispetto al livello di utile netto medio-normalizzato della Banca determinato;
- Tasso di attualizzazione: l'Emittente ha utilizzato un costo del capitale Ke ("*cost of equity*") stimato, in data 24 luglio 2015, nella misura del 10% ca., sul quale è stata effettuata un'analisi di sensitività nell'intarvallo 9,5% - 10,5%. Tale costo del capitale è stato determinato sulla base della metodologia CAPM (Ke= Rf + Beta x MRP), prendendo in considerazione i seguenti parametri:
    - Tasso di rendimento delle attività prive di rischio (Rf) calcolato come media a un anno del rendimento annuo lordo del titolo di Stato decennale, pari al 2,02%;
    - Coefficiente di volatilità Beta pari all'1,23, determinato come valore medio dei Beta espressi dalle serie storiche a 2 anni dei prezzi di quotazione relativi alle società comparabili quotate, per le quali si è fatto riferimento ai medesimi operatori considerati ai fini della metodologia dei Multipli di Borsa;
    - Premio per rendimento di mercato (MRP) pari al 5,5%;
    - Coefficiente di rischio addizionale (ARP) dell'1,5% che riflette l'attuale contesto di incertezza del sistema bancario italiano in generale e una maggiore rischiosità attribuita a MPSCS rispetto alle società comparabili selezionate.

L'applicazione di tale metodologia, sulla base dei parametri sopra descritti, ha individuato un intervallo di valore della totalità del capitale della Banca compreso tra ca. Euro 548 e 658 milioni, che corrisponde ad un intervallo di Euro 0,61411 e 0,73778 per singola azione.

Per l'applicazione della metodologia dei "Multipli di Borsa", è stato analizzato un campione di *investment banks* quotate in Italia, Europa e USA, selezionate sulla base del modello di *business* dell'Emittente, focalizzato prevalentemente sull'attività di *Global Markets* e di *Corporate & Investment Banking*, sebbene con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente rispetto ai *comparables* selezionati.

In particolare, sono stati determinati e analizzati i multipli *Price/Earnings* relativi agli anni solari 2014-2015-2016 ed i multipli *Price/Book Value* calcolati sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2014. Nel calcolo dei suddetti multipli di borsa sono state considerate le capitalizzazioni di mercato medie relative agli ultimi 30 giorni di calendario, rilevati in data 24 luglio 2015.

Il metodo dei "Multipli di Borsa" ha individuato un intervallo di valore della totalità del capitale della Banca compreso tra ca. Euro 575 – 688 milioni, che corrisponde ad un intervallo di Euro 0,64482 e 0,77098 per singola azione. Ai fini della definizione di tale *range* sono stati applicati i seguenti multipli:

- Multiplo *Price/Earnings target* compreso tra 10,0x e 11,0x, applicato ad un livello di utile netto medio-normalizzato della Banca coerente con quanto assunto nell'ambito del "Metodo Reddituale";
- Multiplo *Price/Book Value* medio dei *comparables* selezionati, riferito al 31 dicembre 2014, applicato al Patrimonio Netto contabile dell'Emittente al 31 dicembre 2014.

Gli intervalli di valutazione individuati sulla base delle suddette metodologie risultano in linea con il Prezzo di Offerta.

<u>Multipli delle società comparabili:</u>

Di seguito si riportano i principali multipli di borsa del campione di banche quotate in Italia, Europa e USA selezionate in base al modello di *business* comparabile con quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente:

Società	Paese di quotazione	Price/Earnings 31/12/2013[1]	Price/Earnings 31/12/2014[1]	Price/Book Value 31/12/2013[2]	Price/Book Value 31/12/2014[2]	Price/Book Value 30/06/2015[3]
Mediobanca[4]	Italia	neg.	12,3x	0,7x	0,7x	0,8x
Banca Intermobiliare	Italia	n.s.[5]	neg.[6]	1,3x	1,5x	1,1x
Credit Suisse Group	Svizzera	18,7x	21,4x	1,0x	0,9x	0,8x
UBS Group	Svizzera	20,1x	17,9x	1,3x	1,2x	1,3x
Natixis	Francia	15,0x	15,0x	0,7x	0,9x	0,9x
Morgan Stanley	USA	20,8x	21,8x	0,9x	1,1x	0,8x
JP Morgan	USA	12,3x	10,7x	1,0x	1,0x	1,0x
Goldman Sachs	USA	9,8x	9,8x	1,0x	1,0x	0,9x
Media		**16,1x**	**15,6x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Mediana		**16,8x**	**15,0x**	**1,0x**	**1,0x**	**0,9x**
Banca Monte dei Paschi di Siena		neg.[7]	neg.[7]	0,3x	0,4x	0,4x
MPS Capital Services[8]		**12,3x**	**neg.[9]**	**0,5x**	**1,0x**	**0,9x**

(1) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di utile netto riportati nei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato relativa all'ultimo giorno di quotazione nel mese di dicembre 2013 e dicembre 2014, rispettivamente, rilevata dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(2) I multipli Price/Book Value al al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di patrimonio netto riportati nei bilanci al 31/12/2013 ed al 31/12/2014, rispettivamente, delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato relativa all'ultimo giorno di quotazione nel mese di dicembre 2013 e dicembre 2014, rispettivamente, rilevati dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(3) I multipli Price/Book Value al 30/06/2015 per le banche quotate comparabili e per Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati calcolati utilizzando i valori di patrimonio netto riportati nei bilanci al 30/06/2015 delle relative banche e pubblicati sui rispettivi siti internet, e la capitalizzazione di mercato alla data del 11/12/2015 rilevata dall'infoprovider Bloomberg per le relative banche

(4) Ai fini del calcolo dei multipli Price/Earnings al 31/12/13 ed al 31/12/14 di Mediobanca, poichè la società chiude il bilancio al 30 giugno, si è fatto riferimento rispettivamente all'Utile Netto dell'esercizio chiuso al 30/06/2013 ed all'Utile Netto dell'esercizio chiuso al 30/06/2014. Il multiplo al 31/12/13 risulta negativo per effetto del risultato negativo di Mediobanca nell'esercizio 2013

(5) Il multiplo è stato ritenuto non significativo ai fini del confronto in quanto il valore risulta pari a 124,7x

(6) Il multiplo ha un valore negativo per effetto del risultato negativo di Banca Intermobiliare nell'esercizio 2014

(7) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 di Banca Monte dei Paschi di Siena hanno un valore negativo per effetto del risultato negativo di Banca Monte dei Paschi di Siena negli esercizi 2013 e 2014 rispettivamente

(8) I multipli Price/Earnings al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 di MPS Capital Services sono stati calcolati come rapporto tra il Prezzo di Offerta ed i valori di risultato netto per azione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 rispettivamente. I multipli Price/Book Value al 31/12/2013, al 31/12/2014 ed al 30/06/2015 di MPS Capital Services sono stati calcolati come rapporto tra il Prezzo di Offerta ed i valori di patrimonio netto per azione al 31/12/2013, al 31/12/2014 ed al 30/06/2015 rispettivamente

(9) Il multiplo ha un valore negativo per effetto del risultato negativo di MPS Capital Services nell'esercizio 2014

Tali multipli relativi alle banche quotate comparabili sono stati confrontati con i medesimi multipli relativi all'Emittente, calcolati sulla base del valore del capitale dell'Emittente implicito al Prezzo di Offerta. In particolare, dalla tabella sopra riportata, emerge che:

- il multiplo *Price/Book Value* al 30 giugno 2015 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta allineato rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 30 giugno 2015 delle banche comparabili quotate;

- il multiplo *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta allineato rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 31 dicembre 2014 delle banche comparabili quotate;
- il multiplo *Price/Book Value* al 31 dicembre 2013 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta la metà rispetto alla media dei multipli *Price/Book Value* al 31 dicembre 2013 delle banche comparabili quotate;
- il multiplo *Price/Earnings* 2014 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, presenta un valore negativo per effetto del risultato negativo della Banca nell'esercizio 2014;
- il multiplo *Price/Earnings* 2013 dell'Emittente, implicito al Prezzo di Offerta, risulta inferiore rispetto alla media dei multipli *Price/Earnings* al 31 dicembre 2013 delle banche comparabili quotate.

Dal confronto dei moltiplicatori *Price/Book Value* dell'Emittente e della Capogruppo emergono con riferimento all'Emittente valori (impliciti al Prezzo di Offerta) significativamente superiori a partire dal 31 dicembre 2014. Con riferimento alle banche non quotate, non è stato possibile individuare un campione di società italiane con un modello di business focalizzato sulle attività di *corporate & investment banking,* quindi comparabile rispetto a quello dell'Emittente che abbiano effettuato recentemente operazioni sul capitale da poter essere prese come riferimento per la determinazione dei multipli.

Nell'effettuare il confronto dei multipli, occorre tenere presente che il prezzo delle azioni delle società comparabili considerate è un prezzo di mercato espresso dalle contrattazioni di borsa, mentre il prezzo delle azioni considerato ai fini del calcolo dei multipli dell'Emittente è rappresentato dal Prezzo di Offerta.

Si evidenzia che il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri potrà essere diverso e anche inferiore al Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni oggetto del presente Prospetto.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Nuove Azioni risulta già determinato alla Data del Prospetto e pertanto non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del Diritto di Opzione

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, Codice Civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli Azionisti dell'Emittente.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali, o persone affiliate

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'anno precedente alla Data del Prospetto, i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e i Dirigenti con responsabilità strategiche o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le richieste di sottoscrizione delle Nuove Azioni (con l'eventuale contestuale richiesta di assegnazione in prelazione delle Nuove Azioni che restassero inoptate) devono essere trasmesse tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, la Capogruppo, in data 6 agosto 2015, a seguito del pregresso impegno relativo alla sottoscrizione dell'intera quota di spettanza, ha autorizzato (i) l'invio della comunicazione formale alla controllata MPSCS ai fini della rinuncia al diritto alla restituzione del già effettuato apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale (di circa Euro 900 milioni) e (ii) il versamento del *pro quota* (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa secondo le medesime modalità tecniche e, dunque, a titolo di ulteriore apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale. In pari data, BMPS ha inoltre deliberato il proprio impegno a sottoscrivere le Nuove Azioni inoptate e non prelate.

In data 13 agosto 2015 – in esecuzione della citata delibera del 6 agosto – BMPS ha rinunciato alla facoltà di avvalersi del diritto alla restituzione della somma già versata (in data 13 aprile 2015) di Euro 899.281.251,31, – per importo nominale e sovrapprezzo – come pure delle altre somme che dovesse ulteriormente versare con le medesime modalità funzionalmente all'Aumento di Capitale.

In data 1 dicembre 2015, a seguito della richiesta formulata dall'Emittente in data 30 novembre 2015, la Capogruppo ha provveduto ad effettuare il versamento del pro quota (99,921%) degli ulteriori Euro 300 milioni circa a titolo di apporto anticipato in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 299.760.417,10.

Le Nuove Azioni saranno liberate mediante il suddetto apporto in conto futuro aumento di capitale e saranno assegnate alla Capogruppo per la quota sottoscritta.

5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione e garanzia

Non è prevista la sottoscrizione di accordi di sottoscrizione e garanzia.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Le Nuove Azioni oggetto dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo, al pari delle altre azioni della Banca, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

Infatti, le Nuove Azioni, al pari dei Diritti di Opzione, non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato italiano o estero, né in un sistema multilaterale di scambi, né saranno negoziate mediante un internalizzatore sistematico. L'Emittente, inoltre, non assume impegni di riacquisto; pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

L'Emittente non ha mai istituito un Fondo per l'acquisto di azioni proprie né ha mai deliberato l'acquisto di azioni proprie. Comunque, l'Emittente potrà procedere al riacquisto delle Azioni, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente, conformemente alle previsioni di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento CRR. Tuttavia, non vi è certezza che tale autorizzazione venga rilasciata. Ad oggi l'Emittente non ha presentato alcuna richiesta di autorizzazione.

Pertanto, la vendita delle Azioni sarà possibile solo a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto. In tal caso, la determinazione del prezzo è oggetto di autonoma contrattazione tra le parti.

Considerato che l'Emittente non assume alcun ruolo in ordine agli scambi sulle azioni proprie, compresa l'attività di mediazione, non è prevista una specifica *policy* di negoziazione e la conseguente messa a disposizione al pubblico sul sito internet.

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali ovvero reclami in essere o chiusi nel triennio di riferimento che riguardino il collocamento e/o la negoziazione di azioni della Banca.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione

Alla Data del Prospetto, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero, né in un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante un internalizzatore sistematico.

6.3 Altre operazioni

In prossimità dell'Offerta, non sono previste altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie dell'Emittente.

6.4 Soggetti che hanno assunto l'impegno di agire come intermediari sul mercato secondario

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Attività di stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente e il Gruppo, si rinvia ai dati e alle informazioni fornite nel Prospetto.

7.2 Strumenti finanziari offerti da ciascun azionista venditore

Non applicabile all'Offerta.

7.3 Accordi di *Lock-Up*

Non sono previsti accordi di *Lock-up*.

8 SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali dell'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese è stimato in circa Euro 245 migliaia.

Si stima che l'ammontare dei proventi netti derivanti dall'emissione delle Nuove Azioni in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale saranno pari a circa Euro 1.199.749 migliaia.

9 DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta da parte degli attuali azionisti

All'esito dell'emissione delle Nuove Azioni, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la partecipazione degli Azionisti che non esercitassero affatto il Diritto di Opzione subirebbe una diluizione massima pari al 67 % della propria percentuale di capitale detenuta dagli stessi nell'Emittente alla Data del Prospetto. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di nuove azioni offerte in opzione (1.783.449.976) ed il numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione (2.675.174.964).

Ad eccezione degli effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei Diritti di Opzione, da parte degli Azionisti, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

Successivamente all'Aumento di Capitale sarà realizzata una complementare operazione di raggruppamento delle azioni dell'Emittente che, lasciando inalterato il capitale sociale, ridurrà il numero delle azioni medesime, aumentandone il valore nominale. L'operazione di raggruppamento verrà attuata, come di prassi, mediante la fissazione di un rapporto (o coefficiente) di conversione i cui termini verranno definiti, all'esito dell'Aumento di Capitale, previa modifica dello Statuto soggetta alla procedura di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi di quanto disposto dall'articolo 56 TUB e dal Titolo III, Capitolo I, Sezione III, delle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Il raggruppamento delle azioni mira a consentire una gestione amministrativa dei titoli azionari più flessibile e meno onerosa. Nell'ambito dell'operazione di raggruppamento, verranno approntati meccanismi volti a consentire ai soci di minoranza la facoltà di vendere le c.d. spezzature, ossia le azioni per le quali non può essere esercitata la conversione con nuovi titoli in sede di raggruppamento, ad un prezzo rapportato - tenuto conto del raggruppamento - al Prezzo di Offerta. Alla Data del Prospetto la prevista operazione di raggruppamento non è stata, ancora approvata dai competenti organi dell'Emittente e si prevede che ciò avverrà, unitamente alla puntuale definizione del prezzo di esecuzione e del coefficiente di conversione, così come la definizione del servizio di vendita delle c.d. "spezzature" (senza alcuna commissione applicata dall'Emittente a carico degli Azionisti), entro il primo semestre del 2016. L'operazione di raggruppamento sopra evidenziata (la cui realizzazione è peraltro subordinata al rilascio dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza in relazione alle modifiche statutarie che le stessa comporta) dovrà essere attentamente valutata ai fini delle determinazioni da assumere in merito alla sottoscrizione dell'Aumento del Capitale.

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Eventuali consulenti

Nella presente Sezione Seconda del Prospetto non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti e casi in cui i revisori hanno redatto una relazione

La presente Sezione Seconda del Prospetto non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti

Nella presente Sezione Seconda non sono contenute informazioni relative a pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Ove indicato, le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda provengono da fonti terze. In relazione a tali informazioni, l'Emittente conferma che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICE

1. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO INTERMEDIO DELL'EMITTENTE AL 30 GIUGNO 2015
2. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2014
3. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2013
4. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2012

Building a better
working world

MPS Capital Services S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2015

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Building a better working world

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
MPS Capital Services S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della MPS Capital Services S.p.A. al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della MPS Capital Services S.p.A. al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative dagli amministratori in relazione alle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate per far fronte alla perdurante carenza patrimoniale ai fini regolamentari già manifestatasi con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. In particolare, l'Assemblea dei soci del 13 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 900 milioni di euro a fronte del quale la Capogruppo aveva assunto l'impegno per la sottoscrizione. Successivamente, in data 3 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'incremento del suddetto aumento di capitale fino ad un massimo di 1.200 milioni di euro, al fine di garantire il mantenimento di un buffer aggiuntivo rispetto alle esigenze di patrimonializzazione. Gli Amministratori, alla luce delle azioni di rafforzamento patrimoniale deliberate, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Roma, 5 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della MPS Capital Services S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della MPS Capital Services S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della MPS Capital Services S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti nelle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013, rispetto ai dati presentati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 9 Aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1,402,500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

4. Gli amministratori indicano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio Consiglio di Amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare la carenza patrimoniale menzionata.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della MPS Capital Services S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 12 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 Nel seguito esponiamo i seguenti richiami dell'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

4.1 L'entrata in vigore del nuovo impianto regolamentare noto come Basilea 3 determinerà a partire dalle segnalazioni del 2014 un fabbisogno di capitale aggiuntivo rispetto alle grandezze in essere al 31 dicembre 2013. Gli amministratori hanno valutato gli impatti di tale evoluzione normativa, alla anche alla luce della evoluzione degli aggregati economico-patrimoniali attesa per il 2014, rideterminando i *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2013. Sulla base di tale stima i *ratios* patrimoniali rideterminati scenderebbero sotto i limiti prudenziali di vigilanza ed in particolare:

- il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate, pari al 9,24% con la precedente normativa, sarebbe pari al 6,93% (limite prudenziale 6,12%);
- il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività a rischio ponderate, pari al 9,62% con la precedente normativa, sarebbe il 7,22% (limite prudenziale 8,62%).

Conseguentemente, al fine di mantenere l'equilibrio patrimoniale ed il rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, la Banca, sulla base delle stime effettuate di concerto con la Capogruppo, ha attivato un processo di adeguamento patrimoniale, deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario TIER II per €250 milioni entro il primo trimestre 2014 e la realizzazione di un aumento di capitale di €200 milioni entro i termini previsti dalle norme di riferimento. La Capogruppo, che ha espresso parere favorevole all'avvio di tale processo di rafforzamento patrimoniale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2014, ha sottoscritto integralmente il prestito obbligazionario subordinato emesso in data 14 marzo 2014 ed ha manifestato la volontà di sottoscrivere l'aumento di capitale non appena definiti i termini e le modalità.

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base delle avvenuta sottoscrizione del prestito obbligazionario e confidando nel positivo esito dell'aumento di capitale entro i termini previsti dalle norme di riferimento.

4.2 Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001

emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 9 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Andrea Rossi
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Trevisi Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 4 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Andrea Rossi
Socio